

Doc. XXIII

n. 6

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

(istituita con legge 1° ottobre 1996, n. 509)

(composta dai senatori: *Del Turco*, Presidente, *Diana Lorenzo*, *Curto*, Segretari; *Calvi*, *Centaro*, *Cirami*, *De Zulueta*, *Figurelli*, *Firrarello*, *Florino*, *Greco*, *Lombardi Satriani*, *Misserville*, *Mungari*, *Nieddu*, *Novi*, *Occhipinti*, *Pardini*, *Pelella*, *Peruzzotti*, *Pettinato*, *Robol*, *Russo Spena*, *Serena*, *Veraldi*; e dai deputati: *Mancuso*, *Vendola*, Vice Presidenti; *Ballaman*, *Borghезio*, *Bova*, *Carrara*, *Folena*, *Foti*, *Gambale*, *Giacalone*, *Iacobellis*, *Lumia*, *Maiolo*, *Mangiacavallo*, *Mantovano*, *Martusciello*, *Miccichè*, *Molinari*, *Napoli*, *Olivo*, *Riva*, *Saponara*, *Scalia*, *Scozzari*, *Veneto*)

**Pubblicazione degli atti
riferibili alla strage di Portella della Ginestra**

deliberata dalla Commissione nella seduta del 28 aprile 1998

—————
Comunicata alle Presidenze il 28 aprile 1998
—————

PARTE TERZA



Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL
FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, 28 aprile 1998

prot. n.4469 /Comm. Antimafia

Onorevole Presidente,

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari ha all'unanimità stabilito, nella seduta del 28 aprile 1998, che siano pubblicati gli atti riferibili alla strage di Portella della Ginestra di cui all'allegato elenco. (1)

La prego pertanto, onorevole Presidente, di voler dare comunicazione di tale delibera all'Assemblea del Senato della Repubblica.

Con i migliori saluti.

Ottaviano Del Turco

Onorevole senatore
Avv. Nicola Mancino
Presidente del Senato della Repubblica

(1) L'elenco è pubblicato alle pagine IX e segg.



Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL
FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, 28 aprile 1998

prot. n. 4468/Comm. Antimafia

Onorevole Presidente,

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari ha all'unanimità stabilito, nella seduta del 28 aprile 1998, che siano pubblicati gli atti riferibili alla strage di Portella della Ginestra di cui all'allegato elenco. (2)

La prego pertanto, onorevole Presidente, di voler dare comunicazione di tale delibera all'Assemblea della Camera dei deputati.

Con i migliori saluti.

Oliviero Del Turco

Onorevole
Dott. Luciano Violante
Presidente della Camera dei deputati

(2) L'elenco è pubblicato alle pagine IX e segg.

AVVERTENZA

Il Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ha espresso consenso all'interpretazione del Presidente della Commissione - sostenuta alla luce della legge n. 509 del 1° ottobre 1996 nonché delle delibere adottate dalle precedenti Commissioni d'inchiesta sul fenomeno della mafia in tema di acquisizione di documenti - tendente a riconoscere alla Commissione medesima, ricostituita nell'attuale legislatura, la disponibilità dell'intero patrimonio documentale delle inchieste sulla mafia condotte dalle Commissioni a tal fine nominate dal Parlamento repubblicano. Inoltre si è riconosciuta la competenza della attuale Commissione a compiere valutazioni in tema di pubblicità degli atti in modo autonomo rispetto alle decisioni precedentemente intervenute, anche diverse da quelle originariamente stabilite sulla segretezza degli atti.

Pertanto la Commissione, nella seduta del 28 aprile 1998, ha deliberato di procedere alla pubblicazione dei documenti comunque riferibili alla strage di Portella della Ginestra acquisiti ovvero formati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia a partire dalla prima costituzione dell'organismo parlamentare.

Sono quindi pubblicati i documenti ricompresi negli elenchi intitolati «Mafia e banditismo», di cui all'indice della Relazione approvata dalla Commissione (*Doc. XXIII, n. 2-septies*) sui lavori svolti e sullo stato del fenomeno mafioso al termine della V legislatura.

La pubblicazione raccoglie la riproduzione in *offset* di ciascun documento. Il titolo dei documenti nonché le specificazioni del contenuto di alcuni di essi sono tratti dall'elenco pubblicato nel citato *Doc. XXIII, n. 2-septies* - V legislatura.

Per il documento n. 458, irrimediabilmente compromesso dall'usura del tempo e dall'azione di agenti patogeni, è stato necessario ricorrere alla trascrizione rispettando grafia, punteggiatura, capoversi, errori, abbreviazioni, uso delle maiuscole e delle minuscole, forme ed espressioni dialettali (cfr. nota a pag. 775 della parte quarta).

Elenco dei documenti riferibili alla strage di Portella della Ginestra dei quali la Commissione ha deliberato la pubblicazione nella seduta del 28 aprile 1998

- Doc. 597.* – Copia del giornale «*la Voce comunista*» del 24 giugno 1944 acquisita per esigenze d'indagine della Commissione in data 15 aprile 1970.
- Doc. 642.* – Fotocopie di alcuni numeri del giornale «*l'Ora*» di Palermo, con le memorie del maresciallo dei carabinieri in congedo, Giovanni Lo Bianco, sulla morte del bandito Giuliano.
- Doc. 595.* – Atti parlamentari acquisiti per esigenze d'indagine della Commissione e relativi a mozioni ed interpellanze sulle condizioni dell'ordine pubblico in Sicilia (banditismo, mafia, eccetera), negli anni 1948-1949-1951-1952-1960.
- Doc. 601.* – Documentazione varia sul separatismo siciliano.
- Doc. 602.* – Copia di lettera inviata in data 14 giugno 1968 ai Presidenti del Senato e della Camera e ai Presidenti delle Commissioni per le autorizzazioni a procedere con la quale l'onorevole Tommaso Leone Marchesano comunica di avere sporto querela per diffamazione contro l'onorevole Eugenio Scalfari e contro il senatore Lino Jannuzzi, trasmessa il 16 aprile 1971 dall'onorevole Gianfranco Alliata.
- Doc. 603.* – Documentazione varia, consegnata dal senatore Francesco Renda in occasione delle dichiarazioni rese alla Commissione il 17 aprile 1970, relativa al movimento contadino e all'attività del partito comunista in Sicilia.
- Doc. 607.* – Documenti consegnati dal senatore Girolamo Li Causi, in data 5 maggio 1970, riguardanti l'attività della banda Giuliano.
- Doc. 61.* – Copia della sentenza emessa il 10 agosto 1956 dalla corte di assise di appello di Roma nel procedimento penale a carico dei componenti della banda di Salvatore Giuliano, trasmessa dalla Corte di cassazione il 2 novembre 1963.

- Doc. 272.* - Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano, Castrense Madonia, Antonino Giambrone, Michele Biondo, Luigi Palazzolo, Giuseppe Zito, Vito Vitale, Nunzio Badalamenti e Gaspare Pisciotta, imputati di appartenenza a banda armata, di omicidio in persona degli agenti di pubblica sicurezza Michele Marinaro, Quinto Reda, Carmelo Lentini, Carmelo Agnone e Candiloro Catanese, di tentato omicidio in persona del commissario di pubblica sicurezza Mariano Lando e degli agenti di pubblica sicurezza Giovanni Blundo e Carmelo Gucciardo.
- Doc. 274.* - Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucinella, Giuseppe e Vincenzo Tocco, imputati di omicidio in persona di Francesco Piazza, danneggiamento ai danni di Giovanni La Fata e tentata estorsione ai danni di Marco La Fata, reati avvenuti a Partinico tra il febbraio e il luglio 1950.
- Doc. 275.* - Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucinella, imputato di omicidio pluriaggravato in persona del carabiniere Antonio Neri, tentato omicidio in persona di Candido Minori, Calogero Gennaro, Donato Meliante, lesioni in persona di Antonina Casamento, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra, reati avvenuti a San Giuseppe Jato il 23 dicembre 1948.
- Doc. 277.* - Atti relativi alla denuncia presentata il 25 ottobre 1951 dal professor Giuseppe Montalbano contro gli onorevoli Gianfranco Alliata, Tommaso Leone Marchesano, Giacomo Cusumano Geloso e contro l'ispettore generale di pubblica sicurezza Messina e atti relativi alle denunce e querele presentate successivamente dagli onorevoli Gianfranco Alliata, Tommaso Leone Marchesano e Giacomo Cusumano Geloso contro il professor Giuseppe Montalbano per i reati di calunnia e diffamazione.
- Doc. 287.* - Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Mannino, Giuseppe Passatempo e altri, imputati di rapina a mano armata in danno di G. Battista Sapienza, Salvatore Di Martino, Maria Vassallo e di porto e detenzione abusiva di armi militari, reati avvenuti a Zucco di Montelepre il 16 maggio 1948.
- Doc. 289.* - Atti del procedimento penale a carico di Nunzio Badalamenti ed altri, imputati di tentato omicidio in persona di alcuni carabinieri, di detenzione abusiva di armi militari e di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Partinico nel giugno 1949.
- Doc. 290.* - Atti del procedimento penale a carico di Vito Vitale e Gaspare Pisciotta, imputati di tentato omicidio in persona di Giuseppe Mirto e Salvatore Chiarenza, di porto e detenzione abusiva di armi militari, reati avvenuti a Villa Renda di Monreale il 13 maggio 1949.

- Doc. 291.* – Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano e Pietro Licari, imputati di appartenenza a banda armata, di tentato omicidio in persona di agenti di pubblica sicurezza e di detenzione e porto abusivo di armi militari, reati avvenuti a Zucco – Giardinello il 16 ottobre 1948.
- Doc. 292.* – Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano e Giuseppe Cucinella, imputati di omicidio premeditato in persona di Natale Candela e di detenzione e porto abusivo di armi militari, reati avvenuti a Montelepre il 4 gennaio 1947.
- Doc. 298.* – Atti del procedimento penale a carico di Ignazio Selvaggio ed altri, imputati di omicidio aggravato in persona di Gaspare Pisciotta, avvenuto a Palermo il 9 febbraio 1954.
- Doc. 629.* – Atti relativi al conflitto a fuoco tra i militari dell'Arma dei carabinieri di Alcamo e la banda di Salvatore Ferreri.
- Doc. 632.* – Processi verbali delle deposizioni rese nel procedimento penale a carico di Gaspare Pisciotta ed altri, per i fatti delittuosi di Portella della Ginestra.
- Doc. 648.* – Istanza presentata alla Corte di cassazione dall'avvocato Manfredo Rossi, in data 18 settembre 1967, per la revisione del processo contro Pasquale Sciortino per la strage di Portella della Ginestra.
- Doc. 649.* – Rapporto giudiziario del 4 settembre 1947, relativo alla denuncia contro Pasquale Sciortino ed altri, per la strage di Portella della Ginestra ed altri reati.
- Doc. 815.* – Documentazione varia relativa all'attività della banda Giuliano.
- Doc. 418.* – Rapporto, trasmesso dal Ministero dell'interno il 3 maggio 1966, riguardante la morte del bandito Salvatore Ferreri (27 giugno 1947).
- Doc. 456.* – Rapporto del 26 settembre 1946 dell'Ispettorato di pubblica sicurezza per la Sicilia sulle origini e le attività criminose della banda Giuliano.
- Doc. 458.* – Relazione sulla pubblica sicurezza in Sicilia, redatta dall'apposita commissione di studio nominata dalla Consulta di Sicilia il 27 marzo 1945.
- Doc. 794.* – Relazione del 20 dicembre 1954 della commissione ministeriale incaricata di accertare eventuali responsabilità di ufficiali dei carabinieri in merito a notizie inesatte sulla morte del bandito Giuliano, trasmessa dal Ministero della difesa il 20 novembre 1971.

Doc. 288. (3) - Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonna ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

(Doc. XXIII, n. 1/XVI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Ventiduesimo - pp. 293-304).

Doc. 293. (3) - Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonna ed altri, imputati di strage e detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

(Doc. XXIII, n. 1/XVI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Ventiduesimo - pp. 305-317).

Doc. 621. (3) - Rapporti e relazioni dell'autorità di pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi dal Ministero dell'interno il 21 settembre 1970.

(Doc. XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Primo - pp. 3-542).

Doc. 674. (3) - Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso dal Ministero degli affari esteri il 25 febbraio 1971.

(Doc. XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Primo - pp. 543-673).

(3) I documenti 288, 293, 621 e 674, ora pubblicati integralmente, sono già stati parzialmente pubblicati negli Atti parlamentari indicati.

INDICE GENERALE

PARTE PRIMA

<i>DOCUMENTO 597.</i> - COPIA DEL GIORNALE «LA VOCE COMUNISTA» DEL 24 GIUGNO 1944 ACQUISITA PER ESIGENZE D'INDAGINE DELLA COMMISSIONE IN DATA 15 APRILE 1970	Pag.	3
<i>DOCUMENTO 642.</i> - FOTOCOPIE DI ALCUNI NUMERI DEL GIORNALE «L'ORA» DI PALERMO, CON LE MEMORIE DEL MARESCIALLO DEI CARABINIERI IN CONGEDO, GIOVANNI LO BIANCO, SULLA MORTE DEL BANDITO GIULIANO	»	9
<i>DOCUMENTO 595.</i> - ATTI PARLAMENTARI ACQUISITI PER ESIGENZE D'INDAGINE DELLA COMMISSIONE E RELATIVI A MOZIONI ED INTERPELLANZE SULLE CONDIZIONI DELL'ORDINE PUBBLICO IN SICILIA (BANDITISMO, MAFIA, ECCE-TERA), NEGLI ANNI 1948-1949-1951-1952-1960	»	31
<i>DOCUMENTO 601.</i> - DOCUMENTAZIONE VARIA SUL SEPARATISMO SICILIANO ...	»	211
<i>DOCUMENTO 602.</i> - COPIA DI LETTERA INVIATA IN DATA 14 GIUGNO 1968 AI PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA E AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE CON LA QUALE L'ONOREVOLE TOMMASO LEONE MARCHESANO COMUNICA DI AVERE SPORTO QUERELA PER DIFFAMAZIONE CONTRO L'ONOREVOLE EUGENIO SCALFARI E CONTRO IL SENATORE LINO JANNUZZI, TRASMESSA IL 16 APRILE 1971 DALL'ONOREVOLE GIANFRANCO ALLIATA	»	245
<i>DOCUMENTO 603.</i> - DOCUMENTAZIONE VARIA, CONSEGNATA DAL SENATORE FRANCESCO RENDA IN OCCASIONE DELLE DICHIARAZIONI RESE ALLA COMMISSIONE IL 17 APRILE 1970, RELATIVA AL MOVIMENTO CONTADINO E ALL'ATTIVITÀ DEL PARTITO COMUNISTA IN SICILIA	»	259
<i>DOCUMENTO 607.</i> - DOCUMENTI CONSEGNATI DAL SENATORE GIROLAMO LI CAUSI, IN DATA 5 MAGGIO 1970, RIGUARDANTI L'ATTIVITÀ DELLA BANDA GIULIANO	»	353
<i>DOCUMENTO 61.</i> - COPIA DELLA SENTENZA EMESSA IL 10 AGOSTO 1956 DALLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA NEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DEI COMPONENTI DELLA BANDA DI SALVATORE GIULIANO, TRASMESSA DALLA CORTE DI CASSAZIONE IL 2 NOVEMBRE 1963	»	359

PARTE SECONDA

- DOCUMENTO 272.* - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE GIULIANO, CASTRENSE MADONIA, ANTONINO GIAMBRONE, MICHELE BIONDO, LUIGI PALAZZOLO, GIUSEPPE ZITO, VITO VITALE, NUNZIO BADALAMENTI E GASPARE PISCIOTTA, IMPUTATI DI APPARTENENZA A BANDA ARMATA, DI OMICIDIO IN PERSONA DEGLI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA MICHELE MARINARO, QUINTO REDA, CARMELO LENTINI, CARMELO AGNONE E CANDILORO CATANESE, DI TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DEL COMMISSARIO DI PUBBLICA SICUREZZA MARIANO LANDO E DEGLI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA GIOVANNI BLUNDO E CARMELO GUCCIARDO Pag. 3
- DOCUMENTO 274.* - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI GIUSEPPE CUCINELLA, GIUSEPPE E VINCENZO TOCCO, IMPUTATI DI OMICIDIO IN PERSONA DI FRANCESCO PIAZZA, DANNEGGIAMENTO AI DANNI DI GIOVANNI LA FATA E TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DI MARCO LA FATA, REATI AVVENUTI A PARTINICO TRA IL FEBBRAIO E IL LUGLIO 1950 » 397
- DOCUMENTO 275.* - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI GIUSEPPE CUCINELLA, IMPUTATO DI OMICIDIO PLURIAGGRAVATO IN PERSONA DEL CARABINIERE ANTONIO NERI, TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI CANDIDO MINORI, CALOGERO GENNARO, DONATO MELIANTE, LESIONI IN PERSONA DI ANTONINA CASAMENTO, DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI ARMI E MUNIZIONI DA GUERRA, REATI AVVENUTI A SAN GIUSEPPE JATO IL 23 DICEMBRE 1948 .. » 533
- DOCUMENTO 277.* - ATTI RELATIVI ALLA DENUNCIA PRESENTATA IL 25 OTTOBRE 1951 DAL PROFESSOR GIUSEPPE MONTALBANO CONTRO GLI ONOREVOLI GIANFRANCO ALLIATA, TOMMASO LEONE MARCHESANO, GIACOMO CUSUMANO GELOSO E CONTRO L'ISPETTORE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA MESSANA E ATTI RELATIVI ALLE DENUNCE E QUERELE PRESENTATE SUCCESSIVAMENTE DAGLI ONOREVOLI GIANFRANCO ALLIATA, TOMMASO LEONE MARCHESANO E GIACOMO CUSUMANO GELOSO CONTRO IL PROFESSOR GIUSEPPE MONTALBANO PER I REATI DI CALUNNIA E DIFFAMAZIONE » 699
- DOCUMENTO 287.* - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE MANNINO, GIUSEPPE PASSATEMPO E ALTRI, IMPUTATI DI RAPINA A MANO ARMATA IN DANNO DI G. BATTISTA SAPIENZA, SALVATORE DI MARTINO, MARIA VASSALLO E DI PORTO E DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A ZUCCO DI MONTELEPRE IL 16 MAGGIO 1948 » 933
- DOCUMENTO 289.* - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI NUNZIO BADALAMENTI ED ALTRI, IMPUTATI DI TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI ALCUNI CARABINIERI, DI DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI MILITARI E DI ORDIGNI ESPLOSIVI, REATI AVVENUTI A PARTINICO NEL GIUGNO 1949 » 1045

PARTE TERZA

<i>DOCUMENTO 290.</i> - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI VITO VITALE E GASPARE PISCIOTTA, IMPUTATI DI TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI GIUSEPPE MIRTO E SALVATORE CHIARENZA, DI PORTO E DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A VILLA RENDA DI MONREALE IL 13 MAGGIO 1949	Pag.	3
<i>DOCUMENTO 291.</i> - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE GIULIANO E PIETRO LICARI, IMPUTATI DI APPARTENENZA A BANDA ARMATA, DI TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA E DI DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A ZUCCO - GIARDINELLO IL 16 OTTOBRE 1948	»	69
<i>DOCUMENTO 292.</i> - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE GIULIANO E GIUSEPPE CUCINELLA, IMPUTATI DI OMICIDIO PREMEDITATO IN PERSONA DI NATALE CANDELA E DI DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A MONTELEPRE IL 4 GENNAIO 1947	»	215
<i>DOCUMENTO 298.</i> - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI IGNAZIO SELVAGGIO ED ALTRI, IMPUTATI DI OMICIDIO AGGRAVATO IN PERSONA DI GASPARE PISCIOTTA, AVVENUTO A PALERMO IL 9 FEBBRAIO 1954	»	357

PARTE QUARTA

<i>DOCUMENTO 629.</i> - ATTI RELATIVI AL CONFLITTO A FUOCO TRA I MILITARI DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI ALCAMO E LA BANDA DI SALVATORE FERRERI	Pag.	3
<i>DOCUMENTO 632.</i> - PROCESSI VERBALI DELLE DEPOSIZIONI RESE NEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI GASPARE PISCIOTTA ED ALTRI, PER I FATTI DELITTUOSI DI PORTELLA DELLA GINESTRA	»	159
<i>DOCUMENTO 648.</i> - ISTANZA PRESENTATA ALLA CORTE DI CASSAZIONE DALL'AVVOCATO MANFREDO ROSSI, IN DATA 18 SETTEMBRE 1967, PER LA REVISIONE DEL PROCESSO CONTRO PASQUALE SCIORTINO PER LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA	»	275
<i>DOCUMENTO 649.</i> - RAPPORTO GIUDIZIARIO DEL 4 SETTEMBRE 1947, RELATIVO ALLA DENUNCIA CONTRO PASQUALE SCIORTINO ED ALTRI, PER LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA ED ALTRI REATI	»	349
<i>DOCUMENTO 815.</i> - DOCUMENTAZIONE VARIA RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DELLA BANDA GIULIANO	»	577
<i>DOCUMENTO 418.</i> - RAPPORTO, TRASMESSO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IL 3 MAGGIO 1966, RIGUARDANTE LA MORTE DEL BANDITO SALVATORE FERRERI (27 GIUGNO 1947)	»	615
<i>DOCUMENTO 456.</i> - RAPPORTO DEL 26 SETTEMBRE 1946 DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA SULLE ORIGINI E LE ATTIVITÀ CRIMINOSE DELLA BANDA GIULIANO	»	635

<i>DOCUMENTO 458.</i> - RELAZIONE SULLA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA, REDATTA DALL'APPOSITA COMMISSIONE DI STUDIO NOMINATA DALLA CONSULTA DI SICILIA IL 27 MARZO 1945	»	765
<i>DOCUMENTO 794.</i> - RELAZIONE DEL 20 DICEMBRE 1954 DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE INCARICATA DI ACCERTARE EVENTUALI RESPONSABILITÀ DI UFFICIALI DEI CARABINIERI IN MERITO A NOTIZIE INESATTE SULLA MORTE DEL BANDITO GIULIANO, TRASMESSA DAL MINISTERO DELLA DIFESA IL 20 NOVEMBRE 1971	»	791

PARTE QUINTA

<i>DOCUMENTO 288 (*)</i> . - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI CASTRENSE MADONIA ED ALTRI, IMPUTATI DI TENTATO OMICIDIO IN DANNO DI ALCUNI CARABINIERI E AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA, DI DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI ARMI, REATI AVVENUTI A MONREALE NEL GIUGNO 1949. (Doc. XXIII, n. 1/XVI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Ventiduesimo - pp. 293-304)	<i>Pag.</i>	3
<i>DOCUMENTO 293 (*)</i> . - ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI CASTRENSE MADONIA ED ALTRI, IMPUTATI DI STRAGE E DETENZIONE DI ORDIGNI ESPLOSIVI, REATI AVVENUTI A VILLAGRAZIA DI CARINI NELL'AGOSTO 1949. (Doc. XXIII, n. 1/XVI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Ventiduesimo - pp. 305-317)	»	71
<i>DOCUMENTO 621 (*)</i> . - RAPPORTI E RELAZIONI DELL'AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA SULLA LOTTA CONTRO IL BANDITISMO IN SICILIA, TRASMESSI DAL MINISTERO DELL'INTERNO IL 21 SETTEMBRE 1970. (Doc. XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Primo - pp. 3-542)	»	157
<i>DOCUMENTO 674 (*)</i> . - FASCICOLO RELATIVO AL GIORNALISTA MICHELE STERN, TRASMESSO DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI IL 25 FEBBRAIO 1971. (Doc. XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura - Volume Quarto - Tomo Primo - pp. 543-673)	»	619

(*) I documenti 288, 293, 621 e 674, ora pubblicati integralmente, sono già stati parzialmente pubblicati negli Atti parlamentari indicati.

DOCUMENTI
NUMERI 290, 291, 292, 298

DOCUMENTO 290

ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI VITO VITALE E GASPARE
PISCIOTTA, IMPUTATI DI TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI GIUSEPPE
MIRTO E SALVATORE CHIARENZA, DI PORTO E DETENZIONE ABUSIVA
DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A VILLA RENDA DI MONREALE
IL 13 MAGGIO 1949

Per ricevuta dei sottoindicati procedimenti penali a suo tempo inviati alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia e da questa restituiti a mezzo del maresciallo maggiore Antonio Agulli addetto alla Commissione sopra indicata:

-
- | | | | | | |
|-----|------|-----------|-----------|-------------|-----------------------------------|
| 271 | 1)- | N° 695/50 | Reg. Gen. | GIUJIANO | Salvatore di Salvatore ed altri; |
| 275 | 2)- | " 707/50 | " " | CUCINELLA | Giuseppe di Biagio; |
| 282 | 3)- | " 739/50 | " " | MANFINO | Salvatore di G. Battista ed altri |
| 283 | 4)- | " 766/50 | " " | CUCCHIARA | Giuseppe di Salvatore ed altri; |
| 274 | 5)- | " 822/50 | " " | CUCINELLA | Giuseppe di Biagio + 1 ; |
| 291 | 6)- | " 823/50 | " " | LICARI | Pietro di Antonino + 1 ; |
| 290 | 7)- | " 864/50 | " " | VITALE | Vito di Salvatore + 1 ; |
| 289 | 8)- | " 865/50 | " " | BADALAMENTI | Nunzio di Salvatore ed altri ; |
| 293 | 9)- | " 866/50 | " " | MADONIA | Castrenze di Benedetto ed altri; |
| 288 | 10)- | " 868/50 | " " | MADONIA | Castrenze ed altri; |
| 273 | 11)- | " 83/55 | " " | IMBROGINO | Giuseppe fu Vincenzo ed altri. |

Palermo, li 30 APR 1974

Il Cancelliere

Moangan



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot.n. 863 V/D 4218

A

1/1 copie

Roma, 29 APR. 1974

Ill.mo Signor
Primo Presidente della
Corte d'Appello di

- Palermo -

Le restituisco, Ill.mo Signor Presidente, a mezzo corriere e dopo che gli uffici della Commissione hanno provveduto alla riproduzione fotostatica degli atti, i fascicoli dei procedimenti penali indicati nell'accluso elenco, ad eccezione di quelli di cui ai nn. 11, 12 e 14, restituiti, rispettivamente, il 24 aprile 1970 ed il 2 aprile 1973.

Con l'espressione della mia più alta considerazione

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)



CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA.

Risposta a nota del di *N*
I fascicoli sotto elencati sono quelli indicati ai nn. 4, 7, 19, 15, 24, 23, 22, 21, 88, 25, 20, 9, ~~Capitolo~~ 30, 5 e 28 della richiesta 12/6/1965 della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla mafia. - Essendo stati detti fascicoli definiti nella fase istruttoria sono soggetti ai divieti di cui all'art. 164 C.P.P. =

N. H. Prot. Allegati *N* Il Cancelliere

Palermo, *Moangan*

Elenco dei procedimenti penali archiviati nella cancelleria della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, che il sottoscritto cancelliere della sezione stessa, in esecuzione della disposizione impartita dal Primo Presidente della Corte suddetta con provvedimento 12 giugno 1965 consegna, temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, alla segreteria della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenome della mafia in Sicilia in Roma presso il Senato della Repubblica, come da richiesta 12 giugno corrente della Commissione anzicennata ;

- | | | | | |
|-----------------|------------------------|---|-----------------|-----------|
| <i>12/11/65</i> | 1) N° 695/50 Reg. Gen. | X Giuliano Salvatore di Salvatore ed altri. | <i>vol. 172</i> | vol. UNO- |
| <i>18/6/65</i> | 2) " 707/50 " | X Cucinella Giuseppe di Biagio - | | " DUE- |
| <i>22/5/65</i> | 3) " 739/50 " | X Mannino Salvatore di G. Battista ed altri - | | " UNO-1 |
| <i>18/1/65</i> | 4) " 766/50 " | X Cucchiara Giuseppe di Salvatore ed altri - | | " UNO-1 |
| <i>2/1/65</i> | 5) " 822/50 " | X Cucinella Giuseppe di Biagio + 1 | | " DUE-2 |
| <i>8/5/65</i> | 6) " 823/50 " | X Licari Pietro di Antonino + 1 <i>Giuliano</i> | | " UNO-2 |
| <i>23/3/65</i> | 7) " 864/50 " | X Vitale Vito di Salvatore + 1 | | " UNO-2 |
| <i>19/5/65</i> | 8) " 865/50 " | X Badalamenti Nunzio di Salvatore ed altri - | | " UNO-2 |
| <i>1/5/65</i> | 9) " 866/50 " | X Madonia Castrenze di Benedetto ed altri - | | " UNO-2 |
| <i>23/5/65</i> | 10) " 868/50 " | X Madonia Castrenze ed altri | | " UNO-2 |
| <i>7/5/65</i> | 11) " 55/53 " | X Atti relativi denuncia prof. Montalbano Giuseppe contro gli On/li Gianfranco Aliata, Tommaso Leone Marchesano, Giacomo Cusmano Geloso e l'Ispettore Generale di P.S. Messana - | <i>272 vec</i> | " UNO-9 |
| <i>1/5/65</i> | 12) " 18/54 " | X Salvaggio Ignazio fu Ignazio ed altri | | " OTTO-3 |
| <i>30/1/65</i> | 13) " 83/55 " | X Imbrogino Giuseppe fu Vincenzo ed altri | <i>243</i> | " UNO-5 |
| | 14) " 20/57 " | X Sacco Giovanni fu Gaspare ed altri | | " OTTO-2 |

IL CANCELLIERE
Moangan

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto i processi sopra notati. -

Roma

14 GIU. 1965

Robt. J. Riccio

Ch. Chio

del Reg. Gen. Sez. Istruttoria

M. M...

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. _____ del registro gen.
Ufficio del Proc. della Repubblica

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del registro gen.
dell'Ufficio d'Intesa

289/50
N. _____ del registro gen.
Ufficio del Proc. Generale

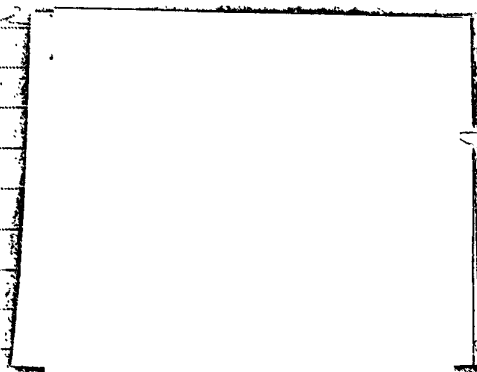
N. _____ del registro gen.
della Sezione Istruttoria

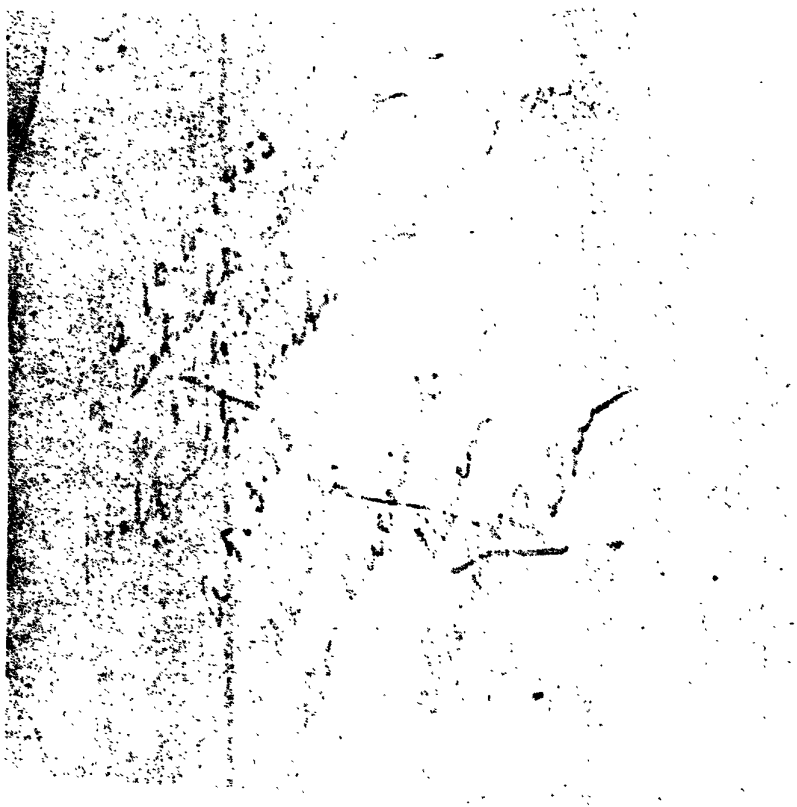
PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

M. M. ...

IMPUTAT

M. M. ...





Anno 19 50



Sezione.....

UFFICIO D'ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

N. 786/50 Reg. Gen. Ufficio di Istruzione
 N. 289/50 Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.
 N. 804/50 Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

Vitale Vito di Salvatore e Si. Craccholo
Capriano, nato in C. n. 26/4/1928 - difensore

Pisciotta (espresso di Salvatore e Si. Lombardi Roberto)
n. 1/a Monteleone il 5/9/1924 - R. T. Tante

del delitto di cui all'art. 177 del C. P. per omicidio
 all'art. 11 n. 1 C. P. per omicidio, commesso nel giorno 1900
 a evadere la parte di istruzione del delitto e per la cui autis-
 sta, se il fatto era stato commesso colui che non lo ha
 che non lo ha commesso.
 In caso di inadempienza di questo, non si applica l'art. 177
 b) del codice di cui all'art. 177 del C. P. per omicidio commesso nel
 giorno 1948 per omicidio commesso nel giorno 1948
 c) del delitto di cui all'art. 177 del C. P. per omicidio commesso nel
 giorno 1948 per omicidio commesso nel giorno 1948
 nella stessa data e tempo o luogo di cui all'art. 177 del C. P.

UFFICIO D'ISTRUZIONE
 TRIBUNALE DI PALERMO

Si destina la sezione

Pal.

Il Cons. Istruttore

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO

Vitale Vito e Picciotto Giuseppe
imputato di tentato omicidio ed altri

Nam. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bolle	DIRITTI dei terzi
		<i>Verbale d'urgenza</i>	<i>1 a</i>	<i>4</i>	
		<i>" interrog. Vitale</i>	<i>5</i>		
		<i>" rapporto Vitale-Vito</i>	<i>6 a</i>	<i>7</i>	
		<i>Missiva di nominale avvocazione</i>	<i>8</i>		
		<i>Verbale per ricerca Picciotto</i>	<i>9</i>		
		<i>mandato Cattura Vitale</i>	<i>10</i>		
		<i>Copia mand. cattura Vitale</i>	<i>11</i>		
		<i>Interrog. Vitale</i>	<i>12</i>		
		<i>" Picciotto</i>	<i>13</i>		
		<i>Città Calandra</i>	<i>14</i>		
		<i>" "</i>	<i>15</i>		
		<i>Stato delle Calandra</i>	<i>16</i>		
		<i>Informazioni Vitale</i>	<i>17</i>		
		<i>" offito Chiarum</i>	<i>18</i>		
		<i>Citazione offito</i>	<i>19</i>		
		<i>" Chiarum</i>	<i>20</i>		
		<i>Stato offito</i>	<i>21</i>		
		<i>" Chiarum</i>	<i>22</i>		
		<i>Missiva</i>	<i>23</i>		

N. 864/5 Reg.

13/10/50

6644

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

CERTIFICATO DI RITO

con le notizie occorrenti per le formazioni del Cartellino pel Casellario.

Al Sindaco di Mantolokingi

Prego la S. V. Ill.ma volermi restituire il presente foglio con tutte le indicazioni relative a Pisciotta Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia nato in Mantolokingi il 5/9/1924 richiamando ed unendo la fede di nascita, se trattasi di minorenni

Palermo addi 9/10/ 1950

IL CANCELLIERE

[Signature]

- 1. Cognome nome e soprannome.
- Nome del padre (di o fu)
- Cognome o nome della madre (di o fu)
- 2. Luogo di nascita (Comune, Circondario e Provincia; e, se straniero, lo Stato e Circondario giudiziario)
- Data di nascita (giorno, mese ed anno).
- Residenza abituale (Comune, Circondario e Provincia; e se straniero lo Stato).
- 3. Stato civile: *Se figlio legittimo, legittimato od illegittimo*
- Se celibe o nubile, vedovo o coniugato*
- (Pel coniugato o vedovo) *se ha figli e quanti*
- Cognome e nome del coniuge
- Istruzione: *Se analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare*
- Esito di leva: *Se fu militare - (Categoria, Corpo e durata)*
- Professione dell'intestatario della presente richiesta o di chi lo mantiene; indicando se *padrone, operato in officina o isolato o bracciante ecc.*
- Condizione economica: *benestante con piccolo o mediocre censo o nullatenente; se ha valori, crediti, beni mobili bignorabili, immobili e diritti immobiliari capaci di ipoteca, ed in qual luogo tali beni si trovano.*
- Fama, condotta in chiese, carattere e proclività

- 1. Pisciotta Gaspare
- di Salvatore
- di Lombardo Rosalia
- 2. Mantolokingi - Palermo
- 5- settembre 1924
- =
- 3. legittimo
- celibe
- =
- 2
- 4. elementare
- =
- 5. 0
- 6. Lattorio -
- 7. /
- 8. /

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente.

CINISI addi 17 ottobre 1950

IL SINDACO

[Signature]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Reg. 864/30

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

CERTIFICATO DI RITO

con le notizie occorrenti per le formazioni del Cartellino pel Casellario

120795
2499
1

Al Sindaco di Cinisi

Prego la S. V. Ill.m^a volermi restituire il presente foglio con tutte le indicazioni relative a Vitale Vito A. Salvatore e Ai Concettina Caterina, nato in Cinisi richiama^{do} ed unendo la fede di nascita, se trattasi di minorenni 6/4/1928

Il CANCELLIERE
Stur

Palermo addi 9/10/ 1950

Cognome nome e soprannome.	1. <u>Vitale Vito</u>
Nome del padre (di o fu)	<u>A. Salvatore</u>
Cognome o nome della madre (di o fu)	<u>A. Concettina Caterina</u>
Luogo di nascita (Comune, Circondario e Provincia; e, se straniero, lo Stato e Circondario giudiziario)	2. <u>Cinisi</u>
Data di nascita (giorno, mese ed anno).	<u>18-4-1928</u>
Residenza abituale (Comune, Circondario e Provincia; e se straniero lo Stato)	<u>ad 27-11-1948 Impianto Bercasini</u>
Stato civile: <i>Se figlio legittimo, legittimato od illegittimo</i>	3. <u>figlio legittimo</u>
<i>Se celibe o nubile, vedovo o coniugato</i>	<u>celibe</u>
(Pel coniugato o vedovo) <i>se ha figli e quanti</i>	/
Cognome e nome del coniugé	/
Istruzione: <i>Se analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare</i>	4. /
Esito di leva: <i>Se fu militare - (Categoria, Corpo e durata)</i>	5. /
Professione dell'intestatario della presente richiesta o di chi lo mantiene; indicando se <i>padrone, operato in officina o ivolato o bracciante ecc.</i>	6. <u>bracciano</u>
Condizione economica: <i>benestante con piccolo o mediocre censo o nullatenente; se ha valori, crediti, beni mobili bignorabili, immobili e diritti immobiliari capaci di ipoteca, ed in qual luogo tali beni si trovano.</i>	7. /
Fama, condotta in genere, carattere e proclività	8. /

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente.

CINISI

addi 15-10-

1950

IL SINDACO

Flaminio

1/50

Casellario Giudiziale

CERTIFICATO GENERALE

PROCURA DEL REGNO DI PALERMO

Al nome di Vitale Vito

(di o fu) Salvatore e (di o fu) Cocechiolo Patrucco

nat. il 26/4/1928 in Cinisi

Provincia di Palermo.

Rilasciato in carta libera per uso giustizia penale

in seguito a richiesta della SEZIONE ISTRUTTORIA

9 OTT. 1950 IL CANCELLIERE [firma]

Si attesta che in questo casellario giudiziale risulta:

7

NULLA

44/50

Casellario Giudiziale

CERTIFICATO GENERALE

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

Al nome di Pisciotta Gaspare

(di o fu) Salvatore e (di o fu) Giambardo Rosalia

nat. il 5/9/1924 in Alipatele fu

Provincia di Palermo.

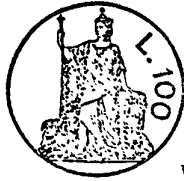
Rilasciato in carta libera per uso giustizia penale

in seguito a richiesta della SEZIONE ISTRUZIONE CANCELLIERE

9 OTT. 1950

Si attesta che in questo casellario giudiziale risulta:





Ill.mo Sigg. Presidente
Reale Accademia

Polacco

6 fogli
L. 300

Nell'interesse

Nicola Vitale fu baronetti

chiedo che venga reintegrato
al capo della dip. n. 100
quinta fascia in Parlamento;

- ✓ A. 864 / 1450 sentenza 25/3/1453
- ✓ n. 865 / 1450 " 6-5-1453
- ✓ n. 866 / 1450 " 3/6/1452
- ✓ n. 867-853 / 5^o esecuti 23-6-1453
- ✓ n. 868 / 1450 " 24-4-1453

Cio mi forniva copia per
in parti di cui.

Polacco, 28/9/1454

Antonio Francesco

C

CORTE DI APPELLO - PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Archivio

N. *24* prot.

Palermo, *24* *14* 195*3*

Alla Procura della Repubblica

Casellario Giudiziale

Palermo

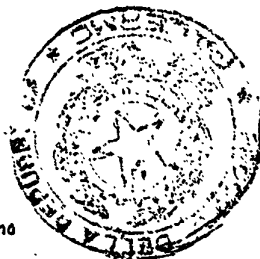
ELENCO delle schede e fogli complementari che si rimettono per l'incasellamento, relativi al procedimento n. *864/50* R. Gen. e in conseguenza della sentenza o ordinanza in data *25. 3. 1953*

- 1. *Ricciotta Goffredo*
- 2. *Viale Dilo*
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____

Procura della Repubblica di *Palermo*

Si accusa ricezione delle sopra elencate schede o fogli complementari.

_____ li _____ 195_____



Il Segretario Capo
[Signature]

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
Squadra Informativa Carabinieri - Palermo

10/8, cura 5 sub; 6

*115632/A
501*

N. 49 del verbale.-

*Il P. M. V. es. sig. G. P. per il processo
in corso per il delitto di cui sopra
del 19/8/56. Par. 19. g. 56*

PROCESSO VERBALE di denuncia, in istato di arresto, di:

I- VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato a Cinisi il 26 aprile 1928, domiciliato a Terrasini;

ed, in istato di latitanza, di:

2- PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5 settembre 1924, ivi domiciliato;

r e s p o n s a b i l i,

in concorso tra loro e col bandito Giuliano Salvatore, ucciso in
sicura della F. conflitto il 5 c.m., di aggressione contro la caserma dei carabi-
nieri del nucleo di Renda, nonché tentato omicidio contro il figlio
del Cav. Mirto, proprietario della villa, dove si trovava la caserma,
appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi e
munizioni da guerra. - - - - -

Delitto consumato nella contrada "Renda", agro di Monreale, nel mese di giugno dello scorso anno. - - - - -

L'anno millenovecentocinquanta, addì 24 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di p.g. riferiamo alla competente Autorità giudiziaria, quanto appresso: - - - - -
Nel mese di giugno dello scorso anno e precisamente qualche giorno prima dell'eccidio di "Portella della Paglia", in pieno giorno, nelle prime ore del mattino, un gruppo di banditi, a bordo di una macchina, passando davanti alla villa "Renda", ove in quell'epoca trovavasi un nucleo di carabinieri spararono una raffica di mitra, contro un automezzo che in quel momento si apprestava ad attraversare la stradella che dalla casa "Mirto" conduce allo stradelle. - A bordo dell'automezzo si trovavano il figlio del Cav. Mirto, proprietario della villa, ed il suo autista i quali sicuramente furono erroneamente scambiati dai banditi per elementi della polizia. - I militari del nucleo uscirono subito fuori nella speranza di agganziare i banditi che purtroppo riuscirono a dileguarsi. - - - - -

- 2 -

Benchè in quell'epoca si ebbe la certezza che autore di tale attentato fosse stato il bandito Giuliano con altri gregari della sua banda non fu possibile, a suo tempo; agli organi dell'Ispektorato Generale di P.S. di acclarare tale ipotesi con elementi probatori da rassegnare al potere giudiziario. - - - - -

Il comando forze repressione banditismo diede le opportune istruzioni a questa squadra allo scopo di intensificare le indagini per l'identificazione degli autori di tutte le aggressioni consumate lo scorso anno in danno delle forze dell'ordine. - - - - -

Infatti, in seguito a notizia confidenziale siamo venuti a conoscenza che oltre ai banditi notoriamente conosciuti perchè colpiti da diversi mandati di cattura, facevano parte della banda Giuliano certi Vitale Vito da Cinisi e Zito Giuseppe da Partinico, i quali, sotto la veste di onesti lavoratori, agivano con maggiore libertà nella consumazione di efferati delitti con il Giuliano ed altri elementi della banda di quest'ultimo, non essendo stata ancora sventata la loro attività. - - - - -

Dopo lunghi e pazienti pedinamenti, fu possibile ai militari di questa squadra procedere al fermo, nell'abitato di questa città, con uno stratagemma, il mattino del 6 maggio u.s., dello Zito Giuseppe. - Interrogato in quest'ufficio egli ha narrato una lunga serie di delitti contro il patrimonio e la persona chiamando in correità il Vitale Vito e gli elementi della banda Giuliano. - Durante la narrazione dei delitti, lo Zito, senza alcuna specifica contestazione, spontaneamente ci ha dichiarato che il delitto in esame venne consumato a suo tempo dal bandito Giuliano, dal Vitale Vitale Vito e dal Pisciotta Gaspare. - Quest'ultimo aveva lanciato due bombe a mano contro una camionetta della polizia nello stesso periodo che venne consumata l'aggressione contro il nucleo di Renda. - La narrazione spontanea e sincera dello Zito non lascia adito a dubbi anche perchè le modalità specificate nella sua dichiarazione corrispondono esattamente a quelle del delitto (all. I). - - - - -

- 3 -

Venne pertanto fatto richiedere dal confino di polizia, dove si trovava già 3
assegnato, il Vitale Vito, il quale, interrogato in quest'ufficio ha negato
recisamente di avere partecipato a tutte le aggressioni, compresa quella in
esame, nelle quali lo Zito lo aveva chiamato in correità. -(all.2).- - - - -
Messo a confronto con lo Zito il Vitale ha continuato a negare affermando
financo di non conoscerlo; di non avere avuto mai rapporti con lui e di non
conoscere il bandito Giuliano nè gli altri elementi della sua banda. -(all.3)-
Che il Vitale faccia parte della banda Giuliano, nelle cui file milita da
diverso tempo, non vi è alcun dubbio in quanto anche un suo cugino materno
a nome CRACCHIOLO Marco, in atto latitante, fa parte della stessa organizza-
zione criminosa. (- - - - -)
Date le risultanze di cui sopra emerge chiara la responsabilità del Vitale
e del Pisciotta che denunziamo il primo in istato di arresto ed il secondo
in istato di latitanza all' Ill./mo Sig. Procuratore della Repubblica del
Tribunale di Palermo al quale facciamo presente che l'arrestato trovasi
associato alle locali carceri, essendo stato denunziato per altri gravi de-
litti trattati con separati verbali. - Non si procede alla denuncia del
bandito Giuliano Salvatore in quanto, com'è noto, ucciso in conflitto la not-
te dal 4 al 5 c.m. - Facciamo altresì presente che alleghiamo lo stralcio
della dichiarazione dello Zito poichè quella originale è stata direttamen-
te trasmessa al magistrato inquirente dal C.F.R.B. - - - - -
Di quanto sopra abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie
per trasmetterle, l'originale, alla prefata Autorità e le altre ai comandi ed
uffici superiori competenti. - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra: - - -

Sisca Giovanni
Di Pappis
Carilli
Salvatore
Salvatore
Serafino
Salvatore
Salvatore
Salvatore
Salvatore
Salvatore

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
- Squadra Informativa Carabinieri Palermo -

alleg. 1

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria,
nata il 12 settembre 1927 a Partinico, ivi domiciliato, via Mario, n. 3,
contadino.-----

L'anno millenovecentocinquanta, addì 7 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della
squadra informativa carabinieri del C.F.R.B.-----
Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, è presente ZITO Giuseppe, in og-
getto generalizzato, al quale avendo notificato mandato di cattura n. 123 emesso dal
signor Giudice Istruttore della 5ª Sezione del Tribunale di Palermo, interrogato, dichia-
ra:-----

.....OMISSIS.....

Per dimostrarmi la sincerità delle mie affermazioni, voglio narrarvi i particolari di
un'aggressione, nella quale, pur non avendovi partecipato materialmente, ne venni casual-
mente a conoscenza per confidenza fattami dai compagni. - Infatti, mentre mi trovavo nel
la casa colonica del Madonia Vincenzo e cioè prima di recarmi a Portella della Paglia,
per consumarvi l'aggressione di cui in precedenza ho narrato i particolari, il Giuliano
ed il Vitale erano da poco rientrati da un'aggressione che avevano consumato in pieno
giorno nella contrada "Renda" ove ~~XXXXXX~~ avevano sparato contro i carabinieri mentre
questi uscivano dalla caserma a bordo di una macchina. - Il Giuliano ed il Vitale in mia
presenza ed alla presenza di Madonia e del Badalamenti narrarono i particolari di tale
aggressione. - Nella stessa circostanza il Pasciotta Gaspare, presentò alla discussione
disse di aver esploso due bombe a mano contro una camionetta della polizia che transi-
tava helle stradale in prossimità di Ponte Sagana, un paio di giorni prima dell'aggres-
sione al Nucleo di Renda sopra menzionato.-----

.....OMISSIS.....

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

- F/to ZITO Giuseppe
- " PISEDDU Giovanni C/re
- " SERRAINO Tindaro M.V.
- " CALANDRA Giuseppe M.M.

P. C. C.

Palermo li 10-7-950

Il Maresciallo Maggiore Comandante
(Giuseppe Calandra)

Calandra

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

allegato 2

S

COMANDO FORSE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
Sezione Informativa CC. del C.F.R.S.

PROCESSO VERBALE - di interrogatorio di VITALE Vito di Salvatore e di Cracchi lo
Antonina, nato a Terrasini (Palermo) il 26-4-1920, residente a
Terrasini, agricoltore .-

L'anno mill-novecentoquinquante adì 6 del mese di Luglio, in Palermo, nell'ufficio della squadra informativa del C.F.R.S. -

Innanzi a noi ufficiali ed agenti di p.g. è presente ~~REX~~ VITALE Vito in oggetto generalizzato il quale dichiara quanto segue/-

Contrario a quanto mi si contesta non è affatto vero che io abbia avuto rapporti con il bandito Giuliano e con altri elementi della sua banda. Non conosco banditi né conosco NINO Giuseppe da Partinico.

D.R. Non è affatto vero che io abbia partecipato nel conflitto sulle strade di Partinico - Contrada Monte Macilla - nel dicembre 1948, all'operazione contro i carabinieri sulle strade di Soggetto nel febbraio 1949, all'operazione contro la caponata della polizia sulle strade di Monreale nel giugno 1949, all'operazione alla caponata di Partinico nel giugno dello stesso anno, all'operazione in contrada Portella della Maglia nel giugno 1949; sequestro conte Roselli nel giugno 1949; attentato contro militi di dell'Arma al bivio di Giardinello nel dicembre 1949; attentato sulle strade Villagrazia-Capini nell'agosto 1949 e strage di Belle-lampo nell'agosto 1949.

Se qualcuno della banda afferma il contrario, chi lo di essere posto a confronto?

A.D.R. Non ho altre da aggiungere ed in fede di quanto sopra di i soli verbalizzanti sottoscritto in quanto il Vitale dichiara di essere analfabeta.

D: M. P. P. P.

Serrano Giulio h. 40
Alessandro Giuseppe m. 41

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

alleg. 3 | 6

COMANDO POLIZIA DI SICUREZZA BARRICATO IN SICILIA
+Squadra Informativa CC. del C.F.R.B.-

PROGRAMMA VERBALE - di confronto tra ZITO Giuseppe e VITALE Vito, entrambi in atti generalizzati.-----

L'ore millenovecentocinquanta addì 7 del mese di Luglio, in Palermo ne l'ufficio della Squadra informativa CC. del C.F.R.B.-----

Avanti a noi ,ufficiali ed agenti di P.G. sono presentati ZITO Giuseppe e Vitale Vito i quali messi al confronto fra di loro, dichiarano:-----

- ZITO Giuseppe :Mentre confermo la mia precedente dichiarazione resa in questo ufficio in ogni sua parte,aggiungo che a persona che mi viene presentata la riconosco perfettamente per VITALE Vito da Terrasini .Anche questi è un gregario della banda Giuliano. Il predetto Vitale mi venne presentato personalmente dal Giuliano circa due anni addietro e precisamente prima che venisse collocato l'ordigno al bivio di Giardinello. Per come ho dettagliatamente dichiarato durante il mio interrogatorio il Vitale, che faceva parte del Gruppo capeggiato dal Giuliano, prese parte in diversi conflitti contro la polizia e precisamente all'aggressione consentita in contrada Ponte ocilla nel dicembre 1948 ; aggressione contro i carabinieri sullo stradale di Borgetto nel febbraio 1949 ; aggressione contro una camionetta della polizia sullo stradale di Monreale nel giugno 1949 ; aggressione alla camera di Partinico nel giugno 1949 ; aggressione in contrada Portella della Paglia nel giugno 1949 ; sequestro Conte Mascelli nel giugno 1949 ; attentato contro militari dell'Arma al bivio di Giardinello nel luglio 1949 ; attentato sullo stradale Villagrana-Spini nell'agosto 1949 ex strega di Belloampo nell'agosto 1949.-----

- VITALE Vito - Non conosco il bandito Giuliano e ne sono degli appartenenti alla banda capeggiata da costui. La persona qui presente e che afferma chiamarsi Zito Giuseppe non l'ho mai conosciuta e ora la vedo per la prima volta.-----

- ZITO Giuseppe : senti Vito ,quanto tu asserisci è menzogna.Io e te ci conosciamo molto bene e sappiamo benissimo reciprocamente le nostre azioni delittuose svolte in seno alla banda capeggiata da Giuliano Salvatore. Tu al pari di me vuoi considerarti un gregario innocente ma fai male a non accettare quelle che sono le responsabilità .Non avrei avuto nessun motivo di chiamarti come correo nel sodalizio criminoso e se, non ti ave si mai conosciuto come tu in atto affermi non potevo certamente far il tuo nome.Sono cosciente per quello che io dico e d'altra parte se ti ho chiamato come gregario nella banda Giuliano e se ho chiaramente dichiarato tutti i delitti ai quali tu facesti parte, ciò l'ho fatto certamente non per motivi di odio o vendetta che pote

Zito Giuseppe

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

stato nutrire verso di te. Anzi ti aggiungo che se avessi potuto appunto per la nostra amicizia che intercorre avrei fatto tutto il possibile di poterti salvare, ma ciò non mi è stato possibile perchè il numero dei delitti è molto rilevante e la tua partecipazione nella consumazione di essi è stata piena ed assoluta. Non puoi assolutamente negare che qualche giorno prima dell'aggressione consumata a Ponte Nocilla da Giuliano, da te ed altri affiliati, proprio tu mi mandasti a Terrasini a chiamare tua madre CRACCHIOLO Caterina che io personalmente accompagnai dal capo Giuliano e col quale la tua genitrice si intrattennero isolatamente a colloquio per circa un'ora.-----

- VITALE Vito - di quanto tu asserisci Pippo io non ricordo nulla e non so nulla.---

- ZITO Giuseppe - senti Vito, ti esorto ancora una volta a confessare i delitti da te perpetrati in unione a Giuliano e compagni e ti ricordo ancora che proprio tu eri la staffetta fidatissima del Giuliano perchè eri giovanissimo, incensurato e quindi non sospettato dagli organi di polizia. Sei stato proprio tu che tutte le volte che Giuliano Salvatore aveva bisogno di parlarmi mi venivi a chiamare. E poi un dato di fatto è assolutamente caratteristico e che certamente non è sfuggito all'attenzione dei marescialli qui presenti che tu indossi in atto gli indumenti caratteristici che tutti noi gregari della banda Giuliano come segno di riconoscimento reciproco abbiamo sempre indossato. Eri proprio tu colui il quale riceveva da Giuliano Salvatore gli incarichi più delicati.-----

- VITALE Vito : insisto nel dire che non conosco costui.-----

- ZITO Giuseppe: Se tu Vito ritieni di sottrarti alle tue responsabilità col diniego certamente non ci riuscirai perchè sono oltremodo certo che non soltanto io ti abbiamo come correo in tutte le malefatte, ma certamente anche gli altri nostri associati ricorderanno che la tua persona e faranno senza dubbio il tuo nome.----- questo punto le parti si tengono ognuno nelle proprie versioni.----- detto e confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Vitale che si dichiarò analfabeta.-----

Vito Giuseppe

Serracino Eucoloro U. U. U.
Castelluccio Starnò m. m.
Calandra Giuseppe m. m.

8

All. Leg. M^a Procura^{re} Generale

Sei

per l'esecuzione provvisoria n' arretrata alla Sezione
Istruttoria, riguardando il processo n. 215/1941 della
Corte d'Assise. Ore osservate

dal 22. 7. 80

U. Louis. D. M.

U. Louis. D. M.

Al Proc. Gen.

Al Proc. Gen. 23/4 e J. C. P. n. 215/1941

grace alla Sezione Istruttoria

Palermo, 23. ag. 50

U. G. G.

Repubblica Italiana
LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI MONTELEPRE

9

N. 30 del verbale

PROCESSO VERBALE di varie ricerche di PISCIOTTA Giuseppe di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5/5/1924, in seguito a mandato di cattura n. 864/50 emesso in data 4-10-1950.

L'anno millenovecentocinquanta, addì 20 del mese di ottobre, in Montelepre, nell'ufficio della suddetta stazione, ad ore 10.

Noi sottoscritti maresciallo Capo Porcario Giulio, comandante della stazione suddetta, e carabinieri Corona Arturo e Fortunati Alvo della medesima, riferiamo alla competente autorità quanto appresso.

Incaricati di mettere in esecuzione il mandato di cattura n. 864/50 emesso in data 4 ottobre 1950 dalla Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo contro il nominato in rubrica, la sera del 19 ottobre detto lo abbiamo ricercato nell'abitazione della di lui famiglia in Montelepre ed in altri posti ove presumibilmente avrebbe potuto nascondersi ma con esito in fruttuoso, risultando il medesimo tuttora latitante.

Perchè consti abbiamo redatto il presente processo verbale in triplice copia per ripetterne una all'autorità mandante alla quale restituiamo il mandato di cattura dopo di averne estratto copia per uso di quest'arma, una ai nostri Sign. Superiori e la terza per conservarla agli atti dell'ufficio di stazione.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo.

CORTE APPELLO PALERMO
* 24 OTT. 1950 *
Protocollo 96

Fortunati Alvo ecc
Corona Arturo ecc
Porcario Giulio ecc

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che i medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'averne copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo, li 4 ottobre 1900

IL CANCELLIERE

Fiorelli

Il Cancelliere della Corte

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li 4 ottobre 1900

IL CANCELLIERE

Fiorelli

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta.....il giorno.....
mese di.....in.....

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti.....
abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 (Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condanna a carcere e lo abbiamo tradotto nel consegnandolo a rimettendo copia del presente processo verbale a (3)..... giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta.....il giorno.....
del mese di.....in.....

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione retroscritto mandato di cattura contro dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de.....

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)



Corte di Appello
Sezione istruttoria
DI
PALERMO

2517
8

864/50 Reg. Gen.

Reg. Istrus. o Sez.
o Proc. della Repubblica
Gen.

Ciudice istruttore o Consi-
di Sezione istruttoria. Pre-
rt. 251, 253, 254, 297, 398
p.)

Generalità dell'imputato e
altro valga a identificarlo
ossibile anche i connotati
luogo dove probabilmente
ra.

no sommario del fatto con
Sezione degli articoli di
che lo prevedono.

o sottoscrizione del ma-
e del cancelliere. Sigillo
scio (art. 264 C. p. p.).

Art. 253, 254, 375, a seconda
di, compreso la conversione
mandato di comparizione.

va omesso allorchè il man-
da spedito dal Pretore, il
leve però informare il Pro-
ce della Repubblica (art.
p. p.).

Da rimettere in duplice
all'Autorità che deve prov-
per l'esecuzione (art. 14
in. attuaz. cit.).

CONNOTATI

mi
metri
11.9/12/1950
P. M. G. P.
P. M. G. P.
P. M. G. P.

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. Attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 602)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Noi (Dott. Cav. Antonino Mauro

Consigliere delegato

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

VITALE VITO di Salvatore di anni 22 da Terrasini - Detenuto

PISCIOTTA GASPARE di Salvatore e di Lombardo Rosalia
nato in Montelepre il 5/9/1924 - latitante

Imputati n. 4

del delitto di cui agli art. 56-575-577 in relazione
all'art. 61 n. 1 C.P. per avere, ~~addiversi~~ raggiunsero
~~l'art. 61 n. 1 C.P.~~ compiuto atti idonei diretti in modo inequivoco
a cagionare la morte di ~~Mirto~~ tale Mirto e del di lui autie-
sta, esplodendo contro di loro diversi colpi di mitra
che non li raggiunsero.

In contrada Villa Renda di Morreale, nel giugno 1949

b) del delitto di cui agli art. 1 e segg. T.U. Legge sulle armi
agosto 1948 per porto abusivo di arma militare

c) del delitto di cui agli art. 1 e segg. detto T.U. per deten-
zione delle armi di cui sopra.

Nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui alla
lett. a

CARCOLO GIUDIZIARE DI PALERMO

Palermo 6. 10. 50

[Signature]

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat
per il reato come sopra imputat a medesim

Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'artico-
lo (3) del Codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero (4)

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che i
medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.

Eseguibile anche di notte e in case di abitazione.

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.). Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 303, C. p. p.).

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

L. M. M. M. 194

IL CANCELLIERE

Controfirm. del

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li

IL CANCELLIERE

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta... il giorno... mese di... in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesim per conducarcere e lo abbiamo tradotto nel consegnandolo a rimettendo copia del presente processo verbale a (3) giusta il disposto del citato articolo.

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta... il giorno... del mese di... in

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione retroscritto mandato di cattura contro dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

DI _____

N. _____ del reg. gen. dell'Uff. del Proc. del Regno

N. _____ del reg. gen. dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg. della Pretura

N. _____ del Reg. Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____

Statura metri _____

Capelli _____

Fronte _____

Ciglia _____

Sopraciglia _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Barba _____

Baffi _____

Mento _____

Viso _____

Colorito _____

Corporatura _____

Segni particolari _____

L'anno millenovecento quarantasette il giorno 5
 del mese di Settembre alle ore 11
 in Palermo nella Curia Iudicaria
 Avanti di Noi (1) Avv. Antonino Maria Cusumano
delegato Sig. Istruttore
 assistiti dal (2) Cancelliere Istruttore
 E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Roberto Vito Sebastiano e i:
Crochich Lorenzo, nat. in Crotti 18/12/1928
elisa, alfredo, vicentini, con la mat. 18/12/1928,
apostolico

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) Avv. Antonio L. Lanza
Avv. Francesco

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) Zerzolini Via Verdi 198

Interrogato in merito a (7) _____

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere e segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempite agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanna nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a disculparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

bis 98 - A. Renna - Palermo

Non innumere. Sei voti che la P.V. mi
contesta -

Non è vero che io abbia partecipato all'aggressione
contro la Camera dei deputati. Il nome di Rinaldo

Non è nemmeno vero che io, ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
abbiamo abbattuto il fronte. Il mio è contro
il fronte del Cr. Verde, presieduto dal ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
la Camera -

D.R.

Non ho mai appartenuto alla corrente socialista.
Non conosco l'azione politica, né i miei
complici -

D.R.

Non conosco Zito Giuseppe, il quale mi
colonna - ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
D.R.

D.R.

Lo nel giugno del 1949 mi trovavo, in contatto
Gallatelli, in un potere ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
a un potere, a un potere di grado -

Il potere si era ripartito, e si presentò il governo
Adunati fu il nome -

Quindi alla P.V. si videro i nomi: ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
Adunati, Tosti, Sorani, Sorani, Giuseppe e Giuseppe
Adunati, portelli, ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
che nel giugno del 1949 mi trovavo a Gallatelli per
venire a Tosti il mio nome -

^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
D.R.

^{o i compagni, con} ~~partecipi~~ ^{o i compagni, con} ~~partecipi~~
D.R.

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cof. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

dr _____

N. _____ del reg. gen. dell'Uff. del Proc. del Regno

N. _____ del reg. gen. dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg. della Pretura

N. _____ del Reg. Sez. Istruttoria

L'anno millenovecentoquarantasei il giorno 9
 del mese di dicembre alle ore _____
 in Palazzo della Cassa

Avanti di Noi (1) Avv. Antonino Mauro Esposito
Avv. Salvatore Esposito
 assistiti dal (2) Cancelliere Antonio

E' comparso _____
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Pizzuto Giuseppe Salvatore
e il coniuge Raimondo, nato in Montebello il 5/11/1924
autista, incensurato, celibe, alfabeto, ha un figlio.

CONNOTATI

Età anni _____

Statura metri _____

Capelli _____

Fronte _____

Ciglia _____

Sopraciglia _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Barba _____

Alfabeto _____

Inteso _____

Colorito _____

Proprietà _____

Altri particolari _____

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) S. Felice Avv. Bucciantini Giuseppe del foro
di Roma

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) Montebello

Interrogato in merito a protesta imminente

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere e segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiute agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, o se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Sull'adempimento contro il sig. Alberto della sua autorità
si è emesso il provvedimento di legge del 4/10/1950 -

Nella 27. si è voluta restare in governo contro il nome
di legge della 27. Giuseppe è una esclusione -

lett. emp. 1950

Giuseppe

1950

**CORTE D'APPELLO
DI PALERMO**

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

All'ill.mo

Fig. _____

per la sollecita notizia e restituzione.

Palermo, _____
il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinarne l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma di lire cento a lire duemila a favore della Cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C. p. p.). Chiunque chiamato dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate o di documenti, e che non compare, o si sottrae con mezzi fraudolenti all'obbligazione di comparire, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire duemila. Se si tratta di un perito o di un interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate
(Art. 144, 116, 327, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. _____

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore _____ del giorno _____ del mese di _____ nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr _____ nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li _____

Il Consigliere Delegato

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominat testimoni _____

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

CORTE D'APPELLO - PALERMO

Per Meo Colouche a mani dell'opponente

Marra Carmelo

16-10-57

COMMESSO AUTORIZZATO

(Cungeini Vito)

Cungeini Vito

CORTE D'APPELLO

DI PALERMO

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proa. Gen.

All'ill.mo

Fig. _____

per la sollecita notifica e restituzione.

Palermo, _____
il Cancelliere

chi legalmente citato e chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, tempo ed ora stabiliti, il giudice pubblico ministero può ordinarne il compimento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da lire cento a lire duecento a favore della Cassa delle ammissioni e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C. p. p.). chiunque chiamato dall'autorità giudiziaria a quale testimone, per interprete o custode di cose sequestrate o ritenute con mezzi fraudolenti, non adempie all'obbligo di comparire o non presta il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o la multa da lire trecento a lire duecento. Se si tratti di un perito, la pena è la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Bonna - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate
(Art. 144, 116, 327, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. _____
Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

M. Rosillo Costanza de

CC. Sicione

A mani dell'ing. Meris

16. 10. 51

18-10-51

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore _____ del giorno 18 del mese di ottobre nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr _____ nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 14. 10. 51

Il Consigliere Delegato

Lo

864.

16

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

L'anno millenovecentoquarantasette il
giorno 17 del mese di ottobre alle ore.....

N..... del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

in Palermo
Avanti di Noi Avv. Cav. Dott. Rubino Spurio

Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....
Sottocittà

N..... del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

È comparsa 1 testimone Calandra Giuseppe

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

N..... del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità, risponde:

Calandra Giuseppe fr. Giuseppe
P. a. M. di Palermo -
Mazzucchi di Carobianca
di Palermo

Io, R. R.
L'ufficario che abbia una
firma a. Carico del Tribunale
e del Procuratore mi è solo
legittimamente di fatto
Giuseppe. Sarà mia cura
identificarlo e comunicare
le generalità - complete
del Cav. Spurio e dell'ufficario
che è con al verbale

R. C. S.
Calandra Giuseppe M. U.

Giury

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

H. 1/80

Car. Minus?

~~ESAME STABILIMENTO DI CANTIERI E RIFORMA DI ATTIVITÀ~~

21/5 di prot.

Castellonero del Golfo, li 17/IC/950

OGGETTO: Informazioni sul conto di Vitale Vito di Antonino e di Ciaravino Giovanni, nato a Castellonero del Golfo il 24/8/1885.


~~PER IL SIG. DEPUTATO GIULIO ISABELLARI DI~~

~~ITALIA~~

Comunicarsi che Vitale Vito (esatte generalità in oggetto segnate) risultò agli atti di quest'ufficio, senza precedenti o pendenze penali. Per la locale questura si allega il certificato di nascita.

Si prega la cortesia di coteste Corte di appello di voler comunicare l'imputazione e l'ente di polizia che ha proceduto alla denuncia, per la trascrizione negli atti di quest'ufficio. =

IL MAREGGIULO CO. MAREGGIULO (Corrado ~~Mauro~~)

MIRTO Giuseppe di Pietro e di SCIANNA Rosaria, nato a 
Palermo il 5/I/1926, qui abitante nella via Gioacchino DI
Marzo N°2, possidente, ~~Telefono N°23267.~~

CHIARENZA Salvatore di Tommaso e di FANDAUZZO Mariangela, nato
a Grotte (Agrigento) il 28/3/1904, qui domiciliato nella
Piazza Francesco Crispi N° I, autista.

**CORTE D'APPELLO
DI PALERMO**

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

All'ill.mo

Sig. _____

per la sollecita notifica e restituzione.

Palermo, _____

il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice pubblico ministero può ordinarne l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma di lire cento a lire duemila a favore della Cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C. p. p.). Chiunque chiamato dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate ottiene con mezzi fraudolenti l'esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire cinquecento. Se si tratta di un perito o interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (articolo 366 C. p.).

Reana - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 116, 127, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. _____

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

_____ a comparire personalmente avanti di Noi alle ore _____ del giorno tre del mese di _____ nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr _____ nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li _____

Il Consigliere Delegato

**CORTE D'APPELLO
DI PALERMO**

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

All'ill.mo

Fig. _____

la sollecita notifica e resti-
zione.

Palermo, _____

il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chia-
to omette, senza legittimo impe-
mento, di comparire nel luogo,
orno ed ora stabiliti, il giudice
pubbliche ministero può ordinarne
compenamento a mezzo della
za pubblica e può altresì condan-
lo al pagamento di una somma
lire cento a lire duemila a fa-
e della Cassa delle ammissioni e
le spese cagionate dalla mancata
parizione (art. 144, 358 C. p. p.).
Chiunque chiamato dall'autorità
giudiziaria quale testimone, perito,
interprete o custode di cose seques-
trate ottiene con mezzi fraudolenti
senza l'obbligo di comparire
di prestare il suo ufficio, è punito
la reclusione sino a sei mesi
o la multa da lire trecento a
equemita. Se si tratta di un perito
interprete la condanna ha per
effetto la sospensione dall'esercizio
della professione o dell'arte (arti-
colo 366 C. p.).

Bezza - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate
(Art. 144, 116, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. *Uff. - Dist. - Palermo*

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

a comparire personalmente avanti di Noi alle
ore _____ del giorno _____ del mese di _____
_____ nei locali della Sezione Istruttoria
sita in Palermo Piazza Marina onde deporre
sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat . Con diffidamento che non comparendo
incorr _____ nelle pene disposte all'art. 144 e
353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene commi-
nate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li _____
il Consigliere Delegato

RELAZIONE

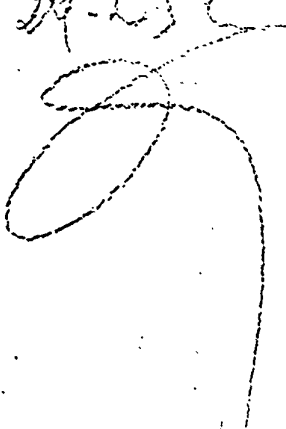
Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ al _____ nominat testimoni _____

mon²

Ufficiale Giudiziario

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

di 22-2-34



91

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

L'anno millenovecento *cinquanta due* il
giorno *3* del mese di *marzo* alle ore
in *Palermo*

del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

Avanti di Noi Avv. Cav. *Giulio Antonino Giamma*
Consigliere Istruttore assistit. *e* dal *sottoscritto* Cancelliere

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

E comparso il testimone *Chirico Giuseppe*

del Reg. Ge.
Ufficio Istruzione

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Chirico Giuseppe di Pietro di
anni 26 di Palermo via Dante
Via Petrucci 36 - 4^a H. in Agraria
D. R.

La mattina del 13 maggio 1948
verso le ore 14 fu convocato nel
mio camerucchio Balilla, quin-
dato dall'audista Chiaricuzza
Labate la shadella che della
casa dell'ex fendo Renda era
sua allo shadale provinciale,
quando fummo fatti sapere
a dire e raffieci di mia tra otto
se dei banditi che forse si
trovarano appistati nelle
alture di quei paesi. Disposero
perché io mi ridi alcuni me

i carabinieri che abitavano a Villa Renda
e accorsi dopo qualche tempo nei dintorni
di aver visto, ad una certa distanza degli
individui che essi stessi non riconoscevano.
Comunque vedendo, in nessun caso, ab-
biamo visto alcuno.

Abbiamo rimesso il caso, a malgrado
l'auto sia stata colpita in diversi punti
e un proiettile spezzando il para-
brise passò sullo sparico che vi era tra
la mia sedia e quella dell'autista au-
tando a causare sulla parte della
Cabinata

Letto confermato e rafforzato

Giuseppe Minto

Ferraro

22

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

SEZIONE ISTRUTTORIA

L'anno millenovecentoquarantacinque il
giorno 3 del mese di marzo alle ore

N. del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Dott. Antonino Mauro

Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere

sottoscritto

N. del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

È comparsa il testimone Chiarenza Felice

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

N. del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Chiarenza Felice di Tommaso
di anni 48 da Gratte e Sani e
a Palermo - Piazza Crispi, 1
autista.

Il giorno 13 maggio
1949 verso le ore 14 col Conducente
Balilla ed il Sig. Minto procuratore
vo, conducendolo, lo spedi
che dalla Cas. Reuda adduce
alla staza provinciale Palermo
Bozzetta. Era seduto vicino
a me il figlio del Sig. Crispi
Dott. Giuseppe. Di un fatto
stato stati fatti segue a
essere sufficienti di merito che
colpiscono la macchina in

più punti e un proietto passavo nello
spazio tra la mia testa e quella del
quinto uado a conficarsi nella parte
della cabina.

Ed ora ho visto chi ha sparato, non sono
più di un grido di dolore elemente
per la loro identificazione.

Ho e il diritto siamo rimasti illusi.
Alto confermato e sottoscritto

Chiara Salvatore



Luca

di Rossettoni p. all. a

23

S. E. il Prof. fun. e

in sede

per le norme

Poliz. 3. III 52

V. Cassinelli, Segretario
generale

V. P. U.

- si restituiscono gli atti alla Sezione Potestativa, con funzione:
- di assumere in esame Lito Giuseppe, a conclusione delle sue stragiudiziarie propalazioni a carico degli imputati Lito e Picciotta Paspare (r. ff. 4-5-7);
 - di esentare i relazionisti P.reddu Pistanni, Di Maggio Carlo, Canilli Salvatore, Linciano Ginolano e Castellecci Altavino;
 - di escludere la dinolpa indata dall'imputato Lito, nel corso del suo giudiziario interrogatorio (r. f. 12 retro);
 - di procedere ad eventuali confronti tra lo Lito, Lito e Picciotta Paspare, o, tra lo Lito ed i relazionisti che raccolsero le sue propalazioni contro il Lito e il Picciotta;
 - di unire agli atti la posizione giuridica dello Lito Giuseppe, e, se rilevante ai fini del presente processo, copia degli stragiudiziarie e dei giudiziari interrogatori dello stesso Lito. Con nuova di ulteriori richieste.

Palermo, 21-3-1952

Enrico Sant'anni

CORTE D'APPELLO

DI PALERMO

Sezione Istruttoria

N. 864/52 Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

All.ill.no

Big. _____

per la sollecita notizia e restituzione.

Palermo, _____

il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinarne l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da lire cento a lire duemila a favore della Cassa delle amende e nelle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C. p. p.). Chiunque chiamato dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito o interprete o custode di cose sequestrate ottiene con mezzi fraudolenti l'esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire inquemila. Se si tratta di un perito, interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (articolo 366 C. p.).

Reina - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 116, 127, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. U.D. Dr. Antonino Mauro

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

1) Carlo Lucello di Pietra
via Gioacchino di Effermo 2
Poggioreale

2) Schiarumpa Sebastro di
Torremaro - Artista
Piazza Garibaldi 141

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 11.00 del giorno 3 del mese di 1952

nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 29.2.1952

Il Consigliere Delegato

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata al nominat / testi-
mon interdottor

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

In Mito Giuseppe e man proprie
come dice 29 FEB. 1952

In Chiaro Salatore e man
proprie come dice 29 FEB. 1952

n. - 317	avv.	
chiff.	148	
tratt.	60	
	<hr/>	
	208	
Primo	22	
	<hr/>	
mis	230	

ALIT. UFF. GIUD.
(Princhi Giovanni)
[Signature]

CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttori

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Cod. proc. penale)

L'anno millenovecentocinquanta due il
giorno 21 del mese di ottobre alle ore

in Palermo - Carcere

Avanti di Noi Avv. Cav. Antonino Mauro

Consigliere Istruttore assistit. _____ dal _____ Cancelliere

Sottocrittico

È comparso il testimone Rito Giuseppe

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Rito Giuseppe di Matteo
di anni 25 di Partinico
Confiduo.

S. P.
Non confermo la storia
raccontata da me venuta ai
Carabinieri in merito all'
agguato eseguito dai banditi
in contrada Perra con
la forza dell'ordine. Chelli
mi esortò in merito a
Carlo di Pisciotta, Irsara
e Vito Rito. La detta
dichiarazione mi venne
estorta con violenza
lett. conf. e sott.

Rito Giuseppe

[Handwritten signatures]

36

A. S. E. il Proie fura

in loco

per il nostro

Pal. 6. 12. 1952

Al commissario delegato

Luciano

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 864/5 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

L'art. per Giuseppe G. Chian

che a norma dell'articolo 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *Nitale Nito*

con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla notifica del presente *ad riva*

Palermo, li *5. 3.* 195*3*

IL CANCELLIERE



- (1) Sentenza o ordinanza.
- (2) Conforme o difforme.

UFFICIO DI SEGRETERIA - PALERMO

On. Av. G. Giuseppe Trinchera allo stesso

ART. UFF. GIUR.

10 MAR 1953

[Handwritten signature]

di	114	con
(di)		
Tranf.	30	
	<hr/>	
hario	117	
	13	
	<hr/>	
Arte	126	
	<hr/>	

[Handwritten signature]

Alla Procura di Palermo per la notifica e restituzione - Palermo 5. 3. 1953

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Il Cancelliere
Ferraro

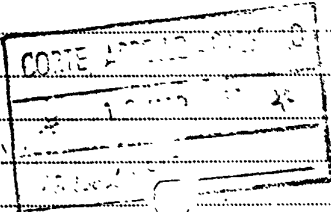
N. *864* / *5* Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

L'adv. Giuseppe Buccianti



che a norma dell'articolo 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *Vincenzo Laopane*

con avvertenza di esaminare gli atti infra *3* giorni dalla notifica del presente *avviso*

Palermo, li *5. 3.* 195*3*

IL CANCELLIERE

Ferraro

(1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

Cronologico 11 3610

aut. cass.	148
tr. aff.	30
<hr/>	
	78
ispezione	9
<hr/>	
TOT	87

[Handwritten signature]

Pretura Unificata di Roma

Il sottoscritto *[nome]* di cui in atto
descritto Alimento, Ufficiale Giudiziario della
Cassa di Roma, ha notificato copia del suesteso
all'Avv. *[nome]*

il quale ha provveduto nel domicilio indicato a mani
del portiere Peci Gasto Evaristo
che ne cura la consegna in sua propria assenza o dei familiari.

17 marzo 1953



[Firma] Ufficiale Giudiziario

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di Palermo

Letti gli atti del procedimento penale.

Contro

1-VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato a Cinisi
il 26.4.1928, detenuto

2-PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Mon=
telepre il 5/9/1924, detenuto.

Imputati

a) del delitto di cui agli artt. 56-575-577 n.4 in relazione all'art.
61 n.1; c.p. per avere, compiuto atti idonei diretti in modo non
equivoco a cagionare la morte di tale Mirto e del di lui auti=
sta, esplodendo contro costoro diversi colpi di mitra che non li
raggiunsero.

In contrada Villa Renda di Monreale, 13 maggio 1949

b) del delitto di cui agli art. 1 e segg. T.U. Legge sulle armi
agosto 1948 per porto abusivo di arma militare.

c) del delitto di cui agli art. 1 e segg. detto T.U. per detenzio=
ne delle armi di cui sopra.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui alla lett.

a).

Osserva ;

L'istruzione del presente processo è stata rimessa alla Sezione
Istruttoria della Corte d'Appello di Palermo, con decreto, in at=
ti del Procuratore Generale della Repubblica.

Le stragiudiziarie risultanze emerse a carico degli imputati
non sono state suffragate da riscontri obiettivi, nè hanno ri=
cevuto giudiziaria conferma, sicchè appare conforme a giustizia
richiedere il proscioglimento di Vitale Vito e Pisciotta Gaspa=
re, per insufficienza di prove.

P.Q.M.

Visto l'art. 368 c.p.p.

chiede che la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Pa=
lermo dichiarì chiusa la formale istruzione;

dichiarì di non doversi procedere contro Vitale Vito e Pisciot=
ta.

ta Gaspare, per insufficienza di prove.

Palermo li 23 febbraio 1953.

Traverso

J. H. P. G. G.
Stary

N. d'ord.

N. 864/50 Reg. Gen.

SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta dai Sigg.: Cassata Dr. Luigi - Presidente - Merenda Dr. Roberto
 Consigliere - Mauro Dr. Antonino - Consigliere relatore ed estensore -

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato a Cinisi il
 26/4/1928 - detenuto -

PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre
 il 5/9/1924 \$ detenuto -

I M P U T A T I

- a) del delitto di cui agli art. 56, 575-577 n°4 in relazione all'art. 61 n.I, C.P. per avere, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di tale Kirto e del di lui autista esplodendo controcostoro diversi colpi di mitra che non li raggiunsero - In contrada Villa Renda di Monreale, il 13/5/1949 -
-) del delitto di cui agli art. I e segg. T.U. Legge sulle armi agosto 1948 per porto abusivo di arma militare -
-) del delitto di cui agli art. I e segg. detto T.U. per detenzione delle armi di cui sopra.-

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui alla lettera a). =

LA CORTE

Sentito il P.M. e lette le memorie difensive:

SERVA:

- Palermo - Telef. 17262

RECISIO
 3808
 80
 20
 140
 5/10/50
 [Signature]

IN FATTO

Si osserva che la mattina del 13 Maggio 1949 il camioncino Balilla guidato dall'autista Chiarenza Salvatore e con a bordo il proprietario Mirto Giuseppe percorreva la stradella, che dalle case dell'ex feudo Renda adduce alla nazionale Palermo-Partinico, quando venne fatta segno a diverse raffiche di mitra, esplose da banditi nascosti tra le rocce delle alture della zona.-

I predetti rimasero fortunatamente illesi e le indagini svolte dal Nucleo dei carabinieri di Renda diede esito negativo.-

Nei primi di luglio 1950 veniva tratto in arresto Zito Giuseppe e tra l'altro dichiarava ai carabinieri della Squadra Informativa del C.F.R.B. che Giuliano, ^{Vito e Pisciotta Gaspare} Vitale - conversando con lui e con altri banditi in contrada Sagana si erano vantati di essere gli autori dell'aggressione in parola.-

In conseguenza i predetti carabinieri denunciavano il Vitale ed il Pisciotta per i reati in rubrica ed entrambi, interrogati con mandato di cattura si protestavano innocenti. Lo Zito interrogato dal G.I. ritraeva l'accusa perché a suo dire gli era stata estorta con violenza dai verbalizzanti.-

Prese in esame le parti offese Mirto e Chiarenza, confermando che i fatti si erano svolti nel modo sopra esposto, dichiaravano di non essere in grado di fornire alcun elemento per l'identificazione dei loro aggressori, dei quali non potevano neppure indicare il numero per non averli visti.-

IN DIRITTO

Si osserva che malgrado le modalità tutte del fatto ed il luogo in cui si svolse (contrada Renda notoriamente infestata dalla banda Giuliano) possono fare ~~sospettare~~ ^{che} quello in esame uno degli episodi criminali eseguiti da gregari della banda medesima, l'accusa di Zito Giuseppe, ritraeva in seguito davanti al giudice, ^{che non può costituire valida} ~~non può costituire valida~~ ^{da prova a carico degli odierni imputati, che hanno respinto l'accusa per cui giustizia impone proscioglierli dei reati ascritti con formula dubitativa.-}

P.Q.M.

La Corte

Su conforme richiesta del P.M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dichiara di non doversi procedere contro Vitale Vito, Pisciotta Gaspare
per i reati in epigrafe per insufficienza di prove.-

Così decisa il 25/3/1953

Carrozzini
Murru
...

10.4.1953

...

MODULARIO
C.G.a.c. 414

Mod. N. 33 (Carcere)

REPUBBLICA ITALIANA

Palermo addi II.4.1953 19

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DIREZIONE

DEL

Carcere Giud. Palermo

7890
n. *7890* Cit. 3 Fasc. I Pett. V.

Risposta alla lettera

del 10.4.1953

n. 864

*Mi prego di accusare
ricevuta di quanto è
indicato in maròine.
assicurandone l'adempimento.*

OGGETTO

ricevuta di estratto di sentenza
guardante il detenuto:

Vitale Vito Salvatore e Pisciotta
Aspare di Salvatore

Alla Sez. Istruttoria
presso la C. Appello di

PALERMO

IL DIRETTORE Sup (Vincenzo Restivo)
CORTE APPELLO PALERMO
17 MAR. 1953
Intocollo N. _____

CORTE DI APPELLO DI PALERMO SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 247 Reg. Gen.

Avviso di deposito di (1) sentenza in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

*Ufficio di Cancelleria
Sezione Istruttoria*

che a norma dell'art. 151 C. P. P. in data del 10.3.1958
è stato depositato in Cancelleria l'originale della sentenza emessa
22.3.1958 dalla Sezione Istruttoria nel procedimento
penale contro Giuseppe Imparato, S. Scudato
per omicidio

quale sentenza dichiarò non luogo a procedere
per insufficienza di prove

(2) in conformità richiesta del Procuratore Generale della Repubblica.

Palermo, li 13.3. 1958

IL CANCELLIERE

- (1) Sentenza o ordinanza.
- (2) Conto o diffidame.

... Tribunale di Palermo

Per Totale (10) allo stesso giorno Settembre

20 APR. 1953

Per diritto Capone allo stesso giorno Settembre

20 APR. 1953

AIUT. UFF. GIUD.
(Frischi Giovanni)

[Handwritten signature]

SPECIFICA

N. <u>1011</u>	Cron.
Diritti	L. <u>143</u>
Trasferita
Totale L.	<u>143</u>
10% e quiet.
Totale L.	<u>143</u>

Palermo li 14.4.53

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
della Corte di Appello di Palermo

[Handwritten signature]

a No. 4. 953

Archivio M. C. C.

Spina

DOCUMENTO 291

ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE GIULIANO
E PIETRO LICARI, IMPUTATI DI APPARTENENZA A BANDA ARMATA, DI
TENTATO OMICIDIO IN PERSONA DI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA E
DI DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI
A ZUCCO - GIARDINELLO IL 16 OTTOBRE 1948

A

Per ricevuta dei sottoindicati procedimenti penali a suo tempo inviati alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia e da questa restituiti a mezzo del maresciallo maggiore Antonio Agulli addetto alla Commissione sopra indicata:

-
- | | | | | | |
|-----|------|-----------|-----------|-------------|-----------------------------------|
| 271 | 1)- | N° 695/50 | Reg. Gen. | GIULIANO | Salvatore di Salvatore ed altri; |
| 275 | 2)- | " 707/50 | " " | CUCINELIA | Giuseppe di Biagio; |
| 282 | 3)- | " 739/50 | " " | MANNINO | Salvatore di G. Battista ed altri |
| 283 | 4)- | " 766/50 | " " | CUCCHIARA | Giuseppe di Salvatore ed altri; |
| 276 | 5)- | " 822/50 | " " | CUCINELIA | Giuseppe di Biagio + 1 ; |
| 291 | 6)- | " 823/50 | " " | LICARI | Pietro di Antonino + 1 ; |
| 290 | 7)- | " 864/50 | " " | VITALE | Vito di Salvatore + 1 ; |
| 284 | 8)- | " 865/50 | " " | BADALAMENTI | Nunzio di Salvatore ed altri ; |
| 293 | 9)- | " 866/50 | " " | MADONIA | Castrenze di Benedetto ed altri; |
| 288 | 10)- | " 868/50 | " " | MADONIA | Castrenze ed altri; |
| 273 | 11)- | " 83/55 | " " | IMBROGINO | Giuseppe fu Vincenzo ed altri. |

Palermo, li 23 APR 1974

Il Coordinatore

Manzoni



A

1/1 copie

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 29 APR. 1974

IL PRESIDENTE

Prot.n. 863 /D 4218

Ill.mo Signor
Primo Presidente della
Corte d'Appello di

- Palermo -

Le restituisco, Ill.mo Signor Presidente, a mezzo corriere e dopo che gli uffici della Commissione hanno provveduto alla riproduzione fotostatica degli atti, i fascicoli dei procedimenti penali indicati nell'accluso elenco, ad eccezione di quelli di cui ai nn. 11, 12 e 14, restituiti, rispettivamente, il 24 aprile 1970 ed il 2 aprile 1973.

Con l'espressione della mia più alta considerazione

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)



CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

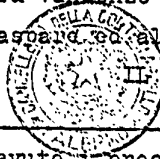
Risposta a nota del di *N.*
I fascicoli sotto elencati sono quelli indicati al nn. 4, 7, 19, 15, 24, 23, 22, 21, 8, 25, 20, 9, ~~20, 5~~ 30, 5 e 28 della richiesta 12/6/1965 della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla mafia. - Essendo stati detti fascicoli definiti nella fase istruttoria sono soggetti ai divieti di cui all'art. 164 C.P.P. =

N. A. Prot. Allegati *N.* Il Cancelliere

Palemo, Mangano

Elenco dei procedimenti penali archiviati nella cancelleria della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, che il sottoscritto cancelliere della sezione stessa, in esecuzione della disposizione impartita dal Primo Presidente della Corte suddetta con provvedimento 12 giugno 1965 consegna, temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, alla segreteria della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia in Roma presso il Senato della Repubblica, come da richiesta 12 giugno corrente della Commissione anzicennata ;

<i>12/56</i>	<i>149/51</i>	No. 695/50 Reg. Gen.	Giuliano Salvatore di Salvatore ed altri.	<i>vol. 172</i>	UNO
<i>18/52</i>	<i>149/52</i>	" 707/50 "	X Cucinella Giuseppe di Biagio -	"	DUE
<i>18/54</i>	<i>149/53</i>	" 739/50 "	X Mannino Salvatore di G. Battista ed altri -	"	UNO-1
<i>18/54</i>	<i>149/54</i>	" 766/50 "	X Cucchiara Giuseppe di Salvatore ed altri -	"	UNO-1
<i>18/54</i>	<i>149/55</i>	" 822/50 "	X Cucinella Giuseppe di Biagio + 1 -	"	DUE-1
<i>18/52</i>	<i>149/56</i>	" 823/50 "	X Licari Pietro di Antonino + 1 <i>fuliano</i> -	"	UNO-2
<i>18/50</i>	<i>149/57</i>	" 864/50 "	X Vitale Vito di Salvatore + 1 -	"	UNO-2
<i>18/50</i>	<i>149/58</i>	" 865/50 "	X Badalamenti Nunzio di Salvatore ed altri -	"	UNO-2
<i>18/50</i>	<i>149/59</i>	" 866/50 "	X Madonia Castrenze di Benedetto ed altri -	"	UNO-2
<i>18/50</i>	<i>149/60</i>	" 868/50 "	X Madonia Castrenze ed altri -	"	UNO-2
<i>18/57</i>	<i>149/61</i>	" 55/53 "	X Atti relativi denuncia prof. Montalbano Giuseppe contro gli On/li Gianfranco Aliata, Tommaso Leone Marchesano, Giacomo Cusmano Geloso e l'Ispettore Generale di P.S. Messina -	<i>742 doc</i>	UNO-9
<i>15/56</i>	<i>149/62</i>	" 18/54 "	X Salvaggio Ignazio fu Ignazio ed altri -	"	OTTO-5
<i>18/53</i>	<i>149/63</i>	" 83/55 "	X Imbrogino Giuseppe fu Vincenzo ed altri <i>243</i> -	"	UNO-5
<i>18/53</i>	<i>149/64</i>	" 20/57 "	X Sacco Giovanni fu Gaspare ed altri -	"	OTTO-2



IL CANCELLIERE

Mangano

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto i processi sopra notati. -

Roma

14 GIU. 1965

Vito Riccio

RELAZIONE

Copia della retroscritta citazione venne da me sottoscritto Ufficiale Giudiziario; a richiesta di chi retro, rimessa e lasciata al *l* ivi nominat

Rep. N.

DIRITTI

Notifica . . . 73
Copia . . . 20
Trasferta . L.
Repertorio. 103

10/11
Totale L. 176
J

Dott. Mariani

a nome proprio.

citandol nelle forme di legge a comparire nel sito, giorno ed ora ret
specificati

Bremonte, li 11-11- 1912

GIUSEPPE
ANDREO
Cremona



L' Ufficiale Giudiziario
Levi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla Legione Carabinieri Ufficio Comando
Alla Sezione Istruttoria Corte di Appello Palermo

N.I7/5I-2.

Riferimento fono odierno senza numero comunicasi che,recapito seguenti militar

1° Mezzano Giuseppe di Ottavio-in congedo ad Agrigento,Via S.Sofia N.II.

2° De Luca Giovanni fu Lorenzo in congedo a Palermo,Via Monfenera N.29;

3° C/re Mo- Giovanni di Alfio,in atto servizio squadriglia Caccamo.

F/to A.M.IN PRIMA
Parisi Di Giacomo

R.MAISTO

T.GIUDICE

Ore 10,25

Palermo, li 7/3/1952.=

SEZIONE ISTRUTTORIA
CORTE DI APPELLO DI PALERMO

Questione

Palom

125

Prezo commercializzato con finanziamento
 attuale restano: 1) Stato Veneto & P. I. Romana
 meno, 2) P. I. Colanabeta parentolfa - 33'
 agente & P. I. Rucche Virgilio - 41' agente
 & P. I. Japuni Sante, 57' agente & P. I.
 Jovosofa Jovatore. Processo in 823
 50

Palom 6. III. 52

T. affetto
 R. Buttacavole
 ore 11, 15

Al corso del

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DAL COMANDO RAGGRUPPAMENTO PALERMO
ALLA SEZIONE ISERUTTORIA CORTE DI APPELO PALERMO

N.40.3.I2.I0.I/I5.

In relazione al nota senza numero del sei corrente diretto al SIG
Questore. Si comunicano qui di seguito i nominativi dei dipendenti
con affianco di ognuno il recapitò:

- 1° S.Tenente di P.S.Romano Nino reparto mobile Cremona
- 2° BRG.di P.S. Calascibetta Gandolfo Questura Sondrio
- 3° Guardia di P.S. Aniello Virgilio Sezione Automezzo Locale Questura
- 4° Guardia di P.S. Gagliani Santi Questura Trapani
- 5° Guardia di P.S. Spadaforo Salvatore Sezione P.S.Lercara Friddi

F/to il Colonnello
Lauriani

T.Mulè
R.Armenio
Ore 13,25
Palermo, li 7/3/1952.=

**CORTE D'APPELLO
DI PALERMO**

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

823
4 P.

Al P.M.

Sig. _____

per la sollecita notifica
e restituzione.

Palermo, _____

Il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinarne l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da lire cento a lire duemila a favore della Cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 114, 1° 8 C. p. pl.).
Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito o interprete o custode di cose sequestrate ottiene con mezzi fraudolenti l'esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire cinquecento. Se si tratti di un perito o interr., etc. la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (articolo 366 C. p.).

A. Benda - Palermo

**DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI,
periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate**

(Art. 114, 316, 327, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. _____

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari richiesti di citare

*Il Perito Virgilio
Giordano S. P. S.
Legione Anticriminale
Cantone Palermo*

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 9 del
giorno 27 del mese di settembre nei locali della Sezione
Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circo-
stanze e fatti su qual verr _____ interrogat. Con diffidamento
che non comparendo incorr _____ nelle pene disposte all'art. 144
e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366
del Cod. pen.

Palermo, li 26. 10. 52

Il Consigliere Delegato

[Signature]

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominat testimoni _____

Luigi M. M. M.
quaranta F. L.

a mano propria come d'uso

26/10/1952

Causari

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

<i>di tutti</i>	<i>83</i>
<i>Prof.</i>	<i>20</i>
<i>Inferio</i>	<i>113</i>
<i>Gr. e</i>	<i>13</i>
<i>Gr. e</i>	<i>126</i>
<i>Cal.</i>	<i>24-X-1952</i>

[Signature]

CORTE D'APPELLO

DI PALERMO

Sezione Istruttoria

Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

Reg. Gen.

Proc. Gen.

All'ill.mo

La sollecita notizia e restituisce.

Il Cancelliere

Se chi legalmente, citato o chiamato o mette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, tempo ed ora stabilito, il giudice pubblico ministero può ordinarne l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma di lire cento a lire duecento a favore della Cassa delle ammissioni e delle spese ragionate dalla sentenza di condanna (art. 144, 353 C. p. p.).
Qualunque chiamato dall'autorità giudiziaria a quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate ottiene con mezzi fraudolenti l'esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire trecento a lire duecento. Se si tratta di un perito interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Regina - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate
(Art. 114, 116, 117, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. _____

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

- Amico*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*
- ...*

a comparire personalmente, avanti di Noi alle ore 7 del giorno 27 del mese di settembre 52 nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 24.10.52

Il Consigliere Delegato
F. M.

457

Anticipate L. 180

Foglio N. 1

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316 e 342 C. P. P.)

L'anno millenovecentocinquanta *due* il giorno *27*
del mese di *Settembre* in Palermo,
Noi Dott. Cav. *Antonio* *Giuseppe* Istruttore del Tribunale
di Palermo, assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

All'oggetto di procedere a perizia disposta con ordinanza
nel procedimento penale contro *Giuseppe* *Silvestro* *S.*

È comparso a seguito di citazione:

il *Giuseppe* *perito*

il quale stando impiedi ed a capo scoperto, è stato ammonito dell'importanza morale del giuramento, del vincolo religioso che con esso contrae verso Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsa perizia di che all'art. 373 C. P. — Quindi gli abbiamo dato lettura della seguente formula del giuramento: *Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate senza altro scopo che quello di far conoscere la verità e di mantenere il segreto per tutti gli atti che dovrete compiere e che si fanno in vostra presenza. — Il perito giura pronunciando le parole: Lo giuro.*

Quindi gli abbiamo chiesto le generalità ed il perito risponde:

Sono *perito* *Antonio* *per* *Giuseppe*
Antonio *perito* *legale*
in *Palermo*

Infine gli abbiamo proposto i seguenti quesiti: *accettare la*
verità, la verità, l'entità e la
conseguenza delle lesioni riportate da
Antonio *Vigilio* — *Il perito* *di per*
Antonio *verità*

Il perito prima di rispondere ai quesiti propostigli ha constatato quanto segue: (1)

(1) Alla presenza dell'ufficio oppure senza la presenza dell'ufficio che non ha creduto opportuno assistervi.

Risponde: L'orizzonte sp. present.
 del lato destro del collo non esisteva
 corrispondente barga circa 0,8, inverte
 al fine d'ingresso d'un parallelo d'acqua
 in fase che, con l'azione obliqua dell'atto
 in basso, e in destra a sinistra, con
 del movimento interno del condotto d'acqua
 obliquo - ~~con l'azione obliqua dell'atto~~ ^{con l'azione obliqua dell'atto} ~~il parallelo~~
 nel suo tragitto, ha dovuto vedere la
 trachea, mettendo, con, in pericolo la vita
 Top presentata - prova chiaramente nel
 tempo di giorni 20, non più circa 7-8
 mesi dopo ebbe l'attacco della polmonite -
 l'indice di gravità sopra indicato che
 l'orizzonte ripreso non fu fatto d'acqua
 in fase al collo, interessando la trachea,
 che mise in pericolo la vita Top presentata
 e prova chiaramente nel tempo di
 giorni venti, senza potersi di consistenza
 permanentemente - ~~che l'azione obliqua dell'atto~~ ^{che l'azione obliqua dell'atto}

11/40

ORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Cod. proc. penale)

L'anno millenovecentocinquanta *due* il
giorno *24* del mese di *ottobre* alle ore
in *Palermo*.

Avanti di Noi Avv. Cav. *Maurio Antonino*
Consigliere Istruttore assistit. dal *Caruolo* Cancelliere *sig. Luis*

È compars il testimone *Amelio Virgilio*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Amelio Virgilio di Giuseppe di anni 29
di Palermo, Agente P.S.
D.R. il 16 ottobre 1949 insieme al
Ten. Romano, brig. P.S. Calascibetta
Giustolfo e guardie Gagliardi e Spada
fora, mi sono recato, per ragioni di
servizio, alla fattoria Ruoco in una
comune di 1100 Fiat, diretta da ^{Ruoco} Ugo
Telepre, sulla strada di Partinico
e Montelepre. Al ritorno, rientrando
vicino alla fattoria Ruoco, giunti in
un punto in cui la strada è in discesa,
fummo fatti segno a diverse raffiche di
mitra esplose da banditi, non si
tra gli ulivi e le rose della campagna
del lato sinistro della strada
ho fermi colpito alla gola da un proiettile

de l'epoca da parte a parte - Ciò non pertanto,
dalla presenza di spirito e la forza di carattere
e convinzioni, di cui ero conducente,
intanto il tenente ed i colleghi risposero al
fuoco e rimasero feriti il tenente, il brigadiere
e la guardia Gagliano -

D.R.: Sono guarito in sei mesi e mi è rimasto
un periodo di debilitamento della funzione delle
parole verbali -

Letto, conf. e sottoscritto.

Luigi Di Stefano





CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

H 8

posta a nota del N.

OGGETTO: Rogatoria - Processo n°823/50

823/50

Prot. Alleg. N.

Palermo, 28/10/1952

Sig. Giudice Istruttore

CREMONA

Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

Prego escutare il Sig. Romano Nino Ten. di P.S. che presta servizio presso codesta Reparto Mobile parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

Il Consigliere delegato ✓

TRIBUNALE CREMONA
UFFICIO ISTRUZIONE
82/52 Reg. gen.

CORTE APPELLO PALERMO
22 NOV 1952 *
8/11-est

DE DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 59 il giorno 8
del mese di novembre alle ore 9.45
in Perugia

Avanti di Noi F. Sestini

assistiti dal sottoscritto Carli G. G.

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

tipate L. _____

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Domiano Vito Salvatore
fu Donato d'anni 31 n. a
Perugia nel c. a Perugina
Reale Polizia Municipale
D. D. In ordine al conflitto a
fuoco avvenuto il 16.10.48 in
contrada Crardinello di La Fuce
io venni interrogato in unica
volta da parte dell'allora
maggior Medici, attualmente
Tenente Colonnello in servizio
in persona quale Comandante
Reggimento Guardia di S. S.
In merito alle lesioni
suscitate in quella circostanza
io venni visitato all'ospedale
militare del Prof. Sottieri di
Salerno e dagli ufficiali
medici del reparto Chirurgia
dello stesso ospedale -
Rimasi ricoverato in quell'ospe
dale trenta giorni di riposo.

servizio dopo un ulteriore periodo di circa
l'escorta durata 30 giorni.

P.1. I fatti si verificarono verso le 19.
mentre al comando di una pattuglia
automotata di sei uomini mi trova-
vo in servizio di perlustrazione.

mentre il veicolo automotato percor-
reva una strada incassata fra
due muri, per modo che il piano
stradale si trovava fin verso di un
metro circa, rispetto alle campagne
latitanti delimitate dai muri, nessun
mo investiti da una fitta nebbia
di mitra che ferì l'autista alla
gola. Ebbi l'impressione che
gli spari provenivano da sei o otto
del fuoco, situate ai lati della
strada. Io però, tutta l'attenzione
non riuscii a vedere le figure
degli sparatori.

L'automotore reagì im-
mediatamente all'aggressione
con colpi d'arma in fuoco ma
i malviventi continuarono una
intensa sparatoria contro di noi
durata circa cinque minuti, nel
corso dei quali venivano feriti
incomuni.

52

DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N.

L'anno millenovecento il giorno
del mese di alle ore
in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto


È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

ipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

io, al braccio ed alla gamba sinistra e al dorso del fianco sinistro al Brig. Cala Seilotta, al falso della mano sinistra, la guardia palliativa alla gamba sinistra. D. D. quando mi feci a fare alcuni tratti ai banditi mi presentai, con salute, le mie gravi condizioni a portare i soccorsi ai miei compagni e a ricoverarli all'ospedale di Palermo. Per quanto mi riguarda tutti i miei compagni guarirono dalle lesioni: qualcuno di essi però a causa dei prelievi, non poté più essere sottoposto in custodia. S. e. S.

R


 INSTRUZIONE
 di Ufficiale
 DI Cremona
 Invocazione a Testimoni
 2/59 Reg.
 art. 366 Cod. Pen.
 (in uffici legalmente dovuti)
 Magg. nominato dall'Autorità
 di un perito, interprete, ovvero
 di cose sottoposte a sequestro
 di cose penali oltretutto a mezzo
 dell'esecuzione, obbligo di
 stato di prestare ufficio
 con la reclusione, o a sei
 mesi con la multa da L. 2400 a
 L. 4000
 Le stesse pene si applicano a chi
 rifiuta di comparire dinanzi all'Autorità giudiziaria
 per adempiere ad alcuna delle
 sue funzioni, rifiuta di dare le
 sue generalità, ovvero di prestare
 il testimonio richiesto, ovvero di as-
 sistere e di adempiere le funzioni me-
 desime.
 Le disposizioni precedenti si appli-
 cano alla persona chiamata a deporre
 il testimonio dinanzi all'Autorità
 giudiziaria e ad ogni altra persona
 chiamata ad esercitare una funzione
 giudiziaria.
 Se il colpevole è un perito o un in-
 terprete, la condanna importa l'inter-
 dissesto alla professione o dall'arte.

Cremona - Mozzoni S. a R. L.
 315

ORDINIAMO

57

a tutti gli Ufficiali giudiziari richiesti di citare i testimoni

D^o Mariano - ospedale Cremona

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 11.30 del giorno
15 del mese di novembre 1952 nel
 locale di nostra residenza sito in Cremona
 per deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verrà interrogat
 diffidandoli che non comparendo, incorrerà nelle pene comminate
 dall'art. 144 del Codice di procedura penale, e cioè sarà condannat
 al pagamento di una somma a favore dell'Erario da lire 800 a 16000 e delle
 spese cagionate dalla mancata comparizione, e potrà altresì ordinarsene la
 comparizione a mezzo degli Agenti della Forza Pubblica.

Cremona, il 8.XI. 1952
Il P. P.
[Signature]



UFFICIO ISTRUZIONE
Tribunale di Cremona

ORDINIAMO 52

a tutti gli Ufficiali giudiziari richiesti di citare i testimoni

Romanò Iorio - Gen. di P.S., res. a Cellumora

Citazione di Testimoni

N. 12/92 Rog.

Art. 306 Cod. Pen.

Ritiro di uffici legalmente dovuti;

Chiunque, nominato dall'Autorità giudiziaria perito, interprete, ovvero custode di cose sottoposte a sequestro al giudice penale ottiene con mezzi fraudolenti l'esecuzione dell'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 2500 a Lire 40.000.

Le stesse pene si applicano a chi chiamato dinanzi all'Autorità giudiziaria per adempiere ad alcuna delle predette funzioni, rifiuta di dare le proprie generalità, ovvero di prestare il giuramento richiesto, ovvero di assumere e di adempiere le funzioni medesime.

Le disposizioni precedenti si applicano alla persona chiamata a deporre come testimonia dinanzi all'Autorità giudiziaria e ad ogni altra persona chiamata ad esercitare una funzione giudiziaria.

Se il colpevole è un perito o un interprete, la condanna importa l'interdizione alla professione o dall'arte.

Firenze - Morzoni S. a R. L. 345

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 8.11.92 del giorno 19 del mese di Cellumora nel locale di nostra residenza sito in Cellumora per deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verrà interrogato e diffidandolo che non comparendo, incorrerà nelle pene comminate dall'art. 144 del Codice di procedura penale, e cioè sarà condannato al pagamento di una somma a favore dell'Erario da lire 800 a 16000 e delle spese cagionate dalla mancata comparizione, e potrà altresì ordinarsene la comparizione a mezzo degli Agenti della Forza Pubblica.

Cellumora 9.11.92
II Cellumora 11

RELAZIONE

Copia della retroscritta citazione venne da me sottoscritto Ufficiale Giudiziario; a richiesta di chi retro, rimessa e lasciata al p.ivi nominali

Rep. N. _____

DIRITTI

Notifica . . . 73

Copia . . . 20

Trasferta . L. 20

Repertorio: 108

Totale L. 115

citandoli nelle forme di legge a comparire nel sito, giorno ed ora nella specificati.

Cremone, il 7. 11. 19. R.

Stampa: CANTIERI DI CANTONATA

L' Ufficiale Giudiziario

[Signature]

VERBALE DI PERIZIA

Art. 316 e seg. Cod. proc. pen.



Affogiaz. N.

L'anno millenovecento 52 e questo di 15
del mese di novembre alle ore 12
in Casarsa
Avanti di Noi Dr. S. Asses

assistiti dal Cancelliere sottoscritto;

con l'intervento del Sig.

Inticipate L. 192

allo scopo di averne in processo atto legale da cui risulti causa
materna eredità donata ed eventuali
testamenti della lesione sofferta il 16.10.48
da Romano Vincenzo salvatore a So Zucro
(sicilia)
abbiamo fatto venire alla nostra presenza il Sig. Dr.

Chizzardi Bruno

nominato perito con ordinanza in data verbale adiacente

Deferito il giuramento di legge previa ammonizione sull'importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini; giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza », il perito, stando in piedi, al Nostro cospetto, presta il giuramento, ripetendo le parole: *Lo giuro.*

Interrogato sulle sue generalità, risponde: Sono e mi chiamo Dr. Chizzardi Bruno fu Giuseppe
anni 33 n. a Casarsa
res. a Gessina, Med. Chir.

presso ospedale di Cransua.

Esistono le seguenti cicatrici:

ricordo le qui fuerebbe (con. Romano
vino salvatore e felix di piccoliere

a) sull'arto inferiore sinistro alla
regione della caviglia nel ter-
zo medio parte inferiore, una
cicatrice, infossata quasi a
stampo, rettoegeeante, del diametro
di circa due centimetri, ben con-
solidata, non aderente al calciteo =
bruciaturo, con una piccola zona
marginale di calciteo bruciaturo,
situata a circa due centimetri
all'esterno dall'asse mediale

b) sul medesimo arto, al terzo
medio parte superiore, a circa
quattro centimetri dall'asse me-
diato una cicatrice fissa =
bruciaturo, rettoegeeante del
diametro di circa 9 mm., non
aderente.

Dato il tempo trascorso non è possibile
giudicarsi con sicurezza sulla
causa di tali due cicatrici; ritengo
però, probabilmente per la loro
forma che esse rappresentino

due cicatrici di tipo
R

5/11
 l'ebito di una lesione trasferita
 da un'area da fuoco e che la cicatrice
 "al terzo medio superiore"
 corrisponda al foro d'entrata
 e la cicatrice al terzo medio infe-
 riore corrispondenti al foro d'uscita
 B) sull'arto superiore sinistro nella
 regione del cubito, sulla faccia
 dorsale e all'estremo esterno, una
 cicatrice frangibile, biancastra, lieve-
 mente zigzagante, quasi diametrale
 tendente al diametro di un
 centimetro circa, non aderente,
 obliquamente, alla data ed esatta
 mancanza elementi per stabilire
 la causa
 C) alla regione lombare destra in
 corrispondenza della 2^a e 3^a vertebra
 lombare, a circa 9 centimetri
 centimetri dalla linea mediana,
 una formazione ovale con
 asse maggiore di circa due centi-
 metri su fianco orizzontale
 dall'aspetto lievemente zigzagante
 e biancastro, frangibile,
 non aderente, formazione sulla causa
 D. D. Data di molto tempo trascorso
 R. G. Luigi Simoncini
 acc.

55

non posso escludere quindi nella
sua sede lesioni da cui possono
gare tutte le cicatrici sopra
accennate -

Questo invece affermare che esse
non costituiscono motivo
di invalidità o almeno
permanente malattia.

acq. E. Long
L. P. S. M. A. n.
R.

56

UFFICIO ISTRUZIONE
Tribunale Cremona

al fig. esecutore Antonio Palermi

V.° ed evasa la richiesta, si ritorna al
Ufficio Richiedente
Cremona, 17. 11. 1912

IL GIUDICE ISTRUTTORE

acelli

17

*Caro Ministro, in seguito al mio scritto del 19/11/52
ho ricevuto dalla Sezione Penale della Corte di
Cassazione il seguente*

54

11/11/52

CORTE APPELLO PALERMO
24 NOV 1952 ★
F.ocollo 7L.

21/11/52
[Signature]

57/952 Reg. Morabito

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del N. *58*

OGGETTO: *Regatoria* - Processo n° 323/50

V. *823* Prot. *50* Alleg. N. *138/52*

Palermo, 28/10/1952

Ill/mo Sig. Pretore

LEGCARA FRIDDI

Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

in finale esame
Prego eccutere il Sig. Spadafora Salvatore Guard. che presta servizio presso codesta Sezione P.S. PS parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

CORTE APPELLO PALERMO
- 6 NOV 1952
P. Scudato

Il Consigliere delegato

F. M. L.
1952 P.

all' Ill. Sig. Consigliere delegato
Corte d'Appello - 42. istruderi's
Palermo

La richiesta non era
con l'esp. Spadafora in servizio
il comm. S. P. di Mezzanico
11-52 *Il Giudice Mezzanico*

N. 1111/1974
Del 14/11/74
Punto 1°
Se ne è
per escludere
la vendita
di cui restano
Pal. Jatta. 11
V. Loris.
Loris



PROCESSO VERBALE

di perizia definitiva sulle lesioni personali

(Art. 19 Disposiz. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

DI

L'anno millenovecento cinquante giorno 19

del mese di Novembre in Melfi

Avanti di noi Dott. (1) Giuseppe del Bufalo Pretore

assistiti dal Cancelliere sottoscritto

(2) nel procedimento contro Li'eri
Pietro di adomino imputato
di tentato omicidio plurimo

e comparso

1. Dott. Broccaro Lamb. jr. finelli

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sezione accusa, art. 231, 296, 297, C. p. p.

(2) Far menzione dell'inventario del P. M. (art. 303 C. p. p.)

perito da Noi nominato a termini dell'art. 314 del Cod. di proc. pen.

I periti suddetti a norma dell'art. 142 codice medesimo ammoniti dell'importanza morale del giuramento, del vincolo religioso che con esso _____ dinanzi a Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, nonché del dovere che e ha di conservare il segreto.

E quindi ad essi che sta in piedi a capo scoperto leggiamo la formula prescritta dall'art 316 ripetuto codice.

" Consapevoli della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente

(50 a)

F. Fiore e Figli-Palermo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovette compiere o che si faranno in vostra presenza „

Ess giura pronunziando le parole: " Lo giuro „

Richiest delle _____ generalità le declina come appresso:

1. Sono: *Bausen Laurent Joseph Di Xxxxxx la Xxxxxx*
vedi lo esposto in allegato

2. Sono: _____

Poscia proponiamo i seguenti quesiti ⁽²⁾ *accertare lo stato ed i*
reliquati delle lesioni riportate dalla Guardia P.S.
di via da forza dell'ore di Pietro Xxxxxx in occasione
di un conflitto a fuoco avvenuto il 16-10-1948 in
centro di S. Stinello;

Il ferito rispose: In caso di ferimento dell'ammiraglio separato
della mano sinistra rimasta una piccola cicatrice lineare lunga
circa centimetri tre per conformarsi e non aderente ai tessuti
palmarici. Altra cicatrice lunga circa più di un
centimetro trovata nella stessa parte superiore della mano
sinistra corrispondente con l'istituzione del polso; ed
a circa tre centimetri di distanza dalla prima.
Altra cicatrice trovata all'estremità distale della falange
dell'armano mano sinistra aderente al primo ed al
due in parte non protetta dalla parte molle della falange
stessa che appare acciata —

D. M. Tale acciata della falange della mano sinistra
in determinando dell'infirmità con all'ordine stesso.
mentre in mano integra la responsabilità in genere
Nella parte Bausen

(1) Cause della lesione, durata della malattia, conseguenze che ne sono derivate, mezzi che l'hanno prodotta (articolo 19 Disposiz. attuaz. cit.).
Nel caso che le risposte non potessero essere date immediatamente il giudice stabilisce il termine per la presentazione in iscritto, della relazione (V. art. 316, quanto al termine).



PROCESSO VERBALE

di perizia definitiva sulle lesioni personali

(Art. 19 Disposiz. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

DI

L'anno millenovecentotrent _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti di noi Dott. (1) _____

assistiti dal Cancelliere sottoscritto _____

(2) _____

Reg. gener.

Uff. Istruz. o Sez. accusa

Reg. gener.

Pretura

compars _____

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sezione di accusa, art. 231, 296, 297, 308 C. p. p.

(2) Far menzione dell'intervento del P. M. (art. 303 C. p. p.)

perito da Noi nominato a termini dell'art. 314 del Cod. di proc. pen.

I periti suddetti a norma dell'art. 142 codice medesimo ammoniti dell'importanza morale del giuramento, del vincolo religioso che con esso _____ dinanzi a Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, nonché del dovere che e ha di conservare il segreto.

E quindi ad essi che sta in piedi a capo scoperto leggiamo la formula prescritta dall'art 316 ripetuto codice.

"Consapevoli della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente"

(50 a)

C. Fiore e Figli - Palermo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovette compiere o che si faranno in vostra presenza „.

Ess giura pronunciando le parole: " Lo giuro „.

Richiest delle _____ generalità le declina come appresso:

1. Sono: _____

2. Sono: _____

Po scia proponiamo i seguenti quesiti (2)

Nella mano - Il paziente recupe specie durante i mesi invernali dolorifica, posturale, e non si ferma che nella seconda metà della mano sinistra.

D. N. Quali di questi sono le cause gravi della lesione all'ernia, tenore ed alla pelagette dell'arteria dell'arteria sinistra

D. N. Quali sono i effetti lesioni dell'arteria sinistra e della mano sinistra? Il 2° un da questo che abbia perfino la ernia, tenore e la pelagette dell'arteria e che le lesioni sono gravi che clinica nel termine di circa anni quaranta.

S. G. P.

[Signature] *[Signature]*
[Signature] *[Signature]*

(1) Cause della lesione, durata della malattia, conseguenze che ne sono derivate, mezzi che l'hanno prodotta (articolo 19 Disposiz. attuaz. cit.).
Nel caso che le risposte non potessero essere date immediatamente il giudice stabilisce il termine per la presentazione in iscritto, della relazione (V. art. 316, quanto al termine).

UFFICIO D'ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 42

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentotrentatré *1933* (Anno XIII)

il giorno *19* del mese di *novembre*

alle ore *11 15* in *Palermo*

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Alvaro Di Stefano*

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, assistiti dal Cancelliere sottoscritto, è comparso l'infrascritto testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del Codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi-Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e il testimone risponde:

Sono: *Staccato. Giuseppe Di Stefano, di anni 23, via Montebello 12, Palermo, Guard. P.S. nel 1° distretto di Palermo.*

Quindi procedendo al suo esame, *risponde:*


Nel giorno 19 del mese di novembre 1933, alle ore 11,15 in Palermo, alle ore 11,15, in Palermo, davanti a Noi, Dott. Giuseppe Alvaro Di Stefano, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, assistiti dal Cancelliere sottoscritto, è comparso l'infrascritto testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del Codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

... in considerazione dei medesimi argomenti in ordine alle relazioni con il mondo
 ... per cui la S. P. suddetta od anche su ha a disporre in ordine
 al Sovvenzionato del 16-11-1945, resolve del 18, 30, a titolo di una sanzione
 ... il 11, 10, in relazione al Decreto di 28 cui 1944 per sanzione,
 ... prima di una legge di cui si parla di cui sanzione e decreti emanati
 ... di cui si parla e si parla in P. S. dove si parla di sanzione, ed emendati
 ... dal Tenente di P. S. (P. S.) in cui si parla di sanzione e di
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla.

... si parla di sanzione, mentre si parla di sanzione in P. S. e
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e

... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e
 ... di cui si parla di sanzione e di cui si parla di sanzione, ed emendati
 ... in P. S. e in P. S. di cui si parla, ed emendati in P. S. e

Spadolara Salvatore Spurio Romy


UFFICIO D'ISTRUZIONE
 PRESSO
IL TRIBUNALE
 DI
PALERMO

Foglio N. *62*

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 cod. proc. pen.)

L'anno *1931* millenovecentotrenta..... (Anno XIII)

il giorno..... del mese di.....

alle ore..... in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Cav.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, assistiti dal
 Cancelliere sottoscritto, è comparso l'infrascittò testimone, il quale
 in conformità dell'art. 357 del Codice di procedura penale è stato
 avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la
 verità**, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli
 di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle
 sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'in-
 teresse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che
 servono per valutare la sua credibilità e _____ testimone risponde:

Sono:

Quindi procedendo al suo esame,

Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.
Il testimone ha risposto che non ha alcun vincolo di parentela o d'interesse con le parti private e che ha detto tutta la verità e null'altro che la verità.

Art. 7. Il presente decreto è emanato in esecuzione dell'articolo 17 della Costituzione della Repubblica Italiana e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione, e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione.

Il presente decreto è emanato in esecuzione dell'articolo 17 della Costituzione della Repubblica Italiana e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione, e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione.

Il presente decreto è emanato in esecuzione dell'articolo 17 della Costituzione della Repubblica Italiana e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione, e del decreto del Presidente della Repubblica n. 100 del 1954, recante l'istituzione del Tribunale di Cassazione in materia di diritti di famiglia e di successione.

Adolfo Salvatore
[Signature]

243/50

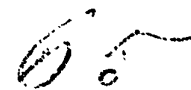

108

SECRET
108
108

Sezione istruttoria penale Corte d'Appello di Palermo
 firmate con la richiesta
 del 25-11-1952
 M. V. Pretore
 Dane

CORTE APPELLO I
 14 NOV 52
 Procura N.

che presta
 parte offesa
 perizia def
 Raccomando

2. Lett. di ^{la} citato per il giorno 22-11-1952 alle ore 10. 
 1. Gagliani Santo. quind. i. d. P. P.
 No. 20. 11-1952 

CORTE APPELLO-11
 1 4 NOV 52
 Protocollo *R.*
 che presta
 parte offesa
 perizia dell
 Raccomando

Gela 21/Novembre 1952

Certifico di avere citato il Sig. dott. *F. Cicciola Arcangelo* e *Giuliano Santo* per effetti di legge consegnandone la copia a meo ciò per dott. *F. Cicciola Arcangelo* alla suocera convivente *Giuliano Santo P. d. T. S.* alla *G. Romano mariano*

com. L	11
s. l.	60
	30
	30
	13
10/007	1
L	1.5

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO DI COADIUVAZIONE
(GIULIO MURIELI) - S. S. L. A.
Luigi...

tanto per / 2
 18 e
 60
 30
 30
 13
 1
 1.5

V^o al Sig. Convegno Delegato
 della sezione istruttoria della Corte di Palermo

Calabrese

con la richiesta in esca, perché l'aspetto di
 S. Gagliardi Saito è stato trasferito alla
 Questura di Catanzaretta e da quella
 assegnato alla sezione di Cella-

UFFICIO APPELLO-PALERMO * 1 4 NOV 1952 * Procura N.

del Sindaco P. P.
[Signature]

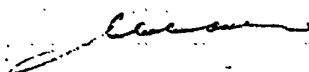
All. IIa 1/2

Pietro et.

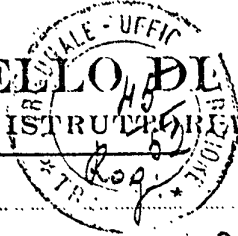
Lele per i servizi
di cui retrospicci
di esecuzioni e servizi

Pire. 15-11-57

U. Corso, design



CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA



isposta a nota del N. *ser. 3^a*
OGGETTO: Rogatoria - Processo n° 823/50 *ng*

823/50
Prot. Alleg. N.

Palermo, 28/10/1952

Sig. Giudice Istruttore

TRAPANI

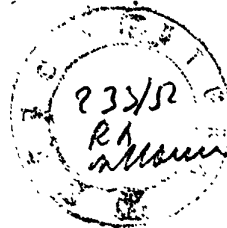
Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

Frego escutere il Sig. Gagliani Santo, Guard. P.S. che presta servizio presso codesta Questura parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

Il Consigliere delegato

[Handwritten signature]



68345/52
Roz.

DECRETO DI CITAZIONE A TESTIMONI

(Art. 270 codice proc. pen.)

Noi ~~car.~~ dott. Francesco D'Autoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani ordiniamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare i testimoni seguenti:

Gagliardi Santo - agente di P.S.

a comparire personalmente avanti noi Giudice Istruttore alle ore 10 del giorno 10 del mese di novembre 1952 nel locale di nostra residenza, sito in Trapani, per deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verranno interrogati, diffidandoli che non comparendo incorreranno nelle pene comminate dall'art. 144 del codice di Proc. penale.

Trapani, li 5/11/1952

Il Cancelliere

[Signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE

[Signature]

Trasferimento in dicembre 1952

non Estato M. Roberto Galvione

Scuto perda Trasferito Colazione

di Gela

IMPRONTA UFFICIALE GIUDIZIARIA

M. Roberto Galvione

Diretta Copia 40 . 00

Diretta Copia 18 . 00

Diretta Copia 20 . 00

10/2/54 10 . 00

Totale 98 . 00



ARTIFICIATE LIECI

180

VERBALE DI PERIZIA

L'anno 1952, il giorno 22 del mese di novembre, in Casa del Dott. Paolo Novati, assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

Concorrendo procedere a perizia all'oggetto di Haylamio Sesto V. Depiffina nel procedimento penale contro per

Visto l'art. 314 C.p.p.

abbiamo designato perito il Dr. G. P.

Incausato tutto abbiamo invitato il perito a prestare il giuramento di rito, dopo la lettura delle seguente formula: "Colpevoli della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle operazioni che vi saranno affidate senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovreste compiere o che si faranno in vostra presenza; e il perito stesso ha prestato il giuramento ripetendo le parole: "Io giuro".

Chiesta la generalità il perito, lo ha così declinato:

Sono Dott. Arcangelo Di Florio, di anni 61, nato il 10/11/1890 in

Il mio campo atto nelle seguenti operazioni:
Vistato il qui presente Haylamio Sesto V. Depiffina, medico tri-
poliziano al ginocchio sinistro; due fori d'entrata e due fori d'uscita al
terzo infornice della coscia sinistra; collo osso al terzo infornice al femore
sinistro, rilevabile alla palpazione; accorciamento di circa due centimetri
il muscolo di tutto l'arto infornice sinistro; foro entrata e foro d'uscita
al polaccio sinistro, faccia visibile - 2 fori d'entrata come stati
notati da paleontologia di osso di perco -

Il fornice oggi è completamente guarito sia nella frattura al femore

de tutte altre lesioni depositate. L. Stato di guerra di essere stato rinviato
all'ufficio militare di Berlino del 16-10-1918 e del 7. marzo 1919 -

D-R.

L'accoglimento di due autografi emessi circa il 20 giugno
sintesi, ingente in obolimento permanente della stessa per
minore efficienza della Teambelgiana, da arrivare in un
quadro.

L. C. 1.

H. Pizzilli
Deputato

SCHEMA DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. _____

L'anno millenovecentocinquanta due il giorno 22
del mese di novembre alle ore _____
in Spole
Avanti di Noi avv. Giuseppe Alessandri - vice-petore

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità esso risponde: sono e mi chiamo:

anticipate L. _____

Giordano Gato di Capriano di anni 29 - nato in
Castano di Spole quando è P.P.

Il 12
La sera del 16. ottobre del 1948 io, insieme al tenente Romano,
al brigadiere Bobrachette Gouffo, alle tre ore e venti P.P.,
insieme con l'autista Arnaldo Virgili, e tre carabinieri, partimmo
dalla caserma Lancia, con un camioncino di 100. alla
Polizia, per recarci all'antelera di Spole - Finito il
periplo per via del ritorno ripartimmo l'abitato di Spole
di due chilometri circa, verso le ore 19, mentre la
macchina imboccava una curva, improvvisamente furono
inseguiti da diverse macchine in curva, provenienti anteriormente
alla macchina. Questa venne subito fermata - C'era
appena ciò avvenne, altre vespide di notte ci furono
sparete attorno da un gruppo che doveva stare dietro la
macchina. Tutti scendemmo dalla macchina - Chiesi
qualcosa e tutti a terra e mi accorsi che avevo una gamba
spuntata - Barcai mi bastonò fino alla morte -
Ci si ripresentò al fuoco, da dove per circa trenta metri
l'ho visto tornare a terra - Ritornati un po' di
colmo, l'autista girò la macchina per ritornare a
all'antelera, dove vi era un mio amico locale - Finito, mi
presento lasciare la guida per il fatto al collo - Spole

fu sottile: sul braccio destro, de era ferito a un braccio alla gamba -
 bei fu possibile raggiungere l'ospedale, era io solo fu mandato con i
 pacchetti di medicazione e quindi nella notte inviato all'ospedale civile
 di Palermo insieme agli altri feriti, da dove il tenente romano, la guardia
 di quello di Vignola, e il brigadiere bisceglia furono - In quell'occasione fu
 di un mese milite. D.P.

Ho altri feriti alla gamba sinistra, alla quale era ferito il femore e
 due fratture, al polso e un'altra alla gamba sinistra e una frattura, alla
 coscia destra e una frattura al braccio, e al braccio destro con una
 frattura di sterno. D.P.

Ho a un altro numero degli auditori, quindi coloro erano uccisi sotto degli
 alberi d'oro e per un altro bene. Non possono più tornare il numero di
 altri in altri dati relativi a essi.

L. c. Pasquale Santo Quirico n. PS.
Alcide

~~58~~
71

A. J. E.

Il Proc. gen. di
in sede

per la richiesta

Palermo 6.12.57.

Al Coss. gen. di Palermo

Luciani

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Disposta a nota del

OGGETTO: Rogatoria - Processo n° 823/50 N. 111/1952

823
50
Prot. Alleg. N.

Palermo, 28/10/1952

Sig. Giudice Istruttore

S O N D R I O

Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

Prego escutere il Sig. Calascibetta Gandolfo Brig. P.S. che presta servizio presso codesta Questura parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

Il Consigliere delegato

at. del 7. XI. 52 su 10
" " 15. XI. 52 " "

DECRETO

di citazione di testimonio, perito, di interprete
o di custode di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 Cod. proc. pen.)

Noi IL GIUDICE ISTRUTTORE

mandiamo a tutti gli

Ufficiali giudiziari richiesti di citare ed assegnare

Calasei bella Grandolfo

Brig. P.I.

condotta

UNILE DISONDI

DI

N. _____ del reg. gen.
dell'ufficio del
Procuratore della Repubblica

N. _____ del reg. gen.
dell'uff. d'istruzione

N. _____ del registro
della Pretura

Avvertenze

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice il pubblico ministero può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da L. 800 a L. 16.000 a favore della cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C.p.p. Decr. Leg. 21-10-1947, n. 1250).

Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate, ottiene con mezzi fraudolenti l'esecuzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione da sei mesi o con la multa da trecento a lire cinquemila. Se tratti di un perito o interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C.p.).

a comparire personalmente avanti a Noi, alle ore 10

del giorno 7 - XI - 52 del mese di

e nel Tribunale

sito in

per essere inteso

come teste c.f.o. in procedimento penale con

diffidamento che, non comparendo, incorrerà

nelle sanzioni stabilite negli art. 144 e 358 del C. p. p.

e nelle pene comminate nell'art. 366 del C. p. e potrà

essere accompagnat... dagli agenti della forza pubblica.

il 31 OTT. 1952

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Konig

NOTIFICAZIONE

(Articoli 167 e segg. Codice di procedura penale)

Rep. N. 4074

J. Il Cancelliere

L'anno 1952 il giorno 5
del mese di novembre in Sondrio

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al
Tribunale di Sondrio
il giorno alle ore

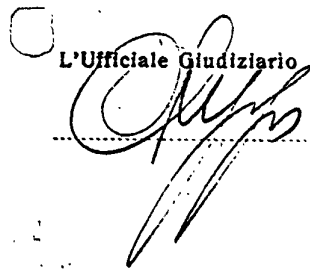
ripetendo ad ognuna i diffidamenti contenuti nel retro
scritto Decreto, e ciò ho eseguito rimettendo ad ognun
rispettivo atto che ho consegnato a mani proprie

DIRITTI (*)

Repertorio	L.	
Diritto notifica		73 =
Accesso		
Trasferta (Km.)		30 =
	L.	103 =
Soprat. so q.ta		12 =
Totale L.		115 =

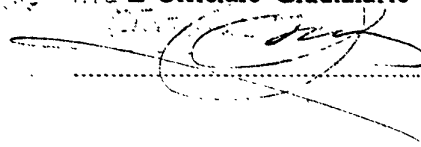
(Lire)

L'Ufficiale Giudiziario



(*) L'Ufficiale giudiziario è tenuto a formare le copie del decreto di citazione da notificare senza che gli sia dovuto alcun diritto (art. 21, n. 1 Regolam. esecuz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 603).

L'Ufficiale Giudiziario



SARRE DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Affogliaz. N.

Art. 357 Cod. proc. pen.

L'anno millenovecentoquarantotto ~~quarantotto~~ 52 il giorno 7
 del mese di otto bre alle ore
 in Sanulino - Tribunale
 Avanti di Noi D. P. Rauli - G. I.

assistiti dal sottoscritto none

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

tipicate L.

Calasciotta Gandolfo di Ernesto di
anni 41 - n. Polizi Generosa - mare
Sciallo capo di P.S. in Sanulino -

J. R.

Io sono stato già interrogato dall'Autentico
 Cuius iuris, mi pare da un Forzuto Pro
 curatore nella Repubblica, a proposito di
 fatti per i quali è processo. Ricordo
 che fui interrogato all'ospedale dov'ero
 deferente.

Credo di aver esposto in tale esame
 tutto ciò che potevo dire mi fatti
 stessi. Mi richiamo perciò a dette
 dichiarazioni che, in quanto son
 certo di aver detto il vero, confer-
 mo pienamente.

J. R.

In specie confermo di essere stato
 ferito nel conflitto o fuoco avvenuto
 in contrada Ciarolinello, o meglio
 Scallilli di Ciarolinello, in data 16
 ottobre 1948. È da tener presente

in il conflitto ebbe luogo a seguito di
una opposizione da noi subita in
vista di fuori legge.

P. R.

Le ferite riportate nella cumata occa-
sione mi hanno causato: trenta giorni di
degenza all'ospedale militare di Palermo;
novanta giorni di convalescenza presso la
mia famiglia, e, come portarmi, un
indebolimento permanente della mano
sinistra la cui mobilità è, come V.S.
può vedere, ridotta.

Sono riportati a sottoporre a
perizie mediche -

d. C. S.

7

Garante per la libertà di P.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Kanler

DECRETO

di citazione di testimonio, perito, di interprete
o di custode di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 Cod. proc. pen.)

Noi IL GIUDICE ISTRUTTORE

..... mandiamo a tutti gli
Ufficiali giudiziari richiesti di citare ed assegnare

MALE P. SONDRE

DI

.....

..... del reg. gen.
dell'ufficio del
Procuratore della Repubblica

..... del reg. gen.
dell'uff. d'istruzione

..... del registro
della Pretura

- 1) Calasciotta Gaudente
m. llo di P.S. Anzio
- 2) dottor ~~...~~ Benedetti = Gaudente

Avvertenze

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da L. 800 a L. 16.000 a favore della cassa delle ammende e delle spese causate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C.p.p. Decr. Leg. 21-10-1947, n. 1250).

Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito o interprete o custode di cose sequestrate, ottiene con mezzi fraudolenti l'escusione dell'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da lire trecento a lire cinquemila. Se ai tratti di un perito o interprete la condanna ha per effetto la sospensione dell'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

a comparire personalmente avanti a Noi, alle ore 10
del giorno 15 del mese di novembre 52
e nel Tribunale
sito in
per essere inteso
come p.s. e perito in procedimento penale con
diffidamento che, non comparendo, incorrerà
nelle sanzioni stabilite negli art. 144 e 358 del C. p. p.
e nelle pene comminate nell'art. 366 del C. p. e potrà
essere accompagnato dagli agenti della forza pubblica.

..... li 7 - XI - 1952
IL GIUDICE ISTRUTTORE
Vamb

NOTIFICAZIONE

(Articoli 167 e segg. Codice di procedura penale)

Rep. N. 1080

V. Il Cancelliere

DIRITTI (*)

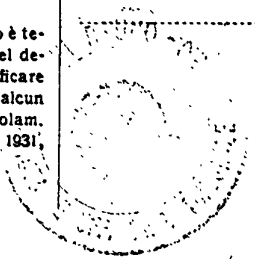
Repertorio	L.	
Diritto notifica		125
Accesso		60
Trasferta (Km.)		
	L.	155
Soprat. 10 % q.ta		20
Totale L.		205

(Lire

L'Ufficiale Giudiziario

(*) L'Ufficiale giudiziario è tenuto a formare le copie del decreto di citazione, da notificare senza che gli sia dovuto alcun diritto (art. 21, n. 1 Regolam. esecuz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 603).

L'anno 1952 il giorno 8
 del mese di novembre in *Sanremo*
 Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al
tribunale di *Sanremo*
 il giorno 15.11.52 alle ore 10
 ripetendo ad ognuna i diffidamenti contenuti nel retro
 scritto Decreto, e ciò ho eseguito rimettendo ad ognun
 rispettivo atto che ho consegnato a mani *proprie*
per estraditi



ANNO VII 1952
L'Ufficiale Giudiziario

PROVERBALE DI PERIZIA

(art. 316 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 52 il giorno quindici
 del mese di Novembre ad ore dieci
 in Sonèrio-Tribunale

Avanti di Noi Dott. P. Rombi, giudice istruttore

assistiti dal Cancelliere sottoscritto;

con l'intervento del /

allo scopo di averne in processo atto legale da cui risulti perizia medica
 in persona di CALASCIBETTA GANDOLFO in procedimento penale
 contro LICARI PIETRO.

ipate L.

abbiamo fatto venire alla nostra presenza il Dr. BENEDETTI MAURO

nominato perito con ordinanza in data

Deferito il giuramento di legge previa ammonizione sull'importanza morale
 e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudi-
 zio, e letta la formula:

“Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
 Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi
 affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
 il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra pre-
 senza,, il perito stando in piedi, al Nostro cospetto, presta il giuramento, ri-
 petendo le parole: **Lo giuro.**

Interrogato sulle sue generalità, risponde: sono e mi chiamo
 DOTT. BENEDETTI MAURO di GUIDO di anni 30, nato a Fucecchio,
 residente in Sonèrio, Via De Simoni 15.

Il G. I. affida al perito il seguente incarico:

Accerti, previa una o più visite da effettuarsi in separata
 sede, quali lesioni abbia riportato CALASCIBETTA GANDOLFO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in occasione di un conflitto a fuoco avvenuto il 16/10/1948

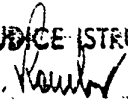
e quali postumi, permanenti o non, ne siano derivati.

Il perito dichiara di accettare l'incarico e chiede per lo
espletamento il termine di giorni sette.

Il G.I. accorda telex termine e fissa per la presentazione della
relazione di perizia il giorno 22 novembre 1952.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE



PROCESSO VERBALE

presentazione e deposito di perizia
Art. 316 e 328 Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento 52 il giorno 25
del mese di NOV alle ore 10
nell'ufficio Cancelleria-Ufficio Istruzione

Avanti di ~~Noi~~ Me Cancelliere Ufficio Istruzione

È comparso: Dandetti dr Maura
medico

il quale, in esecuzione dell'incarico ad esso affidato il 15/XI/1952
ed in conformità dell'obbligo assunto, presenta N2 m/ fogli di carta scritta dichia-
rando contenere il risultato delle operazioni che sotto il vincolo del prestato giura-
mento crede di dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è firmata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta
dal perito e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente pro-
cesso verbale.

Letto, confermato e firmato.


La detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi.

Il Cancelliere

Perizia medica effettuata dal sottoscritto Dott. Mauro Benedetti nella persona di CALASCIBETTA GANDOLFO, su richiesta del Giudice Istruttore Dott. Rombi.

Dalla visita da me effettuata a Calascibetta Gandolfo il giorno 16 novembre 1952, risulta:

Arto superiore destro:

resiti di ferita da arma da fuoco a palla unica, con foro d'ingresso (diametro un cm. circa) alla faccia laterale esterna al terzo distale dell'omero, e foro d'uscita (diametro un cm; e mezzo) alla faccia posteriore la  esterno al terzo distale dell'omero. Le cicatrici sono ben consolidate, non distrofiche, non aderenti, non limitanti in nessun senso la motilità e la funzionalità dell'arto. Non ipotrofia muscolare, nessun disturbo della sensibilità.

Arto superiore sinistro:

niente al braccio e avambraccio. Al polso, cicatrice da pregressa ferita da arma da fuoco, dello stesso tipo e calibro della precedente. Tale cicatrice trovasi in corrispondenza dell'epifisi distale dell'ulna, lato interno: per i caratteri ritengo trattarsi del foro d'ingresso di un proiettile sparato a distanza assai ravvicinata. Nello spazio tra il II° e III°

metacarpo, parte prossimale, notasi altra cicatrice che ritengo corrispondere al foro d'uscita del proiettile penetrato all'epifisi distale dell'ulna. Le due cicatrici sono ben consolidate, non distrofiche; solo quella corrispondente al foro d'ingresso del proiettile risulta leggermente aderente ai piani sottostanti. La flessione, i movimenti di lateralità e rotazione del polso sono conservati come di norma; normale la formazione del pugno e l'estensione delle dita. Aboliti completamente i movimenti a forcice del IV° e V° dito quando questi, si trovano in estensione completa; detto movimento ricompare, sebbene molto limitato, nella posizione di semiflessione. Non segni di alterato trofismo al IV° e V° dito, né agli altri.

Concludendo:

A mio giudizio gli unici postumi permanenti sono di una entità irrilevante, essendo essi imutabili solo alla ferita riportata all'arto superiore sinistro e conseguenti a una lesione di un ramo terminale del nervo ulnare.

Dot. M. Benedetti

11/XI/55

TRIBUNALE DI SONDRIO

N. di Prot. 1001 RO Sondrio, li 18 dic 1952
 Risposta a nota N. 823/50 AI CORTE APPELLO
 del ~~_____~~ Sezione Istruttoria
 OGGETTO: Proc. pen c.)
 Licari Pietro PALERMO

ca 6.12.52 (Proc. pen c.)

Si trasmettono gli atti con la rogatoria evasa.

Il ritardo nella restituzione e' da imputarsi al fatto che il perito dr Benedetti incaricato di periziare il m. llo di P.S. Calascibetta Gandolfo non ha fatto pervenire a tutt'oggi la nota delle sue spese e competenze per quanto più volte richiesto.

Al sopracitato perito, pertanto, non e' stato liquidato nessun compenso.

C - **CORTE APPELLO PALERMO**
 * 23 DIC 1952 *
 Protocollo 57

Il Giudice Istruttore

Ambr

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di Palermo

Letti gli atti del procedimento penale

C o n t r o

1) Giuliano Salvatore di Salvatore, nato il 22.II.1922 in Montelepre; deceduto-

2) Licari Pietro di Antonino e di Pellerito Rosa, nato il 14.I.1901 a Montelepre, detenuto;

Imputati

a) di appartenenza a banda armata (art. 2 D.L. 10/5/1945 n. 243)

b) del delitto di cui agli artt. 56, 575, 576 in relazione all'art. 61 C.P. per averne essendo latitanti per motivi ambiziosi, compiuto atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte del S.Ten. di P.S. Romano Nino;

c) dello stesso delitto di tentato omicidio aggravato in persona del brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo;

d) dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Gagliano Santo;

e) dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Anselmo Virgilio;

f) di detenzione abusiva di armi militari;

g) di porto abusivo di armi militari.

Zucco Giardinello il 16.IO.1948

Osserva:

L'istruzione del presente processo è stata rimessa alla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Palermo, con decreto, in atti, del Procuratore Generale della Repubblica.

L'imputato Giuliano Salvatore è deceduto.

Deve, pertanto, richiedersi che si dichiarino estinti, per morte dell'imputato, i reati a lui addebitati.

Deve, osservarsi, che torna opportuno richiedere per l'unicità e l'economia dei giudizi, la separazione degli atti riflettenti il delitto di partecipazione a banda armata e l'unione di essi al procedimento pendente per lo stesso reato contro il Licari Pietro ed altri presso cotesta Sezione Istruttoria.

Ha, poi, da notarsi che le stragiudiziarie risultanze emerse a carico del Licari Pietro, in ordine agli altri reati a lui ascritti, non sono state corroborate da riscontri obiettivi nè hanno ricevuto giudiziaria conferma, sicchè appare conforme a giustizia richiedere il proscioglimento di detto imputato, per insufficienza di prova.

P.Q.M.

Visto l'art. 388 c.p.p.

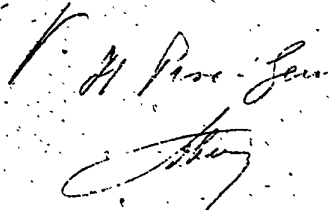
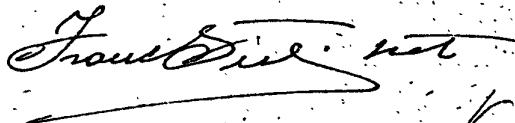
chieda che la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo dichiarò ~~xxxxx~~ chiusa la formale istruzione;

dichiari di non doversi procedere contro Giuliano Salvatore, perchè estinti i reati a lui ascritti, per morte dell'imputato;

ordini la separazione dal presente processo degli atti riflettenti il reato di partecipazione a banda armata e l'unione di essi al procedimento pendente per lo stesso delitto contro il Licari Pietro ed altri presso codesta Sezione Istruttoria;

dichiari di non doversi procedere contro lo stesso Licari per gli altri reati a lui ascritti, come in rubrica, per insufficienza di prove.

Palermo li 22 febbraio 1953.



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 823/52 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

L'avv. Alfonso Di Benedetto

che a norma dell'articolo 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *Licari Pietro*

con avvertenza di esaminare gli atti infra 5 giorni dalla notifica del presente *avviso*

Palermo, li 5. 3. 1953

IL CANCELLIERE

Jerran

- (1) Sentenza o ordinanza.
- (2) Conforme o difforme.

Mr. Cav. Alfonso D. Benedetto *allo stesso*

20 MAR 1953

ARM. MIN. GIUST.
DIREZIONE CENTRALE
[Signature]

n. 1944 Est.

diritti	83
costi	30
	<hr/>
incasso	113
	13
	<hr/>
totale	126
	<hr/>

[Signature]

N. d'ord.

N. 823/50 Reg. Gen.

SENTENZA**REPUBBLICA ITALIANA****IN NOME DEL POPOLO ITALIANO****La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria**

composta dai Sigg.: Cassata Dr. Luigi - Presidente - Merenda Dr. Roberto
Consigliere - Mauro Dr. Antonino - Consigliere relatore ed estensore

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

C O N T R O

- I) GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria nato il
22/II/1922, in Montelepre, deceduto -
2) LICARI Pietro di Antonino e di Pellerito Rosa nato il 14/I/
1901 in Monrelepre - detenuto -

I M P U T A T I

- a) di appartenenza a banda armata (art. 2 D.L. 10/5/1945 n° 234) -
b) del delitto di cui agli art. 56, 575, 576, in relazione all'art. 61 C.P.
per avere, essendo latitanti per motivi abietti compiuto atti idonei
diretti allo scopo di cagionare la morte del S. Ten. di P.S. Romano Nino;
c) dello stesso delitto di tentato omicidio aggravato in persona del bri-
gadiere di P.S. Calascibetta Gacondolfo;
d) dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Gagliano Santo;
e) dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Anselmo Virgilio;
f) di detenzione abusiva di armi militari;
g) di porto abusivo di armi militari.

Zucco-Giardinello il 16/IO/1948.=

LA CORTE

Sentito il P.M. e lette le memorie difensive:

OSSERVA:

IN FATTO

Il 16 ottobre 1948 il camioncino I100 della Polizia targato Polizia I0403 con a bordo il conducente agente di P.S. ANIELLO Virgilio ed il S.Ten. di P.S. Romano Nino e le guardie Calascibetta Gandolfo, Gagliano Santo, Spadafora Salvatore ed i carabinieri Marzano Giuseppe, De Luca Giovanni e Lotta Giovanni, percorreva lo stradale Giardinello-Lo Zucco quando pervenuto in contrada "Scalilli", veniva fatto segno a diverse raffiche di mitra, esplose da banditi nascosti tra le rocce e gli alberi di carrubbo esistenti in quella zona.-

Le forze di polizia rispondevano al fuoco e ne seguiva un conflitto nel quale riportavano ^{lievi} lesioni il Calascibetta, lo Aniello e il Gagliano nonché il S.Tenente Romano.-

I banditi favoriti dalla asperità del luogo, dal calar della sera (erano circa le ore 18,30) e delle perfetta conoscenza della zona, riuscivano a dileguarsi e le indagini allora svolte, intese alla ^{loro} identificazione e cattura davano esito negativo.-

Successivamente il Nucleo Mobile dei CC. dell'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia traeva in arresto il bandito OFANTO Vincenzo, il quale, raccontando una serie di reati da lui commessi in correttezza di gregari della banda Giuliano, riferiva che l'aggressione in parola era stata eseguita da Giuliano in compagnia del suo fido LICARI Pietro inteso "Sabracò" e di altri individui che non sapeva indicare.-

In conseguenza il Comandante del predetto Nucleo denunciava il Giuliano ed il Licari per il delitto in rubrica.-

Interrogato quest'ultimo con mandato di cattura respingeva l'accusa e l'Ofanto giudizialmente ritrattava quanto risulta dalla sua dichiarazione ai carabinieri perché - a suo dire - estorta con violenza.-

Prese in esame le parti offese concordemente deponevano, confermando lo svolgimento del fatto nel modo sopra enunciato, che non erano in grado di dare alcuna indicazione per l'identificazione degli aggressori che essi non avevano visto.-

./.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IN DIRITTO

Si osserva che le modalità tutte del fatto e la tattica usata dai banditi sia nell'aggregare le forze dell'ordine che nello sfuggire alla cattura possono con una certa fondatezza fare ritenere che l'episodio in esame sia stato commesso da gregari della Giuliano.-

Però tale congettura non può costituire prova specifica a carico del Licari ed altresì la molto generica propalazione dell'Ofantò che avrebbe appreso la partecipazione dell'imputato nell'impresa criminosa in esame dai banditi Passatempo Giuseppe e Salvatore, entrambi deceduti nelle more dell'istruzione, non essendo stata da quello confermata davanti al Giudice, non è neppure valido elemento di accusa a carico dell'odierno prevenuto, che va quindi prosciolto dai reati di cui alle lettere B.C.D.E. ed F. G. della rubrica per insufficienze di prove.-

Che per ciò che riguarda il delitto di cui alla lettera A. (appartenenza a banda armata) essendo in atto in istruzione in quest'ufficio altro procedimento a carico del Licari medesimo per lo stesso reato, giustizia impone disporre la separazione degli atti inerenti la detta imputazione per unirsi al processo n. II00/50 di questa Sezione Istruttoria.-

Che devesi dichiarare non procedersi contro il Giuliano perché estinti i reati ascrittigli per morte dell'imputato medesimo.-

P.Q.M.

Su conforme richiesta del P.M.

La Corte

Dichiara di non doversi procedere contro Giuliano Salvatore per i delitti in rubrica perché estinti per la di lui morte e contro Licari Pietro limitatamente ai reati di cui alle lettere B.C.D.E.F. e G. della rubrica per insufficienza di prove.-

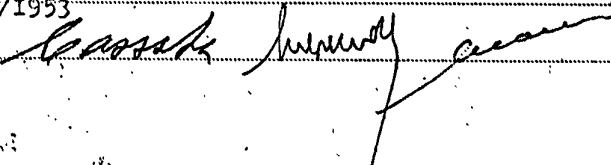
Ordina la separazione degli atti riflettenti l'imputazione di banda armata disponendo in conseguenza che copia dell'interrogatorio giudiziale del Licari e dello estratto di interrogatorio di Ofantò Vincenzo, reso ai CC., nonché copia della di lui deposizione giudiziale in una ad estratto della presente e della requisitoria del P.M. vengano alligati al processo n° II00/50 di questa Sezione Istruttoria.-

Così decisa il 25/3/1953

PRODOTTO IL

10. 4. 1953

Senza



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 823/50 Reg. Gen.

Avviso di deposito di ⁽¹⁾ sentenza in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

A.VVISA
Licari Pietro di Palermo

- Estratto -

che a norma dell'art. 151 C. P. P. in data del 10.3.1953
è stato depositato in Cancelleria l'originale della sentenza emessa
il 23.3.1953 dalla Sezione Istruttoria nel procedimento
penale contro la Spese di Stato di Palermo
ecc. e a carico dell'Amministrazione statale

la quale sentenza dichiarò non essere procedibile
in ordine a delitti reati ed occorrenze
di preterintenzione a norma dell'art. 10
del codice penale
su ⁽²⁾ conformi richiesta del Procuratore Generale della Repubblica.

Palermo, li 13.4. 1953

IL CANCELLIERE

Licari

(1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

CORTE D'APPELLO - PALERMO

Per ⁹⁰⁾ *Luigi* *Pietro* allo *storno* *di* *Settemio*

20 APR. 1953

AIUT. UFF. GIUD.

(*Frieda Giovanni*)

SPECIFICA

N. *10110* Cron.

Diritti L. *60*

Trasferta " *32*

Totale L. *122*

10% o quiet. " *13*

Totale L. *135*

Palermo li *14.4.53*

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
della Corte di Appello di Palermo

B. D. n. 53

Archiviato
di Cancellieri
Geronzi

190

GIULIANO Salvatore + 1

Doc. 293. — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano e Pietro Licari imputati di appartenenza a banda armata, tentato omicidio di persona di agenti di pubblica sicurezza e detenzione e porto abusivo di armi militari, reati avvenuti a Zaccaro Giardinello il 16 ottobre 1948.

Comprende, tra l'altro, la sentenza di proscioglimento, per insufficienza di prove, emessa il 25 marzo 1953 dalla sezione istruttoria della corte di appello di Palermo.

del Reg. Gen. Sez. Istruttoria

Luigi Mauro



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. del registro gen.
dell'Uff. del Proc. della Repubblica

N. 38/1952 del registro gen.
dell'Ufficio del Proc. Generale

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. del registro gen.
dell'Ufficio d'Istruzione

N. 215/52 del registro gen.
della Sezione Istruttoria

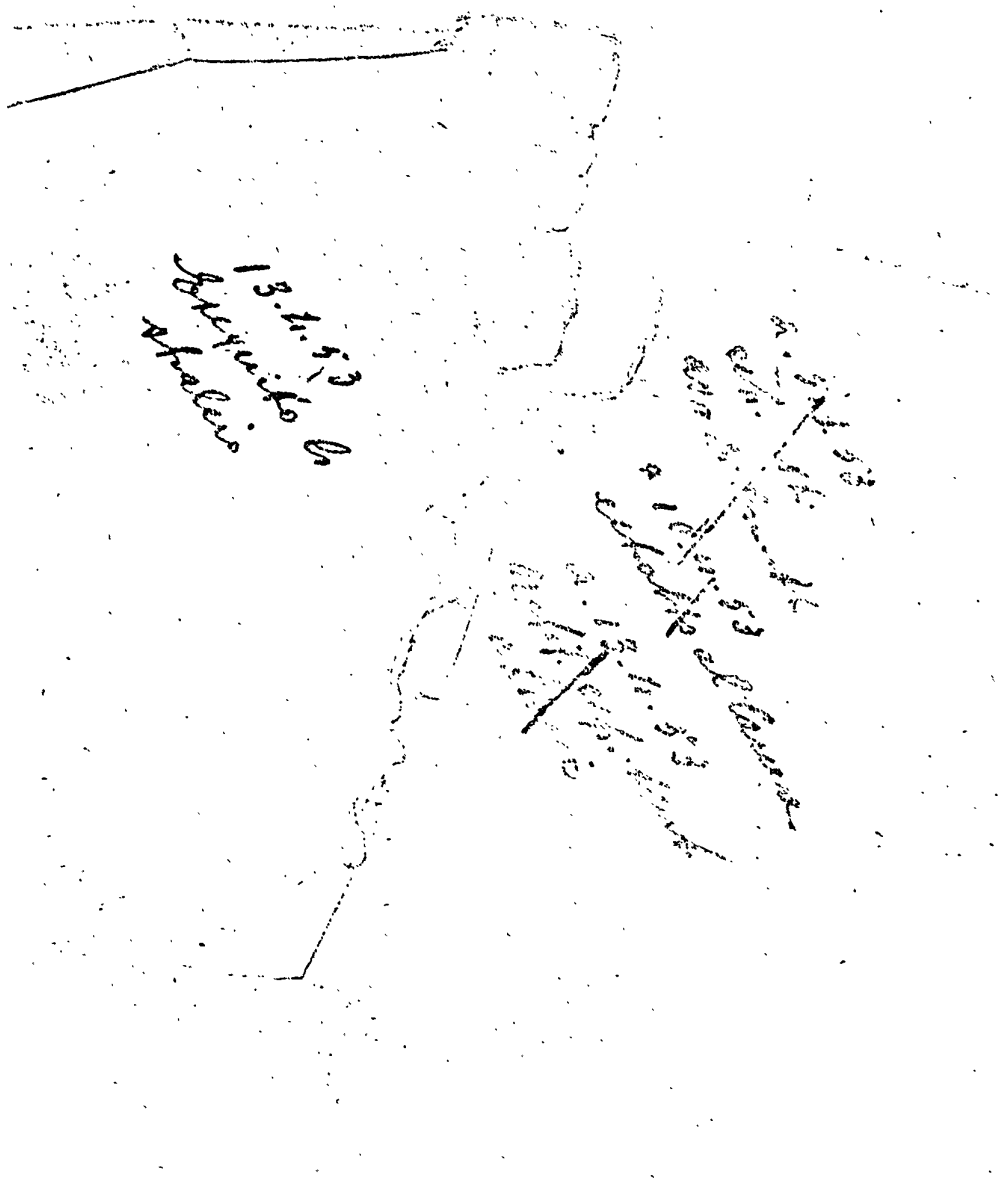
PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Giuliano Sannarone + 1

*23.6.1953
Palermo*

IMPUTAT

... Papertina interva



Anno 19 48 *Cosuffl*

360
48

Sezione 5

UFFICIO D'ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

N. 7989 Reg. Gen. Uff. del Proc. della Repubblica N. 7738/48 Reg. Gen. Ufficio di Istruzione
 N. _____ Reg. Gen. Uff. Proc. Gen. N. 825/50 Reg. Sez. dell'Uff. di Istruzione
 N. _____ Reg. Reperti del Tribunale N. _____ Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

1°) Giuseliano Salvatore

2°) Bicari Pietro di Antonino e di Felice Rosella
nato il 14.1.1901 a Monte Apr

IMPUTATI

- a) - di appartenenza a banda armata (Art.2 D.L.10/5/U945 n.234;
 - b) - del delitto di cui agli art. 56,575,576 in relazione all'art.61 C.P. per avere,essendo latitanti per motivi oviatti compiuto atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte del S.Ten.di P.S. Romano Nino;
 - c) - dello stesso delitto di tentato omicidio aggravato in persona del ~~brigadiere~~ brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo;
 - d) - dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Gagliano Santo;
 - e) - dello stesso delitto in persona dell'agente di P.S. Anselmo Virgilio
 - f) - di detenzione abusiva di armi militari;
 - g) - di porto abusivo di armi militari.-
- Zucco Giardinello il 16/10/1948



N. 1738 Reg. Gen.
N. Reg. Istruz. o Sez. istrutt. o Proc. della Repubblica o Proc. Gen.

(1) Giudice istruttore o Consigliere di Sezione istruttoria. Pretore (art. 251, 253, 254, 297, 398 C. p. p.).

(2) Generalità dell'imputato e quant'altro valga a identificarlo e se possibile anche i connotati e il luogo dove probabilmente si trova.

Cenno sommario del fatto con la indicazione degli articoli di legge che lo prevedono.

Data e sottoscrizione del magistrato e del cancelliere. Sigillo dell'ufficio (art. 264 C. p. p.).

(3) Art. 253, 254, 375, a seconda dei casi, compreso la conversione del mandato di comparizione.

(4) Va ommesso allorchè il mandato sia spedito dal Pretore, il quale deve però informare il Procuratore della Repubblica (art. 262, C. p. p.).

(*) Da rimettere in duplice copia all'Autorità che deve provvedere per l'esecuzione (art. 14 Disposiz. attuaz. cit.)

CONNOTATI

- Età anni
Statura metri
Fronte
Occhi
Naso
Bocca
Mento
Capelli
Sopraciglia
Ciglia
Barba
Faccia
Colorito
Corporatura
Segni particolari

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. Attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 602)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Noi (1) Dott. Mauro Antonino
Giud. Istruttore

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Il/la Signor/Signora

IMPUTATO

a) di appartenenza a banda armata (art. 2 D.L. 10/5/1945 n. 243)

b) del delitto di cui agli art. 56, 575, 576, in relazione all'art. 61 C.V. per avere eccitato latitanza nei noti vi abietti, compiuto atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte del S. Ten. F.S. Romano Nino;

c) dello stesso delitto di tentato omicidio aggravato in persona del brigadiere di P.S. Calasabotta Guido;

d) dello stesso delitto in persona dell'agente di F.S. Gugliano Santo;

e) dello stesso delitto in persona dell'agente di F.S. Anselmo Virgilio;

f) di detenzione abusiva di armi militari;

g) porto abusivo di armi militari.
Zucco Giardinella il 16.10.1948.

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro il nominato, per il reato come sopra imputato a medesimo

Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'articolo (3) 253 del Codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero (4) in sede

Ordiniamo la cattura de sunnominato imputato e che il medesimo sia condott in carcere a nostra disposizione.

(1) Ore il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, o eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.). Il difensore dell'imputato ha diritto d'averne copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o ad essi adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo, 20-II-1949
IL CANCELLIERE
Eto. Cosiglia II Giud. Istrutt.
Copia conforme all'originale per l'aggiornamento dell'archivio
Palermo, li 15.4.1953
IL CANCELLIERE
Ferraro

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

.....
.....
.....

..... ricerche infruttuose

.....
del mese di
Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione il
..... ricerche eseguite per la
.....

Relatiamo il presente processo verbale a (3)

invenzione
del

CORTE DI APPELLO - PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Archivio

prot.

Palermo, *27. 4.* 1953

Alla Procura della Repubblica

Casellario Giudiziale

Palermo

ELENCO delle schede e fogli complementari che si rimettono per l'incasellamento, relativi al procedimento n. *8450* R. Gen. e in conseguenza del sentenza o ordinanza in data *25. 3. 1953*

- | | |
|-----------------------|---------|
| 1. <i>Licari Peto</i> | 5. |
| 2. | 6. |
| 3. | 7. |
| 4. | 8. |

Procura della Repubblica di

Si accusa ricezione delle sopra elencate schede ~~o fogli complementari.~~

....., li *17. 4. 1953* 195



Il Segretario Capo
[Signature]

N. _____ Reg. Gen. Anno 194

N. _____ Elenco trim. cartellini

360 - Leg. 5^a
68

Reparto N. _____

Tribunale Penale di Palermo

N. 7989 del Reg. Gen.
dell'Uff. del Proc.

PROCURA DI

N. 1738/68 del Reg. Gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Uff. del Proc. Gen.

PALERMO

N. _____ Rep.
della Corte d'Appello

Sezione _____

(1) Oltre le generalità si indichi se l'imputato sia sentito fuori carcere o assistente, o detenuto e in qual luogo.

Procedimento penale

Corpi di reato

N. _____ del Reg. C. R.

CONTRO (1)

- Impuniti liquidati per:*
- 1) Giuliano Salvatore
 - 2) Salvatore Salvatore
 - 3) Salvatore Salvatore
 - 4) Salvatore Salvatore
 - 5) Salvatore Salvatore
 - 6) Salvatore Salvatore
 - 7) Salvatore Salvatore
 - 8) Salvatore Salvatore
 - 9) Salvatore Salvatore
 - 10) Salvatore Salvatore

5
21-10-1948
Sp. Stan

In Palermo, li _____

- Data della querela o denuncia
- Id. dell'ordinanza di rinvio del Giudice Istruttore
- Id. della requisitoria del Procuratore della Legge nei casi di citazione diretta
- Id. dell'udienza
- Id. della Sentenza
- Id. dell'atto d'interposizione di appello
- Id. della presentazione dei motivi di appello

OSSERVAZIONI

Per decreto e multa L. _____

Reg. Esecuzioni Sentenze N. _____

Campione _____

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

imputato di

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
		Comunicazione delle Scritture		1	
	"	Curatelle		2 a 4	
		Summarie informazioni Procura		5 a 6	
	"	" Anello		7	
	"	" Calascibetta		8 a 9	
		Verbale perizia		10 a 13	
		missioni		14	
		Nota del Duce della Repubblica		14 bis	
		Rapporto		15 a 16	
		Verb. interrog. Procura		17 a 19	
	"	" Calascibetta		20	
	"	" Capriano		21	
	"	" Anello		22 a 23	
		Riferiti medici		24 a 27	
		Pronta esente per il giorno		28	
		Verb. interrog. Procura		29	
	"	" perquisizione		30	
	"	" Procura		31 a 33	
		Modesto Caltan		34	
		Interrog. Licari Sicca		35	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUESTURA DI PALERMO

Ufficio di Notte

Palermo 10 Ottobre 1948

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Cav. Mancuso Amerigo - via G. Gasmano n. 40P A L E R M O

Alle ore 19 di questa sera è pervenuto all'ospedale Ben Fratelli di Palermo Aniello Virgilio di Giuseppe Guardia di P.S., al quale il medico di Guardia riscontrava ferita d'arma da fuoco al collo con foro d'entrata al lato destro e uscita da destra. - Insieme sottocutaneo -
lo giudicava pertanto guaribile in giorni 10 con riserva. -

L'Aniello insieme al tenente romano Vito Salvatore al brig. Calascibetta Gandolfo e al collega Gagliano Sante, era stato ferito da fuori legge imboscati al lato destro dello stradale, che da un zucco porta a Giardinello. -

I predetti agenti si ritiravano sul camioncino proveniente da una pattata eseguita nelle vicinanze. -

Sono stati trasportati all'ospedale Benfratelli dai carabinieri De Luca Giovanni - Motta Giovanni - Lozano Giuseppe e dalla Guardia di P.S. Spatafora Salvatore, ed in seguito, ricevute le prime cure, sono stati inviati all'ospedale militare M.I. -

Int. Partecipasi per gli ulteriori incumbenti di legge. -

IL FUNZIONARIO DI P.S.

Carlo Ruffini

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

REPUBBLICA ITALIANA
LEGIONE DEI CARABINIERI PALERMO
GRUPPO INTERNO PALERMO

n. 740/3 di prot.

Palermo, li 17 ottobre 1948

Oggetto: Conflitto a fuoco tra reparto guardie P.S. et carabinieri in Giardinello (Palermo).-

MINISTERO INTERNI
PRESIDENZA REGIONALE
COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI
PREFETTURA
COMANDO MILITARE TERR./IL-UFFICIO INFORMAZIONI =
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
COMANDO 3° DIVISIONE CARABINIERI
COMANDO MILITARE TERR./IL-UFFICIO PRESIDIO =
COMANDO VI° BRIGATA CARABINIERI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
ISPETTORATO GENERALE P.S. PER LA SICILIA
COMANDO LEGIONE CARABINIERI = SERVIZIO =
QUESTURA

ROMA (Radio)
PALERMO
ROMA (Radio)
PALERMO
PALERMO
PALERMO
NAPOLI (Radio)
PALERMO
PALERMO
PALERMO
PALERMO
PALERMO
PALERMO

Seguito preavviso 740/I del 16 corrente punto

Ore 18,30 - 16 andante autogurgoncino trasportante guardie P.S. et carabinieri distaccamento misto Lo Zucco comune Carini - Palermo - reduce Montelepre pervenuto 2 Km. oltre comune Giardinello - Palermo - fatto proditoriamente segno raffiche armi automatiche numero imprecisato fuori legge agguato ciglione sovrastante stradale punto
Rimanevano feriti non gravemente sottotenente P.S. comandante interinale distaccamento predetto un brigadiere et due guardie P.S. punto Personale stesso compresi feriti reagiva immediatamente proprie armi punto Banditi profittando tenebre posizione dominante et asperità terreno dileguavano punto Feriti ricoverati urgenza locale ospedale militare punto In cor-
tuttora operazioni rastrellamento con elementi dipendenti Ispettorato generale P.S. reparti autocarrati con autoblinde Battaglione Mobile et
Battaglione Rinforzi Carabinieri punto Comandante interinale Gruppo Inter
Carabinieri Palermo Maggiore Angrisani



IL MAGGIORE COMANDANTE INT.
- Alfredo Angrisani -

Alfredo Angrisani

5/6

ROMAGNOLA A ZINGHIERE

4

DA SPERARE	PALESTRO
AT IDENTIFICAZIONE	P.S. PALESTRO
AT QUESTURA	PALESTRO
AT COMITATO PRESIDIO	PALESTRO
AT TRIBUNALE	PALESTRO
AT PROCURATORE	PALESTRO
AT POLICIA CIVILE	PALESTRO

6291/1 DATA 17 OTTOBRE 1948 ALT INFORMASI CHE IERI - SERA AD ORE CIRCA PROVENIENTI-DAL P.S. DELLA FELICITAZIONE SONO STATI TRASFERITI IN CARCERE ALI QUOTIDI ISTRUZIONE :

- S. ESP. P.S. ROMANO Nino Salvatore fu Giuseppe ;
- BRIG. P.S. CALASCIBETTA Gandolfo di Giuseppe ;
- AGENTE P.S. ANIELLO Virgilio di Giuseppe ;
- " " GAGLIANO Santo di Agrippino ;

TI FERITI DA AREA DA PUGNO IERI STESSE AT ORE 18,30 CIRCA NEI PRESSI GIARDINELLO AT URBANO PROPRIETARIA AGGRESSIONE DA PARTE DI FUORI LEGGE SONO STATI RICOSTRATI AFFETTI :

- OTTOTENENTE ROMANO Nino Salvatore f.a.f. alla coscia et gomito S. giudicato guaribile giorni sessanta alt
- BRIGANDIERE CALASCIBETTA Gandolfo f.a.f. al polso S. e braccio D. giudicato guaribile giorni trenta alt
- AGENTE P.S. ANIELLO Virgilio f.a.f. al collo, giudicato guaribile giorni venti alt
- AGENTE P.S. GAGLIANO Santo f.a.f. ~~xxxxx~~ terzo inferiore coscia sinistra con frattura femore et f.a.f. at gamba sinistra giudicato guaribile giorni sessanta alt.

F.to INN. COL. MEDICO PROCORRELLA

IL MAGGIORE MEDICO SUPERVIZIO
(Carico Circondario)

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento quarantotto il giorno
no. 17 del mese di ottobre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Car. Amico Mancuso

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Romano Vito Salvatore fu
Dezorio, di anni 27, da Messina, P. Lucente
di 28, Comandante di Nucleo misto Speciale
della Dives -

SH.

Versi verso le ore 16,45 insieme agli uomini
da me comandati mi recai dalla Dives a
Montelepe a bordo di una auto della
Polizia 1100 - per ragioni di serietà e cioè
per prendere accordi col mio collega di
Montelepe per una azione che si sarebbe
dovuta svolgere la mattina successiva.
Verso le ore 18,30 con lo stesso mezzo e
con gli stessi uomini, ripartii da
Montelepe per rientrare alla Dives. Oltrepas-
sato il Comune di Ferdinello dovevo
per arrivare alla Dives quando la
macchina venne fatta segno ad una
raffica di mitra prodotta da un fottuto
due di Trapani al cuneo della strada
dalla parte alta, partito da un cuneo
e da cespugli. Rimanevamo feriti: io
alla gamba sinistra e l'artista accanto

al quale ero seduto, alla trachea.
 Era quasi completamente buio e non si era
 nemmeno discosto di linea ad attraversare la
 giornata prodotta dalle brache dei ricami
 potremmo rilevare la distanza in cui si ha
 dovuto i malfattori ed il numero di essi,
 che presumibilmente dovevano essere sei o otto.
 Dedicarsi subito ai miei uomini di scendere
 dalla macchina e di aprire il portellone
 reagire all'aggressione dei malfattori, e
 nonostante ferito, essi uscirono dalla macchina
 mettendo in azione il mio mitra.
 Nella confusione che si produsse, compendendosi
 in altri fuori legge e' erano vicini ai primi.
 In sette uomini quattro erano feriti e
 l'artista piuttosto gravemente. Nel frattempo
 io avevo riportato altre lesioni al braccio
 sinistro che provocò la caduta a terra del
 mitra da imboscato. Sotto il numero, la
 condanna dei feriti ordinati all'arresto di
 girare la macchina verso Montelupo per avere
 i primi soccorsi. L'artista seguì la macchina
 ma per le sue gravi condizionali non fu in grado
 di mantenere la guida ed io lo sostituii con
 meglio poter dalle lesioni agli arti.
 Come ho detto ritengo che i malfattori fossero in
 di circa quindici, ed è da presumere che
 fossero gli stessi in nella mattinata precedente
 di avevano attaccato nella Conchada Abbraccio
 dei dottori accorgersi o dovettero essere avvisati
 della nostra guida di andata e quindi ci fecero
 l'agguato al ritorno.
 Sono perfettamente convinto che i malfattori dispongano
 di una fitta rete di informatori.

Ambrasci
 Scaccia L
 P. P. Ambrasci

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento _____ il gior-
no _____ del mese di _____ in Palermo.

Avanti di Noi Dott. _____

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso _____

*Esacerio presente che il medico
confitto di Montelepre di cui nessuno a cogno-
re si e' rifiutato di apprestare i primi
soccorsi.*

*Dr. durante il conflitto del giorno precedente
non furono in grado di notare i sintomi
dei fratture anche perche erano feriti
da macchine antiques adatti alla bisogna
ma non alcuni pezzi esistenti nel
luogo del conflitto abbiamo rinvenuto
una carota, due giacche, 20 bossoli
per mitra ed alcuni per carabina
americana di quale altro risulta
essere perduto il tamburo fucile
Lotto conferendo a perno*

Esacerio

[Signature]

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento quarantotto il gior-
no 17 del mese di settembre in Palermo. ospedale
Mission
Avanti di Noi Dott. Av. Américo Mancuso

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' ^{comparso} Orriello Vergilio di Giuseppe,
di anni 25, da Palermo - agente
di P.S. Audiot, presso il Nucleo Medico
Speciale della Croce -

L'ufficio ha' atto che il ferito a
causa della ubicazione della ferita
(al collo) non e' in condizione
di parlare -

Detto conferimento a privato dal
solo ufficio -

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento quarantotto il gior-
no 17 del mese di Ottobre in Palermo. Ospedale
Militare
Avanti di Noi Dott. Cor. Amerigo Marano

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Calascibetta Ferdolfo di
Giuseppe di anni 36, da Salizzi Feniceva,
Brigadiere di 8^a, Nucleo misto speciale
della Luces.

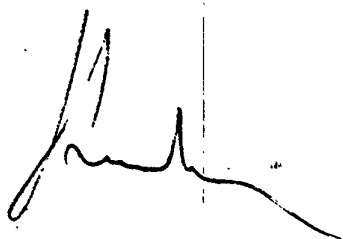
SR.
Comprimo alla deposizione del
Sottente Romano Nino Salvo
di cui ricevo lettera ed appun-
to riportati due ferite: una al
braccio destro e l'altra al braccio
sinistro.

Lettere confermate e firmate

SR.
La prima raffica di mitra venne
esplosa dai partigiani a circa quaranta
metri dall'androne e quando questo
venne ferito ci trovammo ad una
distanza di circa quindici metri
dagli aggressori. Quasi subito per la no-
stra parte cessò il fuoco, dopo di avere inter-
rotto il fuoco per alcuni istanti si
allontanarono, ma essi non poterono
segnalarci dato il numero e le condizioni.

dei feriti
Letto, confermato e printed.

Prig. Gaudesfeldorosi bestm
Lecassny



PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento quarantotto il gior-
no 17 del mese di Ottobre in Palermo. ore 10
M. Chianese
Avanti di Noi Dott. Car. America Maresca

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario

E' comparso Gasparino Santo di anni 25
di anni 25, di Catania - agente di P. Nucleo
Nucleo Nucleo Speciale della Dues
D.R.

Compiere alla dichiarazione
del Brigadiere (classificato) aggiunto;
durante il conflitto ripreso in
frattura alla guerra civile
e nonostante cio' giurando sulla
credenza dello scandalo, combinate
a fare invece contro i brucchi
dato Conf. e primario

Gasparino Santo

VERBALE DI PERIZIA

Affogliaz. N.

nell'istruzione sommaria fatta dal P. M.

(Art. 391 C. P. P.)

Procura della Repubblica
PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO

L'anno millenovecentoquarantatré e questo di 17
del mese di Ottobre alle ore 17

in Palermo

Noi Dott. *Carlo Mancuso Emerio* Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, assistiti dal Segre-
tario sottoscritto ;

Nel procedimento penale contro

imputato di *Storno* poichè si ritiene

necessaria l'assistenza di un perito e si tratta di indagine facile e breve abbiamo

nominato a perito il Sig. *Dott. Martorano Costantino*
Medico Chirurgo

Anticipate L. 180

Previa ammonizione dell'importanza del giuramento del vincolo religioso
che i credenti con esso contraggono verso Dio e sulle pene stabilite contro i
colpevoli di falsità in giudizio abbiamo deferito al perito stesso il giuramento
leggendogli la formula :

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a Noi
affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ».

Il perito, stando in piedi, al nostro cospetto presta il giuramento pronun-
ziando le parole : « Lo giuro ».

Interrogato quindi sulle generalità, risponde :

Sono e mi chiamo *Martorano Costantino*
In Gaetano Via Cappellaro

Dopo di che si dà incarico al perito di riferire sulle seguenti circostanze

Stabile natura duratura e altri
delle lesioni riportate da Colasibetti

Gandolfo.

Indi con l'assistenza del detto parente Colasciello
Colasciello Gandolfo presenta il polso sinistro
protetto da benda di gaza arassa in ampiezza
circa da fuoco con fessure sotto faccia estera e
fessure uscite ipocostali.

Altro ferita della stessa natura si è data
braccio d. lesion part. sott.

Da questo sopra si è rilevato Colasciello
in qualità ferito d'arma da fuoco. da potranno
guarire entro il quarantacinque giorni in me-
di partenti eventuali con tutto in caso stabilire se
prima non trascorra il tempo prognostico.

Sanary

VERBALE DI PERIZIA

Affogliaz. N. 11

nell'istruzione sommaria fatta dal P. M.

(Art. 391 C. P. P.)

Procura della Repubblica
PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO

L'anno millenovecentoquarantotto e questo di 17
del mese di Ottobre alle ore 13
in Palermo

Noi Dott. *Carlo Massimo Emello* Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, assistiti dal Segretario sottoscritto;

Nel procedimento penale contro
imputato di poichè si ritiene

Anticipate L. 180

necessaria l'assistenza di un perito e si tratta di indagine facile e breve abbiamo
nominato a perito il Sig. *Dott. Mortarini Costante*
Medico Chirurgo

Previa ammonizione dell'importanza del giuramento del vincolo religioso
che i credenti con esso contraggono verso Dio e sulle pene stabilite contro i
colpevoli di falsità in giudizio abbiamo deferito al perito stesso il giuramento
leggendogli la formula:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a Noi
affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ».

Il perito, stando in piedi, al nostro cospetto presta il giuramento pronun-
ziando le parole: « Lo giuro ».

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:
Sono e mi chiamo *Dott. Mortarini Costante*
Dr. Gaetano V. Ragusa et c.

Dopo di che si dà incarico al perito di riferire sulle seguenti circostanze
*Stabilire se il *Dott. Mortarini Costante* è
dalle lezioni riportate da *Emello**

Virgilio

Indi con l'assistenza dei detto punto reclusione
 che finché Virgilio presento ferito al collo
 con lesione della trachea stato generale
 fortemente depresso. Dopo un paio d'ore
 Da quanto sopra riferito non ritengo possa
 continuare la esortazione se non trascurando
 almeno l'assistenza da oggi in data per
 l'assistenza per punto arma di fuoco

L. 17
 D. M. P. P. P.
 E. M. P. P. P.

Handwritten signature or initials on the left side of the page.

Small handwritten mark or symbol at the bottom of the page.

VERBALE DI PERIZIA

Affogliaz. N.

nell'istruzione sommaria fatta dal P. M.
(Art. 391 C. P. P.)

Procura della Repubblica
PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO

L'anno millenovecentoquarant *40* e questo di *18*
del mese di *Settembre* alle ore *11*
in *Palermo*

Noi Dott. *Carlo Ammendola* Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, assistiti dal Segre-
taria sottoscritto ;

Nel procedimento penale contro

imputato di poichè si ritiene
necessaria l'assistenza di un perito e si tratta di indagine facile e breve abbiamo
nominato a perito il Sig. *Dott. Martorano Costantino*
Mario Greco

Anticipate L.

Previa ammonizione dell'importanza del giuramento del vincolo religioso
che i credenti con esso contraggono verso Dio e sulle pene stabilite contro i
colpevoli di falsità in giudizio abbiamo deferito al perito stesso il giuramento
leggendogli la formula :

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a Noi
affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ».

Il perito, stando in piedi, al nostro cospetto presta il giuramento pronun-
ziando le parole : « Lo giuro ».

Interrogato quindi sulle generalità, risponde :

Sono e mi chiamo *Martorano Costantino*
per caso mio di perito
etc.

Dopo di che si dà incarico al perito di riferire sulle seguenti circostanze

Spettabile on. P. M. de qua parte
delle lesioni riportate da

Gagliardi Sant
 Si presenta a letto in giudizio decubito ed è
 presente alla infermeria fascista con
 leccia Alterazio Bergini.
 Dopo il ricevimento di un telegramma di
 invito a trasferirsi a Milano - a Milano
 si presenta con il figlio di nome
 Raffaele

[Handwritten signatures and initials]

VERBALE DI PERIZIA

Affogliaz. N.

nell'istruzione sommaria fatta dal P. M.

(Art. 391 C. P. P.)

Procura della Repubblica
PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO

L'anno millenovecentoquarantatré e questo di 17
del mese di Ottobre alle ore 13

in Palermo

Noi Dott. Carl Mancuso Emerio Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo; assistiti dal Segre-
tario sottoscritto ;

Nel procedimento penale contro

imputato di poichè si ritiene

necessaria l'assistenza di un perito e si tratta di indagine facile e breve abbiamo

nominato a perito il Sig. Dott. *Martoreano Costantino*
Medico Chirurgo

Anticipate L. 960

Previa ammonizione dell'importanza del giuramento del vincolo religioso
che i credenti con esso contraggono verso Dio e sulle pene stabilite contro i
colpevoli di falsità in giudizio abbiamo deferito al perito stesso il giuramento
leggendogli la formula :

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a
Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a Noi
affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere
il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ».

Il perito, stando in piedi, al nostro cospetto presta il giuramento pronun-
ziando le parole : « Lo giuro ».

Interrogato quindi sulle generalità, risponde :

Sono e mi chiamo *Martoreano Costantino*
in Gaetano Via Nazario No.

Dopo di che si dà incarico al perito di riferire sulle seguenti circostanze

*Stabilire natura durata entità delle lesi-
on riportate da Romano Mine*

In un reparto di chirurgia del detto Ospedale su di un letto si rinvenne Romano che presentava gonfiore sinistro proiettato da banda di gamba intriso di sangue in parte corpo estremo (probabilmente proiettile) lesione sinistra proiettata da banda addormentata in un letto con ferita d'arma da fuoco.

Da quanto riferito missionario rapporto sul refettorio Ospedale guardie che Romano ha subito ferite d'arma da fuoco al gambo e alla coscia sinistra la guarigione potrà ottenersi entro il quarantasei giorni in quanto ai postumi in atto non possono pronunciarsi.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
 Le J. M. B. S.
[Handwritten signature]

L. P. M.

1° al G. I. per la formalizzazione,
procedendo contro questi per l'istituto di cui si è parlato
Palermo, 20. 10. 1948

Esposito

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Palermo, 15 Novembre 1948

presso il

Al

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

DI PALERMO

Sig. Giudice Istruttore

presso il Tribunale di

Sez. 4^o*Urgente*

P A L E R M O

N. 5222 Posiz. N.7989 P.M.48

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Tentati omicidi in danno del S. tenente di P.S. Romano Nino ed altri del distaccamento misto dello Zucco avvenuto il 16.10.1948 ad opera di ignoti.

(atti N.)

Con riferimento al processo in oggetto indicato trasmesso alla S.V. per la formale istruzione il 21 ottobre u.s.e per corrispondere ad analoghe richieste della Superiore Procura Generale, prego La farmi tenere, con cortese urgenza, ulteriori dettagliate informazioni in merito ai fatti segnalati e di stimolare altresì l'attività degli organi di polizia per la identificazione e l'assicurazione alla Giustizia punitiva degli autori della grave aggressione.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

438/48
Per 5-

h. m. z.

ISPELORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA
III ZONA - MONTELEPRE -

Sped. n. 7989/11.10.48
2/8/48

n° 6/2-3bis

Montelepre, li 29/II/1948

1438/48
Es. 5°
Rapporto Giudiziario circa l'aggressione a mano armata subita dal Sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore ed altri Militari del Nucleo misto speciale di Lo Zucco, la sera del 16/10/1948, ad opera del bandito Salvatore Giuliano ed altri latitanti componenti la banda composta dagli altri...

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO =
e p.c. ALL'ISPELORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA - PALERMO =

Il giorno 16 Ottobre 1948 il Sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, Ignazio e di La Menna Maria, nato a Messina il 12/6/1921, comandante inerte del Nucleo misto di Lo Zucco, si recò a Montelepre dal sottoscritto a bordo del camioncino I100, targato "Polizia" n° IO403, in dotazione al suddetto Nucleo, per prendere accordi su un servizio da svolgere all'alba del giorno successivo. L'automezzo era guidato dalla Guardia di P.S. Aniello Virsillo di Giuseppe e di Culotta Rosa, nato a Palermo il 15/4/1923, e portava i seguenti militari, oltre l'Ufficiale già citato: 1°) Brigadiere di P.S. Calascibetta Genolfo di Giuseppe e di Dominici Angela, nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12/12/1911, 2°) la Guardia di P.S. Galliano Santo di Acippino e di Isola Nunzia, nato a Catania il 30/5/1924, 3°) Guardia di P.S. Spadofora Salvatore, 4°) Carabiniere Massimo Giuseppe, 5°) Carabiniere De Luca Giovanni, 6°) Carabiniere Motta Giovanni, tutti appartenenti al Nucleo misto Lo Zucco.

Giunti a Montelepre, dopo che l'Ufficiale conferì col sottoscritto, ripartì dopo circa un'ora dalla volta di Lo Zucco per far rientro in sede. Mentre il camioncino percorreva il tratto di strada compreso fra Giardullo e Lo Zucco, all'altezza di contrada "Scalilli" una pianta in cui lo stradale è incassato da ambo i lati e riccheggiato da stocchi e grosse piante di olivo e di carrubo, venne improvvisamente aperto il fuoco da fuorilegge appiattiti, che spararono di fronte e da sinistra investendo in pieno la macchina. Alle prime raffiche di mitra dei fuochi leggeri rimasero feriti il Sottotenente Romano alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro, la guardia Virsillo al collo e la Guardia Galliano Santo alla gamba sinistra. La Guardia Aniello bloccò immediatamente la macchina e l'Ufficiale, con tutti gli uomini, benché alcuni feriti si lanciò dall'automezzo e reagì energicamente sparando verso i punti donde si vedevano le fiamme, non essendo possibile, a causa del buio individuare altrimenti gli aggressori. Il tiro delle armi dei militari e la reazione pronta e decisa costrinse i banditi, sebbene in posizione favorevole a desistere dall'attacco. Durante la reazione rimasero ancora feriti l'ufficiale al gomito sinistro, il brigadiere Calascibetta al braccio destro. Cesato il conflitto e resosi conto della situazione dei feriti, l'Ufficiale invitò la Guardia Aniello a girare la macchina verso Montelepre, per chiedere i primi soccorsi. Ma la Guardia per l'abbondante perdita di sangue non poté condurre a termine la manovra, per cui si pose al volante l'Ufficiale, mentre la Guardia Aniello veniva adagiata su di un camioncino privato che sopraggiunse, e gli automezzi raggiunsero a distanze di alcuni minuti fra di loro questa Direzione di Zona, dove apprestate le prime cure, fu provveduto a trasportare i feriti a Palermo con un altro automezzo privato, non essendo più utilizzabile il camioncino I100, che presentava numerose forature prodotte da armi da fuoco. (vedi all. I-2-3-4-).

In seguito a tale conflitto rimase ferito l'Ufficiale ed i militari soprannominati, che riportarono le lesioni citate nei referti medici rilasciati dall'ospedale Civico Bonfratelli di Palermo, di agli alligati (5-6-7-8-).

Nelle prime ore del giorno 17 successivo lo scrivente con Nucleo Mobile di P.S. di Montelepre operò nella zona un sopralluogo rinvenendo in due pur

(2)

distinti sul lato sinistro della strada ove si verificò l'aggressione, un mucchio di venti bossoli ciascuno di mitra mod. 38 e precisamente uno sotto un albero di carrubo dove i fuorilegge spararono di fronte alle macchinine, e due per esser più sicuri prepararono un grosso sasso, sul quale praticarono un'incava per poggiarvi la canna del mitra ed un'altro dietro la siepe a circa 40 metri dal precedente, da dove i fuorilegge spararono sul fiasco. Furono effettuate altri controlli sul terreno e nelle adiacenze e a circa 200 metri dalla strada, in un pagliaio aperto, su un giaciglio di paglia, fu rinvenuto una busta con seguente indirizzo " " al Sigor Iacona Angelo Via Monte Pasubio 4 Montelepre " " ed un pezzo di giornale del giorno 5 ottobre 1948 con seguente indirizzo 5568 Lombardo Maria Via Castrenze di Bella N°194 Montelepre. (La busta ed il pezzo di giornale, formano l'alligato n° 9). Interpellato il Iacona Angelo egli riferì che dal giorno 14 ottobre 1948 mancava da detto pagliaio, dove di mentio sicuramente la busta che gli veniva esibita, in quanto usava per portarvi dentro il sale, mentre nulla seppe dire del pezzo di giornale che non ricordava di aver visto il giorno 14 nel pagliaio di sua proprietà. (Vedi n° 10 e 11). Da accertamenti eseguiti è risultato che il giornale arriva in abbonamento a Maria Lombardo, madre del bandito Salvatore Giuliano.

L'aggressione, non vi è dubbio, fu perpetrata dal bandito Salvatore Giuliano e da alcuni dei componenti la sua banda armata, che vollero così vendicarsi del reparto di Lo Zucco che aveva operato alcuni giorni pria il fermo del coart del bandito Giuliano a nome Gaglio Francesco di Damiano. L'aggressione fu preparata e studiata nei suoi più minuti particolari e portata a termine nelle forme che oramai sono consuete al temibilissimo bandito. Il pezzo di giornale trovato a breve distanza dal posto dell'aggressione sta a dimostrare che ad essa prese parte lo stesso bandito Salvatore Giuliano, che con i suoi accoliti aveva sostato prima dell'aggressione presso il succeruto pagliaio. Pertanto si denunzia in stato di irreperibilità i latitanti Giuliano Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria di Montelepre, i fratelli Passetempo Salvatore, Giuseppe Vincenzo, di Vincenzo e di Candela Rosaria, Pisciotte Francesco di Francesco e di Di Lorenzo Rosalia, Mannino French d'ignoti e di Mennino Anna di Montelepre, ed i fratelli Cucinella Giuseppe ed Antonino di Biagio e di Cirillo Carmela tutti di Montelepre, che notizie confidenziali attendibilissime davano presenti in detta zona in quel periodo. Si denunzia per tentato omicidio nelle persone degli otto militari succitati, con l'aggravanti previste dal n° 5 e 6 dell'art. 61 C.P. e dall'art 577 n° 3 e per associazione adelinquere, prevista dall'art. 416 e per detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Si unisco n° dieci alligati.

IL FUNZIONARIO DIRIGENTE LA ZONA DI P.S.

(Dott. Luigi Sceriffo)

Sceriffo

ISPETTORATO GENERALE DI P. S. PER LA SICILIA
Comando Reparto Autonomo Guardia di P. S.

OGGETTO: Verbale d'interrogatorio del sottotenente di P.S. ROMANO
Nino Salvatore fu Ignazio e di La Manna Maria nato a Mes-
sina il 13 giugno 1921.=

==.==.==.==.==.==.==.==.==.==

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ot-
tobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. =

Innanzi a Noi Tenente di P.S. Zito Dr. Francesco, ufficiale addet-
to al Comando Reparto Autonomo, è presente il sottotenente di P.S.
Romano Nino Salvatore, il quale, interrogato in merito al conflitto
a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre -
Fattoria Lo Zucco dichiara : - - - - -

***Nel pomeriggio del 16 corrente, mi recai a Montelepre a bordo
del camioncino 1100, per prendere accordi col Funzionario dirigente
la Zona Nuclei mobili in merito ad un servizio da svolgere all'alba
del giorno successivo. Conferito col predetto Funzionario, alle ore
18,30 circa lasciai Montelepre per far ritorno con i miei uomini al
l'accantonamento di Lo Zucco.=

Mentre percorrevamo, in camioncino, il tratto di strada Giardinello-
Lo Zucco, giunti all'altezza della contrada "Scalilli" nel punto in
cui lo stradale è incassato da ambo i lati e fiancheggiato da siepi
e grosse piante di ulivo e carrubo, fummo fatti improvvisamente segno
a numerose raffiche di mitra che provenienti da sinistra e di fronte
investirono in pieno la macchina.-

Alle prime raffiche restammo feriti: io alla gamba sinistra, il
brigadiere Calascibetta Gandolfo al polso sinistro, la guardia autista
Aniello Virgilio al collo che rimase perforato con lesione della tra-
chea e la guardia Gagliano Santo alla gamba sinistra (femore fratturato).

L'autista Aniello bloccò immediatamente la macchina e io con i miei
uomini, benchè feriti, unitamente agli altri elementi rimasti incolumi,
ci precipitammo dall'automezzo e reagimmo decisamente con le nostre
armi indirizzando il tiro verso quelle parti da dove si vedevano le
fiammate prodotte dagli spari, dei fuori legge, non essendo - a causa

del buio della sera - ben individuabile i bersagli.-

La nostra reazione fu immediata e insistente ed il tiro delle nostre armi venne diretto verso i due gruppi di banditi appostati l'uno al riparo di una fitta siepe di rovi fiancheggiante il lato sinistro della strada a circa 10 metri dal punto ove si fermò la macchina la quale rimase colpita oltre che da sinistra anche dall'alto in basso; l'altro, ^{GRUPPO} appostato pure a sinistra, ma ad una cinquantina di metri più avanti nella direzione della macchina, sparava d'infilata contro la parte anteriore dell'automezzo che rimase colpito in più parti riportando la distruzione del parabrezza.-

Malgrado la strada non offrisse valido riparo, noncuranti delle ferite riportate, opposimo un'intensa e prolungata reazione durata circa otto minuti.-

I banditi, approfittando delle tenebre, della loro posizione favorevole e dell'asperità del terreno, si dileguavano. Siamo rimasti ancora feriti io al gomito sinistro e il brigadiere Calascibetta al braccio destro.-

Cessato il conflitto e resi subito conto della gravità delle ferite riportate sia dal sottoscritto sia dagli altri agenti, invitato l'autista, guardia Axiello, a girare la macchina con lo scopo di raggiungere il paese di Montelepre e chiedere i primi soccorsi. L'Axiello iniziò la manovra ma non poté condurla a termine perchè, per l'abbondante perdita di sangue dalla bocca e dai fori di entrata ed uscita del collo, si accasciò sul volante. Sostituito, girai la macchina in direzione di Montelepre. Subito dopo sopraggiungeva una macchina civile sulla quale adagiammo la guardia Axiello per trasportarlo in paese, mentre sul camioncino 1100 veniva adagiata la guardia Gagliano che per la frattura del femore non poteva reggersi in piedi.

Messomi al volante, mi diressi verso Montelepre ma durante il tragitto varie volte mi sentii venir meno le forze avendo una gamba ferita ed il braccio sinistro immobilizzato dalla ferita al gomito, tanto che in una curva a stento salvai la macchina da uno sbandamento.-

Giunti a Montelepre a mezzo di un camion civile fummo trasportati

- 3 -

all'Ospedale civile di Palermo ove ci praticarono le prime cure e successivamente fummo ricoverati in questo Ospedale militare.-

Or che doveroso, è motivo d'orgoglio per il sottoscritto segnalare il comportamento del brigadiere Calascibetta e delle guardie Aniello, Cagliano e Spadafora nonché dei carabinieri i quali dimostrarono prontezza nella reazione, alto senso del dovere, esemplare coraggio e sprezzo del pericolo.-

Li propongo tutti per un particolare segno di riconoscimento.-

Francesco Forte Ten. di S. I.

12

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio del Brigadiere di P.S. CALASCIBETTA Gandolfo di Giuseppe e di Dominici Angela nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12 dicembre 1911.=

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - - Innanzi a Noi sottoscritto sottotenente di P.S. CIIMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, il quale, interrogato in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco, dichiara: - - - - -

""Alle ore 17,30 circa del 16 corrente, unitamente al sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, le guardie di P.S. Aniello Virgilio, Gagliano Santo, Spadafora Salvatore e tre carabinieri del Nucleo misto di Lo Zucco, partii dall'accantonamento di Lo Zucco, a bordo del camioncino 1100 in dotazione al Nucleo suddetto, per andare a Montelepre dove l'ufficiale doveva incontrare il Funzionario Dirigente la Zona Nuclei mobili per predisporre un servizio da effettuare la mattina del giorno successivo. - - - - -

Dopo che l'ufficiale aveva già parlato con il Funzionario, ripartimmo da Montelepre, alle ore 18,30 circa, per rientrare all'accantonamento di Lo Zucco. Giunti all'altezza della contrada "Scalilli", sul tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, fummo fatti segnò a diverse raffiche di mitra. L'autista bloccò subito la macchina per darci la possibilità di scendere e di reagire. - - - - -

Alle prime raffiche io, rimasi ferito al polso sinistro, l'ufficiale alla gamba sinistra, la guardia Aniello al collo e la guardia Gagliano alla gamba sinistra; gli altri rimasero miracolosamente illesi. Ciò malgrado saltammo tutti giù dal camioncino e, nonostante la sorpresa e l'oscurità, reagimmo prontamente ed aprimmo il fuoco dirigendo il tiro nella direzione in cui si vedevano le fiammate provocate dagli spari delle armi dei fuori-legge. Il violento conflitto durò circa OTTO minuti al termine del quale, i banditi, favoriti dall'oscurità e dall'accidentalità del terreno, si dileguarono. Rimanimmo ancora feriti io al braccio destro e l'ufficiale al gomito sinistro. - - - - -

Dopo qualche minuto dalla cessazione del conflitto il sottotenente Romano ordinò all'autista di girare la macchina per recarci a Montelepre per i primi soccorsi ma la guardia Aniello non riuscì ad effettuare la manovra per la gravità della ferita riportata e l'ufficiale, allora, lo sostituì mettendosi lui al volante. Prendemmo tutti posto sul camioncino ad eccezione dell'Aniello che venne adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Con le due macchine ci dirigemmo a Montelepre da dove, a bordo di un'altro camioncino private, proseguimmo per Palermo, dato che nessun soccorso ci fu prodigato dai medici locali. Ivi giunti ci furono apprestati i primi soccorsi all'ospedale della "Feliciuzza" e conseguentemente venimmo ricoverati all'Ospedale militare Principale di Palermo. - - - - -

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, datto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Giuseppe Calascibetta Brig. P.S.
A. P.S. Pileri Vito

11/13

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. GAGLIANO Santo di Agrappino e di Isaiia Nunzia, nato a Catania il 30 marzo 1924.=

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - -
Innanzi a Noi sottotenente di P.S. CIIMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente la guardia di P.S. GAGLIANO Santo, la quale, interrogata in merito al conflitto a fuoco ^{avvenuto} la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco dichiara: - - - - -
"Alle ore 17,30 circa del giorno 16 corrente, il sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, le guardie di P.S. Aniello Virgilio e Spadafora Salvatore, tre carabinieri ed io, tutti del Nucleo mobile misto di Lo Zucco, partimmo per Montelepre a bordo del camioncino 1100 in dotazione del Nucleo suddetto. - - -
Arrivati a Montelepre ci fermammo davanti ai locali dove ha sede il Comando Zona Nuclei Mobili. L'ufficiale ed il sottufficiale discesero dalla macchina e si recarono dal Funzionario Dirigente della Zona. - - -
Alle ore 18,30 circa ripartimmo tutti a bordo della macchina suddetta per far ritorno alla fattoria di Lo Zucco. Era già buio quando ripartimmo da Montelepre. - - - - -
Arrivati in contrada "Scalilli" nel tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, nel punto in cui la strada è incassata da ambo i lati e fiancheggiata da folta vegetazione, fummo improvvisamente fatti segno a diverse raffiche di mitra provenienti dal lato sinistro e di fronte. L'autista Aniello bloccò subito la macchina e noi tutti discendemmo immediatamente dall'automezzo per reagire prontamente al fuoco dei banditi. Rimanemmo feriti dalle prime raffiche io alla gamba sinistra, il sottotenente Romano anche lui alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro e la guardia Aniello al collo. - - - - -
Sebbene feriti, aprimmo il fuoco, unitamente ai tre carabinieri e dalla guardia Spadafora rimasti illesi, contro i banditi nella direzione dove si vedevano le fiammate degli spari. Rimasero ancora feriti l'ufficiale ed il sottufficiale: il primo al gomito sinistro ed il secondo al braccio destro. - - - - -
Dopo otto minuti circa il conflitto cessò perchè i banditi, approfittando dell'oscurità e dell'accidentalità del terreno, si allontanarono. - - - - -
Dopo che il fuoco era cessato ed i banditi si erano allontanati, l'ufficiale ordinò di girare la macchina per far ritorno a Montelepre per avere i primi soccorsi. L'autista non ebbe la forza di effettuare la manovra da lui iniziata e l'ufficiale allora lo sostituì. In questo momento sopraggiunse una macchina privata sulla quale venne adagiata la guardia Aniello mentre sul camioncino guidato dal sottotenente Romano prendemmo posto tutti gli altri. - - - - -
Arrivammo a Montelepre da dove, non avendo avuto l'assistenza sanitaria necessaria, proseguimmo per Palermo a bordo di un altro camioncino privato. Ivi giunti fummo ricoverati all'Ospedale della "Felicuzza" e subito dopo all'Ospedale militare principale. - - - - -
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in ora e luogo di cui sopra.=

Agente di P.S. Gagliano Santo
P.S. Ciimi Vito

214

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. ANIELLO Virgilio di Giuseppe e di Culotta Rosa, nato a Palermo il 15 aprile 1923. =

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale Militare principale di Palermo. - - - - - Innanzi a Noi sottotenente di P.S. CILMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente la guardia di P.S. ANIELLO Virgilio, la quale, interrogata in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco, dichiara : - - - - -

Alle ore 17 circa del giorno 16 corrente il sottotenente di P.S. ROMANO Nino Salvatore mi ordinò di preparare il camioncino 1100 targato Polizia n. 10403 in dotazione al Nucleo di Lo Zucco per recarci a Montelepre per ragioni di servizio. - - - - -

Alle ore 17,30 circa il sottotenente ROMANO, il brigadiere CALASCI-BETTA Gandolfo, le guardie di P.S. GAGLIANO Santo e SPADAFORA Salvatore, tre carabinieri del suddetto Nucleo ed io partimmo per Montelepre. Ivi giunti ci recammo dal Funzionario Dirigente la Zona Nuclei mobili con il quale l'ufficiale si intrattenne a parlare per ragioni di servizio. - - - - -

Alle ore 18,30 circa ripartimmo da Montelepre per far ritorno all'accantonamento di Lo Zucco. Mentre percorrevamo, a bordo dell'automezzo anzidetto, un tratto di strada Giardinello-Lo Zucco, arrivati all'altezza della contrada "Scahilli", ed esattamente nel punto in cui lo stradale è incassato sui due lati e fiancheggiato da folte siepi e da grosse piante di ulivo e carrubo, fummo fatti inaspettatamente segno a numerose raffiche di mitra provenienti da sinistra e di fronte. Alle prime raffiche, che investirono in pieno la macchina, rimanemmo feriti: io al collo, l'ufficiale alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetti al polso sinistro e la guardia Gagliano alla gamba sinistra. - - - - -

Bloccai immediatamente la macchina e ci buttammo tutti a terra. Aprimmo il fuoco e, non essendo riusciti ad individuare esattamente il posto dove si nascondevano i banditi a causa dell'oscurità, dirigemmo il tiro verso i punti dove si vedevano le fiammate prodotte dagli spari dei fuori-legge. - - - - -

I banditi erano divisi in due gruppi: uno sistemato dietro una fitta siepe di rovi sul lato sinistro della strada, a circa 10 metri dal punto ove bloccai la macchina, e l'altro, sempre a sinistra della strada, a circa 50 metri più avanti nella direzione della macchina. Quest'ultimo sparava d'infilata contro la parte anteriore del camioncino, che rimase più volte colpito e riportò la distruzione del parabrezza, mentre il primo gruppo prese sotto il fuoco la parte sinistra dell'automezzo stesso. Malgrado ~~il terreno~~ ^{il terreno} non offrì alcun riparo e sebbene feriti, la nostra reazione fu immediata ed efficace e si protrasse, per circa 8 minuti. I banditi allora, approfittando dell'oscurità, dell'accidentalità e copertura del terreno circostante, si dileguarono. Rimasero ancora feriti il sottotenente Romano al gomito sinistro ed il brigadiere Calascibetta al braccio destro. - - - - -

./.

Cessato il conflitto ricevetti l'ordine dall'ufficiale di girare la macchina per andare a Montelepre per i primi soccorsi. Iniziai la manovra ma mi fu impossibile condurre a termine perchè ero esausto per la rilevante perdita di sangue. Il sottotenente Romano, resosi conto della gravità della mia ferita, mi sostituì nella guida dell'automezzo ed io venni adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Partimmo per recarci a Montelepre da dove, a bordo di altro ~~camioncino~~ camioncino privato, proseguimmo per Palermo. Ivi giunti, ricevemmo le prime cure all'Ospedale della "Felicuzza" e subito dopo venimmo ricoverati all'Ospedale militare principale. - - - - -
A.D.R. - Essendo privo di sensi per la gravità della mia ferita, non sono in grado di affermare se mi siano stati apprestati i primi soccorsi a Montelepre e tantomeno se il medico di detto Comune abbia consigliato di raggiungere subito Palermo per il ricovero all'Ospedale. - - - - -
A.D.R.- Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. =

Arnaldo Innocenti
Ateneo P. C. C. C. C. C.

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, 16 Sett. 1947

È pervenuto alle ore 19

Questo Ospedale questo
Cognome e Nome Thomas Dine Salvatoris

Paternità giacinto Maternità Lucrezia Maria

Età 28 nato in messina

Domiciliato in Viale Speciale di Sicilia - Lo Zucco

Condizione di che presenta le seguenti

lesioni riportate il giorno 16 1947

F. r. f. al gomito d. con
rotazione d'entrata al lato esterno.
frattura al gomito. Altra lesione
al gomito. di lesione al 3°
medio cuneo d. "Apparechio
manicomio - Med. ant. K. am. 1947
recente. di cura all'osp.
med. di cura all'osp.

(1) si giudica possibile in g. trenta g. e s. m.
Thomas Dine

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, 16 11 1918

È pervenuto alle ore 19
 in questo Ospedale
 Cognome e Nome Catalani Felice Giandomenico
 Paternità Giuseppe Maternità Domènica
 Età 37 nato in Palermi Sanseverino
 Domiciliato in Via S. Spirito n. 10
 Condizione (1) bruciato presenta l. seguent.
 lesion. riportat. il giorno 11 1918

Se trattasi di minorenni indicare la condizione del padre.

F. a. p. palmo d. con una di cui una
faccia voluta e parte d'uscita faccia
torale - Nella parte della voluta a
velone 3° imp. braccio d. faccia estrema
S. i. M. dica 2. c. e 2. m.
Stato di essere stato precipitato presso
Zucco Giardinello mentre si riparava in
una bottega - Med. Anichitellanicum
di 1-1/2 all'osp. Milit.
Lo imbucò

op. di Bell'op...

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, 16 Sett. 1947

È pervenuto alle ore 19

in questo Ospedale

Cognome e Nome Sapiano Santo

Paternità Griffa Maternità Maria Gioia

Età 27 nato in Colonia

Domiciliato in Via Nazionale N. 101 in 6 Zone

Condizione (agente P.S.) che presenta l' seguente

lesion... riportat... il giorno 15 1947

F. a. l. con a. g. a. l. S.

con frattura 7-6. Guaina di 30 inf.

S. i. p. guarita 7-6 e 7.

Die. d. enee stato aggrito per

zucca mont dopo un'entrata in

ritiro da una caduta. Medicin.

Aut. V. App. no va via - di in v.

all' op. N. 101.

humbert

... sua gravità e pericolo, e termine di legge.
... se trattasi di minorenni indicare la condizione del padre.

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, 16 *19* 19 *47*

È pervenuto alle ore *19*
 in questo Ospedale
 Cognome Nome *Giuseppe*
 Paternità *Giuseppe* Maternità *Giuseppe*
 Età *25* nato in *Palermo*
 Domiciliato in *Viale Spiciale di Portici La Zucca*
 Condizione *gentile* che presenta i seguenti
 lesioni riportati il giorno *Marzo* 194 *7*
F. A. F. al collo, con fasci di cartello
al lato S. e usata a D. Esizemur
in Portici. Dispersione S. in S. di
7. e 2. e con riserva.
Misferia di essere stato appreso
in Contada Zucca S. di nelle
mentre si ritirava da una buca.
Medicazioni - Cardiache
Anti-Paludiche - L. in al
risult.

In caso di malattia o di morte indicare la condizione del padre.

Busta e periodo di giurisdizione rinvenuta in seguito al
IACONA

9

... per la...
... di un con...
... entrant...
... in vi...
...
... di Vlac...
... negli am...
... Nazioni Unite...
... grande cambiamento...
... lica sovietica, ma i...
... occidentali si vedono...
... ancora propagandi...
... nata a fare accusa...
... occidentali per...
... delle trattative sul...
... atomica...
... ricorderà, le Nazio...
... all'ottennero dal...
... Sicurezza l'appro...
... la sospensione del...
... zioni della Com...
... tancia in seguito...
... diltà di un'accor...
... ente e Occidente...
... niti non conside...
... facente la propo...
... e insistono sul...
... controllo interna...
... a svolgersi per...
... essi procederanno...
... zioni sulle ricer...
... e alla distruzio...
... bombe già co...
... dopo che l'intero...
... in condizioni di...
... saranno date suf...
... di sicurezza...
... Delegationes fu...
... Ha dato una...
... omianza del desi...
... nomazia del...
... nne di tutti...
... in il Nrem...
... lotamente...
... di...

... della Conferenza del...
... N. U. e della Conferenza del...
... l'Unione occidentale fra DeVin...
... da una parte e Marshall e...
... Dulles dall'altra, per lo svilup...
... po dell'alleanza atlantica e...
... per il concretamento e l'esten...
... sione di essa. E' stato rivelato...
... che il Ministro degli Esteri...
... britannico ha chiesto precise...
... garanzie militari agli Stati U...
... niti sul piano dell'alleanza e...
... ha proposto di invitare la Da...
... nimerca e i Paesi scandinavi

... di nascita, pur...
... me è noto, che...
... sere definito nella...
... degli Stati Uniti prima delle...
... elezioni di novembre. Neati...
... ambienti della Delegation...
... britannica si ritiene, quindi...
... che l'alleanza nord-atlantica...
... potrà essere concretata di...
... fatto soltanto nella primave...
... ra prossima, tenendo conto...
... che tale patto dovrà essere...
... sottoposto all'esame del nuo...
... vo Congresso degli Stati Uniti...
... Il Governo francese ha smen...
... tito formalmente le voci se...

... di crisi...
... La dichiarazione del mare...
... sciallo — ovviamente appro...
... vate da Mosca — vengono...
... considerate negli ambienti at...
... lenti di Berlino come una an...
... ticipazione della tesi che la...
... Russia sosterrà davanti al...
... Consiglio di Sicurezza.

... La Camera...
... degli statuti...
... interpellanze...
... Vittorio, dal...
... Cappusi e dal...
... Farri le quali...
... tate in mozioni...
... re all'Assemblea...
... di pronunziarsi...
... Il dibattito verrà...
... ad assumere un...
... e investirà la politt...
... ca e finanziaria d...
... giacché attraverso...
... zione della conven...
... cordare subito le...
... miglioramento o d...
... al Governo il resp...
... mesi che esso dov...
... prontare gli occor...
... finanziari, l'Assem...
... gicamente chiamati...
... zarsi sul mantenim...
... no della politic...
... zione della mo...
... zi enunciata...
... Tesoro.

COMITATO DI RICOSTRUZIONE E CONSIGLIO DEI MINISTRI

Piano quadriennale ERP e miglioramenti ai pensionati

Il personale civile e militare dello Stato godrà dal 10 ottobre di un trattamento di quiescenza con un onere per lo Stato di 30 miliardi

Roma, 2 ottobre. Il C. I. R. si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per terminare l'esame — iniziato ieri — del documento che raccoglie le prospettive economiche per il quadriennio di aiuti E.R.P. La memoria in rispo...

... di guida per la Delegation...
... italiana presso l'OECE nel qua...
... dro essenziale dell'E.R.P.
... Nella seduta del pomeriggio...
... su proposta del Ministro per...
... il Tesoro, il Consiglio dei Mi...
... nistri ha approvato un disegno...
... legge concernente il tratta...
... mento di pensione per il pers...
... onale civile e militare dello

... zione mediante pensioni tabel...
... lare, come gli stipendi per i...
... titolari i quali non debbono...
... attendere, come sinora il lun...
... go tempo necessario al comp...
... leto calcolo da effettuarsi per...
... ciascuna liquidazione. In cor...
... relazione con i miglioramenti...
... viene altresì disposta la rev...
... zione dell'attuale corso di

In quanto a...
... ra, il contras...
... Ministri socia...
... ragat e Ivan...
... non sembra...
... conseguenze...
... pagine govern...
... pronunziarsi...
... concessa da...
... giornalista str...
... le si faceva app...
... no alla necess...
... l'Italia di op...
... per la trasfor...
... politico e po...

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

neuralgic, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

Unguento analgesico

27/5/49

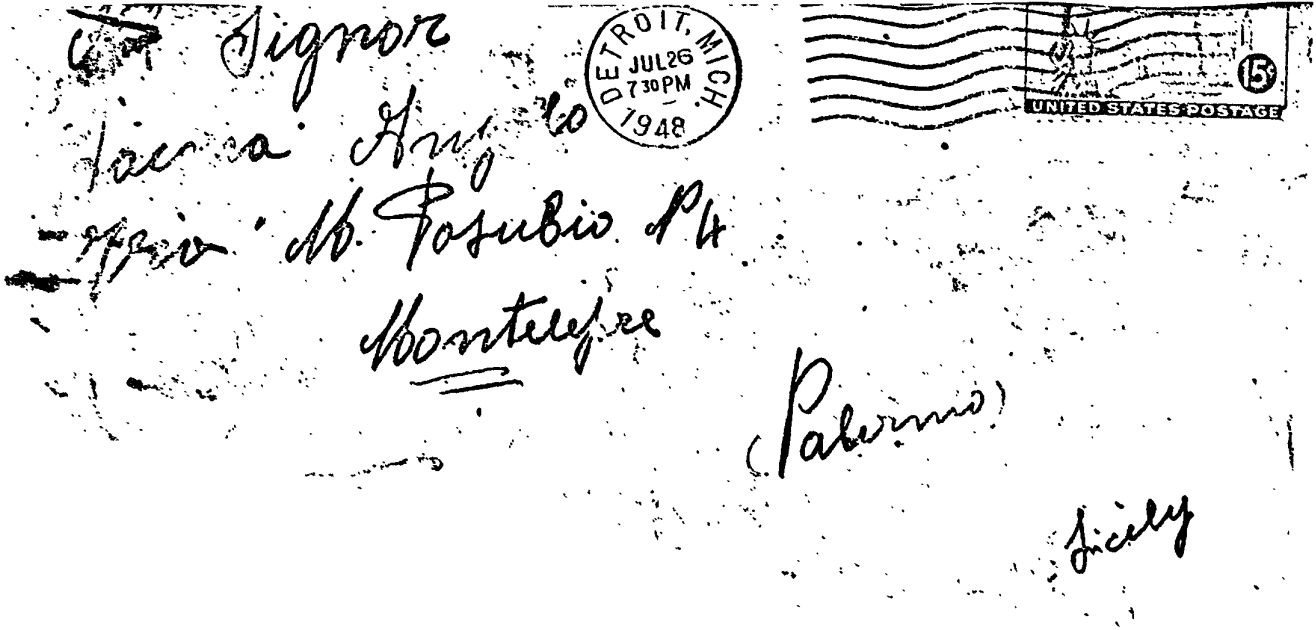
LPO DI SCENA A PARIGI

MO ATOMICO

DA VISCINSKI

delegazione sovietica non convince le Potenze occidentali - Accuse del
 ghilterra avrebbe chiesto garanzie militari per la difesa euro-atlantica

per la Coppa di
 e corsa sabato 23
 di regolamento
 di regolamento
 di regolamento
 di regolamento
 di regolamento



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA - PALERMO -
III° ZONA NUCLEI MOBILI DI POLIZIA - MONTELEPRE -

29/10

PROCESSO Verbale di interrogatorio Iacono Angelo fu Pietro e da Cameraa pro-
videnza nato a Montelepre il 22/9/1878, ivi domiciliato Via Santa Fe-
sudio n° 4, possidente.----

L'anno Milleenovecentoquarantotto, addì 24 del mese di Ottobre, alle ore 10
nel suddetto Ufficio in Montelepre.-----

Innanzi a NOI sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Gualziana è
presente Iacono Angelo, sopra generalizzato, il quale opportunamente inter-
rogato dichiara quanto segue: -----

Sono proprietario di un appezzamento di terreno sito nella contrada "Zuc-
co n'amore" limitrofa alla contrada "Scalilli" territorio di Cerini, ovem-
modo saltuariamente e precisamente quando vi è necessità di lavoro. Nella
suddetta proprietà vi è un pagliaio ove mi ci fermo per ripararmi dalle in-
temperie qualche volta durante l'estate ci trascorro qualche notte.-----

Durante il corrente mese di Ottobre, se mal non ricordo, mi recai nella
suddetta proprietà il giorno 14 cioè giovedì e poichè nei giorni successivi
il tempo si mantenne piovoso, ci potei ritornare soltanto martedì 19. Il gior-
no 14 furono a zappare le viti con me le seguenti persone di Montelepre:
1° Tocco Clemente; il figlio Tocco Giuseppe; mio genero e certo Angelo
Melavesso Gaglio fu Stefano, inteso maloverso, genero di Tocco Clemente.
Poichè i prefetti nei giorni successivi non poterono venire a lavorare
nella mia proprietà, e ripeto anche per il cattivo tempo, vi ritornai solo il
giorno 19 come ho già detto. In detto giorno lavorarono con me Tocco Clemen-
te, Tocco Giuseppe e Di Lorenzo Francesco.-----

Riconosco la busta che mi mostrate e che sicuramente ho lasciata sul pos-
to nel pagliaio, perchè solevo portarvi un po' di sale per condire i pomodori
per un insalata, che solevo fare per colazione. Detta busta proviene dall'Am-
erica e precisamente da mio fratello Pietro. Non ricordo invece di aver dimes-
sicato ivi un pezzo di giornale, che per la prima volta vedo ora, poichè nel
pagliaio è senza porta non è improbabile che altri si siano tenuti in c. f.
e abbiano dimenticato ivi quel pezzo di giornale.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. -----
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Iacono Angelo
Mancini Otello R. di P. S.
Gualziana Giuseppe Maria R.
Mazzuca Fortunato R. di P. S.
Gabriel Giuseppe R. di P. S.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA - PALERMO -
ZONA UCCELI MOBILI POLIZIA - MONTELEPRE -

J.B. (11)

PROCESSO Verbale di perquisizione del pagliaro sito nella contrada "Zucco n. 1
more" territorio di Carini, di proprietà di Iacona Angelo fu Fla-
tro e. fu Camarda Providenza, nato a Montelepre il 23/9/1878, ed ivi
domiciliato, Via Monte Pasubio n. 4, cart. n. 4.

L'anno: Mille novecento quarantotto, addì 17 del mese di Ottobre, in Montelepre
FOI sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziarie, con il presente
processo verbale facciamo noto a chi di dovere quanto segue: -----
In seguito all'aggressione subita da alcuni militari del luogo, misto di
Io Zucco, avvenuta nelle prime ore di ieri sera, mentre transitavo a capo di
un camioncino IFO per la contrada "Scalilli", verso le ore sette e stemere
ci siamo recati sul posto ove i malfattori tesero l'agguato e dopo aver cessa-
vato i postivo collocarono le armi automatiche cioè il carabò da una parte
una ritta siepe dall'altra abbiamo notato sul terreno, ancora umido dalla ri-
cente pioggia, le orme di passi che avevano la direzione di provenienza ce-
pagliaro, nel quale su un giaciglio abbiamo rinvenuto una busta indirizzata
Signor Iacona Angelo esistente in Via Monte Pasubio n. 4 Montelepre (Arma
mittente "Peter Iacona 3486 Springfield Detroit Mich U.S.A." e un pezzo di
Giornale di Sicilia del 5/10/1948, con balloncino di esponente SA 3368 Lombr
Maria Via Castrenze di Bella 194 Montelepre - S.C. 27/5/1949. -----

Il pagliaro, era privo di porta e quindi accessibile a tutti. Ivi stesso
stato accertato che il proprietario era Iacona Angelo sopra generalizzato.
Sia la busta che il giornale sono stati sequestrati e saranno trasmessi u-
temente al presente verbale col rapporto, alla competente Autorità Giudiziarie.
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura ed
ferme viene da NOI sottoscritto.

Marconi Atello P.P.
Scalilli Giuseppe P.P.
Martino Fortunato P.P.
Gabriel Giuseppe P.P.
Luigi Quaresima V. commiss. P.P.

Documenti 7989 = 8
Min 8
alla Procura della Repubblica
 ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA
 NUCLEO MOBILE CARABINIERI DI PALERMO
 di prot. del verbale *Il P.M. Pizzuto 9.1.91*
per la costituzione formale
inquisizione data da
pub. 6.3.47
 PROCESSO VERBALE di denuncia, in istato di latitanza, di -----
 1°) GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria nato
 a Montelepre il 22/II/1922 -----
 2°) LICARI Pietro di Antonino e di Pallerito Rosalia nato a
 Montelepre il 14/I/1901 -----
 responsabili, in concorso, tra loro di -----
 a) conflitto a fuoco, tentato omicidio e ferimento del Sotto-
 tenente di P.S. ROMANO Nino Salvatore fu Ignazio, del Bri-
 gadiere di P.S. CALASCIBETTA Gandolfo e degli agenti di P.S.
 ANIELLO Virgilio di Giuseppe e GAGLIANI Santo di Irpino,
 tutti appartenenti all'Ispettorato Generale di P.S.; ---
 b) appartenenza a banda armata -----
 c) detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra.
 Delitto consumato sullo stradale Lo Zucco-Giardinello il 16
 ottobre 1948.-----

38/4899
Jun 5

L'anno millenovecentoquarantanove addì 2 del mese di marzo in Palermo
 nell'ufficio del Nucleo Mobile carabinieri -----
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, riferiamo
 alla competente Autorità quanto segue : -----
 Il 16 ottobre dello scorso anno, mentre transitava sullo stradale Lo Zuc-
 co-Giardinello, ad opera di banditi nascosti ai margini dello stradale
 stesso, veniva fatta segno a raffiche di mitra una camionetta della po-
 zia sulla quale si trovavano il sottotenente di P.S. Romano ed altri
 dipendenti in oggetto menzionati. Superato il primo attimo di sorpresa,
 benchè feriti, sia l'ufficiale che gli agenti, reagirono violentemente alla
 ile aggressione sparando contro i malfattori che purtroppo, favoriti del-
 'oscurità e dalle accidentalità del terreno, riuscirono a dileguarsi. ---
 benchè a suo tempo si ebbe la certezza che a consumare tale aggressione
 osse stato appunto il Giuliano con i suoi degni gregari, non fu possi-
 ile avere la prova od elementi per acclarare tale probabilità.-----

=2=

32 27

Intanto, continuando questo Nucleo le indagini relative all'accertamento delle responsabilità in merito ai delitti consumati dalla banda Giuliano, noi verbalizzanti, siamo venuti a conoscenza che da più di un anno militava nelle file del predetto sodalizio criminoso certo OFANTO' Vincenzo di ignoti da Giardinello, il quale, approfittando della sua posizione di non essere latitante e quindi la sua attività ignota ancora agli organi di polizia, aveva modo di consumare delitti con il Giuliano e gli altri gregari e rientrare indisturbato nel suo domicilio. - - - - -

Dopo lunghe, difficili e pazienti indagini siamo riusciti ad accertare che il predetto Ofantò Vincenzo aveva trovato rifugio al n. 224 di questa via Montalbo, nella vana speranza di sfuggire alla giustizia punitiva. La mattina del 6 febbraio u.s. venne pertanto operata una sorpresa nel predetto domicilio da parte di noi militari verbalizzanti che procedemmo al fermo dell'Ofantò Vincenzo anzicemato. - - - - -

Condotta in questo ufficio egli, senza esitazione alcuna, ha narrato una lunga serie di delitti da lui consumati con il concorso del Giuliano e di altri gregari della sua banda. Delitti che sono stati oggetto di separati verbali trasmessi alla locale Procura. - - - - -

In merito alle varie aggressioni consumate dalla banda contro gli organi di polizia l'Ofantò ci ha riferito che il Giuliano Salvatore, un giorno aveva riunito tutti i banditi nella zona di Sagana e li aveva invitati a collaborare con lui nel consumare delle aggressioni contro la polizia che, secondo lui, tiene prigioniera la sua famiglia. Nella circostanza il Giuliano fece comprendere ai compagni che con tali aggressioni intendeva costringere le autorità a rilasciare in libertà la madre e le sorelle. Durante tale riunione il capo bandito interpellò singolarmente a tutti gli astanti ma, il bandito Terranova Antonino, rifiutò la sua collaborazione e lo stesso fece ro gli uomini della sua squadra e cioè il Mannino Frank, il Candela Rosario, il Pisciotta Francesco, il Palma Abbate Francesco ed il Motisi F/sco Paolo, i quali fecero intendere chiaramente al capo che non erano disposti a continuare a macchiarsi ulteriormente di sangue. Lo stesso rifiuto opposero i fratelli Cucinella Antonino e Giu-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

=3=

33

seppe ed i fratelli Genovese Giovanni ed Angelo. Rimasero quindi fedeli col capo per collaborare in tali imprese, il Licari Pietro e qualche altro. In merito all'aggressione della camionetta verificatasi il 16 ottobre sullo stradale Lo Zucco-Giardinello, l'Ofantò ci riferì che avendo interpellato singolarmente tutti i suoi compagni, costoro esclusero di avervi partecipato. Qualche giorno dopo suo compare Passatempo Giuseppe e il detto costui fratello Salvatore, gli confidarono che avevano consumato tale aggressione il capo bandito Giuliano ed il Licari Pietro. (all. N. I) - - - -

Le profezioni dell'Ofantò trovano riscontro nella dichiarazione del bandito Genovese Giovanni (V. All. n. I al verbale n. 10 del 2 corrente relativo all'omicidio del brigadiere di P. S. Tasquier Giovanni). - - - -

Al presente verbale allighiamo lo stralcio della dichiarazione resa da Ofantò Vincenzo, mentre quella originale è stata alligata al verbale n. 4 del 15 febbraio u. s. relativo al sequestro in danno del presidente MAGRIE Luigi. - - - -

Date le risultanze di cui sopra emerge chiara la responsabilità del Giuliano Salvatore e del Licari Pietro che denunziato, in istato di latitanza, all'Ill. mo sig. Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palermo, dovendo rispondere dei reati loro ascritti in rubrica. - - - -

Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie che trasmettiamo l'originale al Magistrato inquirente, al cui fascicolo presente che l'Ofantò trovasi associato presso le locali carceri dal 17 febbraio u. s. dovendo rispondere di altri gravi delitti, le altre copie ai comandi ed uffici superiori competenti. - - - -

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra - - - -

Lo Sardo Fulvio
Blumhals Giovanni
Rivano Giovanni
Costa Vincenzo
Carri
Carri
Randullo Indro
Tracchi Alfano
Rolleo Antonio
Tejari Ciriaco
Conquero
Scalzo Felice
Scalzo
Belaranda Giuseppe

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA
Nucleo Mobile Carabinieri di Palermo

33 bis

PROCESO VERBALE di interrogatorio di OFANTO' Vincenzo di ignoti nato a Palermo il 22/7/1924 e residente a Giardinello - - - - -

L'anno millenovecentoquarantanove addi 7 del mese di febbraio in Palermo nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri - - - - - Davanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. è presente Ofantò Vincenzo, sopra generalizzato, il quale interrogato dichiara quanto segue - - -

..... O M I S S I S
Per quanto riguarda le altre aggressioni consumate da recente da altri gregari della banda Giuliano contro le forze di polizia posso solo dire quanto è di mia conoscenza per averlo saputo da mio compare e da suo fratello Salvatore. - - - - -

Nel mese di novembre dello scorso anno, un giorno che non sono in grado di precisare, sulle stradale Le Zucce-Giardinello venne aggredita una camionetta della polizia. Premetto che qualche mese prima il capo bandito Giuliano ci aveva riuniti a tutti quanti nella zona di Sagana e ci aveva invitati a concorrere con lui in varie aggressioni e contro le forze di polizia, perchè era sua intenzione di vendicarsi e costringere così le autorità a rimettere in libertà sua madre e le sue sorelle. Insomma ci fece chiaramente comprendere che intendeva consumare agguati contro la polizia in tutte le occasioni. In seguito a tale invito categorico il Terranova Antonino fece presente al Giuliano che non intendeva macchiarsi ulteriormente di sangue nè lui, nè gli altri uomini della sua squadra e quindi invitati singolarmente, oltre al Terranova si rifiutarono di concorrere in tali imprese il Mannino Frank, il Candela Rosario, il Pisciotta Francesco, il Motisi

F/sco Paolo, il Palma Abbate Francesco, i fratelli Genova se Giovanni e Giuseppe, i fratelli Cucinella Antonino e Giuseppe, mio compare e suo fratello, il Pisciotta Gaspare, il Badalamenti Nunzio e qualche altro che per il momento non ricordo. Rimase quindi fedeli al capo per collaborare in tali azioni delittuose il Licari Pietro inteso "Sabbraco" e qualche altro. - - -
Pertanto il giorno in cui venne consumata tale aggressione contro la vettura della polizia e che cagionò il ferimento di un agente, io non mancai di infermarmi presso tutti i miei compagni per sapere chi di essi avesse partecipato in tale impresa. Tutti quanti ad unanimità mi dissero di non avere partecipato in tale impresa ad eccezione del Licari Pietro con il quale non ebbi occasione di abbeccarmi in proposito. Infatti dopo qualche giorno ebbi la conferma da mio compare Passatempo Giuseppe e dal Passatempo Salvatore che a consumare tale delitto era stato il Giuliano in compagnia del predetto Licari Pietro e forse di qualche altro bandito forestiero. - - - - -

..... O M I S S I S
Letto, confermato e sottoscritto - - - - -

- F/to Ofantò Vincenzo
- " Franchi Alfonse Car.
- " Serraino Tindare M/C.
- " Calandra Giuseppe M.M.

P.C.C.

Calandra

RIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO

Ufficio d'Istruzione

Reg. Gen. Reg. Istruz. o
Art. 251, 253, 254, 297,
C. p. p.)
Generalità dell'imputato
o un altro valga a identifi-
carlo e se possibile anche i con-
dotti e il luogo dove probabili-
mente si trova.
Un sommario del fatto con
applicazioni degli art. di leg-
ge lo precedono.
Data e sottoscrizione del ma-
gistrato e del cancelliere. Sigillo
d'ufficio (art. 264 C. p. p.)
Art. 253, 254, 375, a se-
gnala dei cecchi, compreso la
versione del mandato di com-
missione.
Va omissis allorchè il
mandato sia spedito dal Pretore,
ma deve però informare il
procuratore (262. C. p. p.).
Da rimettere in duplice
esemplare all'Autorità che deve pro-
cedere per l'esecuzione (art. 14
Dispos. attuaz. cit.).

Connotati

anni
statura metri
occhi
naso
orecchie
capelli
colorito
statura
particolari

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375. C. p. p.; art. 14 Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 602)

Noi (1) *Fazio Uscio, Pretore*
Giuseppe S. Iustor
Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Lucio Pietro di Putorini - detenuto
in custodia

ag. d. app. tenenza a formula evocata (Ri)
28.2.10.5.1945 a 236

H. del delitto d. cui ag. art. 56, 575, 576 in rel.
del art. 51 C. P. fu oltre, essendo l'art. 102,
per motivi di diritto compiuti col idoneo d'ind.
colpo dopo di coprire la morte del fatt. ven.
di P. S. Raimondo...

H. dello stesso delitto d. tenute, omis.
ag. in persona del Brig. P. S. Colasibbi
francobollo

H. dello stesso delitto in persona dell'agente
di P. S. Raimondo...

H. dello stesso delitto in persona dell'agente
di P. S. Fazio...

H. di detenzione opera di omis. multa
ag. di port. opera di omis. multa

Lucio Ferdinando 16-10-68

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nomi-
nal per il reato come sopra imputat a medesim

Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'arti-
colo (3) 253 del Codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero (4) *da legge*

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che
i medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.

(1) Ore il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.)

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, è eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato compilando il processo verbale dell'esecuzione se l'imputato da arrestare non è rinvenuto si compila il processo verbale negativo (art. 266, C. p. p. art. 14, Disposiz. attuaz. cit.)

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.)

14/10/49. Nota in matricola e commentata all'interessato.

(3) Autorità che ha emesso il mandato.



(1)

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo 14/10 1949

Il Cancelliere

Il

Handwritten signatures: Maggi and Francesco S. ...

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti. abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. C. p. p.. Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo, condurlo in carcere e lo abbiamo tradotto nel consegnandolo a rinnettendo copia del presente processo verbale a (3) giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta il giorno del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione il retroscritto mandato di cattura contro dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)

35

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Art. 245, 366, 368. Cod. proc. pen. art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602

DI

del reg. gen. Ufficio del Procuratore

del reg. gen. dell'Uff. d'Istruzione

del Reg. della Procura

del Reg. Sez. Istruttoria

Connotati

anni

ora metri

centimetri

le

la

raciglia

si

o

sa

ti

to

orilo

poratura

particolari

Aut. 16/14

L'anno millenovecentoquarant. *69* il giorno *16*
del mese di *gennaio* alle ore *10*

in *Primo Camera*

Avanti di noi (1) *Giuseppe S. ...*
Francesca S. ...

assistiti dal (2)

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false (3)

Risponde: sono (4) *S. ...*
Pellegrino ... nato nel 1901
in ...
con ...

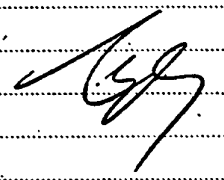
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) *... S. ...*
... S. ...

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

Interrogato in merito a (7) *... protest ...*

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore. Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Pretore.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere e scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportate condanne nello stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.)
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.)
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoltarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se fa menzione nel processo verbale e procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.)

del reato contestato in materia di
cattura
nell'articolo 146 e io autorizzò in quanto
l'onore di Portu e in via facciano
deporre destate intere Vercucello da
Meantelpe e Simon Francesco da
Portu e da fornire un lavoro in
contro di fardine
con un solo
dicar. P. C.



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 602)

DI _____

DI _____

1738
124

Reg. Gen.
Reg. Istruz. o
Istrutt. o Proc. della Re-
pubblica o Proc. Gen.
(1) Giudice istruttore o Con-
giugiere di Sezione istruttoria,
Pretore (art. 251, 253, 234, 297,
308, C. p. p.).
(2) Generalità dell'imputato e
quant'altro valga a identificarlo
se possibile anche i conno-
ti e il luogo dove probabil-
mente si trova.
Cenni sommario del fatto
con l'indicazione degli articoli
di legge che lo prevedono.
Data e sottoscrizione del ma-
gistrato e del cancelliere. St-
ampillo dell'ufficio (art. 264 C.p.p.)
(3) Art. 253, 254, 375, a se-
conda dei casi compreso la
conversione del mandato di
comparizione.
(4) Va ommesso allorchè il
mandato sia spedito dal Pre-
sidente, il quale deve però infor-
mare il Procuratore della Re-
pubblica (art. 252, C. p. p.).
(*) Va rimettere in duplice
copia all'Autorità che deve
provvedere per l'esecuzione
(art. 14 Disposiz. attuaz. c.p.p.)

COMPOTATI

Statura _____ metri _____
Fronte _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Capito _____
Capelli _____
Sopraciglia _____
Ciglia _____
Barba _____
Faccia _____
Colorito _____
Corporatura _____
Segni particolari _____

Noi (1) Giulio Maria Petrucci
Giudice Istruttore

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Giulio Maria Petrucci d. Salvatore
di a 27 di Martelepre -
imputat.

di appartenenza a scuola orientata (Art
276 L. 10.5.1945 n. 236

del delitto di cui al art. 56.575, 576 in rel
al art. 15 C.P. di avere effettuato l'attentato

per motivi di cui è compreso alla voce
di reati alla capo d. Copione la unita

del delitto. Veri di P.S. Raimondo Ugo
della stessa delitto d. Tentato omicidio

effettuato in persona del P.S. P.S.
Luigi Petrucci fratello.

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

del delitto di cui al art. 56.575, 576 in rel
al art. 15 C.P. di avere effettuato l'attentato

per motivi di cui è compreso alla voce
di reati alla capo d. Copione la unita

del delitto. Veri di P.S. Raimondo Ugo
della stessa delitto d. Tentato omicidio

effettuato in persona del P.S. P.S.
Luigi Petrucci fratello.

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

della stessa delitto in persona del
agente di P.S. Raimondo Ugo

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i
nominat per il reato come sopra imputat a medesim
Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine del-
l'articolo (3) 259 del Codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero (4) in fede

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che
i medesim sia condotto in carcere a nostra disposizione.

A. Kenna - Palermo

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa è eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal Cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 265, C. p. p.; art. 14, disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

(1)

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Parigi 20-11 1949

Il Cancelliere

Corignani

Il Giudice S. A.

Man

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Noi sottoscritti.....

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominat.....

e rinventol.....

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p. Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesim per condurlo in carcere e lo abbiamo tradotto nel.....

consegnandolo a.....

rimettendo copia del presente processo verbale a (3)..... giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Noi sottoscritti.....

..... incaricati di mettere in esecuzione il retroscritto mandato di cattura contro..... dichiariamo che sono riuscite vano le opportune ricerche eseguite per la cattura de.....

Rimettiamo il presente processo verbale a.....



TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
IN
PALERMO

UFFICIO
DI ISTRUZIONE

Reg. Sez.

Visio

Signor

260
48

disporre la notifica.

Palermo,

Istruttore

CEDOLA
DI CITAZIONE DI TESTIMONI

2/4

Il Per. Cav.

Mario Restucco

Garica

Istruttore presso il Tribunale di Palermo

sezione

Ordinà citarsi:

1) Giacomo Recyolo per

Pietro

Via Monte S. Paolo 4

[Signature]

a comparire personalmente alle ore *9* del
giorno *9* del mese di *corrente*
davanti la sezione *5* dell'Ufficio di Istruzione
presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza Marina, vicolo
S. Uffizio onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali
verr interrogat , con diffida che non comparendo potrà
incorrere nelle sanzioni di cui negli art. 144 e 358 del codice
di proc. pen.

Palermo, li

4 - 1

19*59*

Il Cancelliere

Il

[Signature]

Istruttore

Monteleone Sannico 1957

Le copie del superiore atto da me
 Officiate sig. Monteleone, collezionato e
 firmate sono in custodia del Sig.
 Tarcia Angelo, Officiate in Monteleone
 mediante consegna fattane a mani proprie.

Spese
 Lire 290.93-
 64 89
 155 84
 16 60
 172 44

Monteleone Sannico 1957
 Tarcia Angelo

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. *12*

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *50*
il giorno *7* del mese di *giugno* alle ore *11.45*
in Palermo. *Portici*
Avanti a noi Dott. Cav. *Alonso Antonino*
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal
Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... testimone,
il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di procedura
penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e
null'altro che la verità** rammettandogli anche le pene stabilite
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat ..
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela
o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circo-
stanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone
risponde

Sono:

*Jacopo Angelo fr Pietro dia
72 S. Marcellino e in Tom
V. Monte Pasub.*

Quindi procedendo al suo esame

*Conferma la dichiarazione
con cui P.S.
L'ho visto veramente nel suo paese
e si appostava
ben lo a di si appostava
prima di me ~~da~~ da S.T. in
paula. E' possibile che si stia
gettato da qualche momento
da, in un assenti, altri
potuto tornare nel paese in
paula.*

U.T.S.S. - Tel. 17.269 - Palermo

*D.R.
Al paese in cui venne commesso
l'aggressione alle forze di polizia
non ho tracce del fatto*

Lettera di invito

Lettera di invito n. 11

Giacoma Angelini

AG

Il Procuratore Generale

Visti i processi retroindicati.

Data la particolare importanza e delicatezza dei medesimi e considerato che alcuni altri processi relativi alla banda Giuliano sono stati avocati alla Sezione Istruttoria.

Visto l'art. 234 C.P.P.

R I M E T T E

l'istruzione dei predetti processi alla Sezione Istruttoria. - Palermo, 29.7.1950

F.to - E.Pili

Per copia conforme

Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE



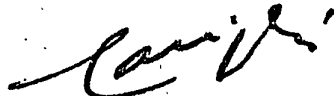
Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Palermo

C E R T I F I C A

che il processo N. 1738/48 Uff. Istr. contro *Giuliano*
alvat. e c. imp. come in atti è compreso tra quelli di
cui al provvedimento di avocazione di cui sopra, prov-
vedimento alligato in originale al processo N. 159

2. Uff. Istr. - Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE



V.º Alla sig. Stuit.

Sede

Di seguito al provved.
mento di avocazione
di cui retro.

Pal. 17 8 50

M. G.

M. G.

40
Accordo con la Camera...

Palermo

Prezo communitaria con programma
attivo rispetto ad seguenti settori
dell'area:

- 1) Calabria, Mezzogiorno Sud
- " " Sicilia
- " " Marche

Processo 123/50

Palermo 1. III. 52

re capo sez.

T. G. G. G.
L. G. G. G.
11.18

DOCUMENTO 292

ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI SALVATORE GIULIANO
E GIUSEPPE CUCINELLA, IMPUTATI DI OMICIDIO PREMEDITATO IN
PERSONA DI NATALE CANDELA E DI DETENZIONE E PORTO ABUSIVO DI
ARMI MILITARI, REATI AVVENUTI A MONTELEPRE IL 4 GENNAIO 1947

Per ricevuta dei sottoindicati procedimenti penali a suo tempo inviati alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia e da questa restituiti a mezzo del maresciallo maggiore Antonio Agulli, addetto alla Commissione sopra indicata:

1)	230/55 P.M.	-	107/55 G.I.	-	LA BARBERA	Simone	279
2)	5607/54 P.M.	-	1486/54 " "	-	SERAUTO	Antonino	280
3)	3869/49 " "	-	780/49 " "	-	GUARINO	Antonino	281
4)	6151/50 " "	-	850/50 " "	-	CUCINELLA	(Giuseppe)	282
5)	1396/53 " "	-	446/53 " "	-	LA TONA	Antonino	285
6)	1868/60 " "	-	1075/60 " "	-	PANNO	Giuseppe	285
7)	4168/59 " "	-	926/59 " "	-	CHIANELLO	Gaetano	286
8)	7801/59 " "	-	1767/59 " "	-	MANGIAPANE	Vincenzo	290
9)	7081/59 " "	-	1496/59 " "	-	DI CARIO	Giacomo	291
10)	891/59 " "	-	275/59 " "	-	LA BARBERA	Salvatore	296
11)	2514/58 " "	-	540/58 " "	-	IPPOLITO	Giuseppe	284
12)	9343/62 " "	-	1515/62 " "	-	SCIASCIA	Pietro	278
13)	1450/53 " "	-	247/53 " "	-	LETO	Gioacchino	282
14)	5239/58 " "	-	1502/59 " "	-	RICCOBONO	Pasquale	269
15)	4080/54 " "	-	595/54 " "	-	MINASOLA	Salvatore	294

Palermo, li

30.4.74 per Ruesanta



Il Cancelliere Capo
 R. C. C.

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D' INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. n. 862 /D - 4217

B

15-copia

Roma, 29 APR. 1974

Ill.mo Signor
Presidente del
Tribunale di

- P a l e r m o -

Le restituisco, Ill.mo Signor Presidente, a mezzo
corriere e dopo che gli uffici della Commissione hanno pro-
veduto alla riproduzione fotostatica degli atti, i fascico-
li dei procedimenti penali indicati nell'accluso elenco, ad
eccezione di quello di cui al n.8 (n.3242/58 P.M. e n.926/59
G.I. - Ia Franca Vito), già restituito.

Con l'espressione della mia più alta considerazione

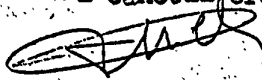
(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)

TRIBUNALE DI PA LERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

Elenco dei procedimenti penali archiviati nel sudetto ufficio, che si consegnano alla Commissione per l'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, richiesti dalla Commissione stessa in data 12/6/1965 e giusta disposizione del Presidente del Tribunale di Palermo in data 12 giugno 1965:

- 1) 230/55 P.M. - 107/55 G.I. La Barbera Simone
- 2) 5607/54 P.M. 1486/54 G.I. Serauto Antonino
- 3) 3869/49 P.M. 780/49 G.I. Guarina Antonino
- 4) 6151/50 P.M. 850/50 G.I. Cuoinella Giuseppe
- 5) 1396/53 P.M. 446/53 G.I. La Tona Antonino
- 6) 1968/60 P.M. 1075/60 G.I. Panno Giuseppe
- 7) 4168/59 P.M. 926/59 G.I. Chianello Gaetano
- 8) 3242/58 P.M. 926/59 G.I. La Franca Vito
- 9) 7801/59 P.M. 1767/59 G.I. Mangiapane Vincenzo
- 10) 7081/59 P.M. 1096/59 G.I. Di Carlo Giacomo
- 11) 891/59 P.M. 275/59 G.I. La Barbera Salvatore
- 12) 3514/58 P.M. 540/58 G.I. Ippolito Giuseppe
- 13) 9343/62 P.M. 1515/62 G.I. Sciascia Pietro
- 14) 1450/53 P.M. 247/53 G.I. Leto Gioacchino
- 15) 5239/58 P.M. 1502/59 G.I. Riccobono Natale
- 16) 4080/54 P.M. 595/54 G.I. Minasola Salvatore.

Il Cancelliere



Roma 11 14 GIU. 1965

Per Ricevuta



19

Sezione

UFFICIO D'ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Uff. di Istruzione
 Ufficio di Istruzione
 Ufficio di Istruzione

PROVVEDI

COPIA

lo per la...

N. 111

INDICE DEGLI ATTI

NOTA DELLE SPESE E DIRITTI IN QUESTO PROCEDIMENTO CONTRO

imputato di

N.º d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario o bollo	DIRITTI dei terzi
		Procedimento	103		
		Procedimento	105		
		Procedimento	627		
		Procedimento	8		
		Procedimento	9		
		Procedimento	10		
		Procedimento	11		

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUZIONE

INDICE DEGLI ATTI

Nota dei spese e diritti dovuti in questa procedura

C. M. T. P.

Cucini...

DATA	NATURA DELL'ATTO	NUMERO	ESITO
<i>18/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>19/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>20/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>21/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>22/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>23/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>24/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>25/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>26/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>27/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>28/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>29/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>30/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>31/10/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>1/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>2/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>3/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>4/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>5/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>6/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>7/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>8/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>9/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>10/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>11/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>12/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>13/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>14/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>15/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>16/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>17/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>18/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>19/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>20/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>21/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>22/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>23/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>24/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>25/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>26/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>27/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>28/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>29/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>30/11/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>1/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>2/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>3/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>4/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>5/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>6/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>7/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>8/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>9/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>10/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>11/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>12/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>13/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>14/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>15/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>16/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>17/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>18/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>19/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>20/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>21/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>22/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>23/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>24/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>25/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>26/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>27/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>28/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>29/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>30/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		
<i>31/12/1958</i>	<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>		

Incident N. 100/47 M. under Lynch on 21.5.32

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CC. PALERMO

N. 89 del rapporto. = Palermo, li 31 Ottobre 1949. =

RAPPORTO GIUDIZIARIO di denuncia redatto a carico del sottotenente in-
dividuo:-----

1°)-CUCINELLA Giuseppe di Biagio e di Cirillo Carmela, nato a
Montelepre il 21 Ottobre 1926, ivi residente Via Francesco
Giuliano n. 22.-----
Arrestato il 15 Ottobre 1949.-----

Responsabile di:-----

a) Omicidio premeditato a scopo di vendetta in persona di
CANDELA Natale fu Salvatore e fu Licari Rosalia, nato il
21 luglio 1908 a Montelepre, residente in Via Via Fran-
cesco Giuliano n. 6, elettricista. Delitto avvenuto la se-
ra del 2 gennaio 1947 in contrada "Cavallo" di Montelepre;-----

b) Detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra.-----

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

Il delitto in esame venne trattato in tutti i suoi particolare con
rapporto n. I del 4 gennaio 1947 dal Comando stazione Carabinieri di
Montelepre e per quanto le indagini possano essere state condotte con
massimo zelo dai militari operanti non si era riusciti ad identificare
i responsabili.-----

Questo Nucleo venne incaricato dal Comando F.R.B. allo svolgimento
delle indagini atte a scoprire tutti i delitti rimasti ad opera di
ignoti ed in special modo per quei delitti di sangue che hanno tanto
impressionato e commosso la popolazione dei vari comuni ove essi ven-
nero consumati.-----

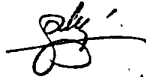
I militari di questo Nucleo hanno condotto attive indagini intorno
al tristissimo omicidio consumato in persona di Candela Natale la se-
ra del 2 gennaio 1947 in contrada "Cavallo", agro di Montelepre, delit-
to che destò vivo raccapriccio a tutte quelle persone che lo conobbero
in vita. Il Candela, come si vedrà in appresso, venne ucciso dal Cucinel

-2-

la Giuseppe al solo scopo di vendetta e di odio.-----
Il Pisciotta Francesco, estradato dalla Tunisia il 22 settembre corren-
te anno, venne interrogato ripetutamente in questo ufficio in merito
ai suoi atti delinquenti ed oltre agli altri reati da lui consumati
unitamente agli altri suoi associati ebbe a dichiarare, con serenità di
animo, che l'omicidio del Candela Natale venne consumato dal Cucinella
Giuseppe e non da lui o dagli altri suoi affiliati. Infatti egli Pisciot-
ta nella sua dichiarazione (all. n. I) narra quali siano stati i motivi
e le causali che indussero il Cucinella Giuseppe ad uccidere il Can-
dela Natale, motivi pieni di odio e di rancore personale poiché il Can-
dela aveva profferito delle frasi poco rigoardose nei confronti del
Cucinella e quest'ultimo lo aveva considerato una "Spia delle for-
ze della polizia". Il Pisciotta Francesco nella sua dichiarazione resa
del tutto spontanea riferisce che mentre egli e gli altri suoi accoli-
ti si trovavano nella contrada "Portadinello" fecero incontro col Cu-
cinella Giuseppe, il quale riferì ai loro di avere ucciso pochi giorni
prima in contrada "Cavallo" il Candela Natale, profferendo tale frase
con un sortiso di soddisfazione. Tale dichiarazione trova pieno riscon-
tro in merito alle indagini espletate da questo Nucleo.-----

Il Cucinella Giuseppe, uomo di eterna fiducia da parte del fuorilegge
Giuliano Salvatore, considerato da quest'ultimo uno degli elementi più
fidati ed ubbidienti, è stato fin dall'inizio della sua vita delinquen-
ziale un individuo arrogante e prepotente, nel cui intimo vi è stato
sempre inculcato quel senso di passione delittuosa; egli, avendo avu-
to sentore, che il Candela voleva riferire le sue malefatte agli orga-
ni di polizia, per quell' spirito di vendetta, di odio e soprattutto per
quella sete di sangue, lo uccise barbaramente e senza batter ciglio.-

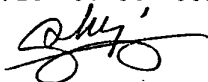
Il Cucinella Giuseppe per quanto tratto in arresto non è stato pos-
sibile interrogarlo perché attualmente degente all'Ospedale.-----



-3-

Per i fatti su eposti poiché la dichiarazione del Pisciotta Francesco
é da ritenersi assolutamente veritiera si denunzia a codesta Procura
il Cucinella Giuseppe per il reato ascrittogli in rubrica.-----
Alle indagini, particolarmente delicate e difficili, hanno attivamente
partecipato i brigadiere Pozzecco Virgilio e Cerami Vito, l'appuntato
Bellia ~~Vincenzo~~ ed i carabinieri Serina Salvatore, Sepporta Natale e
Castiglione Calogero, tutti di questo Nucleo.-----

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE
(Ottavio Castellucci)



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CT. PALERMO

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di PISCIOTTA Francesco di Paler-
mo Di Lorenzo Antonio, nato a Montelepre il 25 agosto 1921, ivi resi-
dente in via Marciàno n° 2. - - - - -

L'anno millenovecentodue, addì 27 del mese di settembre, nell'uffi-
cio del Nucleo suddetto. - - - - -

Avanti a noi, ufficiisli ed agenti di polizia giudiziaria è presente PISCIOT-
TA Francesco, in oggetto generalizzato, il quale interrogato dichiara quanto
appresso: - - - - -

..... OMISSIS

OMICIDIO PREMEDITATO A SCOPO DI VENDETTA IN PERSONA DI CANDIA NATALE DI
SALVATORE ELETTRICISTA DI MONTALEPRE. - - - - -

Poichè in merito a tale delitto ne ho fatta anche specifica contestazione,
io mi protesto innocente, ma siccome ho promesso a voi ed a me stesso di di-
re tutta la verità in ordine alle malefatte consumate ~~da~~ di mia conoscenza
voglio essere sincero anche in tale omicidio. =Verso la metà del gennaio

1947 mentre: - - - - -

- 1°) =Io, PISCIOTTA Francesco; - - - - -
- 2°) =TERRANOVA Antonino; - - - - -
- 3°) =CANDIA Roserio - detto "Caca grosso"; - - - - -
- 4°) =PALMA Abate Francesco; - - - - -
- 5°) =NOTISI Francesco Paolo; - - - - -
- 6°) =MANNINO Frank; - - - - -

ci trovavo sulla montagna "Portadinello", venne a trovarci noi GIUSEPPE
Giuseppe e noi trattenerci a parlare, intesi che riferiva direttamente al
capo del mio gruppo, TERRANOVA Antonino, che nei primi di gennaio, 1947,
la sera più o meno inoltrata aveva fatto incontro nell'abitato di Montele-
pre con l'elettricista CANDIA Natale, poichè verso di questi il GIUSEPPE
Giuseppe nutriva rancore e vendetta per il motivo che aveva appreso da suoi
amici che il CANDIA Natale aveva profferito parole poco riguardose nei
suoi confronti e lo aveva minacciato di farlo arrestare, quella sera nello
incontrarlo, lo trasse in inganno dicendogli che poco lontano dal paese e
precisamente nella contrada Cavallo vi era GIULIANO Salvatore che deside=

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5

...ava parlargli. Il GANDIA Natale, ignaro di quanto meditava il GIUSEPPE Giuseppe, credette alla versione di costui, ed bracciò del ...
 la contrada "Uavello". Solo pervenuti, accorse sempre, il GIUSEPPE Giuseppe, improvvisamente fece fuoco sul GANDIA Natale che cadde sul posto a
 terra. Il GIUSEPPE Giuseppe, consumato il delitto, si allontanò a quel
 luogo per destinazione che io non intesi, ma riferì anche che nulla tolse
 della persona del morto.
 Ripeto quindi che l'uccisione materiale del GANDIA Natale va attribuita
 unicamente al GIUSEPPE Giuseppe per averla narrata, lui, personalmente.
 Letto, confermato e sottoscritto.

- E/to FISSICOLA Francesco
- E/to CARDELLI Rinaldo C/pe
- " BIRINI Salvatore C/pe
- " - GANDIA Natale C/pe
- " CASINO IONE S. Lorenzo C/pe
- " GIUSEPPE Antonio C/pe
- BELLA Giacchino Arg/to
- GIUSEPPE Vito C/pe
- PROBACCO Virgilio C/pe
- " CASTELLUCCI Ottavio C/pe

Il giorno 11 ottobre 1940
 IL PROCURATORE REGIONALE COMPARENTE
 =Ottavio Castellucci=

[Handwritten signature]

D
 C

N.89 del 10/10/1978
RAPPORTO GIULIANO

di vendetta...
di cui fu licenziato...
1908, ivi...
villino 6, elettricista
Dell'ipotesi...
1912 in con-

ALLA P... REPUBBLICA... PALERMO

A seguito...
ottobre u.s. di que...
resa dal bandite...
ne a... litte di om...
g... il GIULIANO...
Natale, sepr...

Il CUCINELLI...
Esecutore mater...
ce del GIULIANO...
in favore degli...

Di pian...
te ne...
ottenne...
in...
giudiziaria.

REGGIO EMILIA
Castellucci-

75

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
=NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CC.PALERMO=

-o-o-o-o-o-o-

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di CUCINELLA Giuseppe di Biagio e di Cirillo Carmela, nato a Montelepre il 31/10/1926, ivi domiciliato via Trento n.24, bracciante. - - - - -

L'anno 1949-addi 30 del mese di novembre nell'Ufficio del Nucleo di P.G.C/ri del C.F.R.B.Palermo. - - - - -
Avanti a noi Ufficiali ed agenti di P.G.sottoscritti è presente CUCINELLA Giuseppe, sopra generalizzate, il quale opportunamente interrogato dichiara quante apprese: - - - - -

O M I S S I S

OMICIDIO PLURIAGGRAVATO A SCOPO DI VENDETTA IN PERSONA DI CANDELA NATALE-ELETTICISTA DA MONTELEPRE. - - - - -

Il suddetto delitto venne commesso materialmente da me in data non che non sono in grado di precisare del mese di gennaio 1947 in contrada ""Cavallo"", agere di Montelepre, su specifico incarico di GIULIANO Salvatore. Il CANDELA Natale lo trassi fino alla contrada ""Cavallo"", sita nelle adiacenze del centro abitato di Montelepre, con inganno e cioè dicendogli che in tale sito lo attendeva GIULIANO Salvatore il quale desiderava a parlargli. Il predetto CANDELA, di anni 40 circa, di mestiere elettricista, mentre camminavamo alla volta della località ""Cavallo"" lo tenevo sotto la minaccia delle mie armi perchè temevo potesse darsi alla fuga. Costui lo rintracciai nei pressi della sua abitazione in Montelepre mentrestava rincasando: -petevano essere le ore 20-21. - - - - -

Pervenuti in contrada ""Cavallo"", mi scostai qualche passo dal CANDELA e gli sparai una raffica di mitra alla testa in seguito alla quale stramazze a terra. Allontanandomi poi gli esplosi contro altra raffica, indi mi dileguai. L'Omicidio del CANDELA, come sopra ho detto, fu voluto dal GIULIANO Salvatore il quale riteneva il predetto CANDELA una spia in favore degli organi di polizia. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -

F/to Cucinella Giuseppe		F/to Castellano Vincenzo	V.B.
" Crupi Roberto	c/re	" Trigilia Salvatore	Brig.
" Serina Salvatore	"	" Gambino Nunzio	"
" Cardullo Tindare	"	" Cerami Vito	"
" Ciliene Antonie	"	" Torta Francesco	"
" Pezzecce Virgilio Brig.	"	" Castellucci Ottavio	M/llo M.

CUCINELLA GIUSEPPE

28.5.914
leg. 204
PROCURA DELLA REPUBBLICA

Palermo 9 Novembre 1949

presso il
**TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI PALERMO**

8
Al l'ILL.mo Signor

PROCURATORE GENERALE

Sez. 4^o

PALERMO

rot. N. 100/47 P. N. Posiz. N.

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Omicidio premeditato in persona di Candela Natale

Allegati N.)

Nel trasmetterexalla S.V.III.ma l'unito rapporto di
denuncia a carico di Cucinella Giuseppe di Biagio ~~maxatix~~
che autore dell'omicidio in persona di Candela Natale,
per informare la S.V.III.ma che gli atti processuali
contro Ignoti furono trasmessi a Cotesto Superiore Ufficio,
nella relazione, il 21 maggio 1947.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

G. G. G.

*V. in rettificare il 4. Novembre
Sulla Repubblica per il procedimento
contro di Cucinella*

Palermo, 28-11-49

G. G. G.

al Signor Guard
Sulloni 2^a da
per l'anno al present
principale corso succeduto Zucchi
Palermo S. 18. 6. 9
R. G.
L. M.

Il Procuratore Generale

Visti i processi retroindicati.

Data la particolare importanza e delicatezza dei medesimi e considerato che alcuni altri processi relativi alla banda Giuliano sono stati avocati alla Sezione Istruttoria.

Visto l'art.234 C.P.P.

R I M E T T E

l'istruzione dei predetti processi alla Sezione Istruttoria. - Palermo, 29.7.1950

F.to - E.Pili

Per copia conforme

Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Palermo

C E R T I F I C A

che il processo N. ²⁶/₄₇ Uff.Istr. contro *Giuliano Salvatore*
imp. come in atti è compreso tra quelli di cui al provvedimento di avvocazione di cui sopra, provvedimento alligato in originale al processo N. ¹⁵⁹/₄₈

R.Uff.Istr. - Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE

Visto alla Camera dei deputati

lode

Per esecuzione al provvedimento
di approvazione di cui alla

Palermo 21. 8. 1950

Il Giudice Istruttore
L. u. c.

11
M^{re} J. Gambino direttore di
Viterbo

con proprio l. esente i
Piscotta Tro Poole, ritenute
brevi condotte carcere preventivo.

compreso d. quanto si ha
t. dovuto al l. Cortellucci

Cf. 4) Pol 18.11.1951

U. Corbelli delegato

[Signature]

12

Al Sig. Giuseppe Jorubbino
Palermo
con la richiesta acciata, in sede
Vilebo, Ri 21.1.1958

Stampa illeggibile con una firma o sigla sopra.

PROCESSO VERBALE 13

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millenovecento 52 il giorno 21

del mese di gennaio alle ore pm.

in Viterbo circondario giudiziario

Avanti di Noi Dr. Luigi Vannucci Crasseti

Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

(1) G. I.

Reg. gener.
Pretura

assistiti da (2) sottoscritto cancelliere

È comparsa in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4).

Risponde:

Sono: Pisciotta Francesco di Francesco di anni

28, da Montelepre, braccioforte

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (5) Ignoro assolutamente particolari e circostanze dell'eccidio in persona di Gandelà Natale da Montelepre, e non confermo pertanto le dichiarazioni da me rese il 27 settembre 1949 al CC. del Nucleo di P.G. di Palermo.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonché sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone ritenuto falso o reticente, art. 359 C. p. p.).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

~~La dichiarazione anzidetta mi fu estorta con la violenza dei
carabinieri che mi interrogavano ed io, allo scopo di non essere
più tormentato, inventai il fatto come risulta dalla dichiarazione
anzidetta. Insisto pertanto nell'affermare che non so nulla in re-
rito al detto reato.~~

Dimitro Ananov

L.c.s.

[Signature]

tribunale di palermo 16
ufficio istruzione processi penali

Risposta a nota del N.

OGGETTO:

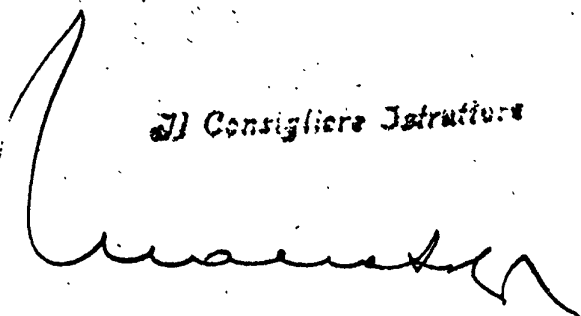
N.

Palermo, 24-1-1952

Allegati N.

Si ha trasmesso gli atti alla
Sezione Istruttoria, essendo
presente per essere

Il Consigliere Istruttore



COMUNE di Montelepre Provincia di Palermo 15

Sotto il giorno cinque del mese di luglio mille quattrocentocinquanta
(5-7-1950) è morto nel Comune di Castelvetrano
Giuliano Salvatore figlio di Salvatore
e di Santoro Maria come risulta dall'atto di morte
iscritto nei registri dello Stato Civile di questo Comune al N. P. II - S. C. d'ord.

Rilasciato per solo uso amministrativo

Montelepre, add. 28-9- 1950

L'Impiegato del Carico

[Signature]



L'Ufficiale dello Stato Civile

[Signature]

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Sposta a nota del N. **16**

OGGETTO:

Prot. Alleg. N.

Palermo, 6. III. 52

Si trasmettono gli atti.

*J. E. Il Procuratore
in sede*

Ho le notizie sul secondo d'interrogatorio

Il deputato Cuccinelli Giuseppe

Al Procuratore Segretario

Luciani.

A.P.M.

Chiede che il fascicolo
sia interrogato rimandato
la camera, completandosi
prima l'istruttoria -

Palermo 2-5-452

Allo Sp. S. Camera dei deputati

Alfano

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuas. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniti e conformi alle disposizioni di legge.

Palermo 14.6. 1952 194

IL CANCELLIERE

Ferrato

Il Consigliere del

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li

[Signature]

IL CANCELLIERE

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno

di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p.

Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condurlo

carcere e lo abbiamo tradotto nel

consegnandolo a

rimettendo copia del presente processo verbale a (3)

giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta il giorno

del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione retroscritto mandato di cattura contro

dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)

Prospicuo copia del presente a: Luciana Giuseppe
inviante con sign. Ferrato
Moro con sign. Ferrato
PALESMO 2. 16 GIU. 1952
CONTE D'APPELLO - PALERMO
AIUT. UFF. GIUD.
(Franchi Giuseppe)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO 18

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. Cod. proc. pen. 28 Maggio 1931, n. 602

L'anno millenovecentocinquanta due il giorno 21 del mese di ottobre alle ore in Palermo - Carcere - Avanti di Noi Dott. Antonino Mauro Consigliere della Sezione Istruttoria.

assistiti dal Cancelliere sottoscritto

È comparso Cuccinella Giuseppe il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulla conseguenza a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: sono Cuccinella Giuseppe figlio di Ciccio Carmelo nato il 29.10.1895 a Castellana Grotte, Catania, che non ha precedenti.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Risponde: Vincenzo Mirizzi.

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni. Risponde: Mercurio - Via Vesuto.

Interrogato in merito a: Mi premetto innocente dell'omicidio di Cuccinella Carmelo e della sua uxor, che neppure conoscevo, che è vero quindi che io partecipai al reato per lui ed escluso, nel modo più assoluto, che comunque abbia

avuto motivi di ucciderlo.
Ho appreso la morte del Candelà per
la prima volta nella Camera dei
Carabinieri i quali, con violenza,
mi hanno costretto a confessare
un reato che non ho commesso.
Ritengo quindi detta confessione
un fatto estortato con violenza
Letto. Conf. e sott.
Luigi Giuseppè

W

Genaro



19

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI NAPOLI

N. Prot. Napoli, 195...

Risposta a nota del N. All.

8711
all. Pretore di

TRIBUNALE DI NAPOLI
UFFICIO ISTRUZIONE
12ª SEZIONE

N.º 388 AA.
52

Labrice

*perché evada la richiesta
restituendo orettamente
gli atti alla sezione
interlocutoria della Corte*

APPELLO PALERMO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Idoll. De Caladis Orazio

18.12.

10
L'ufficio con la ri-
chiesta a base

Comi, G. 18.12.52

Il sottoscritto
~~_____~~


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

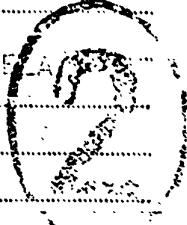
MOD. 30 - (Ediz. 1951)

INDICAZIONI D'URGENZA		Ricevuto il... ore... RICEVENTE	6-35		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data l'ora e i minuti della presentazione.		
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	180 NAPOLI PALERMO	5902	39 11	1350 =	meze	Ore e minuti	


(8201037) Ord. 15 - Roma, 24-7-1951 - Ist. Poligr. Stato P. V. C. ...



- PREGO ESCUTERE MARESCIALLO CARABINIERI CASTELLUCCI
 OTTAVIO STAZIONI CASORIO CONFERMA VERBALE 31 OTTOBRE
 1949 CONTRO DUCINELLA GIUSEPPE IMPUTATO OMICIDIO CANDELA
 TALE AVVERTENDO CHE PISCOTTA FRANCESCO
 RITRATTAVA POPOLAZIONE PUNTO PROCESSO 822/50
 - CONSIGLIERE DELEGATO SEZIONE ISTRUTTORIA CORTE APPELLO MONTI



OI CT 31 1949 822/50 **22**
 e case"



FS - Fino all
CP - il latore
una ris

TORE

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo.

109

TRIBUNALE DI NAPOLI
ROGATO
N. 553
OFFICIO

TRIBUNALE DI NAPOLI
UFFICIO ISTRUZIONE
12ª SEZIONE

Il Consigliere Istruttore
(P. de MA:CO)

TEL
CORTE
PAP

CEDOLA ⁴¹

di citazione di testimoni

Noi Pietro Carrara

mandiamo a tutti gli Uffici Giudiziari richiesti di citare ed assegnare l.

di _____

_____ del Reg. Gen.
Ufficio del Procuratore della
Repubblica

_____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio d'istruzione

838 del Registro
della Pretura

Carabinieri Antonio
di via Carrara.

Carrara

a comparire personalmente avanti di noi, alle ore 9
del giorno 18 del mese di dicembre nel
sito in Carrara,
onde opporre
sulle circostanze o sui fatti
sui quali verr... interrogat... con diffidamento
che non comparendo incurter... nelle pene
portate dall'art. 114 del codice di procedura penale.

Dato a Carrara il 16.12.1952

Il Pietro Carrara

PRETURA DI CASORIA

RELAZIONE

Casoria 17 DIC. 1952

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziaro infrascritto, a richiesta di chi retro, rimessa e lasciato a nominat... testimon per il Mares. CC. Castelluccio Ottavio - a mani del Caroliniese di servizio, lo s'incarica per la consegna all'interessato, stante la precaria assenza della stesso.

L'Ufficiale Giudiziaro (Renato Speranza)

Renato Speranza

12/12/52
n. 30
11
P. 106

invitandolo a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificati.

li 19

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

PROCESSO VERBALE

22

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

D7

L'anno millenovecentocinquanta adus il giorno 18
del mese di dicembre alle ore 10

in Carosina
Avanti di Noi dott. Tarsis Palladino
(1) Pratore

N. _____ Reg. gen.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. _____ Reg. gen.
Pretura

assistiti da (2) cancelliere sottoscritto

È comparso in seguito di (3) citazioni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4).

Risponde:
Sono: Castellucci Ottavio fu
Luigi e di Teseo Carmelo
nato a San Lenti il 3. 1. 1915
Maresc. CC. Emanuele Ste. Casoria

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (5) _____
Contenuto il verbale in data
21 - ottobre 1949 contro Qu
cinella, Giuseppe ed altri
Proc.lli personalmente ed
interrogatorio degli imputati

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istrutt., Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente, (v. art. 369 C. p. p.).

~~Questa interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde: 1)~~

è dei testimoni riportando fedelmente
nelle dichiarazioni da essi rese
quanto mi veniva riferito.

Le dichiarazioni mi vennero
rese spontaneamente senza alcuna
coartazione.

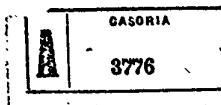
È falso quanto afferma Pisciole
Francesco in quanto io incartai
quanto spontaneamente egli ebbe
a dichiarare -

di O. P.

Ottavio Cellini s.m.

Il Cancelliere
Cipriani

Il Pictor
[Signature]



A. I. E. 1 Proce f... ²³

in sede

per le norme

facce 12.2.53

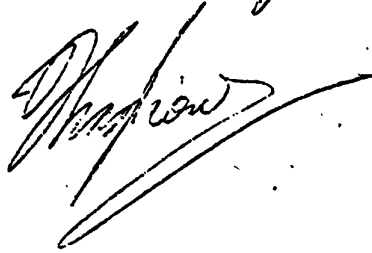
o l'auspicio delgit

facce

V. All. M. - Imp. Comunque Delegato

giudice, avuto riguardo alla dichiarazione di indipendenza del
Giudice (p. 12), e per il contenuto della stessa, sentire l'opinione
dell'Onorevole e gli altri membri in merito, e, in caso di necessità, del
Presidente.

Roma 18-2-1953 Il Presidente Provisoria Generale



CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 24 del mese di aprile alle ore
in Palermo - Casale

Avanti di Noi Avv. Cav. Dell. Pulvino Alfano
Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere
Dell. Alfano

È comparsa 1 testimone Dell. Alfano

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Dell. Alfano figlio di Giuseppe di
n. 26 di Casale in Palermo
Dell. Alfano
Non mi ricordo più nessuno
che in una persona Ciccini
Giuseppe e che parlava
in un modo di parlare
Della persona non della realtà
Della causa e così.
Dell. Alfano

[Signature] *[Signature]*

CORTE DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. del Reg. Gen. dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. del Reg. Gen. dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. del Reg. Gen. Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantatré il giorno 27 del mese di aprile alle ore

in Palermo - Cascer

Avanti di Noi Avv. Cav. Dott. Antonino Cusano

Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere

sottoscritto

È comparsa il testimone Benavente

Pulcinne

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Benavente Antonino di Giuseppe ha detto che

Il giorno 27 del mese di aprile del 1943

che Antonino Cusano, Consigliere Istruttore, ha detto che

Benavente Pulcinne ha detto che

Benavente Pulcinne ha detto che

Benavente Pulcinne ha detto che

P. S. E.
il Prof. fu di

in fede

per le vedute

Palermo 28. 6. 1853

il Comp. di Leg. e Giust.

Mariani

Proc. n. 3/1952

Il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo.
 nominati gli atti del procedimento penale

- contro
- 1) Gennaro Schirone di Schirone nel 1922 da Marsilepe.
 - 2) Lucinella Giuseppe di Bisagio nel 1925 da Marsilepe.

Il secondo, il 2° del tutto anche per altro
 imputati.

a) del delitto di uccisione art. 110-575-577 n. 3 C.P. per uccis.
 in concorso per loro e con premeditazione, ucciso con
 colpi di arma da fuoco brandita Martelli;

b) di porto abusivo di arma da fuoco (art. 639 C.P.)

c) di delinquenza abusiva di delitto commo (art. 39 art. 10-5-1945 n. 236)

In Marsilepe, nella notte del 3 al 4 gennaio 1957.

Osceola

La sera del 3 gennaio 1957, in Marsilepe, l'electricista Gaetano
 Martelli in Portofino con i suoi figli nell'abitazione di Cosentino
 per l'oscurità, ma vicina di casa, presiede, attratto dalle
 luci portate dalla strada col alcune donne libere,

si discuteva ad unire dicendo che sarebbe presto risentito.
L'igiene non veniva molto praticata nelle sue abitazioni,
né le altre vicine di casa e di lui non si vedevano più notizie
rimo a quando, nel fine dell'alba del giorno successivo,
il suo cadavere veniva ritrovato in via Po "bello"
alla periferia dell'abitato. Si accertò subito che egli
era stato ucciso con alcune raffiche di mitra espres-
samente a bruciapelle dopo essere stato abbattuto in un'auto.
I signori Raffaele Francoso e Pietro Mottico, vicini di casa
il primo e padre il secondo dell'ucciso, riferiscono che
i figli di costui avevano loro narrato che il fratello
era ucciso di casa perché chiamato da una telefonata,
ma questa circostanza veniva successivamente smentita
dai figli del fratello, ucciso e vicini nel quartiere
che il loro giudizio era quello di una sparatoria avvenuta
e quindi avvenuta nelle zone periferiche della città.
Le indagini svolte dalla polizia (rapporto del 1-1-1967
dei carabinieri di Mondovì) e la mancanza di qualsiasi
indizio non permisero a far luce sugli autori del
grave omicidio, e con l'eccezione del primo 1967 quale
legione straniera di stanza non furono potute essere
ignote.

Successivamente le indagini risultano riprese dal G. P. M. V. ed in seguito alle propagande del bandito Roccia Francesco ed alla successiva conferenza del bandito Lucinella Giuseppe con l'incarico alla denuncia del detto Lucinella e del capoluogo giudicario Lallebre (rapporti n. 89 del 31-10-1969 e del 16-12-1969).

Il Roccia, nel protellere la sua immunità, riferisce di un certo periodo precedente, nei primi giorni del gennaio 1964, il Lucinella, esortandolo ad un gruppo ^(in presenza di altri banditi, di Roccia e Magagnoli) di uomini di Torino, a fare un certo numero di azioni rappreso a colpi di mitra il Lucinella appostato all'incasso in un certo punto, ed a farlo che si lo attende giudicario per partecipi, proprio di avere con i suoi seguaci del fatto che il Lucinella aveva potuto fare di lui addebito anche minaccia di pubb. ecc. (f. h).
 Conferma il Lucinella (f. 4) di avere ucciso il Lucinella detto mandato del capoluogo giudicario e prete vittorio è maggiore della polizia, confermando nel resto il caso, non più riferite dal Roccia e predecessore con gli accanto del stesso Roccia - di avere immediato pristina sono le ore 20-21 il Lucinella e di addebito

... in sostanza ... ed ...

... via il ... che il ...

... il primo di ...

... il ... ed il ...

... di ...

... che ebbe a ...

... in ...

... e ...

... ed ...

• Una deposizione a favore della loro appartenenza ad *Stipendiaris* e che potesse escludere che il *Beneficio* abbia un carattere e che il *Beneficio* possa essere stato *concesso* e *confermato* in modo *difforme* dalle *consuetudini* del *Beneficio*.

Ora a ciò si aggiunge che malgrado le *risultanze* *affermative* *giuriche* del *Collegio* e del *Consiglio* *superiori* del *Beneficio* sono stati *accordi* e *costanti* nel dire che il loro *quartiere* non appartenesse nella *Strada* verso le ore 19 *1899* non *fu* *discusso* da nessuno e in *vece* *affermato* che a *favore* del *Beneficio* e del *Beneficio* il *Beneficio* fu *prelevato* *malgrado* *il* *Protocollo* *per* *istruire* e *stato* *per* *rimessione* verso le ore 20 o 21 *apparsa* *ovvero* *più* *esistente* *ovvero* *anche* *in* *questo* *punto* *le* *discrepanze* *strutturali* *del* *Beneficio* e del *Beneficio* *appariscono* *uniformi* *veridi*.

Si *verifica* dunque *effettivamente* *per* *quanto* *concerne* *il* *rimorso* *giudizio* *del* *Beneficio*, *malgrado* *nei* *confronti* *del* *Beneficio* *in* *vece* *di* *vece* *diversamente* *non* *hanno* *preveduto* *giudizi* *ovvero* *non* *hanno* *per* *quanto* *del* *Beneficio*.

La *risposta* *giuridica* *ovvero* *di* *non* *è* *chiaro* *per* *quanto* *concerne* *il* *Beneficio* (4. 3. 1900 n. 22).

P. L. M.

Il Presidente della Commissione ha l'onore di comunicare al Senato della Repubblica il risultato delle deliberazioni della Commissione stessa, in merito alla proposta di legge n. 1000 del 1974, concernente la riforma dell'ordinamento giudiziario, in relazione all'art. 100 della Costituzione.

1) Propone il rinvio a giudizio, in ordine alla Corte di Cassazione, di Gaetano Giuseppe per responsabilità, nell'art. 100 della Costituzione, per aver, nei limiti di competenza, agitato e sottoposto a giudizio di commissione in materia.

2) Finiscono non tentari protestare:

Il Senato ha deliberato l'assunzione di un numero di giudici per motivi di necessità;

Il Senato ha deliberato l'assunzione di un numero di magistrati di cui è stato fatto in commissione.

Allegato n. 1000 del 1974

Il Presidente della Commissione
 P. L. M.
 Il Presidente della Commissione
 P. L. M.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. *822/58* Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

L'avv. Niccolò Neri

che a norma dell'articolo 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *Niccolò Neri*

con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla notifica del presente *Avviso*

Palermo, li *19.5* 195*8*

IL CANCELLIERE

(1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

Di S. Vincenzo Ferraro *allo stato*
20 MAG. 1953

ALTO UFF. GIUR.
Ufficiali Giuristi

[Handwritten signature]

SPECIFICA

N.	2762	Cron.
Diritti	L.	83
Trasporta	.	30
Totale L.		113
10% "		13
Totale		126

Palermo li 12.5.53

L'UFFICIALE GIURISTICO
della Corte di Appello di Palermo

[Handwritten signature]

N. d'ord.
N. 822/50 Reg. Gen.

*Si comunicano gli atti al P.M. ai sensi dell'art. 167 C.P.R. mediante consegna al segretario.
Giuseppe Mattioli
Palermo li 9 ottobre 1953
Il Cancelliere
S. T. ...*

SENTENZA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corto di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta dai Sigg. Cassata Dr. Luigi - Presidente - Merenda Dr. Roberto -
Consigliere - Mauro Dr. Antonino - Consigliere relatore ed estensore -

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1) Giuliano Salvatore di Salvatore di Lombardo Maria nato Montelepre il 22/II/1922 - deceduto -
- 2) Cucinella Giuseppe di Biagio e di Cirillo Carmela nato Montelepre il 21/IO/1926 - detenuto -

I M P U T A T I

ENTRAMBI:

- a) del delitto di cui agli art. 110, 575, 577 n.3 C.P. per avere, con premeditazione, con la correttezza di Giuliano Salvatore cagionato con colpi di arma da fuoco la morte di Candela Natale;
- b) di detenzione abusiva di armi da guerra - art. 698 C.P. -
- c) di porto abusivo di armi da guerra - art. 699 CP.

In Montelepre la notte sul quattro gennaio 1947.-

LA CORTE

Sentito il P.M. e lette le memorie difensive : **OSSERVA** -

IN FATTO

Il mattino del 3 Gennaio 1946 certo DICEVI Matteo si presentava al Comandante la Stazione dei C.C. di Montelepre per denunciare che Candela Natale fu Salvatore, allontanatosi dai suoi familiari la sera precedente verso le ore 19, non aveva più fatto ritorno a casa.-

Svolte le indagini preliminari dai Carabinieri, per le deposizioni dei figli Rosalia e Salvatore del Candela Natale si accertava che la sera precedente mentre essi si trovavano in casa di Passatempo Rosalia dove si erano recati a visitarla insieme al loro genitore, questi ^{un} denunciare di donne che litigavano nella pubblica via, era uscito per accertare cose stesso accadendo.- Da allora il Candela non si era più visto.-

Veniva dal CC. interrogato Palazzolo Francesco che deponava di avere appreso dai sopra menzionati figli del Candela che il loro padre era stato chiamato da uno sconosciuto mentre si trovava in casa della Passatempo. Tale circostanza era nettamente smentita dai detti Rosalia e Salvatore Candela che insistevano nel loro asserto.-

Intanto i carabinieri procedevano a perlustrazione dell'agro di telepre ed alle prime ore dell'alba del 4 Gennaio rinvenivano in quella contrada "Cavallo" il cadavere del Candela che giaceva in un campo di grano. Acceduta sul posto l'A.G. procedeva all'esame esterno del cadavere ed in seguito a perizia giudiziale si accertava che la morte era dovuta a raffiche di mitra esplose a breve distanza contro il Candela che era stato attinto in più parti vitali del corpo.-

Le indagini allora svolte dal CC. per la identificazione e cattura degli autori del misfatto avevano esito negativo, come del pari infruttuose erano le investigazioni giudiziali, per cui l'istruzione formale, relativa al reato in esame, veniva chiusa con sentenza contro ignoti del 21/3/1947 di questa Sezione Istruttoria.-

Nel 1949 veniva tratto in arresto in Tunisia il bandito Pisciotta Francesco, il quale, estradato in Italia, ed interrogato dai CC. del C.F. R.B., diceva tra l'altro che Cucinella Giuseppe conversando insieme con lui e con Terranova Antonino, Candela Rosario, Palma Abbate Francesco, Mottisi Francesco e Lannino Frank, aveva dichiarato di avere, incontrato la sera del due gennaio 1946 il Candela ed invitato a seguirlo col pretesto che voleva parlargli Giuliano, si erano entrambi recati in contrada "Cavallo" dove lo aveva freddato con una raffica di mitra.-

Riferiva ancora il Terranova che il Cucinella aveva loro detto ~~che~~ di avere ucciso il Candela perché aveva appreso che questi aveva profferito contro di lui parole poco riguardose, minacciandolo di farlo arrestare.-

Successivamente veniva catturato Cucinella ^{Giuseppe.} che interrogato dai CC, ammetteva di avere nelle dette circostanze ucciso il Candela non per un motivo proprio, ma dietro ordine del capo banda Giuliano Salvatore.---

Interrogato ~~estremamente~~ ^{di Cucinella} giudizialmente, in seguito a mandato di cattura, si protestava innocente, ritrattando la confessione suddetta perché, a suo dire, gli era stata estorta con violenza.--

Anche Pisciotta Francesco giudizialmente ritrattava la sua propalazione, sostenendo che per sottrarsi alle violenze dei verbalizzanti, aveva inventato fatti ed accusato ingiustamente di questi il Cucinella.---

Preso in esame Lotisi Francesco Paolo, Terranova Antonino e Mannino Frank escludevano che in presenza loro e del Pisciotta Francesco, il Cucinella avesse confessato di avere ucciso il Candela.--

~~Non potevano essere esclusi Palma Abbate Francesco e Candela Rosario perché latitante il primo e deceduto il secondo nelle more dell'istruzione.--~~

IN DIRITTO

Si osserva che devesi anzitutto disporre il proscioglimento di Giuliano Salvatore dai reati ascrittigli perché estinti per morte dell'imputato medesimo.--

Venendo all'esame delle responsabilità di Cucinella si osserva che gli unici elementi di accusa sono costituiti dalla sua stragiudiziale confessione e delle propalazioni pure estragiudiziali di Pisciotta Francesco.--

Queste però, essendo state ritrattate giudizialmente e non avendo trovato conforto in altre risultanze processuali, non si ritiene che possano assurgere a ~~vera~~ dignità di prova certa a carico del prevenuto di cui in conseguenza devesi disporre il proscioglimento con formula dubitativa.--

P. Q. M.

LA CORTE

In difformità dalle richieste del P.M.

DICHIARA di non doversi procedere contro Giuliano Salvatore per tutti i reati ascrittigli perché estinti per morte dell'imputato medesimo e contro CUCINELLA Giuseppe per insufficienza di prove.--

Così decisa il 3/6/1953.--

Avvocato

Avvocato

Avvocato

Depositate in cancelleria
opp. 14 Agosto 1953

Spencer

V. g. g. 1953
N. L. P. P. P.

Spencer

CORTE DI APPELLO DI PALERMO SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 822/53 Reg. Gen.

Avviso di deposito di ⁽¹⁾ sentenza in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

Luciella Giuseppe di Biagio

- secondo -

in conformità a norma dell'art. 151 C. P. P. in data del 14. 8. 1953
è stato depositato in Cancelleria l'originale della sentenza emessa
3. 6. 1953 dalla Sezione Istruttoria nel procedimento
penale contro Luciella Giuseppe comparsa
di rinvio ed altri.

Il sottoscritto sentenza dichiaro senza opposizione
per l'iscrizione di parte.

(2) firmare richiesta del Procuratore Generale della Repubblica.

Palermo, li 10. 9. 1953

IL CANCELLIERE

Emilio

- (1) Sentenza o ordinanza.
- (2) Conforme o difforme.

Deposito
opp. 14.

Per Cuiarella Giuseppe o suoi
Sello stesso qu. deturcato

PALERMO 14 SET. 1953

[Handwritten signature]

SPECIFICA	
N. 3957	Cron.
Diritti	L. 83
Trasferita	30
Totale	113
10% e quiet.	13
Totale	126

Palermo 14 SET. 1953

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
della Corte di Appello di Palermo

[Handwritten signature]

A 13.9.53

Archivista

[Handwritten mark]

CUCINELLA Giuseppe di Brigo

Doc. 292. — *Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano e Giuseppe Cucinella, imputati di omicidio premeditato in persona di Natale Candela e detenzione e porto abusivo di armi militari, reati avvenuti a Montelepre il 4 gennaio 1947.*

Comprende, tra l'altro, la sentenza di proscioglimento, per insufficienza di prove, emessa il 3 giugno 1953 dalla sezione istruttoria della corte di appello di Palermo.

Gen. Sez. Istruttoria



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

All'indirizzo di viale...
Coll. Improm...

N. *100/10* del registro gen.
P.U. del Proc. della Repubblica
N. *3115* del registro gen.
dell'Ufficio del Proc. Generale

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. *95/10* del registro gen.
dell'Ufficio d'Istruzione
N. *825/10* del registro gen.
della Sezione Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Giuliano Sebastiano e Sebastiano + 1



*Con allegato del 26/10/1971
già archiviato...*

IMPUTAT

Giuliano Sebastiano Sebastiano

A.

2.14.6.52
unif. n. c.
al Senato e Palazzo

18.3.53
Rep. n. 14
art. 1. 1. 1. 1.

2.10.53
n. 21. 1. 1. 1.

2.10.53
al Senato

Anno 194...

Sezione.....

Baneri
20-3-1947

Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. *100* Reg. Gen. Uff. del Proc. della Repubblica

N. *26/47* Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. *211* Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.

N. Reg. Sez. dell'Ufficio di Istruzione

N. *117* Reg. Reperti del Tribunale

N. *571* Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Quasi

Imputato

(come in epistola inclusa)

Spina
1947

Sezione _____

Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. 100 Reg. Gen. Uff. del Proc. della Repubblica

N. 6/47 Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. _____ Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.

N. _____ Reg. Sez. _____ dell'Ufficio di Istruzione

N. _____ Reg. Reperti del Tribunale

N. 549 Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Legisti

Inquisito

- a) Del reato p.p. art. 175, § 17 n. 3 c. 5 pm
in art. _____ con prescrizione, cognome a c. 5
in art. _____ in proc. la morte di *Giuseppe Galati*
- b) situazione attuale x: art. _____ c. 5 pm
- c) parte attuale solo ucraina - art. 688 c. 5 pm
in *Montepulciano* la notte dal 3 al 4
giugno 1947

Anno 1947 ⁴

Sezione ^{2^a}

Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. ¹¹⁰ Reg. Gen. f. del Proc. della Repubblica

N. ²⁵ Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.

N. Reg. Sez. dell'Ufficio di Istruzione

N. Reg. Repertori del Tribunale

N. Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

M. G. ...

Lined area for text or signature.

Primo verbale autografo e visto

Palermo 17/2/47

M. G.

Mod. H 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
C O N T R O

tato di _____

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate del R. Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	<i>Telegrammi</i>			1-2
<i>Vulgate</i>	<i>Descrizione esecutori</i>			3-4
<i>"</i>	<i>Autopsia</i>			5-8
	<i>Note spese mediche</i>			9-10-
<i>Vulgate e receipt</i>				11-12
	<i>Cedole testi</i>			18
<i>Esame</i>	<i>Notarini</i>			19
<i>"</i>	<i>Notizie</i>			20
<i>"</i>	<i>Polizze</i>			21
<i>"</i>	<i>Giuramenti</i>			22
<i>"</i>	<i>Giurati</i>			23
<i>"</i>	<i>Giurati</i>			24
<i>"</i>	<i>Parole Esterne</i>			25
<i>"</i>	<i>Diceri: Morte</i>			26
<i>"</i>	<i>" Morte</i>			27
<i>"</i>	<i>Costituzioni</i>			28
<i>"</i>	<i>Parole Notizie</i>			29
<i>"</i>	<i>il fine</i>			30
<i>"</i>	<i>" Notizie</i>			31
	<i>Cedole testi</i>			32

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TELEGRAMMA

N. *11130* *11130*

grada. *11130*
 tinaia-
 ervi la
 desti-

Bollo d'affitto *11130*

Si rimanda al tempo...
 diario corrispondente al tempo...
 emmi i termini e con vari pacchi...
 di "altra...
 caratteri romani...
 presso la...
 data, l'ora e...
 VIA RENDICAZIONI
 EVENTUALI D'UFFICIO

QUALIFICA DESTINAZIONE
DALE RMO

DALE RMO

giorno quattro corrente mese locata
 cavallo territorio Montelepre rinvenuta
 cadavere caudale, natale in Subvatore
 anni 38 a Montelepre marito accaduto
 a campagna colti parimenti accertata causa
 morte dovuta colpi arma fuoco
 cadavere in situazione vessimaria rinvenuta
 Montelepre marito *P. P. P.*

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ECCEZIONE DA QUALSIASI TASSA

Dalla storia criminale, Monteleone
 alla ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ di ~~Bonifazio~~, e per ~~causazione~~
 con ~~alla~~ ~~tenuta~~ ~~causazione~~ ~~Bonifazio~~
 Eff. 11/10/02. ore 22.00. oggi in ~~condotta~~ ~~condotta~~
~~condotta~~ ~~condotta~~ ~~condotta~~ ~~condotta~~ ~~condotta~~
 e di ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~
~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~ ~~Prospettiva~~
 morte ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
 fatti ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
 a ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~

causazione ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
 et ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~
~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~ ~~viale~~

Maresciallo
 Robbio

17.9.47 R. G.

N. 947 Reg. Gen.

Restung
DI Partino

Autricipate 3
Al Pretore € 380-
*Al Camell. * 960-*
*al fono * 18-*
*al sub. comm. **
al ...

PROCESSO VERBALE

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disposiz. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931 n. 602)

L'anno millenovecento 47 il giorno 6 del mese
di gennaio alle ore 12 in Mantolepe

Noi Dr. Mario Manno Partino
di Partino, assistiti dal sottoscritto cancelliere, informati che
nel cimitero di Mantolepe

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato,
ci siamo, colla scorta del carabiniere

recati in detto cimitero

ed ivi giunti abbiamo rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Mario
al quale previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p. abbiamo dato lettura della
formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini,
giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello
di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovete compiere o che
si faranno in vostra presenza. Quindi il perito ha pronunciato le parole: Lo giuro.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: _____

Maurizio Giuseppe Leo Filippa di anni 46
dir. Palermo - medico chirurgo in pensione
di Giuseppe Filippa

Diamo indi atto che il cadavere giace⁽¹⁾ _____

M. Filippa
Giuseppe Filippa

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita _____ defunt____, fatti comparire gli stessi davanti a Noi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., abbiamo, ad essi, previa ammonizione a norma dell'art. 142 Cod. proc. pen., dato lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità »; ed essi, l'uno dopo l'altro, hanno pronunciato le parole: « Lo giuro ».

Interrogati quindi, sulle loro rispettive generalità i medesimi hanno risposto:

1. Sono: *Giuseppe Salvatore fu Angelo 58*
anni 27 dir. Montebello, P. 1. 1. 1928 34

2. Sono: *Luca Di Lillo fu Damiano 58*
anni 63 dir. Montebello, P. 1. 1. 1928 34

(1) Descrivere il cadavere e le vestimenta indicando se presenta apparentemente lesioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'un dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a Giuseppe Kotale fu
Salvatore e fu Giovanni Kotale nato il 26-7-1908
in Montebelluna in provincia di Treviso.

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi medesimi si sono sottoscritti: Luigi Quattrocchi.

Dopo di che, fatto con le debite cautele spogliare il cadavere delle vestimenta che indossava, abbiamo assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di _____ sul quale vengono apposti n. _____ cilli di ceralacca, aventi ciascuno l'impronta del _____ e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poiscia abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere rilevando⁽¹⁾ _____

Trovato il cadavere di un individuo di sesso
maschile dell'età di anni 37 circa
in stoffa sintetica normale, in buone
condizioni generali di conservazione. Gli arti
non presentano lacerazioni, lacerazioni e altre lesioni,
per le quali si è constatato.

Presenta un'ecchimosi cutanea diffusa ai glutei
e alle cosce; l'istologia cadaverica è compatibile
allo stato di retro-omicolore blavato di nota nuova

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 925 del Boll. Uff. 1910.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per accertare poi la causa della morte abbiamo proposto al perito i seguenti quesiti.

1. Se il fuoco (foco elettrico)

2. Se il fuoco (foco elettrico) alla regione sopra indicata ha causato la morte

3. Se il fuoco (foco elettrico) alla regione carotidea ha causato la morte

4. Se il fuoco (foco elettrico) al terzo superiore della regione cervicale ha causato la morte

5. Se il fuoco (foco elettrico) alla regione scapolo-vertebrale ha causato la morte

6. Se il fuoco (foco elettrico) alla regione lumbale ha causato la morte

Il perito dopo accurato esame del cadavere ha riferito:

1. Il fuoco (foco elettrico)

2. Il fuoco (foco elettrico) alla regione gluteo-vertebrale ha causato la morte

3. Il fuoco (foco elettrico) al terzo superiore della regione cervicale ha causato la morte

Quindi

Da quanto sopra risulta che la morte del P. è stata causata dal fuoco (foco elettrico) alla regione gluteo-vertebrale, e che il fuoco (foco elettrico) alla regione carotidea ha causato la morte a circa 3 giorni fa.

Non essendovi altro a praticare abbiamo disposta la sepoltura del cadavere.

Del che il presente verbale letto confermato e sottoscritto.

IL Perito

P. Giuseppe Ottavio

IL ✓ Perito

Il Perito

Il Perito



TRIBUNALE

DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

N. Reg. gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. Reg. gen. della Pretura

PROCESSO VERBALE

di descrizione e identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17, 18, Disposiz. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602).

L'anno milienovecentoquarantesimile il giorno otto del mese di gennaio alle ore otto in la casa di via del Quartiere di ...

Noi Cav. Dott. Giuseppe ...

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto ...

Informati che ...

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa costituire reato, ci siamo colla scorta ...

recati in questo luogo ... intervenuto il P. M. ...

Ivi presente abbiamo rinvenuto il seguente perito nominato a norma dell'art. 314 cod. proc. pen.

A medesimo, previa l'ammonizione ai termini dell'art. 142 Cod. proc. pen., abbiamo dato lettura della seguente formula di giuramento:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ».

Dopo ciò essi stando in nostra presenza, in piedi ed a capo scoperto, separatamente giurano ripetendo le parole: « Lo Giuro ».

Richieste delle generalità le declinano come appresso:

*21 ...
Per ...
... 330*

(*) Dare atto del caso dell'intervento del P. M. (art. 23 Codice procedura penale).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. Sono:

Luigi Gallo, Luciano Di Giacomo, ...

2. Sono:

Rileviamo in primo luogo che (1) *nel torso anteriore della schiena* *presentiamo un'apertura di tipo anulare con* *numerose ferite d'arma da fuoco nel corpo.*

In secondo luogo rileviamo che il cadavere suddetto indossa le vestimenta, cioè: _____

Indosso allo stesso abbiamo rinvenuto i seguenti oggetti cioè:

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita il defunto fatti comparire i medesimi davanti a Noi, ad essi, a norma degli art. 313 e 419 Cod. proc. pen. abbiamo, previa l'ammonizione a sensi dell'articolo 142 detto Codice, data lettura della seguente formula di giuramento: *Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio ed agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità.*

(1) Descrizione sommaria del luogo dove giace il cadavere, nello stato apparente e della posizione di questo ecc.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I medesimi stando in nostra presenza, in piedi ed a capo scoperto, hanno l'uno dopo l'altro pronunziato le parole « Lo giuro ».

Quindi interrogato sulle rispettive loro generalità, hanno risposto:

- 1. Sono: *Luigi De Luca, Dr. Francesco...*
- 2. Sono: *Benvenuto...*

Quindi invitati i suddetti ad esaminare attentamente il cadavere qui giacente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, hanno l'uno dopo l'altro risposto nei seguenti termini:

Il cadavere non sembra...

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi si sono sottoscritti

Luigi De Luca

Dopo di che, fatto colle debite cautele spogliare l'indicato cadavere delle vestimenta che indossava, abbiamo assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati facendoli chiudere in un involto di _____ sul quale si sono apposti n. _____ sigilli di ceramica coll'impronta _____ vi si è unita apposita striscia di carta con la scritta: _____

Poichè assistiti dai sopraindicati periti, abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) *che trattandosi di un cadavere di uomo...*

dell'aspetto età di anni 38 con sviluppo scheletrico normale - la rigidità cadaverica è scomparsa. Sulle parti molli del tronco, sulle cosce e sulle braccia si notano lesioni macchie ipostatiche, che in qualche punto confluiscono fra di loro - alle regioni

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Off. 910.

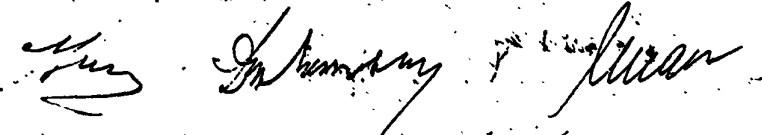
XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Coliche si notano occasionali e raddotte - L'addome e
 i genitali esterni sono normali per superficie ed estensione
 La lingua e i globi orali sono alquanto patognomici
 Dietro il padiglione dell'orecchio sinistro si nota una
 lesione di contusione penetrante in cavità, a margini
 entroflorali e contusi; di forma rettangolare largh. circa
 1/2 cent. - altra lesione uguale ma di poca più
 ampiezza a margini entroflorali si nota alla regione
 fronto-mentale, dove si approssima frattura dell'osso sott.
 stante - Nella fronte promissura ginec. di sinistra esiste
 una escoriazione della regione carotidea destra e sinistra
 con altre lesioni a margini contusi ed entroflorali;
 largh. circa 1 cent. circondata da alone bruno-rossa
 circa 2 mill. di diametro - Altre lesioni eguali ma a
 margini entroflorali si nota al lato destro della naca
 Un'altra lesione 1.° contusa subepidermica, a striscia, si
 nota alla regione cranica destra in corrispondenza
 della regione scapolare destra e appressa con altra ferita
 sottodipendente, grande come la precedente (circa 1 cent.) anteriori
 a margini contusi ed entroflorali; circondata da alone bruno-rossa

Dopo di che i periti hanno proceduto alle operazioni loro affidate come appresso (1)

1.° circa 2 mill.; altra lesione di contusione, poco più
 ampia, a margini entroflorali, si nota alla regione
 scapolare sinistra - Altre ferite a margini
 entroflorali; largh. 1 cent. circa, penetrante in cavità si
 nota alla parte inferiore della regione lombare sinistra
 Altre due ferite a forme sottovantane, comunicanti
 fra di loro, e distanti l'una dall'altra circa 6 cent. si
 trovano alla regione glutea sinistra - Altre ferite
 capite, superficiali, a striscia si nota sulle braccia posteriori

(1) Ai periti nel caso di « omicidio » deve essere richiesto il parere sulla causa della morte, sui « esiti » che l'anno prodotta, sul tempo
 in cui è avvenuta e su ogni altra circostanza rilevante (art. 18 Disposiz. cit.) Nel caso di « infanticidio per causa d'onore » deve, inoltre,
 essere proposto il quesito se la morte sia stata cagionata immediatamente dopo il parto o durante il parto (art. 18 Disposiz. cit.); nel caso di
 morte per « aborto », se risulti che l'aborto sia stato cagionato da altri o procurato dalla gestante, in quale tempo, con quali mezzi e conse-
 guenze, e, quando ne è il caso se la donna aveva capacità d'intendere e di volere; e quando l'aborto non si è verificato, altresì se la
 donna era incinta (art. 20 Disposiz. cit.).



I

del Terzo superiore della cassa destra -

A questo punto dei piedi si dividono al
punto il piano sulla cassa della mente, così mes-
sa l'hanno prodotta e sul tempo in cui si
avvenuta - Il punto risponde: la mente si
avvenuta circa 5 giorni addietro - Per rispetto
agli altri punti il punto si tiene necessariamente
all'antipolo, che non si divide anteriormente -
Si prende quindi della sezione calvariana e si apre
la grande cavità -

Carota cranica Scollate la parte delle

si aprono con Tagli cilindrici la calotta cranica
che non presenta alterazioni di nessun for-
ma, la sostanza cerebrale è appiattita e
compressa a piccoli forugni - Scollate il
contenuto endocranio, e esaminare la stessa
e l'istola che sul tempo l'istola si è un

Spencer 23. Luca

foro rettondipianta, ad imbuto interno, dal
 diametro N° circa 1/2 cent., dal quale si dipartono
 due linee N° frattum verso l'alto e postumum(D),
 sull'asse frontale, dal lato sinistro esiste un
 altro foro più ampio, a ungue più saldamente
 scheggiato, e dal quale si dipartono due linee
 frattum - edel tratto in cui il contornio comune
 con certe regolarità si può osservare l'imbuto
 esterno -

Cavità trasversale - Scelto la parte centrale, di
 rispetto al giuntura superiore e si apre la
 cavità trasversale - Il polverino si presentava di
 colore bruno - poco profuso e si spappava
 facilmente per fatto prolungato - Il muro si
 aveva ben conservato - Si riprese ed in seguito
 notò che la giunta si frattura - dopo del ventennio
 finiva - Nella N° osservata nella cavità,
 la valvola non sufficiente - E' visto di

- [Signature]

2.

di sangue, in corso del corso e di
colore un po' pallido -

Cavità addominale aperta in cavità addominale
L'arteria che lo stemma e di intestini sono
dati di gas. Il fegato e la cistifellea
proprio facilmente per fatto di partecipazione
Il cui fono ancora l'eventualmente comparso,
foco di colore un po' pallido - A. Fogli. La sua
testa con due differenze -

In corrispondenza del quadrante inferiore destro
della cavità addominale si nota una vasta emorragia,
il cui decorso è fornito in due parti, e
da fini fuoriescono elementi fedi -

Collo: Nella cavità della cavità destra del
collo si nota una grossa emorragia, e rimane questo
si nota che la fibra del muscolo sternocleidomastoideo -

mentre non come lesioni ad il proci
nervo-vascolari e altri (così come la creatura)

il tutto ai giorni -

Ultimamente l'autopsia il punto risponde: la
morte del Cambler fu causata da lesione del
cervello e precisamente emorragia per lacerazione
della corteccia destra, prodotta da ferita d'arma
da fuoco -

Date queste risultanze la Procura richiedeva
dinanzi al punto il proscioglimento dell'arma
usata per uccidere il Cambler, e nella istanza
nella quale la istanza fu operata, e sulla posizione
tenuta dall'agente rispetto all'uccisione al momento
del fatto - Il punto per rispondere a questa
chiede l'autorizzazione di procedere ad istanza
civile: ed il giudice supponendo di essere giudice
sulla sede della lesione del cadavere, e domandando un
termini di giorni 50 per presentarsi la sua relazione
fatta - altri termini autorizzò la richiesta del
punto, e gli concedeva 50 giorni per la relazione.

Il punto era fatto

Lucas

21 mag 1904

Nota spese sostenute per l'autopsia
del cadavere di Cindela Natale e
pei prelevamenti di pezzi anatomici
autorizzati dal Sig. Giudice

6 bocce di vetro- per pezzi anatomici	L. 2750
formalina	L. 1500
disinfettanti	L. 850
alcol	L. 850
spugne per lavare il cadavere	450
cotone idrofilo	L. 375
saponetta e spazzolino	L. 350
compenso ai facchini per il maneggio del cadavere	L. 550

L... 7675

V° Noi Giudice

riduciamo le spese a L. 3000

Palermo 3 febbraio 1947

Il G. Istruttore



Nota delle amministrazioni per visita estera del capitano
di Coriela Esposito

Montecapo - 6 gennaio 1947

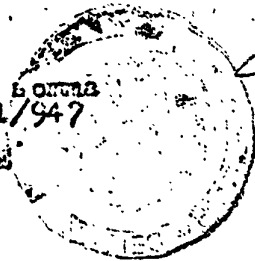
Alcool etilico	L. 120.00
Ureolina	" 80.00
Cartone idrofilo	" 100.00
A due mercenari	" 100.00

Totale	L. 400.00

Visato; si liquidò nella Banca
richiesta a Portofino, 6/1/1947

M. PRETORE

fil.



IL LEGGICO

1947 *Luigi...*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEZIONE PERITIVOLOGICA DEL C. CARABINIERI DI PALERMO

SOTTO DI MONTELEPRE

N.° 1... del Rapporto

Montelepre, li 4 gennaio 1947.

RAPPORTO GIORNALIERO circa l'omicidio di CANDELA Natale fu Salvatore e Licari Rosalia, nato il 21 luglio 1908 a Montelepre, ivi domiciliato in via F. Giuliano n. 6, elettricista, avvenute la sera del 2 andante, ad opera di sconosciuti.

ALLA PRETURA DI PARTINICO
e, p. c. AL COLANDO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI DI PARTINICO

Verso le ore 9 circa del 3 andante, si è presentato in quest'ufficio certo DICEVI Matteo, di N.N. di anni 75, residente in questa piazza Regina Elena n. 8, il quale, avendo seco il bambino Candela Giuseppe di Natale di anni 10, residente in Montelepre via F. Giuliano n. 6, ha dichiarato che il padre di quest'ultimo, Candela Natale fu Salvatore, in rubrica generalizzata, essendo uscito la sera precedente, 2 andante, verso le ore 19, non aveva fatto più rientro alla propria abitazione.

Dopo queste premesse abbiamo interrogato in quest'ufficio i figli di età maggiore del Candela Natale, a nome Rosalia, di anni 13 e Salvatore di anni 15, i quali, vedesi all.n. 1, hanno dichiarato di essere stati la sera precedente, verso le ore 19 nell'abitazione della signora Solina, identificata per PASSATEMPO Rosalia di Vincenzo e di Candela Rosalia, sita nelle stesse stabile della loro casa, previamente al piano superiore di questa, a giocare a carte unitamente a l'altro loro fratello, più sopra indicato, a nome Giuseppe. In detta casa oltre che loro giovani anzidetti e la padrona di casa stessa, signora Passatempo Rosalia, vi era anche il loro genitore, Candela Natale fu Salvatore. La Passatempo Rosalia, essendo ammalata, stava a letto. Il Candela Natale, invece, stava seduto con un gomito poggiato sul tavolo ed una guancia posata su una mano, in atteggiamento pensieroso. In quel mentre, essendosi sentite un vociare sulla via come di persone che litigassero, il Candela Natale si è alzato ed è uscito di casa, dicendo che sarebbe andato a vedere "di che cosa si trattava. Il medesimo, a quel momento, non ha fatto più ritorno a casa. Circa l'alterco, ora detto, non è derivato a causa di due giovani che volevano "fuggire", ma verificatosi tra certo GENIO Giuseppe di N.N. e di Gangi Provvidenza fu Andrea, la prima padrona di casa, la seconda affittuata di una stanza di proprietà della prima, a causa delle divergenze esistenti fra le medesime intorno alla misura dello importo della pigione. Vedasi all.n. 2 e 3.

Abbiamo poi interrogato le persone vicine di casa del Candela Natale per conoscere con chi quest'ultimo si fosse eventualmente accompagnato dopo uscito dall'abitazione della Passatempo Rosalia. Nessuna di esse ha saputo dare alcuna notizia che potesse chiarire il mistero della scomparsa del medesimo e della sua successiva uccisione. Vedasi all.n. 4 e 5. Rilasciati da Giuliano Francesca e da Palazzolo Francesco. Quest'ultimo ha dichiarato di aver udito dei giovani Rosalia e Salvatore che il padre di costoro sarebbe stato chiamato, all'atto della sua scomparsa, fuori di casa da uno sconosciuto che lo condusse seco, asserzione questa che fu smentita sia dai giovani Rosalia e Salvatore, vedasi all.n. 1, che dalla Giuliano Francesca, vedasi all.n. 4. Inoltre sono stati interrogati, verbalmente, i testi sottoelencati che, del pari, nulla hanno saputo dire di utile:

- 1) Candela Caterina fu Giovanni, nata il 14 settembre 1888 a Montelepre, ivi residente, via F. Giuliano n. 10;
- 2) DICEVI Rosaria di Matteo e fu Licari Antonina, nata a Montelepre, di anni 50, ivi residente, piazza Regina Elena n. 3. Non è stato possibile interrogare la teste Passatempo Rosalia, la quale, essendo ammalata, stamane è stata trasportata ad un ospedale di Palermo.

Stante che a tarda ora di ieri, 3 andante, si era sparsa in paese la vaga notizia che il Candela Natale era stato veduto ucciso su un terreno sito in questa contrada denominata "Cavallo", stamane all'alba il V. Brig. Franceschi Marino, del locale nucleo Mobile, con militari di detto reparto e di questa stazione si è recato nella contrada anzidetta per compiere ivi le ricerche del caso. Dopo circa un'ora, i militari predetti, hanno trovato effettivamente il cadavere del Candela. Esso giaceva in località solitaria

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 2 =

della nominata contrada "Cavallo", all'inizio di un campo coltivato a frumento, in fondo ad una scarpata che dalla trazziera Montelepre-Fianco Arancio scende fino a livello e vicino al luogo in cui è stato trovato il cadavere del Candela Natale. La posizione in cui questi giaceva, era la seguente:-----

Bocconi, leggermente inclinato sul lato destro, il viso posato sul proprio berretto. Mano e polso sinistri sotto l'addome con palma verso quest'ultimo e il dorso a contatto della terra. L'avambraccio e mano destra sotto la parte inferiore del torace, la mano stessa nella identica posizione della sinistra. La parte interna della gamba sinistra poggiata a terra ed il piede sinistro, che risultava per metà estratto dalla scarpa relativa, con le dita rivolte verso destra ed il tallone a sinistra. La parte esterna della gamba destra poggiata per terra ed il piede destro con la punta rivolta a sinistra ed il tallone a destra.-----

Il Candela presentava una vasta ferita alla zona frontale con spappolamento degli organi visivi, certamente prodottagli mediante raffica di mitra sparata alla distanza di qualche metro, che si ritiene abbia prodotto la sua morte istantanea. Lo stesso è caduto bocconi riprendendo nella posizione più sopra descritta. Dopo abbattuto gli è stato sparato addosso, pur alla distanza di qualche metro, un'altra raffica che gli raggiunse le gambe. Ad un metro circa dal suo capo e ad un metro dai suoi piedi, sono stati trovati n. 10 bossoli di cartucce cal. 9 per moschetto automatico "Mitra". Sebbene sia piovuto durante la notte del 4 andante, è stato egualmente notato una larga macchia di sangue sgorgatagli dalla ferita frontale anzidetta e dalle orecchie.-----

Nessuna traccia, nel luogo del delitto, si è riscontrata, atta a condurre alla identificazione del colpevole.-----

Sebbene risultino, a carico del Candela Natale, precedenti penali sottoelencati, il medesimo, in pubblico, era tenuto in buona considerazione.---

Egli aveva i mezzi di vita per se e per i suoi 4 figli, tutti di minore età, dal lavoro, esercitando il mestiere di elettricista:-----

-22/12/1931 Corte App. Palermo, reclusione anni 1 e mesi 3, per lesioni personali verso l'ascendente, e furto;-----

-30/1/1933, Tribunale Palermo, Reclusione anni 2 e multa L. 2 mila per furto in concorso. Pena condonata:-----

- 7/5/1941, Pretore Partinico, reclusione anni 1 per simulazione di reato.-----

Il Candela era diviso dalla moglie da alcuni anni, pare per poca serietà di quest'ultima, la quale, ha abbandonato i suoi figli, andando a convivere, quale amante, con certo Ciccio, già sfoliato in Montelepre, abitante a Palermo in via Montalbo n. 14, non meglio conosciuto. E' stata interessata l'arma compente perché esperisca indagini verso la Di Noto Anna ed il suo amante.---

Si ha la sensazione che l'omicidio di cui sopra abbia prodotto grande paura in questa popolazione per il pericolo che incombe sulla medesima per la rappresaglia dei mazzettieri, per cui l'onestà, largamente professata da questi abitanti, pare diventi ancora più solida e chi, essendo a conoscenza, non rivelerebbe, per tutto l'oro del mondo il mistero che avvolge questo assassinio. Comunque, le indagini continueranno col massimo interesse e se con risultato positivo, si farà seguito al presente rapporto.-----

In conformità dell'autorizzazione ricevuta da codesta autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimosso presso il cimitero di Montelepre ed ivi tenuto a disposizione di V.S.-----

Addosso al cadavere è stato trovato un dorsellino di pelle, color marrò, contenente L. 439, che è stato riconsegnato, con la detta somma ai familiari del Candela.-----

IL RESPONSABILE CAPO QUADRANTE

(Carlo *[firma]*)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

100. A. 1

13

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SEZIONE DI MONTELEPPE

PROCLAMO VERBALE: - di interrogatorio di CANDELA Rosalia di Natale e di Note Anna, nata a Montelepre xx di anni 13, ivi residente in Via Francesco Giuliano n. 8. =

L'anno millenovecentocurantesette addi 3 del mese di gennaio, nell'ufficio della stazione ore 15.

Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoesposti, è presente CANDELA Rosalia, in rubrica generalizzata, la quale interrogata risponde:

Verso le ore 19,15 circa, mi trovavo in casa di DI NICO Rosalia, natia, rettifico della Signora Solina, da me non meglio conosciuta, l'abitazione della quale è situata al piano superiore della mia casa.

Ivi, cioè nella casa della Signora Solina, oltre a me si trovavano, la Signora Solina medesima, che essendo ammalata stava a letto, mio padre, CANDELA Natale, mio fratello Salvatore e l'altro mio fratello Giuseppe, nonché l'ultimo mio fratello a nome Natale.

Giocavamo a carte, con piccole carte da gioco, precisamente a briscola, io mio fratello Salvatore e l'altro fratello Giuseppe. Mio padre invece era seduto presso di noi con un gambo appoggiato su di un tavolo e la testa posata su la mano, in atteggiamento pensieroso.

In quel mentre abbiamo udito della voci provenienti dalla strada che ritornifuggire emesse da un genitore di due gemelli che padre volere era "FUGGIRE". In seguito a ciò mio padre uscì forse per vedere e constatare con più precisione di che cosa si trattava. Io con i miei fratelli, predetti continuammo il nostro gioco alle carte.

La quel momento mio padre non è più ritornato a casa.

Non ho la minima idea dove egli possa trovarsi né ho alcun sospetto che qualc'uno gli abbia fatto del male.

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi cresegno perche analfabeta.

Signora di Croce di Rosalia Rosalia di Natale

Francesco Marino Brig

IL MARESCIALLO

Comandante la Stazione

Successivamente è comparsa CANDELA Salvatore di Natale e DI DI NICO Anna, nata a Montelepre, di anni 15, ivi domiciliata in via Francesco Giuliano n. 8, fratelli della suddetta, il quale davanti a noi ufficiali ed agenti di P.G. ha confermato in ogni sua parte la dichiarazione di cui sopra, rilasciata dalla predetta sua sorella, CANDELA Rosalia.

Dichiaro di non aver altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra si sottoscrive.

Canale Salvatore

Francesco Marino Brig

IL MARESCIALLO

Comandante la Stazione

(Firma illeggibile)

Illegibile

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI FALCADO
STAZIONE DI MONTELEPRE

PROCESO VERBALE d'interrogatorio di GENIO GIUSEPPA d. n. n. nata
a Gangi, di anni 46, residente a Montelepre, n. via
Bell. n. 73, casalinga.

L'anno mille novecento quarantasette, addì quattro del mese di gennaio, nelle uffici della stazione suddetta, ore quattordici.
D'avanti a noi, uff. c. al. ed agent. di polizia giudiziaria sotto-
notati, è presente GENIO GIUSEPPA, n. rubrica generalizzata, la quale,
interrogata, risponde:
Verso le ore 19 circa del giorno 2 andante, essendo venuta in disaccordo con la n. a. n. g. l. n. a. DI GANGI Prov. Canza, perché la medesima non voleva acconsentire al pagamento dell'affitto di una camera, di lire 50 mensili, veniamo, per questo, entrambi a parlare.
Dopo breve tempo, però, essa si decise ad aumentare l'affitto da lire 20 a lire 50 mensili, come chiedo, per cui il d. verbo ebbe fine.
Non ho altro da aggiungere, ed in fede di quanto sopra, sottoscrovo:
Genio Giuseppa
Genio Giuseppa
Comandante la Stazione
1947 *Illegibile*

Allegato N° 3

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI PALERMO
SPAZIO DI LONTEBBERE

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio d. D. GANGI Provvdenza fu
Andrea e d. Chiaromonte Sebastiana, nata a Lon-
tebbera il 15 agosto 1903, abitante in v. a Belli-
ni, n. 37, casalinga.

L'anno mille novecento quarantasette, addì quattro del mese di genna-
io, nell'ufficio della stazione suddetta, ore quattordici,-----
diavanti a noi ufficiale ed agente di polizia giudiziaria sottotenente,
è presente D. GANGI Provvdenza in rubrica generalizzata, la qua-
le, interrogata, risponde:-----
Da circa quattro anni ho in affitto una camera, da certa Gen. o G. u-
seppa, alla quale ultima, ho pagato lire 20 al mese, fino all'agosto
ultimo scorso. Da tale epoca, la Gen. o m. ha chiesto l'aumento d'affi-
fitto in lire 50 mensili. Io accettavo un aumento fino a lire 40 me-
nsili, e all'uopo, ho inviato alla Gen. o un vaglia postale di lire
160 a saldo di 4 mesi d'affitto, precisamente, dal settembre al d. set-
tembre ultimo scorso. La predetta Gen. o non ha voluto ricevere il va-
glio, per cui il postale è restato a me. In seguito, a c. d. verso le
ore 19 circa del 2 andante, venni a parole con la Gen. o per la sua
rugginezza accessiva nel concludere l'affare, la quale infine fu con-
cluso, stabilendo entrambe la somma di L. 40 mensili per l'affitto
della camera p. d. sopra detta.-----
A. D. R. Durante la discussione di cui sopra con la Gen. o G. useppa, non
mi sono accorta che si sia avvertito a noi il Gandela Natale di Sal-
vatore.-----
Non ho altro da aggiungere, ed in fede di quanto sopra, mi crocese-
gno perché analfabeta:-----

IL LEGIONARIO

Allegato N° 3

Alleg. n. 1

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI MONTEDIFALCO

CORSO VIRELLI d. Interrogatorio d. GIULIANO Francesco fu Francesco e d. G. Giuseppe E. Sabatta nata a Montelepre l. 9/9/1912, v. don. Balata in v. Giuliano n. 1 - Casaleaga.

Il giorno mille novecento quarantasette add. 3 del mese di gennaio in Montelepre nell'ufficio di stazione alle ore 17,45.

Avanti a noi Maresciallo capo RAFFAELLO CARLO, comandante della stazione suddetta, assistito dal Vicebrigadiere ANSELMO GIULIO Ad. o, è presente GIULIANO Francesco, all'oggetto Generalmente, la quale, interrogata, risponde:

" Nulla so dire intorno alla scomparsa di GIUSEPPE Natale, mio vicino di casa, avvenuta nella serata di ieri, due andante. Datta nat. circa l'ho appena stasera, verso le ore 8, allorché portavo a figlio del Candela piangere sull'uscio della loro abitazione, ma avvicina e da loro stessi appresi che il loro somiere, si era allontanato da casa la sera precedente, senza farvi più ritorno.

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dichiarato, mi sottoscrivo.

Giuliano Francesco
Anselmo Giulio - V.B.
IL MARESCIALLO
Comandante la Stazione
(Rabb. Carlo)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

h. 2

Legione territoriale dei carabinieri di polizia
Stazione di Montelapre

17

PROCESSO VERBALE:- di interrogatorio di PALAZZOLO Francesco fu Mariano e
fu Miccocone Rosamato a Montelapre il 29-Marzo-1889,
ivi domiciliato in Via Bologna n. 39-Castellina.

Liorno millenovecentocquarantasette addì 3 del mese di Vennaio,
nell'uff. c. o della stazione, ore 16,30 .
Davanti a noi uff. c. l. ed agenti di polizia giudiziaria sotto notati, è
presente PALAZZOLO Francesco, in rubrica generalizzata, il quale interrogato
risponde:-----
Abito ad una ventina di retr. dalla casa del CANDEIA Natale e nulla ho
appreso ho sentito ^{sera} circa la sua scomparsa da casa .-----
Stamane, Tre andante verso le ore 9, udendo i suoi figli piangere davanti
alla porta, mi sono avvicinato loro, ed essi, precisamente Candela Roasa
Lia e Salvatore dicevano che ~~il padre~~ ^{era} padre ~~era~~ stato chiamato la sera pre-
cedente da una persona a loro sconosciuta e non ha più fatto ritorno a
casa. Queste parole proferite da suddetti, oltre che da me sono state u-
dite da filiano Francesco fu Francesco e Passatempo Rosalia di Vincenzo
le quali ultime erano pure presenti.-----
Non ho altro da aggiungere ed in fede quanto sopra mi croce il segno per
che in alfabeto.-----

Luigi di Luigi di Filiano Francesco

IL MARESCIALLO
Comandante la Stazione
Luigi di Luigi

**TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO**

UFFICIO D'ISTRUZIONE

Foglio N. 18

CEDOLA DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. Orbucci & Manni

Guida Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione 2

Ordina citarsi:

N. 9 Reg. Sez. 2
Visto:

Riveri Matteo d'ipinto - Via Ripusa Stena 8
Candela Giuseppe di Balbi - Via J. Guisiana 6
" " " " " " " "
" " Salvatore " " " " " "

Al Sig.

Paradisi Pascho d'Vincenzo
Guida Giuseppe d'ipinto - Via Bellini 73
Guida, Provvidenza di Amleto stem 37
Guida Francesco di Genova - Via Guisiana 1
Palumbo Francesco di Manano - Via Polign 39
Candela Caterina di Genova - Via Guisiana 10
Dir. Manni d'Heale - Via Ripusa Stena 8
K. Provvidenza Fortunata Francesco d'Manano
13/ Di Noto Anna - Via Candela

di 13/
per disporre la notifica-
zione.

Palermo, 13/ 1947
Il Guida istruttore

Mo d'Heale

a comparire personalmente alle ore 9 del giorno 18

del mese di gennaio davanti la sezione 2

dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito nel Corso
Calatafrut, onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr

interrogat ; con diffidamento che non comparendo potra incor-
rere nelle sanzioni di cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 10/1 1947

Il Cancelliere

Il Guida Istruttore

Messolefene 13.7.1947

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alla P.S. di Sarbhene ho citato i sottoscritti a comparire davanti a me in ante causa con un familiare

- Per Signor Matteo, alla figlia Rosana con l'ing.
 - " Camillo Gussip, alla sig. Cecilia Manic con l'ing.
 - " Camillo Roselli, alla sig. Cecilia Manic con l'ing.
 - " Camillo Salvator, alla sig. Cecilia Manic con l'ing.
 - " Passalunghi Roselli, alla moglie Carolina Roselli
 - " Genio Gussip, alla fig. Rauldello Caputo
 - " Luca Provvidenza, alla signora con l'ing.
 - " Giuliano Gussip, alla signora con l'ing.
 - " Palascio Gussip, alla figlia Rosa con l'ing.
 - " Camillo Caputo, a mano propria
 - " Genio Rosari, a mano propria
 - " Signor Gussip Manic, al fantoma
 - " Signor Antonio, a mano propria
- in favore e in senso di pieno diritto
- M. Caratunni Carlo Robico, al fantoma

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
 (Propr. Leg. Giur. Espress.)
 Gussip, 18/7/47
 38
 119
 12
 Totale 132

Quota trasferita da 2175

Foglio N. 1

UFFICIO DI ISTRUZIONE

IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il gior-
no 18 del mese di settembre alle ore 10
in Palermo.

Avanti a Noi Dott. Cav. Di Ulivis

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde:

Sono:

*Di Mariano Jurellini
in persona di anni 28
Bagnicava, Brig. Carb.
in Monteleone*

Quindi procedendo al suo esame.

*R. N.
Compreso in la parte di cui
risponde il verbale del 4-1-1946
redatto a carico di questo signor
sido appunto in corso di Car-
vela di Palermo e nell'atto ha di
appurare a cui di fare*

*R. N.
In parte il Cavaleto poter noto
risultanti di questo fatto e
non risulta che di un altro
tenuto alla malavita locale
che comunque abbia fatto
fatto ad opinioni del teste*

8
9
3

Chiamata assolutamente proibita per
tutte le nuove esecuzioni di opere
di opera d'arte

D. M.

Da anni, per la critica condotta della
musica, con il fatto appunto della
stessa a tutti i costi la più alta
indagini nella musica dell'ultimo
anno e del suo avvenire e l'altro fatto
occluso -

D. M.

Fin'oggi le alterazioni indotte, tendono
alla identificazione del suo a se stesso
brutto ed è stato negato -

Detto campo
Francesco Maria

Chiamata
Luca

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRIMO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 20

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il giorno 18 del mese di gennaio alle ore 11
in Palermo Testimone

Avanti a Noi Dott. Cav. G. Maria Asst.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infra scritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde

Sono: Roberto Carlo d. G. Asst.
d. avv. II dr. G. Maria Asst.
Morone. Org. Proc. Pen. a
Montecapri

Quindi procedendo al suo esame

G. M.
Compreso certificato di equità per
firmato il verbale al 1 del 4-1-1942
relativo a causa di equità per equità
ed in rapporto in causa di equità
al 1 del 4 e nell'atto ho dr. equità
il modo di fare

G. M.
In fatto il giudice istruttore
mentre aveva fatto e non
quello che in ogni rapporto
alla volontà locale e che comunque
abbia partecipato in causa del: G. M.
Non è stato opportunamente possibile

accettare in queste e nelle mie città
l'offerta di adattare di altri -

O. N.

in alcuni; ma la politica condotta dalla
nuova in rapporto della storia e
non adatta a quei altri condizioni della
a carico della loro economia e della
politica del paese. -

O. N. Per lo stesso motivo i dirigenti per la politica del paese
faranno un altro esito negativo -

Il P. N. e. la D. e. C.

C

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 2

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il giorno 18 del mese di gennaio alle ore 10 in Palermo. Palermo

Avanti a Noi Dott. Cav. D. Ulrico Antonino Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità**, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità, e testimone risponde:

Sono: Paolo Francesco
Ulrico di via 17 ex
Monte di via 17
Via Bologna 17

Quindi procedendo al suo esame

D. H.
Comprendo e ratifico in ogni sua
parte per il mio debito, la
discriminazione della mia testimonianza
25-1-1942.
Il padre era ritenuto in possesso
di un arma e la sua testimonianza è
stata una risposta per tutti. Da anni
era separato di fatto dalla moglie e
per immobilità della stessa e col suo
questo corso di elettricità mette
nessi documenti i figli.
Costoro e precisamente la madre
ed il fratello me fecero

che il suo padre era stato dipinto in una
 pittura di una donna a capo scoperto
 e non so per quale motivo abbia
 si neppure potrei. Potrebbe talmente
 in - Per tutto ciò non può sottintendere
 niente in grado di fare a meno di
 non averlo. Ma a fine di tutto ciò
 il mio padre è un vero e proprio
 stratega con successo -
 Delle cose, naturalmente

[Handwritten signature]

0

UFFICIO DI ISTRUZIONE

PRESSO

IL TRIBUNALE

DI

PALERMO

Foglio N. 22

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il giorno 18 del mese di gennaio alle ore 10 in Palermo. ritirato

Avanti a Noi Dott. Cav. Giuliano Lettieri

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde.....

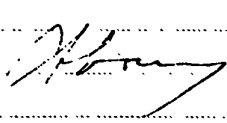
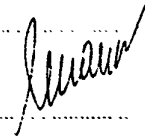
Sono: Giuliano Francesco Lo Jacono
di anni 37 da Montebello
in contr. via Giuliano 21

Quindi procedendo al suo esame.....

7.:
Confesso e ratifico in ogni sua parte
la Dichiarazione che mi venne fatta
il 5-1-1947. Escludo nel modo più
assoluto che il fatto di cui si parla
non abbia alcun rapporto con la
questione il cui perito era stato
chiamato in aula severamente.
Ch'io stesso sostengo di aver
con detto perito precedentemente
non e non aggiungerò altro.
Non ho alcun altro rapporto con
vela d'investigazione e conseguentemente
non sono assolutamente in grado di

... del piano indicazione attività alla presidenza
 ... tipici i collettivi: il piano economico.
 ... In alcuni casi rispetto all'efficienza della gestione
 ... la immunità dell'Atto di legge
 ... godere l'unico favore
 ... D. L. 2.

Giuliano Bonarca

0

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 21

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il gior-
no 10 del mese di gennaio alle ore
in Palermo 12.30

Avanti a Noi Dott. Cav. Gi. Maria Venturo

Giurista Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde.

Sono: Gianni Provilone
Medico d'amb. di via
Martelli, in via
Via Martelli

Quindi procedendo al suo esame D. N.

*Testimone certificato in ogni sua
parte, pieno di sana memoria, la
reputazione ecc. si è costituito
Marte 10 gennaio 1942 e nell'atto
ha dichiarato di essere ammogliato
Escluso nel modo più assoluto di
aver notato, udito o sentito nei
momenti con la Lucia Provilone
la persona di Lucilla Martelli
col nome di Giuseppe quella
che è conosciuta di via Martelli
assolutamente in grado di dire*

Oggetto: indagine utile alla
sicurezza e alla salute pubblica
della popolazione.

Il sottoscritto

ha

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 17

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *sette* il giorno *18* del mese di *giugno* alle ore *10* in *Palermo*

Avanti a Noi Dott. Cav. *Acciari S. Maria*

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt. testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità**, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde:

Sono: *Genio Giuseppe 2° sposo di*
anni 46 nato a Ganzù di via
Monteleone No' Palermo 73

Quindi procedendo al suo esame.

ho riferito e ratifico in prima parte,
prima della sua morte, la dichiarazione
resa ai carabinieri di Monteleone
di P. 1-17 e nell'atto ho da
esprimere o modificare -
risolvo nel modo più corretto di
ogni verità, mentre discutivo ammonta
mentre con la S. Maria - P. 1-17,
ho paura e l'ordine habeat di
Salvatore - l'omero per l'istituto
relativo di vista e così sono ambientato
in parte e due altre indagini in ordine
alla e per l'istituto gli arbori

Del suo incarico

di

Engenia Pappini

[Signature]

CIO DI

II. TRI

PAI

5

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PIENSO
II. TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il gior-
no 18 del mese di gennaio alle ore
in Palermo Dott. Cav. D. Morio

Avanti a Noi Dott. Cav. D. Morio
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità
dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo
di dire **tutta la verità e null'altro che la verità**, rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde.

Sono: Cav. D. Poterius
Giovanni di anni 18
Martello in via
di Palermo

Quindi procedendo al suo esame

7. 7.
Conferma e ratifica la dichiarazione
data nel suo interrogatorio
del 18-1-1947, palesemente
che in detto interrogatorio
non ha fornito alcuna
informazione utile alla
prosecuzione e che non
ha fornito alcuna
informazione utile alla
prosecuzione e che non
ha fornito alcuna
informazione utile alla
prosecuzione.

Cav. D. Poterius
Giovanni

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 2

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta 7 il giorno
no. 18 del mese di gennaio alle ore
in Palermo. Fontane

Avanti a Noi Dott. Cav. Di Maria
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità
dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde:

Sono: Dice di non aver alcun vincolo
di parentela o d'interesse con
nessuna delle parti

Quindi procedendo al suo esame:

Il giorno 11.2.40 verso le ore 12.30
ho sentito il testimone in un locale
pubblico. L'interrogatorio è stato
conforme a quanto indicato nell'art. 357
del codice di procedura penale. Il
testimone ha risposto che non ha
alcuna relazione con nessuna delle
parti e che non ha alcun vincolo
di parentela o d'interesse con
nessuna delle parti. Il testimone
ha inoltre dichiarato che non ha
alcuna conoscenza delle circostanze
che hanno dato origine al reato.

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N 1

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *settanta* il giorno *18* del mese di *giugno* alle ore *10* in *Palermo*

Avanti a Noi Dott. Cav. *Carlo D. Uscio*

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt *testimone*, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità**, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde

Sono: *Dott. Romani e Matteo D'anni*
50 di Montelepre n. 24. Persona
legittima di cui si occupa Dott. Matteo

Quindi procedendo al suo esame

Il 3 giugno u. s. verso le ore 9 H
sono presente a casa, anche i miei nipoti
Tommaso Giuseppe e Matteo e ci riferiscono
come gli unici presenti. Tale giorno in
Montelepre, da il loro padre si era
la sera precedente allontanato da casa
non si può più sapere. Non ricordo
con precisione se gli stessi riferiscono con
la detta famiglia si fosse allontanato
prima durante la permanenza in
Montelepre. Tale compagnia si chiamava
et assistevano i carabinieri, da
relazione era in un'abitazione livello di
cadavere del Natale -

196 - A. Reana - Palermo

Non sono assolutamente in grado di dare alcuna
 elementi utili alla e per individuare i re:
 o pensare comunque la cosa, anche
 probabile, della sua espressione - ho detto
 in paese zotico e then fanno e al suo
 corso di elettricità mantenga i gusti
 bambini, come di tempo dopo della moglie
 fra un'ora. Sulla stessa
 alla, con la da appropria
 di cui

Direttore Rosario

Mura

1/2

DI ISTRUZIONE
PRESSO
TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N. 20

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *7* il giorno
no. *18* del mese di *gennaio* alle ore
in Palermo. *Domani*

Avanti a Noi Dott. Cav. *Di Vito Antonio*
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità
dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde:

Sono: *Il sottoscritto Nicola di Vincenzo*
di anni 28 in Abitate
ivi residente via F. Ferruccio 8

Quindi procedendo al suo esame.....
D. U.

Il 2 gennaio 1907 verso le ore 17 sono
venuti a casa mia Cauda e i suoi
i due figli Nicola e Roberto, hanno
avuto.

Io abito al piano superiore dell'abitazione
presso il Cauda precedentemente e lo stesso
il cui genero era ab. di Venise
a portare la serata in compagnia mia e
d'una cugina - bella sera mio mar-
to era venuto da Abitate per rapina
d'oro ed io mi trovavo a letto per
bruciate. Il Cauda e i figli mi
parlavano seduti nella stanza da pranzo

e attribuita a quella da parte sua in un terreno
 e i figli di un numero a piacere a parte.
 Verso le ore 18 circa mi portò Rosalina Steiner ven-
 ne ad avvertirmi che il medico che io avevo men-
 dato a dimissioni nella mattina tenne per un
 altro il Paolo stato di alcuni giorni addietro.
 Via. Da allora non ho più visto nell'ins-
 me di altri e ho il piacere di aver per ap-
 presso che il Paolo è in casa non ancora
 fatto ritorno a casa.

Al Paolo stato di anni era di via colà un
 per inaccessibilità della strada e provveder col
 suo aiuto lavoro di elettricità di un'auto-
 mente Sei fig. c. In pieno governo di un
 piano e la sua opposizione è stata una
 propria per tutti.

Non sono assolutamente in grado di dare
 alcuna informazione relativa alla vita di
 disposizione del suo successore

L. P. P.
 Rosalina Steiner

Manin

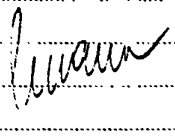
C

Poco dopo il mio arrivo, avendo sentito un rumore
in un luogo in istesso miei sogni delirare e
dove si uccide e da allora non ha fatto più
ritorno -

Essendo nel mondo più vicino che sia stato al
nostro Dr. Chicchese escluso l'epidemia
che ~~tra~~ tra i cerastri in ista da un
villaggio di Poggio Giuncie e uno più
Mottis - In vero, come ho detto, una
parte essi spiritualmente e non l'oculto
Dr. Chicchese -

S. A.

Una notte, quella mattina si è verificata da
certo e da allora non ha fatto più ritorno.
Mi è parso invece col mio corpo d'eletri-
cità e sotto mantenimento di ^{una} certa
sporcizia alcuni. In ista non era
inimicizia d'istate e se non in un momento
di cert. Per quale causa in ista non
nella con un simile e non solo
lentamente in grado d' dare alcuna informazione
utile per il caso identificare i rei.
L. C. alipoliti

ofling 

DI ISTRUZIONE
PRESSO
TRIBUNALE
DI
ALERMO

Foglio N. 24

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno, millenovecentoquaranta 7 il gior-
no 10 del mese di giugno alle ore

in Palermo.

Avanti a Noi Dott. Cav. Ugo Maria

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Consigliere
seno-scritto è comparso l'infra scritto testimone, il quale in conformità
dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato esentato dall'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Il quale che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde...

Scrittore Carlo Maria Rossetto
12 di via
12 di via

Quindi procedendo al suo esame...

[Handwritten text, mostly illegible due to cursive script]

IO DI ISTRUZIONE
PRESSO
L. TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *7* il gior-
no *18* del mese di *gennaio* alle ore
in *Palermo, Portici*

Avanti a Noi Dott. Cav *D. Maria Antonino*
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità
dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde.

Sono: *Paolino Giuseppe figlio di Natale*
di anni 70 di Monte Celico, in
Provincia di Palermo

Quindi procedendo al suo esame.

*Il 2-1-1942 verso le ore 12 ci recam-
mo in casa di D. D. tempo *Marino*
che abita al piano superiore della casa
da cui tenente in affitto a Ferrarino
in questa mansueta *Mio padre*
debole nella stampa da frangere e
costante che aveva un atteggiamento
*fermezza. Io e i miei fratelli *Salvo**
*Tore e *Giuseppe* cominciammo a giocare*
*a carte e l'altro fratello *Natalino**
anni 4 si recò a casa a noi. La
D. D. tempo, da una sua nipote
*venne appetita nell'altro del *padre***

è allora ritornarummo a casa nostra.
Due dopo mio padre, avendo sentito un
valeriano in mezzo la strada uscì senza
dichiarare dove si recava e da allora non
ha fatto più ritorno.

Escludo nel modo più deciso che sia stato
chiamato da Chiodella ed escludo soprattutto
che tale circostanza sia stata in no rapporto
a Polyzolo francese e mio figlio Giovanni. Ho detto.
In mio, come ho dichiarato, mio padre non
spontaneamente e non sollecitato da
Chiodella -

J. U.

Non avere questa sera in di' allora
finito da casa e da allora non ha fat-
to più ritorno -

Mio padre provvedeva col suo lavoro di
elettricista ed aveva un'attività
mai ebbe a fare manovre alcuna.

Ho detto non avere inimicizie di sorta
con una persona di casa -

Da quale epoca sia stato il fatto
non mi risulta e non sono assoluta-
mente in grado di dare alcuna indica-
zione altro a fare identificare i re-

2. p. autografo

[Handwritten signatures]

U D I ISTRUZIONE
PRESSO
TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N 11

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *7* il gior-
no *18* del mese di *gennaio* alle ore.
in Palermo. *Portici*

Avanti a Noi Dott. Cav *D. Ulivis Antonis*

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità, rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde.

Sono: *Causela Salvatore fu stato*
di anni 44 da Monteleone
in via S. Vito 112 Palermo 7

Quindi procedendo al suo esame

D. A.
il 21.7.1942 verso le ore 12 circa
comuni in via di Portici presso Ulivis
che abitava al piano superiore della casa
da noi tenuta in affitto e trovammo
lo stesso annuncio. Mio padre si set-
te allora stanza da pranzo e notammo
che aveva un atteggiamento feroce.
Da cui i fratelli Salvatore e Giuseppe
cominciarono a parlare a parte e l'al-
tro fratello Salvatore, di anni 4, mi
reflette vicino a noi. In Portici
in una sua stanza venne ucciso
sul serio del medico e altri altri

veniamo a dar notizia. Poco dopo un'altra
 vicenda mutata nel bilancio in seguito la stessa
 vicenda degli schiacciati dove si eleva e da allora
 non ha fatto più ritorno. -
 Escluso nel mondo più recente che un altro
 chinamento in schiacciata escluso soprattutto
 to che tollera circostanze per altre in un rip
 nito a Stoppola Ferraresi e un po' di altri
 di tutto -

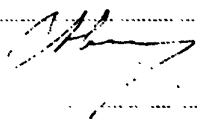
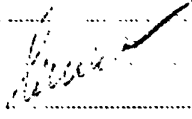
In una come la desiderata, non
 una adempimento e una di tutto
 di tutto.

3. U.

Utile dire questa simile in un altro
 solo con altre non ha fatto ritorno
 che ha di tutto in un altro
 di tutto di tutto in un altro
 per cui a un certo punto
 non non in un altro di tutto
 non in un altro di tutto
 di tutto di tutto in un altro
 di tutto di tutto in un altro
 di tutto di tutto in un altro
 di tutto di tutto in un altro

2. 2.

Carlo Labriola

2



TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

Foglio N. 33

CEDOLA
DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. Antonio S. Usani

Giuda Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione 2

Ordina citarsi:

Di Not. Anna - Via Marsubello 14

Sez. _____
Visto:

Il Sig. _____

Esporre la notifica

Palermo, _____ 194

Il _____ Istruttore

a comparire personalmente alle ore 9 del giorno 1
del mese di gennaio davanti la sezione II
dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito nel distretto
San Felice, a deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr
interrogat _____; con diffidamento che non comparendo potra _____ incor-
rere nelle sanzioni di cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 10/1 194 7

Il Cancelliere

[Signature]

Il Istruttore

[Signature]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Palermo il 19-1-1947

In esecuzione di quanto ordinato dal n. 171
del 10/1/47 con cui si è autorizzato
alla stipulazione del contratto di locazione
Ansi non citato per la signorina
in via Mezzogiorno n. 14

18/1

SPECIFICA

Originale	L	
Notif. e rep.	>	40
Copia	>	
Urgenza	>	
Trasferita	>	
Spese di c/c e quiet.	>	190
Totale		L 420



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SEZIONE DI MONTICHI-PRE

n°34/47-1 di prot. Montelepre li 26/2/1947.
risposta al foglio n°40 del 26/2/1947.-

OGGETTO: Accertamenti domicilio.=

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO
UFFICIO D'ISTRUZIONE DEI PROCESSI PENALI

Si trascrive il foglio di quest'ufficio, n°34/47 del 11 antecedente in riferimento alla nota di codest'ufficio n°40/47 del 24 Gennaio ultimo corso:

La Signora DI SCIO Anna, cui tratta il verbale di quest'ufficio n°1 del 4/1/1947 risiede in codesta città Via Montalco Vicolo Ospedaliero n°12" =

IL PARSOCIALE CAPO COMANDANTE LA STAZIONE

(Carlo Zabbia)

Tribunale
Civile e Penale
di
PALERMO

Ufficio
Istruzione

Reg. Sez. 2
Visto:

Sig.

deporre la notifica-

194 11

Istruttore

3
M. S.

Foglio N. 31

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. *Aubuer' Di Mann*

Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione 2

Ordina citarsi:

Dr. U. To. Casar. Via Marshall

o Marshall - Vico

Spedaluni 12

a comparire personalmente alle ore 9 del giorno 10

del mese di *May* davanti la sezione 2

dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in

Piazza Marina Vicolo S. Ufficio onde deporre sulle circostanze e

sui fatti sui quali verr interrogat ; con diffidamento che

non comparendo potra incorrere nelle sanzioni di cui negli.

art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 3/3 1944

Il Cancelliere

[Signature] Istruttore

[Signature]

[Signature]

Palermo li 2/11/1914

4/2
Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario di questo Tribunale
a mezzo del mio cancelliere autorizzato ho notificato

Per il Notaio Comm. ...
Dis. 184. 5 1240 non potute citare per
12/14. 11 440 ...
12/14. 14 35 ...



Duffe ...
[Signature]

Ufficio Istruzione

CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI PALERMO

Sposta a no. del *1007* N. *1007*

OGGETTO: *W...*

Prot. *1007* Delegati *2*

Palermo, *5/3/47*

Al Comandante Carabinieri M. G.

Palermo

*Può accettare e riferire la Di Moto
Anna Vedra Landola nata in
quarta Via Montalto Vieh Ospedale
12 e nella ipotesi affermata 5/3/47
ha a comparire in questo ufficio il
12. 3. 47 ore 9 - Attendiamo*

firm

*Il Giudice Istruttore
Il Sec. Usca*

LEGIONE TERRITORIALE DEI CC. DI PALERMO

STAZIONE DI PALERMO PAIDE

132
N°45/ di prot.

Palermo li 11/3/1947

L.F. N°40/47 del 5/3/1947

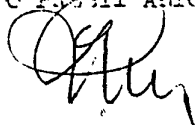
OGGETTO: DI NOTO Anna ved. Candala.

TRIBUNALE DI
FF. ISTRUZIONE SEZ. 2° .+

P A L E R M O.

si restituisce il foglio cui si risponde significandò che la nominata in oggetto rimanesconosciuta sia in via Spedalieri che all'ufficio anagrafe.

IL MARESCIAIO MAGG. COMANDANTE
(IO PRESTI ANTONIO)



LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI PALERMO MOLO

di pret.
RO: Di Note Anna vedova Candela.-

Palermo, li 7/3/1947

AL COMANDO DELLA STAZIONE DI CARABINIERI DI PALERMO PALDE

Si trasmette, per competenza, l'unito foglio n. 40/47 del 5 and.
all'ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, significando che la persona in
zette domicilio in via Spedaliere n. 12, giurisdizione di codesta stazione.-

IL MARESCIALLO M. COMANDANTE LA STAZIONE
(SCARFINI GIOVANNI)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI PALERMO
STAZIONE DI PALERMO MOLO

N° 311/ di Prot. Palermo, li 28-6- 1939=XVII° 9
O G G E T T O: Basilio Antonio d'Agosta 7

Al Comando della stazione dei carabinieri reali di
PALERMO Palermo

Si trasmette per competenza l'accluso foglio N° 412/58 del 19
And pervenuto dalla Polizia Pretoria di Palermo
significando che il nominato in oggetto abita in Via Antonia Turchese
N° 6 giurisdizione di codesto comando.=

Il maresciallo maggiore a piedi
Comandante della stazione
(De Deo Giuseppe)

4

Nota spese sostenute per la Perizia sul cadavere di
Candelò Natale (con esami chimici ed istologici)

formalina	L. 1450
paraffina molle e dura	L. 1850
acido solforico	L. 1550
alcool a 95 e denaturato	L. 950
acido osmico, acetico, picrico	L. 2000
liquidi fissatori (Muller, Zenker)	L. 2250
acqua distillata sublimata	L. 350
emulosilina, violetto, bleu	L. 1250
xilolo	L. 550
vetronio	L. 1550
difenilamina e brucina	L. 1450

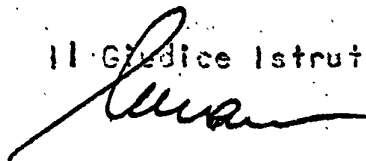
L. 14650

V^o Noi Giudice riduciamo le spese

a Lire 8000

Palermo 10 marzo 1942

Il Giudice Istruttore



3

9/17

se ferite d'arma da fuoco, sparse in varie parti del corpo

molto lontane l'una dall'altra, e con caratteri esterni su-

per già uguali per forma, ampiezza. Due di tali ferite (una

alla testa e l'altra alla regione carotidea destra) furono

quelle mortali. Le soluzioni di continuo rinvenute sulla cute

del cadavere furono dieci, ma non dovute ad altrettanti

proiettili, perchè alcuni dei fori erano dovuti all'uscita dei

proiettili stessi. Dato che le ferite cutanee erano in massima

parte regolari fu facile individuare quali erano stati

i fori d'ingresso e fu appunto su questi che si è diretta

la nostra maggiore attenzione per potere rispondere ai quesiti

dell'Ill.mo Sig. Giudice. Sappiamo infatti che la

Medicina Legale divide i colpi d'arma da fuoco, in merito

alla distanza, in due categorie: colpi sparati da vicino e

colpi sparati da lontano. Nei colpi sparati da vicino si so-

4

gliono rinvenire attorno ai fori d'ingresso, oltre agli effetti vulneranti prodotti direttamente dai proiettili, altri effetti dovuti all'azione concomitante di altri fattori, e cioè: 1°) L'azione della fiamma, che si manifesta sotto forma di vere e proprie ustioni circoscritte (si ha nei colpi sparati a bruciapelo o quasi); 2°) L'azione dei gas, che si manifesta sotto forma di fatti di scoppio della cute (e si manifesta per colpi sparati fino a 10 - 15 cent.); 3°) L'azione dei residui incombusti di polvere che si manifesta o sotto forma di affumicatura o sotto forma di tatuaggio; nel primo caso i granelli di polvere incombusta si depositano all'esterno della superficie cutanea e si possono facilmente rimuovere col solo lavaggio; nel secondo caso, i residui di polvere incombusta s'infriggono nel derma e resistono al lavaggio (tatuaggio): il tatuaggio si può trovare (secondo le ricerche sperimentali)

5

mentali del D.lla Volta fissa per colpi sparati fino a metri

1,20. L'assenza quindi di tatuaggio sta a dimostrare che lo

sparo è avvenuto oltre tale distanza. Ecco quindi la necessi

tà di procedere ad esami speciali per potere accertare l'es

stenza o meno di residui incombusti di polvere (tatuaggio).

Abbiamo anzitutto proceduto colla dovuta tecnica all'esame

istologico della zona cutanea attorno ai fori che macrosco

picamente ci fu facile individuare come fori d'ingresso dei

proiettili, ed abbiamo avuto attraverso le osservazioni mi

croscopiche la conferma *d'io*

Per procedere all'esame chimico abbiamo raschiato il contor

no dei fori d'ingresso, abbiamo steso il materiale raschiato

sopra una capsula di porcellana e lo abbiamo fatto asciugare

abbiamo poi aggiunto a parte del materiale una soluzione

di difenilamina all'8% in acido solforico e non abbiamo vi

6

sto formarsi delle nubescole caratteristiche di colore bleu,
intenso che si sarebbero formate se nel materiale in esame
si fossero trovati residui incombusti di polvere. Reazione
negativa si è pure avuta colla brucina al 2% in acido sol-
forico. Data la negatività delle due reazioni possiamo affer-
mare che nel caso in esame mancano gli elementi per poter
dire che i colpi sono stati esplosi a brevissima distanza.
D tutto quanto abbiamo detto sopra possiamo trarre le logi-
che conseguenze che la medicina legale (coll'ausilio delle
ricerche chimiche ed istologiche) può ^{dare} per le brevissime di-
stanze dei giudizi molto attendibili, mentre per distanze
maggiori il giudizio può essere soltanto approssimativo, va-
landosi anche dei criteri balistici e dei caratteri trou-
matologici delle ferite. I criteri balistici non possono
nemmeno essere precisi perchè subordinati a tanti elementi

7

cu
L

non costanti e spesso sconosciuti ai periti: La potenza de
l'arma, la forma, la massa, il peso del proiettile etc. sono
tutti elementi incostanti e che influiscono profondamente
sulla traumatologia delle lesioni per armi da fuoco; si sa
infatti che, mentre coi comuni fucili da caccia, si possono
avere ferite da scoppio fino a circa 15 metri, coi potenti
fucili di guerra tale tipo di lesioni si può trovare fino
a circa 200 metri. Nel nostro caso abbiamo notato varie ferite
tutte trapassanti, di cui trapassante anche il cranio,
ciò significa che doveva trattarsi di arma piuttosto poten
te, e che ha agito se non a brevissima distanza certamente
non da molto lontano.

Dato il numero delle ferite ci domandiamo: Non è possibile

che l'arma usata sia stato un fucile da caccia con carica

8

a proiettili multipli, lupari? - S^e si fosse trattato di un
fucile da caccia, dato che le varie ferite furono trovate
sparse sopra quasi tutto il corpo, e molto distanti l'una
dall'altra, si dovrebbero fare due considerazioni, o che il
colpo fosse stato esplosivo a grande distanza tanto che i vari
proiettili avrebbero raggiunto il bersaglio formando una
R O S A molto ma molto ampia; o che i colpi fossero stati
più di uno. S^e i colpi fossero stati più di uno avremmo
avuto trovato delle ferite più ravvicinate per lo meno in
qualche posto; ed allora ~~è~~ più facile pensare al colpo
unico; orbene se il colpo fosse stato uno solo, per formare
una R O S A così ampia avrebbe dovuto essere sparato da
grande distanza e tale che i proiettili avrebbero raggiunto
il bersaglio quasi freddi, con poco o niente forza viva, e
non avrebbero sicuramente avuto la potenza di attraversare

9 C. J.
il corpo della vittima e tanto sono il cranio. Ne consegue

che i colpi esplosivi furono parecchi e con cariche a proiettili

le unici avrebbe potuto essere una pistola o un fucile nitra:

L'ampiezza dei fori d'ingresso depone chiaramente per proiettili

tili di nitro. Per quanto riguarda la posizione dell'aggressore

sore rispetto alla vittima al momento del fatto dobbiamo

rilevare che i fori rinvenuti sul cadavere del Candela

sono ubicati in varie parti del corpo; in alto, in basso, davanti

di dietro (principalmente di dietro) e perciò dobbiamo

ritenere o che gli aggressori siano stati più d'uno o che

la vittima, nell'orgasmo di guardarsi e proteggersi, si sia

spostata in tutti i sensi, o che pure sia caduta

per terra e, nello spasimo dell'agonia, si sia contorta mentre

l'aggressore infieriva ancora contro ~~il~~

10
GIUDIZIO

----- DA tutto quanto sopra giudico che l'arma usata p

per uccidere il Candela deve essere stata, con molta probabi

lità un fucile mitra;

Che i colpi che hanno investito la vittima sono stati pancia

chi ed esplosi da distanza relativamente breve.;

per quanto riguarda la posizione tenuta dall'aggressore ri

spetto alla vittima al momento del fatto, dato che le feri

te sono ~~xxxxx~~ sparse in varie parti del corpo (alte, basse

davanti e di dietro) si deve ritenere o che gli aggressori

siano stati più di uno, o che la vittima per l'orgasmo di

guardarsi e proteggersi si sia spostata in tutti i sensi,

oppure, caduta per terra, nello spasimo dell'agonia, si sia

contorta mentre l'aggressore continuava ad infierire contro

di lei

L.C.S.

Palermo 7 marzo 1946

Al signorini furi

è presentata il 10-3-46

Al signorini furi

Luca

My

del P.M.

Side

per le redazioni

Palermo 13. 3. 47

Legg

Alcanti

R.P.U.

U. P. U. segue:

Ed. 1. 1965 i carabinieri si Montelupo
 informano che si era presentato, la mattina del
 giorno avanti, il bambino Candela Giuseppe
 in far presente che il padre Carmela Natale, che
 si trova la sera precedente in casa di Prossimo
 Rosalia, aveva ai figli Rosalia, Salvatore e
 uno Giuseppe, era uscito per andare a vedere
 con accidenti nella strada, da cui provenivano
 proda, e non era più tornato.

In seguito si è potuto conoscere per
 Giuseppe e Prossimo Prossimo, che litigavano per
 una camera.

Questo il caso ^{di Giuseppe} procceso di Rosalia
 sentito sia ai prossi Candela Rosalia e Salvatore
 che il loro padre era stato chiamato in una riunione,
 e per ciò era uscito: solo incontrato la sera seguente.

La sera del giorno 3 gennaio fu rinvenuto, in
 contrada Canale il cadavere del Candela Natale
 che presentava ferite si aveva la parte alla
 testa alla nuca, al torace. Il giorno seguente

10 bonoli di milia.

Spese compiute d'intervento,

P. D. L. 5.10.1945-579

2. Transizione di stato

Procuratore generale

in d'intervento con

Palermo, 30.4.1947

Bozzi

Bozzi

IL PUBBLICO MINISTERO

Visto

E poichè, malgrado le indagini eseguite, gli autori dei reati di cui in rubrica sono rimasti sconosciuti

P. Q. M.

Chiedè che la sezione Istruttoria richiami non doversi procedere, perchè rimasti ignoti gli autori,

Palermo 28.5.1947

Bozzi

572 / 47 T4
694 Int

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta da: *D. Giovanni Luatrin Presidente*
D. Salvatore Petrone - *D. Giuseppe Massimo*
nel giorno *21 giugno 1947* adunatasi in Camera di Consiglio,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO IGNOTI
IMPUTATI

omicidio premeditato di persona di
Carulla Natale (art. 575.5) 778.3 c.p.
oltranzismo abusivo di armi (art. 697 c.p.)
giudizio abusivo della medesima
(art. 699 c.p.)
la Repubblica nella notte del 3 al 4 gennaio 1947

Ritenuto che gli atti assunti forniscono in genere la prova oggettiva del fatto denunciato, ma difettano indizi intorno agli autori di esso, ne è il caso di proseguire ulteriormente nelle indagini.

Visti gli art. 369, 378 e 384 del codice di procedura penale,

DICHIARA

non doversi procedere perchè ignoti gli autori del reato:

Palermo, *21 giugno 1947*

Reana - Palermo

Luatrin
Massimo
Petrone

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICA

eseguita sul cadavere di Candela Natale (esami chimici ed
istologici)

dott. Antonio Furci

*Spese del 8000
Furci 800 - del 800*

58

DOCUMENTO 298

ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI IGNAZIO SELVAGGIO ED
ALTRI, IMPUTATI DI OMICIDIO AGGRAVATO IN PERSONA DI GASPARE
PISCIOTTA, AVVENUTO A PALERMO IL 9 FEBBRAIO 1954



CAMERA DEI DEPUTATI | SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA2592
Prot. D/
Rif. f. n. 201/70 A.R. del 27.3.1970

Doc. 298

Roma, 24 APR. 1970

All'Ufficio Istruzioni Processi Penali - Sez. 3^a -
del Tribunale diPalermo

Oggetto: Proc. pen. contro Selvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore,
imputati di omicidio aggravato in danno di Pisciotta Ga-
spare, avvenuto in Palermo il 9.2.1954.

Per incarico dell'On. Presidente, restituisco -
a mezzo del Rag. Carlo LUBERTI, di questa Commissione - gli atti
del procedimento penale in oggetto, recante il n. 18/1954 Reg. Gen.
Sez. Istr.

Faccio presente che nell'incarto processuale di che
trattasi sono stati rinvenuti atti non afferenti al procedimento
penale contro Selvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore e che pro-
vedo pertanto a restituire.

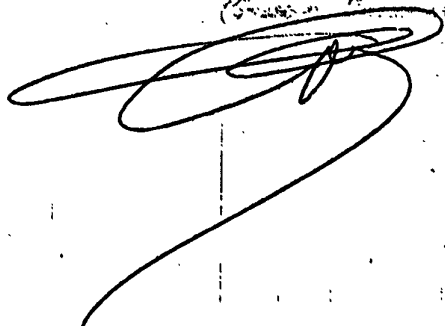
IL SEGRETARIO
(Dott. Ivano Pompei)

Per ricevuta del procedimento penale contro
Selvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore, imputati
di omicidio aggravato in danno di Pisciotta Gaspa-
re, avvenuto il 9.2.1954, nonché di alcuni atti non
afferenti al procedimento nel quale sono stati però
rinvenuti.

30 APR. 1970

IL CANCELLIERE

(Stamps and signature)

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail stroke.

Mina

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del 29/1/1959-Sezione IV^a N.318/57

OGGETTO Procedimento penale per la morte di PISCIOTTA
GASPARO.-

N. 18/795 Prot. Alleg. N.
R.G. Sezione Istruttoria

Palermo, 31 gennaio 1959

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

PA L E R M O

In risposta alla nota in oggetto si comunica alla E.V. che il procedimento penale a carico di Salvaggio Ignazio, Riolo Filippo e Pisciotta Salvatore imputati dell'omicidio di Pisciotta Gaspare é stato definito da questa Sezione Istruttoria il 17/1/1958 con sentenza di non doversi procedere per non avere commesso il fatto nei confronti di Riolo Filippo e Salvaggio Ignazio e per insufficienza di prove nei confronti di Pisciotta Salvatore.-

Detta sentenza venne impugnata dal Pisciotte Salvatore e la Cassazione con sentenza dell'11/7/1958 rigettò il ricorso dell'imputato stesso.=

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

apri atti
7/18/54



Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo

N. IV di Sezione N. 318/57 di Protocollo N. _____ di Posizione .
 Risposta a nota del _____ N. _____
 Seguito a nota del _____ N. _____
OGGETTO: Procedimento penale per la morte di
GASPARE PISCIOTTA
 Allegati N. _____ Palermo, 29 gennaio 1959 195

Ill.mo Signor Presidente
 della Sezione Istruttoria presso
 la Corte di Appello di PALERMO

Per corrispondere ad analoga richiesta del Superiore Ministero prego la S.V. di farmi conoscere se e quale esito abbia avuto il procedimento precisato in oggetto.

Indicare nella risposta la sezione ed il numero di protocollo.

PROCURA GENERALE
29 GEN 1959
PROV. PA
POS.
SEGRETERIA
PROCURATORE GENERALE

[Handwritten signature]

Doc 298

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONI PROCESSI PENALI
SEZIONE 3

Data di arrivo		8 APR. 1970
Prot.	D.	Tit.
N°		2550 1

N. 201/70 A.R. di protocollo

Palermo 27 marzo 1970

Risposta a nota del

N.

OGGETTO proc. pen. contro Selvaggio Ignazio e
Pisciotta Salvatore, imputati di omicidio ag-

ALLEGATI

N.

gravato in danno di Pisciotta Gaspare, avvenuto in Palermo il 9/2/1954.

Ill/mo Sig. Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchie=
sta sulla Mafia in Sicilia - Palazzo Madama

R O M A

Il 14 giugno 1965 vennero depositati presso
la Segreteria di cotesta Commissione gli atti del procedimento pe=
nale in oggetto, recante il n° 18/1954 Reg. Gen. Sez. Istr.

Nei giorni decorsi l'imputato Pisciotta Salva=
tore, chiedendo la riapertura di tale procedimento conclusosi a suo
tempo in istruttoria con proscioglimenti, ha fornito elementi che
questa Giustizia deve comparativamente vagliare con quelli già esi=
stenti in processo, al fine di decidere se soccorrono gli estremi
richiesti dall'art 402 C.P.P. per disporre la riapertura dell'istrut=
toria ai sensi dell'art 404 C.P.P.

Ciò stante, prego la S.V. volere disporre che
gli atti del procedimento in oggetto vengano trasmessi a questo uf=
ficio, possibilmente sotto scorta, necessitando a fini di giustizia.

Con ossequi.

Il Giudice Istruttore

(DR. G. Buogo)

F. Tosca della M...

Buogo



CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Doc. 298

N. 4610/1	
Data di arrivo	
Prot. D	Tit.
N. 844	

Risposta a nota del di *N*
 I fascicoli sotto elencati sono quelli indicati ai nn. 4, 7, 19, 15, 24, 23, 22, 21
 25, 20, 9, ~~Copie~~ 30, 5 e 28 dalla richiesta 12/6/1965 della Commissione P
 lamentare di inchiesta sulla mafia. - Essendo stati detti fascicoli definiti
 nella fase istruttoria sono soggetti ai divieti di cui all'art. 164 C.P.P. -
N // Prot. Allegati *N* - Il Cancelliere

Mangan
Paleimo

Elenco dei procedimenti penali archiviati nella cancelleria della Sezione
 Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, che il sottoscritto cancell
 re della sezione stessa, in esecuzione della disposizione impartita dal Pr
 Presidente della Corte suddetta con provvedimento 12 giugno 1965 consegna
 temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, alla segreteria de
 Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia i
 Roma presso il Senato della Repubblica, come da richiesta 12 giugno corren
 della Commissione anzicennata ;

- | | | | | |
|----------------|-----------|-----------|--|--------|
| <i>N. C.M.</i> | N. 695/50 | Reg. Gen. | Giuliano Salvatore di Salvatore ed altri. | vol. U |
| <i>5862/49</i> | " 707/50 | " | * Cucinella Giuseppe di Biagio - | " I |
| <i>4822/49</i> | " 739/50 | " | * Mannino Salvatore di G. Battista ed altri - | " U |
| <i>9580/48</i> | " 766/50 | " | * Cucchiara Giuseppe di Salvatore ed altri - | " U |
| <i>100/47</i> | " 822/50 | " | * Cucinella Giuseppe di Biagio + 1 | " I |
| <i>33/52</i> | " 823/50 | " | * Licari Pietro di Antonino + 1 <i>fuliano</i> | " I |
| <i>223/50</i> | " 864/50 | " | * Vitale Vito di Salvatore + 1 | " I |
| <i>22/50</i> | " 865/50 | " | * Badalamenti Nunzio di Salvatore ed altri - | " I |
| <i>25/51</i> | " 866/50 | " | * Madonia Castrenze di Benedetto ed altri - | " I |
| <i>223/50</i> | " 868/50 | " | * Madonia Castrenze ed altri | " I |
| <i>173/51</i> | " 55/53 | " | * <u>Atti relativi denuncia prof. Montalbano</u>
<u>Giuseppe contro gli On/li Gianfranco Al-</u>
<u>liata, Tommaso Leone Marchesano, Giacomo</u>
<u>Cusmano Geloso e l'ispettore Generale di</u>
<u>P.S. Messina -</u> | " I |
| <i>3/54</i> | " 18/54 | " | * Salvaggio Ignazio fu Ignazio ed altri | " |
| <i>6304/53</i> | " 83/55 | " | * Imbrogino Giuseppe fu Vincenzo ed altri | " 243 |
| <i>---</i> | " 20/57 | " | * Sacco Giovanni fu Gaspare ed altri | " |

IL CANCELLIERE
Mangan

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto i processi sopra notati.

Roma

19.4.610.1965

Visto Ricciardi

Mod. H 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO

contro la mozione di rinviata discussione
 presentato di

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'erario e bollo	DIRITTI dei terzi
2. 1974	Proposizione di legge	1		
	Emendamenti	2		
	Verbale di discussione	3		
	Intervento di	4		
	Intervento di	5		
	Intervento di	6		
	Intervento di	7		
	Intervento di	8		
	Intervento di	9		
	Intervento di	10		
	Intervento di	11		
	Intervento di	12		
	Intervento di	13		
	Intervento di	14		
	Intervento di	15		
	Intervento di	16		
	Intervento di	17		
	Intervento di	18		
	Intervento di	19		
	Intervento di	20		
	Intervento di	21		
	Intervento di	22		
	Intervento di	23		
	Intervento di	24		
	Intervento di	25		
	Intervento di	26		
	Intervento di	27		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

di

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESA anticipata dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Comunicazione di difensore	561		
	Nota di C. C. S. di Spadale	562		
	Nota del Pres. della Corte d'App.	563		
	Copia lettera di Pitticchia G.	564		
	Copia lettera " " "	565		
	" " Officiale	566		
	Nota della Camera. August	567		
	Dichiarazione Casaccio	568		
	Copia lettera Casaccio	569		
	Comunicazione per Montepulciano	570		
	Stato delle Officinanze	571		
	Lettera add. Naccore	572		
	Minuta rogat. G. T. Bellino	573		
	Nota promissioni	574		
	Procedimento di difensore	575 e 576		
	Lettera add. Trevese	577 e 578		
	Rogatoria	579		
	Nota del carcere di Arzachena	580		
	Perquisizione giurata Enea	581		
	Lettera Enea	582		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ord.	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESA anticipate dell'erario e bollo	DIRITTI dei terzi
21	11.2.56	Esame disegni di legge		28	
22	11 "	Salvo		29	
23	11 "	Vanni		30	
24	11 "	Castro		31	
25	11 "	Forza		32	
26	11 "	Di		33	
27	12 "	Messa		34	
28	17 "	La		35	
29	13 "	Esame		36	
22	15.2.56	Esame		37-38-39	
23	"	Salvo		40-41	
24	"	Torino		41-42	
25	"	di		42	
26	"	San		42-43	
27	"	di		43-44	
28	18.2.56	Coste		45-48	
29		Primo		49	
30		Primo		50	
31		Relato		51-52	
32		Esame		53	
33		Relato		54-55	
34		Banco		56-57	
35	18.2.56	Esame		58-59	
36	"	di		59	
37	"	Coste		60	
38	"	Vanni		61-62	
39	19.2.56	di		63	

Mod. H 1

INDICE DEGLI ATTI

Costo delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'erario e bollo	DIRITTI dei terzi
14/11	<u>Esame Progetto legge</u>	64-65		
	" <u>Comizi: primo</u>	66-67		
	" <u>secondo</u>	68		
	" <u>Di Paolo</u>	69		
	" <u>delega</u>	70		
	" <u>Volpe</u>	71-72		
	" <u>delega</u>	73		
	" <u>delega</u>	74		
	" <u>delega</u>	75		
	" <u>delega</u>	75-80		
16/11	" <u>delega</u>	81-82		
	" <u>delega</u>	83		
	" <u>delega</u>	84		
	" <u>delega</u>	85		
	" <u>delega</u>	86-87		
	" <u>delega</u>	90-92		
	" <u>delega</u>	92-95		
	" <u>delega</u>	95		
	" <u>delega</u>	97-98		
	" <u>delega</u>	98-100		

X

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ord.	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'erario e bollo	DIR. dei b
60	20-2-54	Esame Moti: Juan Peron	97		
61	-	- Juan Peron business	100-101		
62	22-2-54	D. business segretario	102		110
63	-	Esame Citazioni peruviane	103-106		
64	23-2-54	- Peruviane sb. Peruviane	107-108-109-110		
65	25-2-54	D. business segretario sb. Peruviane			
		argomenti sb. Peruviane	111		
66	-	M. nota Telegrammi a Torino			
		messaggio - peruviane - sb. Peruviane	112		
65	-	Peruviane - Telegrammi	113		
66	25-2-54	D. business Peruviane - sb. Peruviane	114-115		
67	-	- D. Peruviane sb. Peruviane	115		
68	-	- D. Peruviane sb. Peruviane	117		
69	-	- Citazioni peruviane	118-		
70	25-2-54	- Relazione Peruviane	119		
71	-	- Relazione sb. Peruviane	120-121		
72	-	- Relazione Peruviane	122		
73	-	Relazione Peruviane - Peruviane sb. Peruviane	123		
73b	-	- Relazione Peruviane - Peruviane	123-124		
74	-	- Relazione Peruviane - Peruviane	124		
		Relazione Peruviane - Peruviane	124-125		
75	-	Relazione Peruviane - Peruviane	125		
		- Relazione Peruviane - Peruviane	125-126		
75	-	Relazione Moti - Peruviane	125		
77	-	Esame Peruviane sb. Peruviane	127		
X 78	-	- Relazione Peruviane	128-130		

Mod. H 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'erario e bollo	DIRITTI dei torsi
12-2-54	Compendio Istruzione - Direzione d. l. 131-132	131-132		
-	Esame Tiro. d. l. 133	133		
-	- Confronto d. l. 134	134		
-	- Jura. D. n. 134 nota	134 nota		
-	- Tacuelli. Jura. 135	135		
-	Telegrammi. Cambria. M. 135	135		
22-2-54	Esame. Cambria. Rosalia	137-140		
-	- Direzione Tiro. 141-143	141-143		
-	- Direzione Rosalia 144-145	144-145		
-	- Spica. Jura. 146-147	146-147		
-	Verbale. Jura. Cambria. 148	148		
-	Verbale. Jura. Cambria. 149	149		
-	Verbale. Jura. Cambria. 150	150		
-	Istruzione. Jura. 151	151		
-	Relazione. Jura. Cambria. 152	152		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ord.	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'erario e bollo	DIR dei
93		Verbale ^{verbale} Commissione d'inchiesta requisiti - note e perizie La Spina di Portofino	153		
94		Verbale Commissione d'inchiesta Bianchi-Dumico	154		
95		Nota concernente Polveri alligiate giudizi di Tribunale di Torino	155		
95	23-2-34	Verbale Commissione d'inchiesta	156		
97		Verbale Commissione d'inchiesta relazione sul sequestro del dr. frat. Tribunale di Genova (relazione su un verbale di Commissione d'inchiesta - visto del Tribunale di Genova)	157		
98	1-3-34	Esame Pappalardo - Tribunale	158		
99	1-3-34	M. n. v. z.	159		
		mandato cattura	160		
		Decreto sequestro	161		
		Verbale di arresto	162		
		Copia mandato cattura	163		
		Verbale sequestro d. v. r.	164-165		
		Minuta di nota	166		
		Rapporto per sequestro	167		
		Supplicatorio Pallaggio	168-173		
		Esame Cap. Ricciardi-Arco	174		
		Decreto di sequestro	175		

Mod. H. 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

provato di

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	minuta di ufficio			176
	Verbal di sequenza segretario			177
	nota per l'aria			178
	cedola			179
	Legame Agostino Ottavio			180-181
	" Riccardello Gaudino			182
	" Collada Pansa			183
	" Riccardello Guadagna			184
	" M. P. Brighola Pietro			185-186
	" Carab. Oliverini Pietro			187-189
	" app. P. Santoro Giuseppe			190-191
	Verbal sequenza industriali			192-193
	minuta			194
	Legame Agostino Ottavio			195
	minuta			196-197
	cedola			198
	Legame V. Brigo Guarnieri Benito			199-201
	" Carab. Gallo Domenico			202
	" " Oliverini Pietro			203
	nota polizia			204

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ord.	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
		nota a c. c. di pag. 205	205		
		nota di pag. 206	206		
		minuta di legge	207		
		legge e legge sulla Ottavia	108-209		
		minuta di legge	210-211		
		istanza protoga per:	212		
		nota in minuta	213		
		nota di nota la pag. 214	214		
		biglietto addizionale	215		
		nota relativa al prodotto	216		
		minuta	217		
		nota informativa	218		
		" "	219		
		" "	220		
		nota di legge	221		
		Posizione giuridica Cristiano Luongo	222		
		" " Fico Roberto	223		
		" " Coròla Rosario	224		
		legge	225-227		
		" " Casino Francesco	228		
		" " Volpe Fulvio	229-230		
		" " Marfisi Vincenzo	231-232		
		" " Crupi Roberto	233		
		nota delle aree e minuta	234		
			234 Tesoro		

Mod. H. 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Misure di Telegrafari			235
	Nota informativa			236
	Decreto di ingaggio			237
	Relazione			238-239
	Relazione			240-241
	Relazione			242
	Atto d'Intesa Solenne			243 a 245
	" Costituzione			246-247
	" Atto d'Intesa Solenne			248
	" Legione 1 ^a			249-250
	" Legione 2 ^a			251-252
	" Legione 3 ^a			253
	" Legione 4 ^a			254
	" Legione 5 ^a			255 a 257
	Atto d'Intesa Solenne			258
	Atto d'Intesa Solenne			259
	" Costituzione			260 a 262
	" Costituzione			263 a 265
	" Costituzione			266 a 268
	Nota costituzionale			269
	Relazione			270 a 272

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ord.	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
		10/12/1954	276		
		Nota concernente due lettere circolari	277		
		Lettera n. 10000	278 a 279		
		Lettera n. 10001	278 a 285		
		Nota concernente due lettere circolari	278		
		Lettera n. 10002	279 a 283		
		Nota concernente 10 lettere circolari	290		
		Lettera n. 10003	291		
		Lettera n. 10004	292		
		Lettera n. 10005	293		
		Lettera n. 10006	294		
		Lettera n. 10007	295		
		Lettera n. 10008	296		
15/2/54		Lettera n. 10009	297		
16/2/54		Lettera n. 10010	298		
16		Lettera n. 10011	299	500	
17		Lettera n. 10012	300 - 305		
17		Lettera n. 10013	306 - 309		
16		Lettera n. 10014	310		
		Lettera n. 10015	311 - 312		
15		Lettera n. 10016	313 - 314		
17		Lettera n. 10017	315 - 319		
		Lettera n. 10018	320		
17		Lettera n. 10019	321 - 323		

	Discorso Innocenziano Vincenzo	324-326
	" Augugliaro Oreste	327
	" Ingrascia Silvio	328-330
	Nota Polizia Giudiziana	331-332
	Protesta e ricorso anonimo	333-334
	Lettere varii	335-335
	Discorso Sango Grazia	337
	" Calabro Giuseppe	338
	Decreto di sequestro	339
	Discorso Jona Celesia	340-343
	Discorso Mancini Francesco	344-352
	" M. Franco Palma	353-358
12/3	Nota del Cavaliere Umberto Inghe	359
13/3	Nota Polizia giudiziaria	360
14/3	Cartella	361
	Nota Polizia giudiziaria	362
15/3	Nota Annuncio Pres. Corte	363
16/3	Verbale sequestro corrispondente	364-367
	Protesta contenente 11 lettere ^{ed altre} sequestrate	368
17/3	Minute Prefettura C. Ist. - Roma	369
"	Nota Polizia giudiziaria	370
18/3	Nota Demma carabinieri S. M. Lupo	371
19/3	Ento informazioni Polizia giudiziaria	372
20/3	Nota Banca del Sud	373
"	Nota Banca di Roma	374
21/3	Nota Credito Italiano	375
"	Nota Banca S. Felice	376
"	Nota Ist. Naz. Prov. e credito delle Comunanze	377
"	Nota Banca Commerciale	378
22/3	Nota Cassa Risparmio V.F.	379
23/3	Ento informazioni Polizia giudiziaria sul del. Maggiore Lettieri	380-387

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23/3/54	Esame Finocchioni avv. Vincenzo	382
22/3	Questo semestre sempre costato, 1954	383
21/3	Totale popolazione in cura di Curran: Filippo	384-385
20/3	Costo	386
"	"	387
"	Esame Curran: Dott. Filippo	388-389
18/3	Note Piana Suardonia	391
15/3	Costo	392
13/3	Volume avv. Benincasa	393
20/3	Note Carlucci: Pisciotta Mela	394
20/3	Costo questo semestre Massimo Muratore	395
22/3	Note Carlucci: Mercurio reale	396
18/3	Note del Gen. Intero: S. M. terra	397
6/3	Rapporto al Gen. Intero: S. Milano	398
10/3	Decreto Costione	399
12/3	Atto Costione	400
15/3	Decreto Costione	401
18/3	Esame Bonivelli: Vittorio	402
24/3	Esame Capria: Costo	403
24/3	Costo	404
27/3	Costo questo semestre	405
27/3	Richiesta atti istruttori	406-407
26/3	Note di Costione: Casini Federico	408
	Costo questo semestre Costione Costione e Costione	
	Costione	409
24/3	Costione quinquennale Costione Costione	410
25/3	Rapporto quinquennale Costione	411
	Costione Costione Costione	412
15/3	Costione Costione Costione Costione	413
22/3	Rapporto Costione Costione Costione	414
24/3	Note Costione Costione Costione	415

1	Atto costituzionale federativo	416
2	Prova	417
3	Comunicazione degli atti processuali	418
4	Atto del carcere di Palermo	419 418
5	Palermo	420
6	Verbale appostivo sui sigilli	421
7	Esigione giudiziaria Picciotto	422
8	Caricatura	423
9	Atto di trasmissione	424
10	Atto di trasmissione	425
11	Atto di trasmissione	426
12	Atto del carcere militare	427
13	Atto del carcere militare	428
14	Atto di trasmissione	429
15	Lettera succiniva	429
16	Prova intellettuale al P.C.F.	430
17	Certificato	431
18	Prova	432-433
19	Prova	434
20	Atto di trasmissione	435
21	Lettera succiniva	436
22	Prova intellettuale "Atto di trasmissione"	437
23	Atto del carcere di Sicilia	438
24	Atto del carcere di Cuneo	439
25	Atto del carcere di Cuneo	440
26	Atto del carcere di Cuneo	441
27	Atto del carcere di Cuneo	442
28	Atto del carcere di Cuneo	443
29	Atto del carcere di Cuneo	444
30	Copia del giornale "Avanti!"	445
31	Atto del carcere di Cuneo	446

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2/4	Intesa del Socio Ferracane	447
22/3	Nota del Soc. S. Giorgio di Palermo	448
30/3	Decreto di citazione	449
13/4	Esame delle Relazioni	450
13/4	Missioni	451
28/4	Esame delle Relazioni	452 e 453
12/4	Nota al Pres. Trib. di Palermo	454
20/4	Citazione Ferracane	455
27/4	Esame delle Relazioni	456
4/4	Nota del Soc. di Palermo	457
25/4	Nota del Soc. di Palermo	458
22/4	Nota del Soc. di Palermo	459
6/5	Minuta di nota al Pres. Trib. di Palermo	460
6/5	" " alla Direzione	460 bis
7/5	Nota Comp. interna Trib. Palermo	461 e 63
15/5	Esame delle Relazioni	462 e 463
18/5	" " Nota G. B. B.	464
14/5	Nota di Transizione - Pres. Trib.	465
30/4	Integraz. Minuta Palermo	466
1/5	" " Palermitana Nota	467
5/5	" " Palermitana - Palermo	468
13/5	" " Palermitana Palermo	469
20/5	Esame delle Relazioni Palermo	470 e 71
20/5	" " Palermitana Nota	472 e 473
20/5	" " Palermitana Palermo	474 e 75
20/5	" " Palermo di Palermo	476 e 477
21/5	" " Palermo Palermo	478 e 79
21/5	" " Palermo Palermo	480
21/5	" " Palermo Palermo	481
21/5	" " Palermo Palermo	482
15/5	Integraz. Palermo	483 e 84

Atto. 151

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

stato di

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erazio e bollo	DIRITTI dei terzi
			477	
			478	
			479	
			480	
	dele Lancia		501	
	" Cappello		502	
	" Di. Curcio		503 e 506	
	" Ciccio Roca		507 e 508	
	" Renda		509	
	" Terranova		510 e 511	
	" Maccino		512	
	" Mparotta		513	
	" Lombardo		514	
	" Pisciotto Jac.		515	
	" Pisciotto Vinc.		516	
	" Mollisi		517	
	" Apello		518	
	" Cappola		519	
	Alba al Esure		520	
	Esure dele Parau		522	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Frasio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Decreto sede Giuliano M.	528 a 526		
		" " Christiano Parq.	527		
		" " Picciotta Sbr.	528 a 530		
		Nota al Dir. del carcere	531		
		Nota di trasmissione	532		
		Potgiure girand. Coppola	533		
		" " Gallo	534		
		Decreto di citazione	535		
		Decreto sede Gabraro	536		
		" " De Liti	537 a 540		
		" " Gallo	541		
		Negoziazione al G. T. di Rocca	542		
		Nota della Proc. M. P.	543		
		Testimon. Sbraggio	544		
		Nota del carcere di Palermo	545		
		Copia di rapporto	546		
		Accertamento	547		
		Nota al Duca di P. F.	548		
		Decreto sede Imperiale	549 a 551		
		" " Buccolo	552		
		" " Picciotta S.	553 a 555		
		Nota al carcere M. P.	556		
		Testimon. add. Rocca	557		
		Testimon. Sbraggio	558 e 559		
		Nota del Trib. M. P.	560		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
		Esame teste Enea	583		
		Officina ^{ass.}	584		
		Copia esame teste Cirofallo	585		
		Esame teste ass. Nevada	586		
		Copia delegazione	587 e 588		
		Minuta di voto	589		
		Appoggio	590 e 591		
		Delegazione	592		
		Esame teste Enea	593 a 598		
		Richieste del P. M.	599		
		Esame teste Spazio	600		
		Minuta di voto al Carcere	601		
		Formazione	602		
		Appello Camera Nisolo	603		
		Esame teste Verona	604 e 605		
		" " Gallo	606		
		" " Lombardo	607		
		" " Pisciotta	608		
		Interrog. Nisolo	609 a 611		
		Compreso Nisolo-Enea	612 a 614		
		Obito del Carcere di Arellino	615		
		Obito del Carcere di Palermo	616		
		Posizione finis. Affettato	617		
		" " Lombardo	618		
		" " Nisolo	619		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Lista delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Perizie giudiz. Cucca	620		
	" " Affidavici	621		
	Indirizzo Cucca	622		
	Nota del carcere di Palermo	623		
	Minuta di lettera	624		
	Confronto Cucca - Ricciolla	625		
	Scrive teste Cucca	626 e 628		
	" " Tacano	629		
	" " Affidavici	630		
	Confronto Cucca - Affidavici	631 e 632		
	Officiale di lettera	633 e 636		
	Interrog. Lebraggio	637		
	Minuta	638		
	Nota del carcere di Palermo	639		
	Perizie giudiz. Riolo	640		
	Scrive teste Castellano	641 e 642		
	Minuta di telegrammi	643		
	Minuta di nota al P. M. di Cucca	644		
	Telegrammi	645		
	Scrive teste Affidavici	646 e 647		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Esercizio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Compendio Madonna - Livio	648		
		Interv. Livio	649		
		Decreto	650		
		Officiale	651 a 654		
		Compendio Luca - Madonna	655		
		Esame delle Luca	656		
		" " Officiale	657		
		Nota trasmissione	658		
		Verbale di perquisizione	659		
		Nota trasmissione	660		
		Relazione sanitaria	661		
		Nota trasmissione	662		
		Cartella Clinica Luca	663		
		Esame delle Lombardo	664		
		" " Giuliano Fin.	665 e 666		
		" " " Officiale	667		
		" " " Sabote	668		
		" " " Picciotta Pietro	669		
		" " " Napoli	670		
		" " " Spica Giord.	671		
		" " " Lombardo Natali	672 e 673		
		Copia di lettera anonima	674		
		" di lettera anonima	675		
		Minuti di lettere	676 a 678		
		Nota del Pref. di Augusta	677		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Eraio e bollo	DIRITTI dei terzi
	Nota al Preside di Acquafredda	680		
	Copia Lettera Cassarino	681		
	Nota trasmissione	682		
	Cartelle Clinica Suen	683 a 685		
	Stampa ad. S. P. Cassarino	686		
	Nota del Carcere di Palermo	687		
	Stampa Piccirilli Sabatini	688		
	Nota del Carcere	689		
	Nota del Carcere	690		
	Rapporto	691		
	Richieste del P. Gen.	692		
	Officina	693		
	Nota del Carcere	694		
	Stampa Officina	695		
	Stampa S. P. Cassarino	696		
	Nota al Carcere	697		
	Stampa S. P. Cassarino	698 a 702		
	Officina	703		
	Nota del Carcere	704		
	Stampa Piccirilli Sabatini	705 a 706		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
		Copertina "Atti relativi"	407		
		Indice	408		
		Nota alla L. n. 100 del 1974			
		Carte d'identità di Roma	409		
		Questi	410		
		Braccio delle Dolci	411		
		Officina	412		
		Copertina	413		
		Officina	414		
		Relazioni	415 a 418		
		Officina	419		
		Braccio delle Lombardi	420		
		" Picciotta Pietro	421		
		" Picciotta Pietro	422 e 423		
		Copia della Circolare	424		
		Ordinanza sequestro	425		
		Officina	426		
		Nota del C. n. 100 del 1974	427		
		Cartella Biografia Polacca	428 e 429		
		Officina	430		
		Nota del C. n. 100 del 1974	431		
		Relazione Picciotta L. n. 100 del 1974	432		
		Braccio delle Picciotta L. n. 100 del 1974	433 a 435		
		" Picciotta L. n. 100 del 1974	436 e 437		
		Nota transmissiva	438		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Copie decise e requisiti	439	2461	
	Verbale informativo	442		
	Nota del carcere	443		
	Posizione giudice Laurando	444		
	Nota della Camera penale Siracusa	445		
	Tramite verbale Baccaro	446	2467	
	Misure	448		
	Decreti requisiti	449		
	Officiale	450	2451	
	Relazione	452		
	Nota del carcere	453		
	Posiz. giudice Dolcenerolo	454		
	Nota di trasmissione	455		
	Tramite delega	456	2457	
	Tramite verbale Polacco	458	2464	
	Appunti della Camera penale	468	2441	
	Tramite verbale Polacco	472	2476	
	" " Cottardi	475		
	" " Liccarelli	476		
	Suppl. grafico	477		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Esercizio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Esame del. Gattaroni	778	780	
		Lettere dell'ass. Gattaroni	781		
		Bozza	782		
		Nota al Carcere di Niterbo	783	784	
		Nota del C. P. di Frosinone	785		
		Verbale di sequestro	786		
		Minuta	787	790	
		Nota C. P. di Frosinone	791		
		Informazioni	792		
		Esame del. Ricci	793		
		Missioni	794		
		Notazione	795		
		Esame del. Ceco	796		
		Minuta	797		
		Bozza stampa ass. Roscioni	798		
		Telegrammi	799		
		Stampa ass. Roscioni	800		
		Informazioni	801		
		Telegrammi	802		
		Notazione a Roma	803		
		Esame del. Cecchi	804		
		Missioni	805		
		Minuta	806		
		Confronto Ficiolla-Olcese	807	811	
		Esame del. Ficiolla-Labi	812	813	

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	<i>Minuta</i>	814		
	<i>Nota del Carcere di Palermo</i>	815		
	<i>Minuta</i>	816		
	<i>Nota Transmissione</i>	817		
	<i>Lettera Delega</i>	818	819	
	<i>a add. Guida</i>	820		
	<i>Officina</i>	821		
	<i>Busta con lettere di cui sono allegati copie agli atti</i>	822		
	<i>Officina</i>	823		
	<i>Nota del Carcere</i>	824		
	<i>Lettera Pisciotta Selv.</i>	825		
	<i>Partizione giudiz. Pisciotta</i>	826		
	<i>Notarone al Trib. di Pistoia</i>	827		
	<i>Lettera del Carcere</i>	828		
	<i>Citazione</i>	829		
	<i>Lettera Pisciotta</i>	830	831	
	<i>Lettera Lombardo Bor.</i>	832		
	<i>Busta</i>	833		
	<i>Campagna Felippio-Lombardo</i>	834		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erasio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Nota della Proc. Gen.	835		
		Ricorso anonimo	836		
		Busta	837		
		Richieste del Proc. Gen.	838		
		Officiale	839 e 840		
		Nota della Legione dei C. G.	841		
		Comunicazioni dei C. G.	842 a 851		
		Copia verbale di vendita	852 a 862		
		Esame teste Lombardo	863 e 864		
		" " Picciotta Pas.	865		
		Nota di trasmissione	866		
		Esame Sebraggio	867 e 868		
		Officiale	869		
		Telegrammi	870		
		Comunicazione al P. M.	871		
		Esame teste Apice	872 a 874		
		Mittica	875		
		Nota di trasmissione	876		
		Dichiarazioni tipica Fior.	877		
		Esame test. Nenna	878		
		Nota del Carcere Ofre	879		
		Esame Sebraggio	880 e 881		
		Richieste del P. M.	881		
		Ordinanza esame. Sebraggio	883		
		Nota di trasmissione altri	884		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Atto	885		
	Interrog. Scusa	886		
	Nota del carcere di Arcellino	887		
	Posiz. giuridica Scusa	888		
	Lettera in Scusa	889		
	Procto	890		
	Nota del carcere di Arcellino	891		
	Posiz. giurid. Scusa	892		
	Copia lettera ad Scusa benemerito	893		
	Rapporto a carico del def.			
	unto Scusa povero	894		
	Lettera Scusa	895		
	Scusa def. Scusa	896	2900	
"	" Scusa	901		
"	" Scusa	902		
"	" Scusa	903		
	Procto Contenzioso, def. e			
	Lettera del def. Scusa	904		
	Scusa def. Scusa	905		
"	" Scusa	906	2904	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Esercizio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Spese delle Lombardia	908	909	
		" " Costanzo	910		
		" " Lombico	911		
		Comunicazioni del Carcere di Terni Anversa	912		
		Comunicazioni del Carcere di Orbellino	913		
		Copia di nota del manicomio de' hills del Carcere di Orbellino	914		
		Dichiarazione di Nota Buc.	915		
		" " di Sucea	916		
		Minuta	917	918	
		Telegramma	918	919	
		Effetto	920		
		Nota del Carcere di Falco	921		
		Stampa Piccola Tab.	922		
		Spese Sucea	923		
		Caricamento Sucea-Lombardico	924	928	
		Minuta	929	930	
		Nota del Carcere	931		
		Part. giorn. Lombardico	932		
		Nota e part. giorn. "	933	940	
		Telegramma	941		
		Minuta telegramma	942		
		Comunicazioni Cefalù	943		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Atto di citazione ad. Romano	946		
	Interrog. Rito	945		
	Nota del Carcere di Anellino	946		
	Infornocazione Atto	947		
	Richiesta di Cucca	948		
	Dichiarazione del del. Enrico	949		
	Proposta pignorativa per Cucca	950		
	Cartella biografica Cucca	951 e 952		
	Offerta	953		
	Verba del del. Romano	954 e 955		
	Interrog. Rito	956		
	Nota del Carcere di Palermo	957		
	Offerta	958		
	Ordinanza	959		
	Atto di citazione ad. Romano Bollo	960		
	Dichiarazione di ricorso	961 e 963		
	Offerta di ricorso	964 e 967		
	Certificato del Cancelliere	968		
	Notif. ordinanza	969		
	Offerta	970		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Esercizio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Nota Prot. di Carapione	971		
		Nota Prot. Gen. Tacchini	972		
		Relazione Carapione	973		
		Missioni	974		
		Synalorione Carab. Partinico	975		
		Lettera ad S. Pavesi	976		
		Missioni di Carapione	977 e 978		
		Lettera Carapione	979		
		Nota dei ministri G. G.	980		
		Missioni di Carapione al M. G. G. G.	981		
		Relazione del Proc. Gen.	982		
		Chieduto di Cultura	983 e 984		
		Relazione al G. G. Bari	985		
		Nota al Proc. Gen.	986		
		Lettera al Proc. Gen. di Bari	987		
		" " di Bari	988 e 989		
		Missioni	991		
		Relazione al G. G. Bari	992		
		Chieduto di Carapione	993		
		Lettera al Proc. Gen.	994		
		Lettera ad S. Pavesi	995		
		Missioni	996		
		Nota al Proc. Gen.	997		
		Missioni	998		
		Nota al Proc. Gen.	999		

Mod. B 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO

DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Erario e bollo	DIRITTI dei terzi
	Nota del Proc. Gen.		1000	
	Nota del Proc. Gen. di F. G. G.		1001	
	Minuta di sentenza al Proc. Gen. di F. G. G.		1002	
	Nota di accompagnamento		1003	
	Chiamata a feste		1004	
	Esame di Umberto Volpe		1005 e 1006	
	2. Minuta di sentenza		1007	
	3. Minuta di sentenza		1008	
	Minuta di sentenza al Proc. Gen. di F. G. G.		1009	
	Nota del Proc. Gen. di F. G. G.		1010	
	Esame di Volpe		1011	
	Chiamata a feste		1012	
	Nota del Proc. Gen. di F. G. G.		1013	
	Esame di Volpe		1014	
	Chiamata a feste		1015	
	Esame di Volpe		1016	
	Requisitoria		1017 e 1018	
	Nota del Proc. Gen. di F. G. G.		1019	
	Esame di Volpe		1020	
	Chiamata a feste		1021	


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Eraio e bollo	DIRITTI dei terzi
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1051		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1052		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1053		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1054		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1055		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1056		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1057		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1058		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1059		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1060		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1061		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1062		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1063		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1064		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1065		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1066		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1067		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1068		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1069		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1070		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1071		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1072		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1073		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1074		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1075		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1076		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1077		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1078		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1079		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1080		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1081		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1082		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1083		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1084		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1085		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1086		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1087		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1088		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1089		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1090		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1091		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1092		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1093		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1094		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1095		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1096		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1097		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1098		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1099		
		Atti del C. C. P. S. S. S.	1100		

~~Urgente~~

M. Comune
di

Stefano Luigino



TRIBUNALE DI PALERMO
 UFFICIO D'ISTRUZIONE DEI PROCESSI PENALI

RICHIESTA DI CERTIFICATO PENALE

nome e nome) *Salvaggioi Ignazio*
Ignazio (di o ex) *Lazzara Giuseppa*
20-7-1916 in *S. Stefano Quisquina*

data di)
 domicilio (generale penale o di capacità civile) per (motivo della

Palermo, li *5 MAR 1954* 195

Procuratore della Repubblica presso il
 Tribunale di *Sciacca*

Il Cancelliere dello
 TRIBUNALE DI PALERMO Sezione

della Procura della Repubblica presso il Tribunale di *12 MAR 1954*

Prot. N.

che al nome del sindacato risulta:

NULLA
Sciacca
 12 MAR 1954

IL SEGRETARIO

- 5 Stato di leva: Se fu militare (Categoria, Corpo e Classe)
- 6 Professione dell'intestatario della presente richiesta o di chi lo mantiene; indicando se padrone, operaio, ecc.
- 7 Condizione economica: benestante con piccolo o medio censo o nullatenente; se ha valori, crediti, beni mobili pignorabili, immobili e diritti immobiliari e se questi sono ipotecati, ed in qual luogo tali beni si trovano
- 8 Nome, condotta in genere, carattere e proclività

3166
 19-8-
 12 2

RITO
 lino pel Casellario

LEBANESI
 foglio con tutte le
 Luccia Rosa nato
 se trattasi di minorene
 II. Presidente
invenire

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente

il *11* addì *24* 1954

Alba
 IL SINDACO
Alba
 Comune di Alba

CORTE DI APPELLO
SEZIONE ISTRUTTORIA

3166
19.8-
12 2

CERTIFICATO DI RITO

Se notizie occorrenti per la formazione del Cartellino per Casellario

Ill.mo Signor Sindaco di PIANA DEGLI ALBANESE

prego la S. V. Ill.ma a volermi restituire il presente foglio con tutte le notizie relative a RIOLO Filippo fu Giuseppe e fu Cuccia Rosa nato 1909 richiamando ed unendo la fede di nascita, se trattasi di minorenne

addì 18/8/1954 19...

Il Presidente M...

1	nome, cognome e soprannome	<u>Riolo Filippo</u>
	nome del padre (di o fu)	<u>fu Giuseppe</u>
	nome e cognome della madre (di o fu)	<u>fu Cuccia Rosa</u>
2	luogo di nascita (Comune, Circondario e Provincia o in esilio, lo Stato e Circondario giudiziario)	<u>Piana degli Albanesi</u>
	data di nascita (giorno, mese ed anno)	<u>10 aprile 1909</u>
	comune di nascita	<u>Piana degli Albanesi</u>
3	condizione attuale (Comune, Circondario e Provincia; in esilio, lo Stato)	
	status civile: Se figlio legittimo, legittimato od illegittimo	
	matrimonio: nubile, vedovo o coniugato	<u>coniugato</u>
	il coniugato o vedovo se ha figli e quanti	<u>con di Giuseppe</u>
4	istruzione: Se analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare	
5	servizio di leva: Se fu militare (Categoria, Corpo e servizio)	
6	professione dell'intestatario della presente richiesta o se lo mantiene; indicando se padrone, operaio, coltivatore o isolato o bracciante, ecc.	
7	condizione economica: benestante con piccolo o nessuno censo o nullatenente; se ha valori, crediti, debiti, immobili pignorabili, immobili e diritti immobiliari ipotecati da ipoteca, ed in qual luogo tali beni si trovano	
8	carattere, condotta in genere, carattere e proclività	

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente

addì 20.8. 1954

IL SINDACO
[Signature]
Comune di Piana degli Albanesi

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

RICHIESTA DI CERTIFICATO PENALE

Cognome di (Cognome e nome) RIOLO Filippo
e fu Giuseppe e (di o fu) e fu Cuccia Rosa
n. 18/8/1909 in Piana degli Albanesi
(Stato) di Palermo si richiede il cer-
tificato penale
Palermo, li 18/8/1954 1954

Il Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

P A L E R M O

Il Cancelliere
Ferraro

Segretario della Procura della Repubblica presso il Tribunale di PALERMO

Attesta che al nome del suindicato risulta:



18/8/1954
IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO

Reg.

CORTE DI APPELLO

SEZIONE ISTRUTTORIA

CERTIFICATO DI RITO

con le notizie occorrenti per la formazione del Cartellino pel Casellario

Ill.mo Signor Sindaco di San Giuseppe Jato

Prego la S. V. Ill.ma a volermi restituire il presente foglio con tutte le
dichiarazioni relative a Picciotta Sebastiano fu Giuseppe
anni 67 richiamando ed unendo la fede di nascita, se trattasi di minorenni
Palermo addi 10.7. 1956 Cancelliere
o Lemuro

Cognome, nome e soprannome	1 <u>Picciotta Sebastiano</u>
Nome del padre (di o fu)	<u>fu Giuseppe</u>
Cognome o nome della madre (di o fu)	<u>fu Costanza Rosalia</u>
Luogo di nascita (Comune, Circondario e Provincia r, se straniero, lo Stato e Circondario giudiziario)	2 <u>Palermo</u>
Data di nascita (giorno, mese ed anno)	<u>25-3-1889</u>
Residenza abituale (Comune, Circondario e Provincia; e se straniero, lo Stato)	
Stato civile: Se figlio legittimo, legittimato od ille- gitimo	3 <u>legittimo</u>
Se celibe e nubie, vedovo o coniugato	<u>coniugato</u>
Per coniugato o vedovo se ha figli e quanti	
Cognome e nome del coniuge	<u>Lemuro Rosalia</u>
Istruzione: Se analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare	4
Esito di leva: Se fu militare (Categoria, Corpo o durata)	5
Professione dell'interessato della presente richiesta o di chi lo mantiene; indicando se padrone, operaio in officina o isolato o bracciante, ecc.	6
Condizione economica: benestante con piccolo o mediocre censo o nullatenente; se ha valori, crediti, beni mobili pignorabili, immobili e diritti immobiliari capaci di ipoteca, ed in qual luogo tali beni si trovano	7
Fama, condotta in genere, carattere e proclività	8

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente

Palermo addi 14 LUG. 1956 19

IL SINDACO

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

RICHIESTA DI CERTIFICATO PENALE

Al nome di (Cognome e nome) Piccioletta Sabatone
(di o fu) Giuseppe e (di o fu) Stefania Rosina
nato il 15.3.1889 in San Giuseppe Fale
circondario (o Stato) di Palermo si richiede il cer-
tificato generale
per uso penale

Palermo, li 12.9. 1956

All'III.mo Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

CORTE DI APPELLO
PALERMO
25/10/56

Il Cancelliere

[Signature]

Il Segretario della Procura della Repubblica presso il Tribunale di PALESMO

Attesta che al nome del suindicato risulta:

- 10/1918 = TRIBUNALE GUERRA DEL XXV° CORPO ARMATA, lo condanna all'Ergastol per diserzione da un reparto non di prima linea.
- 5/1939 = CORTE APP. PALERMO, reclusione anni 7 e L.1500 multa, per associazione a delinquere furto continuato e ricettazione continuata. Libertà vigilata ed interdizione pubblici uffici. Condonati anni 2 e la multa.
- 7/1953 = CORTE ASSISE APP. PALERMO, reclusione anni 30 e L.86.000 multa, per Rapina aggravata in concorso, estorsione continuata, violenza a pubblico ufficiale. Libertà vigilata per anni 4. Assoluzione per insufficienza di prove, per Rapina aggravata in concorso, estorsione tentata ed altra estorsione tentata.

[Signature]

Palermo
SECRETARIO
[Signature]

IL SEGRETARIO

DIREZIONE DELLE CARCERI GIUDIZIARIE CENTRALI DI PALERMO

=====

25hh 3 = I = P

PALERMO, 9 febbraio 1954

ECC. MA PROCURA GENERALE

P A L E R M O

ON.LE PROCURA DELLA REPUBBLICA

P A L E R M O

ALLA SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA
CORTE D'APPELLO di

P A L E R M O

ON.LE MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA
Direzione Generale Ist.Prev. e Pena

R O M A

OGGETTO : detenuto PISCIOTTA Gaspare-decesso.

Informo gli Uffici in indirizzo che stamane alle ore
minuti 10, è cessato di vivere il detenuto in oggetto, meglio spe-
cificato nell'annessa posizione giuridica.

Unisco il certificato che il Sanitario di queste Car-
ceri ha redatto nei di lui riguardi, e, data la fulmineità della morte,
in concerto con il detto Sanitario sulla necessità di indagare per l'ac-
certamento della causa che ha determinato il decesso.

Informo, intanto, che ho disposto l'apposizione di si-
gilli nella stanzetta occupata dal Pisciotta, il quale, ivi, dimorava
nella sola compagnia del proprio padre; ho disposto altresì il pian-
tonamento di detta stanza sigillata, nonchè il piantonamento, ancora,
del cadavere che è stato portato nella sala mortuaria ed il tutto ri-
mane a disposizione della Giustizia.

Unisco copia del verbale di chiusura della stanzetta.

IL DIRETTORE SUPERIORE
(Dott. Vincenzo Restivo)

REPUBBLICA ITALIANA
DIREZIONE
DEL

Medico Chirurgo

1167

OGGETTO

Proporre

Luciano

N. 115

2

3

Polem. 9-11-54

Nonumore alle
ore 5 e' stato tra
spedito d'urgenza
in infermeria
il detenuto in
opetto -

Presentata crisi
convulsiva, con affe
chi spalletti formi
c'arosi, falso, proced
artificia -

E' stata praticata
aspirazione, set
ficiale, o streglio
e cardioacustici.

Dopo dieci minuti
per cessare il mal

del mese di feb
lamente nel sistema
detenuto defunto
lo padre l'isole
Maresciallo
galloni soltanto
tenuti quando
ratore padre
ta Vincenzo, ad
allo scopo di
icone di Viazim
so da ne sol
le della autorità

Brigadiere

Maresciallo

VERBALE DI SUGGERIMENTI DI LOCALI

3

L'anno millenovecentocinquantaquattro addì 9 del mese di febbraio nelle carceri giudiziarie di Palermo e precisamente nel camerone n. 4 della I^a Sezione, nel quale trovavasi il detenuto defunto Pisciotta Caspare di Salvatore, in compagnia del solo padre Pisciotta Caspare, alle ore 9 precise, Noi Catino Francesco Maresciallo Maggiore durante le carceri anzidette, assistito dai Brigadieri Antinoro Domenico Volpe Salvatore, alla presenza anche dei detenuti Mannino Frank, Antonino Lombardo Giacomo, Pisciotta Salvatore padre del defunto Pisciotta Francesco, Pisciotta Giuseppe e Pisciotta Vincenzo, abbiamo proceduto a suggellare la porta di detto camerone, allo scopo di conservare tutto quanto in esso trovasi, compreso il flacone di Vidalin-pieno di tre terzi circa e fino ad segnale a penna fatto da me sulla carta che lo avvolge.

Tanto perchè il tutto rimanga a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firmati Antinoro Domenico Brigadiere

" Volpe Salvatore "

" Francesco Catino Maresciallo Maggiore

V^o il Direttore Superiore

F/to Restivo

E' per copia conforme
Palermo, li 9.2.1954

Il Segretario





Mod. 414 Carceri
4

REPUBBLICA ITALIANA

Uffici delle Carceri Giudiziarie di _____

Ufficio di Matricola

Posizione Giuridica

_____ figlio di _____

nato a _____

professione _____ arrestato il _____

in carcere il _____ a disposizione di _____

_____ quale _____

Roma, _____

Il Comandante

Ord. 92 - 6-11-51 - Roma, Tip. Mantellate (c. 500.000)

7
ERSI, NEI RIGUARDI
SALVATORE IN DATA

zio di 2^a mata
amare, verso le
atore, rinchiu=
del di lui figlio
di lui figlio
no I^o gruppo, guar=
ere di turno. Nel=
ed ho praticato
zione artificiale
a a sentirsi ne=
ha risposto: mi
miere agente/ Bu=
, lo ha accompa=
re Pisciotta Sal=
pe. Per dovere

ente F/to
vaggio Igrazio

MOLANDANE

conferma piena=
scisa: stamane,
minuto prima
coperte, ha pre=
che il caffè
rescrittogli
l caffè. Sono tra=
che si sentiva
l'altra tazza
mi ha detto che
ito chiamato l'a=

ato. Dopo che l'agente infermiere gli ha praticato una iniezione
anfora, insieme allo stesso ed ai detenuti Mannino Frank e ~~Larotta~~
abbiamo portato mio figlio all'infermeria. Ivi giunti il Dott.
s'è prodigato nel dare aiuto a mio figlio, dandogli ossigeno, altri
e praticandogli anche la respirazione artificiale, ma con tutto
pochi minuti dopo mio figlio si è spirato. Il Flaccone dal quale
figlio aveva preso il cucchiaino di medicina, quando siamo ritornati
infermeria s'è conservato il Mannino, dicendomi "questo lo conser=
nel cameroncino siamo stati sempre soli io e mio figlio e mai

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 17 nuovo
Art. 111 del Regolamento

DIREZIONE

addi

ERSI, NEI RIGUARDI
SALVATORE IN DATA

OGGETTO

Per conveniente notizia, debbo partecipare la morte del

*chitata Trasmere
in case n. 2544
infermeria*

Procura della Repubblica
di Roma, 10 FEB.
IL DIRETTORE

zio di 2^a metà
amare, verso le
atore, rinchiuso
del di lui figlio
di lui figlio
no I° gruppo, guar-
dere di turno. Nel-
ed ho praticato
zione artificiale
a a sentirsi me-
ha risposto: mi
miere agente/ Bu-
lo ha accompa-
re Pisciotta Sal-
ne. Per dovere
ente F/to
vaggio Ignazio

COMANDANTE

conferma piena-
scisa: stanane,
minuto prima
coperte, ha pre-
che il caffè
rescrittogli
l caffè. Sono tra-
che si sentiva
l'altra tazza
elli ha detto che
ito chiamato l'a-

Ord. 79 - 3-4-43-XXI - Roma, Tip. Mantellate (c. 20.000)

... ha soggiunto: ni hanno av-
to. Dono che l'agente infermiere gli ha praticato una iniezione
... insieme allo stesso ed ai detenuti Lannino Frank e Laro...
... abbiamo portato mio figlio all'infermeria. Ivi giunti il Dott.
... è prodigato nel dare aiuto a mio figlio, dandogli ossigeno, altri
... e praticandogli anche la respirazione artificiale, ma con tutto
... pochi minuti dopo mio figlio si è spirato. Il Flacone dal quale
... mio figlio aveva preso il cucchiaino di medicina, quando siamo ritornati
... infermeria se l'ha conservato il Mannino, dicendomi "questo lo conser-
... nel cameroncino siamo stati sempre solo io e mio figlio e mai

RACCOMANDATA

6

7

MINISTERO
GIUSTIZIA

Mod. N. 26 (Carceri)
» » 53 (Riformatori)

ERSI, NEI RIGUARDI
SALVATORE IN DATA

REPUBBLICA ITALIANA

Ministero di Grazia e Giustizia

Palermo 10.2.1954

DIREZIONE DEL
AFFARI GIUDIZIARIE

Numero postale N. _____
Fasc. 3 Lett. A
Lettera del _____
Sez. _____ N. _____

FOLIO di trasmissione al _____
ILL/mo Sig. Procuratore
Repubblica PALERMO
S.E. Procuratore Generale
PALERMO
MINISTERO GRAZIA GIUSTIZIA

ALLEGATI	DIREZ. GEN. 1 ST TRAV. PENA. ROMA
DESCRIZIONE	OSSERVAZIONI
<p>Reporto, redatto dalla custodia, relativo al decesso del detenuto PISCIOTTA Gaspare verificatosi ieri.</p> <p>... seguito della mia segnalazione di ieri N. 2544 di Protocollo.</p> <p>Procura della Procura di Palermo 11 FEB. 1954</p>	<p>(Ord. 77 - 15-10-51) Roma, tip. Mantellari (c. 590.000)</p>

IL DIRETTORE SUPERIORE
(Dott. Vincenzo Restivo)

Restivo

e.
zio di 2^a metà
amare, verso le
atore, rinchiu=
del di lui figlio
di lui figlio
no 1^o gruppo, guar=
riere di turno. Nel=
o ed ho praticato
azione artificiale
va a sentirsi me=
i ha risposto: i
rmiere agente Bu=
a, lo ha accompa=
dre Pisciotta Sal=
ppe. Per dovere
gente F/to
lvaggio Ignazio

COLANDANE

i conferma piena=
recisa: stamane,
e minuto prima
e coperte, ha pre=
a che il caffè
, prescrittogli
il caffè. Sono tra=
to che si sentiva
to l'altra tazza
e. Mi ha detto che
ito chiamato l'a=

... mio figlio ha soggiunto: mi hanno av=
to. Dopo che l'agente infermiere gli ha praticato una iniezione
... insieme allo stesso ed ai detenuti Lannino Frank e Larotta
... abbiamo portato mio figlio all'infermeria. Ivi giunti il Dott.
... si è prodigato nel dare aiuto a mio figlio, dandogli ossigeno, altri
... e praticandogli anche la respirazione artificiale, ma con tutto
... pochi minuti dopo mio figlio si è spirato. Il Flacone dal quale
... mio figlio aveva preso il cucchiaino di medicina, quando siamo ritornati
... infermeria se l'ha conservato il Lannino, dicendomi "questo lo conser=
... nel cameroncino siamo stati sempre soli io e mio figlio e mai

%

%

RICERCA DELLE CARICHI GIUD. PALERMO

RICERCA, REDATTO NEL REGISTRO RAPPORTI DIVERSI, NEI RIGUARDI
 DEL DETENUTO PISCIOTTA GASPARE SALVATORE E PISCIOTTA SALVATORE IN DATA
 DEL 10/11/1958 AGENTE SALVAGGIO IGNAZIO.

Maresciallo Maggiore.

Il giorno 10/11/58, quanto segue: trovandomi di servizio di 2^a muta
 al primo piano della I^a Sezione, stanane, verso le
 10.00, sono stato chiamato dal detenuto Pisciotta Salvatore, rinchiuso
 nel cameroncino n. 4 del primo piano, in compagnia del di lui figlio
 Pisciotta Salvatore mi riferiva che il di lui figlio
 Gaspare, si è premurato di avvertire il capo I^o gruppo, Guar-
 dia Mannino, per chiamare di urgenza l'infermiere di turno. Nel
 mentre che è stata brevemente ho aperto il cameroncino ed ho praticato
 con l'aiuto della suddetta guardia scelta la respirazione artificiale
 al detenuto Gaspare. Visto che il Pisciotta cominciava a sentirsi me-
 glio, ho chiesto come si sentisse e il paziente mi ha risposto: "mi
 sento meglio". In queste mentre è giunto l'infermiere agente Bu-
 niva, dopo praticatagli una iniezione di canfora, lo ha accompa-
 gnato in infermeria in compagnia del padre Pisciotta Sal-
 vatore e dei detenuti Mannino Frank. e Larotta Giuseppe. Per dovere

L'agente F/to
 Salvaggio Ignazio

INFORMAZIONI DEL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE

Inteso il detenuto Pisciotta Salvatore, questi conferma piena-
 mente il rapporto redatto dall'agente Salvaggio e precisa: stanane,
 al solito, mio figlio Gaspare s'è alzato qualche minuto prima
 di sveglia e disfatto il letto, coprendolo con le coperte, ha pre-
 so la macchinetta del caffè. Qualche minuto prima che il caffè
 fosse pronto ha ingerito un cucchiaino di medicinale, prescrittogli
 dal Sanitario, e dopo qualche minuto ha preso il caffè. Sono tra-
 scorsi appena pochi minuti che mio figlio mi ha detto che si sentiva
 male. In frattempo m'ero vestito anch'io che ingerito l'altra tazza
 di caffè, l'ho avvicinato per domandargli cosa avesse. Mi ha detto che
 gli era venuta la bocca amara e che si sentiva morire. Ho subito chiamato l'a-
 genti di servizio, e, nell'attesa, mio figlio ha soggiunto: mi hanno av-
 vertito. Dopo che l'agente infermiere gli ha praticato una iniezione
 di canfora, insieme allo stesso ed ai detenuti Mannino Frank. e Larotta
 abbiamo portato mio figlio all'infermeria. Ivi giunti il Dott.
 Larotta si è prodigato nel dare aiuto a mio figlio, dandogli ossigeno, altri
 praticandogli anche la respirazione artificiale, ma con tutto
 ciò, pochi minuti dopo mio figlio si è spirato. Il Flacone dal quale
 mio figlio aveva preso il cucchiaino di medicina, quando siamo ritornati
 in infermeria s'è conservato il Mannino, dicendomi "questo lo conser-
 vate". Il cameroncino siamo stati sempre soli io e mio figlio e mai

(2)

nessuno è venuto nella nostra stanza, nè lui accettava mai nulla da alcuno. Come ho detto, mio figlio non se la faceva in carcere con alcuno e se è morto, come penso, avvelenato, non può essere stato che il medicinale che ha ingerito.

Il Mannino Frank, ha dichiarato: «Stamane, quando ho inteso bussare un pò forte nel corridoio, ho domandato all'agente Salvaggio che cosa c'era e questi mi ha detto che il Gaspare Pisciotta si sentiva male. Ha aperto la porta del nostro cameroncino e ne è uscito il detenuto Terranova Antonino che è accorso subito dal Pisciotta insieme alla guardia. Poco dopo sono uscito anch'io e quando sono stato vicino al Pisciotta Gaspare; domandatogli cosa si sentisse, mi ha detto che sentiva forte male alla schiena e che poco prima aveva ingerito un cucchiaino di medicina; indicandomi il flacone, mi ha detto di conservarlo, ciò che ho fatto. Il Gaspare Pisciotta ha raggiunto che con stamane era il terzo giorno che prendeva detto medicinale. Dopo che l'agente infermiere ha praticato al Pisciotta una iniezione di canfora, aiutato da Marotta Giuseppe e dal padre del Pisciotta, lo abbiamo trasportato all'infermeria, dove v'era il Dottor Saso che ha proceduto con altri rimedi, ma poco dopo il Pisciotta è spirato. Ieri il Pisciotta Gaspare ha fatto il bagno in vasca, mentre io l'ho fatto sotto la doccia.»

Il Marotta Giuseppe, ha detto quale scrivano nella I^a sezione, ha dichiarato quanto segue: «mi trovavo al piano terra quando ho saputo da un detenuto che era sceso per andare in causa, che il detenuto Pisciotta Gaspare si sentiva male. Portatomi al I^o piano e precisamente nel cameroncino n.4, ove erano rinchiusi il Pisciotta con il padre, trovai ivi il Mannino ed il Terranova, i quali, con gli agenti, praticavano la respirazione artificiale al Gaspare Pisciotta. Subito dopo con il Mannino ed il padre del Pisciotta abbiamo portato il Gaspare all'infermeria, nella quale gi era il Dottor Saso, il quale s'è messo immediatamente all'opera praticando delle iniezioni di canfora e sparteina e contemporaneamente dava anche dell'ossigeno. È stata anche praticata altra respirazione artificiale da me, Mannino e dallo stesso Dottor Saso. Ma con tutto ciò, dopo poco il Gaspare Pisciotta è deceduto. Nella stessa infermeria il Pisciotta ha detto che il medicinale che ha ingerito stamane lo prendeva per la terza mattina e che subito dopo aveva preso anche una tazza di caffè insieme al padre. Domandatogli se si sentiva dolori allo stomaco, ha risposto che gli faceva male la schiena e le gambe. Gli ho domandato ancora se avesse accettato qualche cosa da altre persone, e mi ha risposto negativamente, confermando di avere preso soltanto il medicinale ed una tazza di caffè insieme al padre.» Il detenuto Terranova Antonino fu Giuseppe ha dichiarato quanto segue: «quando è stato bussato dal cameroncino n.4 ho subito supposto che trattasse del dormitorio di Pisciotta padre e figlio. Poco dopo l'agente Salvaggio, di servizio nel piano, mi ha aperto dicendomi che mi desiderava il Pisciotta Gaspare, il quale si sentiva male. Accorso subito ho trovato il Gaspare Pisciotta seduto ai piedi del suo letto e appena entrato gli ho domandato cosa avesse, mi ha risposto che l'avevano

(3°)

avvelenato con il medicinale "Vidalin" il cui flacone era nel comodino del Pisciotta, il quale mi ha incaricato di conservarlo, ciò che ho fatto mettendolo prima sulla placchetta e poi nascosi nella camera ed inseguito a di lei richiesta lo posai nel tavolinetto del cameroncino n.4, poco prima che si procedesse a sigillare la porta di detto cameroncino. Ho domandato ancora da quanto tempo prendeva detto medicinale e mi ha precisato che gli era stato segnato dal Dottor. V. V. e che era la terza mattina che prendeva un cucchiaino al giorno e che stamane non aveva preso altro che il ripetuto medicinale ed una tazza di caffè. Ha aggiunto che il caffè l'ha sempre preso il di lui padre. Domandandogli se avesse male allo stomaco, mi ha risposto negativamente, come negativamente mi ha risposto alla domanda se gli faceva male il petto. Ha ammesso soltanto che sentiva male alla schiena e si sentiva tirare i nervi per tutto il corpo. Gli ho domandato se avesse preso dell'olio di olivo e mi ha risposto di sì, ma io gliene ho somministrato dell'altro, quasi mezzo bicchiere, che ho preso dalla bottiglia che era nel tavolinetto e dalla cui bottiglia aveva ingerito dell'olio in precedenza. Ero presente quando l'agente infermiere Buscaino ha praticato al Pisciotta una iniezione di morfina ed altra di sparteina, ed anche quando gli è stata praticata dagli agenti la respirazione artificiale, a seguito della quale il Pisciotta si è sentito meglio. Indi è stato portato alla infermeria dall'agente e dai detenuti Mannino Frank, Marotta Giuseppe accompagnati dal padre del Pisciotta. Aggiungo, per scrupolo di coscienza che il Gaspare Pisciotta prima di lasciare il cameroncino n.4 mi ha detto testualmente: pensate per P. Piddu l'anticciuolo che è innocente; c'è a S. Giuseppe l'ato un colpevole ma non è lui." Data l'importanza dell'ultima parte della presente dichiarazione, ho chiesto a Terranova di sottoscriverla, ciò che lui ha fatto insieme allo scrivente ed al Brigadiere Antinoro Domenico.

Firmati Terranova Antonio

" Antinoro Domenico Brig.

" Francesco Catino Laresc. Magg.

Dato il repentino decesso del detenuto Pisciotta Gaspare, ne ho tempestivamente informato la S.V. Ill/ma che ha provveduto ad informare telefonicamente, prima, e per iscritto dopo, l'Autorità Giudiziaria. Subito dopo il decesso del Pisciotta, dietro ordine della S.V. Ill/ma ho provveduto a sigillare la porta del cameroncino n.4 in attesa degli accertamenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, come da verbale a parte, presentato alla S.V. Ill/ma.

Più tardi è intervenuto l'Ill/ma Signor Procuratore della Repubblica Commendatore Garofalo, accompagnato dal Procuratore aggiunto Commendatore Oliveri, dal Segretario Paonita e del Prof. Del Carpio del locale Istituto di medicina legale. Il Prefato Signor Procuratore ha ordinato di fare aprire la porta del cameroncino n.4, restando tutto ciò che esisteva in detto cameroncino ed asportando tutto quanto potesse essere oggetto di analisi. Indi s'è passato nella camera mortuaria, ove è stato esaminato il

(4°)

Il cadavere del Pisciotta Gaspare, che alle ore 14,45 è uscito
dall'Istituto, a mezzo di un furgoncino funebre, sporta-
to dai carabinieri, per essere trasportato nell'Istituto di
medicina legale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

F/to Il Maresciallo Maggiore Comanda
Francesco Catino

Decisione dell'Autorità Dirigente

===

Palermo, li 10.2.1954

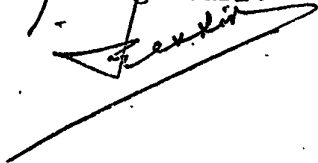
Della morte del Pisciotta ho già informato, prima verbal-
mente, indi per iscritto, all'Ill./mo Signor Procuratore della
Repubblica, S.Ecc/za il Procuratore Generale e L'On/le Ministe-
ro, e poichè l'Autorità Giudiziaria si è subito investita
delle indagini in merito, dispongo che copie del presente rap-
porto siano trasmesse alle prelodate Alte Autorità a seguito
della mia segnalazione di ieri portante il n.2544 di Prot.

Il Direttore Superiore

F/to Restivo

Per copia conforme
Palermo, li 9.2.1954

Il Segretario



VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

PROCURA
REPUBLICA
PALERMO

L'anno millenovecento 54 il giorno 10 del mese di febbraio in Palermo, nella stanza
Avanti di Noi Dott. Stefano Di Carlo

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto
Segretario.

E' comparso Pescatore Salvatore di anni
55 che si presenta incurante
di un tumore in un seno.

- D. R. -

[Handwritten text describing the case details, including symptoms, medical history, and examination findings. The text is partially illegible due to handwriting and fading.]

... per la prima volta una figlia e prima
del colpo regno su un trono che può
mantenersi che il nostro gli aveva presentato.

Dopo per la prima volta pochi giorni si
veniva un giorno precedente una figlia insieme
invece lo stesso internazionale, perché rispetto agli
"azione prima di me -

Dopo alcuni giorni dal momento del
colpo il giorno di notte da un tempo e non
regno, sulla prima volta e ritorno a piedi
del proprio letto esclamando "un certo male
alle spalle ed alle gambe; un tempo accettato."

Destino, un certo era rispetto. Oggi, un tempo, un tempo
di una figlia nella vita del momento in
dopo di un certo tempo e l'altro certamente il
momento è finito del momento della infer-
mista e che il tempo sul via via accendeva.

Io, tobi della vita eterna l'altro -

Dopo che un certo tempo ed ancora l'agente
di notizie solo oggi da opera la sua vita
vita per sé, ancora l'agente infermista che
prima di un certo tempo e subito dopo il tempo
dopo un certo tempo. Termina -

PROCURA
REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento il giorno
no. del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto
Segretario.

E' comparso

*D. Francesco Maria Pugliese, per parte del rappresentante
del dipartimento del deposito ed archivio
legislativo - Il sottoscritto apprende la voce che
c'è una sua figlia giunta subito dopo essere
arrivata al paese del momento in cui si
rotte la malinconia -*

*Ho una sua dichiarazione di nascita
degli agenti di custodia e la confermo inter-
prettamente.*

- D. P. -

*Desidero una figlia della del malinconia
a natura e final del (ter) giorno. Tale
arriva al paese per parte scartata - Per
parte del momento e delle buone presenze
della terra in famiglia assistita per parte
Tramontana sul parimenti -*

- D. P. -

*Nel momento sono in 4 mesi e mezzo
scartato in una figlia -*

- D. P. -

La sua presenza sono le 19 anni figlia

in un'occasione sottinteso un po' di più, magari,
un po' di più, della moglie e della bambina
che fanno della famiglia - E' una cosa
che di una è tutto il resto.

- D. R. -

Il mio ritorno alla morte di una figlia
che si chiamava a un po' di tempo e ad
opere di lei in un altro stato. Pensa che
io solo tener con la morte di una
mia figlia in vista del delitto in
grado di effetto delle cause e di
vitalità.

- D. R. -

La legge attualmente in vigore
della compagnia e di quello stesso di effetto
Pensa soprattutto di un'altro che non
mi sembra un po' di più. In un po' di tempo
la legge fu determinata e del defunto e del
tenuta per un po' di tempo e di quello che
e di: "amicizia e bontà per sempre".
E' un po' di tempo che non si è
vista con un po' di tempo e di quello che
della compagnia e di quello stesso di effetto.

1954

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

13
VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Trinno de' alle Taurini -

- D. R. -

Io e mia figlia comparivamo nelle "claffe"
aria. - Però mia figlia finisce per lo più
a lavorare e guadagnare nel mondo dove
appunto si apre il commercio - h.

Questo durante la parte del commercio
ed io e mia figlia eravamo le persone
(le soprane) che facevo la parte -

Nel caso in cui il commercio era
venuto lo giornale di servizio e allora il
comodo partendo con la chiave -

D. R.

Non si sa mia figlia finiva e unire aveva
dato al Pido. dopo tutto era un conto -

In una occasione tal giorno. Però si pensava
sempre al caso e non era possibile del processo
che "quante" appannava le complete
memorie del predetto Pido. dopo tutto
dopo appunto i due sospetti.

.....

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

141

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 10 del mese di settembre in Palermo, nell'aula
Avanti di Noi Dott. Stefano Olivieri

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Salvatore Spagnuolo e Spagnuolo
di e 37 etc. e Stefano Spagnuolo agente
di etc. etc. per il bene

- D R -

Fu al servizio al primo piano del primo
terreno della prima sezione di giorno in cui
avvenne la visita di Francesco Pirella
Alle ore 6, 30 circa di sera venne aperto
il registro di vendita del terreno in
cui si vide che Pirella e Francesco Pirella
e Pirella - cioè si era venuto dall'interrogatorio
al quale era risposto negativamente e restava il
caso di vendita - In quel momento si fecero
alcuni, si fecero i rapporti e per un certo
di vendita reale. Lo Stato di oggi si ricorda
e un allentarsi - Alle ore 7, 30 circa
venne fatto il caso del terreno Pirella
Pirella il quale in detto il figlio Francesco
Pirella reale. Ma per un certo di vendita
giacenza reale. Pirella si fece collettore
l'interessato dell'interrogatorio e terreno
Dimostrato la bene essere dopo un certo
real terreno reale, un certo terreno

Ranfi. prout con la refressum artificiale;
 mentre il Direttore aveva già ingiunto che o
 tre mesi di olio di oliva. Il giornale lo trova
 seduto ai piedi del proprio letto completamente
 vestito. Ma fanno da un ingiunto all'istante fu
 la refressum artificiale e Direttore, in tutto
 meglio di fatto a una domanda in lo
 rapporto. Per che senso del Direttore che aveva
 il Transitorio ed il giornale gli donò il denaro
 avvertito, invitandolo a recarsi in un
 ricovero a nessuno il piacere di andare nel
 che si trovava sul vicino vicolo -

Il giorno stesso di martedì 20, un'ora e
 di fatto nota che tutto il corpo era inghiottito
 mentre il viso mostrava favoreggiamento -

Dopo l'intervento dell'infermiera il probabile caso
 ricovero di refressum il Direttore accompagnato
 dal padre e padre di casa da un medico, dal
 refressum - fu trasportato all'infermeria -

Nell'altro in niente, e nell'altro il Direttore
 dire che non fanno il refressum della frase "in
 loanno avvertito" -
 Pascolanni Giovanni

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

15

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro
il giorno 10 del mese di febbraio in Palermo, nell'
Avanti di Noi Dott. *[Handwritten Name]*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *[Handwritten Name]*
di 2.30 ore *[Handwritten]*
presso *[Handwritten]*

D.R.

In seguito a *[Handwritten]* *[Handwritten]*
del *[Handwritten]* *[Handwritten]*
in *[Handwritten]* *[Handwritten]*
Questi *[Handwritten]* *[Handwritten]*
male - *[Handwritten]* *[Handwritten]*
nesso del *[Handwritten]* *[Handwritten]*
[Handwritten] *[Handwritten]*
Purche *[Handwritten]* *[Handwritten]*
veritate e *[Handwritten]* *[Handwritten]*
e *[Handwritten]* *[Handwritten]*
Tenero - *[Handwritten]* *[Handwritten]*
del fatto *[Handwritten]* *[Handwritten]*
il *[Handwritten]* *[Handwritten]*
di *[Handwritten]* *[Handwritten]*
su *[Handwritten]* *[Handwritten]*
responsabile *[Handwritten]* *[Handwritten]*
Allo *[Handwritten]* *[Handwritten]*
[Handwritten] *[Handwritten]*
Tenero *[Handwritten]* *[Handwritten]*

in un praticato dell'agent infermiere io...
Il deputato Transportation di Jesso e Jesso alla
infermiere dove il detto Jesso praticò le cure del
viro -

Il Jesso era in preda a un nervosismo e l'ultimo
di ind. lo portò alla morte

- D. R. -

Il flessione di medicinale riconosciuto dal
Ternovica prima al verno speltata lo fatto
del rannovamento a la fu ripostata in debito
rannovamento ed è quello al fu fu rappresento
della ufficio di Procura durante l'occasione per
3 ed - Nel resto rannovamento lo debito rannovamento
viro al rannovamento degli agenti al rannovamento
dove per tutto anno obsequenze - Non fu e
un de il Ternovica ind. il flessione e un
rannovamento al rannovamento rannovamento Ternovica
Anternovica e obfatto detto flessione io lo
ebbi del Ternovica - Ma non era pensano
viro lo morte del Ternovica - Ma non rannovamento
al obfatto rannovamento e così l'occasione al debito
allo Ternovica il Ternovica rannovamento rannovamento
Ternovica per il fatto: rannovamento rannovamento rannovamento
qualche altro dopo lo debito rannovamento fatto del

Frank W. Marincio

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*Presente al processo di Viterbo è discusso
anch'esso intransigentemente -*

- D.R. -

*Effettivamente il Priotta ebbe a dire che lo
scrittore aveva preso il caffè in un bar
del quartiere montecitorio nel palazzo di una
chiariera di caffè e che quel macchina lo
aveva ucciso e prendersi da tre giorni.*

- D.R. -

*Olla mia presenza il Priotta non fu alcun
ostacolo ma si propagò una sottile intesa
il cui risultato di ogni stato civilemente -*

Peri appuntato ...

Gianni ...

...

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

17

L'anno millenovecentocinquanta

il giorno 10 del mese di febbraio in Palermo, nelle
Avanti di Noi Dott. *Stefano Olivero*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *Martino Prisco* di Paolo
di 2. 35. di *Casteltrane* e
abitante a *Palermo*

Pr. 16

D.R.

Mi Trovavo, quale scrivano del primo ufficio,
al primo ufficio, quando ho appreso che il citato
Martino Prisco aveva ricevuto male. Mi ho recato
al numero 35 di via Trovato, dove ho
definito e Trovato ed altri che mi hanno
avuto ed i primi due giudici sono il giudice
Prisco, ed il Trovato ed altri sul loro rapporto
Trovato sotto, lo rapporto con altri
Per il defunto mi porto al fine del rapporto
il rapporto dove il citato Trovato ha
del caso. (Il Prisco era in stato di
chiamato a prestare il Trovato sotto che
Trovato non aveva fatto - Appreso in ufficio
il Prisco che mi ha chiamato che oltre al
avere avuto a me ed alle gambe, non
lamentato che l'ufficio del Trovato - Dime che
avere subito con Trovato che i fatti e
di fatto non aveva a me ed altri, con
non aveva fatto mi ha preso procedente -

... al ...
... del ...
...
... degli agenti ...

Letto e approvato ...

Giuseppe Marotta

...
...
...

...

PROCURA
DELLA
REPUBBLICA
DI
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

18

L'anno millenovecento 56 il gior-
no 10 del mese di giugno in Palermo, nella locale

Reunione fondata in
Avanti di Noi Dott. Stefano Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto
Segretario.

E' comparso Francesco Antonio
Chiosso di via N. S. S. Maria
del Monte Palermo
D.P.

[Handwritten text, largely illegible due to cursive script and fading]

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Esistono in Palermo un foglio negli -

Il foglio per fogli protetto di fogli [alt] del
defensoribus - dal momento che in persona di
chi vi avviene il stesso.

Ma oltre a che nella causa della morte del
Pirrotta non debb. escluder l'ipotesi del
veneficio o un altro fatto che non
abbastanza se non oltre alla
un miglior regolamento sul fatto che
giudicare valore ingente fatto
visibili -

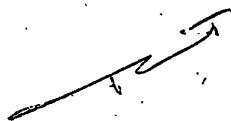
Ma oltre a che il foglio Pirrotta in ordine di
protezione avvaloramento - Ppt. manifestato il
nessun momento di essere stato avvalorato
che altro: che in amore il: doveva per
per P. dolo rispetto a lo quali rimesso e:
che non a intere mente l'impedire in una
di l'impedire - Con ciò il foglio
referiva alle condizioni riportate dal
deputato che nel processo di "quaranta"
per l'esclusiva delle ipse avvenute a l'ip. nella
Del resto confermo l'obbligo di essere

Il testo delle leggi di cui è il
referendum integralmente -

Il testo integrale, in 11. 11. 11.

Ferruccio Antonicini

10/11/11



PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 15 del mese di febbraio in Palermo, nelle

Avanti di Noi Dott. *Stefano Janni*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *Vilpe Salvatore de Santoro*

di a. 52 via *Agostino* *Agostino*

- D R -

Sono a cura della prima sezione di
accogliendo anche il rinvio in la el. tr. n. 2
e per *Pirella* ed il p. b. di p. n. 1. *attorno*
Pomo oltre al prodotto *Pirella* *espresso*
per ragioni di salute del *fratello* della "doppia"
una, dopo averne parlato con il rinvio
e non viene mai abbandonato
al di fuori dell'atto di *Pirella* nel
senso che se il rinvio anche il *fratello* nel
rinvio *ritorno* il *fratello* *ricevere*.

Il *fratello* per l'entrata la sua cura il rinvio
per *fratello* *fratello* nel rinvio *che* *si*
e per il fatto del rinvio *il* *regolo* *il*
e *fratello* *fratello* *fratello*
e *fratello* *fratello* *fratello*
e *fratello* *fratello* *fratello*
e *fratello* *fratello* *fratello*

Dei suoi accessi quando *fratello* *fratello*
Pirella *fratello* *fratello*

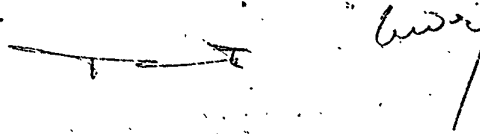
7/1
170
229

20

giustificato al fine di raggiungere da ottenere
l'equilibrio e la serenità.

Molti altri in vista.

Lettera riferita stante -
Volpe Salvatore

A handwritten signature, possibly "Volpe", written in dark ink.

21

Anno 1954 il giorno 10 del mese di febbraio in
 presenza delle Commissioni parlamentari M. e C. G.
 - nome: Diriva Prominta Agnelli della Repubblica
 in obbedienza del sottosegretario repubblicano di nome atto che
 in merito di gestione Trattato di Joliet nei giorni
 10 e 11 febbraio 1954 sono stati esaminati dalla
 Commissione il rapporto presentato di carattere generale
in merito delle opere di costruzione del Comandante
degli sped. di nome di nome

giorno 10 febbraio: pasta gr. 500 - carne pezzo 500
 patate - pane di casa, due porzioni - latte, litro uno -
 arance n. 10 - verdura, porzione una - ripieno n. 10
 e cipolline n. 20 - vino, bottiglia una - acqua, litri
 sei, litro porzione una

giorno 11 febbraio: olio, bottiglia una - pasta gr. 500 -
 pane di casa, una porzione - prosciutto gr. 200 - latte, li-
 tro uno - carciofi n. 5 - verdura, porzione una -
 cipollate ripieno n. 20 - verdure, bottiglia
 una - zaffi, bottiglia una - vino, bottiglia una,
 acqua, litri n. 5

Menzionata in un altro atto di vivente i dati esposti
durante il mese di febbraio, sono esposti il Comandante
degli sped.

Nella due distinte sono esposti degli includenti.

Vari -
 L'atto presentato contiene
 L'atto presentato contiene

PROCURA
RE
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

22

L'anno millenovecentocinquanta, *millio*
il giorno *11* del mese di *Febbraio*, in Palermo.

Avanti di noi Dott. *Stefano Oliveri*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *Dott. Tasso Salvatore* *fu Giuseppe*
di anni 66, da Professione abilitato in
Palermo - Sanitaria, nelle Carceri di Palermo
SR.

per quanto riguarda la morte di
Pisciotta Giuseppe, non ho che da riferire
l'avermi al mio referto del 9 febbraio
corrente anno da un presunto e redatto
subito dopo il decesso del Pisciotta
SR.

Le mie conclusioni si manifestarono
con un'opinione degli atti e successivamente
adotte ed io mi incaricai del tutto
nel decesso avendo visto il Pisciotta
nelle sale dell'informatica qualche
giorno avanti, non accusando ne
risultando alcuna differenza.
Al giorno avanti durante la visita
alla sezione ^{non} ebbe nessuna segnalazione
di disubbidienza o carica del Pisciotta
Giuseppe - Costui nessuna parola
ebbe a pronunciare alla mia presenza
e soltanto il padre ed il fratello

unino Franchi, mentre dove essere
 sciolta, presumendo all'ipotesi del
 svelamento ed infatti il sindaco
 unino facendo il verso una
 accetta di Vidaliu esclama:
 mi è il recluso". A tali parole,
 consiglieri e guardie a sequestrare
 l'atto di luttuosa.

usent' erano: le guardie infermi
 unario e Castello. Altra a colare da
 sono, recompagnato il Franchi.

Personalmente non ebbe mai occasione
 di visitare il Franchi, essendo egli in
 una grave affetto di tubercolosi,
 ed ammalato di bislago dott. Vanzo.
 Letta, confermando a Franchi

L'atto

Di Franchi Franchi
 Franchi

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

23

L'anno millenovecentocinquanta quattro
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di noi Dott. Stefano Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Prof. Vito di Procaccino
di anni 47, An. Complesso, Anzianità
in Palermo Via Carlo Paternostro 49,
Trislay, scudario del Carcere di Palermo
SB

Mi recò all' infermeria del Carcere
due volte la settimana per le cure
e visite ai detenuti affetti
da T. B. C.

Avrò in cura Disiotta Giuseppe
al quale ogni settimana gestisco
praticando il pneumotorace terapeutico
lieve. Le condizioni del Disiotta,
per quanto riguarda l'apparato
respiratorio erano le seguenti:
fibro torace sinistra consecutiva
a pneumotorace terapeutico e
pneumotorace destro in buona
efficienza. Le condizioni generali
sono discrete.

SB. L'ultima volta che risidai
retroscopicamente il Disiotta
il 5 febbraio, rilevando quando

già ho riferito.
 L'ultimo perenne... lo probico... il 30 ge.
 Non so se esistono l'ostacolo di radiografia
 di Bisciolto fessure... non se la S. V.
 Concedo un attimo di tempo per...
 all'informazione.
 Ritornato al Prof. Venz... esibisce una
 grafia dell'apparato respiratorio di Bisciolto
 fessure eseguita in questo carcere
 il 17 gennaio 1951, dal Dott. Barbato.
 Come risulta da un certificato di
 paginetta della radiografia. Altri radiografi
 esibite dal Prof. Venz... riguardano
 l'apparato digerente del Bisciolto ed esse
 il 13 febbraio 1953, il 18 agosto 1952 e l'
 ottobre 1953. Esibisce ancora un
 altro radiografia eseguita nella stessa
 il 15 maggio 1952.
 L'Ufficio ritenuto necessario allegare
 la radiografia dell'apparato respiratorio
 del detenuto Bisciolto fessure...
 per un'alta agli atti processuali.
 Le corrispondenti respiratorie del Bisciolto
 al quinto in cui... e non lasciano
 tentamente procedere un accesso in
 tempo del suo male o un approssimativo
 non...

L. 11. 1. 1953
 [Signature]

REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

24

L'anno millenovecentocinquanta quattro
il giorno 11 del mese di Febbraio in Palermo.

Avanti di noi Dott. Stefano Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Castello Corrado francesco
di anni 51, An. Nido, appartenente agenzia
di custodia addeletto all'infameria.

Esco a nulla posso dire circa la
morte di Risciotta Giuseppe. Finiss
all'infameria in un altro agenzia dove
otto le cure del dott. Deo ed ebbe
solamente il tempo di Annunzio
di casa a Andria. Deli mi rispose
mi sento male subito dopo la
colta da mia casa. Annunzio
e spiro all'infameria era il
padre di Risciotta Maurizio Frank
e qualche altro che non ricordo
di Frank Maurizio tenere in una
una bottiglia di acqua: questo medico
mi ha bevuto il Risciotta e per
questo e morto. Il Maurizio tenere
in possesso della bottiglia ingrand
che si ripinto di Carapuzza e
divinare.

Letto Carapuzza sotto scritt.
Castello Corrado scritto

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

65

190
190
190

L'anno millenovecentocinquanta quattro

il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. divers. Heppes

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Dr. Scialoja Francesco G. Scialoja

Dr. Scialoja 29, Via Martello - Palermo

Dr.

Il giorno 7, 15 circa del mese di febbraio
 si sono incontrati al 2° piano in
 un locale di via Martello l'ingegnere
 e dicendo il nome Scialoja
 unito gli disse che lo voleva
 Scialoja il Scialoja usci e dopo
 qualche minuto fece ritorno nella
 cella con un mio biglietto
 con l'indirizzo di via Martello.
 Scialoja e il dottor Scialoja
 restati nella cella di via Martello
 Scialoja disse che il
 Scialoja disse che
 Scialoja disse che
 Scialoja disse che

PROCURA
della
PUBBLIC
di
PALERMO

ad un'assemblea ed in presenza delle parti
che si appaiono per proporre l'adempimento
dei doveri giuridici.
Letto, confermato e sottoscritto

Paroste Rando

Incessantemente e compenso
Pisciotta Vincenzo di Giovanni, G. n. n.
20, da Montelupo, detentore.

Uniferno al precedente.
Letto, confermato e sottoscritto
Pisciotta Vincenzo

Incessantemente e compenso
Motta Francesco Paolo di Giovanni, G. n. n.
20, da Montelupo, detentore.

Uniferno al precedente.
Letto, confermato e sottoscritto
Motta F. Paolo

Incessantemente e compenso
Fornabardi Giacomo di Giovanni, G. n. n.
20, da Montelupo, detentore.

Uniferno al precedente.
Letto, confermato e sottoscritto
Fornabardi Giacomo

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

26

L'anno millenovecentocinquantaquattro
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *De Marco*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *Borromeo Vincenzo*

*Salvatore di anni 31, da Palermo,
aperte di custodia edotto di informazioni*

*Il signor Borromeo all'interrogatorio
della sua società ha ammesso che
ha comprato un appartamento
in Palermo per essere adibito
ad ufficio. Con la società di
Palermo e non si è mai
occupato del fatto stesso di
comprare l'appartamento in
Palermo. Ha detto che la
società di Palermo ha
comprato l'appartamento
per essere adibito ad ufficio
e che la società di Palermo
ha comprato l'appartamento
per essere adibito ad ufficio
e che la società di Palermo
ha comprato l'appartamento
per essere adibito ad ufficio*

PROCURA
della
PUBBLI
di
PALERMO

senza di Maurizio, Antonio, di Sciacotta
una incisione di sportina e carofano
e ricordo che dopo di aver ascoltato in
la due volte note di Maurizio la fine
e le conseguenze in la sua. Ricordo ancora
che mi fu detto con fermezza del mio
interessi in essere fatto bene al disotto.
Vell'olio per processo di venuto.

alla mia presenza di Sciacotta ebbe del
Carratoli di Vermuto senza alcuna prova
di legittimo all'infuori di qualche spunto.

alla mia presenza nessuna parola
che si pronunciò di Sciacotta ed alla
domanda se si sentisse male
dove, portava la mano allo stomaco.

Trasportato all'infirmeria e a me
parole furiose soltanto di sentiva male.
Stando vicino di mano, di Sciacotta fu
colto da una emorragia epiletica ed
il suo viso divenne cianotico.

Il giorno dell'infirmeria si parlò della
malattia da avere ingredito di Sciacotta
prima di essere di Sciacotta ed essere di
indole e natura e ciò fu fatto dal
Maurizio nel suo cameramento visse
non appena la detta battaglia di Sciacotta
di Maurizio si rispose di conseguenza e
diminuire la detta battaglia di Sciacotta
la legge di conseguenza al cameramento della prima
della conferenza - privata.

Luigi
Benedetto Vincenzo

REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

27

L'anno millenovecentocinquanta quattro
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Stefano Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Gambino Vincenzo

figlium: di anni 35, da Palermo,
irrimediabilmente giu' condannato
per furti.

ff. 100

È stato addetto quale scapino alla prima
serione. Per permesso ricevuto ogni
matina nella cella del "Picciotto" era
dato un bicchiere di acqua calda,
anche il fratello di nome
G. Rossi il quale si era
intento di suicidarsi il caffè.
Non ricordo se il padre fosse ancora
in cella o al posto a dopo aver pagato
il debito di cui attendeva a
dopo un'ora alle grida provenienti dal
commercinio del "Picciotto"
Il giorno seguente il commercinno due
volte al carcere alla presenza del
commercinno. In un'ora nulla si ottenne
tranne un mese ero ridotto
alle scimmie e da un mese
vedovo mangiavo acqua calda e mi

caso n. 4. Ad aprire con sempre l'argento.
 di custodia di sereno e il giorno 9 di
 Salvaggio. Io non so come sono stata
 destinata. Gli altri numerosi ed io da
 clienti devo fare le distinzioni. In ogni
 caso non farò lo scippo, perché se mi
 qualche altro cliente solo dicendomi
 io. Io ho lavorato sempre e la mia
 è pulita. E' un'idea molto buona.
 Io sono innocente, altri fanno la cosa
 ed io debbo piangere in parallelo.

Ma intendo lavorare, ma non intendo
 entrare più nelle celle per non essere
 responsabile, anche a pigliare il
 spasso, i corridoi, ma non più altri
 debbo lavorare perché ho mia madre,
 ma non voglio essere chiamato da
 nessuno come testimone.

Io mi alle ad altri non ne ho fatto
 mai sempre tutto. Esisteva un
 diavolo testimone, e sono tutti
 ma sono in ragionevole.

In un'idea di lavoro. Io non so
 niente e questo perché non lo
 fatto, compiendo a due malpiedi.


kud?

PROCURA
RE
PUBBLICA
N. 1111111

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

28

L'anno millenovecentocinquante ^{otto}
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Stefanis

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Giuseppe Stefanis

qualificato in atto.

S.F.

E' pure vero che in un foglio che non
contiene alcuna lettera, cio' anche
addebito della condotta del
colui che ha commesso l'atto.
E' per questo che in un
passaggio nel corso del
che la legge del Circolo
invece di essere con l'arresto
una da dire si ha un
durante
della. Nell'atto
minimo
che
relazione degli

Il giorno 8
in
in
in

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

29

L'anno millenovecentocinquantaquattro
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Alvino De Leo

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Alvino De Leo

in qualità di segretario

Il giorno 8 febbraio alle ore 7.30

si è riunito alle ore 18, per lo scopo di

prendere visione dell'istanza di

addebito alla apertura e chiusura del

circuito di ingresso - Nota di

presenza di Alvino De Leo in

qualità di segretario per

un ricordo a fine seduta

si è discusso circa l'istanza

presentata dal De Leo con

richiesta di Alvino De Leo

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

di Alvino De Leo e

MANUSCRITTO
PUBBLICA
LIBRERIA
MILANO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI.

30

L'anno millenovecentocinquante quattro
il giorno 14 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Stefano Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Venuto' Filippo per ambasciatore

di anni 52. Dr. Capponi, agente
di custodia
14.

Il giorno 8 febbraio corrente alle ore
10 alle ore 24 ha cominciato alla
prima sezione presso l'Ufficio
di custodia

Nulla di notevole ha da me notato.
Tutto nel pomeriggio si è insieme
all'infermiere Totolo e ciò perché si
città. Il dottore stesso si è accorto
po di febbre. Ha osservato la legge
ritorno e finora solo delle piccole
di disturbi col respirare, ciò verso
le ore 20. Nelle successive visite
non nota nulla, ed anzi alle
ore 22 mi ha detto: alla
di visita e di notte un po' del
fabbricare, alla mezzanotte verso
di notte l'aspetto di febbre.

Dr. T. Am. Di vista la parte e l'aspetto
mi ha detto che il mio

uno dei due restava sempre nel Cuneo
di Giuseppe si recava all'aria badana
mentre il padre era più assiduo.
Letto, confermato e sottoscritto

[Signature]

Scmitti Filippo

[Signature]

PROCURA
REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

31

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Dr. ...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Subdipartimento addetta al Casello della Regione
 S.R.
 Nella prima Sezione si sono costituiti 4 altri
 uffici locali all' scopo destinato e unico
 di assicurare, a mezzo di un unico
 personale, il servizio di controllo con
 riferimento alle altre sezioni. Il Comandante
 della guardia potrà in proposito essere più
 preciso.
 Tutto conformemente è sottoscritto
 l'istitutore Angelo

PROCUR
 della
 REPUBBLICA
 di
 PALERMO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

32

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Alberto De Leo*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *Massimo Vincenzo M. M. M.*

*Al. M. 37 del Tribunale, agente
di custodia*

63
112

*Il detto servizio alla 1^a Sezione Penale
della Corte di Palermo & Tribunale, dalle
ore 8,30 alle ore 15,30 e nella
dell'ormai obbl. a restare nel
cimitero S. L.*

*Verso la nove circa Picciotto l'espone
anche a pres. il bagno, rimanendo
nella cella il padre, nel pomeriggio
ha accompagnato all'interrogatorio
dell'agente Callio, perché accusa
nel S. M. di non nell'interrogatorio
non trova il dentista.*

*Il S. M. & Giuseppe Picciotto si
riesce al secondo turno dell'ora
nel cimitero S. L. a restare
il padre - Non so altro, anche
pensare non sono un agente P.S.
alla prima Sezione
della Corte di Palermo*

Il detto servizio...

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

33

STAMPATO
IN
L. 110

L'anno millenovecentocinquantaquattro
il giorno 11 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Ubaldo Olivero

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Piero Pietro Lombardo

n. 39, da Barcellona Lysia C.
sotto agenzia di custodia
S.K.

La notte scorsa, verso addetto alla
prima sezione. Alle volte al primo terreno
oltre al primo piano. Il picciotto
fascista a breve usufrutto della
della casa, non in se in
giornate giornaliere.
Alle volte si ricorre il padre
altre volte il figlio, raramente
tutti e due.

Il giorno 8 mi ha sempre
alla sezione

Il Comune Palermo e un abitato
comune addetto alla prima sezione
di un abitato Palermo tutto
delle cose non viene a fare ciò
che gli si è detto. Ha Palermo
della Palermo.

Dott. Comune Palermo
Palermo

Inesomamente a Campagna fg. 114
 Collari Domenico di Rossio di anni
 34. da Governatore, altro custode.

Il giorno 8 febbraio mattina, in giorno
 di tempo all'area della prima Sezione.
 // In attesa delle ore 10, 15 dalle ore 11, 30 in
 presenza di Sindaca Jaspone, con
 il padre, all'area precedente
 8, 10, 10 15 non hanno present. Jaspone
 due Sindaca

OK. Lo stesso giorno, esse le ore 15, 15, erano
 Jaspone Sindaca assente dal 6. Benché
 lo accompagnava, all'infirmeria, non
 non ha fatto alcuna medicazione per
 non di meno se il Sindaca, in
 all'infirmeria

All'altro 20 due
 detto Compimento e present.

Aut. colla accusa
10/2



34

35

Generale presso la Corte di Appello di Palermo

4

N. 78 di Protocollo N. di Posizione

N. N.

Atti relativi alla morte di Pisciotta

Palermo, 12 febbraio 1954

Signor Procuratore della Repubblica
Palermo

in allegato copia di una lettera inviata dal lo= izatami
Direttore del Carcere, con richiesta di sentire o i nomi=
agenti in essa indicati (se già non intesi) sui o della
servizi da essi prestati l'8 corr. al 1° o dai de-
della prima Sezione, ove è ubicato il cameroncino o 8^{corrente} mese
dei detenuti Pisciotta, padre e figlio, invitan-
a precisare: a) se in detto giorno, fino alle ore
giorno 9, qualcuno di essi sia entrato, e per
ragione, in detto cameroncino;
b) se il Pisciotta figlio o il padre ebbe motivo di
in quel giorno e chi degli agenti, nel caso af-
tivo, aprì e chiuse la porte d'ingresso;
c) nella ipotesi che entrambi siano usciti e sce=

IL SEGRETARIO DI SEZIONE
F. Garofalo-





34

35

Generale presso la Corte di Appello di Palermo

N. 78 di Protocollo N. di Posizione

N. di Posizione

N. di Posizione

Atti relativi alla morte di Pisciotta

Palermo, 12 febbraio 1954

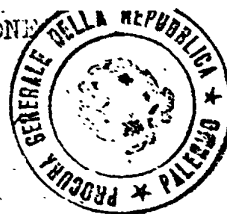
Signor Procuratore della Repubblica

Palermo

in allegato copia di una lettera inviata dal lo- izatami
 direttore del Carcere, con richiesta di sentire o i nomi=
 agenti in essa indicati (se già non intesi) sui o della
 servizio da essi prestati l'8 corr. al 1° o dai de-
 della prima Sezione, ove è ubicato il cameroncino o 8^o mese
 ai detenuti Pisciotta, padre e figlio, invitan-
 a precisare: a) se in detto giorno, fino alle ore
 giorno 9, qualcuno di essi sia entrato, e per
 ragione, in detto cameroncino;
 b) se il Pisciotta figlio o il padre ebbe motivo di
 in quel giorno e chi degli agenti, nel caso af-
 tivo, aprì e chiuse la porte d'ingresso;
 c) nella ipotesi che entrambi siano usciti e sce-)

IL SEGRETARIO DI SEZIONE

F. Garofalo-



PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

36

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 13 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Avanti di Noi Dott. Gaspare Pignatelli

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Pietro Delustro per il...

- D. R. -

È vero che dalla sorella di V. di...
mio figlio Gaspare...
un'uccisione la mattina del 7 febbraio...
comete, io ho prelevato una piccola quantità...
del medicinale, che tengo conservata...

- D. R. -

Sono disposto a consegnare alla S. P. una...
parte del medicinale da me prelevato, per...
venire ai fini di giustizia, trattandosi...
di reato...

- D. R. -

Il prelevamento avvenne mentre io ero...
trovavo all' infermeria...
mio figlio Gaspare...
del Maximus...
di V. di...
di prelevamento del medicinale fu fatto...
nel...
fissare present...
di...
fatto il prelevamento venne poi riportato nel...

comunicare a chi dove la S.V. l'ha trovata e
registrata -

-D.R.-

Dopo che un figlio di un infermiere si trovava
nella prima sezione del S. M. a cui un medico
lo sottoponeva con la parte di medicinale prelevata
effettiva in la rinvia per eventuali ricette
mentre privati -

-D.R.-

Da questa bottiglia contenente il medicinale
prelevato la terza rinvia in un posto che non lo
ricorrono non avrebbe comunicato agli altri
determinati, e non disposto ad averlo a prendere
per consegnare alla S.V. una parte del medicinale.

La S.V. infermiere e un infermiere che

Primo per la sezione involontaria

[Firma]

[Firma]

rivimmi prima di essa, l'agente Salvaggio mi fece
 di solito aprì la porta del camerone in cui ero
 in cui mio figlio ed entrato si mise a sedere mi
 piedi del letto di far fare che nel frattempo, subito
 accanto. Il Salvaggio, stava ritardando. Parleremo tra
 di loro un poco ma non so precisare cosa dessero non
 sembrava prestato attenzione. Ricordo che ad un certo
 momento mio figlio offrì di fare una tazza di caffè
 all'agente Salvaggio il quale però disse di non volerne
 bere e consumate due in precedenza. Nel frattempo
 mio figlio aveva finito di vestirsi e presentò l'agen-
 te Salvaggio fece un'esclamazione di sorpresa come se
 stesso potrei osservare. Appena mio figlio ebbe preso la
 medicina l'agente Salvaggio uscì dal camerone e
 chiuse la porta. Mio figlio si mise allora a prepa-
 rare, come faceva ogni notte, le marce nella del
 caffè. Tre o quattro volte la marcia notte e una
 che lui preparata la sera per cui il mattino non c'era
 che da accendere la spartiera, altre volte invece tutte
 le operazioni venivano eseguite la notte stessa. Non
 rano in grado di ricordare se quella mattina fu
 proprio la marcia notte od anche soltanto la spri-
 tazione.

P. *[Signature]*

PROCURA
 della
 PUBBLICA
 di
 PALERMO

non
 segu
 Dopo
 nella
 lo br
 effia
 amen
 da a
 poter
 ranno
 elite
 per a
 P.

rinvenni prima di essa, l'agente Schraggia come faceva
 il solito aprì la porta del camerone e subito
 io con mio figlio ed entrato si mise a sedere sui
 piedi del letto di fermare ed nel frattempo, seduto
 accanto, il Schraggia, stava intendendo. Parlarono tra
 di loro un po' ma non so precisamente cosa dicessero non
 avendovi prestato attenzione. Ricordo che ad un certo
 momento mio figlio offrì di fare una tazza di caffè
 all'agente Schraggia il quale però disse di non volere
 bevande consumate due in presenza. Nel frattempo
 mio figlio aveva finito di vestirsi e presentò l'agen-
 te Schraggia fece un accenno al Volski come io
 stesso poter osservare. Appena mio figlio ebbe finito la
 toilette l'agente Schraggia uscì dal camerone e
 chiuse la porta. Mio figlio si mise allora a prepa-
 rare, come faceva ogni notte, le macchinette del
 caffè. Talora, alcune volte la macchinetta veniva
 che lui preparata la sera, per cui il mattino non v'era
 che da accendere la spartiera, altre volte invece tutte
 le operazioni venivano eseguite la mattina. Non
 sono in grado di ricordare se quella mattina fu per
 preparare le macchinette ed avere soltanto la spar-
 tieria.

P. *[Signature]*

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

11° settembre
38

il giorno del mese di *settembre* in Palermo.

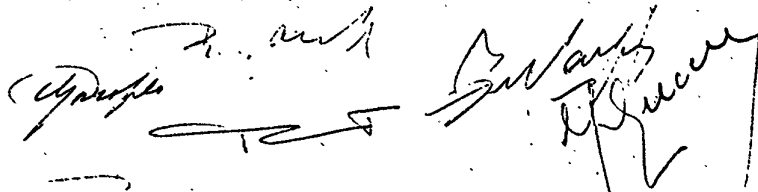
Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Mentre vengo all'estate il ruffi io comincio a intrin-
sare che mio figlio essere lo zambino nelle Taggine
prima di fare tutto il lavoro delle affettive quando
il ruffi fu fatto io me già rotato e lo lavoravo
insieme. Trece di prima di fare il ruffi mio figlio
me aveva tutto un peso che fu messo nel letto di
letta che fu poi ritrovato. Questa operazione venne
eseguita ogni mattina da mio figlio il quale aveva
prende un altro peso di ruffi che fu fatto
la prima rigante del sistema. Ma ricordo che
mentre avevo e avevo la rigante sul letto. Appena
cominciato il ruffi io sono al letto lassù ed avog-
li Taggine che fu di nuovo sul letto il loro posto.
Ma prima mia figlio per essere un numero un
tra il suo letto e la ricognizione. Io avevo di più fatto
l'operazione di pulizia delle taggine quando il mio
figlio entrò e sedere sul suo letto. Vedendo che lo
guardavo un alone, mentre afferrava le bottiglie dell'olio
che era sulla mensola vicino al letto "mi sento la
bocca amara, un ho una avvertito che era il numero
che era l'operazione. - Mi affrettai e l'unico di
parte che avvenne subito. Dopo fu di un altro che lo...

venne l'agente Schrygg e una figlia che aveva tentato di
 venire in soccorso solo ad emettere delle parole puntate
 di l'aspetto che necessitava il farminto presso i piedi
 del letto, venne fatto a forza, dall'agente Schrygg, rial
 letto e una figlia fu ferita da me: dicemmo "Terrence".
 Io mi volti per di lui rispondendo con una mano lo
 fronte e con l'altra Terrence gli una delle mie mani.
 Rimando il cuore le gambe divaricate e tese.
 Venuto Terrence, furono fu schiacciato sul letto ed
 in quel momento volò di cuore anche le braccia e gli
 e tese e si lamentava dicendo "le gambe - le schiena".
 Era "tira con un pezzo di ferro".
 Schrygg - Terrence Tentarono della violenza di
 rifugiarsi antifurto ed ebbe la sensazione che lo
 rigido si risolvono. Ma se presso punto Terrence
 chiese il periodo di rigido, rimando però che quando
 fu portato in infermeria egli aveva le braccia e tutto un



PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

Pinna *39*

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *M*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

il sig. *Ch.* che ha portato ad essere le
gambe piegate.

giunto in ufficio e dovuto di nuovo righe
non sono lo stato nel momento

Mio figlio non ha disturbi
non si sente a parte di tutto il
te =

Mio figlio finalmente riguarda
Tagliare.

Mio figlio in lo stato del 9 giorni
riguarda non solo fare.

Lo ha fumato che dieci o venti
giorni.

L'ufficio mio in Troci durante l'operazione
l'operazione quella di guardare che aveva in
tassa gli anni da noi tutto e il rigetto
e lo fumato io.

DR

Oltre lo rigetto che acquistava con la
spesa, ne aveva ^{anche} *(ET)* un paio di
nel giorno che sono di nuovo il debito
il mensile = *7* *7*

V. M. *7* *7* *7*

Del che il presente verbale è il primo esempio
veneri, strettamente da parte - del quale emendo il

Primo Vice Presidente del Consiglio, Giuseppe Tanzi

M. Ricciardi R. (19/10/73)
G. Tanzi
(19/10/73)

Tanzi

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

194
1914
1910

L'anno millenovecento 1941 il giorno 10 del mese di Settembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. _____

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso _____

Interventista di carceri
Salvatore Ignazio Ignazio agente di
carcere già qualificato.
- P -

Per quanto lo stesso intervenne nel corso della
per esempio dopo averlo commissionato con la
in 6, 10 ed in 10, 15 e 20 ore intermedie e l'ora
il Perito a giorno si ebbe in una presenza
lo vide prendere un medicinale nel medicinale
medicinale presso l'istituto. In seguito
visto le 6, 10 e 6, 45 e appena presso il medicinale
visto il professo la suscettibilità del
avere mantenendo la polvere. In alcuni la
parte del acciaio di una scungia. Quando
il Perito fece ricorso a l'ufficio della
parte del commissione e un il consiglio del
perito: un ufficio e nella per vedere
di una residenza. Dopo la morte il parte
del Perito un il il figlio. Tutto un
al la guardando l'ufficio del parte del il
giorno Perito sciolto in parte del l'ufficio
completamente sciolto con la prima stanza.

e felice da -

Io non il ricordo del fantasma che mi ha
rapporto lampi ed elettricità infernali e
Tomas, immobilità e morte e sensazione
che ogni istante in cui si erano dipinti
sorriso. Quindi entrò senza dire
la 7,45. Intimidito subito se ripete che non si

M. T.

P. T.

P. T.

sentire e il Pirata fuggiva un colpo che
sentiva tutti i nervi sententi. Che non nulla
Tomas tempo il quale la botiglia non lo ha col
effettuale in Tangenzia fu o piuttosto così
liberamente. Fu che in espressioni e sentiva
che era il Tomaso ed il Pirata un colpo
che non sentiva nessun colpo alla Tomaso
ma solo i nervi tesi e un grido di elettricità.
Il Tomaso non che in fine, immediatamente.
Rientrato nel momento in cui vide che il Pirata
presentava una contrazione terribile che minacciava
del viso e degli arti sia superiori che inferiori.
Tanto che diventò tutto rosso con la testa
proiettata fortemente all'indietro: palpebre
fortemente i denti. Grande manifestazione di
allora dopo che in corso post. Il Pirata a
giacere sul letto. Anzi per meglio dire lo
ammietterebbe sul letto, che si può prevedere
che il Pirata era un povero vecchio di
Salvatore. Salvatore Salvatore

Salvatore Salvatore Salvatore

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

RE
PUBBLICA
PALERMO

L'anno millenovecento 1911 il giorno 11
no 11 del mese di luglio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Salvaggi Ignazio

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario

E' comparso

negli eliti di tutto il corpo - Istintivo di
per un colpo di mano in un momento, il
senso di un colpo di mano in un momento
difficilmente anzi più in istintivo di un colpo
più la ripetizione aumentata - Dopo un tempo
vario aumenti lo stato di indecisione e
risolto completamente. Mentre era un colpo
una prova di forza - Al momento in cui
diventato un colpo di mano in un colpo di mano - Ma in
una linea della linea - Quando, come lo stato
di indecisione o per meglio dire un fatto di un colpo
dopo il fatto in un colpo di mano in un colpo di mano
che diventava un fatto di indecisione -
In parte aumentato il colpo di mano in un colpo di mano
un colpo di mano in un colpo di mano - Nel frattempo
arriva un colpo di mano in un colpo di mano -
Poi istintivo del colpo di mano in un colpo di mano
il fatto di un colpo di mano in un colpo di mano -
perché si agisce nella linea di fatto in un colpo di mano
Tiene il collo con le sue braccia -

Il suo impasto è istintivo.
Salvaggi Ignazio

Inseguimento - ungheri.

Terranova Antonio Giuseppe propulso

- DR.

Quando l'agente Schreyer mi venne a chiamare
nella mia stanza, alle 7, 10, 7 ed in avanti.

Può che un uomo etico di Trieste con qualche
entusiasmo nella domanda di Trieste con se

sentiva ed egli mi disse che ho avvertito un dolore
che si sentiva tirare tutti i nervi. Io chiesi

al Trieste cosa mi aveva fatto e di che natura
egli era ridotto a piedi del letto per il fatto che

lo sofferiva. Egli affermò che la causa era
l'età ed il sangue l'olio contenuto nel bicchiere

degli altri due. Mentre io era seduto e lui

mentre che ogni tanto aveva una mano sulla
traccia per cui si raddrizzava dalla posizione curva

per poi ricadere che aveva nel momento di
raddrizzamento emetteva anche un rumore parti-

colato. Dopo tre o quattro di questi movimenti fu
colto da un attacco violento con un getto

di tutto il corpo, la faccia era cianotica, le
labbra fredde, i denti serrati, gli occhi aperti

iniettati e sporgenti come se un lembo fosse
della schiena. Terranova Antonio

M. J. ...

C. ...

M. ...

Terranova Antonio

REPUBLICA
PRIMO

VERBALE DI SOMMARIE

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 12 del mese di Novembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. M. J. ...

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Nel primo capitolo era contenuta l'agente Selonggio
per non il numero era di 10000 efferando che in
per i piedi e l'agente Selonggio per la spalla le
che tendevano sul letto. Il corpo appoggiava
tutto sul fianco del letto. Questo stesso è
stato visto con tre imminente dopo che la
al suo gli occhi fino quando gli parlavo e
rispose ed lo riprese e finiva sempre stando
in un momento così il gli che esso. Venne poi l'agente
che gli parlava in un momento un suo figlio di
cui si fece ad un momento di sporto e si pose prima
di gettare il corpo in un luogo oscuro e soffocato.
Durante le circostanze fino alla porta della
nella giornata di ieri il Procuratore era in un
letto ripreso con il...

Manuale di ...
[Signature] [Signature] [Signature]

Insuccessivamente è comparso:
Manuale Giuseppe de Paolo già giudice...
D.R.

Devenuti il trasporto del bambino dalla porta del
accusatore all' infermeria il corpo era rilassato -

Accusatore intanto ebbe alcune pressioni
alle regioni lombare ed alle gambe - Quando fu in
infermeria dopo qualche tempo ebbe un altro attacco
durante il quale gli venne somministrato tra l'altro
dell'ingegno Per prima cosa gli venne somministrato
il ginocchio - Accusatore prendere l'ingegno in pratica che
non riuscì agli atti infermeria che erano perfettamente
risolti ed eliminati - Prese il bambino lo portarono in
infermeria ebbe un attacco per cui fu mandato
dal dott. Saso a prendere una bombola di ossigeno
quando tornò l'attacco era cessato -

Stato infermeria intanto
Genova
P. Saso
G. Saso

Incominciamente il ragazzo
Saso dott. Saso infermeria

- D.R. =

Quando il detenuto Saso venne all' infermeria
G. Saso P. Saso Saso Saso

SCURA
PUBBLICA
ERMIO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 10 del mese di giugno in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Jape

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario:

E' comparso

era evidente tanto al gli dmi di aprimo la bocca,
 di un. Tranne la lingua ed eye lo face. In
 quel momento si reggeva in piedi, reggere diritto.
 Lo face pose sul letto e restato che vi era
 un d'esi ed il polso era frequente, continuo e
 fessile. Fu visto nel letto da un attore restato
 zito da rigida e gli ent. si reggeva di impresse
 ed il resto del corpo. Il corpo poggiava tutto
 sul piano del letto. Vi era inteso e ansoso del
 volto e per. Tene le unchi asi - Non vi era
 lava non vi erano rison. Preso di di cam
 della bocca e spinto il momento dell'entrata
 e rinfresca: non restata: contrazione
 colorazione anormale. L'attore durò circa
 cinque minuti dopo di che ebbe un'ulter
 ramento e regge la morte.
 Nel periodo di rilassamento apric lo bocca ed
 ergeva Trogore sulla lingua senza inestare
 il fessile.

Libro riferuto e stimato.

Primo di Libertariane D.R.

Al momento di il punto entro in rinfresca il

rispetto era normale - Durante l'attacco sembrava
 si era aperta - Con la l'attacco era emerso riprese
 la respirazione pratica respirazione era facile e poi
 iniziarono intracardiaci di estrazione - Sglo
 oculari non erano conclusi

Stato impunito e ridotto
 Giuseppe P. Lombardi
 Giuseppe P. Lombardi
 Giuseppe P. Lombardi

Successivamente è seguito l'arresto fisico e già
 prostrato in terra -

- D. R. -

Io uscii dalla cella verso le 11 in quanto alla morte ed
 andai nel cameramento del Direttore ed ancora più
 ripreso l'attacco - d'istinto a portarlo in infermeria (cfr.)
 e davanti al Tricigotto - lamentava che lo obbligarono alle
 mani - Con le mani e i trattamenti di cella mi si è dal
 medico e parlava ad alta voce - Il medico attese
 un infermiere con cui mi portarono nelle mani che
 avevano agitato ed un altro a poi si erano come tutto ed
 si dimostrarono - gli occhi erano chiusi - il corpo
 giaceva tutto sul letto - Poco prima di riprendere sonno -

Giuseppe P. Lombardi
 Giuseppe P. Lombardi
 Giuseppe P. Lombardi

CURA
PUBBLICA
PALERMO.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

"*ment' in persona*"

Sto a punto

Procuratore
Segretario

Sto a punto

44

45

anno 1956, il giorno 18 del mese di
 gennaio alle ore 9 nell'aula della
 sede governativa di Palazzo -
 esente di Via S. Francesco Prignale
 Senatori della Repubblica assistiti dal
 medico segretario di servizio:
 dott. Corrado de Francesco di via S. da
 detto appartamento degli agenti di servizio -
 primario -
 Ed. invito dell'ufficio di Castell'ibone
 i registri delle visite emarginati e profitti
 al medico chirurgo indetto 99... - la sua ma-
 di detto registro si da atto che dal 1 gennaio 1956
 al 9 febbraio 1956 risultano il nome di
 l'intera persona sottostante le seguenti presenzie:
 1) data di detto che 2 gennaio "Soplatana"
 intitolata una via la femme del santuario Venza;
 2) data di detto che 30 gennaio "Vielabon"
 sviluppo un fucile con la femme del santua-
 rio Venza -
 di detto periodo non sono state presenzie in
 riguardante il Disciplina propria -
 Il Castell'ibone oltre al registro distribuzione

anche a metà di aprile per conto dell'Impresa dell'anno
1954 nel quale le registrazioni sono segnate in
colore alquanto. Alle lettere "P" si
riscontra con la data 4/1/1954 sotto il no-
me di Pinotta Giuseppe di Platina, quale
titolo una Kinga sotto la data del 31/1/54
Pinotta Giuseppe - "Videla" microfilm
una Kinga - alle lettere "P" una
registrazione incantevole che costava 100.000
lire nel nome di Pinotta Giuseppe
di Castello, a richiesta, consegna dell'ufficio
le seguenti informazioni e firma del dott. Kinga
redatte su modello n. 345. Carri e di vergine
1) informazione n. 11 in data 2/1/1954 per
Pinotta Giuseppe - ufficio T. B. C. polimerica
di Platina una cartola "Videla" con
proceduto fornito Castello 4-1-54 -
2) informazione n. 118 in data 30/1/1954 per
Pinotta Giuseppe ufficio T. B. C. polimerica
"Videla" un file come "Videla" con
proceduto una la firma Castello - la data
31/1/1954 -
Lo stesso Castello a richiesta consegna delle
ufficio le seguenti notizie di microfilm
all'Impresa e di vergine stati:

40

richiesta presentata il 1/1/1956 con annotati
i medicinali tra i quali si riscontrano
distinta fidei jussu la uno - la richiesta
emessa dal sanitario Romano e vistata
in data

richiesta in data 23/1/1956 e 30/1/1956
inviante per il 29 gennaio 1956 medicinali
in il 30 gennaio 1956 medicinali tra i quali
con si riscontrano Vitelin sempre presentemente
una - Grande parte richiesta è provvista
e sanitario Romano e vistata dal direttore
dell'Ufficio D.R.

prodotti richieste all'Impresa riguardando
la prescrizione di diversi medicinali senza firmare
del dott. Romano quale direttore della
farmacia.

D.R.

medicinali comuni sono compresi nella
lista di appalto dell'Impresa. I medicinali
speciali l'Impresa non è obbligata a fornire
il prezzo migliore. L'Impresa è obbligata a fornire
per le diurne di appalto i medicinali di
uso comune e lo spettacolo di uso comune.
Tra questi ultimi sono compresi tanto lo
spogliarsi in fidei jussu il Vitelin sempre

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il presente progetto di legge è stato redatto in
obbedienza all'art. 10 del D. 1821/57, con
meccanismi operanti per conto dell'impresa, e tenuto conto
inferiore alle operazioni che esso assume, la cui
fornitura grava sull'impresa.

L'impresa, invece, non è obbligata a fornire
per la durata gli autobot e per i punti tempo
non contabili e parte da quando l'Amministrazione
riscuote la somma che provvede alle relative
forniture.

Per i medicinali forniti dall'impresa, ~~è~~

è previsto il seguente sistema: -
si richiama le richieste in doppio esemplare che
prima viene trattato in infermeria
e l'altro viene consegnato all'impresa.

Questo viene nel suo magazzino, sistemato
in locali del carcere e medicinali forniti
dalla deposito della ditta "Ammosito" in

Palermo via S. Annunziata, al quale deposito

Telefonare in tutti i numeri di servizio
dell'impresa - L'impresa ricevuta i medi-

cauali consegna il deposito Ammosito con
buono fornito da essa impresa, che tutti i

altri buoni simili, consegnati a buoni con
in doppio esemplare della ditta Ammosito.

Parole *Carlo Comito*

47

- D. R. -

Ingresso frontiere del carcere e lo stesso
 avere controllo -
 ... attentamente al registro visit -
 ... proposta del nucleo "Tirolo" che
 ... dello stesso della prima pagina che
 ... del 31/12/1952 fino al 15/2/1954
 ... della registrazione) non risulta
 ... alcune primizie di Vidal e sviluppo
 ... elemento di influenza di quella ri-
 ... e Tirolo fanno noto lo stato del
 ... gennaio 1954 -
 ... al riguardo il controllo risponde:
 ... Kengz non ha mai presentato il suddetto
 ... sostituito. Lo stesso del
 ... 11/1954. Il Registro fanno conto che visita
 ... Kengz in classe che si sentiva assai
 ... desiderava un sostituto molto
 ... Se lo presentasse il dott. Kengz il
 ... che si sarebbe stato indicato il
 ... Vidal, sviluppo una sostanza troppo assai
 ... e gradualmente a presentarsi. Poche
 ... e lo presione -

- D. R. -

Poste servizi in posto infermeria da quasi

vanti anni e sono in grado di emettere ed in-
trodurre in commercio del nuovo tipo
senza permesso di fabbricazione, sempre in base
perché molto costoso.

Stato informato il 20/1/56

Castello Corrado

Il sottoscritto

Successivamente ai seguenti:

Genio Paolo di Bologna, n. 33, via Cassa-
ria agente di cambio - inferenza -

- D. R. -

Il 31 gennaio 1956 l'agente inferenzi Castello
Corrado mi rassegnò per fotocopia un documento
Piemonte proprio un permesso di fabbricazione sempre
ed in base la pratica di progetto, ottenuto nel
mio ricorso a me consegnandolo a lui persona-
mente. Il permesso era chiuso di pubblica
nel mio studio sul quale è scritto avere
scritto: "Piemonte proprio forma reg. n. -"

Il suddetto numero di Piemonte venne sottile
redistribuito dal dott. Vago il quale
risultò che il permesso era consegnato

48

...amenti per i ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

L'atto ...

Laia Paolo

...

...

ITALIANA
RELAZIONE
DEL

Medico Chirurgo

118

OGGETTO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
Castello *[Handwritten signature]*

49
345 Carceri

del 30/1/54

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
31-I-54

UFFICIO
N. 345 Carcere

50 N. 345 Carcere

REPUBBLICA ITALIANA
DIREZIONE
DEL

addi 2/1/54

del Medico Chirurgo

affetto di tubercolosi
polmonare

11

Prigione
in via

OGGETTO

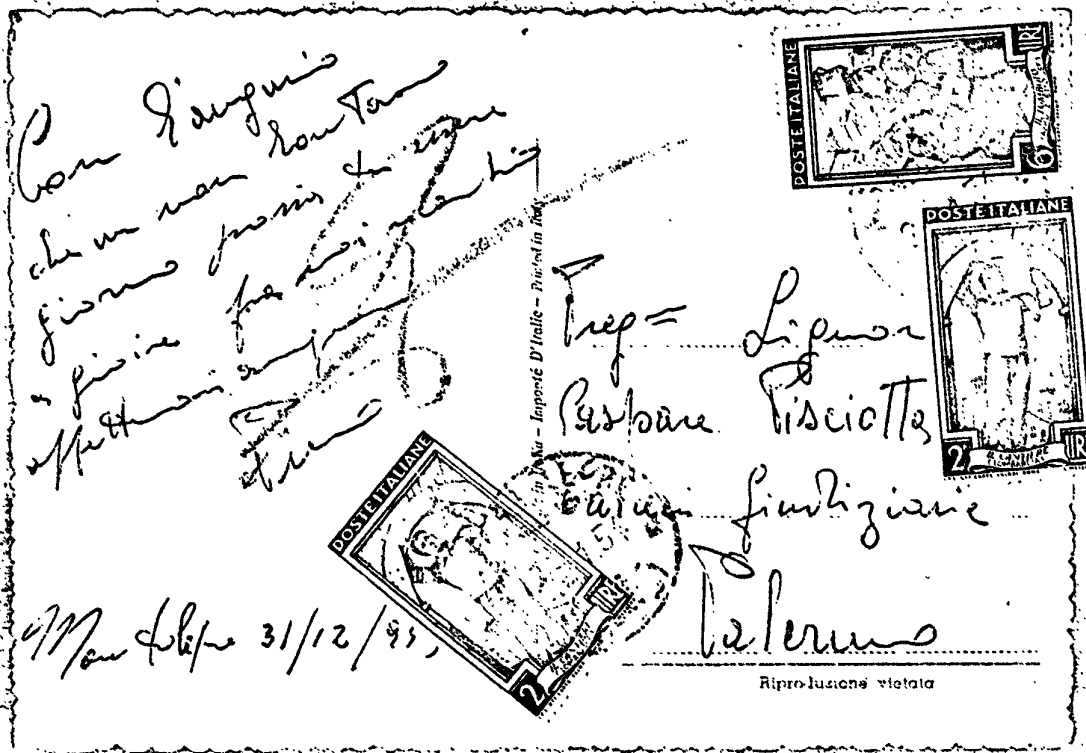
in favore

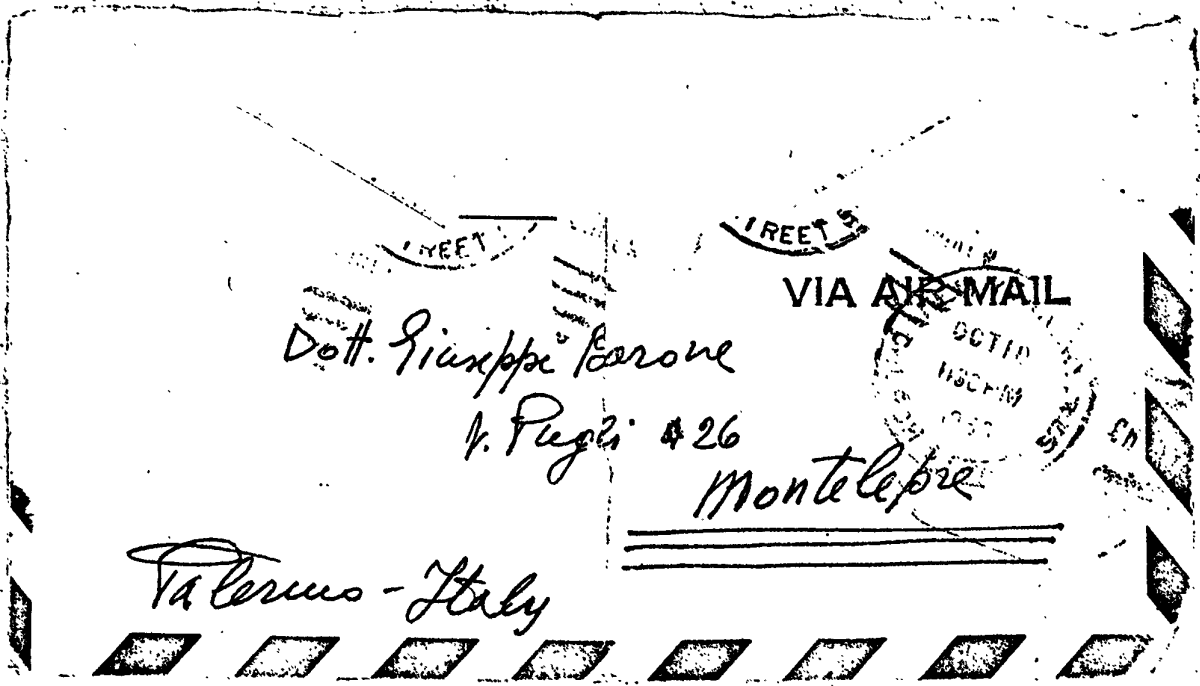
D

[Handwritten signature]

15/1/54
Eustachio Corrado

Caro padre
 In tutto a ventotto e io con un'isola
 durante tutto il via. Con due diti? L'occasione
 mi viene subito. ma il servizio per lo stato
 aglio e mi ricordo - in una foto per io
 la foto 9 e una diposizione senza un
 colore attraverso uno scritto e la
 foto 10. Ti raccomando di essere forte e
 ancora decisamente per un paese così come
 è nella sua natura e la parte del
 potere - non si deve indovinare da
 ogni un'isola e di in - un caso di






N.Y oct. X - 1953

Carissimo Pius -

Sono stato assente da N.Y pochi in ospedale
e' stato periodo di non intervento e tu
ho approfittato per recarmi nel Sud e
perimemente a N. Orleans dove ho parenti;
ho visitato: Louisiana, Mississippi, Alabama -
Sofia Mexico - e poi: Virginia; Virginia
Maryland. L'America e' una terra ric-
chissima da fare sperare, gli americani sono
tanto ricchi da avere una mentalita' speciale
alla quale si possono adattare loro e tutti
gli ignoranti, che vengono qua per lavorare o
per cercare fortuna.

Ho ricevuto le tue lettere e ti dico subito
che ho ricevuto posta da Roma ora mi
mi dice che uno degli amici, il
principale e' stato el'entato in diversi
punti (forse lo i' ancora) e soprattutto
impigliato nella situazione triestina. Mi
e' stato confermato il punto di vista
circa gli eventi ultimi e penso che
non tarderemo, ad ogni modo buona
impetentemente io stero da qui.

Abbiate pazienza!

Approvo l'ultima di Aldo! E' veramente
scaricante questa fine incospettata (per
loro, non non per me). Purtroppo e'
vero che conosco dietro ad una realtà
che ha l'asse eccentrico  per cui i miei
giorni non sono normali, una variata scappa.
Anche questa fine di Aldo non e' piacevole.

per un pochi stiano compromettendo troppe
 persone senza vedere un chiaro orizzonte.
 Io sono preoccupato e se ne parlo proprio questi
 uomini perché il mio cuore è da un lato non
 li voglio compromettere specie di meno e fante
 che è restato abbottato da false promesse
 e finché non farò riparo un certo un certo
 e parlo a poco tutta questa storia. Per questo
 riparo il mezzo medico non potrà fare
 altro che venire immediatamente, anzi
 poterlo - Telefono con Piero a Roma (# 85 =
 22.000 lire) parlo e un con urgente. Forse
 di tutto per ritornare anche questo fatto, un
 non è molto più difficile di trovare un medico
 che non ha una ripurgante di soldi. Ti comu-
 cherò meglio in ordine prossimo. Sul conto
 di Aldo non sono dire niente e non parlo alla
 un parlo di affrontare qualsiasi giudizio; solo che
 non sono convinto che in Aldo non c'è un
 linea retta (almeno per me) e non lo cerca inten-
 dere il suo pensiero, forse perché tendente dalla sua
 maniera tentare di esporre le cose. Vedremo l'ovvio
 e poi potremmo: io, tu e Pietro siamo i presi in
 questa faccenda e la nostra coscienza sono a posto
 e nelle nostre tasche non è entrata una lira, anzi
 ne sono uscite. Ti scriverò ancora tra giorni.
 Proprio Pietro di avere posizioni per i soldi; e non
 ci sono novità fondamentali. Tutto seguirà rego-
 larmente! - Ho saputo della rigua occulta -
 un'indagine per mezza di un lettera di un - ugh
 ed ancora un vent'anni i - felle; indiano il
 notizie dettagliate, il giorno che ne ha parlato -
 Arrivederci - Abbracci -
 tu e Pietro

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

158

L'anno millenovecentocinquantaquattro
il giorno 1 del mese di marzo in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pizzoli

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Zappala Ignazio di Salvatore di a. 32 da
Palermo agente di custodia presso la sezione
giudiziarie di Palermo

D.R.

Dalle ore 14 alle ore 16 del giorno 1 febbraio
sotto la presidenza del sottoscritto magistrato
sottostante alla procura regionale come guardiano
interno ed ufficiale della sezione di cui
tenere la chiave. Durante il suddetto servizio
non sono mai state commesse irregolarità
potrebbe aver relazione con l'avvelenamento del
Tavola Giuseppe Verpatari. L'inchiesta condotta
in ordine a tale avvelenamento non ha elementi
di sorta per indagare le indagini relative
alla risposta degli agenti di custodia.

Atto compiuto a tutto

Zappala Ignazio
Pizzoli

Avanti di Noi
Vasta Giuseppe di Pietro di a. 33 di
Palermo agente di custodia presso la sezione
giudiziarie di Palermo

et. T. Linnu

-D.R.-

Dalle ore 17 alle ore 21 del giorno 8 febbraio, ultimo
nostro prestarà servizio ed essere nella prima sezione
per la giunta ed anche a terzo piano e per la giunta
alle visite dei committenti dei detti piani sia alle ore
15-17 sia alle ore 21,45-22,05 -

-D.R.-

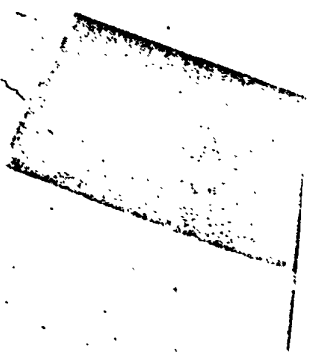
Durante i detti servizi non poterà nulla di
anomalo ed non mettersi in relazione con la
segreteria del Pres. via far per avvisamento avve-

~~l'indicazione~~ ~~mette~~ ~~na~~ ~~3~~ ~~e~~ ~~non~~ ~~ha~~ ~~alcun~~ ~~elemento~~
~~la~~ ~~formo~~ ~~alla~~ ~~giustizia~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~risposta~~ ~~degli~~ ~~autori~~ -

Stato conferito e sottoscritto

V. G. Giuseppe
G. G. G.

[Signature]



159

60

U.P.M.

1.° Al sig. Giudice Istruttore in sede per l'istruzione
 formale, interrogando il Salvaggio Ignazio con man-
 dato di cattura e contenendogli il delitto di omicidio
 in persona del Dottorato Fisciotta, Caspare, reato
 aggravato per il mezzo venefico, per la premeditazione
 e per la violazione dei doveri inerenti alla funzione
 di agente di custodia (artt. 575, 577 n. 2° e 3° e 61 n. 9
 Cod. Pen.) commesso in connivenza con ignoti mandanti.
 Chiede che siano compilate le indagini, anche per
 l'individuazione dei mandanti, procedendosi altresì
 all'esame dei registri e delle ricette o altri documen-
 ti, requisiti presso le farmacie ed i depositi di
 medicinali, ed ordinandosi il sequestro di tutte le
 divise del Salvaggio Ignazio, da farsi nel caso reperibile.
 Chiede, infine, di essere avvisato per arrivare a
 tutti gli atti istruttori.

Palermo, 1° marzo 1954.

N.B. Il processo è composto di due volumi: uno primo di
 pagine 158 e un secondo di 158 pag.

Il secondo volume atti formati e rimpatriati di 33 pagine -

U.P.M.

Aff. 21/54 Reg. Min. C. 160

TRIBUNALE DI PALERMO

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375 C. p. p. art. 14 Disposiz. attuaz. C.p.p. 28 Maggio 1931 n. 602)

Noi (1) Dott. Francesco Marcatajo Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo.

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

- 1°) SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio di anni 37 da S. Stefano Quisquina-Agente di Custodia presso le carceri Giudiziarie di Palermo.
2°) Ignati

IMPUTATI:

Di correttezza in omicidio aggravato, ai sensi degli art. 110, 575, 577 n°2 e 3 e 61 n°9 Cod. Pen., in persona del detenute PISCIOTTA Gaspare, per avere, con premeditazione, il 1°-quale esecutore materiale, violando i doveri inerenti alle sue funzioni di agente di custodia, e gli altri come mandanti, cagionato la morte di costui, mediante somministrazione di stricnina, in quantità tossica.

In Palermo il 9 febbraio 1954

455/54... Reg. Gen.
42/54... Reg. Istruz. o Sez.
... Proc. della Repubblica
... Gen.
... giudice istruttore o Consigliere di Sezione istruttoria, Pres.
... art. 251, 253, 234, 297,
... C. P. P.
... Generalità dell'imputato e
... contro valga a identificarlo
... possibile anche i connotati
... luogo dove probabilmente
...
... sommario del fatto con
... azione degli articoli di
... e lo prevedono.
... e sottoscrizione del magi-
... del cancelliere. Sigillo
... (art. 264 C. p. p.
... art. 253, 254, 375, a se-
... in casi compreso la con-
... del mandato di compa-
...
... omesso allorchè il man-
... spedito dal Pretore, il
... deve però informare il
... della Repubblica
... C. p. p.).
... rimettere in duplice
... autorità che deve prov-
... per l'esecuzione (art. 14
... attuaz. cit.).

CONNOTATI

Handwritten notes and signatures in the left margin, including '1.3.54' and 'M. Marcatajo'.

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat per il reato come sopra imputat a medesim Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'articolo (3) del Codice di procedura penale Sentito il Pubblico Ministero (4) ORDINIAMO LA CATTURA de l sunno- minat, imputato e che i medesim sia con- dotto in carcere a nostra disposizione.

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazione o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.)

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila il processo verbale negativo (art. 265 C. p. p.; art. 14 disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305 C. p. p.)

(3) Autorità che ha emesso il mandato

(1)

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

IL CANCELLIERE

IL

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentocinquant... il giorno... del mese di... in...

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominat

e rinvenuto

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p.

Quindi abbiamo proceduto alla cattura di medesimo per condurlo in carcere e lo abbiamo tradotto nel

consegnato a

rimettendo copia del presente processo verbale a (3)

giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentocinquant... il giorno... del mese di... in...

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione

il retroscritto mandato di cattura contro

dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente verbale a

161
162

LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Compagnia Palermo Interna

Prot. n. 107 del 1/3/1954
Palermo, li 1/3/1954
Resto dell'agente di custodia SELVAGGIO Ignazio fu Ignazio

~~TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione -
P.A.L.E.R.M.O.
n. r. n. 107 del I andante -~~

CONTRO

Il nominato in oggetto, alle ore 14 circa di oggi, 1° Marzo c.a.,
è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato da codesto
ufficio nei suoi confronti.

Il SELVAGGIO è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza della Caserma
"consignore" ove resta a disposizione di codesto onorevole ufficio.

Si chiude il verbale di esecuzione di mandato di cattura.

Palermo il 3 Febbraio 1954



IL CAPITANO COMANDANTE LA COMPAGNIA

Renato Ricciardi
Renato Ricciardi

167
H. 21/50 Reg. Min. Lett 163

TRIBUNALE
DI
PALERMO

465/54 Reg. Gen.
46/54 Reg. Istruz. o Sez.
Proc. della Repubblica
Istruttore o Consigliere Istruttore, Sezione istruttoria, Pretori art. 251, 253, 254, 297, P. P.
Identità dell'imputato e indiziario valga a identificarlo possibile anche i connotati dove probabilmente
Sommario del fatto con citazione degli articoli di legge che lo prevedono.
Sottoscrizione del magistrato del cancelliere. Sigillo art. 253, 254, 375, a seconda dei casi compreso la compilazione del mandato di comparizione.
Se omissa allorché il mandato sia spedito dal Pretore, il giudice deve però informare il Proc. della Repubblica art. 254 C. p. p.).
La rimettere in duplice copia all'autorità che deve provvedere per l'esecuzione (art. 14 C. p. p., attuaz. cit.).

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375 C. p. p. art. 14 Disposiz. attuaz. C.p.p. 28 Maggio 1931 n. 602)

Noi (1) Dott. Francesco Marcataje Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo.

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

- 1°) SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio di anni 37 da S. Stefano Quisquina-Agente di Custodia presso le carceri Giudiziarie di Palermo.
- 2°) Ignoti

IMPUTATI:

Di correttezza in omicidio aggravato, ai sensi degli art. 110, 575, 577 n°2 e 3 e 61 n°9 Cod. Pen., in persona del detenuto PISCIOTTA Gaspare, per avere, con premeditazione, il I°-quale esecutore materiale, violando i doveri inerenti alle sue funzioni di agente di custodia, e gli altri come mandanti, cagionato la morte di costui, mediante somministrazione di stricnina, in quantità tossica.

In Palermo il 9 febbraio 1954

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat per il reato come sopra imputat a medesim Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'articolo (3) del Codice di procedura penale Sentito il Pubblico Ministero (4) ORDINIAMO LA CATTURA de sunnominat imputat e che i medesim sia condotto in carcere a nostra disposizione.

CONNOTATI

Particolari

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazione o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.)

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 265, C. p. p.; art. 14 disposizioni attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.)

Handwritten notes and a circular stamp containing the text: (3) Autorità che ha emesso il mandato

(1) Richiediamo lizia giudiziaria perchè procedano dato stesso uniformi di legge.

IL CANCELLIERE

Processo verbale d'esecuzione cattura

L'anno millenovecentocinquantaquattro il giorno primo del mese di marzo in Palermo. Noi sottoscritti Capitano RICCIARDI Renato Comandante la Compagnia Palermo Interna incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati SELVAGGIO Ignazio fu Ignazio e di Lazara Giuseppa, nato a S. Stefano Quisquina il 20 luglio 1916, residente Palermo.

e rinvenuto nel proprio domicilio, Via D'Alia 12 piano primo abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p. Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesim per condurlo in carcere e lo abbiamo tradotto nella caserma "A. Bonsignore" - Leg. CC. rinchiudendolo nelle camere di sicurezza rimettendo copia del presente processo verbale al (3) Consigliere Istruttore Dott. MERCATAIO presso il tribunale di Palermo giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentocinquanta il giorno del mese di in. Noi sottoscritti incaricati di mettere in esecuzione il retroscritto mandato di cattura contro dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de.

Rimettiamo il presente verbale a.

184

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI PALERMO
TENENZA DI PALERMO PORTO

7-1 di, prot.

Palermo, li 1° marzo 1954

Segue: Sequestro divise dell'agente di custodia SALVAGGIO
Ignazio fu Ignazio.-

-----ooOoo-----

SUO/CO SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

PRESSO IL TRIBUNALE DI

PALERMO

.....

Trasmette, in esito al decreto di sequestro n. 465/54
datato 1° marzo corrente, un processo verbale di se-
questro n. I (uno) reperto contenente i seguenti indumen-
ti sequestrati in data odierna nell'abitazione dell'agente
di custodia SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio qui domiciliato
via Dalia n. 12:

- un impermeabile grigio verde con cappuccio;
- un pastrano di panno grigio verde;
- una giubba ed un pantalone di tessuto diagonalino g.v.;
- una giubba e un pantalone di panno grigio verde;
- un berretto diagonalino grigio verde;
- un berretto di panno nero;
- quattro camicie di tela grigio verde.

Si fa presente che all'atto dell'arresto il SALVAGGIO
aveva abito borghese.

IL TENENTE COMANDANTE LA TENENZA

(Mario Magio)

Ten. Guis Porla

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI PALERMO
TENENZA PALERMO=PORTO

165

1.127/7 del Verbale.-

PROCESSO VERBALE di sequestro di indumenti militari, operato nel domicilio dell'agente di custodia presso le carceri di Palermo SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio di anni 37 da S.Stefano di Quisquina, domiciliato in Palermo Via Dalia n.12.

L'anno millenovecentocinquantaquattro, addì 1 del mese di marzo, alle ore 15, in Palermo, nell'ufficio della Tenenza suddetta. Noi sottoscritti Tenente dei Carabinieri Gino Porto del Comando Legione Carabinieri di Palermo, Maresciallo Maggiore DIFEDE Salvatore e Maresciallo Capo FUMARULO Cosimo riferiamo a chi di dovere, che come da decreto di sequestro n.465/54 G.I.odierno, ci siamo recati nel domicilio dell'agente SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio e di Lazzara Giuseppa, nato a S.Stefano di Quisquina il 20/7/1916, sita in Palermo nella Via Dalia n.12 ed alla presenza della di lui moglie DELOGU Giovanna fu Paolo e di Ignocco Filomena, nata ad Agrigento il 18/5/1922 e domiciliata nella Via Dalia 12 abbiamo proceduto al sequestro dei seguenti oggetti di vestiario:

- 1°)- Un impermeabile grigioverde con cappuccio;
- 2°)- Un pastrano di panno grigioverde;
- 3°)- Una giacca ed un pantalone di tessuto diagonalino grigioverde;
- 4°)- Una giubba ed un pantalone di panno grigioverde;
- 5°)- Un berretto diagonalino grigioverde;
- 6°)- Un berretto di panno nero;
- 7°)- Quattro camicie di tela grigioverde.

Si è proceduto alla presenza della detta signora, moglie dello agente di cui all'oggetto perchè il marito assente. Perchè consti abbiamo compilato il presente processo verbale in triplice copia, una delle quali, con gli indumenti repartati viene trasmessa all'Autorità richiedente, un'altra abbiamo consegnato alla signora DELOGU, trattenendo l'ultima agli atti del nostro ufficio.

Fatto, letto e confermato in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo.

Delega Giovanni
Fumarulo Cosimo M. e.
Salvatore Di Fede M. e.
Ten. Gino Porto

166

Tribunale di Palermo

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

I 08..... di protocollo Palermo, li 2 Marzo 19.. 54

Spedita a nota del..... N.....

OGGETTO: Salvaggio Ignazio fu Ignazio	ALLEGATI N.....
---	--------------------

A S. E. IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO

~~P A L E R M O~~

Ieri è stato tratto in arresto, in esecuzione di mandato di cattura da me emesso, l'agente di custodia in oggetto, imputato di corruzione in omicidio aggravato in persona del detenuto Pisciotta Gaspare.

Per evitare che egli venisse introdotto presso le locali Carceri Giudiziarie ho disposto che sia temporaneamente trattenuto presso la Camera di sicurezza della Legione dei Carabinieri, ove tuttavia si trova ristretto.

Poichè la detenzione del Salvaggio presso le Carceri Giudiziarie di Palermo, ove lo stesso prestava servizio, potrebbe essere di pregiudizio anche per l'istruzione del relativo processo, prego volere disporre in qual' altro carcere del distretto egli debba essere trattenuto.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Palermo 2-1-754

M. 2010



DIREZIONE TERR/LE CARABINIERI
PALERMO

Sezione di Polizia Giud. del
UFFICIO ESTERNO PALERMO-

11902/14
3/4

N. 2910 (208-M) del 1954
(R. 1946)

Palermo, li 2 marzo 1954

ALL'ILL.MO SIG. PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA - PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE
E PENALE DI PALERMO

Risposta al foglio del

N. 13/8 Allegati

Div. Sez. N.

OGGETTO Indagini. =

In merito al servizio di pedinamento eseguito dal pomeriggio
del 27 febbraio al 1° marzo 1954 nei confronti della guardia di con-
suetudine SELVAGGIO Ignazio, da Palermo, si riferisce:

- egli non si allontanò notevolmente dalla propria abitazione salvo
che per piccole compere, se si eccettua quanto apprese:
- verso le ore 15, circa del 28 febbraio u.s. si allontanò a bordo
di una "Lambretta" targata PA II285, rincasando verso le ore
19 dello stesso giorno. Si ignora dove si sia recato;
- dalle ore 9 alle 11 circa del 1° marzo si recò in via Venezia,
ove acquistò generi alimentari e, nel ritorno, si fermò alla
Posta Centrale sostandovi qualche minuto. =

La "Lambretta" di cui sopra - presso l'Ufficio competente -
risulta appartenere a CUSIMANO Ottavio di Vincenze e di Allegra An-
drea, nato a Palermo il 5-II-1919, ivi domiciliato, via Castrefilippo
s.l. =

IL MARESCIALLO CAPO COMANDANTE
-Pietro Brignola-

U.P.M.
V. del Sig. Procuratore G. in sede, per tenore
presente nell'istruttoria del processo contro
il falunggio, e in pubblica istruzione, emendato
agli atti.
Palermo 2-1-1954

UFFICIO ESTERNO DI PENNA
N. 13/8 - art. 468, 9-3-54

Mi protesto i miei sensi del reato
 che lei + è descritta e che mi è
 noto ed è stato ed è accaduto di
 contraria e vero della maniera più
 assoluta di legge e comunque rappre-
 sentato del grave delitto che mi vien
 ne attribuito

Non so proprio spiegarmi come
 mi possa sospettare sul mio
 conto per il semplice fatto che
 quella mattina io sia entrato
 nel commercio dove era ri-
 spetto il del reato di furto,
 nel momento in cui lo stesso
 si accingeva a preparare il
 caffè. Io mi recai nel ca-
 mero e non verso le ore 6,30
 circa, per farvi eseguire la
 pulizia e mi trovai po-
 chi minuti dopo di che andai
 via chiudendo la porta, la-
 sciando il Nicotita lasciare
 infetto di prepararsi il caffè.

Prego: mi ero recato, come
 di consueto, per fare un'occhiata
 dalla finestra facendo le neces-
 sarie attività nel commercio.

[Signature]

Salvo ogni spiegazione

[Signature]

101

si prende la potta, si uniscono di liguaria,
 e si fa la, se vi fossero iluou
 lize ed l'entun nel concuouo
 uelle lo se puo, fando fella
 uella, potta se con qualche cofe
 al se po la uouidie che eruo
 uouidie a giustiu della
 uita, l'entun, e c'ento ad un
 f'uouetta uenta lo se puo con
 uoua il se puo f'uoua se puo il
 uouidie, si un f'uoua se puo
 l'entun, se puo, e se puo
 uoua qualche potta con l'igoua
 uoua, il se puo f'uoua
 dal letto e si accugera uoua,
 uoua f'uoua uoua il se puo.
 questo puo, e l'igoua se puo
 se la potta con uoua,
 che se uoua uoua del es-
 uoua e se uoua uoua
 uoua, f'uoua, uoua, al
 uoua, se la uoua
 che se puo uoua uoua
 uoua f'uoua che uoua ad
 uoua dal uoua uoua

nell'angolo del cucinino e dopo
 aver preparato da un barattolo il
 caffè, lo polvere, lo misce dentro la
 calpetiera e la chiude. Mi albr-
 talloni proprio li quel momento e con
 mi ricordo se il Piccirilli aveva arreso
 o meno la sua prima ispirazione della
 cappuccina, così come mi ho visto se
 lei aveva preparato o meno il
 stesso lo zucchero nelle tazze
 che mi di trovarsi quel poco di
 te Piccirilli mi aveva invitato a
 trovarmi per prendere una tazza
 di caffè, che mi però rifiutai, perché,
 come gli feci vedere, me aveva
 già preso due tazze.

Ma mi di suggerire il caffè al Pi-
 ccirilli perché, come la d'ella, sono
 andato via prima ancora che
 fosse pronto e mi misi al
 ministero a 5 o 6 ore di un mio
 servizio e fui chiamato dopo quasi
 un'ora, verso le 10 e circa per
 chiamare il capofamiglia perché...

[Signature] Salvaggio Ignazio [Signature]

170

scelta sempre e sceltiva quale, come
mi fu presente in modo, che mi
veniva fatto appunto sbalucare -
di domenica del P. M.

R.

quando io mi ero allontanato, il
picchia padu e era già andato
a senza giacca e abbiato verso
il lavandino per lavarsi.

PR

Non è vero che, come la P. V. mi con-
fessa, il picchia polverton e quella
quattina non si sarebbe lavato e
che nel tempo lo mi allontanavo
fosse ancora inteso a vestirsi stuo-
to seduto sul suo letto, come lo
Stego agguere.

DR

Non pago le due tasse di caffè,
che avevo fatto preparare alle
macie del carcere la sera pre-
cedente verso le ore 20 circa,
avendo di servizio durante la
notte, e l'ultima l'avevo pagata
qualche ora prima per cui non

erediti di accettare quella che mi
veniva offerta dal Pignotta.

Da

Non ricordo chi fosse stata la guar-
dia di servizio alla spianata quando
acquistai il caffè che colui è di
collegio, mi fu di una porzione
di nerbo e che mi collocavo nel ma-
giore piano di torchiolo.

Da

In precedenza, solo altra volta, il
Pignotta ha fatto un'offerta
ed io avevo accettato un caffè,
che ricordo era stato preparato
dal di lui cognato Pirella che
allora si trovava con lui de-
tutto nella stessa camerone.

Da

Quella mattina il Pignotta, come
spese poteva fare, mi offrì una
sigaretta che io fumai dentro
il camerone.

Da

Contestato che il Pignotta solita-
mente dichiarò che alla domanda se di

Amendola

Salvaggio Guagni
19/10/1962

Rivipr

N. 345 Carceri
52

REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE
DEL

Palermo addi 29/1/1954/

del Medico Chirurgo	X Citrato di Magnesia kg.	2.
	X Cerotto Leone <i>Bentley</i> N°	2.
	X Metilan Fiale da 3:cc. sc.	2.
	X Piperazina Midì flacone	1.
OGGETTO	X Salvacorina gocce flacone	1.
	X Solfiozina Fiale sc	1.
di medicinali	X Vitaviron Fiale "	1.
di appresa	Bizitani da 50 mg fiale sc	
	30/1/1954/	
	X Vidalin sciroppo Flacone	1.
	X Cerotto Leone <i>Bentley</i>	2.
	X Tefamin Fiale scatola	UNA.
	X Urotropina fiale scatola	1.
	X Simpatol fiale scatola	1.
	X Cotone idrofilo 'kg	2.

Il Sanitario

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PROCURA
NELLA
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

53

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 18 del mese di febbraio in Palermo, nell'

aula

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tarjano

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Stefano Giovanni di Salvatore di

n. 33 via S. Maria delle Grazie all'impres.

Centrillo Salvatore.

-D.P.-

Questa richiesta vengono allo S.R. i seguenti docu-
menti:

1) Le richieste di medicinali fatte dalle carceri
dell'impresa Centrillo in data 27/1/1954 e quelle
fatte dalle stesse carceri all'impresa con le
date 29/1/1954 e 30/1/1954

2) ^{due} i bilanci dell'impresa Centrillo relativi ai
medicinali ai anni 1953-54 e 1954-55 presso il deposito
Quaresima e i documenti in possesso le date
1 febbraio 1954 e 4 gennaio 1954 -

3) ^{due} i bilanci dell'impresa Centrillo relativi ai medicinali
relativi ai anni 1953-54 e 1954-55 presso il deposito Quaresima in
regime di vendita di medicinali e gli altri i
bilanci e rapporti compilati in doppio -

4) medicinali di cui trattasi nei Tot. pagati
al deposito Quaresima - per cui ^{non} ~~è~~ tale
data non può essere più in forma. ed al cui
discreto stato che i bilanci e relative di stato
del pagamento dei medicinali -

che sono gli documenti e i testi vengono in realtà.
Il ufficio e i testi del testo e delle uffici

Lettera informale e istruzione -

Attestato di avvenuta

Garanzia

BALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

58

L'anno millenovecentocinquantaquattro
 no 18 del mese di febbraio in Palermo, nell
 Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pergrande
 ratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.
 E' comparso Torre Giuseppe fu Giuseppe et al 31
 Contrasti agenti et altri et al delato al
 invento.

D.R.

cio sta che a nel sta il Torre es. l.
 ente del rapporto dal primo al mese febbraio
 e dell Torre e lora che in detto periodo
 i. Per favore seguito, i seguenti giorni: -
 febbraio 1954: un fascicolo con unal e per la
 fascicolo Torre fu forte; un rapporto scritto fu
 tra; un n. di fascicolo -
 febbraio 1953: fascicolo scritto con n. di
 febbraio 1954: un fascicolo e i giorni 22/23; un

fascicolo Torre fu forte; un fascicolo scritto con;
 n. di fascicolo -
 5 febbraio 1954: un fascicolo con unal e per la
 un n. di fascicolo -
 6 febbraio 1954: un fascicolo scritto e per la -
 7 febbraio 1954: un fascicolo Torre fu forte; un
 rapporto scritto con n. di fascicolo; un n. di fascicolo
 8 febbraio 1954: un fascicolo con unal e per la
 Delle date etc risultano anche i seguenti n. di
 fascicoli -

55
N. 345 Carceri

REPUBBLICA ITALIANA

Palermo addi 29/1/1954/

DIREZIONE
DEL

Medico Chirurgo	X Citrato di Magnesia kg.	2.
	X Cerotto Leone Bertelli N°	2.
	X Metilan Fiale da 3;cc. sc.	2.
	X Piperazina mli fiascone	1.
ACCETTO	X Salvacorina gocce fiascone	1.
	X Solilozina Fiale sc	1.
Medicinali	X Vitaviron Fiale "	1.
presso	...	
	30/1/1954/	
	X Vidalin sciroppo fiascone	1.
	X Cerotto Leone Bertelli	1.
	X Teramin Fiale scatola	U2.
	X Urotropina fiale scatola	1.
	X Simpatol fiale scatola	1.
	X cotone idrofilo kg	2.

Il Sanitario

[Handwritten signatures and initials]

4/I/54

56

INFORMAZIONI

50

Conticello

Aspirina comp
 Aspirina 5ccv
 Aspirina efedrina g
 Bacto Fermenti
 Capsicol fl
 Clorpropina f
 Clarata polv picc
 Cerotto Leone

520 V
 550 V
 420 V
 430 V
 1200 V
 305 V
 150 V

520 V
 550 V
 420 V
 430 V
 1200 V
 305 V
 450 V

in Palermo.

io dall'infrascritto Segretario

AA
[Signature]

95

95 / 3875

W W

[Handwritten notes]
 ...
 ...

Lettera riferita a st. 1000 -

Zorra Scarpelli
 Scarpelli

Incominciamento i imparsi:

Mozza Pietro fu fornimento di e 31 da Rivettano agente
 di custodia e calcolo al ristorante del carcere -

Si sta sotto al tale e richiede esibire le distinte dei
 giorni precedenti dai detentori presso il ristorante del carcere
 e che dalle stesse risulta che Piovone forniva nel periodo
 gennaio febbraio ristoranti i giorni apparsi indicati:

1 febbraio 1954: un caffè ad una bottiglia di birra

3 febbraio 1954: un pasto di pasta con brodo

7 febbraio 1954: due caffè

Lettera riferita a st. 1000 -

Scarpelli

Scarpelli Piovone

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

57

L'anno millenovecentocinquanta...

il giorno 18 del mese di febbraio in Palermo, nella

aula di...

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tognoli

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Ferrera Giorgio ed Rosario di s. 27

che hanno agito di tutti gli esecutori al rapporto fatto:

Si è detto che il Ferrera è nato entro il
circuito della parte esecutoria di s. 27 del
T. del 9 febbraio 1936 e successivamente dall'istesso
circuito parlante del Tribunale ferrera sotto la data
del 7 febbraio 1936 obblighi di mandamento -
Non esistono altri esecutori di parte di nome
del detto Ferrera.

Stato rapporto...

(Firma)
(Firma)

- D. R. -

Lo respice finché un Vincenzo è veramente scemo
come alle S. V. ha dichiarato l'agente Pina

Ma mi risulta che egli sia entrato miserabile nel carcere
come in 4 del Pirella

- D. R. -

Ma mi risulta che tra il Pirella Schuster ed il figlio
farfugli o riccio mai stati contrasti

Letto infante e stonato
Antonio Innocenzi

(Signature)

(Signature)

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento cinquantesimo il giorno 18 del mese di Febbraio in Palermo, nell'aula Caracciolo

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pizzuto

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Avanti Luigi di Antonio di ...

prodotto:

- D. R. -

Contro Togli e la sua propaganda che che
Pizzuto ha fatto e il debito non dovrebbe essere
dovuto, e che sempre non lo che nel caso
normale, e in contrasto con le leggi degli
organismi del servizio Pizzuto e Pizzuto
e i fatti e che Pizzuto, sia pure raramente si
reclamano all'aria insieme, in base a:

Q non non è mai capitato di vedere e che
Pizzuto insieme all'aria non non possono escludere
che si sono conclusi insieme perché non
era di servizio - Pizzuto presento che non mento
anni di servizio all'aria che determino perché la
riservazione per essere imputata

- D. R. -

Prattica servizio al primo e non l'ho prima se non
che è debito di conoscenza in la più recente
che Pizzuto ha fatto e il debito dalla ore 15 alle
ore 16 del giorno 18 febbraio

- D. R. -

non lo più debito durante altro servizio e

giornamento verso l'ora 20 entrati insieme alla
 infermeria della cella della Direzione per
 l'istituzione di un servizio di pulizia.

Venerdì giorno 22 circa, ammorso il capo posto,
 per la notte serale.

Ma non entrato altre volte nel camerone
 d'altra che per le due sessioni sopra menzionate,
 durante il mio servizio di camerone della

Direzione rimane sempre chiavi e chiavi a me
 finché il problema in un contratto - D. G.

Dalle 15 alle 19 le chiavi rimise in mio
 potere; poi viene di nuovo le chiavi al
 capo posto perché (D. G.) alle ore 19 vengono
 ritirate le chiavi di tutte le sezioni. In caso
 di bisogno o perché qualche detenuto si sente
 male o perché si deve fare la notte serale il
 capo posto fornisce di nuovo le chiavi -

Ma mi risulta che giorno o dopo del detto
 mio servizio detenuti o altre persone o una
 entrati nel camerone mi chiavi Direzione.

Non mi risulta fatto entrare perché le chiavi
 viene detenute dall'agente di servizio.

Espresso Verretti - P. G. G.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecento _____ il giorno _____
no _____ del mese di _____ in Palermo.

Avanti di Noi Dott. _____

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso _____

-D.R.-

Dall'istruttoria della cella ho estratto del
medicinale Vidalin di Torino e Pirastin
con una scatola

Per il medico presidente il mio servizio non posso
in grado di dire se il detto Pirastin abbia
scopo di essere del tipo commensurabile.

Dimando il mio servizio se non avessero

-D.R.-

Quando i detenuti hanno motivo di uscire dal
commissariato fatto con chiavi - la chiave la
tiene l'agente di servizio - Non mi risulta che
Tale regola non sia stata osservata da qualcuno
degli agenti fa il commissario del Pirastin -
Medesimo tipo fanno le altre droghe con il
falsario comune

Atto infrascritto sottoscritto

Venerabile G. Lillo

Procuratore

PROCURA
RE
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

63

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Proppoli

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Fazzone Vincenzo agente di custodia per
prospetto

- D.R.

17/32

Esposero le mie deposizioni dell'11 febbraio
avanti e chiarisco che dalle ore 8 alle 10.30
stata la consegna e me dall'agente ausiliario,
dal quale non ricordo il nome, consegna di
necessite nella carta dei detenuti. Stata la cella
e nella verifica delle infermerie. Alle 15.30
avanti e me la consegna all'agente
venut. Anche in tale occasione e stata
la carta dei detenuti e la verifica delle infer-
merie delle prigionie.

Durante il mio servizio di custodia in
casa e mese mai abbandonato in modo
ricordo il Procure e l'istruttore mentre il Procure
farene nei suoi uffici alle 9 per andare al
l'ingrosso (p. v. v. v.) rientrando verso le 9.30 -
9.45; tornai poi insieme verso le 10 per
recare il permesso (ora) e rientrai verso le
ore 11.30, una seconda per ingo alle 15.30
recare all'infermeria quando non si erano

mi entrò dopo circa venti minuti.

Anche quando il Pirista giunse anche all'infermeria, nel camerone rimase il padre.

Io entrai nel camerone alle 8,15 soltanto la mattina verso le ore 8,15 per fare la verifica dell'infirmità della parenta mio guardo momentaneamente e nel camerone vi erano entrambi: Pirista.

Tutte le volte che il Pirista giunse una sola camera rimase e poi vi entrò, come sopra lo chiedo, sono stato io ad aprire e chiudere la porta d'ingresso.

Amuro di meo ricorda una lanterna aperta.

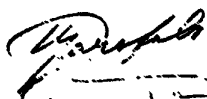
Durante il mio servizio la chiave fu sempre da me detenuta, e quando include che furono diverse da due detenuti furono essi entrati nel camerone.

-D.R.-

Non so se dall'istituto potrei vedersi attraverso lo spioncino la bocca di Kikela che detiene il Pirista giunse, perché in miei ricordi neppure la esistenza della serrata bocca nel camerone.

devo confermare il risultato.

Laffine Vincenzo



m. 4 insieme al capo posto Campisi per la "censura"
 della detentiva e un fine delle inferenze della
 giustizia trascorrendo tutto in regola.

- D.R. -

Tanto il Direttore per il personale il Direttore Schiavone
 dovranno nei rispettivi uffici e durante le operazioni
 di verifica non "svegliarsi". Durante i giorni della
 inferenza non vengono estratti ma soltanto
 esaminati e viste e quindi non si produce rumore
 nella verifica.

Una persona verifica effettivamente sempre con me, al
 Campisi, nella notte tra l'8 ed il 9 corrente mese
 verso le ore 3, come risulta dal censimento ^{registrato} ~~registrato~~ di
 servizio che mostra alle S.V. Quindi questa volta
 i due Direttori continuavano a dormire.

Si è detto che dall'esame del censimento registrato di
 servizio durante la firma del Campisi e del Salvaggio
 risulta quanto quest'ultimo ha dichiarato.

Durante la notte non entrò altre volte nel
 camerone in cui non entrò mai stata occasione
 ed anche le chiese prima il capo posto

La mattina del 9 verso le 5,30 aprì ^{le porte} ~~le porte~~
 del camerone in cui senza entrare domandò
 ai Direttori se si fossero ammogliati, per farli

Roberto Salvaggio Genuari

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno del mese di *Settembre* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *J. J. J.*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*troglia dalla respinta ed avendo in rapporto
suggerimento a richiami la parte sempre costante
Inferno alle 7,40 circa veniva il carcere del
Piazza S. Pietro padre e figlio furono stati
male.*

*Quarantotto giorni giurando la sua dichiarazione nelle
sue dichiarazioni del 19 febbraio scorso.*

D. R.

*Durante le visite notturne da cui ho parlato
così come a me ed al Campisi, per la prima volta
si erano gli agenti Mantana e Genovese Rintano
il processo addetto all'apertura delle celle ed il
controllo della chiusura; per la seconda volta
si erano per l'apertura delle celle sempre il Mantana
e per la chiusura l'agente Di Paolo.*

*Il Mantana, il Genovese ed il Di Paolo, date le
loro incumbenze, non intrinseco nel commissario
n. 4.*

*Si da atto che sul registro sopra menzionato si sono per
le visite notturne, anche le firme dei suddetti
Mantana, Genovese e Di Paolo.
Si da atto altresì che sul foglio di servizio degli*

65

argenti fu ^{delitto} ~~la notte~~ il giorno 8 febbraio 1956 (foglio
 che è stato esibito dal procuratore (Catano) risulta
 che il servizio di capo posto al corpo di guardia venne
 espletato dallo guardia scelto Lembo. Il procuratore
 Catano si ha informato che detto servizio di capo posto
 riguarda la notte dell'8 al 9 febbraio.

Il teste Salvaggio lo conferma e D.R.

Le chiavi delle celle durante la notte erano
 affidate al Lembo il quale se le consegnò soltanto
 per le consuete visite notturne e subito dopo ciascuna
 visita le riprese in consegna.

-D.R.-

Non sono in grado di dire se dell'istituto del
 rimenso non potersi vedere la carcere di Vidoballo
 che Tenore al Piccola farpare, attraverso lo spioncino
 della porta. Io non prestò servizio di giorno in
 giorni della sezione. Durante le due visite
 notturne di cui ho parlato non notai la carcere
 di Vidoballo non avendo prestata attenzione agli
 oggetti che erano nel rimenso. Il Piccolo
 farpare peraltro sollevò Tenore le sue cose dentro il
 rimenso che aveva accanto al letto.

Detto informato sottoscritto

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

66

L'anno millenovecentocinquanta...

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso Campi... a. 57 da Cattagiarone...

- D.R.

Nella notte dell'8 e 9 corrente lo prestatore... visita... Maitana...

porte non entravano nelle celle.

Questo appunto è stato
firmato
Primo di elettorelli: cl. 2.

In occasione delle due visite notturne non mi
curai di osservare quali oggetti vi fossero nelle celle
e giurerei non sarei in grado di dirvi se e dove si
trovava la locandina di Hitler del Presidente

Forjare -

- D. R. -

La mattina del 9 verso le ore 7,45 - 7,45 l'agente
Schwartz mi richiese di chiamare di urgenza la
infermiera giunta. Il medico Forjare stava male.
Chiamai l'infermiera Bruscia che venne subito e
si chiamò insieme al primo Forjare. Entrati nel
camerone in la Trovaremmo il Forjare seduto
ai piedi del letto il quale chiese di sentirsi male e
di avere la bocca amara. Lo sollevammo il
giacch e Trovaremmo l'antenna. Dico meglio a chi
visti e sentii dello scgio delle porte, essendo intanto
sottanto l'infermiera Bruscia che gli portò una
iniezione di morfina. E sendo rimasto fuori del
camerone non sono in grado di dire altri fatti ederi.
Poi il Forjare Forjare venne trasportato alla
P. D. R.

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

Primo giorno di...

67

il giorno del mese di *giugno* in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

inferenza dal...
rapporto...
Salvatore...

fonti dell'...
proprio...
Nulli altri...

Sty...
...
...

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

68

L'anno millenovecentocinquanta
il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nella
sala
Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tancredi
Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso
Giuseppe Antonino di Giuseppe Rocca di a 25
di Cagliari (Tiranti) agente di custodia
- D.R. -

Alle ore 14 dell'8 febbraio corrente, per ordine
di rinvio alla prima sezione fu esibito alla
chiamata della cella dopo la visita che viene
effettuata dal capo gruppo Campisi - dell'agente
Salvaggio -

Entrarono nella cella il Campisi ed il Salvaggio
dopo che fu stata operata l'agente Montano,
ed ultimata la visita si chiusero la cella nella
giusta maniera.

Nella visita di controllo di parte della visita
fatta al detenuto rispetto al Tiranti
Salvaggio e Campisi -

Preso solo un istante il presidente regolarmente
della chiamata della cella -
della visita di controllo.

Giuseppe Tancredi
Procuratore

ed è per le due visite notturne di cui ho parlato.

Aggiungo che salvo per le visite notturne il
rapo fatto durante la notte non può essere
le chiacchiere e nessuno senza il permesso del brigadiere
di sorveglianza.

Letto e approvato in Senato.

Luigi Cologno

Luigi Cologno

PROCURA
REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

71

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nella

Presenza di

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Terzani

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Volpe Sebastiano luogotenente agente di custodia
già qualificato

- D. R. -

Fatto presente al luogotenente Volpe che la sua
affermazione (deposizione 10 febbraio 1954)
che il numero uno nella sua stanza non
abbandonato contemporaneamente dal
Pierino Spina e Sebastiano, ritenendolo
sempre uno dei due, non sembra esatta,
risultando dalle deposizioni degli agenti Salvo
Spina e Piero Pietro che Talvolta, raramente,
non frequentamente, e che Pierino andava
insieme al feroce, risponde:
Io non ho sempre assistito all'uscita di tutti
i detenuti della sezione per il passaggio verso
il loro ricambio, perché, pure avendolo
l'obbligo, praticamente è impossibile osservarlo
costantemente, accadendo Talvolta che il
capo sezione debba occuparsi di altri servizi.
Inoltre nei giorni di libertà del servizio
veniva sostituito da altro personale.

Pertanto mentre si verificava di non aver mai

visto e due Pistone furono. Solo che andare
insieme al fenoglio, non sono in grado di
includere che qualche volta ciò fosse ancora verificato.

-D.R.-

Spesso i Pistone furono, anzi che andarsene al
fenoglio assieme al padre, si limitava a feneggiare
nel corridoio ove è situata la sua cella oppure si
sedeva all'estremità del corridoio. Tenso la chiave
vicino il pianerottolo della scala che porta al primo
piano, avendo sempre a vista la porta della
sua cella o meglio camerone.

Quando ciò avveniva io mai ebbi occasione di
vedere la porta di detto camerone completamente
aperta ma d'altra parte non sono in
grado di affermare se fosse o meno chiusa e
chiave, potendo darsi che fosse semplicemente
occlusa.

Mal resto riferisco la mia deposizione del 10
febbraio 1954.

-D.R.-

Non mi risulta che i Pistone furono fosse in
chiaro con qualcuno dei detenuti della prima
regione - Soltanto fosse che quando entrò

Volpe Sabatone

D. Sabatone

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *10* *10* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *J. M.*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*che egli preferiva rinunciare nel corridoio
anzi che andare al passaggio, avendolo
isotato ed imbararsi per due o tre volte
(anche perché non sarebbe permesso ai
dottori di farmacia nei corridoi) egli
si rifiutò di andare e preferiva restare
nel corridoio perché non voleva vedere
faccia a nessuno. Pertanto io lo lasciaro
stare nel corridoio, tenuto anche ^{due} ~~due~~
presente la sua condizione di Tuberculoso
D. R.*

*Non mi risulta che tra il ^{due} ~~due~~ preferisse
il posto e forse motivi di disordine, isotato
notai di non aver mai trovati a rimanere
insieme; mentre il padre si era stato schiarito
sul letto e leggere, il figlio si passeggiava tra i
guardava gli ^{due} ~~due~~ e voleva tenere in
giubilo nel ^{due} ~~due~~. Peraltro penso che
i due stiano sempre insieme, non avendosi
nessi. Ma chissà.*

Letto. imp. 24. 1950

Ulpio Subbotary
Procuratore

72

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

73

L'anno millenovecentocinquanta...

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nella

causa Varini

Avanti di Noi Dott. Girolamo Targuella

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Chala Giovanni per Vincenzo di ...
Vall'Alonga agente di custodia infermeria

- D. R. -

Verso le ore 20 dell'8 febbraio corrente fu
chiamato dall'agente Varini il tipo per andare
a prestare l'opera simile a Pietro Silitano
che agente simile - Mi resi nel momento in
che trovai il detto Pietro con un
figlio giovane e non mi venne mai l'agente
Varini - Misurata la temperatura di Pietro
Silitano risultava di circa 38,6 e gli diedi
due compresse di chinino e due di aspirina
Per me ne andai e lo ralle per il mio
agente Varini -

Maile nelle mie note nulla di anormale

Sto informato
Gala Giovanni
Parole

INSCURTA
REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

74

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perquato

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso.....

Catino Francesco p.i. presidente

- D. R.

65

Conferma in ogni sua parte le informazioni
che mi date e corrobora del rapporto dello
agente del servizio Spruzza in data 9/2/54 che
non vengono lette.

Dei agenti ed il rapporto del delinquente in carica
il P. M. Scattone, M. C. M. M. M. M. M. M. M.
M. M. M. M. M. M. M. M. M. M. M. M. M.
quali mi sono le chet. maggiori de me
riportate.

Nell'atto della oggi maggio all'evaditi infur-
ammagari e corrobora del rapporto del servizio
che mi date e corrobora

che mi date e corrobora

Francesca Maria
D. R.

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

75

L'anno millenovecentocinquanta
il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo sull
Avanti di Noi Dott. Francesco Dejana
Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infra scritto Segretario.

E' comparso Antareso Demario fu Paolo
di 51 anni di etna agente di custodia

- D.R. -

Il sottoscritto ha una firma sulle
informazioni del numero 115 e 116
del rapporto 9/4/1956 dell'agente di custodia esclusi-
vamente per informazioni non comprese che il
sottoscritto Demario e Antareso dichiaro che
Francesco Dejana fu Paolo e Demario si riconoscono
nella gli ancora detto: "Dejana fu Paolo
Antareso e lo che è in un certo; e' e il giorno
d'ora un rapporto non sono di lui",
Molti altri non sono.

Letto rapporto e firmato
Antareso Demario Briji
Dejana

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

76

L'anno millenovecentocinquanta^{se}

il giorno 19 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pergola

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Pirella I. di Tano pro-esperto
- D.R. -

Il sottoscritto...
...della morte di una figlia...
...propria, tanto in che una figlia...
...di famiglia (ora) - Allora non...
...terre giusti i tratti...
...risultato - Ora...
...V.S. fatti presenti...
...F. F. e...
...figlia...
...alle 11...
...che...
...aggiunge...
...vero...
...obito...
...In...
...giorno...
...dopo...
...nel...
...giustizia...
...una...
...Tato...
...fare...

precisamente un regg. usse verso l'inizio del secondo
 turno di passaggio e così verso le ore 10.

Io avevo goduto già del primo turno di passaggio che
 remunerava verso le ore 8,30; ~~era~~ come tanto io che
 mio figlio godevamo del doppio turno di passaggio,
 essendo il fratello venuto al secondo turno, io rimasi
 con lui nel che fino al secondo turno intrattenevo
 insieme nel nostro camerone.

D.R.

Anche altre volte in precedenza io e mio figlio faremo
 esercizi esclusi insieme al passaggio - Ci fu una
 occasione particolarmente felice mentre io ero incluso
 al passaggio, faremo spesso preferiva restare nel
 camerone mio figlio intratteneva nel camerone del
 primo piano - A volte, invece di venire al passaggio
 se ne andava anche al piano superiore nell'ufficio
 del brigadiere Volpe, dove intratteneva o discorreva
 con lui; anche per preparare qualche documento o
 esposto. Infatti rientrando dal passaggio, talvolta
 non lo trovavo né nel camerone né nel
 camerone e domandate notizie allo guardia al
 servizio, venivo a conoscere che fareva il turno
 al piano inferiore nell'ufficio del brigadiere Volpe.

15/11/10

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

- P. R. -

Nelle vicinanze di quando si è tornato
dal permesso apprendeva che sua figlia
nell'ufficio del lungotegolo Volpe, trascorso aperta
la porta del
figlia Quel giorno, al ritorno
dal permesso trascorrendo una figlia del permesso
e era seduto nel la porta del
.....
chiusa a chiave, ma semplicemente accostata.

- P. R. -

Manifestamente era in
permesso e qualche volta con le altre ragazze un
raggiungendo il
Tutte le volte che si è permesso
del permesso, e così
.....
chiusa a chiave.

Di cui non
fatti
- P. R. -

richiesta di un'inchiesta, e per far venire a fine con
 successo, l'anno fatto arguire con un foglio di commissione
 un foglio di prova (brevetto) ed un foglio di prova
 tenuto nel momento in cui si

La commissione venne verso il 10 del mese del
 13. L'anno fatto arguire con un foglio di commissione,
 cioè il 10 del mese, fino alle ore 10 circa del mese
 del giorno 14. L'anno fatto arguire con un foglio di commissione
 efferenza e pertanto alle dette ore del giorno 14 la
 commissione libero facendole venire dal momento.

Lettera informata

Frank Sparacino

Carlo

→

Nel pomeriggio dell'8 ebbi finalmente notizia che un figlio forgiere "era all' infermeria perché aveva male ai denti". In tale occasione io rimasi nel camerone n. 4, ma non ricordo se la porta venne o meno chiusa e chiave dell'agente di servizio.

- D. R. -

A volte un certo M. Michele Dentato, il quale era intrattenuto nel camerone grande del primo piano, aveva abitudine di passeggiare "vicino" nel camerone n. 4, ove si intratteneva e discuteva tranquillamente con un figlio forgiere - Il Dentato e un figlio erano amici, "si rispettavano", e certe volte il Dentato veniva a mangiare con noi nel camerone n. 4 quando ricevevamo il pranzo della famiglia.

Ma un risultato che altri elementi andassero ad intrattenersi con forgiere quando lo conoscevo solo nel camerone n. 4 - forgiere aveva molti amici e quindi, quando per andare al passeggiare dovevo "transennare" intrattenevo momentaneamente a scambiare con lui qualche parola sullo stato del camerone. Non ricordo che altri elementi, oltre il Dentato, "introdussero" nel camerone n. 4.

Dentato

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno 17 del mese di Settembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. J. J. J.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso.....

- D. R. -

Messimo degli agenti di custodia, ed essere
 di Salvo e di Giuseppe, venire ad intrattenersi
 nel numero uno di viale...
 Giuseppe - Il Salvo invece durante il suo
 soggiorno, si venne a frequentare...
 relazioni a che...
 talvolta gli...
 gli stava - Di...
 l'ho una...
 A volte il Salvo...
 da...
 che...
 ricominciava...
 Salvo...
 e...
 volta, una...
 letto, verso...
 che prima era...
 accanto a lui. Che...
 e...
 I due...
 78

e altri jami dell'interno delle rovine, lo concesso
 al di sotto, nel ingra' un cucchiaino; indi essere
 stato la raffatura le stampate e spinto per preparare
 il ruffi. Nella macchina, aveva messo fin delle
 due jami il ruffi macinato. Ma le due tazzine
 n. 1. e baccucci: prando il ruffi fu pronto ne offrì una
 Tazza al Sobraggi e quella, che era meglio, mise la sua
 Tazza n. 2. baccucci e mentre attendeva che il
 ruffi volasse demandò al Sobraggi se voleva
 accettare una Tazzina, ma il Sobraggi rifiutò
 negativamente adducendo che quella metteva un
 acqua più forte che Tazzina. Indi il Sobraggi
 si ne andò, chiedendo la porta a chi era e
 dicendo che a me noni, come Tomato, desidero
 allora essere il primo Tazzina quella era servita
 la regola. Quando il ruffi fu pronto si ne
 presentò una Tazzina in e l'altra jama.

- D. R. -

Lo zucchero quella mattina fu messo nelle
 Tazzine da mio figlio jama, prima di colare
 le tazzine stesse n. 1. e baccucci delle raffature.

- D. R. -

In precedenza non era accaduto di fare offrire il
 ruffi al Sobraggi.

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 12 del mese di Settembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. J. R.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

Et comparso

- D. R. -

Diresi venuto con mio figlio personale in trattativa nel nostro ministero, il 12/9/53, presso l'Ufficio di cui sono ed essere sempre trattato bene e onestamente ed essere prima espletato tutti i miei doveri, anche con detenuti benistanti e soggetti che prima prima venivano di meno del carcere, anche a trovarli a loro piacere una volta erano che un detenuto gli essere permesso di portargli un telegramma e che prima prima per sicurezza dal carcere anche a trovarli a tale scopo di fare, anche l'essere detenuto non gli ed essere di nessuna ed invece gli ed essere dell'ufficio del procuratore, anche in benistanti di compagnia.

Non ricordo il nome del detenuto né di dove fosse.

- D. R. -

Non ricordo e conoscere altri soggetti entro il 12/9/53 - soltanto in fase impressione di quella notte era venuto sul letto con mio figlio e poi nessuno lo elogiava.

- D. R. -

74

Tu quanto io soffia mio figlio forse io non avrò
 nessun tra i detenuti delle prime sezioni; ma
 " lo Stamato è chiuso, e quindi non sono separato
 Mai e intenerisco tutti amici.

Invece forse avrò avuto contatti con detenuti di
 altre sezioni tra i quali ricordo forse me, forse
 forse fratelli, tanto che non puoi detenuti avrò
 chiesto che mi scatcho - Per conto di mia madre si dice
 era con alcuni detenuti meridionali, che poi non
 sfuggo il nome - Ma ricordo a fine in contatto
 anche con D. Lorenzo forse.

I contatti con i miei avrò avuto origine dai fatti della
 Banda fuorviata, ma io non ricordo i particolari
 miei figlio non si occupava con me.

Solo una volta soffi che alcuni di ^{coi} coi coi, che tenessero
 le rivelazioni che mio figlio si proponeva di fare, lo
 avrò incontrato pregato di non parlare e di
 avrò anche promesso che non lo avrei; ma mio
 figlio non si vendeva. Mi pare di ricordare che i
 meridionali, che poi ho parlato, non restò mai
 lo stato e manifestare tutto quanto si è
 conoscenza circa le dimissioni del figlio, in fondo:
 Ma non in grado di precisare che con pm. e conoscenza

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

80

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di *sette* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Di*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*chi fatti a chi tutti, unam unam in totum a
civili avari e parodi lo el d'ora d'elli fine
de unu foglia e rano rano che lo hanno
avvelenato per chi indaga la cosa del infelice
de fine delle rivelazioni. Ma non viene a
riconoscere rano e chi fosse aver avvelenato.*

D.R.

*Ma non in grado di precisare se il compagno di
Vidalin de Marini un rano per rano
in stato giudicato del fisco e d'elli Ten. Marini
e de altri del rano rano n. 3, e rano per
processo de fine il preludimento dell'attiva
rano fine di Vidalin e de fine per rano rano sul
giro, rano rano negato sulla Terzetta
di giro rano rano rano rano discreto presento
di Vidalin in mezzo a due fatti in de rano e
in mezzo: due fatti in de rano e d'uno rano
rano rano la rano ed il fine con il rano rano
rano le d. 30 e d'elli 13 rano e per tutti
le giornate lo rano rano Terzetta legato
rano rano rano n. 3 - Ma rano rano rano
rappresenza del rano in fine rano rano rano le d. 1.*

lo ha visto fino a Tenda dove dello stesso giorno in
occasione della partenza, un delle S. P. fide e seguire
nel pomeriggio - 3 - Il giorno rimane con noi anche
tutta la notte, una la mattina del giorno 14
verso le ore 10 lo lasciamo e bene fermabile
vicine della stazione delle porte della città
Il giorno fino a quel momento non aveva mostrato
preferenze e se ne scappò - Soltanto sembrava un
po' astormentato.

Lettera repubblicana, ottobre del 1944
uffice del ministero di Pietro Ugo Salfedini

P. Ugo Salfedini

81

In data 19/5/56 il giorno 19 settembre 1956
 l'on. Polacco alla n. 1235
 concernente la legge sulla
 7. Polacco Commissione di Delegato e C.
 della Commissione per la Legge del 1956
 del 1956 relativa alla Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956

- D R -

In data 19/5/56 il giorno 19 settembre 1956
 l'on. Polacco alla n. 1235
 concernente la legge sulla
 7. Polacco Commissione di Delegato e C.
 della Commissione per la Legge del 1956
 del 1956 relativa alla Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956
Commissione per la Legge del 1956

- D R -

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. Invece, per quanto riguarda il bilancio, che non è una
 risposta, sono state già proposte, e anche sono state
 Tabelle del bilancio che prevedono una certa
 stato, e sono state...

La nuova carta, che è stata emessa, è una carta che ha
 stato preparato, e che è stata approvata...

Inoltre, sono presenti...

Invece, per quanto riguarda il bilancio, che non è una
 risposta, sono state già proposte, e anche sono state
 Tabelle del bilancio che prevedono una certa
 stato, e sono state...

La nuova carta, che è stata emessa, è una carta che ha
 stato preparato, e che è stata approvata...

Inoltre, sono presenti...

Invece, per quanto riguarda il bilancio, che non è una
 risposta, sono state già proposte, e anche sono state
 Tabelle del bilancio che prevedono una certa
 stato, e sono state...

La nuova carta, che è stata emessa, è una carta che ha
 stato preparato, e che è stata approvata...

Inoltre, sono presenti...

Invece, per quanto riguarda il bilancio, che non è una
 risposta, sono state già proposte, e anche sono state
 Tabelle del bilancio che prevedono una certa
 stato, e sono state...

La nuova carta, che è stata emessa, è una carta che ha
 stato preparato, e che è stata approvata...

Inoltre, sono presenti...

82

articolo 157, c. 1, del regolamento del Senato
 di cui il Presidente della Commissione ha
 l'onore di riferire

Giuseppe Luciani
 Presidente

articolo 157, c. 1, del regolamento del Senato
 di cui il Presidente della Commissione ha
 l'onore di riferire
 - D. R. -

articolo 157, c. 1, del regolamento del Senato
 di cui il Presidente della Commissione ha
 l'onore di riferire
 - D. R. -

Giuseppe Luciani
 Presidente

articolo 157, c. 1, del regolamento del Senato
 di cui il Presidente della Commissione ha
 l'onore di riferire
 - D. R. -

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mio risiede in del 30 gennaio scorso
 e i fratelli e sorelle sono in un
 città di Vieste in quella parte
 compagnia. Per questo e ad altri rapporti
 Mio padre ed i fratelli ed i fratelli
 sono in un città di Vieste in quella parte
 compagnia. Per questo e ad altri rapporti
 Mio padre ed i fratelli ed i fratelli

2
 6
 Ditta ...
 ...
 ...

Succursale - ...
 ...
 ...
 ...

...
 ...

I/2/54 *83*

quicello

fl	381
B f	520
f	2910
fl	850
Artelli	170
f	320
f	305
f (2)	1850
miris	

530
550 *1109*

Manipolo

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

864

L'anno millenovecentocinquante

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Puglisi

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Piccola Felicia di anni 25, giurista

- D.R. -

Quella cui figlio prima il cesso di...
Kobelin alla presenza dell'agente...
figlio la relativa licenza dell'interio...
... una che non prima il mese...
... la licenza sul piano della...

- D.R. -

Non sono in grado di...
che la licenza...
... procedono per...
... della P.T.

In parte...
... la licenza...
... il rispetto...
... l'agente...
... la licenza...
... il fatto...
... la licenza...

- D.R. -

Includo che...
... - U.T.

alimenti del rancore n. 3 passava in
a parte sul supposto sempre di un figlio e
giornare avere restituito la lettera di Volante
al fine di fare comparire la Traccia del detto
I suddetti alimenti erano tutti senza unione di
un figlio anche giuridico e Volante non figlio non
ebbe contratto con loro, e per un suo sicuro che
nessuno di essi ebbe potuto tradirlo.

Le due comprese e ritenute abili offese
che considero il Progetto annullate.

Giuseppe

[Signature]

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

85

L'anno millenovecentocinquante

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nelle

due ore

Avanti di Noi Dott. *Prospero Terrasale*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Montana Raimondo p. *forlani* et. a. 30

Cl. Monteperti agenti et. auto. et.

D. R.

Nelle ore dal 7 al 9 febbraio corrente presen-
tate alle operazioni di visita delle celle di

detenuti alle ore 12 ed alle ore 3. In tale

operazione si era sottoposto all'apertura delle

porte delle celle e di revisioni e verifiche

in detto locale di revisioni ritrat. del sup.

giur. *Monteperti* dalle guardie *Salvaggio* et.

avanzar. al piano prima della prima sezione.

Alle 12.15 circa delle celle presentavano

agenti de. *Monteperti* et. auto. et.

Montana Raimondo

Montana Raimondo

Montana Raimondo

- D. R. -

Quando un reo si presenta assieme agli altri
 detenuti del carcere n. 3 chi di noi usava la
 cella aveva cura di chiudere la porta anche
 perché non volemmo lasciare incustodite le in-
 vestite e sporcamenti e materassi nei quali lavoravano
 le loro in seta. Al riguardo chiarisco che la porta delle
 celle hanno un'unica chiave con la quale l'agente
 di servizio va aprendo tutte le celle al momento della
 uscita per il permesso; una lo chiudono più tardi
 riprendendo la porta e facendo funzionare il pannello a
^{del} ~~la~~ cella ^{di} ~~la~~ cella, che non può aprirsi e non usa
 l'uso della chiave. Al ritorno dal permesso l'agente
 di servizio al momento del rientro nelle celle
 gli agenti di servizio va fornito di parole pronunciate
 ed aprire quindi chiavi le porte di tutte le celle
 in guisa di un formale entrare e uscire;
 poi l'agente ripone e dopo una contata i detenuti di
 ogni carcere va chiudendo le porte.

- D. R. -

Ma non si può dire se lo stesso sistema venne
 usato per il ricovero nel Prigioni e in qualche caso
 se il ricovero venne chiuso quando i detenuti
 venivano usavano il permesso.

Frank Sparre
 P. Sparre

Tali che poter far sospettare che i firmosi firmarono
 circa un anno nel supposto compiere del Pirrotta
 Joffe, anche prima prima volte e cresciuto un
 incontro occasionale tra il defunto Pirrotta Joffe e un
 del suo gruppo con i firmosi, ed in tale occasione si
 siano scambiati i saluti.

- D. R. -

Esiste per conto d'incanto con D. Lorenzo Joffe una
 astoria non viene curato da Pirrotta Joffe ma
 da altri del suo gruppo. Accade che Pirrotta Joffe
 dopo la lettura della sentenza, avendo sentita l'inculcazione
 di D. Lorenzo Joffe, mentre egli era stato condannato
 a venti anni di reclusione, si scagliò contro D. Lorenzo
 che seppe esasperare mentre egli era innocente ed era
 stato ingiustamente condannato.

Per tale episodio fu disposto il divieto di incanto di
 tutto il gruppo di Pirrotta Joffe con D. Lorenzo
 anche con tutti gli altri suoi amici e saluti si
 incontrano occasionali.

Ma un risultato di Pirrotta Joffe come un criminale
 con altri delinquenti salvo punto lo dichiaro.

- D. R. -

Ma non è necessario di mettere in discussione tra il
 Gian V. Passerino

Dopo la morte del Tirassa, e richiesta del medico dott. Sers, il quale mi fu informato che il Tirassa aveva preso una medicina, andai a prenderla dal mio farmacista la botte di Vidalin e la mostrai nell' infermeria al detto Sers. Egli disse che trattava di vitamina, una buona medicina conseguente la leucemia. Io mi rifiutai a prendere a casa la pasta in un sacchetto e unire il latte, ma il medico mi disse che non era necessario. Io mi rifiutai a dare la medicina, una mattina egli mi disse che sul letto, io avevo fatto un po' di medicina in un'altra botte fornitami dal farmacista Antimus; poi consegnai la botte al Vidalin e unire il latte. Sers il quale lo fece sul tavolo e fatti alcuni tratti di quella pasta del medicamento in b. Po' quindi ebbe in potere la botte del Vidalin nessuno poté sostituirlo fino a quando fu sigillata nell'interno del medicamento in b. o se lo si è trattato.

Escluso che fosse stata sostituita un'altra e tempo che fosse la botte nel mio farmacista, quindi nel medicamento in b. erano rimaste persone fedeli, quindi con rispetto all'istesso farmacista, il farmacista Antimus ed i due fratelli Tirassa francesi e Vincenzo, anche alcuni altri farmacia che i fratelli ed un mio amico.

Franko Laurico

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Il Procuratore in corso di incarico ha chiamato al
Preliminare, ing., Traccia la bozza del bilancio
sul corso d'acqua dello Steno - Mezzogiorno e per
di quel momento sono in corso lavori di
costruzione e fino a quel momento nel
comune di
Tutto quanto è seguito il progetto ed in
la parte di rispetto a quanto da lui -

- D. P. -

Il Comune in corso di incarico ha chiamato al
di corso d'acqua, ing.
obbligato in corso di incarico una parte
del comune di
bozza e in corso di incarico e
giudica una parte di corso d'acqua
bozza di giorno bozza e quella
in parte del Comune di
a parte di
giugno del 13 corso d'acqua, quindi in
Tutto quanto alla D. P. -

Dopo l'ultima bozza di
Steno corso d'acqua corso d'acqua

Frank
89

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

90

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nell'aula di

Avanti di Noi Dott. Gennaro Perugino

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Terranova Antonino fu Giuseppe
qualificato

- D.R. -

Quando Picotta fu preso fu colto dal
male che lo condusse a morte, per
desiderio di lui venne arrestato dallo

agente Schraggio - Costui mi introdusse nel
camerino - 4 e se ne andò via chiudendo

la porta e dopo un po', per andare a chiamare
l'infermiere - Nel camerino - 4 trovai il

Picotta giacere in piedi e male che andava
a sedere - Sul cambrino - 4 trovai un cuscino

di seta del primo e mi misi il plesso di violino
dentro la sua scatola e col tappo chiuso -

Il Picotta mi disse che intendeva di essere
stato avvelenato con qualche medicinale e mi

raccontò le circostanze - Lo presi subito e lo
rebbeci sulla mensola alta e istante stesi

colta alla parete a destra del letto -
Insensibilmente quando ^{dell'ora} ~~fu~~ Picotta si ravvicinò

annunciò ed essere affetto per essere entrato
l'agente Schraggio di ritorno, l'infermiere ed altri

determinati accessori e vedere che si trattasse, essendo che
Janaggio si può fermi per recarsi all'Janaggio, tolsi il
flesore del Videlin di sopra la manolotta e lo portai
nel camerone n. 3, introducendolo attraverso la
spioncina della porta e dicendo ai compagni che lo
nascondessero. Non vidi chi sul momento lo prese
ma poi seppi che lo aveva nascosto Frank Mcannino.
Quest'ultimo più tardi, tornando dall'infermeria ove
aveva trasportato il Piscotta fare venne a prendere
il flesore per mostrarlo al medico, o meglio io me ne
andai la porta ed entravo quando trasportò il Piscotta
all'infermeria o si ritirò in seguito a prenderla. Fatto sta
che quando tornò dall'infermeria dopo la morte del
Piscotta il Mcannino mi consegnò il flesore che
teneva in tasca ed io lo misi a mio volta in
tasca. Poco dopo venne il massiccio latino il
quale si fece andare nelle celle in 4 ed ivi voleva
sigillare dentro una scatola di cartone il flesore di
Videlin e tutte le altre cose che potevano destare sospetto.
Egli si accorse a fare un elenco delle cose per redigere
un verbale ma intanto perveniva l'ordine dal
direttore di lasciare tutto dentro il camerone n. 4
Gianfranco Usciana Arisvivi

REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

91

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *J. Turrisi*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

e sigillare la porta - allora porsi il flosone
 sul Tavol. n. 10. con la S. V. lo ha trovato nel
 stato tutti i manoscritti letture di cui la
 porta e la sigilla. Della porta aggiungere che
 prima di giungere l'ordine del direttore, mentre
 il manoscritto letture stava scrivendo l'elenco
 delle cose da sigillare nella nota, e meglio
 appena giunto l'ordine del direttore di sigillare
 la porta del manoscritto lasciando tutti dentro,
 to tempo fanno vedere al manoscritto, e tutto
 dal signorino, preleva un campione del
 manoscritto violato del flosone. Previamente
 il preluminato la fece riprendere scrivendo il
 liquido in una bottiglietta di vetro di cui in
 Poi il flosone fu posto sul Tavol. n. 10 e la
 porta del manoscritto venne sigillata come
 sopra lo detto. Pertanto dal momento in cui
 il Direttore prof. in un'ora il flosone non è
 stato fornito - la sostituzione di uno per chi
 mentre era sulla manoscritto del manoscritto
 nel la tenere d'occhio e poi farsi sottocanto
 per la via di signorino e vice, e messo che

si voglia pensare che siamo stati noi a sostituirlo.

Prima del mio arrivo nel camerone n. 4, per quanto io soffa ci era stato soltanto l'agente Schvaggio -

- D. R. -

Non sono in grado di dire se prima di chiamare me l'agente Schvaggio abbia potuto, senza farsi vedere da due Pisicotta Jack - figlio, sostituire il flicone del Vidalin; ma io non ho motivo di sospettare che il Schvaggio sia in stretti rapporti con Pisicotta figlio come con tutti gli altri detenuti -

- D. R. -

Nella stessa giornata del 9 corrente mese dalle locutture del campione di Vidalin prelevato dal flicone togliemmo una parte del materiale vincente e l'altra bottiglia per avere la possibilità di censurare un campione nel caso che con una prognosi si verificasse tolto l'altro campione. Ma sapendo come potremmo metterci le indagini così da individuare e censurare un campione per mandarlo fuori dal carcere e farlo analizzare - Una delle due locutture di campione la consegnammo a Pisicotta Schvaggio che se lo

censurò mentre l'altra la censurò qualcuno nel

Giuseppe
 Teresa di Antonio

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

92

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *Palermo*

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di *Palermo* assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Il mio tanapane -

Rei per l'ultimo mio rapporto pervenuto per il

fare un esperimento su un gatto, e di fatti la

notte del 13 corrente verso le ore 10 fatto

entrare un gatto nel nostro camerone, gli

comunicammo circa un cubito d'

vidalia, fatto in acqua e due fatti in d'

carne e fatto in acqua e due fatti in d'acqua,

rici e l'animale mangiò - Tenemmo

legato nel nostro camerone il gatto sotto

osservazione per tutto la giornata e di fatti nel

durante la permanenza mangiò la sera del

13 corrente il gatto legato e ce lo lascio in

osservazione - Tenemmo ancora il gatto per

tutta la notte e fino all'indomani mattina

verso le ore 9 o 10 - Il gatto non

aveva presentato alcun disturbo, e per questo

non si nel vidalia non c'era veleno e lo

lasciammo libero per la notte del camen

terno -

D.R.

Ritornato perfettamente che il gatto non mangiò,

viziata dalla morte di Pinotta figlia intesa
 resuscitare dal passaggio dopo essere stata al bagno; ed
 al passaggio c'era anche Pinotta e Schuster insieme
 al figlio. In precedenza era pure accaduto varie volte
 che al passaggio venivano contemporaneamente i due
 Pinotta padre e figlio. Più sovente però il Pinotta
 figlio preferiva rimanere nel cortile del suo cam-
 merino o meglio preferiva rimanere nell'interno
 delle rezioni - L'agente di servizio nel piano D. 10
 vedeva e parlava con l'agente di servizio nel piano D. 10
 del primo piano e andava a trovare il brigadiere al
 piano superiore per presentare qualche istanza o qualche
 memoriale -

D. R.

Ma se si prende il Pinotta figlio rimaneva a
 risolare in rezioni mentre il padre era al passaggio,
 l'agente di servizio entrava o meno a chiudere le porte del
 camerino del Pinotta -

Per il mio camerino non dire di recedere al passaggio
 chiudiamo la porta ma stesi a la Troviana chiama al
 ritorno. A volte però la guardia di servizio al piano,
 avvisata da quella che sta al cancello, al nostro apparire
 ci dice: *Yurruva e Pulseru*

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Termini*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*mentre Termino dal gennaio, si fa trovare
la porta aperta.*

- D.R. -

*Ma mi risulta che Termino fa fare avere di ind.
con altri detenuti della prima sezione*

- D.R. -

*Pisista fa fare avere conto di soldi coi fratelli
Giovanni e un D. donna Giuseppe, quest'ultimo
non regna, nel senso che a Vitale e un stato
una zuffa, pertanto un stato fatto un
di visto il risultato una vera inimicizia con
e un era, tanto che coi suddetti incontrandosi
fa caso di ricambiare sempre ed altri e un avviene
anche con Pisista fa fare*

- D.R. -

*Ma mi risulta che quest'ultimo abbia avuto
contatti coi ministri di governo. Ma
mi risulta neppure che altri detenuti di questa
sezione abbiano avuto inimicizie o rapporti
diversi da Termino fa fare e quindi non ha
nessun di soggetto sotto nessuno.*

- D.R. -

93

Non ho neppure ragioni di sospetto contro agenti
di custodia -

Io non sono imbarazzato la coscienza nei riguardi
di alcuno, per essere persuaso che se risultava
trattarsi di un certo qualcuno dove avere agito
nell'interno del carcere e quindi dove trattarsi
o di altri detenuti o di agenti, perché nessun
straneo viene ammesso nelle carceri -

Letto e firmato... *Antonio*

Uranova Antonio

Antonio

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

9/1

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella
Cassa Carrai

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perquale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Lombardi Giacomo di Giacomo di a 38 do
Marta Teresa di Do detentore

D.R.

Perquisito la mio deposizione e pg 25 retro

D.R.

Il giorno 8 febbraio corrente ripete della morte
di Giuseppe Perotta restata verso le 8 del mattino
presso il luogo comune e me ed altri
detentore dopo di che andammo tutti al paese
ove vide anche il Perotta Scherone padre del defunto.
Pochi altri volte erano andati occasione di vedere
il Perotta frafer e suo padre contemporaneamente
al paese - Il Perotta frafer certe volte non
veniva al paese e si intratteneva nel corso della
del primo piano o nel pianerottolo della scala.
Non so se in tal occasione il suo numero
veniva lasciato con la porta aperta una man
ris avvenne quando i due Perotta frafer e
Scherone andavano insieme al paese.
Primo oltre di io e gli altri del numero 23
chiudavamo la porta quando andavamo al
paese. - El ritorno l'agente di servizio ci

appena arrivato dall'agente del cancelliere che noi
stavamo seduto la vole provvidere ad aprir la
parte del nostro remunerazione con quelle del
remunerazione degli altri detentori che rientravano -

- D. R. -

Ma mi risulta che Pirella facesse fare in dividio
con detentori delle prime sezioni e neppure con a
riservazione di dividio con detentori di altre sezioni.
Io soltanto che aveva diritto d'incontro con alcuni
detentori di altre sezioni ma non so i nomi di que-
sti nessuno i nomi - Ma mi risulta a un giorno
precedente al 9 comente altri detentori erano entrati
nel remunerazione del Pirella facesse oltre al padre di
lui. Ma lo sospetto tanto detentori o agenti di
questo che circa il rapporto vennero del Pirella facesse.

- D. R. -

Io che il flacone del vidalim fu riportato nella remunerazione
nella prima che fu dato venne sigillato una mano che ve lo
portò - Io fui presente soltanto alla divisione del remunerazione
verso il sigello.

- D. R. -

Non so chi ebbe a prelevare il campione di vidalim dal
flacone, e neppure chi ebbe a dividerlo in due bottiglie
Humboldt G. G. G.

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Luigi Di Stefano*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso.....

*detto rampante. Mi pare che si tratti di
Terranova o Mannino. Tanto che un
rampante fu portato affidato al Picciotto Schiavone
ed un altro rampante in forma di espressione di
Terranova e di un parte venne adoperato per
un esperimento su un gatto.*

*Al gatto venne somministrato un po' di carne
ed un po' di baccello di fave in un'ora del
mattino. Lo avvenne verso le 10 del 13
rispetto a mezzogiorno e Terranova il gatto legato nel
recinimento fino a verso le 10 del giorno
successivo osservando che il gatto non riusciva
ad uscire dalla regione per cui lo lasciarono per
libero facendolo uscire dalla cella.*

*Ma lo elementi per verificare che il fieno di
Vidalia e di perito del Picciotto furono per essere
stati da qualcuno sostituito fieno di razione
rispetto nel ricinimento in che la cui porta venne
sigillata.*

*Luigi Di Stefano
Gombardo Giovanni
Udolpho*

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

96

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

Casella Carceri

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pizzinale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

il sottoscritto Giuseppe Pizzinale -

- D.R. -

Confermo le mie deposizioni del 10 febbraio

corrente

- D.R. -

Quando entravo nel camerone n. 4 con i miei
colleghi di vitalari e ritengo che per il D. P. già
portato via - fatto, tra il resto il piacere della

inferenza in fatto del 14 marzo e la mattina
del 15 detto, dicendo tutti: dal momento

nel quale il Pizzinale fu ferito era stato avvertito.

Ritengo il piacere quando venne ripreso nel camere-

rone n. 4 al momento in cui il camerone

venne sigillato la porta in nostra presenza.

Io occupo un camerone al secondo piano e non

so nulla di quanto venne praticato dai detenuti

del camerone n. 3 in ordine al prelievo

del campione di vitalari e dell'esperienza sul

fatto - Io non faccio le sudarie con i miei

colleghi e pertanto non so dire nulla circa le

obiettivi del Pizzinale fu ferito relativamente al

giudizio mi è capitato anche nel giorno di

f

-D.R.-

Mulle 20 circa venturosi giorni del Pirella fufer con
altri detenuti. Per la prima sezione ritengo di poterlo
caldere non essendovi diventi d'incontro. So che il Pirella
fufer aveva chiesto d'incontro con alcuni detenuti di
altra sezione, mi sembra mi fu detto fufer e un Diodoro
ma non ne conosco le ragioni -

Ma se se la cella del Pirella venisse o meno di una
grande entrata: andavano al fessaggio o quando il
Pirella fufer, mentre il fufer era il fessaggio, si intratteneva
nel corridoio o nel picciotto della scala -

-D.R.-

Ma lo sofferiti o indizi contro detenuti o agenti per il
suffetto verificato del Pirella fufer

Letto inferno, Pirella
Giuseppe Pirella
Ufficiali

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

97

L'anno millenovecentocinquanta

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

aula d'aula

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Penzale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Pisciotta Francesco Giuseppe

-D.R.-

pp 25

Amplius la mia deposizione dell'11 febbraio

accanto - Andai nel camerone n. 3 di Pisciotta

prima dopo che il Tonnara aveva portato il

flacone di Vidali nel camerone n. 3 perché

venisse ricevuto - Il flacone venne ricevuto nel

camerone n. 3 - da un mio amico Franko da sua

regia. Motivò Francesco Pisciotta. Non ricordo bene

incominciato il camerone tornò dall'infirmeria

ove aveva accompagnato il Pisciotta a fare i

prati il flacone per mostrarlo al dott. Pisciotta

rispondendo che nella cella n. 3 - In seguito, venne il

manuale latino e per di lui unito il camerone

ed il Tonnara portò il flacone nel camerone

n. 4 - Inviò a farsi vedere dal manuale il

Tonnara ed il camerone preliminarmente dal

flacone un campione del manuale e vennero

poi il flacone nel Tonnara ove venne ricevuto

chiamò esigibile la parte del camerone n. 4 -

do fu presento a tutto ciò - In una presenza

venne sostituito il flacone di Vidali che era

adoperato, dal Pirella forse, né deturati né agenti e
debbo ritenere che nessuno avrebbe potuto farlo per
veniamo in tanti a guardare -

- D. R. -

Nel pomeriggio a 3 il campione di Vidalin venne
diviso in due bocchette ad opera del Trosseri o del
Maffei, della quale una se la prese il Pirella
e l'altra venne conservata dal
Maffei. La mattina del 13 corrente, verso le 10
del campione deturato del Maffei venne prelevato
vive un esemplare di Vidalin e conservato per
esperimento col metodo di avvenire fatto entrare nella
celle, con un peso di carne ed un po' di barolo.
Terminò il gatto legato nella celle circa 24 ore e non
manifestò alcun disturbo - Se soltanto un po' addor-
mentato - Presso di me c'era voluto dopo le 24 ore
l'esemplare liberò il gatto facendo lo uscire dalla celle.

- D. R. -

Il giorno 8 corrente il Pirella forse andò al bagno
insieme a me ed altri deturati verso le 10 e quel
momento e poi si recò con noi al fessaggio con Trosseri
e di lui poche - Anche altre volte in presenza nostro
vissio contemporaneamente il fessaggio e Pirella e
Trosseri e forse. Pirella e Trosseri

(Firma)

2

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

- D. R.

Mea so e gli agenti di indagine la cella de Pirastu
L'abitazione e fognare quando entrambi andavano
di peneccia e quando mentre si andava il padre
il fognare si intratteneva nel corridoio o nelle
scale della prima sezione -

- D. R.

Mea so risulta che fognare Pirastu aveva di sp. l.
di un servizio con detenuti della prima sezione
Avava dovuto di momento con alcuni detenuti
di altre sezioni e precisamente con fratelli Genesio,
Fiorini e Finelli e con Di Bruna Giuseppe per
propaganda fatta al dibattito di Tutubia
per una zuffa verificata nel dibattito
tenuto. Vennero la zuffa fatta me ed i
Genesio. Non mancava però una vera e propria
Tutto che noi del gruppo de Pirastu fognare
insistendo per loro gruppi altri in sezione
il scelto. Mea so invece i social. di Ursula.

- D. R.

Non ho notizie di sospetti contro detenuti e agenti
che entrano in ordine il servizio verificato

Pr. F. Giannone 98

Pisciotta Francesco.

- D. R. -

Non so se qualcuno dei detenuti abbia potuto entrare nella cella n. 4 del Pisciotta Francesco nei giorni precedenti alla sua morte.

Letto in presenza del sottoscritto.

Pisciotta Francesco

(Firma)

Successivamente è un foglio Pisciotta Vincenzo già profugato

- D. R. -

Confermo quanto alle deposizioni di Pisciotta Francesco della quale gli si è data custodia, e che quanto espresso in una mia deposizione di Martedì 10 fine il giorno di Venerdì 13 della cella n. 3 per poterlo adire il giorno del 12.10.1930 - Dopo la notte scorsa mi sono venuti a battere in una cella la più vicina - gli altri del gruppo Pisciotta vengono a fare i loro nomi e mi invitano a recitarmi o meglio lo sento dire io una in una l'ho visto.

Letto in presenza del sottoscritto.

Pisciotta Vincenzo

(Firma)

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

99

L'anno millenovecentocinquantaquattro.

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

Casal Lanza

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pasquale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

M. Stasi Francesco Paolo già qualificato

- D. R. -

Esposse e Piese Francesco con le seguenti

considerazioni: fa e uso che il Tenente di Vela di

classa di Vela quando lo portò nel

cammino usò 3 per mandarlo avanti e

lo fece usò in quel momento le mani incrociate,

ed usò subito dopo lo diede il permesso che è

usò cognato.

Da me, in presenza del prelievo del campione

di Vela nel cammino usò a le parole usò

nel cammino usò per l'aggiunta del

segnale alla porta.

Anche partecipò in coppia al tiro per difendere

Piese Francesco.

Letto, informato e autorizzato

M. Stasi Francesco

Giuseppe Pasquale

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

100

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

Casal Carra

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pizzuto

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Giuseppe Pizzuto già qualificato

- D.R. -

1017
Riferisce in ogni sua parte la mia deposizione
dell'11 febbraio concernente delle quali usitate
dette fatture.

- D.R. -

Non so se Pizzuto fa parte di nessun tra i
determinati delle prime regioni - So facendo il mio
servizio di respino ed erano tutti anni

- D.R. -

fino all'1 dicembre e per circa un mese presentando
era ritirato alla fine respino come allora appellante
regione per cui non lavoravo. Dall'1 dicembre 1951
cominciò il servizio definitivo, senza però della prima
regione e fare lo stesso - Non so se Pizzuto
era nei servizi tra i determinati delle altre regioni e
non sono informato dei diritti di incontro

- D.R. -

Non so in quale regione trovavo i fratelli Giovanni
e P. De Vito. So non li conoscevo - Non conosco
neppure i determinati Michele e Ugo.

Non sono in grado di dire se qualche determinato era

entrato nel camerone in 4 del Pirella Jaffari ne giorni
precedenti alle sue morti. Io non ho visto entrare nessuno.

- D.R. -

Non ho visto entrare neppure agenti di custodia quando
il Pirella non c'era; anzi io non poteva arrivare
perché nel camerone rimaneva sempre il padre ed
il figlio -

Il contestatore risponde: In verità qualche volta
Pirella Jaffari ed il padre andavano insieme al fessaggio,
ma era un fatto raro; e doveva essere solo la forte
perché diversamente il figlio non andava al fessaggio -

- D.R. -

Io non ho visto mai Jaffari Pirella girare per la regione,
nel mondo io o per le valli, quando invece di andarsene al
fessaggio il padre rimaneva dentro. Io fatto la pulizia
me ne tornavo a picenterrano e non so cosa avvenisse ai
picenti superiori -

La mattina del 5 quando portai l'acqua calda in
Pirella mi aprì la villa l'agente Sabaglio; non
ricordo che me l'aprì la mattina dell'8 - l'agente di
sanzio mi aprì la villa ed entravo io solo uscendo
il bidone di acqua al Pirella Jaffari da Torino alato,
anzi gli lasciaro il bidone ^{all'ora} nell'interno subito dopo
l'uscita della porta ed usavo -

- D.R. -

quando Pirella - non so male io non mi andavo perché non

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

di servizio di terza fascia -

-D.R.-

Io non so se e chi sono avvenuti al Risorto.

Al riguardo non ho nulla da dire.

-D.R.-

Non mi risulta che gli agenti di servizio pubblico
in servizio presso la cella di detenuti quando questi
escono fuori.

Non ho visto agenti di custodia entrare nella
cella del Risorto o di altri detenuti quando essi
escono fuori la cella.

Non ho visto e non ho sentito nulla di particolare.

Non ho visto e non ho sentito nulla di particolare.

Non ho visto e non ho sentito nulla di particolare.

[Signature]

[Signature]

101

102
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

902/54 P.M.

Procuratore della Repubblica

atti gli atti relativi alle indagini sulla causa
morte di Pisciotta Gaspare di Salvatore.

scuto che occorre indagare circa i veleni acqui-
nti presso le farmacie ed i depositi di medicinali
comuni appresso indicati, e che all'uopo è neces-
ario procedere al sequestro dei registri di carico
e scarico dei veleni, tenuti dalle cennate farmacie
e depositi, nonchè al sequestro delle ricette medi-
che relative alla vendita dei veleni.

rina procedersi al sequestro presso le farmacie ed
i depositi di medicinali dei comuni di Palermo, Mon-
e Castelvetro
reale, Montelepre, Partinico, ~~et~~ Alcamo dei registri
il carico e scarico dei veleni relativi al periodo
dal 1 gennaio 1953 al 9 febbraio 1954 nonchè delle
ricette mediche per la vendita di essi, relative al
lo stesso periodo.

delega a procedervi il T.Col. Impellizzeri Alberto
Comate Inter. della Legione CC. e gli Ufficiali da lui comandati,
prescrivendogli di redigere regolari verbali e di de-
positarli in questo ufficio di Procura assieme alle
scse sequestrate.

Palermo 22 febbraio 1954

Il Procuratore della Repubblica

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

103

L'anno millenovecentocinquanta

il giorno 22 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Teseo*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Conte...
-DR-

Si sono in grado di informare che il...
...del personale di servizio...
...sulle scatta dei fogli di servizio...
...delle visite.

Per oggetto i testi e servizi...
...della...
...dell'ora 8 all'ora 17

...della...
...del...
...del...
...del...

...della...
...della...
...della...
...della...

Domenica - Dell'ora 17 alle 26...
...della...
...della...
...della...

giornata interna al consiglio del quale tiene la chiave

Zappala di Aris; giornale al giorno intermedio col primo

giorno agente Vanni Giffò; giornale al secondo e terzo

giorno agente Vento Giuseppe -

giorno 9 febbraio delle ore 24 ^{delle ore 24} ~~delle ore 24~~ del giorno

9 delle ore 9 del giorno 9: capo gruppo per la regione

primaria, secondo e terzo giornale agente Vanni Giffò;

giornale interno al consiglio di cui tiene la chiave; giornale

intermedio al giorno primo agente Scheggia Ignazio; secondo e

terzo giorno agente Montana Raimondo.

Visite del 3 febbraio 1954:

giorno visita ore 8-9: luogo di destinazione Anzani

capo regione che presiede. Alle visite per tutta la regione

in ricorso per il giorno intermedio con l'agente Scheggia Ignazio,

per il primo giorno con l'agente Vanni Giffò; per il secondo giorno

con Tino Tinto, per il terzo giorno con l'agente Montana

ed in ricorso per tutta la regione con l'agente Montana.

Raimondo presiede, ultimo espletto soltanto del giorno e

chiedere la parte senza entrare nelle celle.

Seconda visita ore 11-12: lo stesso personale delle visite

precedente senza il ricorso dell'agente Montana

in quanto la seconda visita non viene fatta con ricorso

L. Montana 11/2/54

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

nelle quali, nel momento dell'arresto, si sono presentati presso il carcere di Palermo, ed in seguito, tutti al loro posto.

Terza visita ore 15-17: sono intervenuti i sostituti Angelini in concorso agli agenti assistenti e così, nel pianterreno: primo piano Venuti, Zappalà, nel secondo e terzo piano Vasta Giuseppe ed in concorso per le altre parti: ed in concorso delle parti in loco per le sostituzioni del piano -

Quarta visita ore 21,45-22,25: sono intervenuti i sostituti Tasci nella funzione in concorso agli agenti di guardia e in piano: così, nel pianterreno: primo piano Venuti, Zappalà, nel secondo e terzo piano Vasta Giuseppe, ed in concorso per le altre parti: ed in concorso delle parti con l'agente Tasci ed altri.

Quinta visita delle ore 23 del piano 9: sono intervenuti i sostituti Tasci in concorso con lo sceriffo e il piano: così, nel pianterreno: primo piano Schiraldi, Ignazio, nel secondo e terzo piano in concorso Ricciardi

ed in un caso per lo solo agente e chiunque delle
porte con l'agente fuorviato Antario.

Questa visita delle ore 3 alle 3, 20 del giorno 9:

Lo stemma generale della visita precedente con lo
sveglia di p. esattore ed agente e chiunque delle
porte l'agente Di Paolo Mattia.

La visita delle ore 8-9 del giorno 9 ebbe luogo

dopo che il Tiscotti fu trasportato e che

invece una mano di un esattore agente

nel momento in che fu in dell'agente che

si gli alle porte. Al riguardo fu riferito il

ref. agente ^{di} Tiscotti agente lung. Volpe Salvatore.

- D. R. -

Per regolamento le porte delle celle e dormitori in

generale debbono essere chiuse dall'agente di servizio al

prima piano e altrettanto essere per il passaggio, sia che

esca tutto sia che qualcuno rimani nei dormitori.

Contestato al tale punto si manteneva il risultato che

venne praticato nel giorno di Per. De. J. J. J.

Il giorno, giunta lo stesso agente di quest'ultimo riferisce:

a me non risulta che gli agenti di servizio al primo piano

Renzo ...

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 10 del mese di gennaio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. 105

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Stella primo segretario di ufficio la cui competenza
la parte del suo ufficio e la parte di cui
Tirata si riunisce insieme e per mezzo di
per mezzo di un notaio di cui poche cose sono
fessure e per mezzo del notaio di cui per un
giorno.

Da allora si procede a tutte le operazioni ed a
tutti i servizi e per mezzo di cui si è una
una parte di fatto si è verificato - che
avere a livello come prima stato ed in modo di
per l'incarico la cui parte di cui si è
suggeribile -

- D.R. -

Le parti di cui si è appreso che il capo di cui
per mezzo di cui si è verificato per mezzo di cui
si è verificato che si è verificato nel momento
di cui la parte del suo ufficio e la parte
una di cui si è verificato -

Questa parte di cui si è verificato che si è verificato
di cui si è verificato che si è verificato
di cui si è verificato che si è verificato
per mezzo di cui si è verificato nel momento di cui si è verificato

giunta del suo servizio aperta, ed anche si viene
sul funzionamento dello stesso e sostituito il servizio
giornale nell'ufficio che esso sostiene.

- D. R. -

Ma non risulta neppure che l'agente Sabryggio
prima era di servizio, e tempo diverso da quello delle
visite giornaliere, e che entrava nel servizio in
prima persona per intrattenersi a parlare anche
nel Tribunale, e che, dovendo anche parlare, si
Ma lo stesso è stato detto di simili infrazioni al
regolamento.

Forse presento che Sabryggio non guardava e
di giorno viene rimandato a servizio al
Intanto, dalle ore 17 alle 20 e dalle 21 alle 24
molte volte e volte rimandato a servizio al
giorno giorno ed al pomeriggio.

Si fa presente al teste che secondo il Tribunale Sabryggio
e Sabryggio andava ad intrattenersi nel Tribunale
giorno nel servizio in la propria nella prima
del mattino, giorno della vigilia.

Il teste risponde: e me non vedo, ma non
non è corretto.

- D. R. -

Ma non è mai risultato che l'agente Sabryggio

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno *10* del mese di *gennaio* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *J. P.*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso *J. P.*

Il sottoscritto procuratore pubblico ha ricevuto in data 10/1/54 una comunicazione pervenuta dal signor [nome illeggibile] in cui viene riferito che lo stesso [nome illeggibile] si era recato in data 7/1/54 presso il signor [nome illeggibile] domiciliato in via [nome illeggibile] n. 17, a Palermo, per chiedere informazioni circa la situazione della famiglia di detto [nome illeggibile].

Il sottoscritto procuratore pubblico ha interrogato il signor [nome illeggibile] il quale ha risposto che lo stesso [nome illeggibile] si era recato in data 7/1/54 presso il signor [nome illeggibile] domiciliato in via [nome illeggibile] n. 17, a Palermo, per chiedere informazioni circa la situazione della famiglia di detto [nome illeggibile].

Il sottoscritto procuratore pubblico ha interrogato il signor [nome illeggibile] il quale ha risposto che lo stesso [nome illeggibile] si era recato in data 7/1/54 presso il signor [nome illeggibile] domiciliato in via [nome illeggibile] n. 17, a Palermo, per chiedere informazioni circa la situazione della famiglia di detto [nome illeggibile].

J. P.

La lettura delle carte e documenti sopra descritti è avvenuta il giorno 17/1/54 alle ore 17,30 in presenza del sottoscritto procuratore pubblico e del signor [nome illeggibile] assistito dal signor [nome illeggibile].

Il sottoscritto procuratore pubblico ha interrogato il signor [nome illeggibile] il quale ha risposto che lo stesso [nome illeggibile] si era recato in data 7/1/54 presso il signor [nome illeggibile] domiciliato in via [nome illeggibile] n. 17, a Palermo, per chiedere informazioni circa la situazione della famiglia di detto [nome illeggibile].

100

Costui le dà al capo gruppo per le comuni visite
serali e mattina ripigliando a servizio dopo
le comuni visite, finché al mattino verso le ore 6,30
e contribuisce al vero giudizio di servizio a farsi -

- D. R.

Le chiacchiere di stamattina della medesima regione, anche
che fanno diversi, sono tutte eguali, ed eccettuando
dal presentarsi della prima regione finché nessuno
che venisse da hanno altre chiacchiere

Luogo infante a tutto

Francesco Tortorella

Capofila

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

107

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 23 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Terenzi

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Restato clero Vincenzo fu Giuseppe et. 52 ab. di S. Maria di S. Ivo in S. Maria di S. Ivo di Palermo

D. R.

Man ha elementi che possono determinare la giusta ragione circa la causa della morte di Pasquale Francesco - La morte avvenne repentinamente dopo un breve malessere e con sintomi strettamente regionali per cui, informato il cas del ministero della Sanità ritenne opportuno intervenire la S. T. di Palermo telefonicamente per far arrivare

Quo i tratti di verifiche e che si è avuto emere operato e che un intervento di via irregolare mancato entrato nella sede del Tribunale di Palermo all'insediato della sede o d anche che un seguente non fu escluso escluso che qualunque dopo essente fosse essere scelti di istruzione di altri a commissione di fatto.

Tutto anche stesso che il Tribunale ebbe espletto i suoi doveri nella sede della giudice delegato - ad un caso soltanto delle ipotesi possibili di fatto non un risultato nulla al

regionali.

Per regolamento ogni elemento deve rimanere chiuso nel proprio distretto. Potranno essere ritenuti per i servizi o per altre legittime motivi, purché si apra la porta dell'agente al servizio. In tal caso quest'ultimo deve richiudere la porta del distretto anche al punto non rimanendo altri elementi.

- D.R. -

Gli agenti non possono entrare nei distretti di elementi o non in occasione delle visite regolamentari o per altre straordinarie necessità al servizio, e ciò anche quando il distretto è aperto per i servizi dei elementi o per altri motivi o per altre ragioni.

- D.R. -

Non sono in grado di assicurare che le regole in questo senso sono costantemente osservate ed è appunto perciò che ho formulato il progetto ed è appunto perché non sono stato operato da qualche elemento o da qualche agente.

Se non ho avuto motivo di imporgli alle regole sopra annunciate perché in tal caso il numero delle scritte

V. Cecchi *Paraf.*

PROCURA
REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

108

Il giorno 10 del mese di Marzo in Palermo.

Avanti di Noi Dott. ...

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso ...

Chiesto permesso di rapporto ed essere preso in conoscenza e provvedimento disciplinare fatto presente al testo che dello stesso il Procuratore l'istituto è rigettato ed è emanata la del giorno primo della prima superiore viene consegnata in la porta aperta quando il detto Procuratore non poteva entrare in Tribunale e il fessaggio ed essere permesso a rinviare il del giorno; ed inoltre quest'ultimo, l'essere della porta aperta anche del obitorio e anche per la ragione recanolei anche il primo superiore, rispondo: nulla mi è risultato in questo caso viene comunicato - Non sono in un altro mi essere che i fatti espressamente possono essere avvenuti - Le dipendenze sullo stato di si è riferito al di cui lo stato si è riferito al di cui dipendenzat. - Io sono il mio proprio in direzione a solo naturalmente mi sono sulle regere per qualche giorno -

Fatto presente al testo che dello stesso del Tribunale l'istituto è anche rigettato ed è rigettato del giorno Sgarbi è per un altro primo dello.

1) Veglia col conte e Teresa sera, essendo che scovijio,
 2) levò entrare nel dormitorio del Tiroletta far fare
 intrattenimento con lui e conversare amichevolmente
 e chiacchiando al detto Tiroletta anche qualche sigaretta;
 che nel detto 3 detto Schryggio, parlando col Tiroletta
 far fare, nel poche dell'istesso, si vantava di avere
 relazioni amichevoli coi detenuti facendo loro qual-
 che favore; che ancora aveva riferito al Tiroletta
 che Tiroletta ancora a trovare in loro paesi
 i detenuti uomini del carcere richiedendo ed
 ottenendo dagli Tiroletta regole per farli di loro
 aver fatti; rispondeva: nulla mi risulta al
 riguardo - Tuttavia, debbo aggiungere che il
 Schryggio non mi forniva buona informazione perché
 era spesso inebriato, teneva un atteggiamento
 verso i detenuti e quando faceva signorile e perché
 ebbe ragione di sospettare di lui diversi anni addietro
 quando nel carcere di Tiroletta era detenuto.

Lo stesso giorno - Accadde allora al mio dormitorio
 del detto verso venne registrato un discorso nel quale il

V. Ferraro

U. Profumo

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di Novembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Per. Ar. Verrini

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Lo stesso essere ammesso che nelle prime
parti di una prigionia, ed essere un agente
del contratto gli essere affatto il favore di
potersi qualche legge etica alla famiglia.

La clausura di favore dell'agente, soprattutto
per i servizi sommitari e per i fatti che si
potrebbero giuridici, ma che non si impressiona
di un riferimento all'agente Scheggia, senza
potersi fare di una foto esecutiva.

D. R.

Non saprei dire come che l'elenco possa essere
entrato nel carcere - Taccio presento però che
assistenti la vigilanza ed i servizi, e fatti
per i vari casi e ad ogni si fanno ben chiarezza
e colloqui speciali a cura del servizio agenti.

Quanto al primo caso faccio presente che il
fascicolo, una che c'è un primo e dopo - e dopo
si è riferito a un caso e che il passaggio di una
sentenza o di una lettera di elusione del primo
in alcuni documenti e colloqui e servizi
chiarito gli elusioni ed è stato però per la
sfuggire agli agenti di vigilanza chiarezza in

109

A questo punto il teste spontaneamente chiede di esprimere questo affare, che viene da lui tenuto segreto. Le due categorie di persone rispettate (familiari ed agenti) non sono le sole che possono aver contatti coi detenuti; ma ve ne sono altre cui si ha per rifiuto di nome e le cui attività di ogni rispetto hanno pure contatti coi detenuti e non precisamente i difensori e gli ufficiali giudiziari.

Dopo tale dichiarazione il teste, a domanda dell'ufficio, risponde: non ha elementi di rispetto nei confronti dell'ufficio giudiziario e quindi non può fare alcun nome.

- D. R. -

Non ho avuto sentore di inimicizie tra il Teste e i detenuti, né altri detenuti al posto carcere. Io soltanto che vi ero diretto d'incarico tra il detto Teste ed i fratelli Giovanni e Michele non qualche altro detenuto che non ricordo.

- D. R. -

Non mi risulta neppure che vi siano stati altri tra il Teste e i detenuti o familiari del personale di custodia. Al riguardo non ho avuto alcun rapporto col detto personale né alcun ricordo del Teste e spesso mi

V. Ferrero *[firma]*

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

110

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Chiedeva notizie per varie ragioni -

- D.R. -

Non sono informato che il Piccolo fosse

veniva portato ogni mattina nel locale di

ragione della gestione - Due mesi

Tant'è che non sono mai stato

trovato informato

Federico Restivo

Paraph

Rest

PROCURA DELLA REPUBBLICA PALERMO

902/54 P.M.

Procuratore della Repubblica

Atti gli atti relativi alla morte di Pisciotta Ga-
re di Salvatore;

risultato che le indagini fin qui svolte inducono a
credere fondatamente che nei domicili delle per-
sone appresso indicate possano rinvenirsi corrispon-
denze e altre cose che abbiano relazione con la mor-
te del Pisciotta e che debbono pertanto sequestrar-

Atti gli art. 332 e segg. C.P.P.

debbano procedersi in ore diurne a perquisizione dei
domicili delle seguenti persone:

1) Salvaggio Ignazio fu Ignazio, agente di custodia,
residente a Palermo, via D'Alia n. 12;

2) Campisi Giacomo fu Francesco, guardia scelta di
custodia, residente a Palermo, Corso Calatafimi n. 916A;

3) Pazzina Vincenzo fu Giuseppe, agente di custodia,
residente a Palermo, via Pier delle Vigne n. 3;

4) Venuti Filippo fu Antonino, agente di custodia, re-
sidente a Palermo, via Rosario Riolo n. 16;

5) delega per l'esecuzione, alla quale potranno procede-


re anche separatamente, il Tenente dei CC. Porto Gino

6) il Tenente dei CC. Maglio Mario, dipendenti dalla

Legione di Palermo, facendo obbligo agli stessi di depositare entro domani, in pieghi separati per ciascuna perquisizione, presso questo ufficio di Procura la corrispondenza e le altre cose eventualmente rinvenute e sequestrate, unitamente ai verbali di risulta.

Palermo 25 febbraio 1954

Il Procuratore della Repubblica



11/1

25-2-1954

Comandante Regione Umbra

Mantoloking

... con questo ufficio Procura Via
... giorno 27 corrente mese, fratelli, nelle
... Gaspare Pinella Pavia
... Procura Repubblica Gairola

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



SCONTRINO
DI RICEVUTA
da consegnarsi
al mittente

del

TELEGRAMMA

N. 156

di Par. 32

per Monteleone

ore 12.5

Indicazioni eventuali

113

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

11/11

L'anno millenovecentocinquanta

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, sulla

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tassan

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Presidente del tribunale

- D R -

Mentre una figlia propria lo invitava ad
giocare e profanare i cippi in un stesso istante
e quando i cippi proprii in era già visitati e
giocando insieme una tazza di caffè
per consumo -

- D R -

Lo zuchero ch'era la tazza di caffè
proprio prima di porlo sotto il bicchiere della
suffitta era, non era un bicchiere, non
avrebbe mai avuto di profanare la tazza
non lo zuchero ch'era per il suo presidente -
Dunque il caffè messo sotto la tazza ch'era
lo suffitta era a volte lo era presentato ad
volte lo metteva sotto -

- D R -

Non ricordo se proprio aveva profanato il
suffitta era un bicchiere di caffè messo sotto la
non dell'8 e se per tale ragione lo stem
avrebbe avuto il 9, in tal caso avrebbe lo
non ch'era per il 18 febbraio corrente,

riportando un po' tale febbre o febbre dal 15 febbraio

- D.R. -

Il mio invece dico che la mattina del 9 lasciai il
cuscino e tozzino subito dopo di cui fu per un
giorno il tozzo, e per un altro giorno si sentì male.
Per abitudine e per solito lo pulisce sulle tozzine
e non c'è che vuol per il resto un regolare in
Tel. un solo

- D.R. -

La sera del giorno 8 avevo la febbre e l'infiammazione
dopo averne misurato la temperatura in alcuni
dell'epidemia che in giorni. La mattina successiva non
mi sentivo più febbre e perciò mi alzai dal letto presto.

D.R.

La mattina del giorno 8 non avevo febbre per sentendomi
un po' bene e perciò uscii per andare al giornale,
senza per altro andare al bagno come per un altro
figlio Giuseppe.

- D.R. -

Il mio abito da circa sette anni. L'ultima volta
prima del mio arrivo mi occupai di fatto che mio
moglie per una ingratitudine si ammalò ed andò ad
abitare in altre case con tante figliuole di circa 10
anni e provvedeva ai miei bisogni essenziali.

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 11 del mese di Dicembre in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Spina

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

115

Non ricordo il cognome dello scrivano che una di
due foglia di ignote; ed aveva un cane e un telegrafo.
Con una moglie di nome Rosa e lo scritto to figli:
il defunto Spina, Rosa e sposata con Giovanni
Spina, e Pietro ed i altri ed altri un cane
un cane e un telegrafo. I miei figli giurano in
una referta da una moglie rimasta in pace
una me per altri anche con la moglie.

- D.R. -

Per una foglia Spina, i rapporti di una inattesa
una foglia Spina, ma quando vennero alla via el-
rante lo scritto ed altri e finì alla morte
di Spina.

- D.R. -

Spina lui vuol sapere lo scritto in referta da
una moglie Spina, lo tiene un po' in tutto.
Informant di parente e una moglie ed altri Spina
una moglie per non aver la gente. Ma i miei figli
una i miei figli, e lo ha voluto sempre bene.
Ma tra un cane per effetto di una foglia Spina
e una loro una scritto sempre d'accordo. Igi un
ve loro bene, tanto i loro di Spina non

permise mai che io involonosi gli abit. dell'cu in in-
 strazione vicinaria. I quanto era vero il presso della
 famiglia, presso di fratello viviva mandato a punto te-
 rafficiente per due, mi faceva sempre mangiare di quel
 vitto. In rapporto con una moglie non voglio dire altro
 e prego V.S. di non insistere.

- D. R. -

In tutto mi dire che lo mettete dal giorno 8 andate al
 permesso se un ragazzo non figlia fosse dopo il

bagno - gli agenti di divisione che io non era il permesso
 non volevano bene - lo mio affermazione può essere
 verificata dalle testimonianze degli altri abitanti.

Letto in punto, tutto in cui ogni cosa è

Per tutto, ci si affida

Garofalo

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

116

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nell'

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Terenzi

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

D. Paolo Lettieri già qualificato

- D. R. -

1769

È stato in servizio al carcere di Palermo da circa
 sei anni, nel 1942 fu arrestato per un reato di
 ripetuto di frode commesso alla prima reggenza
 per un anno al primo carcere, solo in occasione delle
 visite notturne di cui fu proibito nelle
 precedenti dopo giorni e in altre visite regolamentari.
 Non sono quindi in grado di riferire nulla sulla
 vita del detenuto Giuseppe Terenzi, né di eventuali
 comunicazioni, né di suoi rapporti con altri detenuti
 e agenti - In fatto di lavoro non so se il detenuto
 Terenzi consenta di essere liberamente per le
 ragioni giuridiche di ordine di permesso e se gli
 preta del suo incarico in un momento rego-
 larmente di servizio. Nulla mi risulta circa i
 rapporti tra il detenuto Terenzi ed il figlio
 Giuseppe.

- D. R. -

Non ho elementi da fornire circa le cause
delle visite del detenuto Terenzi.

Lette riportate su
L. Paolo Lettieri
Segretario

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquanta...

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella
sala di...

Avanti di Noi Dott. Francesco Pozzani

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Dott. Domenico...

- D.R. -

Il sottoscritto...

- D.R. -

Il sottoscritto...

- D.R. -

Non ha...

non fu mai per insediare e venire al passaggio; Taku ete
 venire, altre volte si rifiutava nel in allora lo legge era
 per andare al passaggio. In questo caso egli passava per il
 corridoio - L'ho visto anche sul pianerottolo delle scale, ma
 non so se si allontanò dal primo piano - Non so se
 gli agenti rinchiusero la porta ed il suo camerone no-
 presentò il Pirante si intrattenne nel corridoio -

- D. R. -

Ma la mia risposta obblighi tra Pirante Solitario nel
 il figlio fare - In una stanza si trattava normal-
 mente.

Lettera riferita al...
 ...

Donato Comenico
 ...

...

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

118

L'anno millenovecentocinquante tre

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo. nell

loco Avanti di Noi Dott. Serafino Perquale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

60

Cattaneo Francesco già imputato -
- D. R.

Le sottoscritte Perquale rogato dal p. sottoscritto
giudice di Pace di Palermo in merito a causa n. 100
di Stato trascritto al numero di Tribunale di Palermo
del 25 settembre 1953 -

Si trattava causa per detenzione: Nicolò Spagnola
di Antares, Nicolò Antares e Calabrese
e Nicolò Calabrese di Antares tutti della
Regione - gli stessi sono imputati a partecipazione
alla banda armata pubblica. Il giudice Nicolò
Perquale parte del gruppo ^{dei} ~~perquisiti~~ di Palermo
inquadrate in un numero elevato di imputati nel
Tribunale di Palermo, una parte tra questi ultimi:
colleto di cui si riferisce rogato di imputazione.
In questa causa sono per detenzione: Nicotò
Spagnola di Palermo, parte imputato a partecipazione
alla banda armata pubblica, il giudice parte
parte del gruppo perquisiti e per il quale sono in
buoni rapporti con Tribunale di Palermo tanto che era
tenuto nella stessa regione - il giudice per
detenzione Di Gregorio Gregorio di Spagnola imputato

di favoreggiamento a giudizio Sub-Tone, il quale come
è noto venne ucciso quando venne trovato nelle rovine
del D. Lyric in Westchester. Tassoni delle 5 regioni -

- D. R. -

Ma venivano più detenuti in tutto Minnes. e in
tutto Roma di almeno 20000 v. s. in totale -

- D. R. -

Lo sviluppo economico Venezia della prima sezione non
prestava servizio in altre regioni -

Atto ripreso Tassoni -

Giuseppe Tassoni

Parigi

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquanta^{tre}

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo.

Luogo: *Palermo*

Avanti di Noi Dott. *Luigi Paolo Pizzarello*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Galleri Domenico già imputato

- D.R.

Dato lettura al testo della sua deposizione dell'11 febbraio corrente e contestato gli ed delle designazioni di Trieste Salvatore, Moreno Francesco, Tessa Antonio, Lombardo Giovanni, Trieste Giovanni, Pizzotta Vincenzo, Motin Francesco Paolo, ecc. che lo ammette ed il febbraio scorso contestato a Trieste e Giuseppe uno anche a Trieste e Motin e vice e si intratteneva al processo ecc. ed al marito e dichiarava seppur in contemporanea con Motin e Pizzotta e di una certa scelta presenza di Trieste Giuseppe parole parlare con un marito altri elementi processuali ed polizia mentre altri elementi sostengono alla qualità o che erano ravvicinati tra loro. Quanto al Trieste Salvatore in una delle sedute non sono esclusi ed il processo tra i detentati al processo, nonché i detentati nonché i processi e vice ed i processi e sosteneva, dato che due pezzi erano regimati processuali contemporaneamente ed il processo.

*pg 33
retro*

- D.R. -

La regina ebbe presto notizia personalmente: la notizia e
 personalmente non si prese di che nulla circa la regina.
 nite e meno che l'emergenza delle norme di custodia
 che prima regine per quanto in ordine alle domande
 di documenti, non viene di che nulla circa i rapporti
 tra il Principe Alberto e suo figlio Alfonso e circa
 eventuali iniziative o decisioni del Principe Alfonso,
 che appaiono comunque, nei altri documenti di qualsiasi
 natura o nel personale di custodia.

- D.R. -

Nulla si circa le cause della morte di Principe
 Alfonso ed in particolare sul che le eventuali rivelazioni
 in atto.

Letto e riferito in seduta

Collini Donningo

Alfonso

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquanta^{tre}

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perjuele

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

71

Volpe Salvatore già qualificato

-D.R.-

Il Perjuele ha fatto a volte rivero al rivero di
 prosegua e si intratteneva nel consiglio del primo
 giorno della prima sessione oppure in un altro
 trovar nel mio ufficio ritenuto al mandato prima
 con la stessa di vestire, preside che mandava una
 in realtà dello scopo di prendere una decisione
 di una e scambievolmente possibile parole. Infatti in
 non ricordo che egli aveva restato nel mio
 ufficio dell'obitorio di trattare e di
 non una decisione di merito di uso indifferente
 cui avveniva più frequentemente di passaggio
 padre o fratello giovane, per la sua condizione
 di salute, avrebbe potuto esprimere del
 prosegua nel mio ufficio, non possibile
 venire nel mio ufficio quale di merito

-D.R.-

Ma non si può né di avvenire né di
 escludere che gli agenti di merito che il primo
 giorno lavoravano riparte la parte del corso
 del Perjuele giovane preside egli, a gli di merito

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al pagamento anteriori al fatto, rimangono nella regione
 di Trapani nel territorio di cui parlavo. Le delle scale
 o venendo nel mio ufficio al secondo piano.

Io non me ne sono mai accorto, non trovandomi
 nel mio ufficio o in altri posti della regione per
 servizio, non posso escludere che il fatto possa essere
 verificato.

Soggiungo che io avevo nel mio ufficio come scrivano
 un certo Fina. Antinoro, etimologia del nome per
 qualcuno nel dicembre 1953 - Il Piscitelli forse qualche
 volta lo invitava e mangiava con lui nel suo ristorante
 ma io lo sentivo pochi e Fina mi diceva
 che il Piscitelli altrimenti non avrebbe mangiato
 in quel ristorante al secondo piano di cui parlavo.
 Esattamente il Fina, prima del mio arrivo al posto in altro
 mio servizio e non frequentava il ristorante, pure
 almeno del ristorante pochi giorni dopo dal Fina in
 seguito al ristorante. Anche il ristorante per lo stesso
 ristorante. Dopo più due mesi più in che io il
 permesso di andare a mangiare al Piscitelli forse una
 non si sa qualcosa dell'altro fatto dopo il mio ritorno.

Ubaldo Piscitelli
 Ubaldo

Ubaldo

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

In particolare con me se l'abbia fatto anche il eletto
avante D.

- D. R. -

Non mi risulta di aver giurato e di aver fatto
giurare e di aver assistito insieme al giudice
gli agenti del piano lavorativo e parte la posta
del ministero del Tesoro e di aver visto
verificato anche lo stato delle S. ...
risultato - Non sono né esentato né escluso
il fatto

- D. R. -

Non ho avuto mai notizia che l'agente Scheggia
Schiappa lavorasse ed intrattasse col Tesoro e giurare
nel comune senso del punto ultimo, che gli di essere
delle sigarette ed essere col Tesoro in unione
familiare. Neppure mi risulta che il Scheggia
avere familiarità con nessuno o altri eletti
enti e che rendesse loro dei favori o fornire
possettere un risultato. In particolare con me
che egli mi andava a trovare in luogo di altri
di essere del caso di essere escluso da tutti i

Avante D. R.

Handwritten signature and notes at the bottom of the page.

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

124

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nell'ora

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Regale*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Fuggina Vincenzo già qualificato

S.R.

32

Giurista nell'apportare al la unione dell'8 corrente di Palermo di essere un esodo di passaggio in modo a essere nel suo commercio e in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere.

Per la data il testo e unione di passaggio in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere. Di passaggio in modo a essere a essere.

Fuggina Vincenzo
Giuseppe Regale

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

Verbale di sommarie
VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

123

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nell'ora 11.30
Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tonzani

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

Si è comparsa:

D. Fazzina Vincenzo già punito -

D. Pirrotta Silvestro già punito -

Messa e comparente i cui testi sono:

Pirrotta Silvestro: iscritto nell'affidamento di lavoro del 1° febbraio 1944 ed è punito per aver successivamente avuto una figlia femmina, che poi era anelato al bigamo.

Fazzina Vincenzo: Messa è vero; lui non è stato anelato al bigamo e si è tenuto dentro nel vostro caso.

Pirrotta Silvestro: io dico la verità, i puniti confermano tutti i delitti che sono stati il bigamo come si vede.

Fazzina Vincenzo: Tu c'è un bigamo.

Pirrotta Silvestro: non mi streglio - Io sono iscritto all'anno punito su una figlia ed egli poi un bigamo come si vede e non punito ed era lo stesso il bigamo.

Esistono i registri dei propri eletti.

Stato riferito il tutto al procuratore D. Pirrotta Silvestro

Fazzina Vincenzo
Giuseppe Tonzani

- Successivamente sono emersi:
- 1) Fuggina Vincenzo già qualificato
 - 2) Tenace Antonio già qualificato

Aggiunti e riportati i due testi risultanti.

Tenace: Ricordo perfettamente che la mattina del 1° febbraio sono andato anche al funerale insieme al Pirrotta Salvatore e il successivamente a raggiungere il Pirrotta Jure che prima era andato a fare il bagno.

Fuggina: Vorrei spiegare che il Pirrotta Salvatore non andò al funerale e rimase nel suo appartamento, mentre il Jure andò prima al bagno e poi al funerale.

Tenace: invece sono sicuro che Pirrotta Salvatore venne al primo turno del funerale e meglio venne allo stesso tempo al funerale di un infante. Non ricordo se quel giorno era stato il primo o il secondo turno, ma certo il Pirrotta Salvatore venne al funerale dove c'era Jure e Jure Jure venuto dopo il bagno.

È ancora incerto nei propri detti.

Letto e riferito, etc.

Fuggina Vincenzo

Tenace Antonio

Fuggina

→

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

Verbal redatto
VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

124

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 26 del mese di febbraio in Palermo, nella

aula di

Avanti di Noi Dott. *Luigi Treglia*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

Luigi comparso:

1) *Faggiana* *Luigi* *gi. giudice*

2) *Mazzuca* *Luigi* *gi. giudice*

Mari e *capitano* e *due testi* *indivisi*,

Mari *assistito* *nel* *affermare* *che* *il* *contenuto*

dell'at *contiene* *una* *clausola* *in* *favore* *di* *Luigi* *Mari*

e *Trevisani* *fratello* *di* *Mari* *che* *giura*

veramente *giustamente* *che* *il* *Travertino* *di* *Treviso*

di *Luigi* -

Faggiana *risponde* *che* *giurando* *il* *Trevisani* *di* *Luigi*

giurando *che* *non* *aveva* *alcuna* *parte*

Mari *risponde* *che* *il* *contenuto* *del* *documento* *non*

contiene *alcuna* *clausola* *in* *favore* *di* *Luigi* *Mari*

Faggiana *risponde* *che* *il* *contenuto* *del* *documento*

Mari *risponde* *che* *il* *contenuto* *del* *documento* *non*

contiene *alcuna* *clausola* *in* *favore* *di* *Luigi* *Mari*

Mari *risponde* *che* *il* *contenuto* *del* *documento*

Luigi L. Pannico
Faggiana

Luigi *risponde* *che* *il* *contenuto* *del* *documento*

1) *Faggiana* *Luigi* *gi. giudice*

di Lombardo fu sempre già profeta

Messa e rapporto e altri testi risultati,

Lombardo = è proprio vero che lo scritto in dell'8 con te
non, dopo essere stato il bagno con me il Pirella. Infatti
si era determinati, anche ad altro Pirella e famiglia
di via Torino o Pirella Salvatore -

Foggia = mi ricordate male perché il Salvatore
non anche il famiglia -

Lombardo = ricordo è un mio, e non sono sbagliati
fatti e tratto della vigilia della morte di Pirella
foggi = ricordo bene che dopo essere andato al bagno
non per l'altre via Torino e famiglia o Pirella Salvatore.

Foggia = io il corso e chiacchi del remember me, e non
sono sbagliati e anche il Pirella Salvatore non era.

Lombardo = unico mio certo, non è vero Dio che il
Pirella Salvatore era il famiglia - da più che si può
si vuole.

Foggia = anche lui fu dire quello che vuole
mi è un po' di
non ricordo
bravo Giacomo
me Vincenzo
Pirella

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

Verbale di udienza
VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

125

L'anno millenovecentocinquante

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nell

del

Avanti di Noi Dott. *Luigi Tuzi*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

Luigi comparso -

1) *Timoteo Francesco* giurista

2) *Fuggina* *Luca* giurista

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

Luca *Luca* *Luca* *Luca*

1) *Timoteo* *Luca* *Luca* *Luca*

2) *Fuggina* *Luca* *Luca* *Luca*

Men. e appunto e che tutti ricordati:

Piretta Vincuro: confermo che lo scritto dell'8 corrente mese, sig. Le della morte di Piretta Joffe, prest'ultimo dopo esser stato con me al bagno, venne con me al giornale ed io, trascurando il Piretta Joffe, Joffe del giornale.

Faggine: non è vero, Piretta Joffe non andò al giornale -

Piretta Vincuro: allora, se lei disse questo, lei è falso -

Faggine: Falso è lei; voi siete tutti della stessa risma -

Piretta Vincuro: ohi! voi siete agenti creati subito prima senza, e tutto quello che fate è burocratico; non la verità che dico io, possono interpellarsi tutti i detenuti della carcere o meglio quelli del primo piano e del piano terreno che erano di qui in quel tempo -

Faggine: voi potete dire quello che volete. Che interesse ha io a mentire?

Piretta Vincuro: nel io che interesse ha?

Concetto scritto in foglio dettato -

Letto e ripreso, tenuto -

Piretta Vincuro

Faggine Vincenzo

U. D. P.

1914

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

Autorevole riferimento
VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

126

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Assunto in un te... in...

1) *Motto Francesco Paolo p. p. p. p.*

2) *Faggi... Vincenzo p. p. p. p.*

Motto e rapporto che...

Motto Francesco Paolo: Per... l'istituzione de...

Per... dell'8... mese... il gennaio,

e... dopo essere stato il bagno...

il... gennaio, al quale... il

gennaio.

Faggi... invece... il... l'istituzione

non... il gennaio... il... il...

dopo il bagno

Motto... l'istituzione... in...

... il... l'istituzione... il gennaio -

Qu... invece... il bagno... ed

... il... il...

Trova... le... il...

... il...

"... il... il...

... il...

Faggi... il...

... il...

fanno usare delle punte a strascico? Impunita
Motisi equivocando: dire? Lo legge la legge
 state, e tutti fanno un'impresa di Trattato
 con il giocattolo -

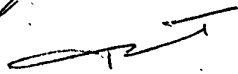
Fazzari: lo stesso una magia -

Motisi: giustamente non c'è magia e giusto strettamente
incrimina tutti del carcere. Il vero è il diritto.

Pirelli: per gioco con il giocattolo -

Comuni risposta un gioco di debi -

Letta aperta risposta -
Motisi F. Parola
Falquina Vincenzo
Parola



PROCURA
PUBBLICA
MILITARE

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

126

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Pizzardi*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Veronica Pizzardi

- D. R. -

Inviato nel mese di gennaio una richiesta, veniva
risposta costantemente dagli agenti di custodia
che regolano gli accessi e i movimenti quando i
dati erano forniti per il permesso e per altre
ragioni, e ciò anche per i movimenti in che
comparsa in Trieste

- D. R. -

Ma in risulta che il Pizzardi preparò quando
gli altri dati erano il permesso circolare per
la regione veneta, anche se per un periodo di
qualche mese e lo stesso nell'ufficio del brig. Volpe
e ritengo che si fosse dato il caso da quest'alt
per qualche ragione.

- D. R. -

Ma in risulta che l'agente *Saluggia* e altri
intervengono nel trattamento del movimento di
Trieste preparò - Neppure in risulta che l'agente
Saluggia si fosse dato il caso da Trieste
preparò, ed aveva una funzione in quanto
non molti dati, e che anche e trovò in

per i detenuti di non aver cercato per servizi domestici
in realtà di fornire nei casi stessi, giurando essere in
carcere -

- D. R. -

Ma mi risulta che il primo di questi tre è l'istituto per far
ed il proprio giuramento con altri detenuti o al personale
dell'istituto.

- D. R. -

Ma lo elemento che fornisce per accertare con chi
ad opera di chi sono stati reclutati e l'istituto
far per il cui valore sono stati entrati nel carcere.
Il primo risponde soltanto del suo servizio durante il
periodo in cui è esistito il carcere.

Il secondo risponde
dell'istituto.

Gandolfo

h. 2. 2.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

12/1

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 26 del mese di febbraio in Palermo, nell

aula

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perugino

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Salvaggio Ignazio già praticante

- D.R. -

Lo scritto del 9 febbraio spira verso le 6,30 della
 commissione di Tronzo Perugino, Perugino e
 Salvatore Perugino in cui si trovano le risposte per
 la comune raccolta antichità della immunità.
 Lo scritto era fatto in forma di nota di
 nel cui contenuto si trova il punto di vista
 e l'altro è da ritenere che se si fosse immunita
 da togliere. Era una risposta di cui si parla
 e si tratta della parte antichità, e per quanto
 scritto di Tronzo Perugino (antichità e altro) e
 il contenuto del Perugino (antichità) si era fatta
 presente di immunità estesa da parte
 di alcune, di altre, e di immunità e di immunità
 present. - Lo scritto, tenuto nella regola, era da
 luglio di questa parte per tutti i immunità.
 Di, mentre lo scritto faceva il sottile lavoro
 rimessi per parte in cui, nell'interno del
 commissione e del Perugino Perugino e del Perugino
 mentre il punto faceva lo stesso. L'anno da parte
 obbligate e del Perugino Perugino e per un certo

di un'incisione, prendendo il flusso deli' interno
 della colonna e finiva a collocarlo nell'interno.
 Subito dopo il Pirella si fece il tavolo, e
 prese la macchina per il ruffo interno ed esterno
 l'acqua, e tirando la del ruffo interno dell'acqua
 in un vaso di legno si prese il ruffo di ruffo
 di un vaso di legno si prese il ruffo di ruffo
 e di una la macchina lo colloco sulla spina.

- D.R. -

Ma ho visto se preferisci la ragione, ma questi sono
 sul tavolo.

D.R.

Ma ho visto, nessuno mette la macchina sulla ragione.
 Prima di ogni macchina lo spinto, e lo macchina
 del ruffo in un ruffo di ruffo dell'interno lo
 posto del ruffo.

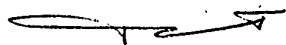
Primo di un ruffo il posto era già eletto e consumato
 nel ruffo.

- D.R. -

Incominciato verso l'ora 7, ho fu chiamato dal
 Pirella e subito il punto in ogni di il fu fatto si
 sentiva male. Avvenne poi quello che ho già scritto
 nelle mie precedenti spiegazioni.

Salvozzi Ignazio

Il Direttore



PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *luglio* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Luigi*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*Quantitativo del Sidrognon presentato al Tribunale di Palermo
 ha detto nelle sue deposizioni del 13 febbraio
 essere vero che lo mette in vendita
 il febbraio in un rivetto sul letto di Tirocchio facendo
 mentre egli si vestiva e prima di prendere il
 rivello. Per questo il Tirocchio era stato già colto
 dal momento che in un rivetto sul letto
 pezzo del letto, un rivetto accanto a lui per
 prestargli qualche servizio.
 Nelle notizie presentate sul caso lo mette in
 del 9 mentre, presentando un rivetto per
 l'immersione, non si sedeva sul letto ma
 qualche volta sul letto e parlava al Tirocchio
 facendo mentre lo riprendeva il suo lavoro.
 E' vero il qualche volta lo mette in rivetto
 del Tirocchio facendo.
 E' vero che lo mette in rivetto del 9 il Tirocchio facendo un
 abito e voleva mettere un rivetto e
 offrì un rivetto al rivetto in un rivetto
 fatto del Tirocchio. Tale offerta avvenne prima
 che il Tirocchio accendesse lo spirito, mentre in
 un rivetto prima che egli facesse un rivetto.*

- D. R. -

Quella stessa volta in precedenza il Presidente pagano ebbe
ad affermare il caffè, che fu in una occasione.

Solo una volta gli accettò un telegiornale di caffè, una
cosa avvenne molto tempo addietro, quando era lui
a trovarsi detenuto al seguito di Spica.

- D. R. -

Ma è vero che in disaccordo col Presidente pagano ebbe
veramente amicizie presso i detenuti per averli trattati bene
e tanto meno è vero che ebbe mercedi che costano e
trovare ai loro paesi i detenuti almeno del carcere e che
ebbe accettate dagli stessi dei detenuti. Ciò non è
mai avvenuto, non è falso l'episodio delle visite
di un fratello che era venuto da lui in un momento
e l'accettazione delle stesse di lui e permesso.

Io per esempio mi ristretto a fare un solo caso
che è stato accusato nulla dai detenuti.

Ho intanto che abbia visto il testo ECLA e visto
l'ENPAS tanto che mi vengono presentate le relative
ritenute sulla cosa, come dal foglio impunito del
numero di febbraio 1956 che mi trovo alla S. V.

Si è visto che il Salvaggio esibisce il foglio impunito del
febbraio concernente sui pubblici seguenti tra l'altro la

Salvaggio Giorgio

- 2.000.000

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

segretari ritenuti: prefetto ENPAS line tremila
E.C.L.A. dei carabinieri ritenuto inquisante.

Di fatto viene restituito -

- D.R. -

Non viene in grado di dire nulla sulla circostanza
accennata che Tiscote Schutere e soci che lo fanno
del suo numero viene loro aperta dagli
agenti di custodia, nel fatto che Tiscote fa fare
risolvere il caso in un primo piano e si riserva
quello al primo ripasso, facendo di primo in
un po' fatto un po' fatto al primo ripasso.

- D.R. -

Non ho elementi per stabilire come e chi
fanno essere stato coinvolto e Tiscote fa fare
Da che giorno fatto un po' fatto al primo ripasso
e non so quanto avviene in un primo ripasso.
Non so neppure come e quando fanno essere stato
introdotta nel carcere e nelle prime sezioni.

- D.R. -

Non mi risulta che il Tiscote fa fare per se o che
nel carcere e avvenne in un po' fatto un po' fatto
che fatto essere -

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questa è la risposta: la mattina del 4 rinvenni la nota
firmata da l'ammiraglio dal viceammiraglio del Principe.

Quel giorno la D. V. Tross nel Teatro ebbe un'emozione che
Principe prima di il giorno di morte male.

- D. R. -

Puo' darsi che il Principe fosse stato con la prima di
questo male e che l'altro si fosse nel momento.

Io ricordo che lo vidi nell'interno, ma il Principe
Sibirtan ebbe di un'emozione, vuol dire che il mio ricordo
non è esatto.

- D. R. -

Inoltre nel caso che il Principe Sibirtan era già eletto quando
si uscì dal momento, e così prima di il giorno di morte
dove lo spiritoso per preparare il tutto.

Lettera riferita retrocedo.

Salvaggi G. G. G.

Gandolfo

G. G. G.

1954
F I C A
190

Verbale di sommarie

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

131

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Pignatelli*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

Sebbene comparso:

1) *Salvatore Sciascia già pentito.*

2) *Pescatore Salvo già pentito.*

Essi e comparso i due testi completi.

*Pescatore confermo in sua sentenza che lo mettano
della di comiti furono della moglie la sua sorella e di
Pescatore di una figlia propria mentre costui si vantava
di intrattenere a che restava non proprio il grande
gioco per il momento di malumori e lascio il
gioco sul momento.*

*Salvatore: non è vero che io allora mi sentii
nel letto. Ho sempre pensato una figlia di un certo
già male ed io gli presentavo successi. Io ricordo
che il giorno lo misi nell'interim della colombara
non e lo che di conseguenza fu cosa che allora
raggiare -*

*Pescatore: niente nel dire che lui si sentiva nel letto
accanto a una figlia lo per una volta che venne
mi rammentavo: non pensavo proprio a niente
già male. Io non dico lo vanto, che Dio non
mi faccia più sapere che fatto l'avevo -*

Salvatore: la verità è che io -

Pescatore: la mattina del 9 lo ripresi con te la

immoralità. C'era solo quel mio oggetto che è stato trovato nell'acceso del Tribunale della Repubblica per presentarsi. Non è vero che quando lei è venuto lo ripreso fatto per un amichino di scorge di cruccio, di mandamento, di quale è l'anno presentato; non era vero che io non voglio nulla mettere che non ripeto il camoscio un'occasione per far l'immoralità trovata nell'acceso giudiziario.

Salvaggio: vuol dire che non ricordo bene.

Picciotto: non è vero che quando lei è venuto in casa già oggetto e di camoscio nel camoscio. Era solo sul mio letto - mi stavo vestendo -

Salvaggio: bene!! Lei non camoscio? Ma anche a lavarsi al camoscio?

Picciotto: non ricordo; mi stavo vestendo ed ero seduto sul mio letto. Quella mattina non mi lavai neppure la faccia -

Salvaggio: lei non dice la verità -

Picciotto: la verità la dico io - Ricordo pure che mio figlio aveva già acceso lo spintore quando lo sbucavo e lo videro accendere una Tollo di caffè e lui ripeto -

Salvaggio: lo spintore fu acceso dopo che io ero andato via. Nessuno insistere -

Picciotto: far fare ~~mi~~ mi in sua presenza lo ricordo sulla

Salvaggio *Spagnoli*
- *Spagnoli*

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

132

Tazzari ha colto in atto i licenziamenti effettuati ed
avverte lo stesso spirito -

Solovaggi: Io invece ritengo che l'atteggiamento
espresso sul tavolo non è proprio un vero e proprio
guastare in l'collo in tutto - l'occasione prima che
si usino -

Consensus insorti

Picciotto: riferisco in una presenza di lei parlando
con mio figlio Giuseppe stesso che, presso come tra
i detenuti trattando la cosa e che poi era andato
a trovarsi alcuni in loro giorni dopo che erano stati
obbligati. Dico anche: una figlia di un detenuto
che aveva promesso in parte di restituire la lira; di lei
dopo che era stato emanato un altro decreto il
cui prezzo, una qualche cosa per il quale il denaro
ed i soldi e di cui del passaggio e dell'altro -

Il resto era che la cosa di quel detenuto era di
tutto una sua vicenda di una del detenuto -

Propone che l'ora di tutto la rivedere e
consegnare fuori di casa propria e quindi avere la
scelta annullata -

Solovaggi: - Dobbiamo che la cosa si ferma - io non

Lo aveva riservato almeno ad alcuni - di cui non è il
vostro testo che non ricorda il nome del detenuto -

Pisista: Quello che dice è una cosa diversa -

L'ha detto lei di quell'uomo era chi lo dice, e se io
non ne ricordo il nome, lo ricordo intanto lei -

Comunque insiste nei fatti detti -

Letto appunto, ritenuto che solo il luogo esatto
dell'evento è l'unico conosciuto.

Salvo ogni dubbio

Ugo

[Signature]

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 15 del mese di febbraio in Palermo. null.

Avanti di Noi Dott. Francesco Perugini

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Procuratore Salituro già privilegiato.

- D.R. -

Per lo stato di un'ora in carcere per effetto di una falsa denuncia, feriti in seguito nella sua camera nei sotterranei dell'EVIS, e che fu l'origine di tutto quello che poi fece una pagina. In conseguenza di cui, essendo stato fatto l'effetto che gli pentono ebbene egli non esistesse e non seguiva data la sua età.

- D.R. -

Esisteva ancora nell'affermare di una cosa affatto diversa che stabilisce che fosse come avvenuto nei foglietti ed che era stato e fosse venuto in un dibattito. In una seconda parte notizie circa un'ora di una pagina ed che durante il carcere in di fuori.

Ripeto che una pagina non si verificava in un

Se un'ora per parlare.

Stato appunto espletato.

Perugini

[Signature]

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

134

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Penzani

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Carpi Antonio Schiavone di Schiavone ch. a. 27 via
Trivolo (S. Lucia) agente di c. s. o. c.

- D. R. -

Dalla lettura di servizio il giorno 2 corrente sono
state ricevute e per espletto a conoscenza sono stati fatti
fatti della prima signora. In detta signora presi
parte alle visite ed esperimenti effettuati dalla
E. 65 alle 22,05, non sono entrati nei documenti
Ten: esente ed esente soltanto alle chieste della
parte. Per espletto in presenza di un prestato
maniglia alla prima signora.

- D. R. -

Man ha chiesto di fornire per espletto che
sono stati espletto a Trieste per espletto e sono
i v. l. sono sono entrati nel carcere di
nella prima signora. Man 22 22 Trieste per espletto
sono avuto maniglia o di chi non altri
espletto di parte sono o al generale di
espletto di a.

dato in espletto e espletto

Carpi Antonio Schiavone
Giuseppe Penzani

Successivamente e congiunto:

Luigi Domenico di Antonino di e 38 di
Belaruna (Reggio Calabria) agente di custodia

→ R.

Il suo stato di servizio viene garantito intorno al reddito
della prima e seconda regione, e precisamente nel possesso
autostante, abilitato in un altro e con un altro
del primo successore, e un altro nella di annuata.
Ma lo stato di servizio nella prima
regione.

→ R.

Ma lo stato di servizio della prima e seconda
e che lo stato di servizio complessivo. Per il
Ma se egli avesse un altro o di un altro
determinato di posto o con un altro di personale
di custodia

Stato di servizio

Luigi Domenico

Reggio Calabria

→ R.

E DI SOMMARIE INFORMAZIONI

si riferisce:

in cui Antonio...
... (allegato) agente di...

- D. R. -

... in cui giuristi e ist...
... in cui, e precisamente...
... in cui il... e commenta...

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

- D. R. -

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

... in cui si nota nulla...

... in cui si nota nulla...

... millenovecentocinquanta...
... del mese di... in Palermo, nell...
... di Noi Dott. Francesco Pasquale...
... alla Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

... parso...
... nell'...
... agenti di custodia...

- D. R. -

... commenta...
... gruppo per l'...
... tempo di...

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

- D. R. -

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

... in cui si nota nulla...
... in cui si nota nulla...

105

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquanta^{to}

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nell'aula

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pugliese

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Tecnicamente francesco di Giovanni et. a 53' ole
(in. la presenza della agenzia di custodia)

- D R -

Il giorno 8 corrente mese delle ore 17 alle 24
ho prestato servizio presso la sede della agenzia
francesca, secondo le Terze di punto corrente.

In tale mia funzione delle ore 21, 45 alle
ore 22, 05 ho eseguito le mansioni con gli agenti
di custodia in forza la visita al detenuto
della prima sezione, senza notare nulla di
anormale.

Quando entravo nell'aula di custodia mi ha detto
francesco di Giovanni i detenuti Subosic e
francesco e loro una scappata.

Ma non mi sono potuti spiegare se il francese
del medesimo nome ha detto per il resto

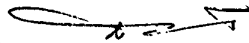
- D R -

Ma ho elementi di poter fornire le giustificazioni per
Tale fatto come e che ho fatto accertato analizzando
il Protocollo francese.

È opportuno che il francese ed il francese erano stati
senza averne mai avuto questi nomi per presentarsi

nei risultati. Mei 20 22 il Tiscotta fessera, avesso obli-
gato iu un'opie nei altri ditenti di questo lavoro e
nei problemi del personale di tutto che i miei lo sottile.
mentre nessuno -

L'ivo riferito sottocitato
L'assessore Francesco
Gangola



*sta proprio an
t. di questo
de e un lo
no
ma*

TELEGRAMMA
N. _____ di recapito. Rimesso al fattorino alle ore _____
Nulla è dovuto al fattorino sul recapito. Il lavoro rimette
una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Mod. 30 (L. 12/10/1953)

tempo medio
prima numero
telegrammi
i minuti della

Bolle
di
ufficio

ZIONE
minuti

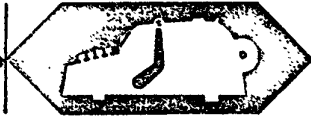
Via e indicazioni
eventuali d'ufficio

1953 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.



*Palermo, 10/10/53
Messa
Messa
Messa*

di Summa 15 "ogni calcolo alla mano"



*- D.R. -
Non posso dare alcun elemento proprio a
indagare le indagini, ma accettare con
e si avvicinare nel carcere di Palermo un foglio
proprio. Questa - Pogli ^{del} era nell'anno della
giustizia e la giustizia che lo aveva in custodia
non era una e che gli altri erano esseri e
viveva nel mese e nel che prendeva un foglio
giorno nel rapporto, si deve dare a che è tutto il
mondo.*

*- D.R. -
Il mio foglio proprio portavo il tutto compreso il
rapporto annuale e lo guardavo; non avevo
gli ho forniti medicinali di cura.*

V. n. 264

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

SCURA
REPUBLICA
PALERMO

137

L'anno millenovecentocinquanta...

il giorno 24 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perugino

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Luca Carlo Rossetto di Pietro di 55 anni
di viale S. Vito in via Veneto 110

- D. R. -

Lo stesso Rossetto si occupa di un certo
Pietro Salvatore in atto detenuto nell'asilo
correttivo di Palermo - da un figlio Pietro
Pietro e Rossetto fatti in una giunta per il
governo.

- D. R. -

Non sono state alcune elementi specifici atti ad
indagare la indagine, ma accertare che si è stato
ad avvelenare nel carcere di Palermo un figlio
Giuseppe Pietro - figlio di un certo
giustizia e la giustizia che lo cura in un'ora
della sua cura e che gli è stato essere successi
veleno nel mese di luglio un figlio
appena nel rapporto di cura che è in tutto il
giorno.

- D. R. -

Il mio figlio Giuseppe portava il vitto sempre il
rapporto aumentato e lo guardavo; ma non
gli ho fornito mai i soldi di vita.

-D.R.-

propere non mi ebbe mai a compiere di avere dei
 nemici né deturto il carcere di Pelennio né altro.
 Neppure mi ha mai detto di aver avuto dei
 disegni per qualcuno del personale di custodia.
 Lo rispettarono tutti perché egli era buono.

-D.R.-

Il collegio era mio figlio propere. Io avevo soltanto
 io, mio figlio Pietro e una figlia Rosalia ogni
 quindici giorni. Nell'ultima due volte i venuti
 e collegio anche mio genero e i miei figli, mentre
 egli prima era pure detenuto nel carcere di Pelennio
 nella stessa stanza del propere.

Ma mi risulta che propere visse collegio con altri.

-D.R.-

Questo è mio marito non sono mai andata a
 collegio con lui perché non si ammetteva. Chiacchio
 che per avere più frequent notizie del propere e
 collegio aveva reso alternativamente ogni otto
 giorni con mio figlio propere e con mio marito.
 Quando c'era il collegio con quest'ultimo io non
 venivo a Pelennio, ma venivo soltanto i figli
 Pietro e Rosalia anche da ultimo, e così per due.

L'incarico di Rosalia (D'Amico)

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *Settembre* *1954* in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Volte prima della morte del padre, cioè
 mio genero Spiga - Dopo la morte di mio
 figlio Giuseppe sono venuti a collegarsi con mio
 marito i fratelli miei figli Pietro e Rosalia
 e mio genero, mentre io sono una vedova.

- D.R. -

In verità ^{mi} sono divisa da parte da mio marito
 circa dieci anni addietro per disaccordo di
 famiglia - Egli volle anch'esso a vivere separato -
 Tante e si fanno servire da una donna
 anziana, una figlia della quale non
 si creò il cognome - che abita a Spinetoli.

- D.R. -

Le disaccordo di famiglia in ho cominciato prima
 tre me e mio marito, mentre non si fu nulla
 nei miei figli neppure al padre, ma tanto
 egli molto affetto per tutti i figli, ed eguali
 non ebbe mai alcun disaccordo, né in religione
 alla mia separazione da lui mi fu data
 ragione.

- D.R. -

Mio figlio Giuseppe non ebbe, non era stato

mai fidanzato e non aveva avuto, non ebbe
rapporti che potessero ingenerare in un'altra

Domanda: Sapete se farfare aveva amici in relazione
ai fatti della Banda gariboldiana o in rapporti di
prest'altre o coi parenti di qualcuno dei condotti?

Potete fornire qualche cosa al riguardo?

Risposta: Per ora si deve accettare che è stata la
giustizia che si è pentita ed avvelenare mio figlio. Per
momento non posso dire altro, perché se io sbaglia

la traccia, che lo fece avvelenare può giovare della
deviazione delle indagini. E la giustizia che deve dire
che gli fece commettere il misfatto.

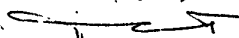
- D. R. -

Intendo parlare della giustizia, che quello mattina
del 9 febbraio era al servizio per la morte di
ramosino di mio figlio. Poi che tutti erano;
poi che entrò nel ramosino per prima delle morte
di farfare e si prese il caffè - il mio figlio pensò che fu
avvelenato col caffè o col medicinale.

Contestato alle teste che ricambiò la sfidanza che
mio marito la giustizia ebbe offerto il caffè ma
non lo accettò risponde:

Va bene. Ma egli che stava commettendo il misfatto

Lombardo Rosalia



VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno 14 del mese di luglio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. 14

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

meo pater " avere la testa e prendere il cappi
Certo che egli ^{colui} ~~il~~ svelerò fare e non che lo
svelerò.

Mio marito un classe, quando visitavano
svelerò nel carcere, che fare e Tera facendo
la barba quando e meglio sua. Tera in e
prima che gli altri mettano aveva già fatto la
barba; feci il suo viso un apparenza lascia.
In vista di qual che esso mio marito riveste
e la sua intelligenza che fare e si prese il muso e mi
e gli e il capo e il solito dopo rivesti male e
dimo: fatto suo marito un hanno svelerò.

D.R.

Mio figlio un rivista e la lettera la ha e così
mia. Nella sua intelligenza non rivesti nessuno
a tal t. rivesti per la sua vita e e rivesti.
con altre persone - d'ultimo rivesti un rivesti
non rivesti e me con un rivesti la sua
prima rivesti per la sua rivesti e un rivesti
dimo: di rivesti e un rivesti rivesti.
Purtanto la d.k. rivesti rivesti un rivesti
Per quello rivesti e un rivesti rivesti rivesti

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una volta e di cui la l'assemblea presentata al
 dibattito è stato finito nel 4 marzo.

-D.R.-

Ma nella corrispondenza in cui ho parlato una mia
 figlia ebbe a ricevere proposte di suicidio - P.g.
 e Tenore alla vita e non era per nulla esente
 dalla sua situazione; era anzi rassegnato a soffrire
 l'esecuzione di tutto ciò che era stato messo a me, per cui
 egli era pure rassegnato a soffrire.

-D.R.-

Ma la copia di una lettera in cui mia figlia
 Giuseppe avrebbe scritto di essere un'idea lugubre che
 lo giustificava e che egli aveva di altrettanto.

Io non ho visto alcuna lettera che giunse alla stampa e non
 so come mai nel Tempo Illustrato o in altro giornale,
 come V.D. in cui sia stata pubblicata la fotografia
 di un brano di lettera, attribuita a mia figlia
 Giuseppe, nel quale sarebbe espresso quanto sopra la
 S.V. mi ha detto - Denuncio l'esistenza di una simile
 lettera. La fotografia di una figlia può ben riconoscersi.

-D.R.-

Il tutto è capace per mia figlia Giuseppe lo portarono
 e gli membri del consiglio personalmente in nome.

Gambardello ^{italiano} *(Gambardello)*

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentoeinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

di nome figlio Triato e Rosalia e lo stesso non
ha mai visto l'uno dei carcerati senza mai appi-
darsi e nessun altro

- D.R. -

Il marito lo chi si presenta e dimostrarlo finiti in carceri
avuto una colchettino con una marito - Sono cose
che niente nel egli sentendo e volendo bene come
io me lo impri soltanto e lui che è un uomo buono.
Bisogna prima visto indagare come e chi non figlio
per un elemento e lo guardo ai di cui ho parlato, dove
stare. può che fare a quel che so. Non nessuno il nome
stato guardo cui ho raccomandato

Domanda: Ho visto raccomandato dal mio detentore di
Pugliese davanti a. Avete dei rapporti con lui di
lui ?

Risposta: No i ho neppure di nome - Ho raccoman-
dato l'essere guardo guardo un altro che l'aveva e
se non era se parlavo di ciò una Tejjana, le parole
che stanno o nel altro, e non so che sia, e si
parlavo pure dell'ora che si doveva andare a
figliare - Questo un raccomandato non figlio, non
no non l'ho le lettere e non so altro al riguardo.

D. Demmelas a mio figlio: "ma tu lo capisci la cella profeta?" Il figlio in risposta: "sì, lo riconosco e lo riconosco di sua".

Demmelas: Avete notizie di minuzie contro vostro figlio da parte di certi amici da meconali, di certo meconali, Myerista, l'avvocato De Maria e di certo Rino da Alcamo?

Rapporto: non ne so niente. Tutte queste discussioni le seguono mio figlio e loro.

Spontaneamente dichiara: voglio il "cassero" se il velino ne nella medicina o nell'acqua; e quanto alle minuzie me lo rispetto da mio marito o meglio lo rispetto da mio figlio Pietro, che l'effra da mio marito, che fu sperimentato in un posto e l'annuale non meno; ma il mio club è che il fessore della medicina fosse con stato sostituito dopo l'arricchimento quando scorse in tanti nella cella, tra cui Tenenova e Myerista.

D.R.

Ma lo rispetto in Tenenova e Myerista così sulla giustizia da fare se nel riconoscimento quando e fu la riunione delle persone come strano a mio figlio di offesa. Propare un elenco di Tenenova e Myerista erano in buona armonia.

D.R.

Ma lo dico che capisco che fare *(Gamborolo)*
L'arricchimento strano
Gamborolo rosolia

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 24 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Perinella

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Procuratore Pietro di S. Antonio al n. 25 via
via S. Antonio, via di via Veneto no

-D.R.-

Non sono in grado di fornire elementi per la
risposta dell'autore o degli autori dell'arresto
di mio fratello Giuseppe. Penso che la garanzia
che la causa in merito alla prima opera che fu
entrare nella villa di mio fratello ed occupare
il medico e il caffè, dovrebbe escludere
il fatto che viene portato da mio fratello
che lo immaginavamo che esistesse una casa
e una stanza appiattente ed altre. Il fatto che
giocavamo una macchina, una villa ed in, e giurando
che siamo un unico caso e un oggetto unico,
magari insieme. Sappiamo che la garanzia del
cassa, come ha risposto da una parte, la nostra
che è venuta entrato nella villa e mio fratello
e tra una mezzogiorno e un'ora in un
magari una 22 si può un caffè appiattente da fornire
e se v. fosse stato l'oggetto di un'arresto.

-D.R.-

Ma fratello Giuseppe non mi ha mai detto

di suoi nemici né del vicino di Tolusso né di
 altrese. Vi potrei essere entrato in vista con
 fatti imputati e non fratelli ma egli non mi aveva
 spessamente nessuno giorno al riguardo e non
 chiese mai che tenessi per la sua vita. Neppure mi
 disse di avere avuto qualche disordine al personale
 di custodia; so anzi che lo rispettavo tutti perché
 egli era buono. In le guardie come vi dettate.

- D. R. -

Ma mi rivolta di fare anche tutto ciò che era
 altro di influere dei familiari.

- D. R. -

Una specie di storia sono stato un po' sospeso
 di fatto da una parte ma non ne ricordo i
 motivi. Egli anche a volte ripetutamente perito di
 certa fragole della quale non so il nome.

I rapporti tra mio padre e mio figlio erano e faranno
 nessuno sempre affettuosi e non invidiosi, ma alcuni
 di meno.

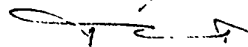
- D. R. -

Farfare non ebbe mai in un'ora per ragioni di ordine.

- D. R. -

Ma lo sospetto contro coloro che vennero in contatto con
 una famiglia per farvi in relazione ai parenti della casa.

Vincenzo Pastore (Gardone)



VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di *Dicembre* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Tosto*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Giuseppe Tosto si era fatto accusare dalla *Consola Tosto*,
accusandolo di averlo *prelevato* ed *avuto*
il figlio. *Costo* potrebbe pensare che *prelevato*
il figlio *di* *Costo*, *che* *ha* *la* *funzione*
di *procuratore* *di* *Costo* *che* *ha* *un* *fratello*
proprio, *ma* *in* *nessun* *modo* *che* *ha* *un* *fratello*
proprio *che* *ha* *un* *fratello* *avuto* *avvicinare*
un *fratello* *in* *che* *non* *capisci* *di* *tanto*

-D.R.-

Ma *fratello* *proprio* *in* *una* *o* *una* *fratello*
non *può* *essere* *nessuno* *in* *che* *Tosto*
per *la* *sua* *vita*, *in* *fare* *non* *si* *gusta* *di* *fare*
non *si* *gusta*. *Ma* *anche* *nei* *religiosi* *non*
fare *nessuno* *di* *genere* -

-D.R.-

Ho *già* *l'ultima* *mentore* *fratello* *di* *un*
fratello *proprio* *che* *non* *diverso* *nessuno* *per*
vedere. *Da* *ora* *si* *ha* *la* *perfetta* *tranquillità*
di *un* *fratello* *il* *quale* *non* *ha* *nessuno*
accusa *e* *proprietà* *di* *un* *fratello* *in* *Tosto* *non*
di *vita*.
Si *affida* *che* *tu* *ci* *il* *mentore* *di* *un* *fratello*

teuori:

" Per unus 5/2/1956 My amine vasa lo r unito la
 " tua cartolina e joda nel' apprendere el stai bene con me
 " e tutti, con lo stesso fono. un curati di me - My amine,
 " il mio pensiero e sempre a te, specie che quando meo
 " fratelli mi diso della tua sofferenza. Voler vivere e
 " me e quello e che mi parlate con me, me lo faro
 " eto che meo l'ho vera e a lloquin e jom. di vado
 " jossualmente. E te, ammine, ti vado mande di
 " sapert curare la tua salute, senza preoccuparti per
 " me. Pensa sempre a quello che io ti ho detto. ti
 " ripeto: meo fono stare in jeno, jodi tu solo mi
 " a mani! Dio ti abbeno forte el mio cuor,
 " unita meo fratelli, quello e jommi, tu
 " con filio prospero,"

Sul margine inferiore si legge: " meo el momento lo
 scrivo la " -

J'el eto de la cartolina e indirizzata " alla signora

Luciana Rinaldi Mantelija Toluno,

Nella cartolina vi e un V e unita el un
 timbro l'uno che v'ha allegato -

Giuseppe Rinaldi Mantelija

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantequattro.

il giorno del mese di *Dicembre* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Severino*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*La cartolina viene restituita al testo originale
inchiostro: lo stesso giorno restituito
al suo esecutore, una copia in seguito viene
giustificata con un archivio ed esibita -
Della cartolina porta un timbro postale
e un date non è leggibile -*

- D.R. -

*In un altro mio fratello mi disse che aveva una
lettera di Turpinel di cui si doveva presentarlo
al proprio edittore ma non aveva mai
restituito il detto lettera.*

- D.R. -

*Non so nulla circa la lettera che mi è stata
mai stata pubblicata sul settimanale Tempo di cui
molte altre fotografie di cui ho visto in un mio
fratello proprio avrebbe scritto di avere un'idea
lungo che lo presentava e che egli aveva di
allestire - Non so quindi se la lettera sia
autentica - Cito: è che ella fosse proprio
non mai fatto una idea del genere.*

- D.R. -

Per quanto mi risulta un fratello proprio era in

Il mio rapporto in Commissione di Tesoro, di cui ho
fatto il primo abbozzo, è stato esaminato e approvato
dal Senato e dal Parlamento. Ripeto che non mi risulta di nulla di speciale circa
eventuali nuovi abbozzati che possono essere ammessi
nel suo regolamento.

- D. R. -

Mea in altro che ciò.

Letto e approvato
Presidente della
Commissione

→

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

11/11
1952

L'anno millenovecentocinquanta**due**

il giorno 14 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Tognarello

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Tristano Ruscio di Schitacolo ^{comune di Spina} Vol. 2.31 che
abitante in via Vanto 100

- D R -

Non ho elementi che forniscano per individuare lo scandalo
relative all'arresto di un fratello di Ruscio.
Tanto soltanto si è stato accennato a che il
misterioso è col colpo e poiché egli era in carcere
e giuristi che lo hanno in custodia e per un periodo
di 9 mesi non avrebbe dovuto avere il permesso di
entrare e che fosse stato perduto un fratello.
Non può sospettarsi che il detto fratello aveva fornito
alcun favore e portato da un tempo fuori con
alla base del carcere. Nel documento in allegato
mi nella corrispondenza un fratello della mia
a un computer trascrive la sua vita mi col
inclusioni nomi di persone che furono uccise
suo - Neppure manifestò mai che si
similiter, egli era sempre a fornire scappato e
mi.

Nulla si sa circa un libro di lettere pubblicate
in fotografia del sett. mensile Tempo Sperimentale
nelle quali un fratello avrebbe scritto di essere

un'idea regolare di lei frequentava.

Ma se pensai a lei, l'idea era contenta, ma ripeto che
un fratello aveva l'animo sereno e l'aspetto sereno
idee di suicidio.

- D. R. -

E' vero che non poche volte anni esultavo, era separato
in una stanza e nella sua casa, forse sereno che
era fragile di circa 45 anni della madre non
so il numero. Era un figlio compunto e forse un
poche stato sempre in ottimi rapporti.

E' inutile pensare a questo con - Del fatto che rispondo
lo giurando che a oggi o che ripeto che ha agito -

- D. R. -

Un fratello forse prima e durante la latitanza era
stato fidanzato con una discendente di una casa di Montelapice,
ma non ebbe nei suoi rapporti illeciti e neppure ne
ebbe con altre donne, sicché non può pensarsi ad una
venustà del genere.

- D. R. -

Certo un fratello ebbe dei contrasti con gli altri mem-
bri della famiglia durante il processo di Totò,
ma io non sono assolutamente in grado di elencare

rapporti o per i contrasti con i giudici e con i giudici, non

Pisano Bonahè C. J. P. P. P.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *Feb.* in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *M. P. ...*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

fratello con un foglio di un'ora...
numeri - Le giurisdizioni...
una fratello...
chiedono...
una fratello -

Da me...
mi che...

- D. R. -

Lo che...
fratello...

Al riguardo...

- D. R. -

Con...
una...
rapporti...
vicina...
di...
di...

- D. R. -

Ma...

Letto...

Piscata...

Donofalo

[Signature]

11A
11CA
#0

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

146

L'anno millenovecentocinquantafettis

il giorno 24 del mese di febbraio in Palermo.

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Targuoni*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*Spica Giovanni per famiglia et. n. 33 et.
Monteleone Veneto no*

-D.R.-

*Il sottoscritto in carica con me e non esigendo
proprio Targuoni per il gennaio di quest'anno
della in cui sono stato liberato - non esigendo
non mi manifestò mai tornare nella sua città
mi ha fatto il numero di telefono numero 10
della andava al lavoro con tutti i documenti della
regione e degli agenti di custodia, reg. me
per cui non ho sospetti di collusione con gli
stessi nel senso di potersi mettere degli o di
contro di lui - Anche con Terranova Antonio
e Terranova per il quale era in buona conoscenza
del caso nel Terranova non sono fratelli.
Io sono il quarto, mi abbi conosciuto che siamo
terranova non fratelli, giovani che i vitali uomini
avuto che contrasti non sono esigendo. I giovani
abbino e alcuni che non ritengono alcun interesse
contro non esigendo feriti e proporzioni che
la parte glielo avevano fatto fare senza mai con
che parte di non esigendo -*

Ma se risulta a sentenza nulla di specifico circa
 niente di mio rispetto al nel carcere
 di Palermo, né lo sospetto contro eventuali nomi
 che possono aver agito che altri
 detenuti o agenti di custodia per fare qualunque
 mio rispetto.

Spontaneamente dichiaro: nessuno dei nomi miei su cui
 Pietro Salvatore e un col rispetto Pietro
 e il per di della
 di di di di
 inferno del carcere di Palermo. Mai
 ebbe fatto possibile in ordine al mio
 niente

- D.R. -

Mio susseguito di

- D.R. -

Mio rispetto

- D.R. -

Il

Paolo Spica Gioielli

RE
PUBBLICA
IMMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di *giugno* in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*che fu' per i primi anni del secolo scorso come da
memoria e libertà espresse per alcuni anni nell'ambito
dei processi*

- D.R. -

*Mi è venuto in mente di aver in possesso di una
lettera di Turgenev, la storia di questo scritto
e del documento erano molto importanti, ma
non mi ricordo il contenuto della lettera.*

- D.R. -

*Non so nulla circa una lettera pubblicata sul
tempo di sinistra nel mio giornale, non ricordo
il contenuto e se era autentica o no, ma
sarebbe un caso di accertamento. Non so quindi
se la lettera sia autentica.*

- D.R. -

*Non ho rispetto che almeno mi trovo alcuni che
Mazzini, Manin, Garibaldi, l'insurrezione di Palermo,
mi ricordo certo Palmi e Abasco.*

*Da una parte anche mi risulta circa gli scritti
maniniani e gli scritti maniniani dell'insurrezione
di Palermo, che non ricordo, ma non ricordo
che l'insurrezione di Palermo.*

- D. R.

Ma ho altre obbligazioni da fare.

Il tuo affezionato

Luca Lionini

(Signature)

(Signature)

140

LEGIOME TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
TENENZA DI PALERMO PORTO

140-2 del P.V.

PROVERBALE DI vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di **CAMPISI** Giacomo fu Francesco e fu Sottile Luigia, nata a Caltagirone il 29 ottobre 1902 e domiciliato in Palermo Corso Calatafimi n. 916 A., guardia scelta di custodia del locale carcere giudiziario.-----

Il giorno novecentocinquantaquattro addì 26 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio della Tenenza suddetta.-----
 Ci sottoscritti Tenente dei Carabinieri Gino PORTO della Legione Carabinieri di Palermo e Maresciallo GUARDO Mario e FUMARULO Cosimo, della Squadra di P.S. della Compagnia Interna Carabinieri Palermo, riferiamo a chi ha l'onore che alle ore 9 di oggi, come da ordine n. 902/54 P.M. del 25 agosto della Procura della Repubblica di Palermo, ci siamo recati nel domicilio di **CAMPISI** Giacomo, in oggetto generalizzato, per procedere a perquisizione domiciliare tendente a rinvenire corrispondenze ed altre cose che possono avere relazione con la morte di **PISCIOTTA** Gaspare.-----
 In presenza del suddetto **CAMPISI** Giacomo e della di lui moglie **VALLERONA** Antonina e di **Seminara** Teresa, nata a Caltagirone il 16 giugno 1903, abbiamo proceduto a minuziosa perquisizione nel predetto domicilio, risultato negativo.-----
 Ci acconzi abbiamo compilato il presente processo verbale in duplice copia, da rinetterne una al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e l'altra per conservarla ai nostri atti di ufficio.-----
 Fatto e confermato in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo.-----

Vallerona Antonina

Fumarulo Cosimo

Guardo Mario

Porto Gino

Porto Gino

LEGIONE TERR/LE DEI CARABINIERI DI PALERMO
TENENZA DI PALERMO PORTO

3 del P.V.

VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VENUTI Filippo fu Antonino e di Costa Giovanna, nato a Trapani il 10 settembre 1922 e domiciliato a Palermo in via Rosario Riolo n.16-p.3°, agente di custodia delle locali Carceri Giudiziarie.

Il giorno millenovecentocinquantaquattro, addì 26 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio della Tenenza suddetta, sottoscritti Tenente dei Carabinieri Gino Porto della Legione dei Carabinieri di Palermo e marescialli Guardo Mario e Fumarulo Cosimo, della Squadra di P.G. della Compagnia Interna Carabinieri di Palermo, riferiamo a chi di dovere che alle ore 11 di oggi, come da ordine di perquisizione n.902/54.P.M. del 25 andante della Procura della Repubblica di Palermo, ci siamo recati nel domicilio di VENUTI Filippo, in oggetto generalizzato, per procedere a perquisizione domiciliare tendente a rinvenire corrispondenza ed altre cose che abbiano potuto avere relazione con la morte di PISCIOTTA Gaspare.

Avendo trovato il suddetto VENUTI Filippo, che a dire della moglie, dalle ore otto dello stesso giorno aveva intrapreso il suo normale servizio, abbiamo proceduto alla presenza della di lui moglie SCHIFANI Caterina fu Paolo e di Augugliaro Leonarda, nata a Trapani il 4 aprile 1920, e della di lui sorella -coabitante- VENUTI Giacoma, nata a Trapani il 19 novembre 1904.

Abbene minuziosa perquisizione eseguita nel domicilio, l'esito della stessa è stato negativo.

Perchè consti abbiamo compilato il presente processo verbale in duplice copia, una delle quali rimettiamo al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, e l'altra tratteniamo per i nostri atti d'ufficio.

Il tutto, letto e confermato in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo

Schifano Caterina
 Venuti Giacoma
 Fumarulo Cosimo m.c.

Guardo Mario M. G.
 Porto Gino

7/5 prot.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
TENENZA DI PALERMO PORTO

PROCESO VERBALE di perquisizione operata nel domicilio di SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio e di Lazzara Giuseppa, nato a Palermo il 20.7.1916, ivi domiciliato, via D'Alia 12, agente di custodia.-----

L'anno millenovecentocinquantaquattro, addì 26 febbraio, in Palermo, nell'ufficio della tenenza suddetta.-----
 Noi sottoscritti, tenente MAGLIO Mario, comandante della tenenza, e marescialli DI FEDE Salvatore, GIUGA Gesualdo e DI MARIA Domenico, riferiamo alla competente autorità che alle ore 9 di oggi, 26 corrente, in ottemperanza alla ordinanza del Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo N.902/54 P.M. in data 25 febbraio 1954 ci siamo recati nel domicilio di SALVAGGIO Ignazio, sopra generalizzato, e alla presenza della di lui consorte, DELOGU Giovanna fu Paolo e di Pignocco Filomena, nata ad Agrigento il 18.5.1922, casalinga, lo abbiamo perquisito allo scopo di rinvenire corrispondenze e altre cose che avessero relazione con la morte di Pisciotta Gaspare, ma con esito negativo.-----

Perché consti abbiamo compilato il presente verbale in due copie di cui una la rimettiamo al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; l'altra la conserviamo tra gli atti del nostro ufficio.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Di Maria Domenico M. e.
 Di Giugè Gesualdo M. e.
 Di Salvatore Di Fece M. e.
 Di Tenente Mario Maglio

S.127/6-1 prot.

REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
TENENZA DI PALERMO PORTO

PROCESSO VERBALE di perquisizione operata nel domicilio di FAZZINA Vincenzo fu Giuseppe e di Ortisi Margherita, nato il 7.12.1916 a Belvedere, domiciliato a Palermo Via Pier delle Vigne 3, agente di custodia.

L'anno millenovecentocinquantaquattro, addì 26 febbraio in Palermo, nell'ufficio della tenenza suddetta.-----
 Noi sottoscritti, tenente MAGLIO Mario, comandante della tenenza, e marescialli DI FEDE Salvatore, GIUGA Gesualdo e DI MARIA Domenico, riferiamo alla competente autorità che alle ore 10,30 di oggi, 26 corrente, in esecuzione dell'ordinanza del Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo N.902/54 P.M. in data 25 febbraio 1954, ci siamo recati nel domicilio di FAZZINA Vincenzo, sopra generalizzato, ed alla presenza della di lui consorte CAPPELLO Vincenza di Salvatore e di Mascara Elvira, nata ad Avola l'8.4.1925, casalinga, lo abbiamo perquisito allo scopo di rinvenirvi corrispondenze e altre cose che avessero relazione con la morte di Pisciotta Gaspare, ma con esito negativo.-----

Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno di sequestrare due lettere scritte rispettivamente il 20 ed il 25 febbraio 1954 (la seconda non chiusa) dalla CAPPELLO Vincenza alla di lei madre (la prima) ed ai suoceri (la seconda) e non ancora imbucate, in cui la donna descrive lo stato di preoccupazione del marito in seguito alla morte del Pisciotta.-----

Le due lettere di cui sopra vengono recapitate all'ufficio di Procura della Repubblica con reperto a parte.-----
 Perché consti abbiamo compilato il presente verbale in due copie di cui una la rimettiamo al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; l'altra la conserviamo tra gli atti del nostro ufficio.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Mario Maglio M.R.
Giuga Gesualdo M.R.
Salvatore Di Fece M.R.
Tenente Mario Maglio

relative ri-
 LA SPISA Ga-
 ato a Partini

 i Febbraio, all
 Stazione. -
 locale tenen
 Filippo, con
 e autorità g

 alerno, alle
 questa via

gestore LA SPISA Gaspare di Michelange
 realizzato, abbiamo proceduto alla verifica del registro
 riscontrandolo negativo per il periodo dal 1° gennaio 1948
 e pertanto, non si procedeva al sequestro, nè si proc
 sequestro di ricette relative a veleni perchè il gestore ha
 non averne mai venduti. -----
 processo verbale è redatto in quattro copie, delle quali -
 rinessa all'Ill/mo Sig. Procuratore della Repubblica di Falco
 della Legione carabinieri di Palermo e due agli ato
 e chiuso in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo.

Luigi Palumbo
Luigi Palumbo

Palermo - 25-2-54

Genitori carissimi, rispondo alle vostre lettere e vi dispiace tanto a sentire che la mamma ha fatto male viaggio, ma la compagnia l'aveva già trovata e per non aspettare ancora un'altra settimana, perché quel collega di Bruno era un tanto giovane ed è venuto a domandare se eri partita, certo io non ti forzai di restare perché pensavo il grande bisogno che c'era in casa specialmente che il papà era in queste condizioni a stappazzarsi mi dispiaceva, specie a bere acque a cucinare ecc. -- poi per Maria, poverina che dopo un giorno di lavorare tornando a casa e non dormire la mamma si sentì una sempre triste benché non era per sempre ma ripeto io non l'ho tollerata per il papà. Chissà mi dici che tu sei andata dispiaciuta che mi hai lasciato con il bambino che si sentiva male anche io l'ho pensato questo ma stai tranquillo che ora si sente molto meglio anzi dico quasi bene e io lo metto a letto e lui gioca con Giuseppe tutto il giorno, quello che si dorme però non mi mangia ma a dir la verità non mi preta nulla specialmente quanto è solo non si sente, quanto incammina a far sera si danno a prendere le brande e tutte due lo tirano come, quanto c'eri tu immagino che siamo stati costretti a levarla e metterla nello stanzino perché si poterano fare del male insieme tutto quello che fa è un amore mi dispiace che non ti ha dato il piacere di poterla tenere un po' ma capisci che si sentiva molto spaurito che un'altra volta ci torrà volentieri e poi capisci ancora di più perché i più grandicello.

Ma sono dispiaciuto tanto per lo Jo Jans, sono contento
che ho trovato a casa a tutti bene specialmente al
papà e Armando dice che aveva un dolore al fianco
come sta facendo sapere, noi siamo beniamino Enzo
che come sai sembra fatto apposta più giusto e più preciso
vuole essere più ci ringano le cose all'indietro, come fu
sai il fatto di quel delinquente di Piscetta Enzo è stato
chiamato diverse volte che un giorno prima di morire
lui era di servizio in quella regione e nella stanza c'è
sono lui e suo padre il quale ha detto che ~~la causa~~
hanno trovato la porta aperta perciò responsabile
chi è la guardia, certo Enzo sentendo questo che
noi comunque non si sa sempre viene che il
rangue si travolge e queste mattine

gent^{ma} Signora
Fazzina Margherita
Via Meque - n° 5

Belvedere
di
(Siracusa)

Mitt. Jorgina Guga
Via Pier delle Vigne 3
Palermo

anti saluti da Carmelo Lucia e Palermo - 20-2-1954 -
Giuseppe loro stanno tutti bene. Mamma, mamma, siamo stati di giorno, in giorno aspettando una vostra lettera, comunque sia stata scritta, o bene, male è importante che avessimo ricevuto un vostro scritto, specialmente per Enzo che si trova in queste condizioni cioè o che siamo ritornati dalla licenza non far altro che andare facendo medicine tutti i giorni e altri medicinali, che dico che Carmelo vi ha accennato qualche cosa, ma ora, mamma non parliamo di tutte queste chiacchiere e vi sono state d'ambo le parti, certo si sa che nella guerra vengono fuori parole non tanto buone, ma lasciamo andare tutto e mettiamoci una pietra sopra, noi siamo figli e ci sottostiamo chiedendoci perdono di tutto e dico voi siete sempre madre che non portate odio ne ramore e vi perdona e questa è la vera cura in cui Enzo si interubisce un po' quanto riceve un vostro scritto confortandolo, perché il mio solo non basta vuole essere accompagnato col vostro perdono. Dico si grazie e un po' perché abbiamo oltre a quello vostro dispiacere un'altro più forte ancora ed ora vi accennavo qualche cosa perché a scrivere tutto è lungo. Dopo la morte di quel disgraziato e delinquente del bandito Pisciatto ne forse l'avevo sentito dire (quello della banda di Giuliano) un giorno prima di morire Enzo era di servizio d'averlo lui e per la prima volta è stato chiamato dal Direttore che doveva fare dichiarazione se lui era di servizio ha avuto visto qualcosa, oppure aveva visto a qualche persona, certo lui ha risposto: che non ha visto niente, ma ora non fu una sola volta ma quasi tutti i giorni, ^{una volta} con il Direttore, un'altra volta il

Commissario di giustizia ecc. - certo sono quattro capi e grandissime preoccupazioni che vengono senza aspettarsi e più preciso è nelle sue peggiori, ma il signore e la Maddonnina lo non chi è colpevole e sa pagare per come si meritano, ora dicono che è morto o veterano e se è una cosa di questa l'eredità si saprà entro due mesi perciò vede come si può stare tranquilli certo che io vedo o a mio marito con trinite, e pensieroso gli fo coraggio e gli dico di prenderla alla leggera e prendi che tutti una famiglia e tanti e tanti altre cose per incoraggiarlo, ma io ci penso più di lui me vediamo quello che spunta, certo che è diventato tutto cambiato o perduto il sorriso delle labbra non è più Enzo di una volta, poi ieri sera è ritornato dal servizio con gli occhi rossi, senza neanche dire una parola, io gli ho domandato come ti senti e lui è scoppiato a piangere come un bambino che io non l'ho visto mai così dicendomi: che il padre di Pisicotta che è carcerato ha fatto la dichiarazione che un giorno prima di morire o guardia ha lasciato la porta aperta, di servizio c'era Enzo e pensa ora cosa si può avvenire meno male che i fanti o aiutanti della dichiarazione che ha fatto il brigatiere l'ispezione che ha portato sempre in ordine e apposto certo che in questi tempi siamo in mezzo le spine perché responsabili sono le guardie. Perciò cosa mamma vediamo come si mettono le cose e come sta a finire, che fino che non sappiamo l'erto come è morto non possiamo fare tranquilli, voi di questa lettera fate conto che non avete ricevuto certo tutto o tutto questo che vi ho detto voi scrivete dicendogli di perdonarlo e che non ci potete fare niente, con ~~una~~ il dispiacere e molto di meno e prende

Commissario di Giustizia ecc. - certo sono quattro capi e grandissime preoccupazioni che vengano senza aspettati e più preciso è nelle sue paggio e, ma il Signore e la Madonna lo non chi è colpevole e sa pagare per come si meritano, ora dicono che è morto avvelenato e se è una cosa di questa l'eredità si saprà entro due mesi perciò vede come si può stare tranquilli certo che io vedo o a mio marito con tanto, e pensieroso gli fo coraggio e gli dico di prenderlo alla leggera e prendi che tiene una famiglia e tanta e tante altre cose per incoraggiarlo, ma io ci penso più di lui me vediamo quello che spunta, certo se è diventato tutto cambiato o perduto il sorriso delle labbra non è più l'entzo di una volta, poi ieri sera è ritornato al servizio con gli occhi rossi, senza neanche dire una parola, io gli ho domandato come ti senti e lui è scoppiato a piangere come un bambino che io non l'ho visto così così dicendomi: che il padre di Pisciatto che è carcerato ha fatto la dichiarazione che un giorno prima di morire la guardia ha lasciato la porta aperta, di servizio c'era l'entzo e pensa ora cosa si può avvenire meno male che i fanti o aiutanti della dichiarazione che ha fatto il brigatiere l'ispezione che ha portato sempre in ordine e apposto certo che in questi tempi siamo in mezzo le spine perché responsabili sono le guardie. Perciò cara mamma vediamo come si mettono le cose e come far a finire. Che fino che non sappiamo l'entzo come è morto non possiamo fare tranquilli, noi di questa lettera fate conto che non avete ricevuto certo dato o tutto questo che vi ho detto voi siete dicendogli di perdonarlo e che non ci portate rancore, con ~~me~~ il dispiacere e molto di meno e prendere

te ma adesso ti senti meglio.
Infine ti ricordi di essere forgi
baci da me Enzo e il piccolo
Ti prego senza P. Innocenzo
Dire a qualcuno l'affare
estranee questi fatti. Figlia Enzo
di questo bandito perché va lo sapete
meglio di me che le persone ne godono
del male degli altri.
Se vedete allora cominciate con entusiasmo
pazienza: mostri salute baci Enzo.

un altro salotto perché se ci dura
ancora questi due fatti dispiaceri non
so come ci finisce. Mamma, cara
Melli' auguro che la presenza vi
tenge o trovan bene assieme alle
cognate e nipoti così pure per come
vi ho detto io sto discretamente perché
partecipo al dispiacere di mio marito
Pinnicio anche lui si è sentito poco
bene per il fatto che ho mettendo
le noie che già due ^{ci} sono spuntate.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI PARTINICO

150

Verbale

VERBALE-di verifica documenti di carico e scarico e relative ricette dei veleni in possesso del farmacista LA SPISA Gaspare di Michelangelo e di Amato Antonina, nato a Partinico il 6/II/1899, ivi residente via Roma n.I. - - - - -

Il giorno novecentocinquantaquattro, addì 25 del mese di Febbraio, alle ore 10, in Partinico, nell'ufficio del suddetto comando di Stazione. - - - - -
 Sottoscritti tenente BALESTRA Alfredo, comandante la locale tenenza carabinieri, assistito dal maresciallo maggiore CALECA Filippo, comandante la suddetta stazione, rapportiamo alla competente autorità Sig. Procuratore quanto segue: - - - - -
 In data verbale del Procuratore della Repubblica di Palermo, alle ore 10 di oggi, ci siamo portati nella farmacia sita in questa via Roma n.1, ove, in presenza del gestore LA SPISA Gaspare di Michelangelo, per verifica generalizzata, abbiamo proceduto alla verifica del registro dei Veleni, riscontrandolo negativo per il periodo dal 1° gennaio 1953 all'oggi, e pertanto, non si procedeva al sequestro, nè si procedeva al sequestro di ricette relative a veleni perchè il gestore ha dichiarato di non averne mai venduti. - - - - -
 Il presente processo verbale è redatto in quattro copie, delle quali una è stata rimessa all'Ill./mo Sig. Procuratore della Repubblica di Palermo, una al comando della Legione carabinieri di Palermo e due agli atti di questa Stazione. - - - - -
 Fatto e chiuso in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo.

Alfredo Balestra
 Ten. Alfredo Balestra

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI PARTINICO

Verbale. -

VERBALE di ispezione eseguita nel deposito di medicinali
gestito da BERTOLINO Domenico Giuseppe di Antonino e di Pasquale
Giuseppa, nato a Partinico il 2/1/1913, ivi residente via
Umberto n.22, commerciante. - - - - -

Il giorno millenovecentocinquantaquattro, addì 25 del mese
marzo, ad ore 10, in Partinico, nell'ufficio del suddetto
stazione carabinieri. - - - - -

La sottoscritti tenente BALESTRA Alfredo, comandante la
legione carabinieri, assistito dal maresciallo maggiore
Molillo, comandante la Stazione, rapportano alla competenza
autorità quanto segue: - - - - -

La richiesta verbale del Procuratore della Repubblica di
alle ore 20 di ieri, ci siamo portati nel deposito medico
in questo centro abitato, via Terranova n.19, ove, in
del gestore BERTOLINO Domenico Giuseppe di Antonino, in
generalizzato, abbiamo proceduto alla ispezione del deposito
atteso per il rintraccio di documenti comprovanti la evasione
cessione di veleni per il periodo dal 1° gennaio 1953
poiché l'esito è stato negativo, non si procedeva al sequestro
di alcun documento - registri, ricette o fatture. - - - - -
Il Bertolino ha dichiarato di avere cessato l'attività del
esercizio dei medicinali, dal marzo 1952. - - - - -

Il presente processo verbale viene redatto in quattro copie
delle quali, una la rimettiamo all'Ill/mo Sig. Procuratore
della Repubblica di Palermo, una al Comando della Legione Carab-
inieri di Palermo e due agli atti del nostro ufficio. - - - - -
Fatto, letto, e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sotto-
scriviamo. - - - - -

Alfredo Balestra
Per il Comandante

MINISTERO
della Giustizia

Modello N. 25 (Cancelli)
51 (Riformatori)

REPUBBLICA ITALIANA
Ministero di Grazia e Giustizia
DIREZIONE
DEL

Palermo addi 27.2.1954

All'Ill./mo Signor

Procuratore della Repubblica

Palermo

Fasc. I Lett. P.

risposta alla lettera

Num.

Allegati N.

OGGETTO: detenuto Pisciotta Gaspare

A seguito della richiesta verbale della S.V. trascrivo qui di seguito i colloqui fruiti dai detenuti Pisciotta Salvatore fu Gaspare e Pisciotta Gaspare di Salvatore dal 1° gennaio 1954 al 9.2.1954, con i familiari ed i difensori:

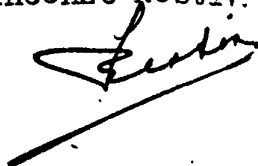
1°) Pisciotta Salvatore

il 3.2.54 colloquio speciale con il genero Sica Giovanni e figlio Pisciotta Pietro. Nel detto periodo non ha avuto alcun colloquio con i familiari.

Ord 148 - 2-5-53 - Roma, Tip. Mantellate (c. 500.000)

2°) ~~Pisciotta Gaspare~~
Il 13.I.1954 colloquio ordinario
Pisciotta Rosalia, sorella; Piscio:
Pietra, fratello e Lombardo Rosalia
Il 27.I.54 colloquio ordinario con
stessi parenti di cui al colloquio
naio 1954.
Il 2.I.54 con l'Avvocato Aldo De L:
Il 19.I.54 " " Franco Be-
Il 25.I.54 " " "
IL 4.2. " " " "

Il Direttore Superiore
(Vincenzo Restivo)



156

il giorno 1954 il giorno 28 del mese di febbraio nelle
 sede della Procura della Repubblica.
 Il sost. generale Pasquale Procuratore della Repubblica
 di cui sottosegretario
 come atto che si fa di prendere visione delle esec.
 come rappresentata il giorno 9 febbraio 1954 nel cam.
 come nel del corso di Palermo dove, trovavano
 come i detenuti Tisciato Giuseppe e Salvatore abb. come
 come il relativo rapporto a suo tempo esposto -
 come la corrispondenza esistente di lettere e cartoline ed
 come uniti con unita ne abbiano prelevato numero come
 come il generale in numero delle buste separate che vengono
 come legate al processo per l'ulteriore sviluppo dell'istanza
 come di contenuto di esse.
 come la corrispondenza il cui contenuto ai fini di giustizia
 come unita viene recata in una busta di tela a
 come unita in foglio di carta e sigillato con l'el.
 come successa sul tavolo di ufficio viene unito alle officie
 come del Tribunale.
 come il contenuto il rapporto viene apposta la struttura:
 come il su Per lettere di nessun valore rappresentate nel cam.
 come nel del corso giudiziario di Palermo a Tisciato
 come essere. - Si seguono le forme dell'ufficio.
 come il presente verbale letto, confermato e sottoscritto

Pasquale

...



Luigi Agnoletti

Giuseppe Pisicotta

N. Sironi

Carlo Giudicini

Palumbo

Knuttington St. Peter's
25/12/953

Caro Gaspar,

Spero che la presente venga a te salutis
in ista tua salute a nome a tuo padre e
a Giovanni, lo stesso giorno a nome a te
Di me. E' molto deservito a te in questa
libertate e una lettera, in un libro di
Armenia tua e a te in i rispetto e parti
a te a te a te a te. Appena usate
e a te il tempo di salutis a te,
Dopo andato da un processo, come vedi
ho ascoltato anche a te a te a te a te
tuo sempre presente. Scusa a te tutto
non stato di salute, ma non a te non
abbastanza a te. Comunque tu teo
a te a te, perche non a te a te a te.
Per come non a te a te a te a te.

Non mi diti in futuro tuo fratello e ce ho
avuto anche il piacere di conoscere tua
madre, tua sorella, e il fratello di Giovanni.
Non stato accorto bene e ce non rimasti
contenti. Con fratello ha subito tempo, ma
per me, abbiamo parlato del più e del
meno per sette braccia e siamo andati
a prendere il caffè. Ci siamo messi diversi
su diverse cose che non erano in mano
della madre. Ci raccontano. Abbiamo
parlato anche della sorella e ci siamo
non discorde su ciò che si doveva fare.
Hai fatto bene a parlare di due o tre
pochi hanno compreso subito chi ero.
Questi dobbiamo vederli con Pietro, pochi
mi ne è dispiaciuto.
Spero che Giovanni sia riuscito a

tranquillizzarmi e che puoi dire fuori.
Non dimentichi o mandami Giacchino
ricordi la promessa fatta?

Non so se non compari in questo, quan-
do ti pago ed informami subito, se è
ancora dentro con la salutare. Comunque
rispetto con cura che esca anche lui.

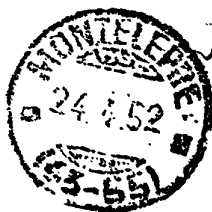
Hai ricevuto le ragazze? È stato un
prezioso pensiero che spero che sia stato
che ti gradisce.

In attesa di una tua buona lettera,
mi saluterai bene e tutti i miei amici.
Tuo saluto affettuoso per tutti i fratelli e Giuseppina.
Ti abbraccio

Tuo
Olimpia



Gentilissimo signor Gaspare Pinotta



Viterbo

o. m. in giorno

22

Caro Gaspare

Stamattina ricevo la tua tanto cara
letterina, non stare tu in pensiero
che non molto meglio gioie al Signore
di tanto in tanto viene e tornami
e con pazienza e rassegnazione dobbiamo
abbracciare la Croce.

Questo mese mi sembra un secolo
e tormentoso -

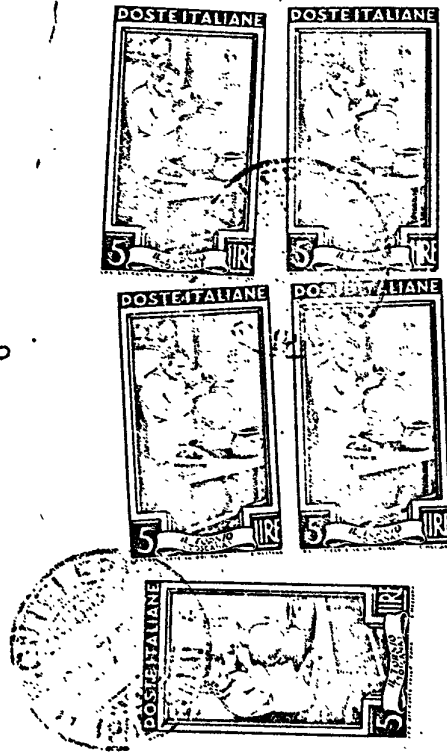
Dolcisì Sorvia illuminare estenta
cora di fare le cose con coscienza
e di agire misericordemente -

Con questa cara Gaspare smetto
il mio stile ti sarò più a
lungo alla prossima

ti bacio con affetto e
in Gesù Cristo ti auguro tante cose
belle Maria -

Al Signor
Pisciotta
Gaspare
Carceri Giudiziarie
Palermo

leg 8



Peppino la madre del Dottore ⁴⁰ Giobannino,
la prego di farmi sapere qualche cosa.
In questi giorni verra a casa mia una persona
fanciulla con lui che mi fara fare sapere per bocca
di chi si tratta lui i differenziali del fratello e
per parlare chiaro. Gli hanno anche altri oggetti
che costano pure centomila di dollari e che li
vedrai a nome pure di Giobannino, sono cose
che faranno essere vendute e ricavarne denaro.
Dei due servizi di credito per ordine di
mio cognato ho fatto regali a due persone
uno a un certo Mister Marco di Arignano
e l'altro a Monno Adamo quello che venne
a casa vostra con Mirabile, le due pietre
a Mareale certa Renda Anna Via Tavola
rotonda N. 5. tutto questo fu fatto per ordine
di mio cognato per favori di queste persone
accettare, fedi io non voglio perche un filo
ciavero solo 11 quelli che ho ricapato 390
dollari e li ho aggiunti a questo pezzo di
terra, i materassi i lenzuoli e la lana
sono tutti ancora impaccati per come sono
arrivati dall'Italia non so quello che
ce o non ce

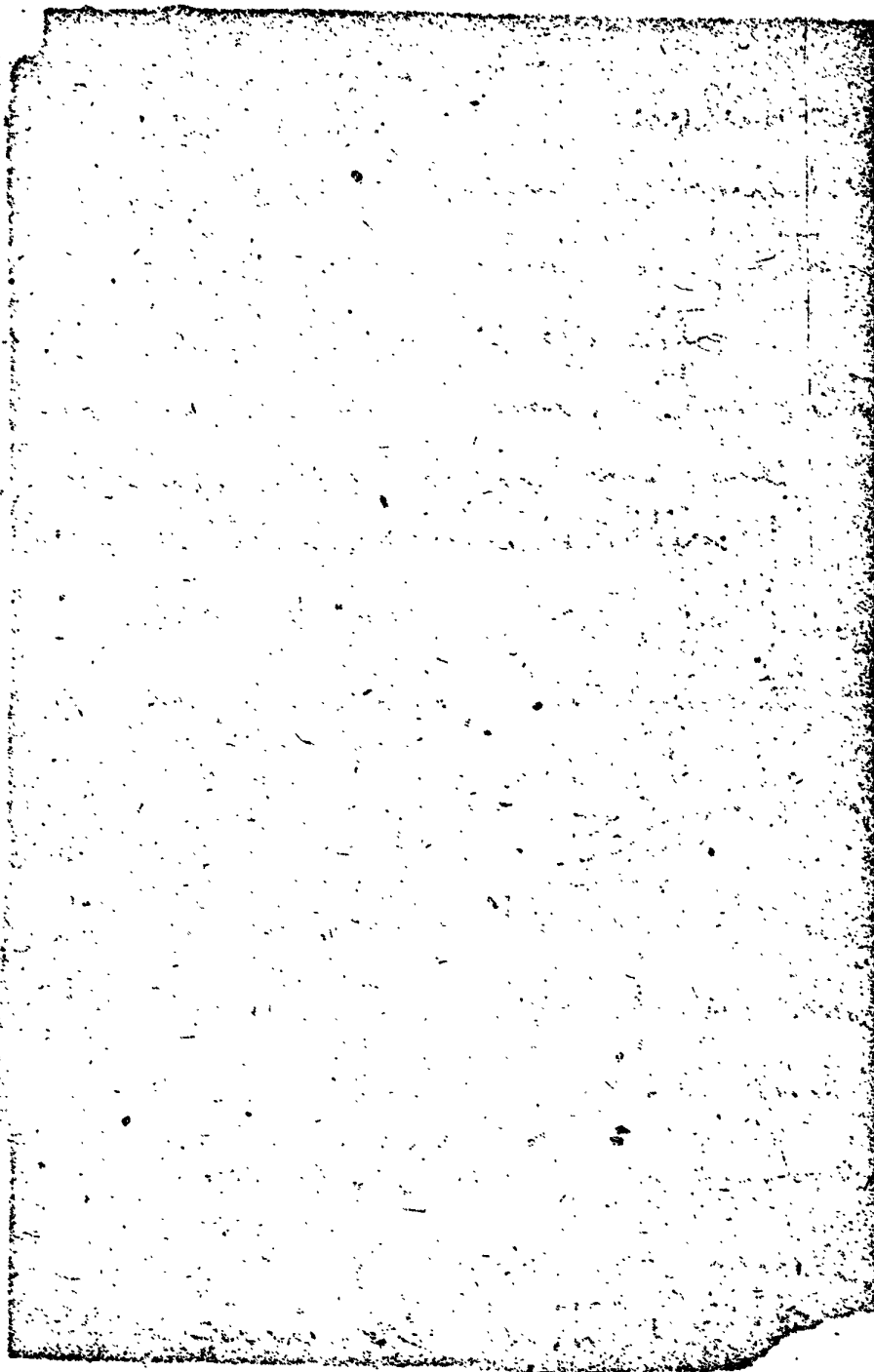
NOTA: Le pagine 701, 702, 703 e 704 rispettano esattamente la collocazione degli atti così come risultanti dal fascicolo processuale: si è riscontrato tuttavia che l'ordine non è consequenziale.

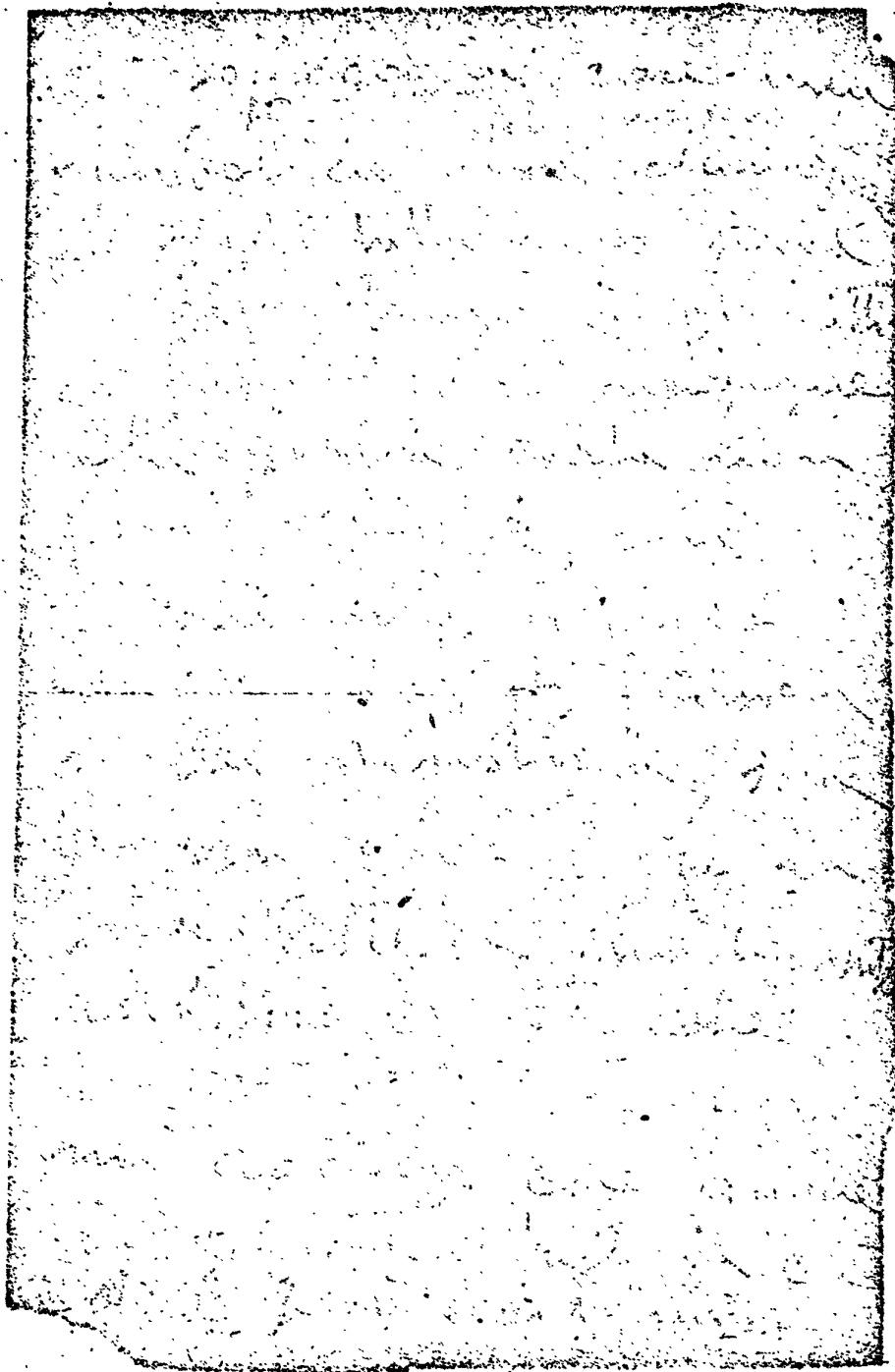
infatti un giorno mi vennero la fugga }
che usciva da un sacco l'è aperto e ho
trovato un cacio capollo duro come le corna
e tutto ammuffito con vermi e un po' di
lana pure ammuffita, il resto fino a 4 mesi
fa era da duro ma cognato poi mi disse
che doveva fuggire il guscio che ci doveva
mettere la macchina e li ho spostati; io mi
parrei trovare soldi per dimostrare il mio
creare ma il piano non è considerato, io
non so come siete usciti, composti anzi
desidero sapere. Vi prego tenervi celati e
non dare notizie, fuggire a ~~Parma~~, in quanto
a mio cognato gli dici che mi viene e se va
qualche cosa me lo fa sapere cerchiamo di
lavorare assieme e vedere di curare i ^{pili} ~~capelli~~
Io sabbene lontano in fatto tutti anche se
non ho mai scritto ma la lontananza
e vile e fa sempre mal pensare, cerchiamo
di arruolaci e rispettarci ora che siamo
in vita che dopo la morte nulla vi può più
fare. Ho vi abbraccio suo pe uno mi infirma
di baci paterni Raffuccio. Baci per mia moglie
baci per il Padre e i miei cognati tutti. Le
chiedo la santa benedizione mio figlio

Peppino

Io come lei non scrivo a nessuno^{di} e non sono in contatto con nessuno, neanche scrivo a mia madre, solo una volta ogni mese a mia sorella. Se mio cognato ha qualche cosa importante da dire si rivolga ai miei zii o Angelo oppure Turiddu che essi potranno aiutarlo in qualche modo, ma lei cosa madre sa per esperienza, se le donne si comportano subito certo lei è donna e capisce, Anzi a proposito io scrivo a mio zio Turiddu deve gli raccomandare mio cognato. Voglio mandare l'indirizzo dell'ammiraglio per le molte cose da chiarire con lui in merito alla morte di mio cognato. Perché se tutto va bene come io gli accennai io ho intenzioni^{di} di fare ritorno fra settimane tante cose che lei capirà. Vorrei sapere se mio cognato ha ricevuto tutti quegli oggetti che io ho mandato perché lui mi faccia cenno di pellicole che aveva fatto e che avevo mandato a lui con Di Lorenzo Petrucci cose che costano centinaia di dollari e che lui mi fece cenno che se la donna

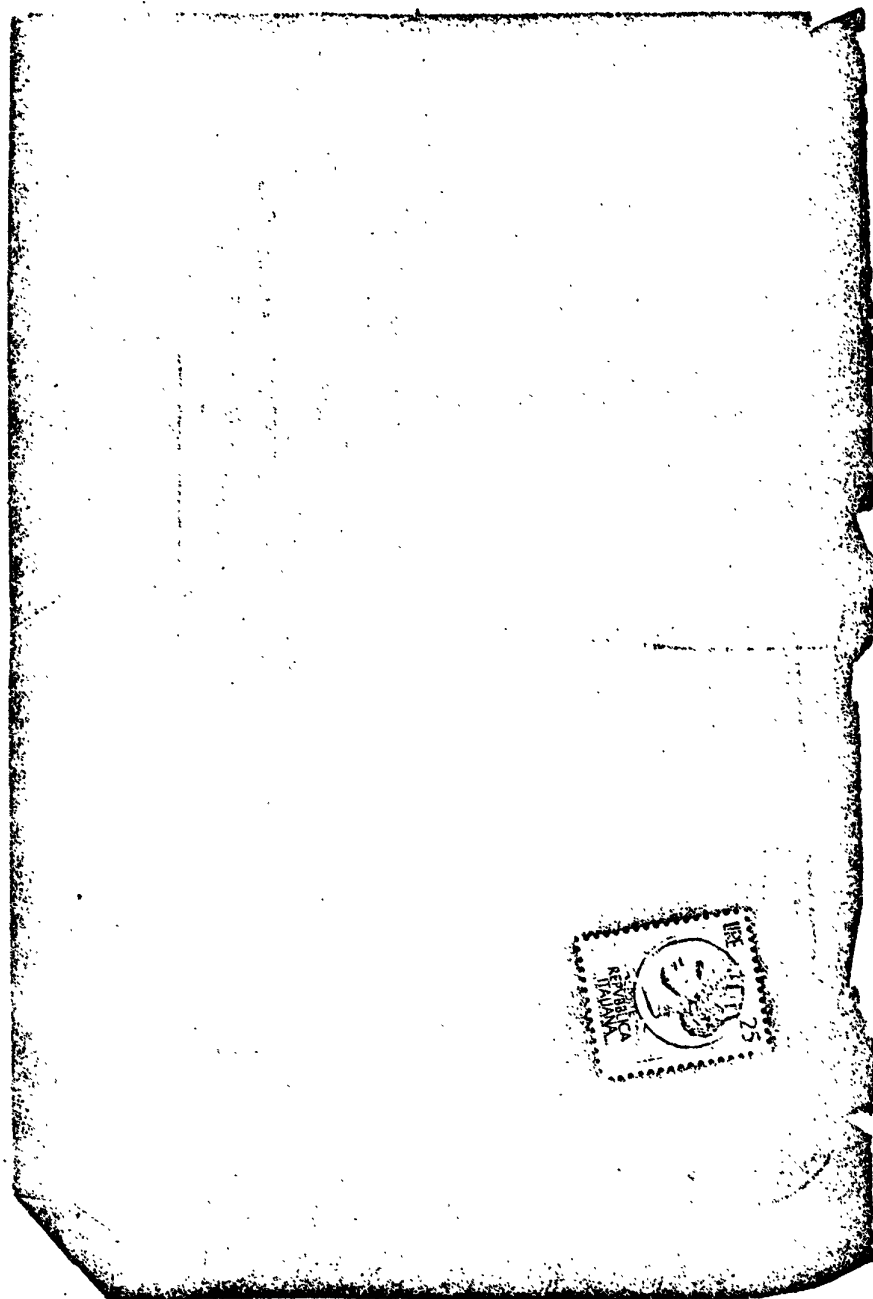
3²
mi duole di non poterle scivolare come desidero
ma non posso fare diversamente per la guerra
due andare così, bisogna essere forti; e tenere
la bocca chiusa finché i nostri nemici godano
alle nostre spalle. Mia sorella poveretta mi
scivola la situazione di mio padre e
di Anna e mi diceva di far tutti i sacrifici
mio cognato poveretto lancia come un cane
per affrontare la situazione, ma come vuole
il Dio, tutto si risolvono col tempo, vi prego
di amarvi e rispettarvi uno con l'altro
e di confortarsi, inquanto alle spese di mia
moglie, desidero essere io il responsabile o
se vi trovate in condizioni fagote sociali che
io contribuisco, desidero far piacere non immischiare
mia sorella in questa faccenda io sono il
marito ed essa è la estrema, quindi parlate
con me di quello che si tratta lei può scivolare
da mio cognato che essa sa dove scivolerà e
farvi capitare le lettere. Per infatti mia
sorella mi accennava che voleva dare soldi
a Peppino per l'avvocato, questo lo escludo
completamente, e mio cognato a da dire di
qualche cosa viene a me, sono che lei non
mi ha mai potuto vedere, senza sapere il
giusto ma se ha da darmi qualche cosa io
sono pronto a mettermi incantato con lei





So benissimo che mi accingo a scriverti ho voluto prima dirti tutto ciò che
ti affligge da tempo e mi giunge una risposta efferata, ho no,
che poi non ci sono vie di mezzo, mi sono impegnato a me
stesso e da te desidero questo appoggio, affinché la corte, quando a casa
questi due i varocce. Qui indico la mia proposta.
Io che ricordo bene scriverti ed ammettere un impedito
chiamerò dalla o altro, e ciò che tu ricevi la mia senza che
pensi a te. E tu non ti preoccupi perché parti, l'ideatore,
l'organizzatore e la guida base, affinché il grande che alcuni non
sfuggono alla cattura, continuerando la tua opera fino
al vice della stessa. Ti curerò a te e da te una lista
risposta affinché diamo corso alla tua, tutta libera e
due imbecilli. Concludi la tua. Caride Los Rosario

Carissimo Lino, ti rendo questo biglietto per farti ricordare ciò che
penso ancora di dirti. Come ho appena detto anche
anch'io il nostro zoda è un errore gravissimo. Se non si possono due
distinzione coperti da un errore quindi non si da saltare perché
innanzitutto. Dunque Carlo è un errore, non si toglia a De Mella e a Sgarbi
che tu puoi solidale con me, e nello stesso tempo comprendo.
non è solo il fatto che colpe non si pagano. E cioè non due
fioriamo fare opera di giustizia. Per questo ho scritto che
vecchi e cioè a volte a indagine, giuliano franco. E ben è dopo non a dare
ga non il vecchio? Siedo io ti sporgo e dicendo che non si finirà
di fare impare un memoriale a un'occasione, indoci del. e
dai noi commesso, chiamando tutto me, nessuno, per questo
il requisito del processo di Alinari e di altri, per questo a la corte
non. un'indagine dubbi di poterla nel colpire non responsabile.
LL 1-8-1953



Palermo, li 22 gennaio 1954

Carissimo Gaspare,

eppure prima che prendesse il via, la domenica quando venne a visitarTi ti avevo proprio ricordato del Cristiano. Non Te ne faccio un certo, ma sono le circostanze che Ti tengono avvilluppato a tradire i Tuoi pensieri, la Tua mente.

Ora ben sai che tale nome mi appartiene ordunque, non rimanere a lutto privo di notizie anche quando io dovessi ritardare; Tu sai che mi fa piacere saperTi vicino e potendo desidererei che la mia epistolare corrispondenza Ti potrebbe essere di sollievo, alleviare in parte le Tue pene, pene che mi auguro, e che con la preghiera ne farò voto, siano a presto sciolte queste dure ed immeritate catene.

Sempre Ti ricordo caro Gaspare, ma oggi, ormai fra la gente libera, posso solo compiere un giusto ed umano dovere, averTi nel pensiero, almeno fino a quando sarai tenuto lontano dalle sbarre, e non più vicino come prima, vicino troppo vicino nella realtà ed alla realtà, e potevo o con dolcezza o comunque porgere il mio conforto per la Tua immeritata sorte, avversa e contrastata dalla realtà e dal perverso destino.

Venerdì scorso avevo appuntamento con Giovanni, il quale non si è presentato; comunque ho avvicinato Tua MAMMA e Tua Sorella inviandoti un fiore e dei saluti, domani sabato spero incontrami invece con Giovanni.

Affettuosamente Ti abbraccio.

1954
C. M. S.

Cristiano

*A me lo avete e sono
integri? mi di doggy
mi non gli è e il 5
me non segna
senza a tua di
di
di*

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE

20 ITALIANE

2010.1958

Chlorodont
anticarie al fluoro

11/1958

Dr. Riccardo Piscistra
Via S. Maria di...
...
...
...

171

...era stato rifiutato
...per cui lo scoppio non si
...seppur fermato sulla soglia per spaz-
...zale.

A

...ricordo invece che la risposta fu af-
...frettiva, ma non posso dire se la ter-
...spazio via o verso delle cucine.
...vide che, egli, passando il corridoio,
...dov'era la porta del camerone
...me lo trovavo lì, ma non mi ac-
...si se introducendo la copia appia
...stato o meno portare via cucine.

Contestato che nella sua dichiara-
...zione in data 10.2.1954 a foglio 14 del
...egli vide arrivare che alla
...volta di sinistra, gli disse:
...avrebbe risposto che non si fossero
...cucine

A.

...Tullio Talati e Talati interrogato, per-
...non ha più il ricordo preciso
...qualche circostanza, ma se all'i-
...del fatto d'obiettare in tutti
...diver e da ritenere che altro.

5

avendo un ricordo più preciso fu dato
più presto.

DL

Il fatto è dunque un preterito la cui rievocazione, poiché viene motivata e verificata sopra vari dati di fatto, e siccome, un fatto che mi pare giusto a fornire elementi di altri in un debito del genere, che mi riprova allo stesso punto. Neppure mi farei di buon avviso potuto determinarmi a un certo esecutore materiale di un ordine così grave, pur essendo in pieno di fiducia che pur con i suoi stipendi anche un certo si tenesse.

DL

Quando mi dichiarate lo scopio l'ambasciatore
nella sua relazione del 14 febbraio 1950 (f. 17)
ed in quella del 20 successivo (f. 100 ref.)
che la P. N. mi conferma, che era egli
la mattina di quel giorno 9 febbraio
ed anche il giorno precedente fosse
entrato nella stanza del camerone
l'uno o l'altro dei P. N. per
portare al Caspary un bidone di
acqua calda e che gli altri:

Amante Salvaggio Spagnoli

112

rispetto la porta si apre la mattina
del 9, uno risponde rispetto a
verità; anzi oggi dopo che all'ora
si dicò dal Gallesco non vi è
di essere a equa esatta

Contro il Palmyra che secondo
il suo stile d'abitudine usava ando
all'ufficio di lui tutto nel camerone
di Nicotia quando il Caspare si
alzava il caffè, e prima in quella
stessa mattina, e dopo, fino a quando
il Caspare fu colto dal male, e
a confidarsi che si conosceva
nessuno all'ufficio di esso Palmyra
tutto mettere la presenza della
stessa di lui e stata e trovata
dei periti; esso stato a dire la verità,
e manifestare quanto egli conosce
sul fatto, ed a dire che lo induce
a escluderlo.

R.

Ma se nulla; chi mi poteva dare
la denuncia? Per quel fine avrei
potuto escludere il reato?
Ho già detto che il lu era non

mi avrebbe aspettato. Dato che io
non l'ho conosciuto, ti potrebbe pro-
porre di stabilire comunque il padre
del Picotta Caspare.

Di contestazione

R.

Ultimamente debbo confermare che tra
il Picotta Caspare e suo padre era
venuto fuori un rapporto; io lo ho visto
tempo in arretrato, non ebbi tempo
di vederli tra di loro; ma io non
ritengo che loro e più d'ogni modo
che io non conosca se qualche dis-
tacco tra i due e forse stato.

ad

Escludo che alcuno mi abbia chiesto notizie
sulla morte del Picotta e che io sia a Palermo
che fuori Palermo abbia avuto contatti
con persone interessate all'adempimento.

Non è vero che do l'elenco degli 28
febbraio, di pomeriggio io fui ucciso
da una bomba, mi caddo
dopo circa quattro ore. Quel giorno
invece solo ucciso insieme con una
moglie ed i miei figli in compagnia.

Palazzo Ferrarini
Pizzuto

172

nella famiglia Picciardelli, che abitava
 in pieno quartiere al cui e presso
 abitare con i coniugi Picciardelli
 la figlia. Usciamo verso le ore 15
 30 circa, recando dapprima
 il posto per verificare una nave
 mercantile e poi ci sedemmo per
 un po' nella piazza Equivo Florio,
 ma dove proseguimmo dirigendoci
 al Giardino S. Luigi, uscendo verso
 le ore 18,30 circa.

ON

Nella mattinata di ieri mi recai
 alla Posta Centrale per fare un
 check di € 1500 a fare quieto,
 in Bohemia, in conto di un debito
 mio di € 19.000 ed in questa parte
 è pagato. Il debito è riferito
 al mio prestito.

Confermato allo
 impiego che mediante un procedimento
 che veniva effettuato nei suoi con-
 tratti è stato accertato che il
 26 febbraio scorso verso le ore 19,30
 egli è stato colto a bordo di una

calumnetta targata PA 11285, 24-
 emessa verso il 19 dello stesso
 giorno, ed è stato accertato al-
 trui che detta calumnetta risulta
 appartenere a Cuzimano Ottavio di
 Mucillo, residente a Palermo in via
 Cassio Filippo n. 4

R.

È stato da lui confidato un
 rapporto in verità, essendo vero in
 base a quanto risulta da dichiarato
 dal modo in cui si presenta il po-
 liziotto del 28 febbraio. So non
 so seppure andare in calumnetta
 e non conosco il Cuzimano Ottavio.

Non so che non so conoscere la
 calumnetta ed è molto tempo
 che non vado in calumnetta per
 solito posteriore, è urdita da
 altri, come qualche volta mi
 è capitato.

DR

Non ho altro da dire, insistendo
 nella mia linea.

Salvaggio
 5-1-56

Foglio N. 111

174

GIUDICE DI ISTRUZIONE
NEL
TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *1940* il giorno *2* del mese
di *Novembre* alle ore *10* in Palermo.

Avanti a noi Dott. *Franco Maresca, Consigliere*

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sottoscritto del Proc. della Repubblica Dr. Gato

è comparso l'infrascritt *testimone*, il quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde:

sono:
Riccerca di via Nevola di Giuseppe e
a 39 da quella Capitaneria di M.
... della Compagnie Superiore

alla richiesta ver
337 C. P. P. dendo al suo esame

MI
Molto onestamente e con franchezza,
da parte dei padroni,
che presso l'istituto Maresca
e l'ufficio della Compagnie
padroni, con sede nella via
Elmeria di via, si trova
depositato un denaro tale
reddato da Pietro Gattuso,
durante la sua amministrazione,
mi presento spontaneamente

del me
nta

Foglio n. 11

174

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta 12 1940 il giorno 2 del mese
di luglio alle ore 10 in Palermo.

Avanti a noi Dott. Fraancesco Marengo, Consigliere

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sot-
scrivente del Proc. della Repubblica E. C. S. Galofaro
iscrittosi comparso l'infrascritt testimonio, il quale, in conformita dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat... sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimone risponde.....

sono:
Alcibiade dott. Nicotò di Giuseppe e
a 39 da quella Capitaneria di M.
Coronnamento della Compagnia Superior

Quindi procedendo al suo esame

M
Chiedo venuto a collocarsi,
da parte con precedenza,
da parte di Sig. Francisco Marengo
e l'ufficio della Compagnia
quelli, con sede nella Via
Emerico De Mari, si trova.
deputato alla Commissione
condotta da Sig. Giuseppe Galofaro,
deputato alla sua commissione
risue, che presento sp...-

talmente per informazioni la
 P.N. per il capo che detto docu-
 mento possa essere utile alla
 giustizia per l'istruzione del
 procedimento penale di capo
 in carico del P.S. Garzanti

L. P.

Qui ^{Punto} ^{Revisori} ^{Comitato}
 il Procuratore della Repubblica
 chiede che si proceda al far
 ricorso presso il suddetto
 Istituto del ministero di
 giustizia.

L. P.

Garzanti

Foglio N. *1157*
175 2

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

DECRETO DI SEQUESTRO

Il Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo, Dr. Francesco
MARCATAYO

nei gli atti processuali

C O N T R O :

MARZIO Ignazio fu Ignazio

I M P U T A T O :

Requisita in omicidio aggravato in persona del detenuto PISCIOTTA

Memoriale che presso l'Istituto Previdenza e Credito delle Comunicazioni,
in Palermo via Emerigo Amari, risulta trovarsi depositato un memo-
riale proveniente dal PISCIOTTA, che sarebbe stato portato fuori dal
carcere senza autorizzazione;

che tale memoriale potrebbe contenere elementi che possono far luce
sul delitto per cui si procede ed é quindi opportuno disporre il
sequestro;

in conformità alla richiesta verbale del Procuratore della Repubblica;
art. 337 C. P. P.

O R D I N A :

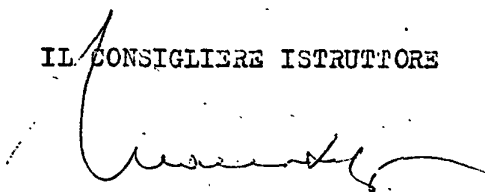
Sequestro del memoriale anzidetto ed all'uopo delega per l'esecuzione
dello stesso mediante la Compagnia Interna dei Carabinieri, Capitano Ricciardi
ecc.

Palermo li 2 marzo 1954

IL CANCELLIERE



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



TRIBUNALE DI PALERMO 126ufficio istruzione processi penali

Copia a nota del..... N.....

OGGETTO: Salvaggio Ignazio fu Ignazio.

n. prot. 109

Palermo, 2/3/1954

Reg. N.

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI

P A L E R M O

.....

Prego voler disporre che l'agente di custodia in oggetto, arrestato ieri in esecuzione del mandato di cattura da me emesso, venga tuttavia trattenuto con le dovute cautele presso la Camera di Sicurezza della Legione, in attesa che dal Superiore Ufficio di Procura Generale venga disposto il carcere ove lo stesso dovrà essere tradotto, non potendo per ovvie ragioni essere ristretto presso le Carceri Giudiziarie locali.

Si fa intanto espresso divieto che il Salvaggio conferisca con alcuno, senza ordine da

Propriamente restituire la presente oo/oo

Foglio N. 177

LEGIONE TERR. CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI PALERMO INTERNA

5.32/14 di protocollo

PROCESSO VERBALE di sequestro negativo.-----

L'anno millenovecentocinquantaquattro, addì 2 del mese di marzo, in Palermo, nella Sede dell'Istituto Previdenza di Credito delle Comunicazioni, Via Emerico Amari 124 - 125. Noi sottoscritti Capitano Ricciardi Reneto, assistiti dal maresciallo maggiore Di Federico Salvatore e dai m.m. Serraino Tindaro, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria, quanto segue:-----

Doendo eseguire il decreto di sequestro emesso in data odierna dal Consigliere Istruttore, dirigente l'Ufficio di Istruzione processi penali presso il Tribunale di Palermo, ci siamo recati presso la sede dell'Istituto Previdenza di Credito delle Comunicazioni, con sede in questa via Emerico Amari 124, ed, avuta la presenza del condirettore Dott. Angelo Salini fu Luigi, abbiamo allo stesso esibita copia del predetto decreto. Egli, dopo averne presa visione, ha dichiarato che l'Istituto non ha in deposito cassette di sicurezza o documenti di alcun genere depositati da parte di privati Enti. Lo stesso direttore ha precisato che presso la sede del detto Istituto, uncinquante Palermo, non trovasi depositato il memoriale proveniente dal defunto Pisciotta Gaspare oggetto del decreto di sequestro.-----

Perchè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente processo verbale in duplice copia per rimetterne una all'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale di Palermo e l'altra per gli atti del nostr'ufficio.-----
Fatto, letto, confermato in data e luogo di cui sopra viene sottoscritto anche dal condirettore dell'Istituto:-----

Don Luigi Salini
Renato Ricciardi
Salvatore Di Federico
Ricciardi Renato Capitano

Foglio N. 115

CEDOLA

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE di PALERMO
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA di P. S.
VICOLO SANT'UFFIZIO

126
178

ILL/NO SIG. PRESIDENTE DI SEZIONE DIRIGENTE UFFICIO ISTRUZIONE
SEDE

In relazione alla nota n.46/53, del 2 corr., si comunica alla S.V. ILL/ma, che si è provveduto ad invitare a presentarsi nel Vostro ufficio in pari data, le seguenti persone:-

- 1° Cusimano Ottavio, abit. Via Castrophilippo n. I;
- 2° Ricciardelli Giovanna, abit. Via D'Alia n. I2;
- 3° Ricciardelli Teodoro, abit. Via D'Alia n. I2;
- 4° Collovà Santa, abit. Via D'Alia n. I2.=

Palermo, li 3-3-1954.=



IL MARESCIALLO DI P. S.
Comandante il Nucleo di P. G.
(Cafaro Salvatore)

Foglio N. 1

**TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
di
PALERMO**

**CEDOLA
DI CITAZIONE DI TESTIMONI**

UFFICIO D'ISTRUZIONE

Il Dr. Cav. Manenti
Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione.....

Ordina citarsi:

Reg. Ses. 1
Isto:
Il Sig.

Carminio Ottavio Via Castelforte
V. Riccio
Ricciardello Giovanni
il padre e della parente
la madre

per deporre la notifica-
zione.
Palermo, 1954
Il Istruttore

*Allegato
per il
2/3/54
Manenti*

a comparire personalmente alle ore 10 del giorno 10
del mese di luglio davanti la sezione 1
dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza Marina,
onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat ;
con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni di
cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 2 3 1954

Il Cancelliere

Il Cancelliere Istruttore

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

180

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti 2. quinta il giorno 3 del mese
di settembre alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcolino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
le e da P. M. P. M. del P. U. Dr. Felice Pasquale
toscritto comparso l'infrascritt.....testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat.....sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

sono:
Luigi Antonio Ottavio di Nicotro 2°
anni 34 da Palermo qui domiciliato
Nie Antonio Filippo 1

Quindi procedendo al suo esame

Posseggo una licenza che
è apparsa pubblicata P. M. H. 285.
Non ho mai dato in uso
ad alcuno la licenza,
di cui mi sono esclusi-
navente io.

Do la mia parola, 28 feb-
braio 1950, che ho dato
la licenza di cui mi
sono escluso per fare una prova.

181

no il 1° marzo ho dato in prestito ad allora la locuzione che spirituale esse sono nell'ordine della mia vita, figurata con arte e lei esete a essere.

Non avevo il partito socialista
legale, agente di cultura

20

Cubimano Ottavio

[Handwritten signatures]

182

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta quattro il giorno 3 del mese
di Marzo alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalaja

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, assistito dal Cancelliere sol-
e così presente con il Dott. Carlo Fazio, sostituto
scritto, è comparso l'infrascritto, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

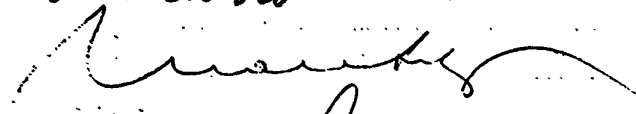
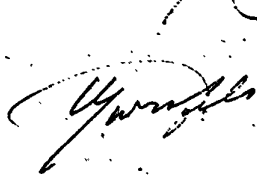

sono:
Riccardo della Scudato fu Trippe
di via S. M. da Nicolò - exi oblati
N.ò d'Alba 12

Quindi procedendo al suo esame

mi
Chiedo delle spese fatte
e pagate etc. al padre da
parte della casa dove
abitava il defunto Scudato
legittimo ed il quale ho avuto
rapporti di buon vicinato,
che per le cose fa-
te non mi è stata
data notizia.
Dalla casa di Scudato, di

meriggio, poco prima delle ore 15,
 essendo di casa con la moglie e la
 figlia e sua figlia, durante
 il pranzo del primo
 piano e si contraccambiò col sal-
 taggio, il quale aveva per in-
 dice alla moglie ed ai figli.
 Il giorno 20 gennaio 1950, con la
 moglie e i figli era in via
 e sotto per via parva una casa
 di via, anche i fratelli si sono
 recati a quare con noi e c'era
 un certo fatto verso il porto.
 Dopo aver visitato la casa,
 abbiamo rimasto un po' a fare
 una passeggiata in via e si
 verso la via della chiesa di
 viale Luigi, con passo su-
 per. Rivediamo un po' e
 nell'impulso.

Pierluigi Trabucchi

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

182

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti a quattro il giorno 3 del mese
di novembre alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcunari

Carlo Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottosegretario del P.M. Dr. Vito Pasquale
toscritto comparso l'infasciato testimonio, quale, in conformità dell'art.

titolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono
Co. Rosa Paola su D'Alto - D. A. -
di da Napoli - gli altri D'Alto
Ma D'Alto 19. Malickata
Di ecc. ecc. ecc.

Quindi procedendo al suo esame

DA

Dall'epoca scorsa 18 feb-
braio, l'ho visto da casa,
disputare a lui l'uscita
ed a sua figlia verso
le ore 15 circa o poco
prima, per fare una
provveduta verso il

potto, per andare a visitare cara-
 -mente i figli di suo figlio, al
 primo piano se piacerebbe e in
 compagnia con la famiglia in
 Palermo, che fanno per un me-
 se e si uniscono a noi.

Ci siamo diretti insieme al port.
 ove si è talmente la nave inglese
 ed era molto acciaccata e gran-
 uosa per legge tutti insieme
 fino al Cardinale Luigi, ove 7
 sono entrati e poi insieme in
 capanno verso le ore 19,30 ca.

Le famiglie era con la moglie
 ed i due figli.

di
 Nuovo Chabeta

Luigi

Luigi

Luigi

184

UFFICIO DI ISTRUZIONE
NEL
TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro, giorno 3 del mese di febbraio alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalajo

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere *dot. ...* sottoscritto è comparso *...* testimonio, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde

Nono:
Nicola Felice Giannino di Ge-
dono di via 18 da B. 10 e 24
della via D'Alia 12

Quindi procedendo al suo esame

Il
che il 18 febbraio scorso era
era donna e con altri diversi
maritati, solo che un di
corse con i miei genitori
per andare a rifugiare e
non si trattenne al porto e
parte della palazzina.
Fu la zola e si è evitata
una con la polveriera
il quale si deve pure

per venire assieme alla moglie e
 due figli, ed essi si sono accinti
 a lui, e con loro tutti insieme
 al porto. Dopo avere visitato
 la nave, proseguì il viaggio con
 la compagnia per arrivare alla via
 Stabile, fu cucito una breve
 lettera per riportare i suoi fedeli
 a presso l'ignavia Felice e di indi-
 cazioni accurate fino al Cardinale
 Luigi. Ritornò allora verso
 l'istituzione tutti insieme.

or

d'adesso fu detto in proprio
 con lui dalla ore 19 circa
 fino a quello momento cura-
 tutti.

DES

[Handwritten signature]

Aiceo vedello Giacchini

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

185

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta a quattro il giorno 3 del mese
di marzo alle ore 13,30 in Palermo nel carcere

Avanti a noi Dott. Favacchio Marco Luigi

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto de Proc. Sc. Dep. M. G. S. S. S. S. S. è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:
Brigola Pietro di Luigi
di n. 38 da Casapiana. Ufficiale di
Cl. Carabinieri la Squadra C. G. Gruppo
Centrale

Quindi procedendo al suo esame

DN

Questo foglio oggetto della
mia segnalazione a foglio 167
del proprio cui è stato ri-
tenuto dal V. Brig. Guarneri
della Stazione Oriskani, il quale
arrivato al carabinieri di Ser-
mini della Stazione Casale,
era un fidi da loro es-
mondati per il servizio
di ped. uccello da loro

effettuato il giorno 28 febbraio
 u. s. dalle ore 12 alle 18 e
 il successivo giorno 1° marzo dalle
 ore sette alle ore dodici.

Al secondo giorno fu il
 N. Brig. Guarderi presso il suo servi-
 zio insieme col carabiniere
 Gallo Domenico della mia squa-
 dra. Le Guarderi, anzi, mi ri-
 ferì veramente che il soggetto,
 quando uscì dalla sua abitazione
 nel pomeriggio del 28 febbraio
 in laundrette, aveva sul petto
 posteriori un'appuntato della
 Guardia di P.S. si dirige, che
 prese alla vicina fermata del
 filobus n. 7 nella piazza o allo
 angolo della via Nicculli.

Le N. Brigadieri con sollecito
 per accertare con una foto,
 il che ho fatto, ma inal-
 tamente, in quanto il sul

Brigade Peter univ. -
 Guarderi
 Gallo

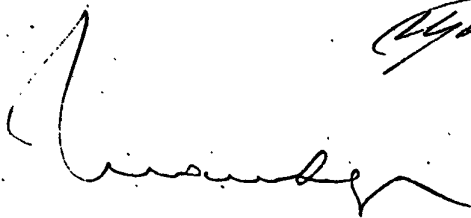
A dire il vero, non sono fiero
 di aver appreso che il
 Salvaggio in casi sempre in
 laubretta, il che proficuo
 principa gli appuntamenti
 dell'.

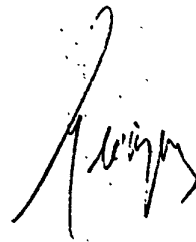
Quando il Salvaggio fu visto
 recarsi alla pizza eccitata,
 mi fu riferito che egli si
 diceva vero gli zupparelli per
 voglia.

L. C. S.

Bignardi Pietro ministro

Garofalo





187

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro il giorno 3 del mese
di Marzo alle ore 19,15 in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marchioja

Giulio Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
con il Procuratore della Repubblica di Palermo Prof. G. Profilo
toscritto è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

SONO:
Alivernini Pietro di Nazario e
a 27 de Maggio. Campi via
di viale Cefalù. Palermo.

Quindi procedendo al suo esame

Al
domenica sera, 28 febbraio,
mentre ero di servizio per il
perquisito del Polizzi da
vanti la casa dello stesso
alle ore 15,30 circa vidi
uscire un individuo che
dei conoscenti indicarmi del
sergente Brigante eredi
di identificare per il Polizzi
gi, da dove si procedeva un

collocarlo, il quale portava fuori a mano
ed a mano, spesso una lucifera, sotto
quale erano con due ragazzi che fu-
tero sotto con sul solito portellone e
l'altro davanti a lui. Notai che il Pal-
laggio scelse qualche parola con un
appuntato di P.S. che era venuto pure dal
partore insieme al Pallaggio. Presi nota
del numero di Targa della lucifera
e precisai la distanza e che, come ben
ricordo, era 11285 e ritenni che era
veramente di questo colore. Mi av-
vicinai, girando anche attorno per ve-
gli osservare la faccia il Pallaggio,
fatto più che tra stesso il lavorante
lo cui aveva detto che egli aveva come
segno particolare una specie di mac-
chia senza barba sul lato sinistro
ed infero della faccia, segno che notai
nell'individuo che avevo sulla lucifera
branca e che pertanto identificai
per il Pallaggio. Mi accorsi anzi che
i miei movimenti furono notati dallo
stesso dal modo in cui egli mi
guardò quasi sospeso. Andai su-
bito al corso del brig. Guarneri, as-
sieme al quale ero stato incaricato
per servizio di pedinamento e
si trovava dall'altro lato del

Determini Pietro Or

[Signature] *[Signature]* *[Signature]*

188

...za, informandolo di quanto aveva visto,
 in un'occasione per la via d'Alba tag
 ...do la via Ximenes, seguendo il percorso
 ... fatto la locomotiva. Nella fermata
 ... 1.014 n. 7, dove la via Ximenes fa
 ... con la via Archimede Torricelli la
 ...ta ferma, ma su di essa non vi erano
 ... due ragazzi. Il selvaggio parlava,
 ... stesso appuntamento di P.S. che si è
 ... mente subito dopo la locomotiva
 ... li sono partiti in direzione
 ... via Archimede, e lo perseguito di
 ...

DN.

...to sopra lo di chiarato e spatura
 ... quello che si narra e vide e se
 ... Brinquela, informato dal
 ... fuorieri, e ricorso ai qualche impat-
 ... non potuto equivo care, specie
 ... riguardo la circostanza
 ... riferita alla P.V. che cioè lo
 ... di P.S. sarebbe avvenuto sulla
 ... arriva al selvaggio.

DN

... ho visto il selvaggio un prima

me dopo quel quatero, una sera in grado di riconoscerlo, qualora mi venisse mostrato, per l'uomo che vide uscire dalla abitazione di via D'Alia e salire sulla bicicletta.

DA

È due ragazzi, che usavano due portoni di via D'Alia e che uscivano sulla bicicletta, una ad un individuo da me identificato col Polizzi, oramai dell'età di 5-6 anni l'uno e di 8-9 anni l'altro e parei in grado di riconoscerlo, come ritengo.

DA

Parei parimenti in grado di riconoscere anche l'appuntato di P.S. che vide parlare col Polizzi perché di vista già lo conoscevo.

DA

Nello stesso stabile di via D'Alia 12 abita un altro appuntato di P.S., che io avevo visto durante il tempo in cui sono stato a Palermo e che mentre pedicando il Polizzi vide entrare nello stabile stesso, ma escludo che fosse stato lui l'appuntato da me visto uscire assieme al Polizzi e parlare con lo

Quintini Pietro D2

Quintini

Quintini

Quintini

18)

... alla fermata del filobus

DA

... che ho identificato per Polzaggi,
... con un cappotto o cappelli
... di colore grigio chiaro e pao-
... di grigio non più chiaro;
... il capo scoperto

DA

... cognome Esposito Ottavio

DES.

... di fermare

DA

... esterno partito scagliare
... il numero della targa
... Colubratu, prima per due
... e per la leggerezza e precisa-
... Talto davanti l'abitazione
... Polzaggi quando alla fermata
... filobus.

DES.

... Pietro Or

... *[Signature]*

... *[Signature]*

170

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti ^{a quattro} il giorno ³ del mese
di ^{Marzo} alle ore ^{14,30} in Palermo.
Avanti a noi Dott. Francesco Marcaluso

~~Il~~ ^{Il} ~~giudice~~ ^{giudice} Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sol-
~~to~~ ^{to} ~~il~~ ^{il} ~~giudice~~ ^{giudice} istruttore del Procuratore della Repubblica ^{Dr. Pasquale}
~~lo~~ ^{lo} ~~scrittore~~ ^{scrittore} comparso l'infrascritt. ^{testimonio, quale, in conformità dell'ar-} ^{Parafalo}

articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

^{sono:}
Antonio Giuseppe da Venezia & c. s. r. l.
da Capaci. Appuntato di P. G.
Notizia ferroviaria Padana. S. C.

Quindi procedendo al suo esame

DR

Abito nella via d'Alia 12, al
2° piano via de Erca 70 dove
ho un negozio nessun il saluto
al Palvaggio ed il quale abbi
un pezzo di terreno. Ho una
vecchia, quando e' vedevamo
realizzavamo qualche parola
ed il saluto e l. ed una
erede di Tante di Pietro 7
frequentavamo.

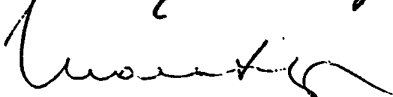
Luigi ... Giuseppe ...

Domenica sera 28 febbraio via-
 capi verso le ore 13,30 e trovai al
 casa mio cognato Luigi Antonio Ottavio,
 ex agente della polizia fiorentina, che
 era venuto con la moglie e i
 due figli a mangiare con noi
 senza che io avessi invitato,
 essendo la notte molto fredda.
 Alle 15,30 circa, dovendo alla 16
 riprendere servizio, poco dopo di
 casa e mio cognato mi accompagna-
 rono alla fermata del filobus n. 7
 dall'angolo della via Firenze con
 la via Archimede. Egli aveva la
 sua valigetta, sulla quale non
 ricordo se metteva e ci lasciò
 nel momento in cui io feci sal-
 tito sul filobus. Non mi accorsi
 se egli proseguì o meno per la via
 Archimede, per che non vi feci at-
 tenzione.

Dr

Quando poco dopo di casa i due
 figli di mio cognato, uno dei quali
 ha quasi otto anni e l'altro circa
 poco più e si erano davanti la
 porta così come per fatto abito
 il mio maschietto che è costato

Santoro Giuseppe G. di P.S.







121

la più grande dei equetti, il quale
 i figli, amiche ad uno dei fig.
 mio equato, come nel mondo, salu-
 ta la locobetta che per parte fuata,
 e all'altro della via, vedue con-
 sta de mio equato. Questi poi,
 me ho detto, lui a ecco il paguo suo
 fermata del f. lo hay, mentre i
 agiti riduwarono indietro.

PR

allo stesso stante, ove abito io, e per
 tutti sappia anche nella vicinanza
 mi abitano altri appartamenti di R.E.; nel
 mio stesso piano abita circa un ap-
 partato della guardie di custodia, a
 me Falgout.

PR

ho mai visto l'impunito folleg-
 guardam e guidare delle lam-
 pette, ne lui conosce che egli
 possiede.

PR

ricordo lo sappia, mio equato
 attuale ottavo non conosce ne
 l'impunito.

Santoro Guigone G. a PR

[Signature]

LEGIONE TERRITORIAE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI PALERMO INTERNA

192

PROCESSO verbale di sequestro dei sotto-notati oggetti, rinvenuti addosso all'arrestato SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio di anni 37 da S. Stefano Quisquina, al momento del suo arresto, siccome colpito da mandato di cattura perché imputato di correatà in omicidio aggravato. =

L'anno millenovecentocinquantaquattro addì 2 marzo, alle ore 10,30 in Palermo, nell'ufficio della Compagnia Carabinieri Interna.

Noi sottoscritti Capitano RICCIARDI Renato, comandante la suddetta Compagnia, riferiamo al Sig. Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo, che ieri nell'eseguire il mandato di cattura n° 21/54 Reg. Mnd. abbiamo trovato addosso all'arrestato SALVAGGIO Ignazio sopra generalizzato i seguenti oggetti personali:

- una pistola calibro 8 7,65 portando il n° 731578, con due caricatori ed 8 pallottole;
- una cinghia per pantaloni;
- un fodero per pistola;
- un orologio di metallo;
- una cravatta di setin nera;
- due giarrettieri;
- un anellino di oro bianco con pietra bianca;
- una penna stilografica;
- una chiave del suo domicilio;
- una tessera personale di riconoscimento di agente di custodia n° 8856;
- un biglietto da lire cinquecento;
- un portafogli di tela najlon, contenente cinque immagini sacre; sette fotografie; un calendario; due biglietti paga; una ricetta medica; un biglietto da visita intestato allo stesso ed uno stampato in bianco per denuncia di malattia

192

dell'E.N.P.S.S.-----
un fazzoletto bianco;-----
n°sei sigarette alfa.-----
Mentre la pistola, il caricatore, le pallottole e la tessera
personale di riconoscimento verranno oggi stesso versati
al Comando Agente di Custodia presso il Carcere Giudiziario
di Palermo siccome di pertinenza dell'Amministrazione del
lo Stato, gli altri oggetti vengono trattiene presso que-
sto ufficio a disposizione della Prefata Autorità Giudizia-
ria e qualora non fossero richiesti saranno riconsegnati
al SALAVAGGIO al momento del suo trasferimento da questa
camera di sicurezza alle Carceri ove dovrà essere deposi-
tato.-----
Perchè consti di quanto sopra abbiamo compilato il presente
processo verbale in duplice copia per rimetterne una al
predetto Sig. Consigliere Istruttore e l'altra da conservare
negli atti di quest'ufficio.-----
Fatto letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci siamo
sottoscritti.-----

Renato Ricciardi

TRIBUNALE DI PALERMO

194

ufficio istruzione processi penali

..... N.....

..... Agente di custodia Salvaggio Ignazio
fu Ignazio

..... 112

Palermo, 4 marzo 1954

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI

P A L E R M O

..... disporre che il detenuto in oggetto, il
..... è stato anche denunziato al Procuratore
..... della Repubblica, per reati di natu-
..... rale, venga ricoverato presso le loca-
..... militari, dandone assicurazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

legale **BUONOCORE**

PIERFRANCO BUONOCORE
TERINA BUONOCORE
GIUSEPPE GIARRIZZO

115
PALERMO
VIA POLARA, 91 - TEL. 12.050

ILL.MO SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

P A L E R M O

Comunico a V.S. Ill.ma che ieri 3 marzo la famiglia (moglie De Logu Giovanna, madre Lazzera Giuseppa e suocera) del detenuto Selvaggio Ignazio fu Ignazio, imputato di correttezza dell'omicidio di Pisciotta Gaspare mi ha incaricato della difesa del detenuto sudetto.

Comunico quanto sopra a V.S. per ogni effetto di legge.

Con successiva mia istanza, in base ad elementi avuti dalla famiglia del Selvaggio pregherò la S.V. Ill.ma perchè siano escussi alcuni testimoni.

Con ogni riguardo:

Palermo, li 4 marzo 1954

(Avv. Pierfranco Buonocore)

Pierfranco Buonocore

TRIBUNALE DI PALERMO 186

ufficio istruzione processi pendenti

M. M. M.

..... N.

..... SALVAGGIO IGNAZIO fu Ignazio

..... fg. 372 e 373,

Palermo, 4 marzo 1954

AL COMANDO NUCLEO CC.

presso la Squadra di P.G. Ufficio Istruzione

S E D E

Per accertare presso i vari istituti di credito della Città se risultano depositi a nome dell'individuo in oggetto, o dei familiari dello stesso (De Logu Giovanna, moglie, e Luvara Giuseppa, madre), rilevando nella cartolina gli estremi dei relativi libretti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

M. M. M.

Foglio N. *118*

TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. *Amanteo*
Luigi Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione

Ordina citarsi:

- 1. Cristofano Ottavio - Via Garibaldi 1*
- 2. Guarnieri V. B. B. - St. p. n. 100*
- 3. Carabiniere Paolo Domenico - quadr. 1.3, gruppo 100, via V. V.*
- 4. Alivermini Pietro - St. p. n. 100, via V. V.*

Reg. Sez.
 l'isto:
 per deporre la notifica-
 zione
 del mese di
 195.....
 Istruttore

a comparire personalmente alle ore *10* del giorno *5*
 del mese di *Maggio* davanti la sezione *1*
 dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza Marina,
 onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat ;
 con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni di
 cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li *4-3* 195*4*

Il Cancelliere

Il *Luigi* Istruttore

Palermo

Giuseppe Ottaviano
di sua madre, con data 4/3/95
- Placantam
- Marco allo stesso 4/3/95
- fatto
- fatto
- fatto
- 3-54
- 7

188

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta 1950 il giorno 5 del mese
di marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesca Morena Paj

Luigi Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

Guarnieri Benito di Nicolo
d. a 17 da Vico Solentia - V. Brig-
ell. P. Maria Crispi

Quindi procedendo al suo esame
DR
Io ho esordito ausendo
al carabinieri di Vermini per
il pedinamento del Solentia,
davanti la cui porta di casa
montai di servizio alle ore 12.
Preciso però che essendo la
casa di una sorella di mio
fratello, per evitare di farci
notare, per essere ci stavo
hozhet, fatto in questo lo

Albericini e Peveraccio ad una certa
distanza dal portone d'ingresso, ma
ci avvicinai da poter vedere distinti
l'ingresso. Verso le ore 13,30, cioè io,
per non fare fatica, mi ero diretto
verso l'estremità della via d'Alba
dal lato del porto onde controllare
se il falungo avendo avesse impe-
cato qualcosa delle Povere che
spesso verso il porto, il carabinieri
vicino dal lato opposto, onde por-
tarsi con l'ultima volta verso la
via Ximenes d'Albericini, avendo
visto uscire dal portone, dove abita
il falungo un individuo con
una valigetta, di cui prese il nu-
mero di Targa e che dai carabinieri
si fecero identificare per il falungo
mi chiesero facendomi segno
con la mano e me ne informo,
 riferendomi che il detto individuo
era solito sulla valigetta con
due ragazzi e che era in compa-
gnia di un appartamento di P.S.,
il che creò in me l'equivoco
che anche l'appartamento fosse
solito sulla valigetta, come poi:

Quarrieri Benito

Quarrieri Benito

200

ho riferito al mio ufficio Brignola, secondo cui infatti il cadavere fu trovato su un'automobile che era diretta verso la via Novecento, a passo dove si fanno i metri verso lo stesso posto ed ancora prima di raggiungere, a distanza notevolmente inferiore, la caserma per la quale era appunto di P.S. proprii alla fine della via Ardenne e alla fine del filobus n. 4, era sopravanzata proprio in quel momento. La vedemmo più approssimato, che era diretto nel filobus, mentre la caserma, sulla quale non vi erano più passeggeri, proseguì per la via Ardenne. L'ufficiale parlò per telefono con il Brignola, che venne poco dopo da me e mi disse che aveva visto il cadavere di vista con la caserma che si era allontanata in direzione della via Ardenne.

Da

ho recuperato l'individuo che era sulla caserma, che per altro

non vi è fatto da me da poterlo distinguere. Io lo osservai soltanto di dietro e, a dire il vero, sembrava il fallaggio che io avevo visto una sola volta, la sera precedente essendo mi stato mostrato dal Maresciallo Dignola.

PR.

d'Alverna era sicuro di avere identificato il fallaggio nell'individuo da lui visto vicino all'autostrada di Caserta, ma se, come la P.V. mi confidò, il fallaggio quel pomeriggio sarebbe venuto con me insieme alla famiglia presso il mio alloggio, dovendosi recare in porto, mi era ancora da che di altri cinque chi dello stabilimento dove abitava, ed io potevo averlo proprio nel momento in cui tutto ciò accadeva, e caricare e spostarlo verso la via Ximenes.

PR.

Io fui incaricato di andare all'Alverna alle ore 18 e fui sostituito dall'appuntato Bufano, che ho avvertito di stare attento perché

Quarmini Benito

Quarmini Benito

Quarmini Benito

201

...che dovette rientrare in Cassinetta
...di suo che si era ereditato di
...per il Polignone.

Q. d. l. g.
Guarnieri Prento

mandat

Giampaolo

202

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millevocentocinquanta 1950 il giorno 5 del mese

luglio alle ore 10 in Palermo

tra noi Dott. Flavio Marcotrigli

Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
licito è comparso l'infrascritt. Flavio Marcotrigli testimonio, quale, in conformità dell'ar-
t. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tra i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

^{sono} Salvo doverlo di dieci di
anni 32 da Gesso - Carab. ven
Parata P. G. Gruppo Esercizio

Quindi procedendo al suo esame

DM
Per di noi il Polverini la uia-
tura del l'uovo (Gesso), sol-
tutto dalla 6 alle 12 e,
come è stato riferito dal
capo del munitario
B. Ajmola, egli fu visto
uscire di casa in abito por-
toghese verso le ore 9, u-
scendo al l'uscita di
Via Nuova, dove un equivo-

del paese, ed all'ufficio della Posta
centrale, ove si diresse verso
gli sportelli di destra.

L. O. S.

Fallo Comunque

Luigi

Giuseppe

ISTITUZIONE
GIUDIZIALE
IN
PRIMO

203

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *a quattro* il giorno *5* del mese di *luglio* alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. *Franco Maria Casale*
Casale Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde.....

Al. Neri ^{CONO} *di via* *di Nazario*
di via 17 da Agostina - Casale
Pharone *di Palermo*

Quindi procedendo al suo esame

Non escludo di esserci potuto spiegare nel dichiarare che l'appuntato di P.S. che io mi di parlare ed uscire dalla casa di via d'Alia 12 assieme allo individuo si lamenta che riteni giustificare per Palermo, forse stato altro appuntato diverso.

501

... mio dei figli di lei e
 ... ed uno dei miei figliuoli,
 ... il colpo della spada e
 ... l'occhio di essa, su cui
 ... ho proseguito a vivere
 ... che alla ferita
 ... nel fianco, ed io, me
 ... addormentato.

d. S.
 ...

...

...

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE di PALERMO
LEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI

220

151/54 del Reg. Palermo, li 9 marzo 1954.
OGGETTO: -Informazioni.-

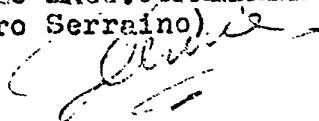
ILL/NO SIG. PRESIDENTE DI SEZIONE DIRIGENTE
L'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI
P A L E R M O

.....

Con riferimento all'unita richiesta N° 124 del=
151/54 del Reg. della S.V. si comunica che da informazioni as=
tate presso l'ufficio matricola del locale carcere, fra
gli escarcerati a seguito di amnistia e condono, non fi=
ra nessuna persona al nome di "Cristiano". Esiste, in=
vece, un Cristiano detenuto, così generalizzato:

CRISTIANO Giuseppe di Giuseppe e fu Cucchiara Rosalia,
nato a Montelepre il 16/6/1927, ivi domiciliato via Do=
nicco Pizzurro n° 18, detenuto dall'11/3/1953 per con=
dono in rapina.-

IL MARESCIALLO MAGG. CORANDANTE
(Tindaro Serraino)



TRIBUNALE DI PALERMO

ufficio istruzione processi penali

210

..... N.

..... **Informazioni.** -

112

Palermo, 8/3/1954

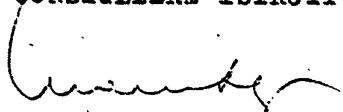
.....

AL SIG. COMMISSARIO DI P. S.

TERMINI IMERESE

Prego farmi conoscere, con cortese sollecitudine se in odesta Piazza S. Antonio 8 (Termini Alta) abita tale Vitale Rocco, informandomi della attività e professione dello stesso, nonché se sia stato o meno detenuto, specificando nell'affermativa il periodo nonché il motivo.-

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



0
SEGRETERIA LEGALE
PUBBLICAZIONE
L. 11. 11. 1953

914

Palermo, (607) 8 marzo 1954
POLICLINICO FELICIUZZA - Telef. 30.625

Ill.mo Signor Consigliere Intendente

Tribunale di Palermo

I sottoscritti rendono noto alla V.V.,

che il gruppo dell'intero Collegio Penitente di cui fanno parte, di

è incaricato ad eseguire tutti i dosaggi sui visceri reperiti

in nome di Pisciotta Gaspare e sugli altri materiali seque-

strati.

Chiedono pertanto una proroga di

giorni per la consegna della relazione.

Con distinta stima

[Handwritten signature]

R. Maria Lancia

H.P.M.
V. con ad appam -
Palermo, 8-3-1954

Si esprime la stessa persona
(g. 10 d. opp.) Pal. 8-3-1954

[Handwritten signature]

213

SENATO DELLA REPUBBLICA

Palermo, 2/3/1954 19

presso il

Al

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI PALERMO

Comando degli Agenti di custodia
presso il C. reoer. Giudiziario di

4°

M. Scudato

PALERMO

202/54 Pos. N. P.H.

Risposta a nota del

N.

Proc. dimento penale contro Salvaggio Ignazio
e Ignazio, agente di custodia.

Palermo codesto Comando che procedo dentro l'agen-
cia di custodia in oggetto, per il delitto di omicidio
volontario aggravato in persona del detenuto Pisciotta
Antonio di Salvatore, commesso nel carcere giudiziario
di Palermo il 9 febbraio u/s.

Contro il Salvaggio è stato ieri spedito mandato
di cattura, che è stato eseguito il giorno stesso.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Giampolo

*atti presso
Giudice Scudato in sede
Palermo, 6-3-54
Giampolo*



214

Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo

Sezione N. 2064 di Protocollo N. di Posizione
 Numero del N.
 Numero del N.
 Oggetto ricorso anonimo relativo all'avvelenamento del
 fasciotta Gaspare
 Palermo, 6 marzo 1954.

SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 presso il Tribunale di
Palermo

in unione ai relativi atti processuali, trasmette
 l'unito anonimo relativo alla morte del
 fasciotta Gaspare di Salvatore.

IL PROCURATORE GENERALE
 - Francesco Vitanza -

74 P.M.
Sp. Giudice Istr.
in unione, per l'unione
agli atti ed uno di
.....
Palermo, 8-3-1954
Prof.

Senato della Repubblica
 Camera dei Deputati
 di Palermo
 3 MAR 1954
 Proc.

215

È perfettamente inutile che andate cercando a destra e a manca le
cause dell'avvelenamento di Pisciotta e seguito... Basterebbe mettere le
mani sul Colonnello Paolantoni..... purtroppo è lì che non volete
toccare.

Caricatura
Tribunale di palermo *212*

MOSTRA STORICA DELLA MINIATURA, ROMA, GENNAIO
AZIONALE VENEZIA APRILE 1954

PROCURATORE GENERALE DELLA
Procura di

PALERMO

216

Caricatura

Centomila
Tribunale di palermo *217*

ufficio istruzione processi penali

..... del N.

Truffa

Palermo, *8 - 3 - 1954*

*Al Signor Procuratore Generale di Palermo
per la spedisce di P.S. dell'ufficio
Istruzione -*

*... presso le locali carceri pubbliche
... detenuti che non sono stati ancora
... al carcere preventivo di
... di via ...
... all'ufficio istruzione
... ed accendendo un*

/// / / /

Severità le espressioni presentate e i
recupero. -

A Giuseppe De Santis
Vicepresidente



Legione Territoriale dei Carabinieri di Palermo
UFFICIO SERVIZIO

218

12/6 di prot.

Palermo, li 7 marzo 1954

112 del 4 corrente.

OGGETTO: Agente di custodia SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PRESSO IL TRIBUNALE DI

PALERMO

L'agente di custodia SALVAGGIO Ignazio è stato già rico-
stituito presso le carceri militari di Palermo.

IL T. COLONNELLO COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE

-Alberto Impellizzeri-

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE di PALERMO
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI

1954 di Prot. Palermo, li 9/3/1954.-
Agente di custodia SALVAGGIO Ignazio.

ALL'ILL.MO SIG. PRESIDENTE DI SEZIONE DIRIGENTE

L'UFFICIO DI ISTRUZIONE

S E D E

Con riferimento all'unita richiesta N° II3/54 del 4 c.m. della
si comunica che, SALVAGGIO Ignazio, in oggetto indicato, non pos=
siede beni immobili e risulta effettivamente oberato di debiti. Lo stes=
quanto é stato possibile accertare, ha contratto i seguenti pre=
ti presso Enti di assistenza e privati, in parte estinti:

presso l'E.N.P.A.S. :

1° maggio 1951 - L. 30000 - Estinto;
1° ottobre 1952 - L. 36000 - estinto;
1° novembre 1953 - L. 36000 - In corso di pagamento con trattenute di
ufficio di L. 3000 mensile; deve ancora L. 27000.

presso l'E.C.L.A. (Ente Concessione Lavoratori Aziendali):

1° agosto 1953: -L. 48000;
1° febbraio 1954-L. 33000: in corso di pagamento unitamente al resi=
del primo prestito, con trattenuta d'ufficio di L. 6750 mensilè;
deve ancora L. 46250.

presso INGRASSIA Silvio di Nunzio, da Palermo, abitante in via
D'Alcamo n.6, che gestore di autorimessa, che il Salvaggio conob=
in carcere, dove l'Ingrassia si trovava detenuto un anno addietro
contrasse un debito di L.9000 per diversi noli di autovettura,
fornita dall'autista Priolo Pietro, ottenuti diversi mesi or sono per
la famiglia, in città e dintorni. Di tale somma il SALVAGGIO
L. 1600 in contanti e L.7400 a mezzo una cambiale ritirata alla
Commerciale il 4 c.m. dai suoi familiari.

Altro debito di L. 20000 il SALVAGGIO ebbe a contrarre con IAZ=
Priolo Pietro di cui é contenuto nella precedente nota del 6 c.m. a firma

del maresciallo CAFARO.

Inoltre il SALVAGGIO, con voglia N° 98 del 1° corrente, ha spedito dalla posta di Palermo a Bagheria L. 1500 a tale SCIRÈ Giacinto.-

Le informazioni di cui sopra sono state assunte presso il locale Carcere giudiziario e gli Enti di Assistenza, nonché presso l'INGRASSIA ed il LAZZARA e la moglie del SALVAGGIO.-



Il Maresciallo Maggiore
di P. G.

Il Maresciallo Maggiore Comandante
(Tindaro Scirato)

da co lui che amita nello stesso
 stobite di via D'Alia 12 e che,
 come avevo dichiarato, avevo vi-
 sto a distanza entrare nel por-
 tone di Tale stobite alla ore 13,30
 circa di domenica scorsa.

Per l'appurato di P.P. Scardova ha
 affermato, come la P.V. mi confessa,
 che fu proprio lui alle 13,30 di do-
 menica ad uscire dal portone
 di casa sua ed a prendere il
 filobus n. 7 alla fermata della
 Via Ximenes, angolo con la Via Ar-
 chimede, ove fu accompagnato da
 un suo cognato il quale trasportava
 unauletta Toyota appunto
 11285 non vi e' dubbi che avro'
 equivoato. Se cognato dell'ap-
 predata di P.P. deve comunque ave-
 re una certa rassomiglianza
 con il salvaggio, che per altro,
 come ho gia' detto, io non conosce
 no di persona e ne avevo avuto
 i cognati ed i fatti fo-
 rei.

D.P.S.

Arducci Pietro
 Giampigi

[Handwritten signature]

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE DI PALERMO
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA di P. S.
VICOLO SANT'UFFIZIO

137 206

...MO SIG. PRESIDENTE DI SEZIONE DIRIGENTE L'UFFICIO ISTRUZIONE
S E D E

In relazione alla nota n. II4, del 4 corrente, si comunica alla
.../na, che si è provveduto ad accertare le generalità ed il reca-
... di LAZZARA (e non Pazzara) Pietro di Francesco e di Gemmellaro Ro-
...ato a Palermo l'I-I-1922, ivi dom/to Vicolo Romita n. 20 p. I° (alle
... Nuove).-

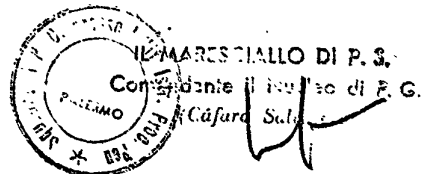
Si fa presente che l'effetto cambiario di lire 5.000 si trova
...to presso il locale Banco di Roma "sede Centrale" ed è stato messo
...ncasso, da certo CACI Pietro - negoziante di tessuti con negozio in
... Via Roma n. 24-26; lo stesso l'ebbe da BALLOTTA Nicolò di Luigi,
... in questa Via Albergheria n. 39; il BALLOTTA, l'ha avuto da un suo
...nte a nome MILAZZO Pasquale di Salvatore, qui abit. Corso Dei Mille
...tile Randazzo n. 18 p. I", e quest'ultimo l'ha avuto dal predetto LAZ
... Pietro.-

Si precisa inoltre, che il LAZZARA è stato detenuto presso quest
... carceri giudiziarie "Ucciardone" dal mese di novembre al mese di
...re 1952. In tale periodo ha conosciuto SELVAGGIO Ignazio, del qua
... divenuto amico. Senonchè verso la fine del 1953, il SELVAGGIO ebbe
...dere un prestito di lire 20.000 al LAZZARA, perchè aveva debiti di
...e. Il LAZZARA, in data I-I-1954, fece firmare due cambiali da lire
... ciascuna, al SELVAGGIO, e gli consegnò la somma predetta.-

In seguito il SELVAGGIO diede lire 5.000 al LAZZARA e quest'ul-
...istrusse una delle cambiali di lire 10.000, e fece firmare una ter
...biale di lire 5.000, che come precedentemente è detto, tale effetto
...to di trova presso il locale Banco di Roma per l'ingasso.-

L'altra ed ultima cambiale di lire 10.000, il LAZZARA per regio-
... commercio, ⁱⁿ girò a MILAZZO Pasquale, il quale è tutt'ora in pos
... e scade il 20 marzo corrente.=

Palermo, li 6 marzo 1954.=



ALLEGATO
Carceri - 5

Estratto dalla Matricola degli Agenti

(I) SALVAGGIO IGNAZIO GU

fu	Ignazio	di condizione	N.T
		di religione	catt

N. 186
Carceraria

205

Mod. 433 Carceri

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

UFFICIO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

COMANDO REGIONALE

Palermo addì 5.3.1954

DEL 1a

SICILIA

Al Sig.
Consigliere Istruttore
Dott. Marcataio
Ufficio Istruzione
Tribunale

N. 55 di Prot.

Risposta alla lettera

1954 N. II 5.-

PALERMO

OGGETTO : Agente Salvaggio Ignazio.-

In esito al foglio cui si risponde si trasmette la richiesta copia del foglio matricolare del presente in oggetto segnato.-

IL CAPITANO COMANDANTE

(M. Tottrisi)

Modello N. 11 (A. 5. 1950)

Proposta dalla Matricola degli Agenti di Custodia degli Istituti di Prevenzione e di Pena

(1) SALVAGGIO IGNAZIO GUARDIA =====

Cognome e Nome: Ignazio Indirizzo: Lazzara Giuseppe Data di nascita: 20.7.916 Comune di nascita: S. Stefano Quinquane Provincia: Agrigento		N. T. catt. Religione: Impiegato Professione: sposato Stato civile: 1916	
CONNOTATI			
Naso: reg. Bocca: " Mento: ovale Barba: rasa Segni particolari: //		Data di nascita: 70 Stato civile: cast. Religione: cast. Matrimonio: "	
MOGLIE			
Nome: De Logo Giovanna Data di nascita: Agrigento 18.5.922 Matrimonio: 14.12.941 Autorizzazione minist.: Prima dell'arruolamento		Nome: FIGLI Data di nascita: " Nome: "	
Ricompense per atti di corale servizi segnalati resi			
Data	Ricompense	Motivo	
7 953	I^ distintivi merito		
951 2 13	Libretto ferr. personale N. 006676		
" " "	" " famiglia N. 005244		
" " "	Pistola Beretta 731578=		
La Commissione Medica Ospedera di Palermo con verbale n. 1065 in data 10.11.947 attira l'agente affetto da deperimento organico oligocic infezione tifoidea e che la infermità E' SI dipinte da causa di servizio			
Licenze e permance			
Data	Durata	Motivo	Data
1953 GG 15	Libenza=		
" " "	" " "		
" " "	" " "		
" " "	" " "		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOME		Data della nascita		NOME	
10	I6	Giuseppina Maria			
10	IO	Paolo			
Mutamenti alle notizie che precedono					
Mutamenti					
5	I5	Arruolato 5 ^o Corpo Distrettuale			
8	23	Congedato da Cap. Maggiore			
Estranei all'Amministrazione degli Istituti di Prevenzione e di Pena					
Servizi					
XXXXXXXXXX					
FERME					
Data	Luogo	Durata	Data	Luogo	Durata
42	IO	I	Agriogenio 3		
45	"	"	Palermo Esperimento anno I		
46	"	"	Palermo 3		
49	"	"	" 3		
52	"	"	" 3		

Nomine, promozioni, retrocessioni destinazioni, licenziamenti ecc.					
Data	Grado	Class. Stip. en.	Specie dal provv.	Residenza	
942	IO	I	Arruolato	Agriogenio	
"	"	"	assunto Scuola Porticci		
"	12	24	trasferito Mamone C.U.		
"	"	31	partito		
943	I	8	giunto		
943	4	I	promosso		
944	9	29	trasferito	C.G. Palermo	
"	IO	20	partito		
"	"	31	giunto		
946	IO	I	rafferma		
949	4	30	comp triennio "		
949	2	I6	" "		
952	I	IO	rafferma		
DIREZIONE DELLE CARCERI PALERMO					
PER ESTRATTO CONFORME A RICHIESTA DEL COMANDANTO REGIONALE AA. CC.					
IL SEGRETARIO					

Ord. 15 del 3-9-51 - Roma, Tip. Mantellate (c. 100.000)

(1) Cognome, nome e grado dell'agente

Infrazioni e Punizioni

AUTORITA' in cui è inflitta la punizione	INFRAZIONI		PUNIZIONI			
	SPECIE	Articolo e numero del regolamento del corpo che le prevedono	SPECIE			Dur.
3	4	5	6			7
ore strettuale te	Manganza di rispetto Sig. Sanitario	82/13	Sosp	Pag.	I^	gg 3
	ritardo ad assumere serv.	80/7	"	"	I^	gg 1
	" " " "	80/7	"	"	I^	gg 1
	" " " "	80/7	"	"	I^	gg 1
	Infermità non riconosciuta	80/2	"	"	I^	gg 1
	ritardo ad assumere servizio	80/7	"	"	I^	gg 1
	negligenza in servizio	80/2	"	"	I^	gg 1
	Trascuratezza nel sorvegliare i detenuti	82-8	"	"	2^ XIII	gg 10
	negligenza	80/2	"	"	I^	gg 2
	abbandono del posto	80/II	"	"	I^	gg 1

Tribunale di Palermo ²⁰⁷

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

in protocollo

Palermo, li 6/3/1954

ℵ

rogatoria.

ALLEGATI

ℵ

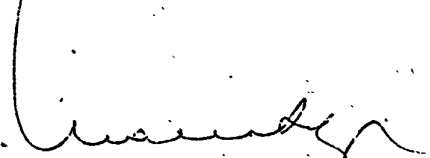
AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI
M I L A N O

Procedo per l'omicidio in persona del detenuto Pisciotta
tempore, avvenuto mediante veneficio, il 9 febbraio scorso presso
le Carceri Giudiziarie.

Nel n. 8 della Rivista Tempo del 25 febbraio scorso alle pagg.
1 e 2 è stato pubblicato un articolo a firma di Luigi Romera,
col titolo "Pisciotta sapeva che l'avrebbe ucciso?" che tra l'al-
tro riproduce la fotografia di un brano di lettera, che sarebbe
stata precedentemente scritta dal Pisciotta.

Pregho sentire l'autore dell'articolo anzidetto e se del caso
il direttore della Rivista per conoscere se in possesso di tale
lettera ed a chi era eventualmente diretta, se e da chi gli sia
stata mostrata la lettera ed ove abbia attinto le notizie pub-
blicate.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



208

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro il giorno 8 del mese di marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcano Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono: Luigi Maria Ottavio di N. N. e c. - di e. 34 da Palermo - via Crispienelli n. 1.

Quindi procedendo al suo esame

DR
Sono esente dalla giurata perche da P.C. Santoro Giuseppe, la cui moglie è sorella di mia moglie.
Le 12 febbraio 1954 per andare a lasciare con la mia famiglia, cioè con mia moglie ed i due miei figliuoli, la casa del detto mio car.

andata in via d'Alba 12
 Cap. ecci al ritorno dopo
 fatta sul marciapiede
 con la lampadina
 e come un altro uomo
 voglio ed i miei figli.
 On
 ero affarista non ho fatto
 e nella mia precedente
 massima sera alla P.V. di
 180 e 181 del processo,
 che in effetti la riforma in
 parte e per altro l'opera di
 partecipazione erudendo che non avev
 te all'epoca con quanto mi fu
 chiesto. On

Sono uscito dalla casa di mio espos
 to verso le ore 15,30, assieme a lui
 che doveva riprendere servizio e che
 lavorai all'angolo della strada ove
 era preso il telefono, ed in poi,
 scesi in altro mio case al cive
 na Ostoria. On

Sulla lampadina, all'uscita
 della casa di mio esposto,
 proprio posto due ragazzi e fue.

Cossimero ditta. 2
 Genova

PARLAMENTO
522

Mod. 414 Carceri

274

REPUBBLICA ITALIANA

Ufficio Carceri Giudiziarie di Palermo

Ufficio di Matricola

Posizione Giuridica

Giudela Rosario figlio di G. Battista

25/10/22 nato a Lontelepre

professione Contadino arrestato il 7.8.1946

in carcere il 26.8.1946 a disposizione di

Palermo quale Imputato di Sequestro di persona in danno di Vanilla Antonino, Gudlena Antonino, Omicidio in danno dei carabinieri, banda armata e associazione per delinquere il 20.5.1953 U. Assise di Palermo anni 30 reati tre condonati, libertà vigilata

pena 7.8.1973.=

banda armata e associazione per delinquere rinviato al giudizio del locale Tribunale.=

pena, li 9.3.1954.=

Il Comandante:

225

UFFICIO DI ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro il giorno 9 del mese
di settembre alle ore 9 in Palermo, nel carcere
Avanti a noi Dott. Francesco Marcolajo

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottosegretario Francesco del Pro. della Repubblica D. Tarofolo Esposito
è comparso l'infrascritt. testimone, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:
Pigiotta Salvatore Sp. Esposito
già qualificato

Quindi procedendo al suo esame

DR
Mi sono sottoposto alle precedenti dichiarazioni che ho fatto e che confermo in pieno e che sono vere e non ho fatto nulla di contrario a quanto richiesto e non ho fatto

DR
Come già ho dichiarato, il Salvatore Esposito, chi-

- del maresciallo CAFARO.

Stando la porta del latrino a chi, nella
 notte mi celi mio figlio e accingeva
 a preparare il caffè. E dopo averlo
 invitato ad accettare una Tazi-
 zina, che però il Palaggio rifiutò.
 Dicevo che se aveva già prepa-
 rato e si perdeva come un uccello

fu preso dal Palaggio, mio figlio
 preparò le Tazizine, e fu la quasi-
 mite due ceneri di zucchero
 si ergeva, e se tutto es tutto
 i peccoci della caffettiera, con
 colla no detto, non ricordo se mise
 il caffè e l'acqua nella caffettiera
 che talvolta egli preparava in ter-
 zina. Diceva la spiritiera dopo
 che Aldo mi il Palaggio, e quando
 le due Tazizine erano piene del
 caffè che mi era colato, ne tolse
 un po' da ergerla versandolo in
 un bicchieri di latte, ove lo fece
 la rivelluto, e che poteva poi
 soffergiare durante il giorno.

Fui lì per poco a prendere con

[Signature]

286

... di caffè che mio figlio mi portò
... e così confessa a me e a tutti
... l'istesso.

Contendatogli che procedesse e che
... deposizioni su pag. 76-80 ed anche in un
... del fallimento n. 131 e segg. egli vide un
... che lo spiritoso era stato eccitato
... e fallimenti si parlava ancora nel
... e che lo stesso fu invitato ad accettare
... di caffè, mentre questo già esitava
Risponde:

... ho dichiarato al carriere di regia,
... attribuisco al fatto che si seguì
... dolore per la morte di mio figlio
... perdita la memoria, per cui
... ho dichiarato al mio primo mo-
... e posticco di confesso e
... quando il cardo era più
... è la verità che ora confermo.

... precedente, quando ero un povero
... ed ero fatto di teste, venne il
... che mi mise il ferrometro e
... consiglio di prendere qualche pillola
... spiritosa, che mi diede lo stesso mio
... e che lo ho preso bevendo un
... di acqua.

... di caffè che presi io, come si
... meglio, era quasi diversata perché

Manfredo
Giampaolo

la quantità che mi mancava era stata da
 mio figlio portata nel bicchier di latte
 o all'incirca in quanto si poteva per
 essere sotto la mattina una lettera in
 la vendita non posso dire se il giorno
 avesse anche portato parte del latte
 che era stato nella sua tazza
 dello bicchier di latte.

DA

Io non ho già potuto parlare il mio figlio
 Lucio con Polignani quella mattina
 mi parlavo un po' stanco, e quando
 egli sedeva improvvisamente, mi parlò
 detto di mio figlio, come alla volta
 non aveva fatto, ma non ho potuto
 fare qualcosa; inaspettati, sia per
 non poter mai immaginare quel
 perché accaduto e già perché
 era stato sul mio letto, intento a
 studiare ed ad allacciarsi le scarpe
 che come vede poco con le scarpe
 per cui per approssimazione dovetti
 lui.

DA

Mio figlio, per le sue condizioni di
 era solito lavarsi tutta la mattina
 e acqua calda, che si era ridotta a
 data dallo scapino verso l'ora
 del caffè dell'accecamento
 via del 2, però, lo scapino

11/11/1954
 (

925.3

TRIBUNALE DI PALERMO

Ufficio istruzione processi penali

.....N.....

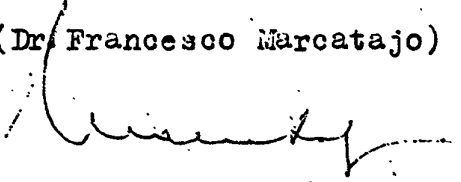
Informazioni.-

Palermo, 8/3/1954

AL COLANDANTE IL NUCLEO DEI CC. PRESSO
LA SQUADRA DI P.G. DELL'UFFICIO
ISTRUZIONE-

prego accertare presso le locali carceri
e carceri se fra i detenuti che sono stati e=
erati in seguito al recente provvedimento
di grazia e condono vi sia qualcuno di nome
"....." assumendo all'uopo informazioni pres=
sso l'Ufficio Matricola ed accertando nell'affer=
mazione le complete generalità ed il recapito.-

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Marcatajo)



9253
Mod. 414 *Clycers*

REPUBBLICA ITALIANA

Casceri Giudiziario di Torino

Ufficio di Matricola

Posizione Giuridica

in Arresto in Torino figlio di di Alberto
Armando nato a Veduggio (MI) il
17.7.1892 figlio di
Armando e Maria Vittoria
Armando arrestato il 22.12.1953
in carcere il 22.12.1953 a disposizione di
di Armando quale impulso di
Armando
Armando
Armando
Armando
Armando
Armando
Armando
Armando
Armando

Armando Il Comandante
Armando
Armando
Armando
Armando

217
 da ancora portato la cosa, né egli era
 stato nel commercio per altri motivi.

AN

non produceva averlo per il caffè
 la mattina, come di consueto, e io
 ho ripulito. Le tasse lavando foto
 rubricata, come era solito fare sempre
 sul Tribunale di prender il caffè.

AN

io della lettera di cui hanno parlato
 i giornali, proveniente da qualcuno
 che sarebbe stata in potere di
 mio figlio Gaspare, né questi mi comu-
 nicò alcun proposito di epistola alcuna
 circa della pecunia. Egli non mi fa-
 cca mai confidare.

AN

io di già il documento esistente, a firma
 in quale pervennero a mio figlio una
 rubrica ed una lettera, che non giunse
 mai tra le carte di mio figlio nel
 suo ufficio.

AN

io a Montebello la famiglia Barone
 ricordo due fratelli a nome Polistone
 Najarò, ma non so se qualcuno di
 loro aveva qualche figlio a nome
 Giuseppe che già esiste. Non so se
 ho rapporti mio figlio aveva avuto con
 questo. Conosci un debentato a nome
 Najarò, che faceva lo scrivano, che ogni

Tutta mia figlia, inviata a venire a un-
gieri con noi. Egli fu esonerato in seguito
alla morte accidentale, ma con un riserbo
e quali riserve nei figli e l'avesse dato
e neppure si sarebbe interessato di andare
a Firenze i suoi particolari, perché, come
ho già detto, mia figlia non mi credeva
mai al corrente della sua feccia.

DA

Non posso né grado di ricordare se mia figlia, dopo
aver messo lo zoccolo nelle Pagine e prima
di parte sotto i peccati della spiritica, forse
qualche po' di zoccolo della propria Tazza,
ritraendosi nel paratolo dello zoccolo.

DA

Esendosi accorto che la morte di mio figlio
colui del resto si sospettava, fu dovuta a
un'epidemia e che il vesco fu proprio col
cappi, non ho dubbi alcuno sulla responsa-
bilità del Folleggi, il quale fu l'unico a
Firenze presente alla preparazione del
cappi. Non ho alcun interesse dei for-
ni alla giustizia circa i cadaveri, per
quanto sono già nel mio desiderio di
essi siano identificati e giurati.

DA

Levo eventuali popolazioni fatte da morte
da mio figlio al Procuratore Generale
di C. Nicolajeta

Manfredi
Giangiacomo

228

ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquantequattro il giorno 9 del mese di Novembre alle ore 9,30 in Palermo nel Cascer Francesco Marconi

Avanti a noi Dott. Giuseppe Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
co. Professore del Liceo della Repubblica di Palermo Agostino
toscritto è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

50

SONO:
Giuseppe Fracalzo fu Devesi di anni 53
di Giaroli, nel Comune di Giaroli, di professione
di custode dello carcere di Palermo

Quindi procedendo al suo esame

NR

Nella sua per me volta da aggiungere
per gli interrogatori sopra che
Il procuratore della Repubblica, ai
fol. 60, 74, 103-106 e 118 del
processo, nonché al contenuto
del mio rapporto fatto alla
disciplina, che è allegato a copia
al processo ai fol. 7 e 277,
e che contiene la relazione
fatta dall'agente Polizzi

e la dichiarazione dei defenati da me ge-
titi appella lo facuto dell'acca duto.

Pr. cedetti a fillare il enuero, or
em in dretto il l'icento appella al juon
per orare ricevuto dal direttore in v'it
che sopraggiungere il Procuratore della
Repubblica informato del processo
e nulla vedere rispetto dopo il mio
intervento, unata una fo re i defe-
nati del enuero dettino ed al
Tri avessero mio d'acato lo stato
di cose. Preciso che, prima di me,
a corso, o l'ra al Palazzo, l'informa-
zione ed il capo gruppo Caluppi
e non so se erano in un momento o
prima i defenati Massimo, Ferrarotta
e qualche altro che aiutavano a
trasferire il l'icento all'informazione
ove gli si trovava quando io dopo aver
subito informato il direttore nella sua
abitazione, a corso per un'ora colto
dell'acca duto.

DES

Antonio Francesco

Ungaro

Luca

Giuseppe

SEZIONE
PESONALE
PRIMO

209

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti quattro il giorno 1 del mese di novembre alle ore 11,30 in Palermo, nel carcere

Avanti a noi Dott. Francesco Marcolato

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol. P. M. M. M. del P. M. della Repubblica di Palermo legale lo scritto e comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

^{sono:}
Volpe Salvatore fu Gaetano - c. a. s. di S. Agata - B. g. S. Agata di S. Agata del carcere di Palermo

Quindi procedendo al suo esame

NOI
Conferma le dichiarazioni che fu rilasciate al Procuratore della Repubblica ai fogli 71-72 e 120-121 del processo della quale mi viene data lettura, e non averci detto di aver ucciso.

NOI
Mai il Piccirilli Giuseppe ebbe comunque a manifestarmi di avere paura o timori per

la sua vita, quando s'infantava
 nel suo ufficio, ove, come ho detto,
 spesso veniva approfittando del
 fatto che si discuteva i consueti
 accedere all'ufficio di pensione per co-
 pilare documenti, istanze, inelutabili di
 farsi, sculture di altro casto etc. -
 Il Pisciotta, però, all'infuori di quale
 documento diretta al direttore, che
 era compilare allo scrivano, non
 a scrivere o a fare scrivere mes-
 si o altro ed era quindi un pre-
 per Pisciotta, a chi cercava
 di scattare qualche parola con
 o con gli scrivani, che poi egli
 va invitare a consumare con lui
 vino, che gli veniva dalla sua
 nel proprio camerone.

Cioè il Pisciotta fu con
 una con lo scrivano Fina detto
 dopo che lo stesso fu sparato
 con l'altro scrivano Giordano
 Zucco, che si reputa fu pure
 sparato.

Quando il Pisciotta Gaspare
 ho detto, acciò che uccisi nel
 per l'aria, preferiva vivere
 nel corridoio, in quello di
 poiché, avendo gli occhi e questo

documenti
 Pisciotta Gaspare

la sua vita, quando s'introdusse
 nel mio ufficio; ove, come ho detto,
 spesso veniva approfittando del
 fatto che mi defecanti e evasivo
 accedere all'ufficio a Pesone per com-
 pilare documenti, istanze, moduli di-
 fensivi, nomine di avvocati etc.

Il Picotta, però, all'ufficio di qualche
 documento diretta al direttore, che fa-
 ceva compilare allo scrivano, non ebbe
 da scrivere o a fare scrivere memoran-
 di o altro ed era quindi un pretesto
 per presentarsi a chiacchiere ed
 a scullinare qualche parola con me
 o con gli scrivani, che poi egli solen-
 na irritare o comunque con lui il
 vizio, che gli veniva dalla famiglia,
 nel proprio comportamento.

Cioè il Picotta faceva deppri-
 ma con lo scrivano Fina detto uno che
 dopo che lo stesso fu esautorato, anche
 con l'altro scrivano Giordano Saba-
 ziano, che in seguito fu pure esau-
 terato.

Quando il Picotta lo spara, come
 ho detto, acciò che uccori nel carcere
 per l'aria, preferiva rimanere
 nel corridoio, in quello Tollerato
 poiché, avendo degli e chiesto il mio

documenti *Giuseppe* *Giuseppe*

270

mi aveva fatto presento da un ga-
 licia incontrarsi con al cura, manifestando
 e addirittura una certa riluttanza
 nei compagni di defezione

Da
 mattina di cui tutti i Picciotta
 erano, lo scortati di servizio alle 7, 30,
 ma arrivati si fecero verso le otto,
 e che dovettero prima assistere alla
 consegna della seconda sezione.
 Mentre mi dirigeva verso l'intercena
 della prima sezione, mi incontrai
 nella prima sala della scuola con
 alcuni detenuti: Maurizio Fucoli,
 Arronmano Antonino, Marotta Giuseppe,
 che parlavo trasportando il Gaspare
 Picciotta all'obitorio, come tutti
 mi dissero, facendomi presente
 che parlava male. Mi era anche
 il Picciotta padre e l'ingente infer-
 miere, che era stato chiamato.

Da
 Maurizio e il Berramosu, assie-
 me ad altri della banda Giuliano,
 occupavano il calendario n. 3,
 dirigeva a quello dove erano in-
 fatti i due Picciotta (n. 4), ed
 erano stati chiamati per un'occorrenza
 in aiuto del Gaspare dall'agente
 Selvaggio, come poi ho saputo.

legono il contenuto di certi memorati
 e comunque di propagazioni che avvengono
 fatte in questa espone, in quanto
 non lo ha occupato nel suo ufficio
 ove escludo che abbia anche fatto
 tener delle ingiurie chiedendo di
 essere sentito dall'autoarchivio giudiziario

d'ES
 Nobile Salvatore
 Innocenti
 Giuseppe
 Giuseppe

231

UFFICIO DI ISTRUZIONE
M. S. O.
E TRIBUNALE
PALERMO.

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta 54 il giorno 10 del mese di marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalajo
Chy Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, il quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde.....

sono:
Giuseppe Niccolò di Roberto - di a.
di da Somma Vesuviana - di pipulato
CC. Uffici Mobili Esattoria presso la Sezione

Quindi procedendo al suo esame

DA

Montari di servizio assieme al
noio collega Oruppi nel pomeriggio del 18 febbraio scorso,
alle ore 18, davanti la casa
del Palunggi, di cui era stato
disposto la perquisizione e
dal Vibry. Quasivari che
mi aveva presentato nel
servizio, di qui portò pre-
ferite che verso le ore 15

1.
 era stato visto vicino per una
 cartolina ma si diceva che sa-
 rebbe stato identificata per il
 Palvaggi. Mi si indicò il nume-
 ro della cartolina, che come ab-
 bene ricordo era 11285 P.F.

Nero le ore 18,40, con a sobra
 puzza, mi ritirai nel portone,
 dove abitava il Palvaggi, mi in-
 disionò che montava appunto
 sulla cartolina postata il numero
 di carta d'identità, che però non
 vidi da vicino e non potei
 riconoscere se fosse o meno il
 Palvaggi, di cui aveva la so-
 perintendenza e firma. Dopo non
 dieci minuti mi uscì
 improvvisamente la cartolina, che
 era montata da un individuo,
 che, avendo visto ed osservato
 da vicino, potei escludere Tat-
 Tarsi del Palvaggi, che si co-
 lucero addormentato vicino il giorno
 prima. Uscii e all'indirizzo
 che era sulla cartolina quan-
 do uscì dal portone di via d'Alba 12

Luigi Finazzo
 Roma

232

era una solida e due inganni-
che erano pure sulla linea med-

AN.

il servizio, era era stato comandato,
non essere molestato nemmeno le
volte più carezzevoli, mantenendo e-
re e ad una certa distanza e ar-
mando di non fare vedere, per
mi non potrei al grado di ricorda-
re e precisare se e quando altre
volte si fosse tenuto dello stesso
sare, per la verità, diversi esem-
pi nelle varie ore durante le
quali si esplicò il mio servizio,
anche perché in uno degli ap-
partamenti più vasti la radio
infilavate, avendo la dottrina
incurabile.

AN.

io entrasse anche delle persone
estrane, sulle quali io non avrei
potuto perché intendeva che le
parole rientrassero in tal modo
dato che mi era stato

Della che l'articolo s'è fatto usare
appreso di laudatissima

LCS

Luigi Ruffini

Amante

Luigi

233

ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta *quattro* il giorno *10* del mese di *Marzo* alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. *Francesco Marcalajo*
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt *.....* testimonio, il quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde.....

sono:
Crispi Roberto fu Goedano - 2^a n. 32
via Principe - Municip. 2^a e. Piazza
S. G. Filippo Estero de' quere

Quindi procedendo al suo esame

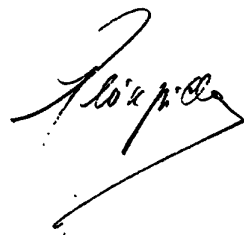
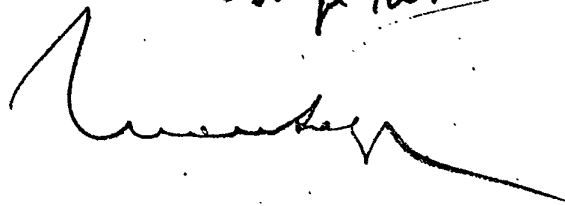
IN
Nel momento in cui l'ap-
penso *Barbato* vide *Barbato*
essere come da lui lo *piu*
rapido, ma *si* *di* *no* *si*
obbligatoria, che *era* *in* *ella*
stabil *di* *via* *d'* *Al* *12*,
io *era* *andato* *al* *posto* *per*
preparare *alle* *partecipa*
del *proscritto* *per* *l'ufficio*,
assieme *al* *complice* *di* *ufficio*

Della stessa mia squadra, per
esplorare anche in la vigilanza
DR

Quando ripartii mi misi d'altra
appresi dal mio collega "Cassano"
che aveva visto uccidere la
Lalupetta targata col numero
che gli era stato indicato, a
modo della quale si conosce
un individuo che egli rite-
nere fosse il bersaglio.
DR

Lo ripartii mi misi d'altra
verso le ore 20 ed il bu-
fallo, ma mi informo di
aver visto uccidere la stessa
Lalupetta poco dopo che
era uccisa
DR

Luigi Roberto



234

Mod. 25 quater (carceri)

REPUBBLICA ITALIANA

PALERMO 8 Marzo 1954

DIREZIONE
DEI

RACCOMANDATA

PROCURAZIONI CENTRALI

3 Fasc. Lett.

Ill. Mo Sig. Consigliere Istruttore, dott Marcataio

Spesa alla lettera

PALERMO

Uff.

OGGETTO Richiesta di notizia.

Si prega la S.M. ILL.MA compiacersi far sapere se il cameroncino N. 4 della I Sezione, a suo tempo occupato dai detenuti Pisciotta (Salvatore e Gaspare, ~~detenuto~~), possa essere occupato, ovvero no, e in ogni caso si prega comunicare se il det. Pisciotta ~~Salvatore~~ Salvatore sollevare ~~la~~ biancheria rimasta ferma in detto locale. Tanto si chiede per tacitare l'interessato ~~locale~~ di sovente si presenta alla mia udienza. Si ringrazia.

IL DIRETTORE SUPERIORE
(Dott. V. Restivo)

128

Al Signor Presidente della Camera
Giulio Andreotti

10/3/59

Con riferimento alla nota sopra indicata,
nella nota da parte di questo ufficio
a che il numero 44 della I Sezione
sta occupata da Picchetto Giuseppe e dal
padre, senza da altri occupati -
Lo autografo attesta la consegna al
Picchetto titolare degli instrumenti a lui
appartenenti -

Il Comandante Istantaneo

235

10/3/54

Regnum

ante

Carabinieri

Telegrafo

no visitare Di Giuseppe Basilio conto
busta via Bogli 26 comprese immancabilmente
in ufficio presso detto conto ore 10. Contenzioso
telegrafo

Completare Istruzione di base
Telegrafo

Carabinieri

Telegrafia Sicilia

no visitare per subscritto fu telegrafia
et di abbonamento Domenico conto dovute
spese immancabilmente presso ufficio presso
ore 10. Contenzioso telegrafo

Completare Istruzione di base
Telegrafo

ante

Carabinieri

Regnum

Prop. indagine delle gestioni in corso
occupazioni immobiliari, questi uffici
presso l'adde. esente ecc. (6) intenzione
Telegrafo punto

Complimenti
A. ...

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

Modello N. 20 (Cancr.)
51 (Riformatori)

REPUBBLICA ITALIANA

Ministero della Grazia e Giustizia

Palermo - add. 3.54 - 19

DIREZIONE
DEL

Ufficio giudiziario Centrale

I

Fasc. Lett.

ILL. SIG. CONSIGLIERE

presso alla lettera

ISTRUTTORE DOTT. MARCATO

3.54

PALERMO

119

Num.

data N.

OGGETTO: Informazioni.

In evasione alla su indicata nota, si
dice che lo spaccio annesso a questa mensa
funziona dalle ore 7 alle ore 24
giornò.

nel giorno 8 febbraio 1954, prestaro=
servizio i seguenti agenti per le ore

../. . .

a fianco segnate:

Augugliaro Nicola dalle 7 alle 17

Lanzo Giovanni " 17 " 24

IL DIRETTORE SUPPLEMENTO

Albani

237

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

DECRETO DI SEQUESTRO

Il Dr. Francesco Marcatajo Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo

Visti gli atti del procedimento penale

C O T R O

ALTAGGI Ignazio *id* Ignazio

I M P U T A T O

accusato in omicidio aggravato, in persona del detenuto Fisciotta Gaspare, ai sensi degli art. 575 e 577 n. 1 e 2 e 61 c. 1 c. p. e.

Perchè si rende necessario ai fini di giustizia sequestrare la lettera attribuita al detenuto Fisciotta Gaspare di cui è stato pubblicato un brano sulla Rivista Illustrata "Il Tempo" in data 25/2/1954, a pagina 8, unitamente all'articolo a firma dell'inviato speciale Luigi Romaglia;

In conformità alla richiesta del P. M.

Visto l'art. 337 C. P. P. e seguenti

O R D I N A.

Il sequestro della lettera anzidetta, presso la Redazione della Rivista "Il Tempo" o presso l'anzidetto inviato speciale della Rivista o dovunque si trovi, all'uopo delegando per l'esecuzione il Commissario di P. S. Dirigente la squadra mobile presso la Questura di Milano, con facoltà di subdelega.-

Palermo 9 Marzo 1954

IL CANCELLIERE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

*10-3-54 ricevuta Espie per esecuzione Senatore
Luigi Romaglia*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 (Ediz. 1953)

19... ORE RICEVERTE		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.				Bollo dell' ufficio
PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Vie e indicazioni eventuali d'ufficio	
			Giorno e mese	Ore e minuti		

(1200504) Roma, 1953 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Obiecti Divisumma

le quelle operazioni scritte e il saldo negativo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 30 (Edizione 1950)

CT 27/138

Le ai
dell'Europa censurate.

Il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il luogo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via di spedizione
STATO PALERMO FR BAGHERIA	4	19/18	10	18/10 +

TELEGRAMMA ODIERNO PUNTO PER ASSICURAZIONE PUNTO

SERIGADIERE DONNARUMMA UFFICIALE DI P.G.

La macchina per scrivere da ufficio, di concezione inedita e di esecuzione rigorosissima, studiata per tutte le lingue e per tutti gli alfabeti del mondo.

Foglio N. 240

TRIBUNALE
PENALE
PALERMO
ISTRUZIONE

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. Veracini Francesco
Veracini Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione

- Ordina citarsi:
- 1) Lappara Pietro Di Francesco
Viale Roma 20 1/a alle Caselle
 - 2) Leporello Alessio De' Campis
Via Cattedrale 6
 - 3) Stena Antonino fu Salvatore
(stena) Viale Patria 21
 - 4) Rando Bruno - Via Cavata Rotonda
 - 5) Storace Francesco Benito
Via Libertà
 - 6) Benevento Mario Maglio
Contrada Benevento 68. Porto

a comparire personalmente alle ore 10 del giorno 12
del mese di luglio davanti la sezione 1
dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza Marina,
onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat :
con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni di
cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 9 - 3 195 4

Il Cancelliere

Il Istruttore
Veracini

10

Legge n. 10
del 15/1/58
sulle aliquote

Decreto n. 10
del 15/1/58
C.A.P. 19

(1) viale S. Barbara
S. Barbara 5 - Roma

Decreto n. 10
del 15/1/58

via S. Barbara
10

(1) via Torre Paganica
sotto a M. Aureo

18
243
30
120
46
1/2

Foglio N. 119

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. Luigi Lancia

Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione

Ordina citarsi:

- 1. Luigi Lancia di Palermo e Montebello
- 2. Piriotho Pichia di Palermo
- 3. Piriotho Pichia di Palermo
- 4. Spica Giovanni di Palermo
- 5. Spica Giuseppe di Palermo (già condannato con Piriotho Pichia)
- 6. Lucilla Maria

(ed in numero di tre)

a comparire personalmente alle ore 10 del giorno 13
 del mese di Maggio davanti la sezione 1
 dell'Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza Marina,
 onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat :
 con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni di
 cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li 8 - 3 1954

Il Cancelliere
[Signature]

Il Cancelliere Istruttore
[Signature]

L'anno mille novecento cinquantasette il giorno
9 del mese di Marzo in Montelepe
Ho sottoscritto l'ordine della Conciliazione
Montelepe - ha il numero di sette mille

- 1° Lombardo Maria come signora e mariti;
- 2° Pisicotta Pietro - alla madre Lombardo;
- 3° Pisicotta Rosalia - alla madre Lombardo;
- 4° Spica Giovanni - a mariti puppe;
- 5° Sango Grazia - a mariti puppe;
- 6° Lo Cucco Maria - alla sorella Lo Cucco puppe.

Montelepe 9-3-454

L. M. M. M.
G. M. M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

240

907

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
 In i telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il segno del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

VOLUNTÀ	NUM.	PAROL.	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'indirizzamento esclusivo d'ufficio
			Giorno e mese	Ore e minuti	
50	50	50	10	10	10

Il telegramma fu consegnato
 al militare presso per
 la compagnia di fanteria
 della Compagnia di P.

**La macchina per scrivere da ufficio,
 di concezione inedita e di esecuzione
 rigorosissima, studiata per tutte le lingue
 e per tutti gli alfabeti del mondo.**

240

ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro il giorno 11 del mese di luglio alle ore 11 in Palermo nel carcere

Avanti a noi Dott. Francesco Marselajo

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimone, il quale, in conformità dell'ar-

licolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde

sono: Piero Maria Polverone su Giuseppe
già qualificato al f. n.

Quindi procedendo al suo esame

Quando mio figlio Giuseppe si trovava all'infermeria, poco prima di morire, mi disse che sentiva qualche parola con l'infermiere guardia della cella, ma non sentii quel che gli disse. So ritenere che avrebbe potuto farmi qualche confidenza e io lo so perciò che, quando vennero

in un colloquio con il genero Spica e con i figli Pietro, ci ho riferito loro tale circostanza.

Edo Defenucci quando mio figlio fosse nuovo arrestato, era venuto a Roma separati e fu dopo le sue uscite a Palermo ^{da Vittoria} e appreso che era ed aveva di poter stare insieme per poterlo assistere, dato che era sofferente in salute. Fu il suo così mesi insieme, dapprima all'ottava sezione in un carcere nuovo nel quale era ristretto anche un altro detenuto che veniva soltanto a dormire parte di giorno faceva il pranzo. Fu seguito, poi, furono trasferiti nel carcere nuovo n. 4 della prima sezione, ove furono lasciati soli, padre e figlio.

Al dott. Formanico, di cui si è detto in una delle lettere che sono state rinvenute nel carcere nuovo che assieme a me era ristretto mio figlio, potrebbe identificarsi con tale prigioniero Giovanni da Montelepre, che studiava in medicina e non so se si sia dato, la cui madre si chiamava e viene comunemente detta

Antonio Rizzo

244

ISTITUZIONE
REGIONALE
11
1974

2) segue Pignatelli Palermo

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese
di..... alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

SONO:

apparente "Giuseppe Peppiccia",
e proluo uicenta la "Piazza",
D.D.

Quindi procedendo al suo esame

Mio figlio, quando ogni mattina era solo fu il caffè, dopo avere preparato la caffettiera, collocò la due tazze tutte i peccoci e, dopo che il caffè era colato, mi dava sempre la Tazzina di destra (per chi guarda la caffettiera giusta sul tavolo) e cioè la Tazzina più vicina al mio letto, e sui piedi erano si-

Tuati verso le tavolette. Pariva di
proporci la tazzina col caffè, mio
figlio, come ho già detto, ne tene-
va un poco versandolo nel bicchier
di latte, come lo ve deservivo
soltanto l'altra tazzina, e lui ve
egli ve beveva una infera. Ora
il Salvaggio era a perfetta conoscenza
di tutti questi particolari, perché ogni
volta le volte che era di servizio
di mattina, veniva ad intrattenersi
nel camerucino con mio figlio Ga-
spari, mentre quest'ultimo prepa-
rava il caffè e fu a quando
si e mio figlio Gaspare l'aveva
l'ho bevuto. Invece, la mattina
del 9 febbraio scorso, come ho già
detto, il Salvaggio ne ve addo-
mentre il caffè e lo ve nelle tazi-
dine. Quindi, essendo il Salvaggio
a conoscenza di qual fosse la tazi-
dina abitualmente destinata a
mio figlio, gli fu facile rimpet-
tere lui essa il veleno, senza
ritardare con l'altra tazi-

Giuseppe
Le presento

295

SEZIONE
GIUDIZIALE
CIVILE

3) confessa P. J. Costa Salvatore

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese
di..... alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott.....
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sot-
toscritto è comparso l'infrascritt.....testimonio, quale, in conformità dell'ar-
ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la
verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

SOMO:
zitta di me dedicata.

pr.
Mio figlio era uditore

Quindi procedendo al suo esame
difeso dall'avv. Franco Berua
e dall'avv. Crisoforo di Rosa,
oltre che dall'avv. Aldo de
Sigi.

d. C. Giamparola

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

245

ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PRIMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *a Epò Marì* giorno *14* del mese
di *Marzo* alle ore in Palermo. *nel carcere*

Avanti a noi Dott. *Francesco Marcolajo*

con l'assistenza del Procuratore P. Tommaso Gaspare
Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sot-
toscritto comparso l'infrascritt. testimonio, il quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la
verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimone risponde

sono:
Carlo Corrado la Scudaceo
di via 59 da Notò - Guardia scelta
degli carabinieri di custodia del carcere

Quindi procedendo al suo esame

DL
Confermo la dichiarazione da
me rilasciata al Procuratore
della Repubblica di data
14 febbraio scorso e l'ho
del processo e delle diatribe
con P.V. mi fu dato leggere.

DL
Nessuna esitazione e
a favore di *Giuseppe Gaspare*
prima di morire, né egli

Mi disse alcune cose - all'orecchia, come ho già dichiarato; io gli chiesi che cosa si facesse, al che il Piccinista mi rispose solo che era stato da si. Per fortuna male e poiché io ero quasi pregato su di lui ero d'accordo sul fatto da visita, in parte non poteva credere che si facesse qualche cosa di così, come un inferito al genero ed al figlio Pietro.

La preparazione di quattro biglietti dal negozio di distribuzione medicinale speciale per conto dell'impresa da me esibito al Procuratore della Repubblica, a fine del processo o meglio oltre dal verbale in tale foglio, detto fare presente che erano accumulate sul detto registro in seguito la data del 31-1-1954 come quella in cui consegnai al Piccinista l'ospite il flacone di seropio Vitabina, poiché, come mi fu fatto rilevare mi seguirono dall'altro infermiere Lombardo

[Signature] **Castello** *[Signature]*
[Signature] *[Signature]*

247

TRIBUNALE
PALERMO

segue Ernesto Corrado

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese
di..... alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono: Gallo, Feb di...
velli e di effetti il 1° febbraio
bruci e di errori nello

Quindi procedendo al suo esame

scrivere nel registro 31 gennaio
che per detto esordio
giorno di...
ferre possibili e effettuare
la...
bonato per la verità e
con linguaggio precisi e giuridico

Castello Corrado
Giovanni
Giovanni

248

ISTRUZIONE
TRIBUNALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta quattro il giorno 11 del mese di Marzo alle ore 11 in Palermo. nel Cortile

Avanti a noi Dott. Giuseppe...

Giuseppe Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere con l'intervento del Procur. Gen. Rep. Luca Di Marco sottoscritto, è comparso l'infrascritt testimone, il quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde

sono: Stefano Gossari e Gossari - di a. 17 via S. Maria - viale di Carlo di principe e consorti di Palermo

Quindi procedendo al suo esame

DR
Sono e detto allo spacci an-
meno alla Merica S. G. e. G. e. G.
ti, una prima perizia 10/11
ore 17 alle 2h del giorno
8 febbraio tempo in quanto
mi riferisco con l'ordine di
Regolamento che nei giorni passi
più perizia dalle 7 alle
17 ed è dalle 17 alle 2h,
mentre nei giorni disponi

lui parte per via stata 17 alle 2h
ed è dalle 7 alle 17.

Non sono in grado di ricordare se
l'ingente Palazzi la sera dell'8 feb-
braio scorso lui abbia o meno visto
no due caffè si troppa, come tal-
volta poteva fare quando era di ser-
vizio la notte.

d. e. g.
Mangiatani

~~Manzoni~~
Alipio

243

DI SITUAZIONE
TRIBUNALE
PRIMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti oquattro il giorno 11 del mese di luglio alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalajo

Poggi Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

Leono:
Stigrazia P. Vito di Muzio P.
anni 31 da Palermo e qui domiciliato
Via G. G. d'Alcamo 6

Quindi procedendo al suo esame

DR
Cominciò a lavorare come
suo stato difeso una
prima volta dall'ottobre al
dicembre 1952 e successivamente
dal 20 aprile 1953 alla
fine del mese di maggio
successivo, l'operato di Giuseppe
di. Paliagato, che presta
un servizio nella gestione
con lui stesso.

Il Polvaggi contrasse verso di me un
 compromesso venuto di L. 9000 per noleggio
 di un'automobile, che egli non ricordo
 con precisione se prima o dopo la mia
 seconda carcerazione, il cui importo
 all'incirca ammontava appunto a L. 9000 circa.
 Chiesi che il pagamento, che il Pol-
 vaggi mi indicava nella po. nel
 gennaio del settembre scorso mi fu
 rilasciato in effetti calcolando di
 L. 7400, con scadenza ad un mese,
 che io girai e fu poi presentato
 per l'incasso ma non se sia sta-
 to o meno pagato alla scadenza,
 che ricorre il 4 marzo.

Le rimanenti L. 1500 mi furono
 pagate in contanti dal Polvaggi
 all'atto in cui mi rilasciò la
 suddetta cambiale di L. 7400.

Il Polvaggi fece dei viaggi con
 vetture della mia ricerca da noleg-
 giare e precisamente una volta per
 teconj. a Bagheria, dove, come mi disse,
 doveva andare in vacanza o prele-
 vare una maestra della figlia,
 ed altra volta perché doveva
 fare visitare o conservare la moglie.

Francesco L'Esposito Polvaggi

2) segue Supressio Pili 2)

si recò in auto ed arrivò in giro
alla sera. Eufemio la volle aff-
idare la guida delle vetture da lui
affittate all'edifizio Paola Pili, ma
egli ha una auto-vettura di noleggio
in due filce presso il suo garage
situato in viale Nuovo 28.

MI

Quando Pili è in auto con la guida
si vuole evitare di seguire nel registro
il costo delle vetture, il che invece
è previsto e fa ciò quando noleggiò
la vettura senza guida.

d. ES

Tommaso Pili

...

...

251

SEZIONE
TRIBUNALE
PRIMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti seguente il giorno 12 del mese di Giugno alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalajo

P. M. Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

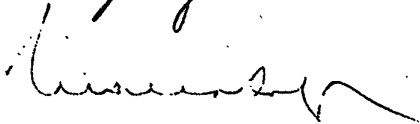
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

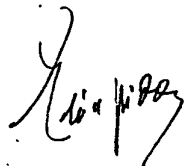
sono: Carzara Pietro di Francesco di
e 32 di Palermo e già donat
Nicola Promita 20.

Quindi procedendo al suo esame

Dr.
Fui detenuto presso le carceri per 40 giorni dal novembre al dicembre 1992 ed in quell'occasione fui sottoposto a custodia di custodia Polverigi. Quando dopo tutto era un mese che fui di mezzo dal carcere in Polverigi. Venne a trovarmi un mio amico di nome Muzio detto Muzio

il mio commercio, e di ell'essere
 aver bisogno di denaro, perché dovevo
 pagare la casa e la luce, mi chiesero
 un prestito di $\text{L. } 20.000$, promettendomi
 daddi che me le avrebbero re-
 stituite dopo un mese. Cominciò
 però diversi mesi, senza che adessi
 potessero il pagamento delle $\text{L. } 20$
 mila prestate al fidejussorio, il que-
 le mi si avviava sempre da un
 mese all'altro, di ell'essere per
 ultimo che attendeva di essere
 per la Tribunale municipale
 nel gennaio u. s. lo invitò a
 firmarmi due cambiali di $\text{L. } 10.000$
 e quella, con scadenza di febbraio
 una ed a marzo l'altra, onde
 poterle girare. Perchè, scaduta
 la prima cambiale di $\text{L. } 10.000$ il
 10 febbraio 1909, il fidejussorio
 mi fece presente che poteva pa-
 garmi solo $\text{L. } 5.000$ e che per
 le rimanenti $\text{L. } 5.000$ poteva
 firmarmi un'altra cambiale.
 Gli ho dato oggi $\text{L. } 5.000$ per
 potere pagare alla banca la





2) segue Luzzata Pietro l'inter-
 vistabile genovese che io avevo pu-
 ramente per l'incasso, cosa che egli
 in d'altro effetto occupava di
 5000 genova appunto il 5 marzo
 1941 ed è quello che si trovava
 all'incasso nel Banco di Rocca,
 non è stato pagato.

altro collabile di 10.000, ri-
 montelli dal Palmaggiò nel year
 1941 u. f. che io gli tolta a falliti
 Palmaggiò, genova il 20 marzo
 1941.

capri come ho detto, il Palmaggiò
 vuole la mia defezione, essendo
 già addetto alla nostra sezione
 nel carcere, dove si era rifugito.

mi risulta di altri prestiti
 di il Palmaggiò avrebbe avuto
 fatti da defecanti o ex defecanti
 di Si diceva
 all'olpabeta

[Handwritten signatures]

253

COSETTUZIONE
REGIONALE
PALERMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti le quattro il giorno 12 del mese
di settembre alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcaluso
Luigi Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:
Pierre Giovanni La Balducci
d. n. 34 da Bagheria, ivi doubo

Quindi procedendo al suo esame

Da
Prestai oltu due anni addietro di 120.000 al Salvo-
gio Ignazi, che non lo avevo
e che mi venne raccomandato
dato dal nominato di So-
reazo Pietro da Bagheria,
che forniva il pane al
Paludazzo, il quale doveva
pagare per i mobili occu-
pati a rate, a quello

mi disse. Ho aderito, anche per
 il Palazzi mi promise che avrebbe
 estinto il debito a rate di L. 13.000
 mensili, ma poiché egli mi dava
 invece ogni mese L. 10.000 di più
 che poi ridusse a L. 5.000 ed è
 quindi ancora per alcuni mesi
 mi deve più della somma
 che gli ho versato alla Direzione delle
 e così ripete di pagarmi quello
 che poteva.

Poco Fattoria ereditaria del
 Palazzi per la residua somma
 di L. 3500, avendo mi pagato
 prima del corrente mese il
 un migliaio di L. 1500.

LE
 Scire Giocinto

[Handwritten signatures]

254

STUCCIONE
MALE
LMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti e quattro il giorno 12 del mese di Marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcellino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dai Cancellieri sottoscritti Intervento del Proc. della Repubblica Dr. Pasquale Galofalo comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

Colpa infesa
sono: Placidia Maria, di Filippo di a. 22
da Monteale in cui dimora via Carola
Postada 5 - caritata eva. Uscel. Giuseppe.

Quindi procedendo al suo esame

non
- Non ho mai conosciuto Pasquale Perrino e neppure l'aspetto di scorta e non so quindi dire nulla circa i rapporti che potrebbero sussistere fra i due.

non
da mia famiglia lui e con-
puta da mio padre Nicola
Filippo, e da mia madre Viola
Girolama con cui coabitano.

Tanti a Monrale si viè bonora
 Robuda 5. Cuzi precio, che i
 miei genitori stallo al secondo
 piano ed io al primo, e s'è
 sposata con di miei cugini.
 Io sono figlia unica.

Il
 Mio padre ha un fratello a no-
 me Francesco che è Floro de
 molti anni in America e del
 quale non abbiamo più notizie.
 Non ha altri germani viventi;
 Mio padre non ha cugini. Questo
 a mia madre, ha solo due cugini,
 figli di fratelli, che abitano a
 Monrale.

L.P.S.

Benda Elena

Francesco

Giuseppe

telegrafo. Essa, poiché interessava il
 Piccotta Gaspare, fornì il fratello
 dello stesso, Pietro, cui l'ho all'epoca
 consegnata, fu da me inviata al
 Gaspare poco tempo dopo che mi
 pervenne.

Esso ha il dott. Maggiore e durante
 il periodo in cui egli fu sotto servizi
 di sanitario a Montelepre, ove fu
 medico condotto infermo per circa
 cinque anni fino alla sua partenza
 per l'Algeria che ebbe luogo nel
 settembre 1953. Egli si è recato
 all'America per un corso di spe-
 cializzazione in chirurgia plastica
 e ricostruttiva, a New York, alla scadenza
 di sei mesi per cui ottenne il
 permesso e quindi partì via aereo
 da Montelepre, il dott. Maggiore
 era però a tutta la popolazione
 con cui manteneva buoni rapporti
 posti e fra gli altri anche con
 i Piccotta. Come lo stesso dott.
 Maggiore ebbe ad informarmi,

Bianco Giuseppe
 [Signature] [Signature]

276

una di parlarci per l'America, egli
a mezzogiorno o ceccezza, Traculite i
della crisi del Piccola Gaspare, che
stesso aveva intenzione di trattare
dichiarazioni che aveva fatte a Viterbo,
mi era maggiore influenza approfittando
per una speculazione giornalistica
che aveva già concordato
alleanza con i miei giornalisti.
L'informazione, inoltre, che a tal'epoca
già avevo alcuni abbonati
con lo stesso Piccola Gaspare
e con il barbero, dove si era
venuto a colloquio inglese con
militari dello stesso. Una volta,
dopo, avendo io a colpo d'occhio
fatto alla porta del cardinale
di tal'epoca, alla
quale egli mi disse che il
Piccola Gaspare gli aveva manifestato
e confermato la
sua intenzione di trattare di
trattare tutto quanto di non vero
già aveva dichiarato, compilando
un nuovo memoriale nel quale

avrebbe esposto tutta la verità.

Ma in forza di un'illazione, prima della sua partenza, che il Nijentia aveva con lui concordato quel che doveva fare e che gli aveva financo suggerito l'indirizzo dell'avv. Berna ed era un avvocato apolitico che avrebbe potuto assisterlo e difenderlo, non avendo il Nijentia più alcuna fiducia nei precedenti difensori, avv. Crisafulli di Roma e De Ligi di Palermo.

Le dott. Maggiore, dovendo per sei mesi allontanarsi, mi diede l'incarico durante la sua assenza di mantenere i rapporti con Pietro Nijentia e l'avv. Berna, fosse anche solo che un suo amico giornalista mi avrebbe procurato un rimpiego di qualche ora al giorno dato che sono di Palermo per studiare. Ho saputo di più che, dopo la partenza del dott. Maggiore, l'avv. Berna, che era stato già ucciso di tempo dal Nijentia Caspare, aveva avuto un colloquio con lo stesso, unitamente agli avv. Crisafulli e De Ligi, durante

Barone Lippi

Nijentia

De Ligi

257

nel 1894 il Francesco Saccardo sulla
 in difesa da seguire, fatto che l'ulti-
 come lo sapete dallo stesso, si
 quello lasciando a condurre il bi-
 con gli altri due avvocati.
 di difesa qui, la revoca della
 di Serravallo all'avv. Berua da
 del Picotta Gaspar, come il
 mi fece sapere, fatto che io,
 sendo il fratello del Picotta, rie-
 a manifestare la mia
 di laudare, entri-
 operato del Gaspar.
 il Picotta mi disse, dicendomi
 lui vedeva nell'avv. Berua
 persona che faceva per il fratello
 e avrebbe fatto seguire
 da giusta, mi disse che
 fatto opera per il fa-
 per convincere o ritornare
 poter poteva nell'avv. Berua. Fu
 mi disse che il Gaspar, con cui
 aveva parlato, voleva interferire
 mi pregò di poter concedere
 avv. Berua per il...

La mattina di difensore, presentando se stesso
 con le scuse d'avv. Berua, cui ho parlato, si
 disse a spunto ad accettare umilmente la
 mattina a condizione che fosse il solo difen-
 sora del Picotta e difatti in un successivo
 colloquio avuto col Gaspare, espresi gli feci
 atto di protesta di allontanare, affinché lo
 avesse desiderato, anche l'avv. De Sisti, al
 che il Berua, a quanto egli stesso ebbe
 a dirmi, gli rispose che finì a quando
 non l'avesse interdetto nella sua linea
 difensiva, l'avrebbe potuto lasciare.

DA

Ebbi così il Picotta Gaspare in solo collo-
 quio, al quale sono andato con la madre,
 il fratello e la sorella; dopo che era stata
 da lui fatta la mattina per la seconda
 volta all'avv. Berua, e mi disse soltan-
 to che era soddisfatto dell'opera difensiva
 dello stesso così di mi pregò di non
 tenere i contatti.

DA

Entrai in carcere un giorno di colloquio,
 di mercoledì, assieme ai fratelli dei pic-
 cotti del Gaspare, avendo mi il Berua

Marsano Giuseppe

Giuseppe

Giuseppe

211

raccontò che suo fratello Gaspare desi-
 veva parlarci, per cui mi recai al
 numero con loro, che, dopo essere stati
 in un colloquio, mi chiamarono
 nell'ufficio della sala d'aspetto ove
 mi fecero ad attendere, ed ottenuto
 il permesso dall'agente di custodia
 mi fecero entrare insieme
 con loro. Non ricordo il giorno
 di cui avvenne tale colloquio,
 e il nome della giornata di ter-
 zio.

DL

ricorda che nello stesso modo il dott.
 Maggiore aveva parlato conferendo col
 fratello Gaspare, assieme esse ai
 familiari ed in occasione dei col-
 loqui ordinari di questi.

DL-

ricorda con quelle circostanze il dott. Mag-
 giore aveva preso accordi per la pubblica-
 zione di ritrattazioni e del nuovo memo-
 rando che Gaspare Bigotta intendeva
 fare; egli non me ne fece cenno,
 e disse soltanto che la rivista

"Oggi" e "d'Epoca", avrebbero avuto la
 possibilità di ospitare Tale pubblica-
 riana, ma non so se i giornalisti con
 cui egli aveva avuto contatto appresi
 a essere delle redazioni di detti giornali.
 DR

Per quanto riguarda il fratello Pietro, ho
 potuto dire il Gaspare inferociva ritra-
 tar la dichiarazione fatta al processo
 di Viterbo, il che mi è stato anche
 confermato dal dott. Maggiora, che
 con Pizzotta aveva avuto più di
 un colloquio, ma non so se avesse
 intenzione di ritrarre altre.
 DR.

Ritengo che il dott. Maggiora potrà essen-
 doci utile a conoscenza sul tenore delle
 dichiarazioni e delle parole dichiarazio-
 ni che Gaspare Pizzotta si proponeva di
 fare e che si ignorano dal modo in
 cui il dott. Maggiora mi parlava, io mi
 sono convinto che il Gaspare Pizzotta
 gli avesse manifestato il tenore delle
 parole dichiarazioni che intendeva fare.
 DR

Baron Gimp
 Gimp
 Gimp

251

Non sono a conoscenza se il Picciotto
 avesse già redatto o se anche soltanto
 incominciato il memoriale che inten-
 deva fare.

DN

Il fratello Pietro mi ha parlato di
 un memoriale già scritto in quaderni,
 a quadretti. Se non erro, che io però non
 ho visto e non so in possesso di chi
 sia. Intendo parlare del primo me-
 moriale che il Picciotto avrebbe
 dovuto modificare con un altro.

DN

Parlavo una sola volta con l'avv. De
 Sigi, per il corso del dott. Maggioni e pri-
 mo che partisse per l'America, allo
 scopo di esortarlo a non intralciare la
 carriera dell'avv. Berna secondo il de-
 siderio del Gaspari.

DN

Non conosco l'avv. Crisafulli.

DN

Il corrispondente illustrato diretto al Picciotto,
 la rivista "Pico", che la P.V. mi mostra,
 fu inviata da me in risposta ad

non era lui ricettato con lui mi facesse
gli acquari per un certo tempo, che si era ac-
hiano.

DR

Non ebbi con Licetta alcuna corrispondenza
e nell'unico colloquio avuto con lei
e che ebbe luogo circa un mese prima
della di lei morte o poco più, non
ebbi altri discorsi all'infuori di quello
che ho sopra riferito. Il colloquio fu
breve, ma ed io fui introdotto dalla
guardia quando esso colloquio con i
familiari volgarmente nel terriccio. Lo
trovai tranquillo, sereno e soddisfatto
dell'operato dello av. Berna, nel quale
mi disse che aveva piena fiducia.

DR

Non mi consta che il Caspare avesse
avuto preoccupazioni per la sua vita o per
possibili suicidi.

DR

Non so quali fossero i rapporti tra il
Licetta Caspare ed il padre, mentre
mi consta che mi parvero di furono
attenti tra costui e la moglie, per

Berna sempre

[Signature]

[Signature]

[Signature]

260

... si separarono. Ignoro la via -
... di Pali attriti.

...
... mi consta circa il verifarsi del
... e non so dare alcuna indica-
... utile circa i possibili mandati,
d. e. g.

Barone Giuseppe

[Signature]

[Signature]

261

TRIBUNALE DI PALERMO = UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI
DECRETO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO
=====

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE presso il Tribunale di Palermo, Dr.
Mascio Francesco. -

Richiesti gli atti processuali a carico di Salvaggio Ignazio fu
Ignazio

I M P U T A T O

per omicidio aggravato in persona del detenuto Pisciotta Gaspare
=====

Perchè si rende necessario ai fini di giustizia procedere al
sequestro di tutte le lettere provenienti dall'America pervenute
al Barone Giuseppe Via Rugli N. 26 = Montelepre, a firma di Mag-
giore Dr. Letterio & spedite dallo stesso a firma Letterio, anche
a ^{o. p. a. d. a.} ~~scrittura~~ nonchè la corrispondenza o minuta di essa tra il
Barone e il Pisciotta Gaspare o i familiari di questo,
che possano trovarsi nella casa di abitazione del predetto
Barone, sia a Montelepre che a Palermo dove esso risiede per
ragioni di studio via Villareale n. 59, p. 5°.

Visti gli art. 332, 337 e seguenti C. P. P.

Da conforme richiesta del Procuratore della Repubblica

O R D I N A

Procedersi a perquisizione domiciliare nelle dette abitazioni
allo scopo di sequestrare tutte le lettere pervenute al Barone
Giuseppe provenienti dagli Stati Uniti d'America a firma
"Letterio" o "Maggiore Letterio", nonchè quelle tra il Barone
e il Pisciotta Gaspare o suoi familiari e le eventuali minu-
te di lettere, delegando per l'esecuzione il Maresciallo Mag-
giore del CC. Serraino Tindaro ed il Brig. del CC. Marino Giu-
seppe, entrambi addetti alla Squadra di Pomicia Giudiziaria
presso l'Ufficio d'Istruzione, autorizzandoli ad eseguirle anche
in tempo di notte.

Palermo 12 marzo 1954

IL CANCELLIERE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

262

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *2.9.1954* il giorno *13* del mese di *luglio* alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. *Francesco Marcalaja*
Carli Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt.....testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:
Piolo Piedro di Guido - di e. p.
di S. Filomena, qui dove vive
Numero 28 - Ortigia -

Quindi procedendo al suo esame

PTV
.....
Cista sta a nome miei ed
di sta stando a uella
causa di uella de uo leggio
graziosa, prece cui d'ho
anche una copia de uo leg-
gio di miei propriete per
ricevere licenza dal
padre del Titolare della
causa di uella de e colui pagari
ile sua e ch'ua un ibidi-

Ora, che poi seppi dimostrarci
 negli, di Bagnone ove egli si
 per prelevare una malata,
 non ricordo ove l'avevo pagata
 con passione, così come ho
 ricordo se scese dalla vetta
 scendere al Polverigi o me
 di Bagnone sotto nella
 piazza ed il Polverigi se ne
 andò tutto dopo circa venti
 mesi in compagnia di una donna
 che disse essere la vedova.

Per essere documentato, dopo un o di
 mesi, feci altro viaggio, solo
 per conto dell'Infermeria, dello Sped.
 Polverigi, che andò a girare a
 di persona alla ricerca di una
 famiglia di Turco dove
 comprare dei medicinali per
 la moglie. Andammo a girare
 per circa mezz'ora e l'andò
 a comprare a casa.

Non so quale prezzo abbia richiesto
 l'ospite per tale ospizio
 di cura
 Priolo Pietro
 Giuseppe

265

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta e quattro il giorno 13 del mese di Marzo alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcalaja

Avanti a noi Dott.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sostituto dal Proc. Sella Repubblica di Napoli Giuseppe sottoscritto è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono: Lo Russo Maria D. Giuseppe - a. 30 da Montelepre e 5 in elio

Quindi procedendo al suo esame

Il Pigeotta Giuseppe che lui è un operaio da Montelepre cui consegnava e metteva in prigione lo non si era mai visto neppure ho finito poi per la detenzione e meles per ricambiare le sue detenzioni. Cio' prima ancora che egli entrasse al servizio militare al suo ritorno

mi ero tradotta in un bel gesto
 filiale ed egli manifestò allo
 stesso che mi si prendeva cura, co-
 stringendomi a rifugiarmi il che faceva
 anche con altri nodati che egli vi-
 sseva avesse preso parte su di me,
 facendoci allontanare. Egli mi aveva
 sempre faceva parte della scuola fu
 l'idea ed, anche per ciò si non pote-
 vamo ripugnarlo, per finora di eventuali
 rappresaglie. Quando il signor V.
 ne arrestato, mi scrivere della be-
 stia alle quali si riprendeva man-
 fendolo con lui una felice e
 relazione epistolare con cui lo rasi-
 sicuravo che egli era fedele e gli
 faceva coraggio.

Poco una volta dopo che egli mi
 mi nella camera di Palermo da Viterbo
 andai a collegio con lo stesso, o tre
 nobile il nulla volta un mese dopo
 avv. De Sigi, e mandarmi la rela-
 zione epistolare fino a circa sei mesi
 prima della sua morte poiché era
 una ultima lettera egli mi conge-
 dante rammentandoci che da quel
 eventi non avrebbe potuto realizzare
 quello che era stato il suo sogno di
 vedere, augurandoci un'ottima fortuna.

Lo Cello Maria
 [Signature]

251

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

D. segue la copia...

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese

di..... alle ore..... in Palermo.

Francesco Martalajo

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde.....

sono:

DR
Ho conservato solo qualcosa del 2° potere rivenduto dal

Quindi procedendo al suo esame

Agliotta e cosa da se anche quest'u diceva l'Albania pare conservata o distrutta, come un po' distrutta Tache' alba, e poco profeta o è esibita alla giustizia delho loro parte che quando in Sicilia fu arrestato, egli sospetta che qualcuno della mia famiglia avesse potuto fargli la spia e uelle lettere che

mi interveniva spesso facendo talora delle
 fionde, manifestando il suo risentimen-
 to contro di me, sospettando che io mi
 perverto per il fatto che, nel pe-
 riodo precedente all'arresto, mi
 mandava spesso dei biglietti in cui
 mi recapitava la giornale e d'altro
 pregato che i miei avessero por-
 tato seguaci alla polizia.

DR

Non ho consegnato alcuna lettera
 del Picotta a giornalisti.

Le pravo di lettera che è pubblicato
 sulla rivista illustrata "Le Tempo"
 n. 8 del 25 febbraio scorso, in foto-
 grafia, che la P. N. mi mostra,
 mi sembra sia di grafia del
 Picotta ma escludo che essa
 fosse diretta a me e che io la
 abbia fornita al giornalista che
 l'ha ripubblicata.

DR

Ignoro se il Picotta mi avrebbe
 voluto tempi avere colloquio privo
 di per la sua vita, poiché, come
 ho detto, non mi parlava più da
 alcuni mesi.

Lo Cullio Amaro

Amaro

[Faint handwritten marks and scribbles]

[Faint handwritten marks and scribbles]

265

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

B. ...

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese
di alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonia, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:

DR
Moi e Pietro...
L'ist... e... e...

Quindi procedendo al suo esame

DR
Pietro...
... e...
... e...

DR
Non ho elementi di fatto
da fornire per l'ist...
... del beneficio del Pietro.

DR
da una relazione con P.

scienza e qualificata: sempre
l'unità della correttezza e della
liceità, un'eye in verità cui
ha suoi ispirato.

d. c. g.

Lo Carlo mane

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

205

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti e quattro il giorno 13 del mese di Maggio alle ore..... in Palermo.
Francesco Marcalaja

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sottosegretario del Proc. della Repubblica e Ca. di Pace. Falso falso
.....testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

no:
Luigi Rofalia e Pietro di anni 69 da Montelepre - v. doc. 12 - madre del Pignotta Giuseppe -

Quindi procedendo al suo esame

DR
Confermo la mia precedente dichiarazione di fogli 137-140 nel suo esito.

DR
Non sono in grado di fornire indizi circa gli mandanti della uccisione di mio figlio Giuseppe, che il Palumbo potrebbe indicare.
E' certo che, essendo stato

lui a propiunare ie raleuo a mio figli
e, loo deludo al elea mio biao. personal
per farlo, dovremmo mi dicare da
chi me ha scritto l'li carico.

Io non sapovo che ^{mi} mio figli
avesse li raleuo di fare della
estrattazioni perche non egl mi
aveva fatto coaprendere di proposito
me mi aveva scialo fessato inferazi-
mi del genere. Pertanto, non puo
in grado di formulare della ipotesi
relative di mandati del raleuo.
li di relazione alle raleuo
che mio figli avrebbe potuto fare
ed a eventuali nuove accuse.

Potrebbe posso, al fine di indirizzare
le indagini che si fanno per lo
arricchimento di mio figli fu-
spare, esibire alcune lettere che
mi puo pervenute prima e dopo
la morte di mio figli ed una
dichiarazione che mi e stata ri-
layciata da certo Florencio
Malluco da Gualteri Pied-
mino. Al riguardo inforco
che esui nel settembre dello

Gombraro rosolia

10/3/71

10/3/71

10/3/71

261

... allo scriverlo, cosa che mi es-
... scorse, la lettera che esisteva con
... la prima busta, lettera che porta
... data del 16-9-1953 e sulla
... busta il ricevuto postale indico
... data 18-9-1953 di partenza
... Gualtieri e quella di arrivo a
... Montelepre 19-9-1953. Ricevuta tale
... lettera, ne parlai in colloquio con
... mio figlio Gaspare, il quale mi dis-
... se che una coagezza il centrefe-
... della lettera e mi consigliò d'invia-
... re a venire a Montelepre, cosa
... che ho fatta. Venuto a Montele-
... pre il Maurizio, lo condussi a
... mio presso l'av. Aldo De Ligi,
... all'indole quale egli narrò i fatti:
... una coagezza che il De Ligi
... aveva a macchina con un
... che egli lo espose e che poi a
... Montelepre in casa mia il Maurizio
... con il suo pugno nei fogli di carta,
... che pure esisteva, a presentarmi la data
... 16-9-1953 e la firma.

Esisteva inoltre due lettere anonime

relative buste pervenute in
 la morte di M. G. Spili, un
 postale di Napoli e l'opera

d'ufficio da atto che la Roccaparda
 le sue lettere sopra indicate es-
 taline buste, nonché una di Maria
 e Margherita di pag. uno nullo (i
 ritirate da dove facciano scritto
 trascritte da Massimo Francesco, che
 vengono alligate al processo, ed è vizi
 per l'esibizione della Roccaparda e delle
 uffici

Da
 È vero che una volta venne a col-
 loquio insieme a noi familiari il gio-
 vane Barone Giuseppe, che da ragazzo
 era stato compagno di scuola di mio
 figlio Gaspare, ma egli entrò alla
 fine del colloquio che avevamo avu-
 to noi e si tratteneva pochi minuti
 soltanto col Gaspare, ma non ho ricordo
 di che cosa avessero parlato.

Da
 Un'altra volta venne pure il dot. Ugo

Gombardo rogolia

Giuseppe

me con le relative buste pervenute in
 posta dopo la morte di mio figlio, ma
 col primo postale di Napoli e l'ultima a
 Torino.

d'ufficio da atto che la Roccaforte
 espone le sue lettere sopra indicate con
 le relative buste, nonché una di dedica-
 zione all'infirmità di Luigi, uno molto
 costituita da loro recente scrittura
 sottoscritta da Massimo Francesco, che
 vengono allegati al processo, ed è visto
 per l'esibizione della Roccaforte e dello
 ufficio

Da
 È vero che una volta venne a col-
 loquio insieme a noi familiari il gio-
 vane Barone Giuseppe, che da ragazzo
 era stato compagno di scuola di mio
 figlio Gaspare, ma egli entrò alla
 fine del colloquio che avevamo avu-
 to noi e si trattò di pochi minuti
 soltanto con Gaspare, ma non ho ricordo
 di che cosa avessero parlato.

Da
 Ultima volta venne pure il dot. Ugo

Gambardo rogolia

Giuseppe

268

che era medico condotto a Montelepe-
che non so di che cosa abbiano
scritto.

AN

io di Montelepe che mio figlio
aveva scritto o che aveva in qualche
modo, come non solo in occasione
della affare giornalistico che si
ricorda di fare il dott. Maggiore
scritto con Barone per fare pubbli-
cazioni di mio figlio.

AN

ho detto a identificare la persona che si
trova col nome "Cristiano", nella cartola
e nella lettera inviata a mio figlio Ga-
ruba ed il cui contenuto la P. F. mi ha
dato.

AN

figlia, contenente di un'altra lettera di
mio figlio, era un documento che
aveva lo scrivano e di cui mio figlio
aveva parlato perché si rispettava-
va. Esso però non è venuto a trovar-
si a Montelepe, ma è in custodia
nella Taverna di Tale Cuffaro, ove

facevano confessione il prelievo per mio figlio, e mi diede due pacchetti di sigarette per ilOSPARE che mi gli feci portare con prelievo.

DA

Le biglietti scritto a mano su carta da avvolgere che Trovati nella busta n. 5 a f. 157 del processo che la P.V. mi mostra, è solo se scritto o creato di pugno di mio figlioOSPARE, non riprendo a stabilire dove il tipo di carta e la scrittura fatta a mano. Mi sembra invece che sia scrittura di mio figlioOSPARE a mano a verso della lettera a lui diretta a firma Maria, che Trovati nella busta n. 1 a f. 157 del processo che mi deve essere mostrata.

DA

Da lettera di Inghilterra Peschino, di cui ho parlato al Procuratore della Repubblica nella deposizione del 17. Febbraio 1964, è proprio quella che la P.V. mi mostra, costituita da due pezzi fogli interamente scritti a firma "Peppino", che Trovati allegò al processo nella busta n. 3 a f. 154.

Lombardo rogato

[Firma]

[Firma]

20

scrittura fu di lui consegnata da quel
 amico Maurizio de' Quallieri del quorac
 ...to precedentemente e che la
 ... in capo Giuliano. Ricordo che
 ... scritta da questi soli due uel-
 ...etti, che lui portarono a
 ... la casa di carcere, ove
 ... li trattene di essere di
 ... re ricambiata. La scrittura per
 ... di Aquas Ferdinando.

mi venne di dare lettera ritengo che
 ... forze diretta della mano di Giuliano,
 ... periodo guerra delle [SP] Perdonio, lo
 ... nel contesto di una "corna uadde",
 ... con i parenti dello Ferdinando e
 ... una forza egli abbia detto di
 ... di "Guglielmo o Buriddu da "Gugliu-
 ... della madre del detto Giovanni",
 ... nella lettera, lo identifico
 ... la mano del cap. Provenzano
 ... che si chiama appunto
 ... di nome Niere co-
 ... anche indica "Gugliu Peppina",
 ... "di Rizza",
 ... con gli altri di cui si

formo: nuovi in tal lettera è un'idea
circa gli oggetti di valore di cui si par-
la. Forse le illustrazioni postive fornite
dichiarazioni di proposito,
d. l. S.

Gombrato rosolio

Manfredo
Giuseppe

... appena ventidue anni e
... che mi fu impossibile
... quell'impulso di curiosità
... in quei momenti si svolsero
... di me come un'inesplicabile
... verso i congiunti del bandito
... vita e le cui spese mi prefiggevo
... a ogni costo.

Samborato

Alla Cara Mamma
di Gaspare Pisciotto.

Montelepre



(P. Palermo)

Sp. Francesco Abanmino
P. San Costardo
Quartieri Sicaminò
(P. MESSINA)



Se ne fa parte
da a nido Rotolo
di 3-1954
Lombardo Rosalia
Luciano

Francesco
Mammì

12
vorre sempre figli di ebbonna
che mi conosciu Signora, mi è
bastato 5 volte di entrare in quella
casa, per conoscerla che tipo di ieri
veloni, fatti, e trasgustazioni che sono
e quindi purtroppo, me ne sono reso
abbastanza conto, chi è quella famiglia,
e quella di Giuseppe Pirelli.

Signor Pirelli, nella lettera
non mi voglio tanto prolungare
perché non è il caso.

Io mi chiamo Francesco
Mammì, e suo figlio, Pietro
sono certo che se ne ricorda di
me, anzi per farlo ricordare, una
sua figlio Pietro mi
ha improvvisato, proprio vicino
il tabacchino di Don Lorenzini,
perché io, mi non permesso, di
parlarli da vicino per conoscerlo.

Ma le voglio dire, che ci dovei
rifare cose di somma importanza
che riguardano persona in ente a quel
spio di vostro figlio Giuseppe

Per es. 2014
Dato 13-3-1954
St. Michele notario
Francesco
51
1954

I
Gualtieri Scammarò 16853

gentilissima Signora Rosalia.
Ebbamma addolorata, di quel terso e
gioia di figlio e sposo.
Sono un giovane che vi scrivo di appena
23 anni, che ho seguito sempre con
particolare interesse tutte le vicende
e l'esordio del vostro amato e sfortunato
figlio.

Signora cara. Vi dovrebbe dire tante,
e tante cose, di quelle notate, vide,
e belle orate di sangue, che per
colpa di quel suo sanguinario di
figlio, tutto ebbontellere e gettato
nella più triste disperazione,
maggiormente quel fiore di gioventù
che stanno a languire in un tetto
carcere - A poveri figli!

Si Signora, tutte queste cose sono per
colpa di quello. L'unico e sfortunato
famiglia, che ancora non basto
quanto tutti i dolori anno recato,
ma ancora vogliamo che si spenga
dell'innocente sangue, e di fare

III
compreso a voi tutti in famiglia.

e che io sono pronto a testimoniare
ove di fronte a qualsiasi Corte
D'Assise. Ho dovuto scrivere
un paio di mesi prima, ma
tutto questo non è stato
possibile, per il motivo, che io
ho dovuto recitare mesi e di
velazione.

Quindi se voi mi
avete sentite di quello che io ho
appreso di quella maledetta famiglia,
glia, ed in quale stato mi isticavano
di loro, mi scrivete subito che
io sono pronto a venire a casa
vostre, ho pure dal vostro avvocato

Aldo De Sini. Voi quando ricevete
la presente, e se ne rendete conto
mi potete mandare un telegramma
che io faccio il modo possibile di
prepararmi il denaro del viaggio
e partire subito.

Ho per il momento finito
nell'attesa di un vostro scritto
cordialmente a tutti i familiari
mi volute, credetemi in fede.
Gualtieri Scammarò

271

In la presente libera mia deposizione
 intendo mantenere fede a quanto
 espresso nella mia lettera del 18
 settembre 1953. da me intestata "alla
 mia mamma di Gaspare Pisciotto"
 e per posta spedita dal mio
 domicilio (Quartiere S. Camillo - Messina)
 al telefono.
 In tante leggende che circolano
 ancora sulla ormai distrutta banda
 "Mazzano" e soprattutto il clamore
 mediatico sull'episodio di "Porte di
 S. Gineste" che all'epoca veniva
 giudiziarmente trattato dall'Assise
 di Terzo, ricalco la mia
 versione fantasma fino al punto
 di determinarmi a raggiungere al telefono
 il mio appena ventidue anni e
 fatto che mi fu impossibile
 vincere quell'impulso di curiosità
 e in quei momenti si svolsero
 fatti di me come un inesplicabile
 fatto verso i congiunti del bandito
 la cui vita e la cui opera mi prefiggere
 conoscere ad ogni costo.

Lombardo
 roborio
 Lombardo
 Lombardo

Fu così che nel gennaio del 1952, a Eboli, ed in un'ora - e in quattro giorni durante i quali la madre, la sorella, ed il figlio di Salvatore Equiliano entrarono subito nelle loro grazie soprattutto per la religiosità ed il rispetto cui seguirono i loro racconti sui vizi e le imprese dell'estinto. Dimpetrò a Equiliano, anzi in lettera chiedeva l'onore del nome a Eboli, precisando che gradito assai che la stessa mi fosse la figliuola cui aveva posto nome di Eboli.

La Eboli fece sapere a una festa era in contrasto, e doleri del suo animo doppiamente colpito negli affetti di Eboli di sorella, (alludeva evidentemente al lutto del fratello ed al disprezzo del marito che - a suo dire - era un processo per essere innocente e per giunta nella impossibilità

3
272

...andarsi di persona).
 ...nonostante tali gravi
 giustificati motivi ai quali nulla
 ...obiettare, la ebbero ammessa
 ...a Gualtieri il 18
 ...al 1557 e mi battezzò la
 ...il 19, così come può riscontrarsi
 ...registri parrochiali.
 ...di elepreli accompagnai la
 ...a ebonteleppe ed ivi
 ...tre giorni. Poi tornai al
 ...paese e non mi mossi più
 ...ai primi di maggio epoca
 ...i giornali riportarono la
 ...zione del processo di Viterbo.
 ...condanna all'ergastolo
 ...ortino, mi sentii in dovere
 ...a ebonteleppe per significare
 ...del mio cordoglio a mia comare.
 ...che quel giorno era la
 ...di una festa religiosa.
 ...amma ora sacchios a
 ...del suo negozio in Piazza
 ...di Piemonte e reggendosi
 ...sta tra le mani si scioglieva

Viterbo

Lombardi

Gambardo rochio

217

in lacrime alla vista della
che passava per il vicino corso
Trifatti, dietro la statua sovrano
a piedi scalzi, marciavano - ben
parti dei "picciotti" che erano
stati liberati a Viterbo di segno
ad assoluzione.

ed. che mi avesse fatto di dire
se in realtà era stata ingiusta
quella sentenza anzi le chiesi
specificamente se egli avesse
era stato o meno condannato
secondo giustizia.

ebbene, cessando di parlare
e col viso illuminato di odio
disse che per parte sua lui
personalmente legato al varco
di coda di un diretto esposto
Picciotto e famiglia per aver
tutti sbucciato nella corsa,
cioè non tagliava che la condanna
di Viterbo era stata assurda
giacché costava personalmente
a lui che quel disonesto di Pisciotta
a Portella delle finestre non c'

- 8 -

273

Dopo qualche giorno partii per
 Gualtieri e ritornai a Abontelepre
 circa un mese dopo e cioè il 6
 giugno 1957 consolidando ulteriormente
 i rapporti del "Papa Ciriaco" (il
 soprannome) con i Ciriachiano.
 Il 9 giugno a Gualtieri venni tratto
 in arresto per la revoca di una
 condizionale per cui ebbi a scontare
 nelle carceri giudiziarie di Milazzo
 una pena residua di mesi cinque
 e giorni 2 di reclusione. Venni scarcerato
 il 14 novembre del 1957 ed il 15 successivo
 mi recai a Abontelepre dove venni
 accolto con grandissima effusione di affetti.
 dimenticavo di dire che io dimoravo
 in casa dei Ciriachiano.
 Nella sera, come al solito, Giuseppe
 Ciriachiano, smesso il suo lavoro di
 artista, rincasò e dopo avere cenato
 mi invitò a fare quattro passi
 lungo lo stradale del paese.
 proprio in tale occasione che
 il "peppino" mi fece delle gravi
 confidenze inducendomi a ritornarmi

19/11/57

trascritto
10/1/58

Don Leonardo

l'odio mio e della sua famiglia
contro Gaspare Pisciotto e famiglia.
In sostanza mi disse: «Voi, e
compione, avete dato tante pro-
di fedeltà alla nostra famiglia
e di ciò vi siamo riconoscenti.
Intanto oggi voi dovete fare
che noi vi continuiamo a stimare.
Bisogna vendicare la morte di
mio fratello ucciso! Doveva
essere ucciso la mamma, la
Parella e il fratello di Gaspare.
Solo così questo disgraziato
solo e senza alcun conforto
mi ventiquattro ore di crepacuore.
Per non disperare me lo dissi
mi lasciasse pensare sul caso,
non dissi né su me mio e tra
la discussione.

Ch'indomani partii per Egina
e tornai ancora una volta
abbondelepi prima del voto.
La famiglia Giuliana mi
affettuosamente più e meglio di
abbondelepi così che la stessa s-

- 2 -

2/11

Andronomi suoi, Lombardo albino,
 Giuseppe Cigliano e albanissimo
 Cigliano si fecero attorno a
 me ed in grande segretezza ripigliarono
 il discorso della vendetta imminente
 contro i primici dal 1848/50.
 Ho avuto esultato che i discorsi di
 Peppino non avrebbero avuto
 il seguito, invece questa volta
 si sono assomigliavano un colosso
 di preoccupanti realtà.

Comunque ero nel ballo e non
 un prudente mi rivoltasse di colpo.
 Giuseppe Cigliano mi tranquillizzava
 che avrebbe trovate le armi adatte
 presso alcuni fidati amici di
 Torino. Le due donne mi rincuoravano
 che essendo io forestiero potrei
 facilmente eludere i sospetti
 di chiunque. «Peppino» insisteva
 che per l'occasione lui sarebbe
 stato a Palermo per crearsi un
 comodo alibi.

Concomitante restai perplesso ed
 dubbioso che potessi venire arrestato

Lombardo
 Cigliano
 Peppino
 Cigliano
 Peppino

- 8 -

in flagranza, ai che loro
chi operando così caute in
era facile e che comunque
mi fossi trovato nei gu
civili rimessi per disgrazia
in carcere, il peggio che
capitolo era quello di
dentro per due o tre mesi
in quanto essi sono
quanto prima in posse
taluni importantissimi di
e con scelta sarebbero
senza altro a barattare la
dibattizione.

abbeveravamo al meno
di egual giorno ed a grossi
di uomini politici
che mi parve essere
questo appiglio e dissi
che avrei agito non appena
essi fossero venuti in
di tali documenti.

che frattanto mia portanza
per egualtini e mi ripeto
felice di aver scomparto

-2-

27

... decisioni nella quale non
 ... si compromesse la mia
 ... anche la tranquillità
 ... famiglia.
 ... i miei rapporti con
 ... limitandomi in
 ... a scriverle una qualche lettera.
 ... quanto mi costerà relativamente
 ... dispendio alla mia
 ... spesa, come
 ... espone.
 ... visto e ridito, ciò che
 ... scritto, sono
 ... a ripetere a qualsiasi
 ... di legge ora mi vengono
 ... richiesto nonché
 ... con documenti e
 ... per evitare che a
 ... Pietro a Lombardo
 ... a Pisciotto. Passa
 ... movimento alla
 ... ed integrità personale
 ... 10-1953

Lombardo nota per
 ...
 ...

Francesco Abbrunino,

276

Per esibizione Lettere da
don bar do Rozola, ogg- G-
13-3-1954

don bar do rozola

11/2/54

Il Cancelliere

Tommaso

Co. n.
d. b.
nata
141-

Non posso dire se la lettera,
che è stata ricevuta nel
mercato o occupata da
un fratello, costituita da
due mesi. Degli estremi per

Napoli, 4.2.1954

Comprensivo del morto, per poco furono dei stessi giorni
Fronte Minimo e Democrazia.

Già anche detto e fatto approssimativo

M. T. R. M.

con M. T. R. M.

Per es. 12124 fattore da
Locupata Rosalia oggi
li. 13.3.1954

Lombardo rosalia

un altro *Carofino*

Il Cancelliere

Giulio de

274

DE. DI CATEGORIA
PERSONALE
II
CANTO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti a quattro il giorno 13 del mese
di Marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Pincelliera sott.
con l'intervento del Proc. della Repubblica D. Pasquale Pizzol.
iscritto e comparso l'infrascritt. testimonio, il quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimone risponde.....

SONO:
Pignatta Pietro di Polliciano di
anni 16 de. Mufelepa di
doletto

Quindi procedendo al suo esame

DR
Confermo la mia precedente
dichiarazione resa al Procuratore della Repubblica ai fogli
141-143 del processo.

DR
Non posso dire se la lettera,
che è stata rinvenuta nel
cancello mio o era posta da
mio fratello, costituita da
due pezzi di carta per

infera e firmata "Peppico", sia o meno
 la lettera proveniente dallo Psidico,
 di cui ho parlato nella mia deposi-
 zione davanti al Procuratore della Giu-
 stizia del 17 febbraio scorso e
 che mio fratello Gaspare mi aveva
 detto di possedere lo Psidico, per
 quanto si chiamasse Pasquale, rivin-
 colamente chiamato Piro; egli
 ha un palustro che si chiama Pe-
 puccio, con cui so come si chiama
 la zoccola.

DR
 Non so qual sia stata la fonte di
 trovarsi lui mio fratello Gaspare per
 venire in possesso di tali potere, un
 mi risulta che quella abbia portato
 nella madre, e così come non so da
 chi mia madre si sia avuta.

DR
 Non solo andavamo tutti al
 colloquio insieme ed io qualche
 volta ero costretto a recarmi
 in paese per ragioni di lavoro.

DR
 Po che mio fratello Gaspare,
 come lo stesso mi aveva manifestato,
 aveva interesse, al momento

Disubito
 1/11/1929

279

... secondo lui sarebbe stato il più opportuno, di fare delle nuove dichiarazioni per dire tutta la verità e metterlo a posto, ma non mi specificò mai quello che avrebbe voluto dichiarare.

OR

quando qualche volta io chiedevo a mio fratello Giuseppe il Tenore delle nuove dichiarazioni che intendeva fare, egli mi ricordava che non erano affari che mi riguardavano e che egli avrebbe parlato al momento opportuno, senza fare confidenze di sorta; neppure io, quando il suo carattere, feci per altro alcuna ingiunzione a proposito.

OR

... in aggiunta, circa un anno prima che io partissi per l'Inghilterra, il dott. Maynard, medico di Monteleone, riteneva che la linea di condotta difensiva zino allora tenuta da mio fratello fosse stata errata, parlando con me mi disse che Giuseppe avrebbe fatto meglio a cambiare difensore

consigliandolo non che avrebbe potuto
 meglio a prenderlo ed assisterlo. Fu così
 che lo stesso dott. Maggiore mi fece il nome
 dell'avv. Franco Berca, che egli riteneva
 il più adatto. Informato mio fratello
 del consiglio dato mi dal dott. Maggiore,
 riuscì a fare la conoscenza all'avv. Berca
 che in fatti andò a colloquio con mio
 fratello, con una sua moglie e quali propositi
 mio fratello ebbe a manifestare del Berca
 circa la linea di condotta da seguire
 per la sua difesa. Mio fratello aveva
 in precedenza avuto a pensare P. W. De
 De Luigi, a cui aggiunse il Berca e, per
 quanto io so, tra i due avvocati
 non credo vi siano stati dispareri circa
 la linea difensiva.

Ad

Il dott. Maggiore si proponeva di fare un af-
 fare pubblicitario con qualche giornale o rivista
 anche in America, pubblicando le nuove dottrine
 ispirate che avrebbe fatto mio fratello ed
 in tali sensi per suo incarico io ne avevo
 parlato al Gaspare, il quale si versava
 di ordine alla proposta qualora, come
 ministro

Ministero

Allo stesso

Gaspare

280

con intenzione, si fosse deciso a fare
 un'asserzione rivelatrice, che diceva
 cose veritabili fatte al momento sp-
 eciale.

DA

Un paio di volte il capit. Maggior
 mi colloqui con mio fratello Gaspa-
 rianone o coi fratelli, avendone
 manifestato il desiderio, ed in una pre-
 ssa mio fratello ebbe a conferirmi
 un'asserzione fatta delle nuove dichia-
 razioni, che si riferiva alla morte
 di mio figlio.

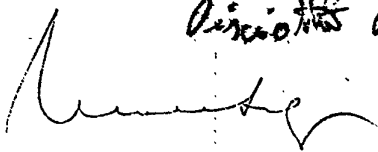
DA

Quando una volta ricevetti la lettera che ho
 citata alla P.V. proveniente da Eualdieri
 di cui, a firma Francesco Mannino, ho
 pubblicato lo stesso per un giornale
 di questo paese visto che Monteleone è
 un cognome della famiglia Girolamo,
 che già era nella lettera era ridotto
 un episodio che ci effetti si ricordavo.
 Infatti, avendo visto un giorno, a Montele-
 one, il Mannino, che allora io non
 conoscevo ed semplicemente a vista,

guardarmi con ingiustizia, mentre egli
 con la sorella ed una nipote di Giò Bruno,
 e vedendomi d'innanzi per osservarmi un
 glia da vicino, compresi che egli era
 stato indicato ed allora lo chiamai.
 facendogli cenno col dito perché si
 avvicinasse, dicendogli che era il figlio
 di Sijenta e se aveva qualcosa da
 dirmi poteva pure parlare, al che
 mi chiese se non se ne andò. Poi
 ciò era accaduto proprio vicino alla
 fabbrica, come era indicato nella
 lettera quando a via mare giunsi.
 Tale lettera ho subito indovinato che si
 trattava di quel tal individuo, con
 cui avevo avuto il detto incidente.

Venuti a colloquio con un fratello
 suo, lo informammo del contenuto e
 del tenore della lettera ricevuta dal
 Massimo, che anzi gli lessi, e un
 fratello ci consigliò di farlo venire
 per parlare come era suo desiderio.
 Infatti, il Massimo, dopo qualche giorno, affe-
 rma esserle la lettera a risposta di via mare
 venne a Montelupo e l'ospitammo a casa

Direttore Dietro





281

... dove egli e' diobiano Pietro quanto
... in avitabile a mettere in iscritto
... per consiglio del Gaspare.

DR

... il Manrico a voce d' chiaro quanto poi
... in presenza dell' avv. Orlando de Ligi,
... studio a Palermo in l' a. ecc. in
... che, con un suo es' ey e per la via,
... e una ecclia e' quel che il Manr-
... ecc. e poi, ritornando a Montelepre,
... con la prov. e di suo proprio in
... la d. chiarazione esp' ita
... una madre sottocritta e datata
... stesso Manrico.

DR

... quando era in es' ey e' ecc. il
... Manrico abbia potuto consegnare
... una madre la lettera prov. ediente
... Ferdinando, che poi con un
... a mio fratello Gaspare al
... poi che fa quella l' unica
... che il Manrico venne a
... Montelepre a casa di Fran. Man-
... della famiglia di corriggi-
... e solo dopo la morte di un

fratello, uovo a capo uozza un foglio
una a condogliande.

DR

Nella via precedente dichiarazione acci
che potremmo sospettarsi quali uovodati
dell'ore di a uovo fratello i con joveri
la joveri di solvatore cui libro, dato
quarto quella dallo. dichiarazione in
sciata e dal Ministero Procepro. e
e i proprii di reddito dagli stessi
manifestati. Non ho visto elementi
da fornire di uovo uovo y uoviz.
per che solo il solvatore potrebbe
parlare non escludere. Su chi e
legli abbia agito per uovodato uovo
uovo.

DR.

Il biglietto a uovida su carta di uoviz
che la P.R. uoviz uoviz e che e nella posta n. 5
f. 157 del povero e fatto da uovo fratello uoviz
di uoviz uoviz la uoviz.

DES.

Luigi Natta

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

UFFICIO DI ISTRUZIONE

presso il TRIBUNALE di PALERMO

NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI

Alf. Gio. Ruffini
Istruttore
282

Verbale.

VERBALE di perquisizione domiciliare e di sequestro di corrispondenza epistolare appartenentesi a BARONE Giuseppe di Salvatore e di Piazza Carolina, nato a Montelepre il 5-7-1926, ivi domiciliato Via Pugli 26, per esecuzione di decreto.

Il giorno millevocentocinquantaquattro, addì 13 del mese di marzo, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo di polizia giudiziaria Carabinieri presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale.

Prescritti l'aresciallo Maggiore SERRAINO Tindaro, comandante del detto Nucleo, assistiti dal Carabiniere BATTAGLIA Antonio, riferente all'Competente Autorità Giudiziaria che, al fine di eseguire il decreto di perquisizione e sequestro N°465/54 R.G., emesso il 12 marzo c.m. dal Consigliere Istruttore presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale di Palermo riflettente il sequestro della corrispondenza in esso indicata.

Si siamo recati a Montelepre, nel domicilio di BARONE Giuseppe, in via Pugli generalizzato, dove, in assenza dello stesso, assistiti dalla madre, abbiamo proceduto, dopo avere esibito il predetto decreto di sequestro, a perquisizione domiciliare nelle case di sua pertinenza, situate nei numeri 26 e 27 di quella via Pugli, a seguito della quale abbiamo rinvenuto e sequestrata la seguente corrispondenza:

Un foglietto, con tre vedute panoramiche a mò di cartolina illustrata datata "Josanna 24-5-53, con scritto iniziale "Carissimo Pino - come tutto è riuscito l...." e ".... terminante con le parole ".... Grazie tutto, saluti cari" a firma "Litterio" diretto al BARONE Giuseppe di Montelepre;

Una cartolina illustrata datata 2-X-53 diretta al BARONE e proveniente da Orleans, a firma "Litterio" così concepita: "Attendo tua posta a saluti";

Un biglietto vergato su carta formato ricetta medica, senza intestazione, privo di data e di firma, la cui grafia sembra la stessa di quella della cartolina e dell'altro scritto, entrambi a firma Litterio. Il suo testo inizia con le parole: "Se dopo la triste esperienza fino ad

Stamperia M.M.

- 2 -

283

... e termina con "... se ti decidi , troverai in me un amico, non pensarci tardi";- - - - -

Una busta del tipo "Via aerea", con l'indirizzo: "Mr. Litterio", non spedita;- - - - -

Una cartolina illustrata di "Buon Anno", data 29-12-1953, diretta a BARONE, a firma di G. PISCIOTTA e così vergata: "Voglio augurarti per il nuovo anno ti sia apportatore di ogni prosperità e bene per tutti";- - - - -

Una busta diretta al BARONE proveniente dagli S.U.A. con bollo: Brooklyn febb. 15-1954 contenente una lettera datata 14-2-54 con la parola di inizio: " Carissimo Pino, con la massima segretezza...." termina con: "pensarmi se ti scrivo così male. Abbracci", a firma Litterio.- - -

La corrispondenza di cui ai numeri 1-2-3-e 4, è stata rinvenuta fra i libri di studio del BARONE a seguito della perquisizione operata nel domicilio del 12 c.m. e la cartolina e la lettera di cui ai numeri 5 e 6, ci sono state consegnate, in data odierna, personalmente dal signor Giuseppe.- - - - -

...che quanto sopra consti abbiamo redatto il presente processo verbale e la felice copia per inviarne una all'Ill/mo Sig. Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo al quale rimettiamo la corrispondenza epistolare avuta e sequestrata e l'altra per gli atti del nostro ufficio. - - - - -

...fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - -

Giuseppe D'Amico
Giuseppe D'Amico Ch. Ch.

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE DI PALERMO
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI

M. Sig. Pizzini
Istruttore
28/3

20 del Vennale

MARRAJE di perquisizione domiciliare e di sequestro di corrispondenza epistolare appartenente a Barone Giuseppe Salvatore e di Piazza Carolina, nato a Montelepre il 17-7-1926, ivi residente via Pugli n°26 e domiciliato in Palermo via Villareale n°39, per esecuzione di decreto

.....
Il giorno millenovecentocinquantaquattro addi 13 del mese di marzo, in Palermo, all'Ufficio del Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale di Palermo, - - - - -
I sottoscritti Brig. MARINO Giuseppe assistiti dall'appuntato MARRAJE e dall'agente MARRAJE, ambedue appartenenti al suddetto Nucleo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, dovendo eseguire il decreto di perquisizione n° 104 S.G. emesso il 12 marzo c.m. dal Sig. Consigliere Istruttore di questo Tribunale, riflettente il sequestro della corrispondenza epistolare di cui è indicata, alle ore 17,30 di ieri 12 andante, ci siamo recati nella abitazione di proprietà di Oddo Antonina, adibita a camere arredate per studenti, sita nella via Villareale n°39 p.5°, ove il Barone occupa una camera. Nel momento questi assente lo abbiamo atteso. Al suo rientro, dopo esserci assicurati della di lui identità personale e consegnato copia del decreto stesso, abbiamo chiesto al medesimo se avesse della corrispondenza pervenuta dall'America a firma di Maggiore Littario ed alla sua risposta negativa abbiamo proceduto a perquisizione. Durante la stessa si procedeva al sequestro di una busta timbrata Brooklyn marzo 7 II P.M. 1954 indirizzata a Giuseppe Barone V. Pugli Montelepre Palermo Italy, con dentro un foglio manoscritto iniziante "Nuovo indirizzo 1941 73 th. str. Brooklyn-Cars-...".
"Fino il 19. II ho subito l'intervento chirurgico:....." e terminante "...la cosa é urgente! Prima che il calore passi (come quello di T. che ora non fa niente perché passato troppo tempo) In attesa affettuosità per te e fam. Ti abbraccio tuo aff/mo "Litterio". Rintracciata nella tasca del pantalone che era nell'armadio. - - - - - x - - - - -

M. Sig. Pizzini
Caronia M. M.

285

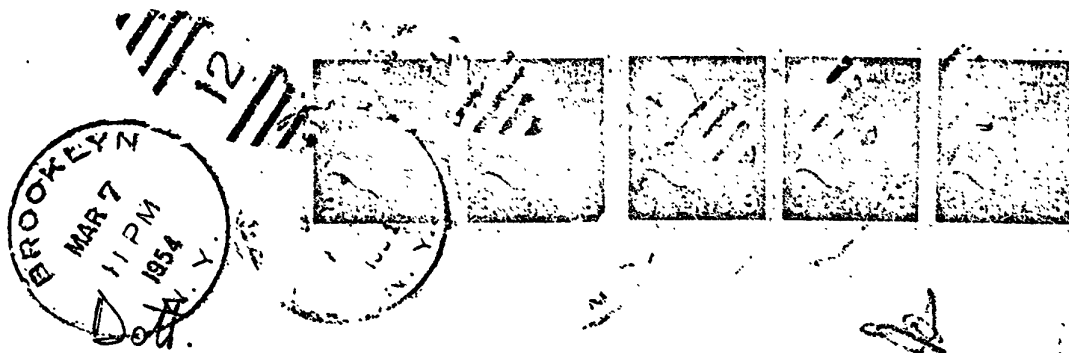
- 2 *

... quanto sopra consti abbiamo redatto il presente processo verbale in
 tre copie per rimetterne una all'Ill./mo Sig. Consigliere Istruttore
 del Tribunale di Palermo al quale rimettiamo la lettera sequestrata e
 l'originale per gli atti del nostro Ufficio. - - - - -
 ... letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - -

Il Capitano di Marina
[Signature]

Il Comandante
[Signature]

Carrozza U. M.



Giuseppe Barone
V. Pugli
Montelepre
(Palermo) ITALY

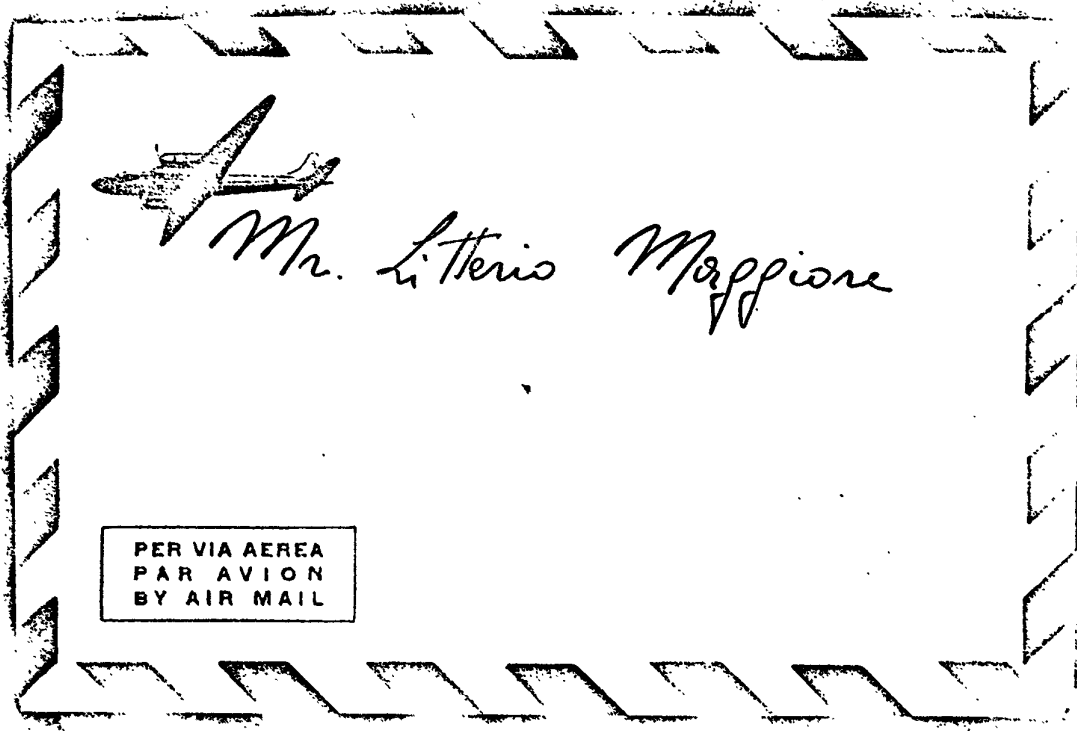
Nuovo indirizzo: 1841 73th St. - Brooklyn -

3-11-54

Carissimo Pino - Giovedì 19-11- ha subito l'intervento chirurgico che ti ho detto in precedenza. Sono rimasto vivo come vedi; ma ho passato un brutto quarto di settimana. A come mi è ho visto che tutto è andato felicemente e bene, ma in verità è stato ben attorniato: era l'unica testimonianza me la fa la cicatrice al centro dello addome: un doll'epigastrio al pube, circa 25 cm.; il risultato concreto dell'intervento è finito in laboratorio con colecisti e vie biliari, tranne il dolo epatico, e appendice. Vedremo in seguito e realmente il risultato sarà fisibile. Non ti descrivo le sofferenze perché sarebbe come troppo lungo, ma tu puoi benissimo immaginare. Veramente la Chirurgia Americana è abbastanza avanti ed io ne ho fatto esperienza diretta. Ora sono in convalescenza e spero presto riprendere la mia attività che sarà forse più intensa in quanto che viene a fare parte ora pure del Complesso di Chirurgia generale perché qui non si può ottenere alcun riconoscimento della Plasticità e non si è fatto pure il corso di Chi. generale. Tornando a pallino: ho ricevuto le tue due lettere con i giornali. Non ti dico l'impressione che mi hanno destato e ti dico sinceramente che ho provato un sincero dolore per la morte di G. che mi aveva fatto tanto buona impressione durante i vari colloqui avuti con lui. Poveretto era un malcapitato preso tra la morsa di un triste destino. Tutti i miei amici, cioè quelli che ebbero rapporti con lui, forse gli auguravano questo male perché lui era intelligente e poteva metterli seriamente e per questo Pietro ha motivo di sospettare di tutti, ma nel giro dei suoi sospetti può benissimo scartare quelli che avevano interesse alla sua vita lunga e che aspettavano da lui buone notizie.

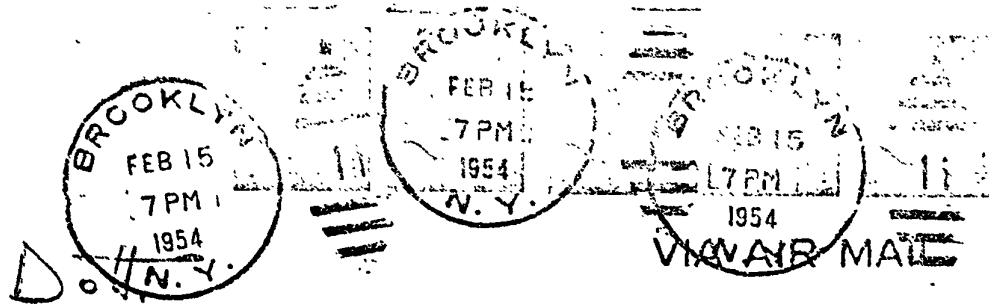
Io non sono fido e non posso dire niente con certezza. (1954) Spesso non bene il tuo pensiero circa la morte. Ho visto che non

ma le riflessioni mi portano a questo punto di vista. Io ero ormai deciso di fare una scappatina dopo la mia operazione e presso i zoppi che ne avevo già dato comunicazione a casa mia. E lo mi venuta era voluta da amici che intravedevano la conclusione entro uno o due mesi. Se non ricordo male mi pare che questo te lo scrissi prima. Io penserei che qualcuno interessato ha conosciuto il proposito di P. e l'ha fatto liquidare prima che avvenisse l'effettuazione del proposito; oppure potrebbe trattarsi di un fattore extra al quale P. è andato incontro per un giro di fatalità fuori delle tesi più accreditate. Noi due possiamo guardare con la fronte alta e con la coscienza alla mano tutti e tutto: non siamo gente di certe cose e nemmeno a pensarci. Circa Pietrino io non so che cosa riserve al caso Pietrino perché mi parrebbe quasi di inquietare il suo dolore e quello dei suoi familiari presi come sono da una tempesta di pensieri e di sospetti. Giustò le mie condoglianze a mezzo tuo ed indio questo biglietto da 5 per lui personalmente. Ti annuncio che ne avrei inditi di più o non avrei dovuto pagare 300 dollari di ospedale (qui al pagamento dell'ospedale sfuggono soltanto i parenti mantenenti) oltre altri 150 di regalo a Chirurgo ed Infermieri. Desidero che tu mi spieghi bene e molto bene il concetto che mi accennasti nell'ultimo caso Pietrino che, a perizia ultimata, vorrebbe essere ancora con noi. Forse mi vede affidare l'incarico del memoriale? Se vi tratta di questo è bene che me lo scrivi subito in modo che io possa prendere contatti subito con i giornali di qua e d'Italia. La cosa è urgente! prima che il colore passi (come quello di T. che ora non vale niente perché passato troppo tempo). In attesa. Affettuosità per Pietro e fam. - Ti abbraccio tuo affetto Ottonio -



Le. dopo la triste esperienza
fina ad oggi ho deciso di cambiare
strada per operare un avvenire migliore
e l'ora si decidono punti for-
zobbe Tapp Tardi. Cambiare strada
desenti fu sopra il mondo i porri
principali e le ragioni fondamentali
che ti hanno spinto ad operare
nel modo che tutti sanno. Una
tua crisi di coscienza avrebbe questi
risultati: rimboltonare, erode di
te stesso con piccoli benefici della
tua famiglia - ti metterebbe in
una altra luce e ti porterebbe
in buon punto nel pubblico. Il
tuo scritto sarebbe letto in grande
espis e tu e la tua famiglia
avreste suscitato giudizio; per
questo scritto sarebbe non tardare

All'ottimo del pubblico e non
dovrebbe essere posteriore al mare
di più per un'ora che Pietro
di ora a voi. non, tu
sueus illustrius dei fbi
certamente migliorerebbe la
virtuosus giudiziis e benefic
ne potresti avere. Non ti voglio
illudere perché un certo respon
bile moralmente verso di te e
verso i tuoi con i quali viviamo
una vita vicina, non credo
fermamente che ti coudierg
fui ultra vis. Con Pietro ne
abbiamo tante parole e per
lui è d'accordo con me -
Quello il mio interesse? nessuno!
tantos te ~~ed~~ ed i tuoi partri
nauis suia. Se ti decidi Trovati
in me un amico, ma non pensarsi solo.



D. *Giuseppe Barone*
Via Pugli' 26 - Montelepre
ITALY *PALERMO*

UFFICIO DI ISTRUZIONE
presso il TRIBUNALE di PALERMO
NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CARABINIERI

4/11/51
287

n° 19 del Verbale.

PROCESSO VERBALE di sequestro di corrispondenza epistolare inviata dal defunto PISCIOTTA Gaspare alla Signorina IO CULLO Maria di Eugenio e di Candela Maria, nata a Montelepre il 24 settembre 1923, già domiciliata in quella via Soldato Jicuri n° 21 ed in atto abitante a Palermo via Celso n° 31. - - - - -

=====
L'anno millenovecentocinquantaquattro, addì 13 del mese di marzo, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo di polizia giudiziaria Carabinieri presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale. - - - - -

Noi sottoscritti Maresciallo Maggiore SERRAINO Tindaro, comandante del suddetto Nucleo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, in data odierna, a seguito d'ordine ricevuto dal Sig. Consigliere Istruttore presso l'Ufficio di Istruzione del Tribunale di Palermo, ci siamo recati con la Signorina IO CULLO Maria, accompagnata dalla di lei genitrice, a Montelepre nella sua casa di abitazione, dove, la stessa Signorina IO CULLO, ci ha consegnato la seguente corrispondenza epistolare alla stessa pervenuta dal suo fidanzato PISCIOTTA Gaspare, ora defunto e che la stessa conservava, raccolta in una busta, in un cassetto di un mobile armadio: - - - - -

1) Numero dieci lettere, con data e parole di inizio e fine, come segue: - - - - -

- 20 - 12 - 1950; " Dopo un senso di scorribanda...." e ".....Addio Maria Addio Gaspare"; - - - - -

- Palermo 5-1-1951; "Mia Cara Maria. E' così raro incontrare..." e "... affettuosi bacioni da me. Tuo per sempre"; - - - - -

- Palermo 21-1-1951; "Mia Cara Maria così sempre sento chiamarti...e "...riceveti i più affetti e bacioni tuo per sempre". Lo scritto della quarta facciata é diretto al fratello del PISCIOTTA; - - - - -

- Viterbo - Palermo 20-2-1951; "Mia diletta Maria ! malgrado l'incertezze..." e " Bacioni per tutti"; - - - - -

- Viterbo 30-12-1951; "Mia Carissima Maria !... Mi permetto ancora ?... e ".....un bacio e una speranza"; - - - - -

Lo aut. Maria
Genovese M.M.

- 2 -

288

- = Viterbo 6-1-1952; "Carissima Maria ! Ricevo ora la tua Cara...." e "... Ti mando un milioni di baci con una speranza";- - - - -
- = Viterbo 2-3-1952; "Carissima Maria, ricevo la tua cara e lunga lettera del 25-2-52...." e "....perché é molto irritato con lei";- - - - -
- = Viterbo 3-2-1952; " Mia Cara Maria, mi sorprende il tuo silenzio...." e " ti bacio con affetto, tuo caro";- - - - -
- = Viterbo 13-3-1952; "Cara Maria: ((Chi significa la tua lettera d'oggi ?....)) nulla puoi rimproverarmi ! Ti bacio";- - - - -
- = Palermo 14-9-1953; " Il tuo mutismo...." e ".... doloroso calvario e dirci addio per sempre". Segue una bozza della lettera di risposta della IO CUILO;- - - - -
- 2*) Sei cartoline di cui 5 postali e una illustrata con date e parole di inizio e fine come segue:- - - - -
- = 27-12-50 (cartolina illustrata) "Maria Mia ful troppo..... e "..... tuo per sempre baci";- - - - -
- = Viterbo 26-3-51; " Mia Cara Maria vedendo la tua crudele....." e ".... se ancora lo senti tuo per la vita, baci per tutti";- - - - -
- = Viterbo 9-4-51; " Cara Enza...." e "....Cordialità". La cartolina é diretta alla Signorina IO CUILO Enza, sorella della IO CUILO Maria;- - - - -
- = Palermo 3-11-1951; " Mia Cara Maria purtroppo lo sento ancora !.... e ".... Termino con abbracciarti se lo sente ancora";- - - - -
- = Viterbo 20-12-1951; " Mamma Cara...." e ".... Ciao Mamma e buone cose segue lettera". La cartolina é diretta alla mamma del PISCIOTTA e si trovava presso la IO CUILO;- - - - -
- = Viterbo 21-2-1952; " Maria Cara oggi ricevo una tua cartolina da Palermo...." e ".... anche per tutti i tuoi. Un caro abbraccio et una speranza";- - - - -

3*) Numero cinque buste con bollo postale, con l'indirizzo della IO CUILO.- - - - -

Perché quanto sopra consti abbiamo redatto il presente processo verbale in duplice copia per inviarne una all'Ill/mo Sig. Presidente di Sezione Dirigente l'Ufficio di Istruzione presso il Tribunale di Palermo, al

Io Carlo all'aria
Vittorio...

- 3 -

289 -

quale rimettiamo la corrispondenza epistolare avuta e sequestrata e
l'altra per gli atti del nostro ufficio.-----
fatto, letto, confermato, e viene sottoscritto anche dalla IO CULLO
che ha consegnato la predetta corrispondenza.-----

Lo Cullo Maini

Giuseppe Sindona U. dt.

Molte...
 sul Troop us
 e dato us
 onare...
 da costi... questo luogo
 doloroso. Ma, anzitutto
 lo Stato non...
 e che il Bambino Gesù
 sia comprato di tutti
 anche per quella camera
 che non ha...
 (B...
 ma per sempre?
 Qui Garpi...

N. 171/1964
 IMPRESA EN ITALIE - PRINTED IN ITALY

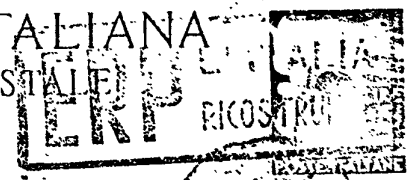
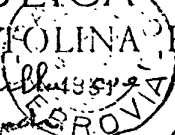
SERIE STELLE 4046



Lign. Lo Gullo
 Marin) Via Licari
 Monteleone
 Salerno

REPUBBLICA ITALIANA

CARTOLINA POSTALE



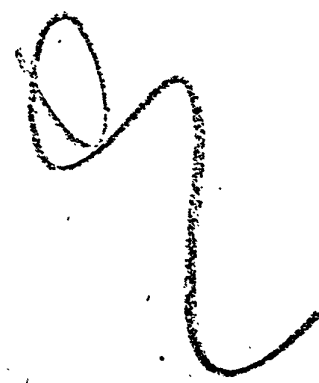
cosa, che ormai nell'85-87
più che accessibile, anche
segreto, tutto è alla luce
del giorno. Come far
in ~~segretaria~~ Enza?
Considerate essere contenta
che il compito è stato fatto
non è vero? Tu con
ai fatto con l'impiego?
sentimenti e dirmi tutto
quanto in ti scriverò
temino con abbracciati
se lo state ancora

Enzo Caporale

alla Signora
Lo Gullo Maria
Via Licari
Monteleone
Palermo

REPUBBLICA ITALIANA

CARTOLINA POSTALE



alla Signorina
Lo Gullo Enza
Via Licari
Monteleone
(Palermo)

Viterbo. 2 - 4 - 1951 -

Cara Enza, gradisco la tua unica cartolina ed è mio dovere cavalleresco risponderti. Comprendo il tuo dire e non posso che approvarti di essere ridicoli nel dimostrarmi l'affetto che non sentite.

Mi è superfluo dirti, e discendere a tale vostre commedie. Dopo tutto ti auguro sempre felicità, e la formulo pure per la rallezzianti Marilla!!!

Cordialità

G. Capone

Falerno 2 - 11 - 1951

Mia cara Maria, purtroppo lo sento ancora!
È tu? Certo! ma, non credo tutto quanto mi vogliono dire al vostro riguardo.

Comunque non mancherà tempo per darti una risposta concreta. E il tempo è riparabile ai terzi!!!

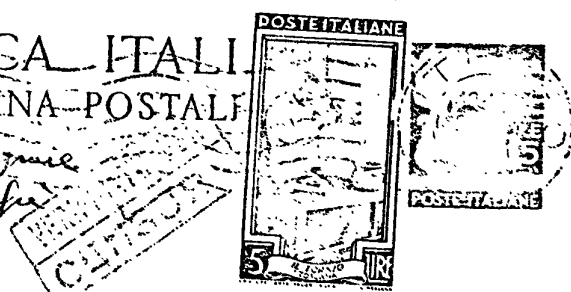
Malgrado tutto, mi è doveroso, quanto sopra detto, ma anche si formula per darti segni di vita. Ed io sebbene ritiro un dramma piuttosto, stanco, e avvilito, il mio dovere affettuoso è, fin quanto si può, darti sempre segni di vita. Una cosa fai di buono, e di bello? Scrivimi e spiegarmi, ed ho piacere nelle tue lettere leggere tante

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE



Gentilissima
Signorina De Gallo
Maria
Montelepre
Palermo

la città di
di questo altro
dotto. Nulla può preoccupare
a loro come io credo. Chi fu
l'opera giusta, onesta,
esecuzione, ed umana,
sarà ricompensata per tutta
la vita. Mamma ti scotto
ancora una volta a stare
tranquilla, e non farti stare
in continuo pensiero.
Con affetto ti bacio ed abbraccio
al mio cuore fortemente
abbracciato assieme fratello e
sorella, tuo caro figlio Giuseppe
che sempre ti pensa e ti
spaventa di vederla.
Ciao mamma e buona notte.
Giuseppe



Alla Signora
Sambucino Rosalia
Via Veneto
Montelepre
(Palermo)

Viterbo 21/2 / 1952

Maria cara, oggi ricevo una tua cartolina da Palermo con l'auguri, e i pensieri più belli.

Ricambio con l'affetto più vivo dell'animo, formulandoli anche per tutti i tuoi. Un caro abbraccio ed una speranza! - - -

Raffaello

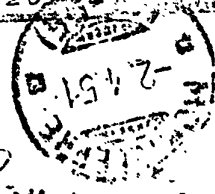
Viterbo 20 - 12 - 1951 -

Mamma cara, ti scrivo questo cartolino, ma pure in fretta per darti i miei notizie che sto stinamente bene, così lo stesso mi auguro di te, fratello, e sorella. Mamma espreso il tuo dolore per questa ingrata notizia ai miei confronti, Malgrado tutto non preoccuparti, come io non mi preoccupo minimamente, perchè se è vero che la verità ha una sola faccia, tutto verrà in gallo, secondo la volontà di Dio, se un Dio esiste per questa tragica e dolorosa vicenda. Cara mamma mi viene in mente in questo momento di pensieri, purtroppo atroce per me!! Che quando mi ha visitato il 12 maggio Fici, mi a visitato un altro dottore o professore la mattina prima di lui. Che non sapendo come lui si chiama, prego a te di informarti presso Luina, che mio sposo lo sa, che ciò mi serve, in caso che costi vogliamo ancora targire scari, chiedi a tramite l'avvocato.

Voglio
 condividere
 il tuo pensiero
 contro, con solennità.
 Termine con affare
 abbracci, e ancora lo
 senti tuo per la vita
 Giuseppe Ricci per
 tutti



ITALIANI!
 SOTTOSCRIVETE PER LA LOTTA
 CONTRO I TUMORI
 C/O POSTALE 1/26



Chlorodont

Chlorodont è il più moderno
 e efficace dentifricio al mondo.

Allo Signor
 Dr. Carlo Maria
 Via Ricci
 Montevare
 Palermo

Viterbo 26 - 3 - 51 -

Mia cara Maria, vedendo la tua crudele
sfrenatezza, è ancora mio dovere affettuoso
farti giungere il mio devoto pensiero, e dato
ancora oggi segni di vita. Da più di un
mese e mezzo, non sento delle tue. Do
ti ho scritto varie volte. Ho mandato
le mie insistenze di lettere, cartoline, e
telegrammi, non ho avuto nessun esito
di quanto ti ho scritto. Cosa potrà
premere di ciò? dimmi e avrai piacere
di leggere nelle tue chierimenti concludi
e di farti mettere senza nessun preavviso
le tuoi ideati, verso colui che ti sempre amato
raggiungi per ora, oggi presso, debbo, e

Il tuo entusiasmo, la tua
preziosa rivelazione in natura
di un mio inceduto. Non so
che mi viene o non manifesta.
Tutto il mio disingno, ma basta
solo dirti che di poco esultato e
il tuo contegno lo dimostro a chi
mi è. Mi vedete, adesso, a un
di questo tuo contegno rivolti
con interesse, ma con dignità e
firmezza - profondamente convinti
della mia giustificata decisione
dentro a Dio e agli uomini.
Non ti debbo sorprendere questo mio
sullo invito e se rimovo in
in questa mia il tuo contegno
sotto altro aspetto. Ma è come
di se non è zuppa i pan-
bagnato. Sappi bene che non
ho preteso un tuo riscontro alla
mia precedente lettera, ma so

cio che mi riguarda e che
 lei ha chiesto.

... che fai vecchi. Per
 meriti, lo faccio grazie anche
 di questo, perché si metta fine
 a questo modo doloroso barbaro e
 direi addio per sempre.

Di Agnese

Valerico 11-2-1953-

G. F. riceve la tua lettera del 14 e. m. Ti
 rispondo dopo pochi giorni, non t'ho risposto prima
 perché sono stato occupatissimo. Ansietà perché mi misero
 come istruttore nel corso di taglio, secondo che ho studiato
 notte e giorno per ottenere la licenza al terzo avvicendamento
 oggi ho terminato di sostenere gli esami e mi sento più
 colma e più leggera di cervello.
 Non puoi sapere quanto sono ansioso nel vedere il
 risultato se sono promosso o meno, e sono promosso
 voglio continuare a studiare pertanto che ce da
 fare ~~proprio~~ addio che ti consenti in suo spazio
 e combattere la vita finché ce salute e spirito.
 Ora voglio dirti che sei sempre gentile nel tuo
 modo di scrivere e quindi preferisco non risponderti
 mi da di consenti continuo nervosismo
 agitazione d'animo, fanno forse male? Ti prego
 sempre e simultaneamente quella individualità
 miei saluti con
 mano

18.9.53 -

far mi morire d'amore perché io voglio vivere
per morire per te tua braccia dopo aver
gustato angustie la felicità che non ho
provato mai in vita mia. Sei fiducioso,
e non dirmi mai che tu temi ingannarmi
che io possa un giorno disdegnarti.

Se non so parlare, non so dimostrarti ad
atti o a parole ciò che mi uide per te
nel mio cuore. Gran Maria proprio in questo
momento ricevo una tua lettera del 20-1-1952
e non posso sapere quanto mi è stata gradita
e di quanto confortata, sento tutto quanto i miei
diritti, e non ti nascondo che sono rimasto
un po' turbato, dato tutto il sacrificio
che io ho fatto e faccio volentieri per te.
Sembra mi parli con i Cupressi il tuo dolore
e ti parevo momentaneamente nella solitudine
specie ora che sento che Luigi se ne fugge.
La sua fugge non mi dispiace, perché non è
stata lei la prima e nemmeno l'ultima mia;
mi addolora ciò che mi ungi sotto nei confronti
di lei se si dovesse scalfire, mi ungi se non
parlate con Pietro di cui, perché non sono come
tu mi sapere tu e ti prego non chiedermi che non
te lo dica. Ti ho chiesto una tua foto,
e tu ti sei sorda, anzi nemmeno me ne accenni
minimamente nelle tue lettere, perché?
Non vedo che ciò che io penso un giorno ho
l'altro scalfire: e ti prego una lettera e per
sempre ho dimmi tutto quanto sente nell'animo
per me. Ti prego di fare ciò che il dovere
ti impone senza mai guardare il dorso, e
secondo tutte le ingratitudine del passato
come faccio io, e se non lo puoi fare per
nessuno, tanto parlo per me, se questo è
mento. Ti faccio con affetto tuo amo Gagliardi

Il vostro fedelissimo
Eugenio
Lettera che
Parlo 3-2-1952

Mia cara Maria, mi sorprende il tuo
silenzio, non so che cosa pensi, dato
pare che alla mia del 6-3-52, non
ho ricevuto alcuna tua risposta.
Sono colmo di dolore, non per le sofferenze
già patite e che ancora sento ingiustamente
te mia, per il tuo comportamento
indifferente. Vedi che io non ti nascondo
più nulla, vedi che io ti dico tutti
i miei segreti, tutto ciò che mi passa
nell'animo che non confido ad altro
essere della terra. Tu sei il mio più
grande amore, ed io mi abbandono
fiducioso tra le tue braccia, come non
mi sono abbandonato, e come non mi
abbandonerò: con nessun'altra;
ma tu no, e aprimi intera mente il
tuo cuore, agli affetti e fiduciosi miei,
ho Maria mia tanto amata!

Ma che io che ho servito, servo, tanta lagime pure che tu non l'abbia ancora compreso di amarezza e di sconforto, preservo in Dio, che io ho lo stesso tuo sogno, la tua stessa visione. Ma come fare dunque per giustizia al disopra di questo miserabile furbolo capire? Se l'ama è l'amore sempre, moribondo. per i deboli una felicità intesa, e se se diventerò tuo, la mia esistenza. Ora deb' chiederti umilmente senza se nella tua mia continua benedizione per te. mia ultima tu ho espresso alcune frasi. Mandarò all' inferno tutto..... purchè tu che possono venirli offesa. Tasse per questo mi resti, purchè mi resti solo tu, e non mi ai riproto? Mi dici che ti. Mania mia, o Mania mia! Non mi assalire l'idea di sacrificarti per me! Lasci dunque credere, non vuoi dunque senti bene: se tu, il che mi pare. avere fiducia in me? Io non so più impossibile, dato il tuo pure temporeggiante che come diti, ma se scarsi il mio cuore, che mi da la sensazione di non avere e se almeno potessi esprimere l'angoscia che mi fidarsi, mi riguardo, suoi lacrimami, mi vede solo al pensiero della nostra lacrimami pure. Io non me morro, sparazione tu certe cose che mi fanno soffrire forse perchè per il solito sono le estenze e delirare non le foresti. Il pensiero che mi più gracili che più resistono ai colpi della libertà tormentato, perchè con esse mi della sorte, e forse raggiungerò quella dici presso a poco che non credi alla intenzione luminosa a cui tu ancora non s'iti del mio amore, e mi fanno delirare eredi destinato; ma la mia vita sarà perchè accrescono ventatamente questo amaro spezzata moralmente, e tutto sarebbe dimostrandomi a qual punto mi ami tu. Ma giuro mi hai chiesto pietà tu, ora te la chiedo io. Sì, abbi pietà di me; non morto per me.

scrivimi presto --- ! --- 9. Febbo 2 - 3 - 552 ---

Carissima Maria, ricevo la tua cara e lunga lettera del 25-2-52, dove godo sentire il tuo ottimo stato di salute assieme proprio mamma e tutti; così posso assiemertene grazie ha Dio di me..!

Ricevo le tue lettere con sommo piacere, ma nel leggerle mi sento sopraffatto da un cupo tormento, sentendo la tua continua agitazione già abbastanza grande, che io vorrei liberare il tuo cuore di ogni qualsiasi preoccupazione di sorta. Non so chi ti ecciti e si intristisce ad aumentare il tuo dolore. Ti ho esortato sempre, ed è mio dovere affettuoso di dirti ancora, ed esigo e lo dico per l'ultima volta di stare fiduciosa e tranquilla che tutto stia bene! secondo il volere di Dio.

Ma cara sii forte che ovunque e dovunque sono il mio assillante pensiero e rivolto sempre a te, sia pure nei momenti più difficili della mia vita, che tu per me sei sempre stata l'unica consolazione in questi momenti di martirio morale, e mi conforti solo con te.

Quando tu mi scrivi mi sembra che la vita viene più bella, mi sento più sollevato sento sorpassato d'oblio. Desidero che stia contenta e pensami sempre felice, che stia contenta sapendomi senza peccato e pensando un fiero abbinare. E' la prima volta che ti scrivo una lettera di buonumore e scrivo a te per prima, malgrado tutto, perché so che seguirò a vivere in te. Sono fiduciosa nell'abbinare, per una fede che tu, Maria cara, un giorno capirai appieno. »

La Dirlina qualche volta non ha concesso che io affissi all'Italia sui campi di fuscello, e nei

campi di concentramento in Germania dove ho vissuto per quasi tre anni sotto la martoriante custodia delle S.S. - Tedeschi sopportavano fame, percosse, torture, e con la continua preoccupazione di un momento all'altro andare a finire nei forni crematori, come tante e tante altri prigionieri Italiani andarono a finire quella vita che ho dedicato alla Patria il giorno in cui vestii per la prima volta il grigio berretto. Golobio mi permette ancora oggi di bere molta parte del calice amaro, versando sempre copiose lacrime per tale ingiustizia che si è perpetrata su di noi così brutalmente. Dopo tutto facciamo sempre la volontà del Signore!

Gunn Maria nella tua lettera mi dai ragione, che qualche volta io ti ho scritto che sei dura e ingiusta con me nello scrivere. Io non permetto affatto ciò, voglio solo che ti rendi conto che lo scritto in questi tetri carceri si gradiscono, specie da chi si vuol bene. Non è così? Quindici quando l'amore si vuole, trova luogo, sia nello scrivere, che in qualsiasi altra cosa, ed ancora aspetta la tua foto!!! Nella mia precedente lettera ti ho chiesto di farmi sapere qual cosa al riguardo il compartimento della ricomposizione delle indimenticabili di mio fratello, e tu non me ne accenni minimamente, ciò mi dà la sensazione che non hai gradito! Voglio sapere che la prossima me ne parli, sia di bene o di male. Mi ringrazio a Engel del negozio che mi si ha messo, anzi se lo vedi me lo saluti con tanto affetto, e le dirai pure che lei è sempre viva nei miei sentimenti, e lei? Ah lei gradita una sua lettera dopo la sua fugata, purtroppo niente! Voglio dirti altra cosa con Gunn Maria, Pietro si sfoga con me, crante di mandarci a dire che con Engel siete fatto pure, perché lui mi dice che non si può sapere nulla e che lo siete messo nel dimenticatoio. Pietro che non sa se è detto nulla, che avete fatto pure con Engel, perché aspetta che c'è lo mandati a dire sui nuovi posti meglio che c'è lo mandati a dire pure Engel, perché è molto irritato con lei.

Ho scritto a Engel di mandare la tua lettera a Gunn Maria e di dirle che tu sei ancora vivo e che ti ricordi di lei.

Viterbo - 6 - 1 - 1952 -

Carissima Maria! - -

Ricordo ora la tua cara e lunga lettera; sono felice di saperti bene, malgrado il tempo nebbioso. Maria - continui davvero ad essermi costante? E' stato davvero un anno, un lungo e doloroso anno questo trascorso, tanto più che non ci siamo visti. Le tue lettere mi sono veramente di sommo conforto, che li custodisco molto cari, parecchie volte, quando maggiore è la nostalgia, mi rileggo le tue lettere e non immagini con quanto piacere. Ricordo tutto, le parole innocenti, la tua bontà, i tuoi occhi, parecchie volte lucidi. Ricordi Maria? Non credo che tu voglia privarmi di una cosa che mi è tanto cara, scrivimi a lungo, non fare come già ai fatti, col tuo fare duro ed ingiusto, che tanto male ai fatti al mio cuore. Raccontami della tua vita, delle tue pene, mi farai con veramente gratia. Desidererei avere una tua foto, una grande per farmi l'illusione di averti vicina.

Sono spiacente molto nel risponderti che i desideri tuoi non si sommano con quelli di mia madre. Prendo peraltro che ti senti ormai uniformata al parere mio, purtroppo mi dai la sensazione di non comprendere e nemmeno considerare il dolore altrui.

Pensa che ognuno di noi abbiamo una mamma, e il dolore di una mamma per noi figli è enorme, che nessun di noi può considerarlo, solo mamma tua può considerarlo che anche lei ha un figlio lontano che da quattro lunghi e dolorosi anni languisce in galera innocenti. Non è così? Pensami, mi rincresi di te ciò. Non so chi ti esiti e chi s'industria ad

aumentare la tua agitazione già grande. Comprendo le pene del tuo cuore, che io vorrei libero di ogni preoccupazione, e perciò ti esorto a stare tranquillo, e prendere tutto alla leggera, assicurandoti tutto sarà fatto con il maggiore impegno per assisterti e difenderti « per la parte mia ne sono certo. » Tu che sei stata tanto affettuosa — comprendersi certamente il mio immenso dolore, e di quanto voglio dirti. Ho fiducia in te come sempre; nella tua infinita bontà, e rispondo in te le mie ultime preghiere. Si è paragonata talvolta la morte di Socrate a quella di Gesù; ma la differenza è enorme. Socrate sta davanti ai suoi nemici silenzioso. Gesù pronuncia invece le divine parole: « Padre perdona loro perché non sanno quel che si fanno. »

Voi cristiani dobbiamo imitare Gesù. È una delle più belle signorie non essere schiacciati dal momento, dallo scatto, dal sangue che sale alla testa, o dall'odio che ci vuol bruciare il cuore. Perdoniamo e diventeremo come Dio: eternamente felici. —

Confermami con una tua lettera, che te resterei tranquillo e fiducioso, e felice cioè che io ti dico. Ti unni sapere qual cosa ti bello, e di buono, e se il tempo ai tuoi non ti ha reso indifferente perogni i miei cari saluti, principalmente alla sorellina Enza. Che vuoi dire? Lo immagino, purtroppo!!! —

Ti mando un milione di baci, con una speranza
G. Cesare

non grava nessun rimorso nei tuoi confronti e lo posso gridare alto e forte. Ci ho voluto bene, ti voglio e ti sono sempre bene, anche che tu questi bene non lo scambi non imparita. Però solo ti dico, e se non ti dico la verità Dio mi filmimi. Ci stai aprindo un buratto che ti porta al rimpianto eterno. Non solo distubarti, forse solo ubertati. Impianto solo che stai facendo una tempesta in un bicchier d'acqua che se non so per quali fini... HO per meglio lo so! E non voglio anticipare in questo mio dire. Forse mi sbaglio.....? Regali, allungioni, gentilezza. Esser suai dire? Il sangue mi aggrava di fronte tale parole. Tuo stampi cercare nelle tue parole che io non aspetto nessuna allungione per te. ~~Ma~~ che guarda pro-mungimi in merito, comunque Dio solo tutto, mi sento a posto in tutto e nulla tua improverbi! Ci bucio

Convegno

Lettera 13 - 3 - 1952 -

Caro Maria: « Che significa la tua lettera d'oggi?... Tu non saprai mai fino a qual punto sei ingiusta e crudele. Malgrado tutto, io non faccio che morire in proposito un contegno umanamente giusto, ed è mio dolore effettoso verso te, verso chichiera che sentono di volermi sinceramente bene. E nello stesso tempo so guardare a tutti in faccia distinguendo il volto del sereno, ed il volto della sincerità. Non mi svelti tu nelle lettere passate che per nulla al mondo avresti essere causa di una interrogazione chiamare all'opera mia? — Ci giuro sull'anima mia che non ho mai, mai sotto la fedeltà di tuo amore, e ti confesso che il cuore mi si gonfia di amarezza, quando vedo, dopo un

sforze così grande, risorgere in ogni tua lettera i tuoi disegni e le tue accuse. Questo proprio mi rincorre, e non ti permetto invadere contro chi ti vuol bene, offi dice che sei stata fortunata non e che tu dimostri un affetto che non senti. Ho fatto in casa quando e scintila la so ti amo! E' sono stato sempre orgoglioso fidanzata di mio fratello. Ahimè, questo di te! Non importa che tu non lo è il colmo! E' ancora, le piccole e creche. Per questo infinito bene che ti grandi attenzioni. I mantengono agitata, saggio, ho voluto sacrificare moralmente le bene in suoi dire, purtroppo!!! - mente le vostre anime così inutilmente e' continui con me. Intra frase che ancora agitati, per dopo come io stavo al tui come questa. « Si deve risolvere il giusto fatti felice. Ora, se dopo vedi problema di questo bilancio. » E' con intimo a te tutto questo, sfiduciatore. Althe frase sconcertante, che mostruoso e il mondo ti sembra finito, e' suoi il solo pensabile. Ora a prescindere disparti dai miei, e' anche da me, che ogni cosa, ti dico, che possiamo sono sempre pronto ad accettare. Anche il bilancio anche per lettera. tu tua decisione, perchè io non è ti invito saldamente col espressamente voglio esserti da impaccio. S' pensieri a dirmi tutto quanto sente nell'animo. Tristi mi dividono come volatori. L'ultimo capitolo è atroce per me, insuperabili. Mi pare d'essere sulla che mi dice che sei con le spalle bruce e di scendere un tremendo al muro. L'ultima cosa che io consiglio adigo. Bis mi scivoli così irritata, di te, e che tu sempre inviso al mio cuore, come inviso nel brago! Ho in prete che se non conoscessi il tuo scritto non crederci alle tue parole. --

GARANZI MONTIZIAME DI VIGILIO

Fiterbo - 30 - 12 - 1951 -

Mia carissima Maria!..... Mi permetti ancora? —
Da un po' non ti scrivo e neppure ricerco tue notizie. Non volevo disturbarti e farti partecipe di questa mia Crucis, — e darti parte ancora di questo mio calice amaro che mi resta ancora da bere, da rivotare.

Cora che l'occasione si presenta voglio subito informarti di ciò che sento per te, in fondo al mio cuore minutamente martellato.

Come ringraziarti e come dimostrare la mia gratitudine per la squisita tua bontà e per lo infinito bene e conforto delle tue parole di fede e di affettuoso pensiero?

Ti ho voluto bene, ti amavo (ma non come ora?)
Se questa non turba il tuo pensiero, e ti adoro infinitamente, perché oggi soltanto mi sento vicino a te, avinto da un senso che crederò non esistesse, qualcosa di più bello e più sublime di ogni sentimento, il sacrificio del proprio egoismo.

Cherei voluto in questa lettera dirti tante altre cose, mi sarei sentito leggero, più stretto al tuo cuore ed anche più sincero.

Non posso! Cosa debbo fare? Mio Dio! Tacere, tacere, non c'è altra via.

Oggi purtroppo ancora debbo lottare con me stesso per abbandonare le ultime scorie

di un cuore che forse non ha mai voluto bene se non a se stesso e vivere, vivere credendo e sperando. Non voglio ricordarti con questa lettera, nulla del passato della nostra vita, è molto penoso ricordarlo, e il pensiero che amilla diventa tormentoso.

Non è stata colpa nostra se non ci siamo mai intesi, credo che proprio non fosse, che il nostro crudele destino, data la serie ininterrotta di contrasti che si sono susseguiti da quando abbiamo avuto la fortuna di conoscerci.

Malgrado tutto, voglio e desidero illudermi che questo sentimento, oggi espresso combattendo l'innata superbia, sia condiviso ogni istante con tutto quell'affetto e quell'amore che depongo sincero nelle tue mani!

Mentre tu tutto dovresti rendermi contento e darmi la piena felicità, io sono triste, e mi sento solo, troppo solo. E' circa sei mesi che nessun scritto ho ricevuto, che mi dia la sensazione di essere ricordato. Anche se nel ricordo non c'è affetto..... E' scriverai,? In ogni parola troverò il conforto, e la speranza; ogni frase sarà per me incitamento nuovo per ogni impresa, per novità ardire.

E ne sarò riconoscente e devotamente affezionato a colei che saprà sopportare con fiducia ed essere la mia ispiratrice, nei momenti più difficili della mia vita.

Ti prego di scrivermi sempre qualcosa, non puoi immaginare come si gradisca la corrispondenza in questo luogo di dolore, da quando non mi scrivi sono unato avanti a forza di sorprese. Ti ricordo sempre con affetto, ciò che spero di dimostrarti quando prima e spero presto di presenza, (come sempre!) Ahim con ahim, rispondo subito alla tua letterina, pur essendoci solo il nome tuo. Sebbene duro ed ingiusto dire gradito perché da molto tempo aspettavo una tua con notizie.

Da quando sono costì non ho ricevuto da te che due cartoline da Monreale parecchio tempo fa, due lettere pure da Abbevale, e una letterina di auguri che mi amò consegnata stamane, con i bei nome che sono stati per me in questi duri anni la ragione grande della mia felicità. Come state? Scrivete mi presto, voglio presto leggerli, mi parrà di non averli lasciati. Ahim la sicurezza che non vi dimenticate di me. Vorrei ricordate sempre, se anche dovessi ancora vivere lontano da voi, che c'è nel mondo un cuore che vi vuole un affetto infinito.....

So non ti ho più scritto perché non avrei ricevuto risposta alle mie lettere. Tu mi conosci abbastanza bene, e sai che se non avessi voluto continuare avrei semplicemente lasciato di scriverti, e, cosa più certa, ti avrei scritto dicendotelo. Invece ti ricordo sempre earamente e non vedo l'ora

Ti prego di scrivermi sempre qualcosa, non puoi immaginare come si gradisca la corrispondenza in questo luogo di dolore, da quando non mi scrivi sono andato avanti a forza di sorprese.

Ti ricordo sempre con affetto, ciò che spero di dimostrarti quando prima e spero presto di presenza, (come sempre!) Ahimè con Maria, rispondo subito alla tua letterina, pur essendoci solo il nome tuo. Sebbene duro ed ingiusto dirlo gradito perché da molto tempo aspettavo una tua con notizie.

Da quando sono costì non ho ricevuto da te che due cartoline da Monreale parecchio tempo fa, due lettere pure da Monreale, e una letterina di auguri che mi anno consegnata stamane, con i bei nome che sono stati per me in questi duri anni la ragione grande della mia felicità. Come state? Scrivemi presto, voglio presto leggerli, mi parrà di non averli lasciati. Ahimè la sicurezza che non vi dimenticate di me. Vorrei ricordate sempre, se anche dovessi ancora vivere lontano da voi; che c'è nel mondo un cuore che vi vuole un affetto infinito.....

Io non ti ho più scritto perché non avevo ricevuto risposta alle mie lettere. Tu mi conosci abbastanza bene, e mi che se non avessi voluto continuare avrei semplicemente lasciato di scriverti, e, cosa più certa, ti avrei scritto dicendotelo. Invece ti ricordo sempre caramente e non vedo l'ora

di rivêderti e di poterti provare quanto tu sia stata ingiusta e crudele verso colui che ti vuole un mondo di bene.

Riconosco pure in me di esserti venuto meno e qualche volta anche crudele, ma non puoi mai rimproverarmi di esserti debitore di affetto! veramente non so chi sia il debitore, se tu od io, e dico che non lo so perché ti ricordo sempre caramente,.....



HO grandi speranze di riuscire ha portare la mia innocenza a galla, malgrado la spora bassezza di altri che vogliono cancellare tutto con la spugna della viltà. HO fede in Dio, e fiducia nella giustizia, e per tale fede, e fiducia ho grande speranza nella riuscita. (La verità ha una sola faccia) e se non è ora, sarà dopo, l'orizzonte si schiarirà con quella luce potente e Divina. Così si placcheranno i nostri cuori privi di pace e di serenità. Le voci ti scriverò spesso, si intende se questo non ti dispiace. Spero approverai questa mia scritta e se il tempo non ti ha reso indifferente mi farai gli auguri che certamente mi porteranno fortuna. Bacio con devota affezione le mani di papà e mamma, ha tutti anni mando tutti i baci che non si ho dato stupidamente quando potevo farlo ogni momento. (Di nuovo ti abbraccio con un bacio e una speranza)

Amo caro



Spingoti i miei sincerissimi auguri del nuovo anno e che sia una nuova via di luce e di bene e felicità, assieme ai vostri cari. tuo caro fratello Pietro

Giuseppe



(Palermo)
 (Montelupone)
 Via S. Maria
 Lo Cutlo
 M. L.

(Palermo)
 Montelupone
 Via S. Maria
 Lo Cutlo
 M. L.

Signorina
 Lo Cutlo Maria
 Montelupone
 (Palermo)

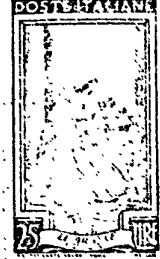
G. Signorina

Lo Cullo Maria

Via Licari n° 25 -

Montelepre

(Palermo)



Gentilissima Signorina

Lo Cullo Maria



Montelepre

(Palermo)



risolvere il problema di questo
bilancio -

vorrei subito annunciato da te, l'abbinare mi
ma che tu se dici di volerli fare, certo e che
io mi sacrifico a lavorare mentre altri al contrario

Dopo un sermo di svariata di amore si cancella tutto con la viltà
 Stasi da melodramma. Echi mesi, e tutto finisce. Amore, furor, giuramenti,
 lagrime, singhiozzi, non c'è più nulla! Schifosa natura umana.
 << Gentilissime signore, così amai poco chiamanti >>

Malgrodo l'isolamento a grande siggylung, difronte alla vostra viltà,
 per me, è nulla e un piacere, mai una preoccupazione, un timore,
 una paura. Il dolore mi si è ormai cristallizzato sul mio volto
 tormentato dell'ansia e della paura. Questa sorpresa da infame
 che mi avete fatta, senza benimmanti di un tantino di compassione
 a buttarmi nella tomba dei vivi, dove risiede un dramma
 quieto, sano, e anhelito col peso immane di un'angoscia che
 oggi costò, in questo povero luogo è di tutti. Abi avete fatto
 abbandonare tutto il mondo, la mamma, anche le tombe
 dei miei cari. Conosco il furor della vostra malaglia ferocità,
 e della stupida carne che siete. Ormai nulla c'è più di
 eccessivo e di segreto, tutto è alla luce del giorno: avete creante
 alle promesse mai, se ne occorgete il male che avete fatto,
 se non è ora, è dopo, e se non sarà oggi, sarà domani:

<< Dio ho meritato questo da voi, eh? È vi ringrazio!!!
 Io sono costò ormai, in questo tormentoso luogo, in cui son costretto
 stormire, privo di ogni sfogo di sorta, tu sei libera e puoi

Malgrodo tutto gli indico a non parlare e non fare niente di più
 perché conoscete bene il furor di una madre! e non si può altro
 criticare quante - che voi mi capite)

20 - 12 - 1950.

carere allora al richiamo d'ultimi sanità, ho d'ultimi fantasia, mi
 baglio? credo di no!!! Se me è finita, avete stroncato una gioioline
 vita nel miglior nasce della mia gioventù. Dovete avere rimorso
 per tutta la vostra vita. > Non mi resta altro a me, che avere fede
 e pregare in Dio di togliermi presto questa pesante e dolorosa croce.
 E questo il mio sogno e la mia speranza. Ed è questa la mia fede,
 che non vacilla che avole come il magma. Ho creduto sempre
 nel miracolo, perché soltanto il miracolo può salvare il mio triste caso.
 Vole soltanto di speranza è c'è nei miei occhi che hanno pianto
 la tristezza, solo l'addio so quanto lagrime ho versato perché
 le mie cose fossero sempre bianche e linde, perché la mia vita
 si svolgesse nel ritimo dell'onestà e della serenità. Soltanto questo
 è il mio destino. > Oggi soltanto la fede salva come una fiascola,
 ma nel mio salto c'è il segno delle tanta disperazione, c'è
 anche la certezza che il (Caro di Gesù) protegga per le mie opere
 in nome. Nulla ho più da dire, e di dire solo l'addio.
 in parole addio, assume oggi un doloroso significato per me
 perché si è voluto estremo bene. Ma, difronti tale scelta
 mi debbo rassegnare! Stortelli bene se Dio ve lo consente.
 (Addio Maria addio)

Capanna

frase disimulata, solo Ti faccio
 ricordare le parole d'allora
 di Gesù, quindi a detto a suo
 padre, ma che perdona costoro
 che non sanno quello che fanno
 Gesù per secondo che fra i
 Tredici apostoli, era uno che
 lo doveva tradire, si è fatto
 tradire, si è fatto bastimare,
 dire fra i 12, morte, e messo
 in croce, in ultimo te ha
 perdonati. Cio' ha' un
 significato, perdonare,
 ma non dimentico!
 dopo tutto questo
 i primi effetti dei bacconi
 che me. Mio ~~che sempre~~
 piccolo, ho grande affetto

Filemno 5 - 1 - 551
 alla emm. Maria

E così raro incontrare qualcuno
 che abbia l'onesta e la lealta'
 di riconoscere di avere sbagliato,
 che, se la si incontra, bisogna
 rendergli onore. E io, di quanto
 tu mi scrivi ti do l'agio, proprio
 per rendere omaggio alla
 tua onesta! ma anche l'altre
 non me mi detto che io
 ho triomfare l'errore sulla
 verita'. (Bacconi a rispondere)
 Baynes bene la premi del tuo
 cuore, ma non posso che
 consigliarti a tenere ben
 saldamente stretto quel
 piccolo, ho grande affetto

Baynes
 1/11/51

che tu sciate più me, e che
non è perso a questi limiti di tempo. Dopo ho notato più volte
Abbi pazienza. Non stancarti
di essere partecipe alle mie
fermezze; e alla lunga la
vittoria sarà tua! Del resto
non è detto che le cose debbano
continuare così senza fine.
Naturalmente non posso che darti
un proposito consigli generici.
Ma cordialmente ti suggerisco
di non crearti una mania
persecutoria, desiste di questa
lotta che sei con i miei,
inquinato di tutto ciò, ne
risunto deliri continui, specie
in questo senso lungo, permi-
son costretto starmene tutto sulla carta non

a soffrire le pene d'inferno.
Dopo ho notato più volte
nelle tue lettere, che minacci
di essere mi chiese, le i tuoi non
ho finiscono (ci pensavo) Ora
tratti con me, vuoi dirmi quale
meto di scriverci ancora essere
contate me? dimmi ed ho
piacere leggere nella tua
cio che ti spinge a minio.
di fare, essere troppo indovine
e prudente, non significa essere
fesso! se io non parlo, come
sempre non si è detto nulla
non è per niente, è solamente
per dimostrare ancora il
mio grande e sincero affetto.
tutto sulla carta non

Mio adorato fratello, scoglio che sei. 1.51
 N. V. Salerno 21-1-958
 comprendo a ciò che io ti dico. Ma con Maria - così sempre sento
 se veramente mi favor bene, e chiamarti, sebbene il mio cuore è
 stive il tuo caro e disgraziato stato continuamente deluso. Ricordo
 fratello che languida in questo la tua unica del 19 - gennaio 51 -
 ho. A soffrire le pene d'inferno, è come vede subito ti scrivo.
 Voglio da te, e mi raccomando Maria, mi scaglia permettere, giunto
 a te, che al prossimo colloquio all'ora estrema della mia vita, di
 poterli a obvia, pensi tu. Dare il pensiero d'essere in te che
 a fatti fare il null'altro per stata che me pagamente morta.
 lei ti raccomando senza fare legge la tua scritta a non posso
 delle storie te ne prego. che approvare la tua neutralità.
 Parlando con le speranze. Credo, ma, non credo tutto pronto.
 di esse accontentato, altamente mi scusi dire. Comunque passerò
 non voglio nemmeno per socialisti. C'è una cosa di quasi due
 ti raccomando termino. mesi sempre affidato alla santissima
 con affettuosi al mio cuore. spettacolo delle gesta, carcere ed
 tuo cuore è indimenticabile. Atto un giudizio che non
 fratello Scary è altro che una premeditata
 ingiustizia. Tu conosci chi

Tempo ha mio fede, così come altri sperto di sederti con
io posso testimoniare davanti a Dio assieme ai miei in qualche
e davanti agli uomini. Se mi colloquio, ma questa mia speme
preparo al giudizio con lo spirito già e stata tutta illusione.
sereno e la coscienza pura: se di cosa succede che sangue
anche sentita con l'alta, onore, sono fra te, e i miei
e disinteresse. Il resto non è scrivimi e diammi prima
che menzogne, e calunnie, e incoerenza concrete. Conobbimo
si mentisce quando si sta per un'altro problema che risolvere.
entrare nell'ombra, Malgrado (Storini bene a statura)
tutto non sono nessuno da fumi. Leggo ora al prossimo
trasimare pur sapendo il male colloquio che viene anche
che io si ricobato non odio. Tra assieme ai miei, premo
a nessuno, il mio cuore e stato accochi con mio fratello,
sempre indotto al pensiero: mi viene mandato quanto io ti
so di arte sinceramente dico. Fai legge questi due righe
amato, e il mio pensiero è a mio fratello. Fa tua
sempre costantemente a te, e ritendo altro da obito ricevuto
lo condurrò fino alle tombe, a miei affetti e Buccioni tuo
scrivimi sempre raccomandarti per sempre (1950-5)

una persona sotto monerismo, e l'anno il seguito disolante,
doloroso, e preoccupante. So che nessuno mentisce di quanto sbagliatamente
uno detto su di me per essendo vittima dei suoi misfatti. Comunque
pazienza. Questo è il mio destino, con signenze della guerra. E la guerra
e la morte marcano la mano nella mano, è sempre stato così.
La morte per me fosse più gradata, è morire rassegnato, e senza
lasciare ramore per nessuno. Che ne farei, dopo tutto, della mia
vita se mi condannerebbero? Sono talmente così
dell'ingiustizia delle intenzioni d'altri: è un'ingiustizia che
abbia raggiunto questa età, dato i pericoli che uno propalato
la mia esistenza. Credi che sarei disposto a subire per tutto
il resto della vita questi piene d'inferno? Maria tu che sei stata
sempre da me amata, ^{per} riconoscenti del bene che mi ai voluto, sei
stata sempre sacrificata! per il tuo compagno devoto, ai subito
delle male/ozze, per cui sono in obbligo di chiederti perdono!
Non giudicare mai male ai miei, ma le circostanze in cui
sfortunatamente mi trovo. Non disprezzare il tuo e il mio
destino, anche se è crudele! non odiare le opere male del
passato, imitale! Non disperanti mai, ogni cosa segue il
suo corso. Abbi fiducia sempre in Dio, che lui solo può strappare
questo dolore che oggi attunaglia i nostri cuori.
Ti faccio presente che ho ricevuto tutte le tue raccomandate, anche
la tua foto, dove mi accenne a un caso tragico e doloroso.
Mi sembra che sono in grado di apprezzare pienamente il tuo disagio
e vorrei con un colpo di bacchetta magica poterli liberare da
questa penosa condizione, ma questo luogo in cui risiedo
un diamante pietoso non me lo permette. ~~Questo~~ cioè
e il dolore mi si ingigantisce di più. Dopo tutto si vuole
considerazione specie per una mamma che piange notte e
giorno per un figlio come me disgraziato. E anche
tu ai una mamma era!!! Con affettuosamente
abbraccio, Maria mia cara: che l'eterno Dio ti benedica
e ti protegga! Resto eternamente tuo fedele
un caro abbraccio a Grazia e tutti.

ti informo che ho ricambiato i pacchetti, ti ringrazio!
ora mandami un altro
-my name sempre che ricevo questa mia scritto inform
mi che si vuole scorse fra te e i miei. di G. G.
Mia diletta Maria! malgrado l'inimicizia, calunnie ecc ecc
che ti circondano amaramente, il mio pensiero devoto è costantemente a te.
Demeritarmi giunto in un momento desolante di ledere questi atroci
premi a te, che senti di essere partecipe delle mie sofferenze partite.
Maria cara se nel dicembre scorso scomparisti da Monteleone fu perché quella
campa anticomunista fatto credere alla imminenza di gravi pericoli per i miei cari,
col pretesto di condurmi al dila, si impadronirono di me e mi condussero
in Anetura. Adesso due mesi sono nelle carceri di Salerno, sempre affidato
alla martirante custodia delle G. -Carriere ed attendo un giudizio che non
è altro che un premeditato assassinio. Tu conosci da tempo le mie idee e
la mia fede, così come io posso testimoniare davanti a Dio e davanti
agli uomini, la lotta da me sostenuta per impedire quell'errore da tanti
schisoneamente animo compiuto la strage -- di Fortella, per cui il mio
nome, e la mia fede mi danno diritto di guardare chiunque negli
occhi. > Ringrazio la parola «strage» con disprezzo>>. Confesso che
l'insidia mi sfuggi e me ne vergogno>>. In di me non può cadere
la minima colpa del dolore che oggi attinghia tanti, e tanti inanne
in tutto. Un uomo - un uomo solo - G - , per turbide
ambizioni personali " per sete di gloria di comandare, usando
le sue autentiche parole, ha condotto premeditadamente un
casi alla + fine. Maria, io mi preparo al giudizio del 5 Marzo
voti a Salerno con lo spirito sereno e la coscienza pura: so di non
avere fatto nulla. Il resto non è altro che menzogne e calunnie
volute, in gran parte, a questi stessi schisoneati che scompariranno
in me, che ora traggono alla fama. E non si mentisce quando
si sta per entrare nell'ombra. >> So faccio tutto il mio possibile
se dimostrare la mia innocenza ma, la mia sorte sta
nelle mani di Dio >> Mia cara Maria! Sino' chassi che
questa sia l'ultima lettera che posso mandarti clandestina
mente. Anzi, la riceverai, gli ultimi to' di della



291

Commissariato di P. S. - Termini Imerese

n. 2073 - Div. 3^a - Termini Im. li IO/ 3/ 1954 -
Cassa a nota N. 122 dell'8/3/1954.-
Oggetto: Esito informazioni-

Al TRIBUNALE

(Uff. Istruzione processi penali)

P A L E R M O

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che Vitale Eocco fu Pietro e fu Castronovo Maria nato a Pietraperzia il 16/8/1907, qui domiciliato in piazza S. Antonino n. 8, Brigadiere degli Agenti di Custodia, in servizio presso le locali Carceri Giudiziarie dal 21/8/1946, ha subito un procedimento penale, viene liberato, il 29/10/1945 a Teramo, per furto aggravato con abuso di poteri, ed è stato assolto per insufficienza di prove, mentre il 17/1/1947 dalla Corte di Appello di Aquila è stato assolto perchè il fatto non esiste.-

IL COMMISSARIO M. G. DI P. S.
DIRIGENTE UFFICIO
(Dr.)

REGOLAMENTO
- n. c. 522

Mod. 414 Carcere

272

REPUBBLICA ITALIANA

Ufficio delle Carceri Giudiziarie di Palermo

Ufficio di Matricola

Posizione Giuridica

..... figlio di

..... nato a

..... professione arrestato il

..... in carcere il a disposizione di

..... quale

.....

.....

.....

.....

.....

Roma

Il Comandante


TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO

Ufficio
di Istruzione

Reg. Sez.

Visto

Spere la notifica

Istruttore

C E D O L A
DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. *Martino Riccio*

Istruttore presso il Tribunale di Palermo
sezione *1^a*

Ordina citarsi:

Giordano Sebastiano
Martino
...

a comparire personalmente alle ore *10* del
giorno *11* del mese di *Marzo*
davanti la sezione dell'Ufficio di Istruzione
presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza
Marina, vicolo S. Ufficio onde deporre sulle cir-
costanze e sui fatti sui quali verr.....
interrogat , con diffida che non comparendo
potrà incorrere nelle sanzioni di qui negli art.
144 e 358 del codice di proc. pen.

Palermo, li *11. 3.* 195*7*

Il Cancelliere

Istruttore

[Handwritten signature]

272
1-154

Bari
...
...
...
...

Indirizzo di
11.3.56
[Signature]

Ind. Cron. e copia L. 98	
« Modificazione » 45	
	L. 78
Ind. Cron. e copia L. 98	« 50
Totale	L. 128
« » g.	« 118
Totale	L. 118,50
Altre	
	L. 118,50

Presidente Tribunale

Bari

disporre citazione per autunno per salute
militare presso CAR prima comparsa
presso ufficio presso sede comune su base
prescritta presso comune presso.
ordine esecuzione telegrammi

Luigi Tribuna Tribunale
Rimondi

con le rispettive famiglie, i nominati
Matteo; Salvi Vincenzo e Veneziano Vincenzo.-

IL QUESTORE
(F. Giannocaro)
Pacetti

QUESTURA DI SIRACUSA

N. di prot. 4952.

Siracusa, li 12.3.1954.-

del 18.3.1954.-

informazioni.-

Al Tribunale

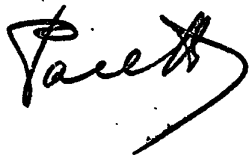
Ufficio Istruzioni-Processi Penali

di PALERMO

Con riferimento alla nota sopradistinta,
nella quale in questa Via Tripoli-Vicolo Zuara
sono, con le rispettive famiglie, i nominati
Miteo; Salvi Vincenzo e Veneziano Vincenzo.-

IL QUESTORE

(F. Giannocaro)



CALE DEL PROF. BUONOCORE

Palermo.

VIA POLARA, 91

Ill.mo sig. Consigliere Istruttore

PALERMO.

=====

Nello interesse di Selvaggio Ignazio , chiedo :

- 1) che V.S.Ill.ma voglia disporre la perizia (previo sequestro)
sugli indumenti che indossava il padre di Pisciotta il giorno
della morte del figlio.
 - 2) che sia disposta perizia nel buttatojo della cella ove si tro=
vava Pisciotta il giorno della di lui morte .
- Con ogni riguardo :

(avv. Pierfranco BUONOCORE)

Pierfranco

Permutata oggi

15 MAR. 1954

Alcibiades

Pisic

DUNALE DI PALERMO

ufficio istruzione processi penali

data del 12/3/1954 N. 4962

oggetto: Informazioni.

465

Palermo, 15/3/1954

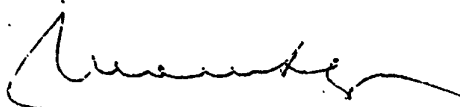
RE

AL SIGNOR QUESTORE DI

S I R A C U S A

Con riferimento alla nota sopraindicata
mi informarmi con cortese sollecitudine sul-
attività, moralità e precedenti dei nomina ti
a Matteo, Salvi Vincenzo e Veneziano Vin-
o, che abitano in codesta Via Tripoli Vico=
nara 16, nonchè dei familiari degli stessi
mi prego voler fornire i nominativi *di famiglia*

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



TRIBUNALE DI PALERMO

298

ufficio istruzione processi pendenti

nota del

ISTO:

Josephina
Regina

465

13 - 3 - 1957

Palermo,

s. T. Luminara
R. Arcobaleno arc 10

Luigi
Poliziani

che debite
sempre restituito
per avere
sempre
adempimento

substituire la presente

Luigi
Poliziani

299

Esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti ⁵⁶ il giorno ¹⁶ del mese di ^{Marzo} alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcatolo
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt.....testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat.....sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde.....

sono: Giordano Alberto De Marco
di via S. C. Palermo, 18/19
di Magliana P.

Quindi procedendo al suo esame
sono stato interrogato, ho risposto
che ho conosciuto il defunto
Giordano Alberto De Marco
presso la bottega di un mio
parente, in via S. C. Palermo
il 12 gennaio 1956
che ho conosciuto il defunto
Giordano Alberto De Marco
presso la bottega di un mio
parente, in via S. C. Palermo
il 12 gennaio 1956
che ho conosciuto il defunto
Giordano Alberto De Marco
presso la bottega di un mio
parente, in via S. C. Palermo
il 12 gennaio 1956

Pirella, col quale si discuteva: l'idea era che
 che alcune volte non è morto, in un'occasione
 speciale: piuttosto del resto gli gli d'una
 famiglia.

La mattina dell'8 maggio il detenuto
 tentò di fuggire, ma fu fermato per un
 soffocante che si trovava, quindi fu
 rimpatriato con lui, giacché come detto
 la cosa era sotto l'aspetto medico, e
 anzi, intendendo un tale lavoro, era
 meglio per il ricovero al manicomio che
 al suo caso.

Il Pirella, che è un individuo
 a sua intelligenza di tipo, per un
 ribelle e contestuoso, di che si può
 dire mai a dirsi, né comunque un
 delinquente.

Il Pirella, peraltro, si lamenta
 di dovere stare in carcere, e impugna la
 libertà, ma non fece mai alcuna
 fatti per cui era imputato, né si

Giuseppe Giordano

P.R.

Il Senato ha approvato con voto unanime
 il disegno di legge concernente l'istituzione
 di un'aula di studio per gli alunni delle
 scuole elementari e medie inferiori.
 La legge è stata approvata con voto unanime
 da parte del Senato in una prima lettura
 il giorno 10/11/1974.

P.R.

Il Senato ha approvato con voto unanime
 il disegno di legge concernente l'istituzione
 di un'aula di studio per gli alunni delle
 scuole elementari e medie inferiori.
 La legge è stata approvata con voto unanime
 da parte del Senato in una prima lettura
 il giorno 10/11/1974.

P.R.

Non sono a conoscenza di alcuna
 notizia che possa essere stata già pubblicata
 sulla stampa dei Periodici per l'infanzia
 per Montemario, in un'edizione.

Letto e approvato
 Giovanni Leardini

L. M. S.

301

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti..... il giorno..... del mese
di..... alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. **Francesco Marcolajo**

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
toscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'ar-
ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

sono: *Bruno Pirelli di Palermo*
via Garibaldi n. 155

Quindi procedendo al suo esame

PR.
Ho detto che ho conosciuto il defunto di cui si parla nel
testo del D. Marcolajo, che è stato mio
amico e frequentato insieme il carcere
come mi occupavo del riscatto, per
esattamente, meritandomi.

PR.
Non so chi siano gli amici di Roma
né il principale di essi, che si sono
all'esame, l'imputato nella situazione
testimoniata, a cui il Marcolajo dice

nella lettera anzidetta. Si trattava di giornali, e in questi il Maggiore era in trattativa, per la pubblicazione del memoriale che il Picciotto si doluto scrivere.

P.R.

Adesso scrivo al N. Maggiore che l'adv. Albo-
na quanto mi dispiace, ma l'una difensore di
giure con l'adv. Berna, ed che il Picciotto, che
rispetto la memoria dell'adv. Berna, abbia ancora
in spirito anche di voler scrivere la memoria
dell'adv. Berna, ed è giusto che il N. Maggiore
indifferente la notizia con la sua lettera
dica che l'una è rispettata dell'adv. Berna, "e
de ad se l'adv." con sincerità.

P.R.

In effetti non ^{mi} spiego perché il Maggiore
tenesse compromettente l'allentamento
De Lisi della difesa del Picciotto, come
egli si esprime - o meglio perché scrivero
che l'allentamento del De Lisi non era
civile per noi, in quanto stessimo con
mettendo troppe fessure senza vedere in
no sicurezza.

Non so chi fossero le persone che noi:

Barone Giuseppe



CAMERA DEI DEPUTATI

REQUISITORIA DEL P.M.

pp. 1017 - 1042

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

REQUISITORIA

Il Pubblico Ministero

Esaminati gli atti del procedimento penale contro

- 1°)- SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio arrestato il 1° marzo 1954, rincarcerato il 9 agosto 1955;
- 2°)- RIOLO Filippo fu Giuseppe, arrestato il 16 agosto 1954, escarcerato il 16 agosto 1956;
- 3°)- PISCIOTTA Salvatore fu Gaspare, detenuto per altro, mandato di cattura notificato il 25 agosto 1956

i m p u t a t i

di correatà in omicidio pluriaggravato a sensi degli artt. 110 - 575 - 577 nn. 2 e 3 e 1 e 61 n. 9 cod. pen., in persona del detenuto Pisciotta Gaspare, per avere, con premeditazione, il primo violando i doveri inerenti alle sue funzioni di agente di custodia, il terzo quale padre della vittima, ed il secondo quale mandante, cagionato, mediante somministrazione di stricnina, la morte del detto Pisciotta, nelle carceri giudiziarie di Palermo, il 9 febbraio 1954.

O s s e r v a

In fatto ed in diritto.

Gaspare Pisciotta, l'autorevole ex luogotenente e cugino del capobanda Salvatore Giuliano, già assunto ai fastigi della più spettacolare cronaca nera per le sensazionali propalazioni fatte nel corso dell'ormai famoso processo di Viterbo e per avere egli stesso ucciso nella tragica notte di Castelvetro il suo capo e cugino, trovavasi associato nelle carceri giudiziarie di Palermo in attesa della definizione dei numerosi ed gravi processi pendenti a suo carico, e divideva col padre Pisciotta Salvatore, che pure aveva fatto parte della stessa banda Giuliano,

- 2 -

1818

il cameroncino n.4 della sezione prima.

La mattina del 9 febbraio 1954 il Gaspare si levava da letto poco prima che suonasse la sveglia delle ore 7 ed accudiva, come ogni mattina, alla preparazione del caffè, servendosi della consueta caffettiera - espresso a due becchi che era autorizzato a tenere ed usare.

All'uopo egli, caricata ed accesa la caffettiera, prima ancora che il caffè cominciasse a colare, collocava sotto ciascuno dei becchi una tazzina di bachelite, e ciò dopo aver posto in ogni tazzina due cucchiaini di zucchero prelevato da un barattolo riposto nell'armadio.

Delle due tazze una - quella di sinistra per chi si fosse poste dinanzi la caffettiera - era sistematicamente riservata a lui, l'altra invece al padre.

Come ogni mattina, colato il caffè, il Gaspare beveva per intero quello colato nella sua tazza, mentre il padre beveva soltanto una parte di quello a lui destinato ponendo il residuo in un bicchiere e conservandolo, perchè più tardi potesse ancora servirsene - come di consueto - il Gaspare.

E' bene porre a questo punto in rilievo che quest'ultimo, prima ancora di bere il caffè, aveva ingerito quella mattina un cucchiaino di Vidalin, un medicinale prescrittogli e fornitogli dall'infermeria delle carceri.

Consumato dai due il caffè, il Pisciotto padre provvedeva alla ripulitura delle due tazzine, lavandole sotto l'acqua corrente ed asciugandole con un tovagliuolo; ma aveva appena finito di procedere a tali operazioni quando il Gaspare cominciava ad accusare dei dolori alle spalle ed alle gambe, formulando subito il sospetto di essere stato avvelenato, e sforzandosi quindi di vomitare, però con scarso risultato. Il padre provvedeva subito a somministrargli dell'olio di oliva ed a richiedere l'intervento dell'agente di custodia

- 3 - 1019

Salvaggio Ignazio, che prestava servizio nella sezione.

A richiesta del Gaspare il Salvaggio faceva accorrere dal vicino cameroncino i detenuti Terranova Antonino e Mannino Frank, anch'essi già gregari della banda Giuliano.

A tutti il Gaspare esprimeva il convincimento di essere stato avvelenato, indicando nel Vidalin ingerito prima del caffè il veicolo del veleno, ma veniva frattanto colto da una nuova crisi caratterizzata da sussulti come per contrazione dei muscoli dorsali e successivamente da fatti colvusi generalizzati a tutto il corpo, con marcata rigidità e protrazione dei globi oculari.

Manovre di respirazione artificiale eseguite dall'agente Salvaggio portavano ad un effimero miglioramento del paziente, cui veniva intanto praticata dall'infermiere delle carceri, subito accorso, una iniezione di spartexina e canfora.

Trasportato di urgenza all'infermeria, il Gaspare veniva visitato dal medico di servizio dott. Saso che gli apprestava le opportune cure. Sopravveniva però una ulteriore e più violenta crisi, caratterizzata da contrazione generale e da spiccata cianosi del volto, e dopo circa 10 minuti il Gaspare cessava di vivere.

Era precisamente le ore 8;10 del 9 febbraio 1954.

Durante tutta la sindrome, all'infuori dei momenti di acute crisi convulsive, il Gaspare aveva mantenuto integra la coscienza ed aveva invocato gli opportuni soccorsi, insistendo nel prospettare che era stato sicuramente avvelenato col Vidalin, il medicinale fornitogli dall'infermeria e del quale aveva ingerito un cucchiaino immediatamente prima del caffè e prima di essere colto da quella crisi mortale.

Si spiega così come le prime indagini si orientassero a ricercare nel Vidalin il veleno che aveva provocato la morte.

- 4 -

1020

Del resto il sospetto, anzi addirittura il convincimento esternato dal Gaspare appariva a prima vista tutt'altro che infondato ed era il frutto di un ragionamento non certo privo di logica.

Prima di sentirsi male il Gaspare aveva ingerito soltanto un cucchiaino di Vidalin ed una tazza di caffè.

Poichè il caffè era stato preparato da lui stesso e con ingredienti direttamente fornitigli dai familiari e dei quali peraltro aveva fatto uso nei giorni precedenti senza risentire alcun disturbo (si è accertato che l'ultima fornitura risaliva al 6 febbraio 1954 e che zucchero e caffè erano stati adoperati la mattina del sette e dell'otto febbraio senza dar luogo ad inconvenienti di sorta), poichè lo stesso caffè era stato bevuto anche dal ~~papa~~ che non aveva accusato il benchè minimo malessere, era logico pensare che la crisi da cui il Gaspare era stato assalito e che presentava tutti i sintomi di un avvelenamento acuto fosse stata appunto provocata dal medicinale fornito dall'infermeria.

Ma già un primo empirico esperimento, subito eseguito dal Mannino e da altri detenuti somministrando ad un gatto del cibo cui era stato mescolato del Vidalin prelevato dal flacone del quale si era servito il Gaspare, portava ad escludere qualsiasi tossicità del detto farmaco.

I risultati dell'analisi chimica fatta eseguire nel corso dell'istruttoria confermavano poi che il Vidalin era di normale composizione, perfettamente innocuo, e tale in ogni caso, per le sue stesse caratteristiche chimiche, da non consentire lo scioglimento di nitrati di stricnina.

X Rimaneva piuttosto accertato, attraverso i risultati della generica, che il Pisciotta era deceduto per una forma asfittica acuta insorta nel corso di una caratteristica sindrome convulsiva determinata da avvelenamento da nitrati di stricnina, veleno di cui furono rinvenute tracce considerevoli

- 5 -

1021

nei visceri e che sicuramente doveva essere stato propinato -nel quantitativo di circa 2 decigrammi- col caffè ingerito dal Pisciotta poco prima di morire.

La generica inoltre poneva in luce altre circostanze di indubbio precipuo rilievo :

- 1°)- Anche lo zucchero contenuto nel barattolo al quale il Gaspare aveva attinto per dolcificare il caffè presentava nitrato di stricnina in quantità considerevolissima, specie negli strati superficiali: in tutto ben grammi 0.3224 in un quantitativo di circa gr. 130 di zucchero (ove si consideri che la dose mortale va da un minimo di gr. 0,05 ad un massimo di gr. 0,02 non è chi non veda quanto numerose fossero le dosi mortali di veleno contenute nello zucchero del barattolo).
- 2°)- Tracce di stricnina presentavano pure le tazzine adoperate dal Pisciotta (e già ripulite dal Pisciotta padre) ed il tovagliuolo col quale le tazzine stesse erano state asciugate. Ma mentre le tracce di veleno erano dell'ordine di alcune decine di microgrammi in una delle tazzine (quella adoperata dal Gaspare), nell'altra tazzina (quella adoperata dal Salvatore) erano solo di pochi microgrammi, ed erano state rilevate in quantità minima nel tovagliuolo, onde i periti formulavano l'ipotesi che il veleno esistente solo nella prima tazzina fosse stato riportato nella seconda dal tovagliuolo adoperato nelle operazioni di asciugamento.
- 3°)- Il residuo di caffè liquido lasciato dal Pisciotta padre nel bicchiere, pur essendo zuccherato, non conteneva la benchè minima traccia di stricnina.
- 4°)- Anche il tufo esaurito e l'acqua residua nella caffettiera non presentavano alcuna traccia di veleno.
- 5°)- Nessuna traccia di stricnina veniva rinvenuta sugli indumenti di Selvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore, che

- 6 -

1022

soli si erano trovati vicini al Gaspare quando questi era stato avvelenato.

In un primo tempo si procedeva solo contro il Salvaggio. Questi, tratto in arresto il 1° marzo 1954 per mandato di cattura, veniva poi scarcerato il 9 agosto 1955, per essere venuti meno a suo carico sufficienti indizi di reità tali da poter giustificare il mantenimento della custodia preventiva.

A carico di Pisciotta Salvatore, detenuto per numerosi altri reati, si procedeva più tardi, interrogandolo con mandato di cattura notificato il 25 luglio 1956.

Di mandato nello stesso delitto veniva intanto dato carico a Riolo Filippo, interrogato con mandato di cattura del 16 agosto 1954 ed scarcerato il 16 agosto 1956 per decorrenza dei termini della custodia preventiva.

Salvo a valutare in prosieguo la situazione processuale dei singoli imputati, che peraltro si sono sempre protestati innocenti, è bene anzitutto rilevare come sia piena ed esauriente la prova circa la materialità del fatto, come cioè possa e debba ritenersi sicuramente provato che il Pisciotta fu deliberatamente avvelenato ed ucciso, nel torbido ambiente delle carceri giudiziarie di Palermo, in esecuzione di un perfido e ben escogitato disegno criminoso accuratamente posto in essere da gente che aveva tutto l'interesse di eliminare il Pisciotta circondando del più fitto mistero il grave delitto.

L'ipotesi del suicidio, che pur affiora da alcune pagine della laboriosa istruzione (ff. 237 - 402 - 401 a 413 - 456 - 569 - 681 - 694 a 706 - 736 - 746 - 807 a 811 - 815 - 827 a 831 vol. I°), appare destituita del benchè minimo fondamento.

Essa è esclusa da tutto lo svolgimento dei fatti così come sono stati già riassunti, essa è contro la

- 7 -

P. 0923

logica più elementare. e

Chi ha ingerito del veleno per uccidersi non può mostrarsi sorpreso all'insorgere dei primi sintomi di avvelenamento, non può essere indotto a gridare, con animo stupito ed accorato, "mi hanno avvelenato" !

Può accadere che il suicida si chiuda rassegnato nel più assoluto e stoico silenzio, può accadere che, colto da improvvisa repipiscenza od atterrito dall'ombra incumbente della morte, cerchi disperatamente salvezza rendendo note le modalità e circostanze dell'avvelenamento; mai che si comporti così come ebbe a comportarsi in Pisciotta dal momento in cui fu colto dai primi disturbi al momento in cui cessò di vivere.

Angioso com'era di salvarsi e sapendo di avere ingerito col caffè della stricnina, perchè mai avrebbe dovuto agire in modo da allontanare o ritardare ogni possibilità di utili aiuti, tacendo della stricnina ed indicando nello innocuo Vidalin il probabile veicolo di un ignoto veleno, perchè avrebbe dovuto preoccuparsi tanto di far ben conservare il flacone contenente il detto medicinale *affinche'* ove fosse perito luce *venisse* fatta sulla causa della sua morte?

Ingerendo col caffè la dose mortale di stricnina, perchè mai avrebbe dovuto preoccuparsi di frammischiare altra ben più considerevole quantità dello stesso veleno nello zucchero del barattolo, creando così una situazione quanto altra mai equivoca e sospettaba?

La verità è che l'ipotesi del suicidio è assolutamente infondata, anche a volere ammettere che propositi suicidi abbiano potuto talvolta albergare nell'animo del Pisciotta.

Dimostrata così l'indubbia sussistenza del delitto, un

- 3 -

1024

veneficio di cui è innegabile l'eccezionale gravità e per la sua stessa indole e per il particolare allarme sociale destato dal fatto stesso di essere stato consumato tra le mura di un grande stabilimento carcerario, prima ancora di puntualizzare la situazione processuale dei tre imputati contro i quali si è proceduto, è bene accennare che nel corso della complessa istruttoria sono state ventilate, pur senza riuscire ad acquistare mai sufficiente concretezza e certezza, alcune ipotesi che porterebbero a ricercare in persone diverse dagli odierni imputati i probabili mandanti del delitto in esame.

Una prima ipotesi è quella dei mandanti politici.

Già nel processo di Viterbo e poi ancora in quello per i supposti mandanti dell'orrenda strage di Portella della Ginestra, si assistette al tentativo di ammantare di colore politico fatti e personaggi che erano solo espressione di bassa e comune criminalità.

Il tentativo, allora clamorosamente fallito, è stato rinnovato, senza migliore fortuna, in questo processo, nel quale il principale protagonista, sia pure nel ruolo di vittima, è sempre quello stesso Gaspare Pisciotta, la cui personalità ed il cui comportamento innegabilmente si sono prestati e si prestano ad osservazioni e complicità e speculazioni di ordine politico.

Si riallacciano a questa ipotesi le anonime insinuazioni a carico di un alto ufficiale dei carabinieri già distintosi nella lotta contro la banda Giuliano (ff. 215 - 216 vol. I°), nonché le propalazioni del detenuto Polacco Giovanni con tutte le correlative risultanze istruttorie (ff. 672 - 673 - 675 - 678 - 707 a 730 - 738 e 746 - 749 a 751 - 758 a 786 - 789 a 791 - 795 - 796 - 803 - 804 v. I°).

- 9 -

102/5

Il Polacco, stando alle sue propalazioni, per incarico e dietro istruzioni di un parlamentare che era stato suo difensore in un grave processo, sarebbe intervenuto presso il Pisciotta onde indurlo a ritrattare le accuse fatte al processo di Viterbo a carico di noti uomini politici indicati come mandanti della strage di Portella della Ginestra. L'intervento del Polacco presso il Pisciotta non avrebbe però approdato ad alcun utile risultato, ed il parlamentare, nell'apprendere ciò, avrebbe proposto al Polacco, peraltro con esito negativo, di tornare ad insistere presso il Pisciotta, soggiungendo che "in caso estremo si sarebbe fatto un colpo alla Borgia".

La fonte da cui tali propalazioni provengono non è certo la più attendibile. Comunque i fatti si sarebbero svolti nella primavera del 1951, e cioè circa tre anni prima dello omicidio del Pisciotta avvenuto nel febbraio del 1954, quando il processo a carico dei supposti mandanti era stato già definito dalla Sezione Istruttoria con decreto di archiviazione che aveva bollato di mendacio le accuse del Pisciotta, e quando era così venuta meno la ragione per cui si sarebbe dovuto eliminare il Pisciotta onde impedirgli di insistere nelle sue accuse.

La verità è che non esiste il benchè minimo legame tra i fatti, peraltro di molto discutibile attendibilità, prospettati dal Polacco e la violenta soppressione del Pisciotta avvenuta nelle note circostanze.

Una seconda ipotesi è quella che porterebbe ad individuare i mandanti nei familiari del defunto capobanda Giuliano, i quali avrebbero agito per vendicare la morte del loro congiunto avvenuta, per mano del Pisciotta, nella tragica notte di Castelvetrano (ff. 142 - 143 - 145 - 147 266 a 281 - 304 - 315 - 323 - 344 - 364 a 368 - 483 a 492 vol. I°).

- 10 -

1095

Al riguardo i primi sospetti formulati dai familiari del defunto Pisciotta trovarono poi conferma nelle macchinose propalazioni di tal Mannino Francesco, tipica figura di volgare profittatore che trovò facile fonte di lucro nel darsi ad alimentare il fuoco che divideva le due famiglie rivali, ponendosi prima a servizio dei Giuliano e passando poi decisamente dalla parte opposta, e cioè a servizio dei Pisciotta contro il Giuliano.

Stando a questa ipotesi, alla quale si riallacciano le romanzesche vicende relative al rintraccio di una presunta fidanzata del defunto capobanda Giuliano che sarebbe stata depositaria di un memoriale e di una considerevole somma di denaro, i familiari del Giuliano avrebbero proposto al Mannino di uccidere la madre, la sorella ed il fratello di Gaspare Pisciotta onde far morire costui in carcere di crepacuore e vendicare così la morte di Salvatore Giuliano? Recisamente smentendo il Mannino, i familiari del Giuliano, e specialmente Giuliano Giuseppe, hanno invece affermato di avere respinto le profferte del Mannino, che si era dichiarato pronto, naturalmente dietro lauto compenso, a far fuori il Pisciotta nelle stesse carceri, onde vendicare la morte di Salvatore Giuliano.

Ma anche questa ipotesi, che pur ha innegabilmente il pregio di prospettare una valida causale, si appalesa senz'altro destituita di ogni serio fondamento.

Una terza ipotesi tende ad individuare i mandanti in alcuni noti mafiosi e loro proseliti ed amici.

Si riallacciano a questa ipotesi le denunce anonime a carico di Miceli Ignazio, Miceli Antonino, Mirasola Benedetto, Corrao Remo, Rimi Vincenzo, Vasile Vincenzo e figli, Vitale Leonardo, Di Maggio Andrea, Sciacca Giuseppe, Sciacca Gaspare, Gallo Gaetano (ff. 334 - 436 - 674 - 836 v. I°),

- 11 -

1027

denunce in ordine alle quali infruttuose sono riuscite le più accurate indagini di polizia e giudiziarie (ff. 533 - 534 518 - 519 - 541 - 606 - 607 - 845 a 848 vol. I°).

Convergono verso la stessa direttrice alcune gravi dichiarazioni fatte dalla madre del defunto Pisciotta (ff. 452 e segg. vol. I°) a carico di Coppola Francesco, Terranova Antonino e Rimi Vincenzo. Nei particolari/confutati di questo ultimo è rimasto accertato che era stato tratto in arresto per rispondere di alcuni gravi delitti in seguito a precise e categoriche accuse del Pisciotta e che vi era stato tra lui ed il Terranova tutto un arnessejo diretto ad indurre il Pisciotta a ritrattare le gravi accuse fatte a carico del Rimi (ff. 452 - 507 - 510 vol. I° ed all. n. 59/52 rog. gen. Sez. Istrutt.).

Pur non essendo emersi, dalle risultanze dell'espletata istruttoria, specifici e sicuri elementi a carico di alcuno dei suddetti individui, è mestieri riconoscere che l'ipotesi in esame, secondo cui i mandanti del grave delitto andrebbero ricercati tra gli alti esponenti della mafia, rimane sempre la più seria ed attendibile.

Già un primo e grave indizio è fornito da quegli elementi che portarono a procedere contro il Riolo e dei quali sarà fatto fra breve specifico cenno. Ma, a parte ciò, tutto con-clama che la soppressione del Pisciotta è un caratteristico delitto di vendetta ordito dalla mafia.

Delitto di mafia, delitto sapientemente preparato ed eseguito, delitto circondato da dense ombre, delitto avvolto nel più fitto mistero.

Non è questa la sede per una indagine sulla mafia.

Indagine complessa, irta di difficoltà, piena di attrattive e di incognite.

Quello che fu, quello che è la mafia, quali furono le cause che ne determinarono il sorgere ed il dilagare, quali quelle che ne favoriscono il perdurare e lo svilupparsi, quali siano

8098

state le sue trasformazioni e mimetizzazioni, quali i suoi rapporti col banditismo con particolare riguardo al fenomeno Giuliano, tutto ciò non interessa ai fini della indagine in corso.

Quel che interessa, quello che occorre rilevare è che ad un certo punto della sua movimentata esistenza Gaspare Pisciotta, che pur dalla mafia aveva ricevuto protezione ed aiuti soprattutto nel periodo in cui era stato latitante ed ammalato, si schierò apertamente contro la mafia, contro questa potente e terribile e misteriosa e mastodontica organizzazione della delinquenza isolana, che purtroppo ancora vive e prospera, specialmente nelle nostre campagne ed ai margini della proprietà terriera, imponendo la propria legge, che è la legge dell'omertà, della violenza, della prepotenza.

Assumendo la veste di accusatore ed denigratore della mafia, irridandone l'istituto ed aggredendone con denunce gli uomini anche più rappresentativi, minacciando sempre di svelarne, ed a volte effettivamente svelandone, misteriosi intrighi e complicati segreti, ponendosi così apertamente contro le leggi sovrane dell'omertà, il Pisciotta finì con l'irritare, oltre ogni limite di ragionevole sopportazione, le suscettibilità della mafia e dei mafiosi.

Il prestigio di cui la pericolosa associazione godeva, e che costituiva il pilastro principale della sua stessa potenza, cominciava ad essere scosso; capi e gregari erano esposti alle accuse del Pisciotta e ne subivano in carcere le conseguenze; i più vitali interessi dello stesso organismo delinquenziale apparivano seriamente minacciati. Tutto ciò portò la mafia ad agire, adottando, secondo le sue regole proprie, le più drastiche misure contro il ribelle ostinato. E così, per volontà della mafia e per

- 13 -

1024

mano di suoi sicari, la morte raggiunse il Pisciotta pur tra le mura delle carceri.

Come una gigantesca piovra la mafia estende ed insinua dovunque i suoi tentacoli. E le carceri dell'Ucciardone non potevano certo rappresentare per un così potente organismo una fortezza inespugnabile.

Significative circostanze, episodi degni di rilievo dimostrano come in quell'importante stabilimento carcerario si fosse in quel tempo verificato un pauroso rilassamento delle più elementari norme di disciplina.

Già dal processo per il veneficio di altro detenuto, tal Russo Angelo, di cui sono rimasti ignoti gli autori, è risultato come non esistesse alcun ordine nel servizio che doveva regolare e controllare l'ingresso dei pasti inviati dall'esterno ai detenuti e come non venisse esercitata sui detenuti, nell'interno dello stabilimento, la necessaria vigilanza, se un qualsiasi detenuto (Ferrara Vincenzo) poteva liberamente circolare per il carcere facendo visite a conoscenti ed amici.

Dal processo in esame è poi risultato che Gaspare Pisciotta, individuo che avrebbe dovuto essere sottoposto alla più scrupolosa vigilanza, poteva liberamente invitare e ricevere nel suo cameroncino altri detenuti ed intrattenersi con costoro in amichevoli conversari od in piacevoli simposi (deposizioni Giordano Sebastiano, Fina Antonino, Pisciotta Salvatore ed Enea Francesco "ff. 299 - 340 - 612 - 625 v. I^o) Per ripetere una scultorea espressione dei due ultimi individui la cella di Gaspare Pisciotta era divenuta addirittura "una taverna"!

Sempre dallo stesso processo è ancora emerso che persone estranee al nucleo familiare del Pisciotta, come il dott. Maggiore e lo studente Barone, pur senza alcuna autorizzazione delle competenti autorità, potevano liberamente recarsi

- 14 -

1030

in carcere a conferire col Pisciotta entrando insieme con i familiari di costui, con la connivenza del personale preposto al servizio dei colloqui (ff. 256 - 267 - 279 - 479 - 522 - 571 vol. I°), mentre detenuti come il Riolo e l'Enea potevano senza difficoltà spostarsi da una ad altra sezione e darsi appuntamento per ulteriori incontri (ff. 593 a 595 vol. I°).

Nelle carceri poi non mancarono, frammischiati ai delinquenti comuni di ogni specie e risma, i mafiosi di ogni grado e rango.

Tra questi ultimi era appunto Riolo Filippo.

Il Riolo era considerato nell'ambiente del carcere "uomo di mafia" e come tale era rispettato e temuto (f. 595 vol. I°). Come "elemento qualificato della mafia e temuto delinquente" egli è indicato in un rapporto dei carabinieri (f. 843 vol. I°).

A suo carico è rimasto sicuramente accertato (ff. 580 - 583 - 589 a 605 - 609 a 614 - 623 a 632 - 649 a 656 - 658 - 659 - 663 - 683 - 843 vol. I°) che verso la fine del dicembre 1953 ebbe insistentemente a proporre al detenuto Enea Francesco, che era addetto alla cucina del reparto minorati fisici ove venivano preparati i pasti per Gaspare Pisciotta affetto da tubercolosi, di mescolare della stricnina, che egli stesso gli avrebbe fornito, nel caffè o nei cibi destinati al Pisciotta, promettendogli in compenso la somma di L. 400.000, che si mostrò disposto anche ad aumentare per vincere le resistenze dell'Enea.

Malgrado le recise e vivaci proteste di innocenza del Riolo, le accuse dell'Enea, precise, costanti, circostanziate, mantenute in confronto del Riolo senza esitazioni ed anzi con precisazioni di utili dettagli, sia ap-

- 15 -

1028

palesano sotto ogni riguardo serene ed attendibili. Può così ritenersi raggiunta la prova che il Riolo istigò l'Enea ad uccidere, col mezzo di sostanza venefica, il Pisciotta, senza peraltro riuscire nell'intento, dato che l'istigazione non fu accolta dall'Enea.

L'episodio si verificò verso la fine del Dicembre 1953. Il Pisciotta fu poi ucciso, appunto a mezzo di sticnina, il 9 febbraio 1954, e cioè a poco più di un mese di distanza.

Concatenando i due episodi e risalendo dall'uno all'altro, può, per via di logica deduzione, desumersi e ritenersi che il Riolo, esponente della mafia e come tale interessato ad eliminare il Pisciotta, abbia poi trovato nel Salvaggio, od in Pisciotta Salvatore od eventualmente anche in altri, il mandatario che aveva prima inutilmente cercato in persona dell'Enea.

Ma d'altra parte non può neppure escludersi che altro mafioso sia riuscito là dove era fallito il Riolo e per altra via, ed in tale situazione, in difetto di altri sicuri elementi di prova che valgano ad appianciare il mandante al mandatario, non rimane che chiedere il proscioglimento del Riolo per insufficienza di prove.

Passando ora all'indagine circa l'esecutore materiale è da rilevare che esso va ricercato nell'uno o nell'altro degli imputati Salvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore, in quanto tutto induce a ritenere che ben difficilmente i due abbiano potuto agire in correttezza tra loro, e tutto porta piuttosto ad affermare che a propriare il veleno sia stato necessariamente o l'uno o l'altro dei due.

Situazione di ^{alternativa} incertezza che finisce col giovare ad ambedue gli imputati.

1039

Il Salvaggio rimane sempre il maggiore indiziato.

Già nell'ambiente del carcere, tra i detenuti e nel giudizio stesso dei suoi diretti superiori, egli godeva fama di persona poco corretta, pronta a prestarsi, per denaro, a rendere favori e servizi anche a detenuti, senza alcun riguardo ai doveri inerenti alle sue funzioni di agente di custodia; ed in effetti, sempre indebitato e sempre in cerca di denaro, era uso ingraziarsi i detenuti e stabilire con loro rapporti di amicizia per ottenerne prestiti di denaro e favori di ogni genere. Al riguardo le risultanze della espletata istruttoria sono di inequivoco significato (ff. 79 - 106 - 108 - 132 - 171 - 173 - 204 - 219 - 206 - 249 - 251 - 253 - 328 - 596 vol. I°).

A carico del Salvaggio sta poi tutto il suo tortuoso ed equivoco comportamento processuale. Non poche e non lievi sono invero le incertezze, le reticenze, le menzogne, le contraddizioni che è dato cogliere esaminando i suoi numerosi interrogatori (ff. 14 - 29 - 40 - 64 - 128 - 131 - 168 - 558 - 637 - 834 - 994 vol. I°).

Egli era di servizio, nei locali della prima sezione e nel corridoio ove era ubicato il cameroncino occupato dai Fisciotta nella notte dall'8 al 9 febbraio 1954, sino al momento in cui il Fisciotta, già colto dai primi sintomi mortali, veniva trasportato all'infermeria.

E' certo e pacifico che egli entrò e si intrattene per alcuni minuti nel cameroncino dei Fisciotta, conversando con Fisciotta Gaspare, proprio mentre questi accudiva alla preparazione del caffè ed allontanandosi poco prima che il caffè cominciasse a colare nelle tazze.

*In ordine a tale circostanza non si è mai verificato
contatto tra il Salvaggio e l'ispettore Lucifero.*

1023

Ma a tale ammissione il Salvaggio è pervenuto solo gradualmente, e sempre cercando di ridurre al minimo il tempo in cui si sarebbe soffermato nel cameroncino dei Pisciotta mentre il Gaspare preparava il caffè.

Al riguardo è da rilevare che in un primo momento il Salvaggio è stato preciso e reciso nel sostenere che, avendo aperto il cancello del cameroncino ed avendo avuto detto dai Pisciotta - a sua esplicita domanda - che non vi erano immondizie da ritirare, aveva fatto proseguire oltre l'inserviente Gambino e si era egli stesso subito allontanato, in tempo appena per potere notare - rimanendosene sulla soglia del cameroncino - che il Gaspare si era già levato da letto ed accudiva alla preparazione del caffè.

In un secondo momento, stretto dalle contestazioni, ha ammesso di essere entrato nel cameroncino e di esservisi soffermato a conversare col Gaspare intento alla preparazione del caffè, ma solo per il tempo occorso al Gambino per prelevare le immondizie.

Più tardi poi ha affermato di ricordare bene che dai Pisciotta gli si era risposto che vi erano immondizie da ritirare, ma di non essere altrettanto sicuro che il Gambino avesse in effetti provveduto a spazzarle ed a portarle via.

In un ulteriore interrogatorio è temato ancora ad insistere, sia pure prospettando qualche dubbio, sulla circostanza del ritiro delle immondizie da parte del Gambino e conseguentemente sulla necessità da parte sua di soffermarsi nel cameroncino per sorvegliare l'inserviente.

E' rimasto invece accertato, per le concordi e costanti affermazioni del Gambino (ff. 27 - 100 vol. I°), che quest'ultimo, quella fatale mattina, era entrato nel cameroncino dei Pisciotta solo per depositarvi sulla soglia un recipiente di acqua calda, circostanza quest'ultima negata - contro ogni evidenza - dal Salvaggio, secondo il cui assunto il Gambino avrebbe invece accudito a spazzare e portar via le immondizie;

1034

no (il che è peraltro escluso da fatto che, in sede di ispe-
zione giudiziale eseguita subito dopo la morte del Pisciot-
ta, fu tra l'altro riscontrata la presenza di immondizie
in un angolo del cameroncino.

Ancora è da rilevare che il Salvaggio, dopo avere in un
primo tempo affermato di non essere per alcun motivo en-
trato nel cameroncino dei Pisciotta nella notte sul 9
febbraio 1954, ha dovuto poi riconoscere, sulla scorta del-
le contestategli risultanze del registro visite delle car-
cari, di esservi entrato per ben due volte, sia pure con
pattuglione di ronda, per le consuete regolamentari ispe-
zioni notturne nelle celle dei detenuti.

no (La capacità a delinquere del Salvaggio non sembra seria-
mente contestabile dopo quanto si è sopra rilevato circa la
sua personalità.

Manca -è vero- una qualsiasi causale, ma al Salvaggio di
addebita di avere agito, quale prezzolato sicario, per
mandato ricevuto da altri e senza alcun proprio interesse,
tranne quello di percepire un compenso dal~~xxx~~ mandante.

Egli era solito frequentare il cameroncino dei Pisciotta
intrattenendosi a conversare amichevolmente col Gaspare;
conoscenza quindi bene le loro abitudini, anche in ordine
alla preparazione del caffè, per avervi altre volte pre-
senziato; sapeva così che il Gaspare, anche perchè affetto
da tubercolosi, usava stoviglie diverse da quelle del
padre, ed adoperava così sempre la stessa tazza da caffè,
precisamente quella collocata a sinistra della caffettiera.
Sostando nel cameroncino mentre si preparava il caffè ed
agirandosi attorno al tavolo sul quale erano poste la caf-
fettiera e le tazze, egli poteva ben avere avuto il tempo
ed il modo di far scivolare, senza esser visto, la mortale
dose di stricnina nella tazza destinata al Gaspare.

1035

La logica più elementare scaturente dalle stesse modalità e circostanze del fatto ha portato lo stesso Salvaggio a riconoscere (f.172 vol.1°) che l'avvelenatore andava necessariamente ricercato tra lui e il Pisciotta Gaspare. Escluso quest'ultimo, nessun altro, all'infuori del Salvaggio, era entrato ed aveva sostato nel cameroncino del Pisciotta mentre il Gaspare preparava il caffè, nè prima in quella stessa mattina nè dopo sino a quando il Gaspare era stato colto dai primi sintomi mortali.

Data la quantità rilevante di nitrati di stricnina rinvenuta negli strati superficiali dello zucchero del barattolo, era ed è da escludere che si fosse potuto prelevare zucchero dal barattolo senza portar via insieme un quantitativo anche minimo di stricnina.

D'altra parte, se il caffè liquido residuo ed analizzato era stato veramente preso dalla tazza di Pisciotta Salvatore, dato che esso, benchè dolcificato, non conteneva la benchè minima ~~tracce~~ traccia di stricnina, era ed è da escludere che stricnina vi fosse stata nel caffè della tazza di Pisciotta Salvatore, il che spiegherebbe come il detto Pisciotta, pur avendo bevuto -secondo il suo assunto- mezza tazza di quel caffè, non avesse risentito il benchè minimo disturbo.

Ed allora l'assunto che la stricnina sia stata posta esclusivamente nella tazza destinata a Gaspare Pisciotta e che tale operazione sia stata eseguita proprio dal Salvaggio, appare di una evidenza addirittura palmare.

Ma per pervenire a tale conclusione, che individuerrebbe nel Salvaggio il sicuro esecutore materiale del veneficio, occorrerebbe :

- a) trovare una plausibile spiegazione circa la misteriosa presenza di considerevole quantità di stricnina nello zucchero del barattolo e circa il tempo in cui questo veleno avrebbe potuto essere frammischiato allo zucchero del barattolo;

- 20 -

1036

b)- ammettere che il Pisciotta padre sia stato assolutamente veritiero nel raccontare che il caffè di entrambe le tazzine era stato dolcificato con zucchero prelevato dal barattolo, che egli aveva bevuto quella stessa mattina parte del caffè della sua tazza senza risentirne come è pacifico, alcun disturbo, e che parte dello stesso caffè della sua tazza era stato da lui riposto in quel bicchiere, ove era stato poi rinvenuto ed analizzato ^{risultando} del tutto privo della benchè minima traccia di stricnina;

c)- escludere nella più assoluta maniera qualsiasi elemento di responsabilità a carico del Pisciotta padre nella consumazione del delitto.

Or le risultanze processuali non autorizzano nè a trovare una seria e plausibile giustificazione circa la presenza nello zucchero del barattolo di una così considerevole quantità di nitrati di stricnina, nè a poter ritenere assolutamente veritiere le affermazioni del Pisciotta padre in ordine alle riferite circostanze, nè ad escludere del tutto qualsiasi elemento di responsabilità a carico dello stesso Pisciotta padre.

Tutto ciò sarà presto brevemente dimostrato.

Per quanto riguarda il Salvaggio non può però non rilevarsi come, dalle pur accurate indagini all'uopo espletate, non sia emerso che il Salvaggio abbia dimostrato, dopo il delitto, di avere comunque migliorato le sue già precarie condizioni economiche, mentre un'inchiesta eseguita presso i vari istituti di credito della città ha accertato l'inesistenza di qualsiasi deposito a nome del Salvaggio o di suoi familiari (ff.196 - 372 a 379 - 438 - 443 - 497 vol.1°).

In tale situazione non può evidentemente affermarsi che sussistano, a carico del Salvaggio, sufficienti prove di reità.

- 21 -

1037

Fisciotta Salvatore è il padre della vittima.

Naturalmente ripugna pensare che un padre possa cinicamente avvelenare e far morire in sua stessa presenza il figlio, ma bisogna d'altra parte pensare che il parricidio non è purtroppo un delitto nuovo e rarissimo, bisogna avere riguardo ai protagonisti ed all'ambiente, è necessario non lasciarsi fuorviare da preconcetti di indole morale o da sentimenti pietistici, occorre guardare con occhio attento nel vivo della realtà, quando si devono esaminare delitti del genere.

Ed allora non può non rilevarsi che Fisciotta Salvatore è un vecchio pregiudicato, condannato a pene gravissime per numerosi reati comuni, già gregario di quella stessa banda Giuliano nella quale il figlio era assunto al rango di luogotenente del Capo.

Si è indagato sui rapporti tra padre e figlio, si è andati alla ricerca di una plausibile causale.

Malgrado il diniego dell'imputato e degli stretti congiunti, circa un qualsiasi motivo di dissenso o di rancore tra i due, pur essendosi affermato dallo stesso Salvatore e da numerosi altri elementi delle carceri (detenuti ed agenti di custodia) che i rapporti tra padre e figlio apparivano improntati a viva cordialità od erano comunque normali, pur essendo innegabile che i due avevano chiesto ed ottenuto di vivere insieme nelle carceri, è non di meno risultato che in qualcuno dei processi a carico di gregari della banda Giuliano vi furono delle chiamate di correo da parte del padre a carico del figlio protestatosi poi innocente, ed è rimasto sicuramente accertato, per le deposizioni di Mammo Vittorio, Imperiale Domenico, Fina Antonino (ff. 698 a 702 - 807 a 811 - 549 e segg. 340 e segg.), che padre e figlio non andavano affatto di accordo e litigavano sovente e non avevano l'un dell'altro la benchè minima stima.

Ma a prescindere da ciò è da rilevare che il delitto in esame rimane sempre un delitto ordito da elementi della mafia

1028

mafia, che poterono trovare nel vecchio Pisciotta un compiacente collaboratore o che poterono addirittura imporre al vecchio pregiudicato la loro volontà, intimorrendolo con minacce od allettandolo con promesse.

Anche il comportamento processuale del Pisciotta è tutt'altro che scevro da ombre e da incertezze.

Numerose sono le perplessità, le contraddizioni che è dato cogliere nei suoi numerosi interrogatori (ff. 7 - 11 - 12 - 13 - 28 - 36 - 37 - 76 - 84 - 114 - 131 - 133 - 225 - 283 - 528 - 552 - 608 - 733 - 736 - 812 - 988 vol. 1°).

Relativamente al Vidalin, ritenuto in un primo momento il veicolo del veleno, una volta egli afferma che il Gaspare lo aveva adoperato già da due giorni prendendone un cucchiaino ogni mattina, una volta invece sostiene che il Gaspare ebbe a prenderne per la prima volta un cucchiaino solo la mattina di quel fatale 9 febbraio 1954.

Nei riguardi del Salvaggio, una volta afferma che costui si allontanò dal cameroncino mentre si preparava il caffè ma prima ancora che il Gaspare avesse messo lo zucchero nelle tazze e posto queste sotto la su caffettiera, altra volta che il Salvaggio si era già allontanato prima ancora che il Gaspare avesse come sopra preparato le tazze.

Circa il caffè residuo nel bicchiere una volta afferma che era stato prelevato esclusivamente dalla sua tazza, altra volta sostiene che in parte era stato prelevato anche dalla tazza del Gaspare per tornare ad adagiarsi infine sul primitivo assunto.

Relativamente alla constatata presenza di stricnina nello zucchero del barattolo lo stesso Pisciotta, ad opportuna contestazione, ha riconosciuto di trovare strana la circostanza.

1039

"Non ci vedo" sono state le sue precise parole per dire che trovava egli stesso misteriosa ed inspiegabile la circostanza.

Ed in verità è questo il più grave elemento a carico del vecchio Pisciotta.

E' egli stesso ad affermare che il barattolo contenente lo zucchero veniva tenuto in un armadietto del cameroncino, dal quale era stato ~~prelevato~~ prelevato e nel quale era stato ricollocato dallo stesso Gaspare dopo che questi aveva preso e versato in ciascuna delle tazzine due cucchiaini di zucchero.

E' lo stesso Pisciotta ad escludere che, intrattenendosi nel cameroncino mentre si preparava il caffè, il Salvaggio abbia potuto aver modo di porre del veleno nel barattolo.) Intanto come spiegare che il Pisciotta padre non risentì alcun disturbo ingerendo il caffè dolcificato con lo zucchero contenuto nel barattolo, se questo zucchero conteneva già della stricnina?

Da chi e quando potè essere frammischiato il veleno allo zucchero del barattolo, posto che ciò sia accaduto in un tempo successivo a quello in cui il Gaspare si era servito dello zucchero? ^{stimo} ~~non è possibile?~~

L'ipotesi prospettata dai periti in sede di chiarimenti, e cioè che il veleno potè essere posto solo nella tazza del Pisciotta e che questi notata la rilevante quantità di sostanza da lui ritenuta zucchero potè riversarne qualche cucchiaino del barattolo, non regge alla critica più superficiale, non solo perchè tale manovra è esclusa dal Pisciotta padre, ma soprattutto perchè il Pisciotta Gaspare non avrebbe potuto non sospettare di vedere nella sua tazza una così considerevole quantità di sostanza, bianca si ma a differenza dello zucchero cristallina.

E', d'altra parte, chi, sia pure nella confusione determinata dal malassere del Gaspare, avrebbe osato, in presenza di

1040

tante persone convenute nel cameroncino, andare a rovi-
stare nell'armadietto, prelevarne il barattolo dello
zucchero, frammischiarvi -e poi perchè?- la stricnina
e riporlo subito dentro ?

Ove a ciò si aggiunga che subito dopo il trasporto del
Gaspare all'infermeria, quando già erano accorsi sottuf-
ficiali e graduati degli agenti di custodia, si provve-
dette subito a chiudere e piantonare il cameroncino, non
è chi non veda come la circostanza della presenza di
stricnina nello zucchero del barattolo diventi sempre
più misteriosa ed inspiegabile.

Almeno che, naturalmente, non si voglia ritenere che il Fi-
sciotta padre abbia posto il veleno nel barattolo dello
zucchero e si sia poi disfatto del caffè della sua tazza,
mentendo al riguardo al fine di allontanare da sé ogni
sospetto.

Nè va dimenticato che anche nella tazza adoperata dal
Pisciotta padre furono rinvenute tracce sia pure minime
di stricnina, e che il Pisciotta quella mattina fu quanto
mai sollecito nel risciacquare e ripulire le due tazzine.
Ma gli elementi come sopra rassegnati e che militano a
carico del Pisciotta non possono essere avulsi ed examina-
ti senza tener conto di tutti gli altri elementi prospet-
tati a carico del Salvaggio.

Nè risulta una situazione di incertezze, di confusione,
di ombre e di mistero per cui non è dato, con una tranquilla
coscienza, pervenire ad una conclusione che porti ad in-
dividuare nell'uno o nell'altro dei due imputati il si-
curo autore del beneficio in esame.

In tale situazione la conclusione non può che essere una,
ed una sola : richiedere il proscioglimento di entrambi

- 25 -

1041

gli imputati con formula dubitativa.

E' veramente penoso che un sì grave delitto debba rimanere impunito, ma trattasi, non si ripeterà mai abbastanza, di un caratteristico delitto di mafia, denso come tale di ombre, avvolto per la sua stessa indole nel più fitto mistero.

P.Q.M.

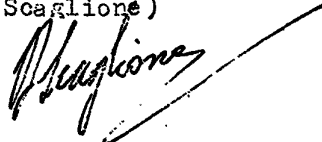
Il Procuratore Generale.

C h i e d e

che la Sezione Istruttoria, dichiarata chiusa la formale istruzione, voglia dichiarare non doversi procedere contro Salvaggio Ignazio, Riolo Filippo, Pisciotta Salvatore per insufficienza di prove.

Palermo, li 2 ottobre 1957

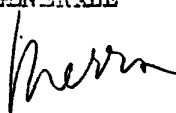
IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(P. Scaglione)



VISTO :

Palermo 18 ottobre 1957

IL PROCURATORE GENERALE



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Visto: Alla Sezione Istruttoria della Corte di Appello di
Palermo

Si restituiscono gli atti del procedimento penale n.3/54 R.G. Proc.Gen.18/54 R.G. Sez.Istr. contro Salvaggio Ignazio e C. imputati dell'omicidio plurigravato in persona di Gaspare Pisciotta, con la definitiva requisitoria di questo Ufficio.

Si prega voler disporre che copie degli atti di cui ai ff.256; 267, 279, 479, 522 e 571 vol.I° vengano, unitamente a copia della presente richiesta, trasmesse al Signor Procuratore della Repubblica in sede per il procedimento di competenza a carico del Vicebrigadiere delle guardie carcerarie Manganaro Aratino per il delitto di cui all'art.323 C.P.

Si prega tener presente che tra gli allegati al processo suddetto contro il Salvaggio e C. trovasi il procedimento penale N.1/55 R.G. Proc.Gen. e 2/55 R.G.Sez.Istr. contro ignoti imputati dell'omicidio in persona di Russo Angelo.

Anche per questo processo, che non è stato mai riunito a quello contro il Salvaggio e C., è stata redatta e viene trasmessa requisitoria definitiva.

Si prega però di allegare a quest'ultimo processo copia del rapporto dei carabinieri di cui ai ff. 841 e 851 vol.I° del processo contro il Salvaggio e C.

Palermo, li 18 ottobre 1957

IL PROCURATORE GENERALE
f° Pietro Merra

A 14.11.1957 inviata
espc alle Proc. Gen. e
per il visto istruzione e Proc. Ref. Palermo,
in esecuzione richiesta di cui sopra -
G. M. P.



CAMERA DEI DEPUTATI

SENTENZA ISTRUTTORIA da pag. 1073 a pag.1981

Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. 702/54 del registro gen. dell'Uff. del Proc. della Repubblica

N. 15 Reg. sez. I

N. 155 del registro gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. 3/1954 del registro gen. dell'Ufficio del Proc. Gen.

CORTE DI ASSISE DI PALERMO

N. 18 del registro gen. della Sezione d'Inchiesta

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Salvo Giuseppe fu Giuseppe di anni 37, do. ...

Riolo Filippo fu Giuseppe, nato a Trana Sept. Albanesi il 10-1-1911 detenuto per altro - notificato in carcere mandato cattura 16-8-1954 contro ignoti

Il 10 novembre 1954 il 4-3-1954

Pisciotta Salvatore fu Salvatore, nato a S. Filippo S. M. detenuto per altro - notificato in carcere mandato catt. il 25 luglio 1954

... in un'idea approssimativa, in una ipotesi di ...

Fu Palermo il 2 Settembre 1954

L. Lupo ~~in requirato~~ (*Corpi Reato*)

N. Reg. Gen. Anno 195

N. Elenco trim. cartellini

TRIBUNALE PENALE DI PALERMO

N. del Reg. Gen.
dell'Uff. del Proc.

PROCURA

N. *465/54* del Reg. Gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. del Reg. Gen.
dell'Uff. del Proc. Gen.

DI PALERMO

N. Rep.
della Corte d'Appello

Sezione

(1) Oltre le generalità si indichi se
l'imputato sia sentito fuori carcere o
latitante o detenuto e in qual luogo

Procedimento Penale

Corpi di reato

CONTRO (1)

N. del Reg. C. R.

Palomaggi Ignazio

IMPUTAT

UFFICIO DISTRIZIONE
TRIBUNALE DI PALERMO

destina la sezione

1-3-54

Il/la Uff. Istruttore
[Signature]

In Palermo, li

Data della querela o denuncia . . .			
14. dell'ordinanza di rinvio del Giudice Istruttore			
15. della requisitoria del Procuratore della legge nei casi di citazione diretta			
16. dell'udienza			
17. della sentenza			
18. dell'atto d'interposizione di appello			
19. della presentazione dei motivi di appello			

OSSERVAZIONI

Per decreto e multa L.

Reg. Esecuzioni Sentenze N.

" Campione " N.

Lettere rese sequestrate (Corpo Pezato)

Lettere contenente minacce che riguardano di Violante
conseguita da Pietro Solito non che verbale

19/2/1956
Lettere contenente lettere di minacce rese sequestrate
con riferimento al del rasoio di Tullio a Pietro
Singer

{ un'altro di apparsi a Pietro Solito
con la bustina contenente a Singer }

1) involto contenente i documenti seguenti:
della amministrazione dell'ufficio postale (di Nife) come
dal verbale a fogli 16 di vol. I

2) involto contenente due di Nife e altri,
che sono di e due Tute, sequestrate
come da verbale a fogli 34 vol. II

3) involto contenente un portafoglio di
cellofan rifinito presso il Comandante
Compartimento Superiore dei CC, come da
verbale a fogli 31 vol. II

Lettere contenenti documenti di minacce
conseguita da Pietro Solito non che verbale
19/2/1956
Lettere contenente lettere di minacce rese sequestrate
con riferimento al del rasoio di Tullio a Pietro
Singer

8) Scatolo contenente - in tre fascicoli - con incisioni a tutto
col alto prelato della Chiesa romana
- in 3 tomi grandi con incisioni prelati
e stati del pontefice - consegnato con
insieme alla relazione.

N. 1298/14 R.G.

n 20754 R.C.R.

n 18/14 R.G. *By Siri*

TRIBUNALE DI PALERMO

ISTANZA E PROVVEDIMENTO SUI CORPI DI REATO

Poiché nel procedimento contro *Sellag. Gio.*.....

Tg. 10/15

definito con sentenza *17/1/58* è stato omesso di statuire sul corpo di reato consistente *in. 1. 1. 1. del* *Corso di Palermo relativo all'assassinio di* *frat. di veterani e sei persone contenute* *nelle dichiarazioni osservate che pervengono* *ai detenuti da parte di frangere* *il sottoscritto cancelliere chiede che il Tribunale, Consigliere Istruttore voglia emettere il relativo provvedimento.*

Palermo li *24/1/50*

Il Cancelliere *[Signature]*

~~SI~~
~~Sig. Consigliere~~
~~Palermo,~~
~~Il Presidente Sez. Istruttoria~~

All'On. Sig. Procuratore Generale
PER LE SUE RICHESTE
Palermo,
~~Il Presidente Sez. Istruttoria~~

MODULARIO
N. 69 Ann. carc.



RACCOMANDATA

Mod. 25 quater (carc.)

DIREZIONE

Bari, li 9.10. 1958

MINISTERO DI GIUSTIZIA

DIREZIONE

Carcera Giustizia di Bari

N. 1923 Tit. 2 Fasc. I Lett. S

risposta alla lettera

All'agente di Custodia
SALVAGGIO Ignazio

del

S e d e

N. Uff.

Allegati N.

OGGETTO: Agente di custodia SALVAGGIO Ignazio.
Notifica.

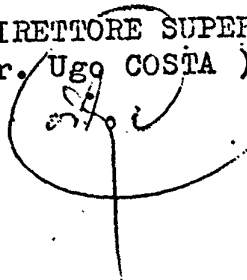
Ai sensi e per gli effetti previsti dalle disposizioni contenute nell'art.94 del vigente Regolamento per il Corpo, Le notifico che il Superiore Ministero esaminata la deliberazione in data 10 settembre u.s., con la quale la Commissione Distrettuale di disciplina presso la Corte di Appello di Bari propose di punirla con gg.10 di riduzione di paga di I° grado, quale responsabile della infrazione prevista dal n.3 dell'art.80 del vigente regolamento(art.86), per avere, nel carcere di Palermo: a) tenuto contegno confidenziale col detenuto Pisciotta Gaspare; b) fatto entrare, indebitamente ed arbitrariamente, i detenuti Mannino e Terranova nel cameroncino ove era ristretto il Pisciotta, ha ritenuto adeguato infliggerle giorni 20 di riduzione di paga di 2° grado.

Pertanto, la suddetta deliberazione deve intendersi modificata in tal senso.

Le comunico altresì che Lei, già sospeso dalle funzioni e dalle competenze dal 1° marzo 1954, viene dalla stessa data, reintegrato in servizio, con diritto a percepire le competenze non corrispostegli durante il tempo della sospensione, detratte le somme pagate alla famiglia

a titolo di alimento.-

IL DIRETTORE SUPERIORE
(dr. Ugo COSTA)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ugo Costa', is written over a circular stamp. The signature is somewhat stylized and overlaps the text of the stamp.



In Sindacato Seniore Amministratore
Corte d'Appello di Palermo

Si autorizza la istruzione e la
pubblicazione del libro "L'Amministrazione
Pubblica" per la versione e ristampa
seconda della copia d'ufficio degli
atti del procedimento penale
contrattati con l'Unione per la custodia
e custodia del gennaio 1955 - per ragioni
storiche; 7 agosto 1960 = del procedimento disciplinare
Dell'Ufficio Spazio

con la firma dell'Amministratore Amministratore

Presentata oggi 3 maggio 1960

A. Cuccellaro

S. Ferraro

Si autorizza la ristampa

Palermo, 3-5-1960

X Sindacato

A. Cuccellaro

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16/5h
TRIBUNALE DI PALERMO
Processi Penali

Palermo, li 5 MAR 1931 19

Il sottoscritto prega il Sindaco del Comune di S. Stefano Quisquina perchè si compiacca far annotare nel presente foglio tutte le notizie come richieste nello stesso, al nome della persona indicata a margine. Se minore degli anni 18 inviare estratto dell'atto di nascita.

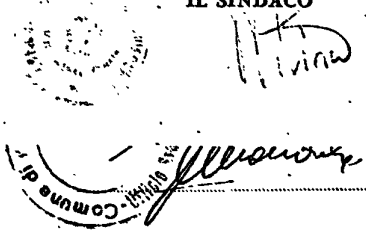
IL GIUDICE ISTRUTTORE
P. Duppa

di notizie a nome di
Salvaggio Ignazio fu
Ignazio e di Lazzara Giuseppa
nato il 7-7-1916

Cognome e nome	Salvaggio Ignazio
Soprannome	
Nome del padre, se vivente o morto	fu Ignazio
Cognome e nome della madre, se vivente o morta	di Lazzara Giuseppa
Giorno, mese ed anno	10-7-1916
Comune, Circondario e Provincia	Bivona
Residenza abituale (Comune e Provincia)	Bivona
Se figlio legittimo, illegittimo o legittimato	legittimo
Se celibe o nubile, coniugato con o senza prole, N. dei figli	
Se convive col coniuge o ne è separato giudizialmente o di fatto	
Se vedovo con o senza prole: N. dei figli	
Se ha genitori e quali, ovvero tutore: con chi convive	
Se vive in Istituto, indicarlo col tempo da cui vi si trova	
Indicare la professione od occupazione	
Se è padrone o principale, ovvero impiegato o commesso	
Se è operaio giornaliero	
Se fu militare e dove (Esercito, marina militare, volontario)	
Per la durata di: compiuti il	
Se in congedo illimitato - assoluto	
Condizione economica: Benestante (con piccolo o con mediocre censo o nullatenente)	
Se analfabeta, ovvero se ha fatto studi e quali	
Elementari, secondari, superiori	
Informazioni: fama, condotta in genere, carattere e proclività	
CONNOTATI	
Titolo	
Gradi	
Medaglie	
Altre	
Particolari	

Restituire in ritorno il presente foglio.
All. 10-3-1931

IL SINDACO
P. Duppa



add. 20.2 1931
P. A. - Palermo - Telef. 17962.

N° 18/1954 R.G. Sez. Istrut.-

1073
Si convalida gli atti di R. G. n. 18/1954 R.G. Sez. Istrut. della Corte di Appello di Palermo. *Chiodi*
Corte di Appello di Palermo
1954
Sentenza

S E N T E N Z A

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

è composta dai Sigg:

- 1) Dr. Vincenzo Criscuoli - Presidente
- 2) " Antonino Mauro - Consigliere
- 3) " Giuseppe Scuderi - Consigliere relatore ed est.

ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

nel procedimento penale

C O N T R O

- 1) SALVAGGIO Ignazio fu Ignazio e di Jazzara Giuseppa, nato il 20/7/1916 in S. Stefano Quisquina - arrestato il 1° marzo 1954, escarcerato il 9 Agosto 1955;
- 2) RIOLO Filippo fu Giuseppe e fu Cuccia Rosa, nato il 10 aprile 1909 a Piana degli Albanesi - arrestato il 16 agosto 1954 - escarcerato il 16 agosto 1956;
- 3) PISCIOTTA Salvatore fu Gaspare e fu Costanza Rosalia, nato a S. Giuseppe Jato il 25/3/1889 - detenuto per altro reato, mandato di cattura notificato il 25/8/1956.-

I M P U T A T I

di correttezza in omicidio pluriaggravato a sensi degli art. 110-111 e 575-577 n° 2 e 3 e 1. e 61 n° 9 C.P., in persona del detenuto Pisciotta Gaspare, per avere, con premeditazione, il primo violando i doveri inerenti alle sue funzioni di agente di custodia, il terzo quale padre della vittima, ed il secondo quale mandante, cagionato, mediante somministrazione di stricnina, la morte del detenuto Pisciotta, nelle Carceri Giudiziarie di Palermo, il 9 febbraio 1954.-

./.

Letti gli atti ed intesa la relazione del Consigliere Dr. Scuderi, ha osservato:

FATTO E DIRITTO

Alle ore 8 del 9 febbraio 1954 venne trasportato dal cameroncino n°4 della prima sezione del carcere giudiziario "Ucciardone" di Palermo, all'infermeria delle carceri stesse il detenuto Pisciotta Gaspare, il quale presentava crisi convulsive con attacchi epilettiformi, cianosi e polso piccolo aritmico.-

Gli fu praticata respirazione artificiale, e gli vennero somministrati ossigeno e cardiocinetici; tuttavia, dopo circa dieci minuti, il Pisciotta cessò di vivere.-

Il padre, Pisciotta Salvatore, condetenuto nel predetto cameroncino, ed altri detenuti che accompagnarono il Pisciotta Gaspare all'infermeria, riferirono al sanitario di servizio che il Gaspare aveva preso un cucchiaino di "Vidalin" e del caffè e che, in seguito all'ingestione di dette soluzioni, aveva avuto delle crisi nervose.- (f. 2-
• fasc. 1°).=

Informata prontamente del fatto l'Autorità Giudiziaria, vennero subito iniziate le indagini per l'accertamento della causale della morte del Pisciotta Gaspare.-

Pisciotta Salvatore dichiarò che quella mattina il Gaspare si era levato da letto poco prima che suonasse la sveglia delle ore 7 ed aveva accudito, come di consueto, alla preparazione del caffè, servendosi di una caffettiera-espresso a due becchi, che era autorizzato a tenere ed usare.-

Caricata ed accesa la caffettiera, prima ancora che il caffè cominciasse a colare, egli collocò sotto ciascuno dei becchi una tazzina di bachilite, e ciò dopo aver posto in ogni tazzina due cucchiaini di zucchero prelevato da un barattolo riposto nello armadio.-

Colato il caffè, il Gaspare bevve per intero quello colato nella sua tazza (quella di sinistra guardando la caffettiera; l'altra era siste-

Scuderi

./.

1054

maticamente riservata al padre) mentre il padre beve soltanto una parte di quello a lui destinato ponendo il residuo in un bicchiere e conservandolo, perché più tardi potesse ancora servirse ne - come di consueto - il Gaspare.- Quest'ultimo, prima del caffè, aveva quella mattina ingerito un cucchiaino di "Vidalin", un medicinale prescrittogli e fornitogli dall'infermeria del carcere.-

Consumato dai due il caffè, il Pisciotta padre aveva appena provveduto alla ripulitura delle due tazzine, lavandole sotto l'acqua corrente ed asciugandole con un tovagliolo, quando il Gaspare cominciò ad accusare dei dolori alle spalle ed alle gambe, formulando subito il sospetto di essere stato avvelenato e sforzandosi quindi di vomitare, però con scarso risultato.=

Il padre gli somministrò subito dell'olio di oliva e richiese l'intervento dell'agente di custodia Salvaggio Ignazio, addetto alla sezione.- A richiesta del Gaspare il padre fece accorrere dal vicino camerone i detenuti Terranova Antonino e Mannino Frank, ai quali il Gaspare espresse il convincimento di essere stato avvelenato, indicando nel "Vidalin" ingerito prima del caffè il veicolo del veleno, ma veniva frattanto colto da nuova crisi con sussulti e quindi da fatti convulsivi generalizzati a tutto il corpo, con marcata rigidità e protrazione dei globi oculari.-

L'agente Salvaggio eseguì manovre di respirazione artificiale e l'infermiere delle carceri praticò al paziente una iniezione di sparteina e canfora, che portarono ad un effimero miglioramento.

Subito dopo il Gaspare venne trasportato all'infermeria del carcere, ove, nonostante i rimedi apprestatigli dal sanitario Dr. Saso, egli poco dopo cessò di vivere, come si è sopra detto.-

Istruitosi procedimento penale, rimesso a questa Sezione Istruttoria a norma dell'art. 234 C.P.P., si accertò, attraverso i risultati delle indagini generiche, che il Pisciotta era deceduto per una

Manzoni

./.

forma asfittica acuta insorta nel corso di una caratteristica sin-
drome convulsiva determinata da avvelenamento da nitrati di stricni-
na, veleno di cui furono rinvenute considerevoli tracce nei ~~visceri~~
visceri e che sicuramente era stato propinato - nel quantitativo di
circa due decigrammi - col caffè ingerito dal Pisciotta poco prima
di morire.-

In effetti, tracce di stricnina presentavano le tazzine adoperate
dal Pisciotta (e già ripulite dal Pisciotta padre) ed il tovagliolo
col quale le tazzine stesse erano state asciugate.- Mentre, però, nel-
la tazzina adoperata dal Gaspare le tracce di veleno erano dell'or-
dine di alcune decine di micogrammi, nell'altra tazzina (quella ado-
perata dal Salvatore) erano solo di pochi micogrammi.-

Nel tovagliolo, poi, dette tracce vennero rilevate in quantità mini-
ma.-

I periti, pertanto, formularono l'ipotesi che il veleno esistente
solo nella prima tazzina fosse stato riportato nella seconda dal to-
vagliolo adoperato nelle operazioni di asciugamento.-

Il residuo di caffè liquido lasciato dal Pisciotta padre nel bic-
chiere, pur essendo zuccherato, non conteneva la benché minima traccia
di stricnina.-

Invece, lo zucchero contenuto nel barattolo al quale il Gaspare ave-
va attinto per dolcificare il caffè presentava nitrato di stricnina -
in quantità notevolissima, specie negli strati superficiali; in tutto
g. 0,3224 in un quantitativo di gr. 130 di zucchero.-

§ I risultati dell'analisi chimica stabilirono, poi, che il "Vidalin"
era di normale composizione, perfettamente innocuo, e tale in ogni ca-
so, per le sue stesse caratteristiche chimiche, da non consentire lo
scioglimento di nitrati di stricnina.-

Accertato in tal modo che Pisciotta Gaspare era deceduto per avve-
lenamento da nitrati di stricnina, apparve subito indubbio che tratta-
vasi di delitto, dal momento che l'ipotesi del suicidio, che fu pure

:/.

1055

ventilata nel corso della complessa istruttoria (ff.237-402-401 a 413- 456 - 569 - 681 - 694 a 706 - 736- 746- 807 a 811 - 815 - 827 a 831 vol.I°) era senz'altro da escludere per le seguenti considerazioni.-

Invero, il Pisciotta Gaspare avesse ingerito un tonico a scopo suicida, non avrebbe indubbiamente gridato, allorché avvertì i primi sintomi dell'avvelenamento: "mi hanno avvelenato".- E perché mai, ingerendo col caffè la dose mortale di stricnina, avrebbe dovuto preoccuparsi di frammischiare altra più considerevole quantità dello stesso veleno nello zucchero del barattolo creando così una situazione quanto mai equivoca o sospetta ?

Ansioso, poi, com'era di salvarsi non avrebbe indubbiamente indicato nel "Vidalin" il veicolo di un ignoto veleno, ma avrebbe senz'altro, sapendo di aver ingerito col caffè della stricnina, palesato la vera situazione delle cose onde mettere gli altri in grado di apprestargli rapidamente i possibili aiuti.-

E poiché dalle risultanze specifiche era emerso che il 9 febbraio 1954, prima che Pisciotta Gaspare avvertisse i sintomi dell'avvelenamento, soltanto l'agente di custodia Salvaggio Ignazio era entrato nel cameroncino n°4 della prima sezione occupato dai soli detenuti Pisciotta Gaspare e Pisciotta Salvatore, vi si era alquanto intrattenuto mentre detto Pisciotta preparava il caffè, si diede carico al detto Salvaggio, che venne interrogato con mandato di cattura, di omicidio aggravato in persona di Pisciotta Gaspare come in rubrica.-

Di seguito, poi, a prodezze fatte dal detenuto Enea Francesco, il quale affermò di essere stato istigato, senza, però, che egli accogliesse l'istigazione, dal detenuto Riolo Filippo a somministrare della stricnina al Gaspare Pisciotta al fine di cagionarne la morte, venne elevata a carico del detto Riolo rubrica di concorso, quale mandante, nell'omicidio di cui trattasi.-

Senato

./.

Rubrica di concorso nello stesso delitto venne, infine, elevata anche a carico di Pisciotta Salvatore, padre del Gaspare, essendosi ritenuto, alla stregua degli elementi che saranno in seguito specificati ed esaminati, che costui non fosse stato estraneo al delitto.-

Espletata la complessa istruttoria, nel corso della quale gli imputati hanno sempre protestato la loro innocenza, il Procuratore Generale ha concluso chiedendo dichiararsi non doversi procedere contro tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove.-

La Corte osserva: Secondo l'accusa contestata il delitto sarebbe stato materialmente consumato in concorso da Salvaggio Ignazio e da Pisciotta Salvatore per mandato ricevuto da Riolo Filippo.-

Quest'ultimo era considerato nell'ambiente del carcere "uomo di mafia" e come tale era rispettato e temuto. (f. 595 vol. 2°).- Per altro, come "elemento qualificato della mafia e temuto delinquente" egli è indicato in un rapporto dei carabinieri (f. 843 vol. I°).-

Ora, tra le varie ipotesi affiorate nel corso dell'istruzione circa i mandanti del grave delitto, la più seria ed attendibile appare proprio quella, secondo cui essi andrebbero ricercati tra gli ~~altri~~ esponenti della mafia, la quale avrebbe agito per vendetta, avendo mal sopportato che Pisciotta Gaspare, un tempo da lui protetto ed aiutato nel periodo in cui era latitante ed ammalato, si era poi apertamente schierato contro la mafia stessa, assumendo la veste di accusatore e di denigratore, aggredendone con denunce gli uomini anche più rappresentativi e minacciando sempre di svelarne e spesse effettivamente svelandone, misteriosi intrighi e complicati segreti.-

Le altre ipotesi ventilate si appalesano del tutto destituite di fondamento.-

Invero, quella dei mandanti politici appare del tutto inconsistente.- In effetti circa le propalazioni del detenuto Polacco

1076

Giovanni, secondo cui egli, per incarico e dietro istruzioni di un parlamentare sarebbe intervenuto, ma inutilmente, presso il Pisciotta per indurlo a ritrattare le accuse fatte al processo di Viterbo a carico di uomini politici indicati come mandanti della strage di Portella della Ginestra (f. 758), è da dire che, a prescindere che tali propalazioni provengono da fonte certamente non molto attendibile, i fatti si sarebbero svolti nella primavera del 1951 e cioè circa tre anni prima dell'omicidio del Pisciotta avvenuto nel febbraio del 1954, quando il processo a carico dei supposti mandanti era stato definito da questa Sezione Istruttoria con decreto di archiviazione per manifesta infondatezza della denuncia del Pisciotta, di guisa che non vi era ormai alcuna ragione di eliminare il Pisciotta onde impedirgli di insistere nelle sue accuse.-

Nessun legame quindi esiste, in ogni caso, tra i fatti prospettati dal Polacco e la violenta soppressione del Pisciotta Gaspare.-

Maggior pregio non ha poi l'ipotesi secondo cui i mandanti dovrebbero individuarsi nei familiari del defunto capobanda Giuliano, i quali avrebbero agito per vendicare la morte del loro congiunto avvenuta, per mano del Pisciotta, nella tragica notte di Castelvetrano.-

Tale ipotesi è farebbe capo alle macchinose propalazioni di tale Mannino Francesco, cui i familiari del defunto capobanda Giuliano avrebbero proposto, promettendogli lauto compenso, di uccidere la madre, la sorella ed il fratello di Gaspare Pisciotta, onde far morire costui in carcere di crepacuore e vendicare in tal modo la morte di Salvatore Giuliano.-

Invero il Mannino è stato recisamente smentito dai familiari del Giuliano, i quali hanno invece affermato di avere respinto le profferte del Mannino stesso, che si era dichiarato disposto, ./.
Mannino

1044

dietro compenso, a cagionare la morte nelle carceri del Pisciot-
ta, onde vendicare la morte di Salvatore Giuliano.--

Posto dunque che l'ipotesi più attendibile é che il delitto
sia stato opera della mafia, passando ad esaminare le risultanze
processuali a carico dell'imputato Riolo, va rilevato:

Nei riguardi di costui, esponente della mafia e che, indubbia-
mente pur nello stato di carcerazione, aveva allora possibilità
di rapporti con gli esponenti, anche più qualificati, che si trova-
vano in libertà, esultano le dichiarazioni del detenuto Enea
Francesco (ff. 580 - 583 - 589 a 605 - 609 a 614 - 623 a 632 -
649 a 656 - 658 - 659 - 663 - 683 - 843).-- Detto Enea ha ripe-
tutamente affermato, sostenendolo anche in confronto del Riolo,
che ha, invece, sempre protestato la propria innocenza, che costui,
verso la fine di dicembre 1953 quando esso Enea era addetto alla
cucina del reparto minorati fisici, ove venivano preparati i pa-
sti per Gaspare Pisciotta affetto da tubercolosi, ebbe a propor-
gli di mescolare della stricnina, che egli stesso gli avrebbe
fornito, nel caffè o nei cibi destinati al Pisciotta, promettendo-
gli in compenso la somma di £.400.000, che si dimostrò disposto
anche ad aumentare per vincere la sua resistenza.--

Tali accuse perché costanti e circostanziate e per il breve
intervallo di tempo intercorso tra l'epoca in cui sarebbero avve-
nuti i fatti denunciati (fine dicembre 1953) e la data della mor-
te del Pisciotta (9 febbraio 1954) potrebbero far ritenere che
il Riolo, esponente della mafia non essendo riuscito ad indurre
l'Enea a propinare il veleno a Pisciotta Gaspare, abbia poi tro-
vato nel Salvaggio o nel Pisciotta Salvatore (si vedrà in segui-
to quali fossero i rapporti tra i Pisciotta, padre e figlio) il
mandatario di cui era alla ricerca.--

La Corte osserva, però, che alle dichiarazioni dello Enea non
può attribuirsi alcuna efficacia probatoria per le seguenti con-

/.

tenore

siderazioni:

A prescindere, invero, che egli in un primo tempo ha indicato il Riolo chiamandolo "don Ciccio, mentre detto Riolo si chiama Filippo ed è stato accertato che mai era stato chiamato od inteso "don Ciccio, bensì con un diminutivo del proprio nome, cioè don Fifi, e che i colloqui di esso Enea col Riolo, secondo le dichiarazioni del primo, si sarebbero svolti nei locali dell'infermeria delle carceri, mentre il Dr. Romano Vincenzo, sanitario dello stabilimento, sulla base dei registri delle visite mediche, ha escluso che il Riolo nel dicembre 1953 avesse subito delle visite alla infermeria, è da dire che dalle cartelle cliniche in atti risulta che lo Enea dal 1951 al 1953 fu ricoverato tre volte all'Ospedale Psichiatrico di Palermo dal quale fu dimesso due volte (il 3 gennaio 1951 e il 23 gennaio 1951) per non constatata pazzia ed una terza volta (25 aprile 1953) per l'art. 64, con diagnosi definitiva di stato depressivo.-

Vero è che, come si rileva dalla cartella clinica a f. 683 e seguenti, l'ultima in ordine cronologico, all'esame clinico l'Enea dimostrò coscienza lucida, percezione pronta, orientamento conservato, attenzione discreta, coerenza e logica nella associazione di idee, memoria conservata e solo una accentuata emotività, per cui sotto il profilo clinico-patogenetico i sanitari giudicarono che egli non presentasse segni di perturbamento mentale da richiedere il ricovero definitivo, ma è altresì vero che all'atto della sua terza ammissione all'Ospedale ~~Psichiatrico~~ Psichiatrico, avvenuta il 28/10/1952 in base ad ordinanza della Questura di Palermo, essendo stato trovato in mutande alla Stazione Centrale di Palermo, mentre pronunciava frasi prive di senso, lo stesso Enea presentò esaltamento psicomotorio, sconclusionismo ed incoerenza ideativa.-

In conclusione trattasi di un teste che non dà quel minimo affidamento di attendibilità indispensabile perché possa-sue

./.

1023

deposizioni fondarsi un giudizio anche di dubbio sulla responsabilità dell'incolpato e poiché altri elementi di prova non sorgono dal processo a carico del Riolo, la Corte ^{ritiene} consono a giustizia prosciogliere costui dall'imputazione di concorso nell'omicidio di Pisciotta Gaspare con formula ampia.-

Prima di passare all'esame della situazione processuale degli altri due imputati, Salvaggio Ignazio e Pisciotta Salvatore, appare opportuno richiamare alcuni elementi di fatto, di cui sopra si è già fatto cenno.-

E' indispensabile, invero, tenere presente per le deduzioni che logicamente ne derivano, le seguenti circostanze:

A) Che nel barattolo dello zucchero custodito nell'armadio fu rinvenuto dai periti nitrato di stricnina in quantità notevolissima (grammi 0,3224 in un quantitativo di circa gr.130 di zucchero).-

Ove si consideri che la dose mortale va da un minimo di gr.0,02 ad un massimo di gr.0,05, appare chiaro che nello zucchero erano contenute dosi mortali assai numerose.-

B) Risulta inequivocabilmente accertato alla stregua delle risultanze processuali che la mattina del 9 febbraio 1954 Pisciotta Gaspare, prima di collocare sotto i becchi della caffettiera le due tazzine, pose in ognuna di esse dello zucchero prelevandolo dal barattolo custodito nell'armadio.-

C) Risulta del pari accertato che il mattino del 9 febbraio 1954, fino all'istante in cui Pisciotta Gaspare avvertì i primi sintomi di avvelenamento, nessun'altra persona oltre l'agente di custodia Salvaggio ed il Pisciotta padre, mise piede nel cameroncino n°4 della I^a sezione occupato dai soli detenuti Pisciotta padre e figlio.-

Da tali premesse discendono le seguenti necessarie conseguenze:

Scuderi

./.

I) Se la dose mortale di nitrato di stricnina ingerita da Pisciotta Gaspare fu direttamente immessa nella tazzina a costui destinata, dall'esecutore materiale del delitto, ciò ovviamente non poté essere avvenuto che il mattino del 9 febbraio, mentre il Gaspare preparava il caffè.

L'autore del delitto dovrebbe allora logicamente ricercarsi tra il Salvaggio Ignazio ed il Pisciotta Salvatore, dal momento che soltanto costoro quella fatale mattina si trovarono nel cameroncino n°4.

(L'ipotesi di concorso di entrambi nel delitto non è suffragata da alcuna risultanza processuale ed è stata, infatti, scartata dal P.M.).

In tal caso la presenza di stricnina nel barattolo dello zucchero potrebbe solo spiegarsi ritenendo o che Pisciotta Gaspare notata la rilevante quantità di sostanza da lui ritenuta zucchero ne abbia riversata qualche cucchiaino nel barattolo, o che la stessa persona che pose nella tazzina di Pisciotta Gaspare la dose mortale di nitrato di stricnina abbia poi versato nel barattolo dello zucchero la eccedente quantità di veleno di cui era rimasta in possesso.

Ove, invece, l'autore materiale del delitto abbia versato, il nitrato di stricnina soltanto nel barattolo dello zucchero ed il Pisciotta Gaspare ne abbia incosciamamente tolto la dose ingerita con lo zucchero prelevato per riporlo nelle due tazzine di caffè, (ciò che potrebbe essere avvenuto anche durante la notte precedente o durante la giornata dell'8 febbraio) in tal caso la responsabilità del Pisciotta padre sarebbe lampante. (Si vedrà in seguito quali fossero i rapporti tra padre e figlio e se tali rapporti autorizzano una tale ipotesi).

Invero, nell'ipotesi ~~anzidetta~~ anzidetta anche il caffè destinato al Pisciotta padre avrebbe dovuto contenere una mortale dose di veleno, per cui il fatto che detto Pisciotta non abbia manifestato alcun sintomo di avvelenamento starebbe a dimostrare che lo stesso, consapevole che il caffè era avvelenato, abbia fatto le finte di sorbirlo.

./.

lo e se ne sia, invece, in qualche modo disfatto.-
Passando ora all'esame della situazione processuale dello imputato Salvaggio Ignazio, la Corte rileva:

L'elemento più grave a carico di costui deriverebbe dalle propalazioni di quel tale Enea di cui si è sopra fatto discorso, propalazioni che, se attendibili, potrebbero effettivamente far dubitare che il Riolo o altra persona sia riuscito ad indurre il Salvaggio a propinare il veleno al Pisciotta Gaspare.-

Ma sono stati sopra esposti i motivi per i quali nessun valore probatorio può attribuirsi alle dichiarazioni dell'Enea e sarebbe fuori di luogo ripeterli.-

Restano quindi a carico del Salvaggio i seguenti elementi:

a) Il fatto che egli nell'ambiente del carcere, stando alle dichiarazioni di alcuni detenuti, godeva fama di persona pronta a prestarsi per denaro a rendere favori e servizi anche a detenuti, ^{ed} era sempre indebitato e in cerca di denaro;

b) Il fatto che detto Salvaggio nelle sue varie dichiarazioni sia incorso in discordanze relativamente alla circostanza se egli il mattino del 9 febbraio 1954 fosse o meno entrato nel cameroncino n°4 occupato dal Pisciotta.-

Ma la Corte osserva che un abisso corre tra il prestarsi, dietro compenso, a rendere qualche favore ai detenuti ed il prestarsi, pure per compenso, a commettere addirittura un veneficio. Il Salvaggio avrà potuto commettere delle indelicatezze anche gravi, accettando dai detenuti del denaro in corrispettivo di speciali servizi anche non autorizzati e non consentiti, ma, in difetto di concreti elementi di prova, sarebbe arbitrario ritenere od anche sospettare, per ciò stesso, che egli possa essersi prestato a commettere un omicidio.-

Le discordanze, poi, riscontrate nelle sue dichiarazioni è ben possibile che siano state dovute all'ansia di un innocente di

Manzoni

./.

allontanare i sospetti che si concentravano su di lui, ansia che, in un primo tempo, può anche averlo indotto a negare scongiatamente di essere entrato nel cameroncino n°4 della prima sezione, la mattina del 9 febbraio e di essersi intrattenuto, come per altro era solito fare, presso il Pisciotta Gaspare, che fatalmente allora preparava il caffè.

Per altro, posto che il Salvaggio abbia avuto quel mattino la possibilità di far scivolare, inosservato, del nitrato di stricnina nella tazzina da caffè destinata a Pisciotta Gaspare, resterebbe da chiarire l'enigma della presenza di stricnina anche nel barattolo dello zucchero.

Ora l'ipotesi sopra accennata che lo stesso Pisciotta Gaspare abbia ~~scivolato~~ riversato dalla tazzina nel barattolo qualche cucchiaino della sostanza da lui ritenuta zucchero, ipotesi avanzata anche dai periti, non regge, come è stato pure osservato dal P.M., alla critica più elementare, non solo perché una tale manovra è esclusa dal Pisciotta padre, ma soprattutto perché Pisciotta Gaspare non avrebbe potuto non avere dei sospetti vedendo nella sua tazzina una così considerevole quantità di sostanza, bianca sì, ma, a differenza dello zucchero, cristallina.

Resta da considerare l'ipotesi che lo stesso Salvaggio abbia versato nel barattolo dello zucchero l'eccedente quantità di stricnina di cui era rimasto in possesso.

Ma per far ciò egli, dopo essere riuscito ad immettere il ~~toxic~~ nella tazzina di caffè destinata a Pisciotta Gaspare senza che il suo atto fosse notato dal Pisciotta, avrebbe commesso l'imprudenza gravissima di aprire, presenti i Pisciotta, nel cameroncino, l'armadietto per toglierne il barattolo dello zucchero, aprirlo, immettervi il nitrato di stricnina e riporlo finalmente nell'armadietto.

Egli avrebbe dovuto ragionevolmente pensare che tali manovre difficilmente non sarebbero state notate dal Pisciotta, per cui

1080

vissimo sarebbe stato il rischio cui si esponeva.-
Vero é che talvolta autori di efferrati delitti accuratamente studiati nei ^{mi}miniparticolati sono stati scoperti per aver commesso imprudenze assolutamente inspiegabili, ma tale considerazione, può, se mai, legittimare un sospetto sul conto del Salvaggio, ma, in difetto di più concreti elementi, non può, a giudizio della Corte, essere assunta, come prova, anche insufficiente della responsabilità dell'imputato.-

(. Per altro non può non rilevarsi come, dalle pur accurate indagini all'uopo espletate, non sia emerso che il Salvaggio abbia dimostrato, dopo il delitto, di avere comunque migliorato ^{già precarie}le sue condizioni economiche, mentre un'inchiesta eseguita presso i vari istituti di credito della città ha accertato l'inesistenza di qualsiasi deposito a nome del Salvaggio e dei suoi familiari (ff. 196 - 372 a 379 - 438 - 443 - 497 vol. I°).--

Mancando, pertanto, del tutto la prova che il Salvaggio abbia commesso il delitto attribuitogli, va pronunciata nei di lui riguardi sentenza di non doversi procedere per non avere commesso il fatto.-

Nei riguardi dell'imputato Pisciotta Salvatore, padre della vittima, la Corte non può non far propria l'osservazione del P.M., il quale ~~ha~~ rilevato che ripugna pensare che un padre possa cinicamente avvelenare e veder morire in sua presenza il figlio, ma ha aggiunto che, tuttavia, bisogna avere riguardo, per non lasciarsi fuorviare da preconcetti di indole morale, ai protagonisti ed all'ambiente.-

Pisciotta Salvatore é un vecchio pregiudicato, condannato a pene gravissime per numerosi reati comuni, già gregario di quella stessa banda Giuliano nella quale il figlio era assunto al rango di luogotenente del capo.-

Dalle indagini accuratamente svolte sui rapporti tra padre

Scuderi

/.

1080

vissimo sarebbe stato il rischio cui si esponeva.-
Vero é che talvolta autori di efferrati delitti accuratamente studiati nei ^{mi}mini-particolati sono stati scoperti per aver commesso imprudenze assolutamente inspiegabili, ma tale considerazione, può, se mai, legittimare un sospetto sul conto del Salvaggio, ma, in difetto di più concreti elementi, non può, a giudizio della Corte, essere assunta, come prova, anche insufficiente della responsabilità dell'imputato.-

(. Per altro non può non rilevarsi come, dalle pur accurate indagini all'uopo espletate, non sia emerso che il Salvaggio abbia dimostrato, dopo il delitto, di avere comunque migliorato ^{già precarie} le sue condizioni economiche, mentre un'inchiesta eseguita presso i vari istituti di credito della città ha accertato l'inesistenza di qualsiasi deposito a nome del Salvaggio e dei suoi familiari (ff. 196 - 372 a 379 - 438 - 443 - 497 vol. I°).-

Mancando, pertanto, del tutto la prova che il Salvaggio abbia commesso il delitto attribuitogli, va pronunciata nei di lui riguardi sentenza di non doversi procedere per non avere commesso il fatto.-

Nei riguardi dell'imputato Pisciotta Salvatore, padre della vittima, la Corte non può non far propria l'osservazione del P.M., /il quale ha rilevato che ripugna pensare che un padre possa cinicamente avvelenare e veder morire in sua presenza il figlio, ma ha aggiunto che, tuttavia, bisogna avere riguardo, per non lasciarsi fuorviare da preconcetti di indole morale, ai protagonisti ed all'ambiente.-

Pisciotta Salvatore é un vecchio pregiudicato, condannato a pene gravissime per numerosi reati comuni, già gregario di quella stessa banda Giuliano nella quale il figlio era assunto al rango di luogotenente del capo.-

Dalle indagini accuratamente svolte sui rapporti tra padre

tenore

./.

e figlio é emerso, malgrado il diniego dell'imputato e degli stretti congiunti circa un qualsiasi motivo di dissenso e di rancore tra i due e pur essendo innegabile che costoro avevano chiesto ed ottenuto di vivere insieme nelle carceri, che in qualcuno dei processi a carico ~~essendo~~ di gregari della banda Giuliano vi furono delle chiamate di correo da parte del padre a carico del figlio protestatosi poi innocente, ed é rimasto sicuramente accertato, per le deposizioni di Manno Vittorio, Imperiale Domenico e Fina Antonino (ff. 698 a 702 - 807 a 811 - 549 e segg. - 340 e segg.)

che padre e figlio non andavano affatto d'accordo e litigavano sdevente e non avevano l'un dell'altro la benché minima stima.---

Considerando, poi, che il delitto in questione fu sicuramente ordinato da elementi della mafia, appare possibile che costoro abbiano trovato nel vecchio Pisciotta un compiacente collaboratore e che abbiano potuto addirittura imporre al vecchio pregiudicato ~~la~~ loro volontà, intimorendolo con minacce od allettandolo con promesse.---

Numerose sono le perplessità e le contraddizioni che é dato cogliere nei suoi numerosi interrogatori.---

Relativamente al "Vidalin" ritenuto in un primo momento il veicolo del veleno, una volta egli afferma che il Gaspare lo aveva adoperato già da due giorni, prendendone un cucchiaino ogni mattina, altra volta invece sostiene che il Gaspare ebbe a prenderne la prima volta un cucchiaino la mattina di quel fatale 9 gennaio 1954.---

Nei riguardi del Salvaggio, una volta afferma che costui si allontanò dal cameroncino mentre si preparava il caffè, ma prima ancora che il Gaspare avesse messo lo zucchero nelle tazze e posto queste sotto la caffettiera, altra volta che il Salvaggio si era già allontanato prima ancora che il Gaspare avesse come sopra preparato le tazze.---

./.

1081

Circa il caffè residuo nel bicchiere, una volta afferma che era stato prelevato esclusivamente dalla sua tazza, altra volta sostiene che in parte era stato prelevato anche dalla tazza del Gaspare per tornare ad adagiarsi, infine, sul primitivo assunto.

Ma l'elemento di maggiore gravità emergente dagli atti processuali a carico del Pisciotta Salvatore è costituito indubbiamente dalla accertata presenza di notevole quantità di nitrato di stricnina nel barattolo dello zucchero.--

Si è già visto come sia poco probabile che da tarzi, alla presenza del Pisciotta, sia stato immesso il veleno nel barattolo e dovrebbe, quindi, dedursene che vi sia stato riposto dal Pisciotta Salvatore o dopo aver messo nella tazzina riservata al figlio il quantitativo di tossico necessario per determinare la morte dello stesso, ovvero, prima della preparazione del caffè, nell'intera quantità di cui era in possesso.--

D'altra parte, nel primo caso non appare ben chiaro perché Pisciotta Salvatore, anziché disfarsi altrimenti della eccedente quantità di stricnina, l'abbia frammischiata allo zucchero del barattolo; nel secondo caso resterebbe da spiegare come mai il caffè residuo nel bicchiere sequestrato e che sarebbe stato prelevato dalla tazza del predetto Pisciotta non conteneva veleno.--

Alla stregua delle considerazioni suesposte ritiene la Corte che nei confronti dell'imputato Pisciotta non sorgano dagli atti processuali sufficienti prove di reità che legittimino l'esperimento del giudizio.--

PER QUESTI MOTIVI

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria;

Visto l'art. 378 C.P.P.;

In parziale difformità delle richieste del P.M.;

Dichiara non doversi procedere contro gli imputati RIOLO Filip-

./.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

...po e SALVAGGIO Ignazio, in ordine al delitto loro ascritto in
...rubrica, per non avere commesso il fatto e contro l'imputato
...PISCIOTTA Salvatore, in ordine allo stesso delitto in rubrica
...ascrittogli, per insufficienza di prove.-

Palermo, 17 gennaio 1958

Umo Cignoni
Antonio Manno
Giuseppe Tanderi

- Depositata in Cancelleria, il 4 febbraio 1958
Il cancelliere Capo
Severino

Y. P.M.
Severino

o. 7. 2. 1958 Dispensa notificata per Pisciotta e per Salvatore
A 10. 2. 58 messo sul l'Av. Aldo De Sisti, difensore di
Pisciotta Salvatore - Il cancelliere Capo *Severino*



CAMERA DEI DEPUTATI

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

...rigetta il ricorso


A 677/58

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

IL PROCURATORE GENERALE

Visto il ricorso presentato da

PISCIOTTA Salvatore

avverso la sentenza 17 gennaio 1958 della Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Palermo, con la quale il Pisciotta veniva prosciolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio pluriaggravato, a' sensi degli artt. 110, 575, 577 n.2 e 3 e 61 n.9 Cod.pen., per avere, in correatà con SALVAGGIO Ignazio e RIOLO Filippo, cagionato la morte del figlio, PISCIOTTA Gaspare, assieme al quale era detenuto nelle Carceri giudiziarie di Palermo, il 9 febbraio 1954.

Osserva:

la mattina del 9 febbraio 1954, poco più tardi delle ore 8, il detenuto Pisciotta Gaspare decedette nel Carcere dell'Ucciardone di Palermo per avvelenamento. Dalle indagini emerse che egli aveva bevuto poco prima una tazza del caffè che aveva preparato da se stesso; un'altra tazza era stata preparata per il padre, Salvatore, detenuto con lui nella medesima cella. Dalle analisi risultò inoltre che il Pisciotta era deceduto per una forma asfittica acuta, a seguito di avvelenamento da nitrato di stricnina, del quale vennero rinvenute tracce notevoli sia nelle viscere del defunto che nella tazzina da lui adoperata e nel barattolo dello zucchero, del quale l'ucciso si era servito, mentre quantità irrilevanti furono riscontrate nella tazza adoperata da Pisciotta Salvatore. Scartata l'ipotesi del suicidio, fu istruito procedimento penale per omicidio a carico dello stesso Salvatore, dell'agente di custodia Salvaggio, che quella mattina si era intrattenuto per qualche tempo nella cella dei Pisciotta mentre veniva preparato il caffè, e di altro detenuto, tale Riolo Filippo, che era stato indicato dal compagno di carcere, Enea Francesco, quale mandan-

= 2 =

te del delitto.

La Sezione istruttoria ha prosciolto il Riolo ed il Salvaggio con formula piena, avendo accertato, quanto al primo, l'assoluta inattendibilità delle accuse dell'Enea e, quanto al secondo, la totale insufficienza degli elementi di carico.

Diversamente hanno opinato i giudici di merito nei confronti di Pisciotta Salvatore e ciò, secondo le risultanze valutate nella impugnata sentenza, per molteplici considerazioni: l'imputato era la persona che aveva materialmente le più ampie possibilità di introdurre il veleno nel barattolo dello zucchero, poichè era detenuto nella medesima cella del defunto; egli, poi, pur dichiarando di aver sorbito lo stesso caffè bevuto dal figlio, non ha avuto disturbi di alcun genere; è emerso, infatti, che nella sua tazza vennero riscontrate solo tracce minime di veleno, probabilmente introdotte, in un secondo momento, accidentalmente, nel pulire con quello stesso panno il recipiente che era servito per asciugare la tazza dell'ucciso, prima che questi accusasse i sintomi del fatale avvelenamento; infine il prevenuto è caduto reiteratamente in contraddizione, nel corso degli interrogatori, mutando più volte la versione di circostanze non secondarie (durata della visita dell'agente Salvaggio e momento del suo allontanamento; modalità e tempo del prelevamento di un bicchiere di caffè dal quantitativo preparato dal figlio; epoca in cui questi avrebbe iniziato la cura del Vidalin, ecc.).

La Sezione Istruttoria ha, poi, fatto cenno, in maniera sintetica ma non equivoca, alla eventuale causale

= 3 =

caso

del delitto, identificandola in un mandato della mafia "la quale avrebbe agito per vendetta, mal sopportando che Pisciotta Gaspare, un tempo da lei protetto ed aiutato nel periodo in cui era latitante ed ammalato, si era poi apertamente schierato contro la mafia stessa, assumendo la veste di accusatore e di denigratore, aggredendone con denunce anche gli uomini più rappresentativi e minacciando sempre di svelarne - e spesso effettivamente svelandone - misteriosi intrighi e complicati segreti". In ordine alle ragioni per le quali l'imputato si sarebbe prestato al delitto, i giudici di merito sono stati altrettanto espliciti, affermando, per un verso, che appariva possibile che "la mafia avesse trovato nel vecchio Pisciotta un compiacente collaboratore e che abbia potuto addirittura imporre al vecchio pregiudicato la propria volontà, intimorendolo con minacce od allettandolo con promesse" e, per l'altro, che era stato accertato "che in qualcuno dei processi a carico di gregari della banda Giuliano vi furono delle chiamate di correo da parte del padre a carico del figlio protestatosi poi innocente", come pure che "padre e figlio non andavano affatto d'accordo e non avevano l'un dell'altro la benchè minima stima".

*rag. m.
re su. 10*

Nè risulta trascurata la facile obiezione della inconcepibilità e della repugnanza dell'idea che un uomo possa cinicamente avvelenare il proprio figlio ed assistere alla di lui morte; la Sezione Istruttoria, infatti, ha osservato in proposito che "bisognava aver riguardo, per non lasciarsi fuorviare da preconcetti di indole morale, ai protagonisti ed all'ambiente" e non dimenticare che

= 4 =

"Pisciotta Salvatore è un vecchio pregiudicato, condannato a pene gravissime per numerosi reati comuni, già gregario di quella stessa banda Giuliano nella quale il figlio era assunto al rango di luogotenente del capo".

Dopo siffatte considerazioni i giudici di merito, esaminati gli elementi di incertezza e di equivocità relativi, in particolare, al motivo per cui il prevenuto, anzichè disfarsi altrimenti della eccedente quantità di stricnina, l'~~aveva~~ frammischiata allo zucchero del barattolo, o alla assenza di veleno dal bicchiere di caffè avanzato la fatale mattina, hanno ritenuto che non sussistessero sufficienti prove di reità a carico del giudicabile per giustificare il rinvio al giudizio.

Avverso codesta decisione, il ricorrente insorge, denunciandone la contraddittorietà di motivazione, e ciò perchè la Sezione Istruttoria avrebbe ritenuto come unico elemento indiziante i pretesi disaccordi fra i due Pisciotta, privi in realtà di rilievo giuridico, ed avrebbe, inoltre, esasperata la tesi del rancore fra padre e figlio, sino a formulare una ipotesi in contrasto con il più elementare istinto di conservazione, poichè il prevenuto, avvelenando il figlio, avrebbe inevitabilmente valorizzata la circostanza di tempo e di luogo della propria fisica contiguità con l'ucciso, facilitando la propria incriminazione.

Questo Generale Ufficio ritiene che le censure ora riassunte non abbiano giuridica rilevanza. Esse, come

= 5 =

è evidente dalla loro stessa formulazione, non concernono l'asserita contraddittorietà di motivazione dell'impugnata sentenza, nella quale - secondo l'esposizione sopra riportata - i giudici si sono dati carico di esaminare l'obiezione della absurdità della causale ed hanno creduto di poterla superare in considerazione della personalità dei protagonisti e dell'ambiente in cui essi hanno vissuto. Né la Sezione Istruttoria ha limitato la propria disamina al solo rancore fra il giudicabile ed il figlio; al contrario, essa l'ha estesa all'intervento della mafia, cui è stata attribuita la veste di mandante dell'omicidio in questione.

In proposito, va osservato che la ricerca della causale, nell'economia delle prove, non è necessaria qualora, per altra via, si pervenga ad identificare nell'agente la volontà omicida (v. Cass. Sez. I, 21 maggio 1956, ric. Denaro).

Sicchè, quand'anche simile indagine fosse mancata del tutto, non per questo ne risulterebbe inficiata la decisione dei giudici (Cass. Sez. I, 16 marzo 1955, ric. Di Stefano).

Né l'argomento del rischio, che il Pisciotta ha affrontato avvelenando il figlio, per la inevitabilità della conseguente incriminazione, appare decisivo; occorre rifarsi, invero, alle premesse contenute nella sentenza impugnata, cioè che il delitto possa essere attribuito a vendetta della mafia che si sarebbe servita, per l'esecuzione, di Pisciotta Salvatore, approfittando anche dell'astio esistente fra costui e l'ucciso. Per chi abbia

= 6 =

una conoscenza, sia pure superficiale, dell'oscuro e delle misteriose suggestioni, di cui si avvale la criminale organizzazione che, purtroppo, non sembra ancora scomparsa in Sicilia, non può essere ragione di meriti. Si constata che, ancora una volta, un suo delittuoso disegno abbia trovato concreta realizzazione, sfidando la vigilanza degli organi dello Stato e sovvertendo i più elementari principi della morale e del sentimento. Molto opportunamente i giudici di merito hanno affermato, al riguardo, che non bisogna lasciarsi fuorviare da considerazioni di indole morale verosimilmente ininfluenti in ambienti e in individui del tipo di quelli che hanno caratterizzato la vicenda in esame.

Infondata, pertanto, si appalesa la censura mossa alla motivazione della sentenza impugnata che, per vero, non sembra ispirata ad un eccessivo rigore a carico dell'imputato nella valutazione delle risultanze processuali, in specie ove si consideri che il grado di incertezza che legittima il proscioglimento con formula dubitativa in periodo istruttorio è quello che investe l'esistenza di prove, aventi quel minimo di consistenza che renda opportuno il dibattimento (Cass. Sez. I^a aprile 1952, P.M.c. Pagliascotto).

P. Q. M.

Visti gli artt. 387, 531 e 549 Cod. proc. pen.;

chiede

che la Corte di Cassazione rigetti il ricorso e condanni

= 7 =

il ricorrente alle spese.

Roma, 20 maggio 1958 -

L'AVVOCATO GENERALE

W. Favore
Avv. Gen.

La Corte di Cassazione
I. n. 1000

Nota la relazione del Consiglio superiore
della Pubblica Istruzione

Adottando i motivi della sentenza sopra
citata il Consiglio superiore decide in
capoverso a rigetto il ricorso proposto
da Pasquale Salvatore contro la sent. 17 gen.
febbraio 1958 della Sezione Istruzione presso
la Corte di Appello di Palermo e condanna

il ricambio al papaveri
me non present.

Con-Siiza in Camera o Consiglio.

Roma 11 luglio 1988

del 1988

Caro

Caro
11/07/88
M. L. ...

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

ESTRATTO DI ORDINANZA

Registro Generale N. 2273/57

Udienza del dì 17/11/1960

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

I SEZIONE PENALE

riunita in Camera di Consiglio ha pronunciato la seguente

ORDINANZA SENTENZA

Sul ricorso prodotto da

Giuseppe Salvatore

avverso

Leg. Cass. P. Org. Penale 17/1/1960

OMISSIS

Agente
Dichiara inammissibile il ricorso e condanna i ricorrenti al pagamento delle spese del procedimento.

Si rilascia il presente dispositivo in adempimento al disposto dell'art. 550 del Codice di procedura penale.

_____ li _____ 195

IL CANCELLIERE

[Signature]

CANCELLERIA DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

-----O-----

N..... 7773/R.G.

N O T A

dei diritti spettanti alla Cancelleria della Corte nel presente processo riguardante:

..... *M. P. Patta Salvatore*

Diritto per la iscrizione nel registro generale penale.....	£.100
" per la formazione del fascicolo.....	£.100
" per n. <i>4</i> comunicazioni (£.100 ognuna).....	£. <i>400</i>
" di originale per il verbale di dibattimento.....	£.100
" di originale per l'ordinanza che pone fine al procedimento o per la sentenza.....	£.100
" di certificazione di conformità dell'estratto.....	£.100
" di copia (£.50 per la prima pagina e £.20 per ogni pagina successiva) e diritto di certificazione di conformità (£.100) per le copie da allegare al processo in caso di rinvio su ricorso del P.M.....	£.
" per compilazione nota spese.....	£.150

Totale £. *1150*

Roma, *16.7.58*

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

